DEFENDER

LA STAMPA

SABATO 4 GENNAIO 2003. ANNO 137. N. 3. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% DIR. II COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

LAND ROVER THE LAND ROVER EXPERIENCE

IL MINISTRO MARZANO: «BASTA CON I CATASTROFISMI E CON LE STATISTICHE POLITICIZZATE». L'OPPOSIZIONE: MISURE CONTRO I RINCARI

Rissa sui prezzi: Istat denuncia Eurispes

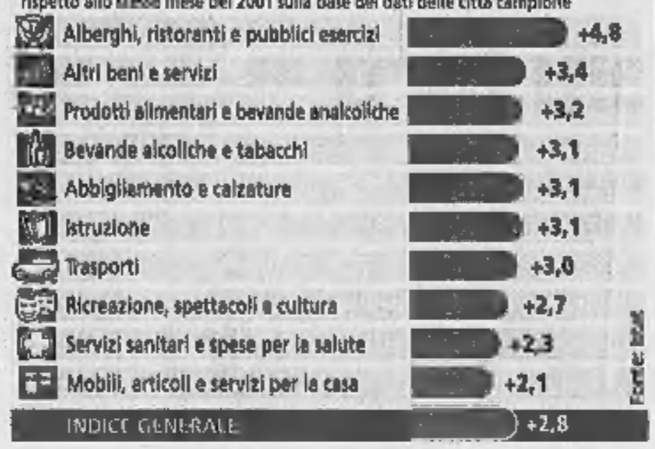
L'inflazione al 2,5%. Tremonti: in Europa siamo più forti

ROMA. L'inflazione resta stabile in Italia. I dati, resi noti ieri dall'Istat, portano la media del 2002 al 2,5%, ma sui prezzi è guerra tra il presidente dell'Istat Luigi Biggeri e Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes (che ha segnalato un aumento effettivo dei prezzi alimentari del 29%), con denuncia dell'Eurispes da parte di Biggeri all'Autorità delle comunicazioni. Nello scontro si inserisce il ministro delle Attività produttive Antonio Marzano con «un basta ai catastrofismi, ai furbi e alla politicizzazione delle statistiche», e intervengono anche esponenti dell'opposizione, chiedendo misure contro i rincari. Intanto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, soddisfatto per i dati del fabbisogno di fine anno, dice: «Ora in Europa siamo più forti».

Ippolito e Fossi ALLE PAGINE 2 E 3

La classifica degli aumenti

Variazione [%] dei prezzi dei principali capitoli di spesa a dicembre 2002 rispetto allo stesso mese del 2001 sulla base dei dati delle città campione



Fonte: Istat

LE INTERVISTE

«ATTENZIONE ALLE CIFRE DI PARTE»
Biggeri (Istat): soltanto noi possiamo garantire affidabilità e trasparenza nell'elaborazione dei dati
Mario Sensini A PAGINA 3

«LA NOSTRA COLPA? LA LESA MAESTA'»
Fara (Eurispes): mi piacerebbe conoscere i loro metodi di lavoro e il rigore delle rilevazioni
Raffaello Masci A PAGINA 3

«CONTRATTI CON L'INFLAZIONE PROGRAMMATA»
Il sottosegretario Sacconi: ma gli aumenti dovranno essere ancorati alla produttività
Federico Monga A PAGINA 2

IMPARIAMO A SALVARCI DA SOLI

Alfredo Recanatesi

ALLA fine l'Istat ha perso la pazienza, ha risposto per le rime all'Eurispes od al suo contorno di vocianti associazioni, ed ora minaccia querele per diffamazione. L'Istituto ha dalla sua tutte le ragioni possibili, se non altro per il fatto di calcolare indici dei prezzi al massimo (di tutti i consumi) rilevati sull'intero territorio nazionale (anche nei paesetti piccoli e sperduti, perché anche di questi è fatta l'Italia) con metodi stabiliti e controllati in sede europea, non foss'altro perché l'inflazione di un paese membro della Ue tocca anche gli altri paesi i quali hanno interesse che sia correttamente calcolata. Un indice nazionale è una media di medie perché questa è la sua natura. I suoi dati presentano inevitabilmente scarti, rispetto alle situazioni di questa o quella famiglia, che possono essere a favore o a svantaggio: il fatto è che, come confermano gli psicologi, degli aumenti si ha maggiore impressione e memoria rispetto alle riduzioni dei prezzi.

Discutibili sotto ogni profilo, le cifre dell'Eurispes ed il polverone che hanno sollevato fin dall'estate scorsa hanno concorso ad inasprire una inflazione che, dopo i primi mesi dell'euro, si era già spenta. Che della sostituzione della moneta si potesse approfittare per rincarare i prezzi di piccolo importo, a cominciare dagli alimentari, era stato previsto, tanto che per tempo fu suggerita l'imposizione di un doppio prezzo per almeno due anni. Il governo non adottò alcun provvedimento in tal senso, e così i «furbi» hanno avuto campo libero sulle piccole spese quotidiane dei cittadini.

Questo fenomeno durò tre-quattro mesi, poi l'inflazione si raffreddò. Fino a quando la campagna estiva dell'Eurispes non ha finito per evidenziare ed espandere la facilità con la quale i «furbi» avevano alzato i prezzi che non davano nell'occhio, così diffondendone la pratica, propalando ad un tempo la favola della equivalenza tra un euro e mille lire che fa effetto, ma non ha alcun riscontro oggettivo, ed ha concorso a predisporre la gente a ritenere pressoché ineluttabili i rincari che andava subendo.

Come se non bastassero questi, l'azzardata campagna ha prodotto anche il danno di far credere che il problema possa essere risolto con «controlli», che non si vede in cosa altro possano consistere se non in una certificazione di congruità che una autorità pubblica dovrebbe rilasciare sul prezzo delle vongole o sul conto di un ristorante. È questo che si vuole?

Bisogna continuare a sperare che un giorno le associazioni dei consumatori non si occupino di stare sulle prime pagine, ma di difendere realmente l'interesse dei consumatori in primo luogo sollecitandoli ad essere controparti anziché succubi di commercianti ed esercenti e invitandoli a difendersi da soli anziché invocare un «poliziotto» che li difenda.

IL MANAGER: ALLO STUDIO UN PIANO DI RILANCIO

Fiat, la Consob chiede chiarimenti a Colaninno

L'AZIENDA

«I CONTI DEL GRUPPO STANNO MIGLIORANDO»
«Negli ultimi quattro mesi dell'anno riduzione delle perdite operative superiore alle previsioni. Non conosciamo altri piani»
Paolo Baroni A PAGINA 17

TORINO. Roberto Colaninno ha fatto sapere ufficialmente di avere allo studio un piano per il rilancio della Fiat. La precisazione è giunta a mercati chiusi in seguito ad un intervento informale della Consob arrivato dopo che nel pomeriggio il gruppo torinese aveva comunicato a sua volta di non essere a conoscenza di alcun progetto specifico. Il piano di Colaninno, definito «amichevole», sarà presentato tra qualche settimana ai vertici della Fiat. Il Lingotto ribadisce intanto di non essere a conoscenza di altri piani e conferma tutti i suoi programmi.

SERVIZIO A PAGINA 17

«HO PRESO IL TRENO SBAGLIATO». CADONO LE PRIME TESTE

Il racconto di Minghella «Così sono scappato»

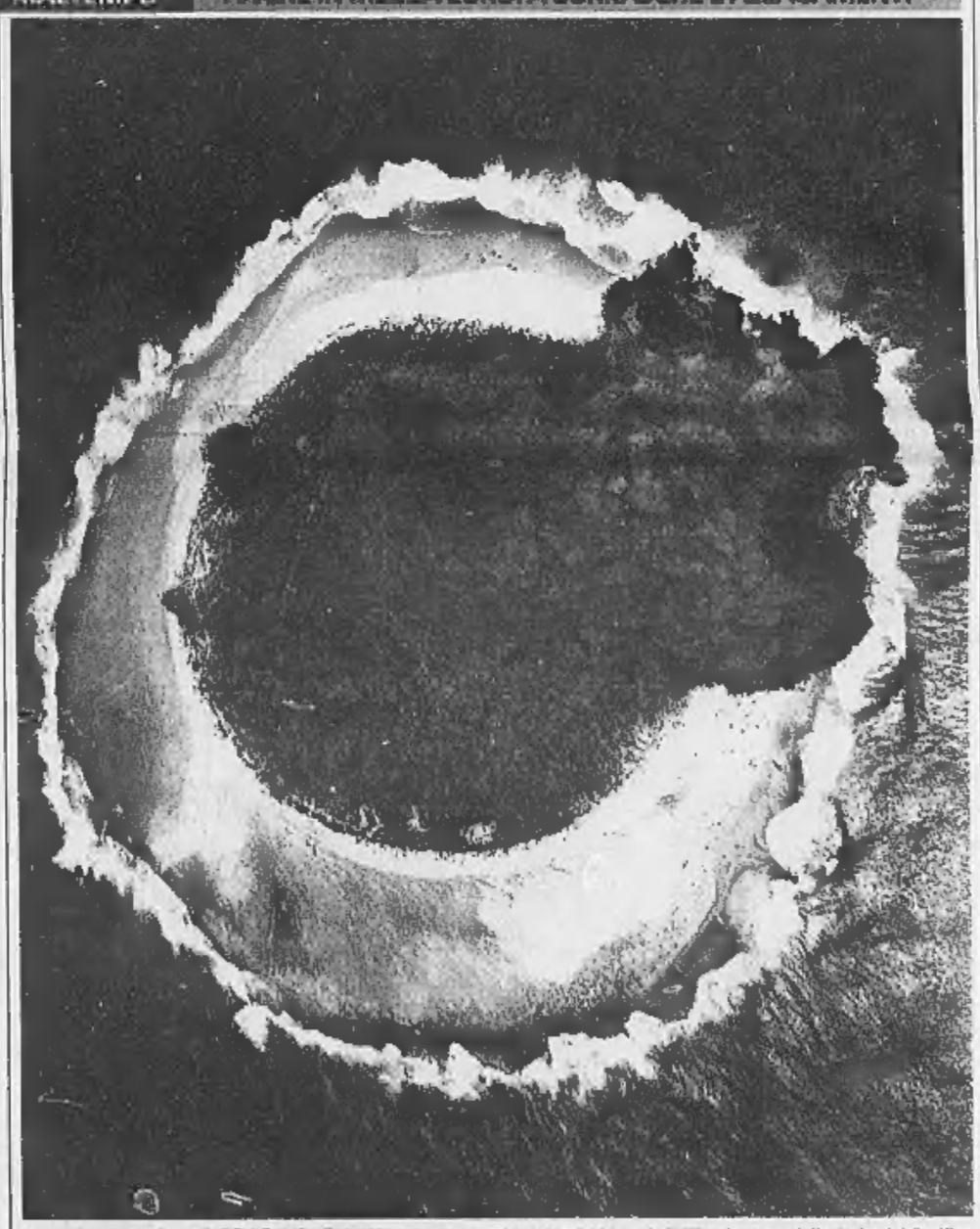
BIELLA. Fuggito, ripreso. E adesso di nuovo in carcere, in cella di isolamento e sottoposto a controlli continui. Riprende la sua vita da detenuto Maurizio Minghella, il serial killer fuggito dall'ospedale di Biella («Volevo uccidere il pm») e riacciuffato in poco più di otto ore. E per questa fuga nella casa circondariale di Biella cadono le prime teste. Sono stati rimossi tre funzionari del carcere e due agenti. Nell'interrogatorio, Minghella ha descritto minuto per minuto la sua fuga: è salito su un treno che l'ha riportato a Biella.

Ballario, Numa e Poletto A PAGINA 9

TERRORISMO

PEGNA TORNA LIBERO DOPO DUE SETTIMANE
Manca un documento Il Tribunale del Riesame ordina la scarcerazione dell'uomo arrestato nell'inchiesta sulle Br
Guido Ruotolo A PAGINA 8

MALTEMPO ANCHE IN MEZZA EUROPA BURRASCHE E ALLAGAMENTI



I miracolati dal ciclone Sono tutti salvi. Gli abitanti di Tikopia, una delle isole del Pacifico colpite dal ciclone Zoe, si sono rifugiati nelle grotte che da secoli offrono riparo dalla furia degli elementi. Nei giorni scorsi, gli soccorritori che la sorvolavano, l'isola gli apparsa completamente deserta: la cosa aveva fatto temere per la vita di un migliaio di indigeni. Nella foto, Anuta, un altro atollo colpito da Zoe. Al centro, oggi distrutto, c'era una rigogliosa foresta tropicale. (Foto Ansa /Henri Lepot) A PAGINA 13

CLONAZIONE

Le regole valgono più dell'uomo

Mina

ABITUATI al nuovo e allo strepitoso, non ci era venuto in mente che potevamo ancora sorprenderci, più che per la penicillina, le intuizioni di Leonardo, Yuri Gagarin, i buchi neri, il dottor Rol. Clonato un essere umano. Confido ancora che si tratti della comunicazione falsa o inesatta o camuffata di ciarlatani privi di scrupoli. Se così non fosse, qualche problemino comincerebbe ad aleggiare e nessuna contraerea religiosa o intellettuale potrebbe semplicemente abbatterlo o disintegrarlo.

Il processo tecnico della clonazione appare comprensibile, la capacità biotecnologica di realizzare il processo appare probabile. Del tutto incomprensibile mi appare, invece, il significato. Quello individuato dai raeliani mi sembra l'ennesima palla fantascientifica, di cui è stupefacente non tanto l'ideazione, quanto piuttosto la capacità di attrarre adepti. Quello proposto dagli scienziati, che nel clone-serbatoio vorrebbero trovare i ricambi di organi ammalati, mi sembra più razionale anche se illogico. E' per lo meno sproporzionato costruire esseri viventi, con la sola funzione di essere semplici fornitori di organi o di tessuti. Come potrebbero essere consolati e salvati dalla disperazione di diventare certamente monchi di materia e di funzioni?

Ma facciamo uno sforzo intellettuale e immaginiamo che la notizia sia vera. La rivolta morale, cui i potenti del mondo sembrano invitarci per delegittimare la clonazione, servirà a poco o per poco tempo, se le bandiere da seguire saranno improntate soltanto ad un superbo moralismo. Le coscienze individuali non avranno basi culturali sufficienti né sufficiente attenzione storica per scegliere la posizione critica, senza cadere nelle lusinghe delle sirene favorevoli o contrarie. Così si potrebbe presentare lo scenario di una nuova paura, differente da quella dell'inferno, che abbiamo già ridimensionato con sotterfugi personali e con licenze dogmatiche, e differente da quella per i mali del mondo come fame, guerra e ingiustizia, cui ci siamo abituati con accidia e qualunquismo.

Quell'11 settembre mi sono rifugiata nella cottura dei piselli. Oggi, di fronte a Eva, mi esibisco in un mago che richiede cottura lenta e lunga. Il problemino coinvolge l'umanità e il suo futuro. Il mio amore per il dovere e il mio dovere di amare mi allontanano da ogni paura, dalla necessità della scelta, dall'obbligo della comprensione. Esistono regole che trascendono l'uomo e la sua capacità di modificare e di regolare se stesso. Di quelle regole mi fido e con un cucchiaio di legno mischio umilmente e misericordiosamente il mio ragù.

ITALGEST GROUPE INTERNATIONAL REAL ESTATE
LA TUA CASA IN COSTA AZZURRA
NIZZA
Affarissimo da investimento! Centro, a due passi dal mare, lussuosi appartamenti nuovi da € 53.270 (£.103.145.102) Minimo anticipo, resto mutuo pagabile con affitto garantito dal costruttore.
848-842.842

FUGA DEI CERVELLI

CIAMPI: SOSTENIAMO LA RICERCA
Il Presidente «dispiaciuto» per l'addio all'Italia del professor Marino «Mi auguro che il chirurgo ci ripensi»
Abbate, Daniele e Milone A PAGINA 7

REPORTAGE

NEPAL, SANGUE SUL TETTO DEL MONDO
Nel paese un conflitto dimenticato tra il governo e i ribelli maoisti Migliaia di morti, massacri nei villaggi
Francesco Sisci A PAGINA 11

L'Espresso
L'ARTE del NOVECENTO
Una collana di 12 volumi rilegati di oltre 200 pagine ciascuno. Dal Cubismo all'arte astratta, dal Futurismo al Surrealismo, dalla Pop Art ai giorni nostri.
Il primo volume a solo € 1 IN PIÙ
WORLD MUSIC
Una collana di 12 straordinari CD per scoprire la musica dei 5 continenti.
È in edicola il primo CD "Musica del Mondo"
world music
IN EDICOLA CON L'ESPRESSO

LA STAMPA

I PIATTI E LE RICETTE DELLA CUCINA araba
Da oggi in edicola a soli cinque euro il quarto volume dell'opera dedicata ai sapori di tutto il mondo

blu Da blu a Wind. Il futuro continua. WIND

FISCO, SALARI E DEFICIT

Chirac conferma gli impegni elettorali: «In Francia tagli alle tasse anche nel 2003»

■ Le tasse continueranno a calare in Francia anche nel 2003: lo ha assicurato ieri il presidente Jacques Chirac che aveva promesso, nel corso della sua campagna elettorale, una riduzione dell'imposta sul reddito del 30% in 5 anni. «La riduzione delle tasse e degli oneri è stata avviata e sarà proseguita come saranno proseguiti gli sforzi per rimuovere le pastoie che pesano sulle nostre aziende» ha detto Chirac nel ricevere gli auguri dei parlamentari, secondo quanto ha riferito il portavoce del capo dello Stato. Il governo, che ha già abbassato l'imposta sul reddito del 5%, non ha finora indicato la tabella di marcia dei prossimi abbattimenti.

Il presidente francese Jacques Chirac

Via libera alle nuove regole per le cambiali Diventa obbligatorio indicare anche il codice fiscale

■ Disco verde alla modifica della disciplina per cambiali e vaglia cambiario. Per i titoli di credito le nuove modalità consistono nell'indicare, oltre al nome e cognome, anche il luogo e la data di nascita, ovvero il codice fiscale dell'emittente/trattario. Queste le innovazioni introdotte con l'entrata in vigore della legge n. 273 del 12 dicembre 2002, secondo quanto rende noto l'Agenzia delle entrate. Gli interessati dovranno pertanto integrare i titoli ancora in circolazione con i nuovi elementi richiesti dalla legge cambiaria. Sarà cura dell'Agenzia delle Entrate immettere in circolazione al più presto i foglietti bollati per cambiali, conformi ai nuovi requisiti previsti dalla legge.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA SODDISFATTO PER I DATI DEL FABBISOGNO DI FINE ANNO

Tremonti: conti molto buoni adesso in Europa siamo più forti

«Il governo si attende un risultato positivo anche sulla riduzione del debito pubblico
La nostra economia non è in recessione, attraversa solamente un momento di stallo»

Roberto Ippolito
ROMA

Si mostra soddisfatto Giulio Tremonti. Per quello che sta accadendo in questi giorni. E anche per quello che accadrà presto per quanto riguarda l'andamento dei conti pubblici. Il ministro dell'economia commenta, il giorno dopo la diffusione da parte dei suoi uffici, la notizia della discesa che è stata registrata dal fabbisogno dello Stato.

Tremonti, intervistato ieri dal «Tg1», osserva che «dopo tanti mesi di catastrofismo i dati che contano sono quelli di fine anno» e sottolinea che la riduzione del fabbisogno che è stata resa nota per il 2002 «è un dato oggettivamente molto buono».

Il minore fabbisogno dello Stato è la premessa per un quadro generale più rassicurante. Tanto che Tremonti fa sapere di credere, adesso, «che vada bene anche il dato sul debito pubblico che verrà fuori nelle prossime settimane».

Debito pubblico che rappresenta un problema molto pesante in assoluto per l'Italia ma anche in rapporto agli altri quattrodici paesi dell'Unione Europea: l'Italia registra il livello più elevato di tutti. E, a parte il caso particolare del Belgio, si stacca nettamente dai partner europei. Si tratta di un fardello non sostenibile e non in linea con i parametri della stessa nascita dell'euro.

Grazie al dato positivo sul debito pubblico che è atteso per le prossime settimane, Tremonti vede ora in miglioramento anche la posizione dell'Italia all'interno dell'Unione Europea: «Nel complesso ci presentiamo bene in Europa, si stabilizza il bilancio dello Stato, si stabilizza il risparmio dei cittadini e si stabilizza la posizione europea del nostro paese».

Tremonti replica anche ai rilievi che sono stati formulati dall'opposizione a proposito dell'andamento dei conti pubblici. Il ministro dell'economia afferma che «l'opposizione ha il diritto e il dovere di criticare, ma non quello di insultare come a volte è successo e speriamo non succeda più».

Il ministro fa poi presente che i cittadini dovrebbero chiedere all'opposizione di chiarire quando critica il governo come si comporterebbe qualora si trovasse al suo posto: «Se la critica fosse accompagnata dalla proposta sarebbe molto meglio per tutti».

In un'altra intervista, concessa al Tg Veneto della Rai, Tremonti analizza inoltre le attuali forti difficoltà dell'economia. E dichiara che l'economia italiana «non è in recessione, ma semplicemente attraversa un momento di stallo». Il ministro osserva che «recessione vuol dire perdere il livello di ricchezza dell'anno prima, degli anni passati». E «invece stare in stallo significa conservare quel livello di ricchezza, non crescere».

Tremonti tuttavia fa presente come oggi lo scenario sia effettivamente ancora buio. E dichiara che «la congiuntura economica in Europa non va bene».

Le ripercussioni del cattivo andamento internazionale si fanno sentire in particolare nel Nord Est dell'Italia: il Nordest, infatti, «dipende tantissimo dall'economia internazionale, è molto dipendente dalla Germania». Pertanto, sostiene il ministro, «quando tutto il continente rallenta è chiaro che anche il Nord Est rallenta, ma non siamo in recessione».

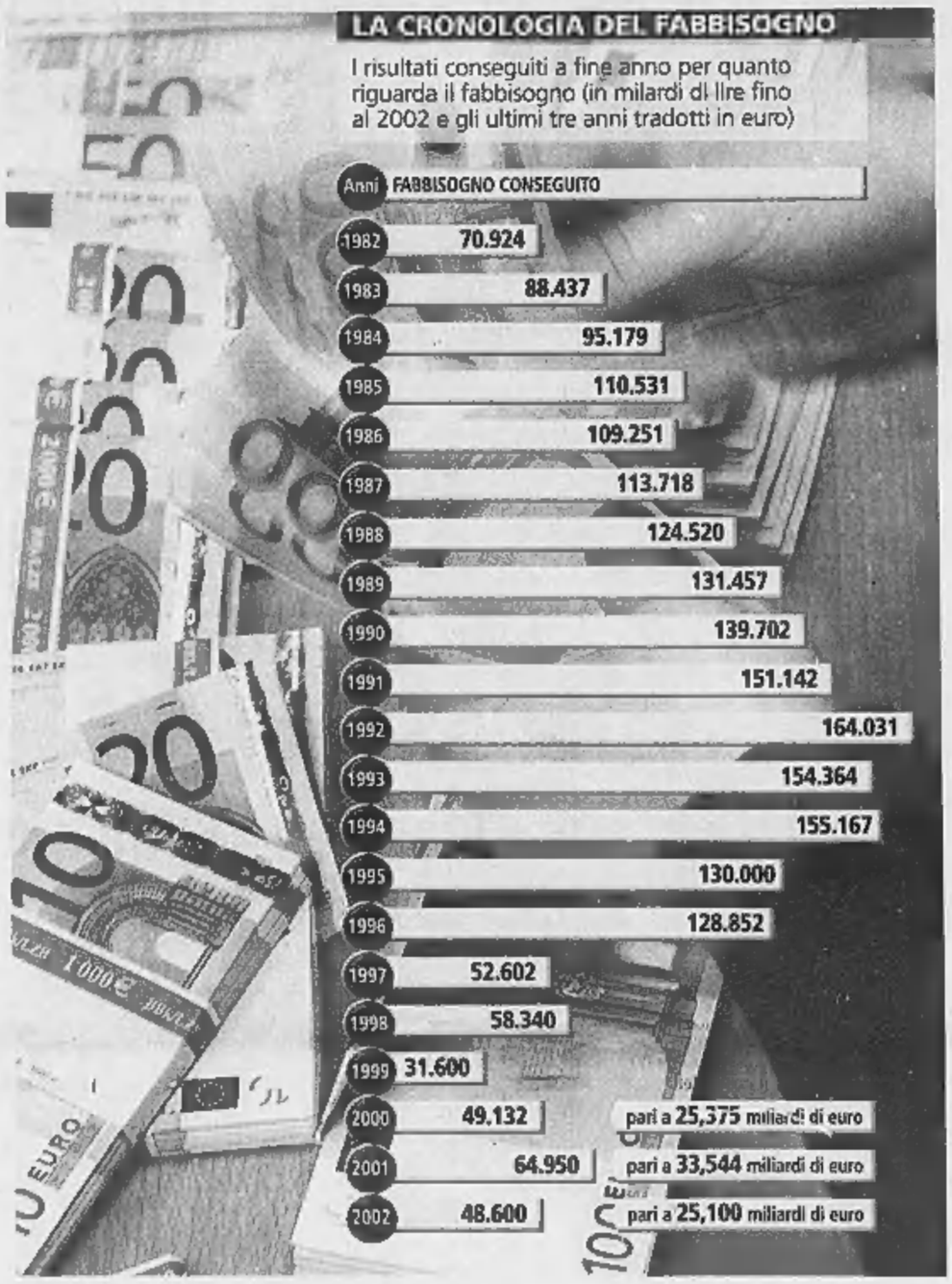
Di fronte a un quadro di questo tipo, è sempre più importante riuscire ad aiutare le imprese nel loro cammino di crescita: «Credo che molto dipenda dal credito, dalle banche e su questo dovremmo cominciare a fare una riflessione».

Per quanto riguarda il governo è sufficiente quello, secondo il ministro, che la sua attività non significhi mettere «troppi vincoli» e porre «troppi ostacoli». Tremonti ricorda poi che «le piccole e le medie imprese sono la base, la forza dell'economia italiana». E quindi le piccole imprese «non sono un limite, ma la ricchezza».

LA CEDOLA DEI TITOLI A 5 ANNI SCENDE AL 3,5%

Btp, netto taglio ai rendimenti

■ Drastico taglio della «cedola» dei Btp quinquennali da parte del Tesoro. La nuova emissione scadenza 15 gennaio 2008 verrà collocata in prima tranche con un tasso di interesse lordo annuo del 3,5%, un punto e mezzo in meno rispetto al 5% della precedente emissione. La decisione del Tesoro rispecchia evidentemente il nuovo scenario dei tassi di mercato, dopo la decisione della Bce di ridurre il costo del denaro, e neutralizza l'aumento di mezzo punto della cedola (dal 4,5% al 5%) disposto da via XX Settembre ad aprile del 2002, sempre in relazione all'andamento dei tassi. La cedola facciale dei quinquennali è scesa così al livello dei triennali (3,5%). Le altre tipologie di Btp hanno un tasso di interesse annuale (corrisposto in due rate semestrali) del 5,75% sui trentennali, del 4,75% sui decennali e del 5,25% sui titoli a 15 anni. Il taglio di ieri ha così riallineato i tassi sui Btp, tranne che per i triennali.



IL SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE: LO SCARTO TRA CAROVITA ATTESO E REALE DEL 2002 CAUSATO DALLA MONETA UNICA

«Ora contratti con l'inflazione programmata»

Sacconi: passato l'effetto euro centreremo gli obiettivi

Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi

intervista
Federico Monga

«Non è attuale parlare di moderazione salariale L'efficienza si raggiunge solo a livello aziendale»

«Nel settore pubblico e nella sanità bisogna cominciare a pensare a trattative decentrate»

RISOLTA, con più di una litigata e molti patemi d'animo, la grana della Finanziaria il governo ora dovrà fare i conti con una questione non meno spinosa: il rinnovo dei contratti che toccano il portafoglio di tre milioni di italiani. Le trattative, causa dibattito sulla manovra, sono finite nel dimenticatoio. Ora, però, non si può più rimandare. A partire dai metalmeccanici fino alla scuola e alla funzione pubblica. La guerra sui prezzi di inizio anno certo non aiuta a distendere gli animi. Se prima il nodo era il differenziale tra inflazione programmata e il carovita registrato dall'Istat, ora a scaldare l'ambiente si sono messi di mezzo anche le rilevazioni di altri centri studi, tipo Eurispes.

I sindacati premono sugli aumenti, forti dell'ampio scarto tra inflazione attesa e reale del 2002 (dall'1,9 al 2,5-2,6%). Il governo, nonostante i buoni dati di dicembre sul fabbisogno, sa di non avere risorse per fare troppe concessioni. Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi però è convinto che nel 2003-2004 «ci sono tutti i presupposti per stare dentro i parametri dell'inflazione programmata indicata nel Dpef». Ovvero l'1,4%.

Nell'ultimo anno si è verificato un forte divario e i sindacati, in vista delle trattative per il rinnovo dei contratti, ora non si fidano.

«La bolla inflazionistica è stata legata in larga parte all'introduzione dell'euro. E' stato un fenomeno unico che non si verificherà una seconda volta».

Chi è il colpevole di questa bolla?

«Le spinte inflazionistiche si sono concentrate laddove il mercato è meno efficiente. Dove c'è meno concorrenza e dove resistono ancora i monopoli».

Facciamo qualche nome.

«In alcune parti della catena commerciale, negli esercizi e nei servizi pubblici. Ma questo scalino non si ripeterà. La crescita anche il prossimo anno resterà bassa e io non vedo il rischio della stagflazione, ovvero Pil ridotto e aumento dei prezzi. Per il prossimo biennio quindi gli impegni assunti sono ancora validi e possono essere raggiunti».

Tornando ai contratti, quindi il parametro è e resta l'1,4% indicato nel Documento di programmazione economica e finanziaria?

«Il punto di riferimento deve restare la politica dei redditi. Mi fa piacere che tutti i leader sindacali, compreso il segretario della Cgil Epifani, lo abbiano, anche in questi giorni di polemiche sui prezzi, riconosciuto».

Nelle piattaforma della Fiom per il contratto dei metalmeccanici però la richiesta va ben oltre l'inflazione programmata.

«Questo è un errore. Cisl e Uil invece hanno fatto proposte diverse».

Spieghi la differenza?

«Quando guardano all'inflazione programmata parlano di tasso di riferimento. Il che non vuol dire prendere un parametro così come è scritto nel Dpef. Può essere anche di più».

E infatti anche Cisl e Uil chiedono di più.

«Però chiedono di coprire questa differenza nel secondo livello contrattuale dove si può ragionare in termini di produttività. La Fiom invece vuole spalmare questa differenza secondo parametri medi di settore, senza fare nessuna differenza di produttività. Una proposta inefficiente sia per i lavoratori che per le aziende».

La proposta della Cisl e Uil invece può essere presa in considerazione?

«E' coerente con la politica dei redditi e con il Patto del lavoro del '93. Il meccanismo distributivo è efficiente. Gli incrementi salariali devono essere ancorati alla produttività, altrimenti c'è il rischio di un'inflazione alta».

Un'azienda metalmeccanica può calcolare la produttività senza troppe difficoltà. Questa valutazione diventa più problematica in una scuola o in un ospedale. Come ci si comporta nel settore pubblico?

«Si deve fare una riflessione sul modello contrattuale, va verificata la possibilità di una contrattazione decentrata. Credo che nella Sanità, per fare un esempio, le Regioni debbano assumersi ancora maggiori responsabilità».

Insomma il governo continua a battere la strada della moderazione salariale?

«Parlare di moderazione salariale non mi sembra attuale. Bisogna ragionare in termini di salario efficiente. L'inflazione programmata non è un monolite ma un riferimento per ottenere una dinamica dei salari efficiente che si determina soprattutto a livello di contrattazione aziendale».

CONSULENZE A PCI E CHIESA CATTOLICA, CONCORRENZA AL CENSIS E ALL'ISTAT. LA CARRIERA DI FARA, TRA SUCCESSI E INCIDENTI

Le sfide impossibili dell'Eurispes

Mario Sensini
ROMA

SE si pensa che nel Consiglio Direttivo del suo Eurispes è riuscito a mettere insieme Gavino Angius, capogruppo Ds in Senato, Clemente Mastella e Irene Pivetti, segretario e presidente dell'Udeur, l'ex ministro Dc Vicenzo Scotti, il socialdemocratico Luigi Coccioli, il verde Massimo Scalia, il consigliere comunale di An a Roma, Michele Baldi, e che fino a poco tempo fa c'era anche il ministro Gianni Alemanno e ci lavorava pure Maurizio Gasparri (Responsabile Politico, così dice il tamburino, della rivista Ordine Pubblico edita dall'istituto), è quasi naturale pensare a Gian Maria Fara come un uomo a cui piacciono le sfide impossibili. Come quella, l'ultima della serie, che ha lanciato all'Istat sulla qualità delle statistiche sui prezzi.

Gallurese di 52 anni, Fara non è nuovo a imprese del genere. All'inizio dell'82, ad esempio, decise di sfidare il Censis, che allora era l'unico istituto "deputato" alla lettura della realtà sociale italiana. Fara si mise in testa di rompere il monopolio e nell'82 fondò l'Ispes, che cominciò a produrre i suoi "Rapporti sull'Italia" e a sfornare una valanga di ricerche sui più svariati argomenti: il casco obbligatorio, la svalutazione della lira, gli italiani in vacanza, gli incidenti stradali, la prostituzione, il divorzio.

Da lì in avanti Fara e l'Ispes, che diventato Eurispes è tuttora l'unico vero contraltare del Censis, hanno sempre galleggiato, e bene. Perchè si sta in piedi meglio se ci si appoggia su quattro o cinque gambe e non una. Una formula che Fara ha sintetizzato così nel sito internet dell'Eurispes, «dove confluiscono più culture di diverso orientamento che si ricompongono in un'unità omogenea ed originale». Succedeva così che si affidassero all'Ispes il Partito Comunista Italiano, per valutare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, e anche la Chiesa Cattolica, con la quale Fara ha sempre avuto un rapporto molto stretto.

Così come con i militari, così come con tutti. Come dimostra il suo biglietto da visita: "Sociologo, Consultore del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali, docente di Fenomenologie criminali alla Scuola Ufficiali dei Carabinieri, membro del Cda della Link Campus University di Malta, presidente dell'Istituto di Previdenza dei Marittimi". Incarico, quest'ultimo, in cui fu designato dal ministro Ds del Lavoro, Cesare Salvi, e confermato con voto unanime dalle Commissioni parlamentari di merito.

Fara nasce, però, socialdemocratico. Tre anni di lavoro al fianco del ministro Michele Di Giesi alle Poste e al Lavoro, poi fondatore dell'Umanità, e quindi impegnato per il resto della vita a tessere la ragnatela delle sue conoscenze, che pian piano ha coinvolto nelle strutture dell'Eurispes, uomini come Giorgio Benvenuto, Renzo Foa, monsignor Enrique Planas (Delegato per la filmoteca vaticana e presidente del Comitato Scientifico dell'Eurispes), Alberto Abbruzzese, Giovanni Berlinguer, Carlo Jean, e ancora prima Giuseppe Ayala, e Giancarlo Caselli.

Non che nella vita di Fara sia filato sempre tutto liscio. Nella scorsa primavera, ad esempio, fu coinvolto in una presunta maxitruffa sulla formazione professionale in Puglia. Venne messo agli arresti, dichiarati poi illegittimi dalla Cassazione, ma il Pm, concluse le indagini, non ha ancora presentato le accuse al Gip. Altro piccolo incidente, anche questo recente, è stata la condanna dell'Autorità di Garanzia sulle Comunicazioni che ha giudicato non proprio ortodosso il metodo usato dall'Eurispes per la sua ricerca-denuncia sul caro-scuola. Acqua passata. E mentre l'Istat prepara analoghe denunce all'Autorità per l'ultimo rapporto Eurispes sui prezzi alimentari, Fara brinda con i suoi collaboratori al nuovo colpo piazzato sui giornali. L'Istat, un altro monopolio che vacilla.

STATISTICHE A CONFRONTO

DICEMBRE CHIUDE STABILE A QUOTA 2,8% CONTRO UNA MEDIA EUROPEA DEL 2,2%. L'OPPOSIZIONE CHIEDE AL GOVERNO MISURE URGENTI CONTRO I RINCARI

Guerra dei prezzi, l'Istat denuncia l'Eurispes

Nel 2002 inflazione al 2,5%. Marzano: adesso basta col catastrofismo

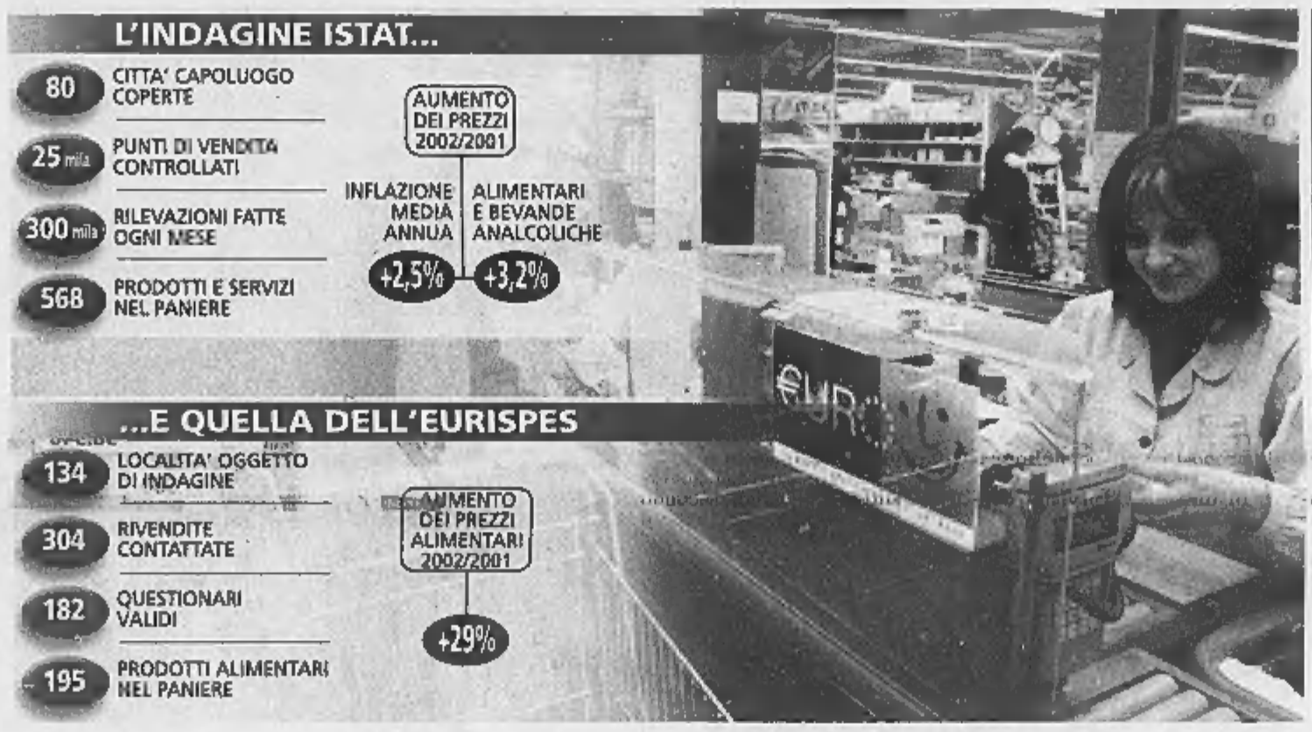
Gian Carlo Fossi
ROMA

L'inflazione resta stabile in Italia a dicembre al 2,8% su base annua (2,2% in Eurolandia). Una percetuale che determina la riduzione di 750 euro nel 2002 del reddito delle famiglie. I dati, noti ieri dall'Istat, portano in media del 2002 al 2,5% e smentiscono la previsione di un aumento al 2,9% avanzata di recente nella scia delle cifre provenienti dalle città campione, ma sull'andamento dei prezzi in questi travagliati 12 mesi scoppia una polemica rovente tra il presidente dell'Istat Luigi Biggeri e Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes (un istituto di ricerche che segnala un aumento effettivo dei prezzi alimentari del 29%) con denuncia dell'Eurispes da parte di Biggeri all'Autorità delle comunicazioni per «diffusione di informazioni inaffidabili» e una secca replica di Fara: «Il presidente dell'Istat pensa a un delitto di lesa maestà. Non siamo più al tempo dei soviet». E nello scontro si inserisce il ministro delle attività produttive Antonio Marzano con «un basta ai catastrofismi, ai furbi e alla politicizzazione delle statistiche», e intervengono anche esponenti dell'opposizione, dirigenti di organizzazioni imprenditoriali e dei sindacati, rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Tutti per cercare di fare chiarezza su una questione certamente inquietante (quanto il costo della vita) con la quale ogni giorno si confrontano milioni e milioni di famiglie.

L'Istat difende la verità scientifica dei propri dati e precisa che a dicembre sono rimasti fermi i prezzi delle abitazioni, di acqua gas elettricità e combustibili, oltre a mobili, articoli e servizi per la casa, comunicazioni e istruzione. In calo del -0,2% i trasporti, mentre si registrano rincari del +4,8% per alberghi, ristoranti e pubblici servizi, del +3,2% per prodotti alimentari e bevande alcoliche, del +3,1% per tabacchi, abbigliamento e calzature. «I dati diffusi dall'Eurispes - afferma, a sostegno della presa di posizione del presidente Biggeri, il capodipartimento statistiche economiche Andrea Mancini - sono tassi a due cifre molto lontani dalla realtà economica dei paesi occidentali ed europei in particolare». Ribatte Fara. «I cittadini non possono essere presi in giro».

Il ministro Marzano giudica «un risultato non male» l'inflazione al 2,8%, respinge le indicazioni dell'Eurispes, ma coglie l'occasione per sferrare un attacco ai commercianti furbi. «Ce ne sono - osserva - non c'è dubbio, li ho persino sperimentati io, ma non sono la maggioranza e tanto meno la totalità. Però, comportandosi così, sporcano l'immagine dell'intera categoria. Per questo ritengo che sarebbe auspicabile un'iniziativa proprio delle loro associazioni per cercare di bloccare furbizie e abusi». Ce n'è, comunque, anche per l'Eurispes: «Dico no agli istituti che appaiono di tanto in tanto, che sparano dati sui tassi di inflazione senza che si capisca quali metodi usano e che, quindi, creano solo confusione». Ed ancora contro chi ricorre alla politicizzazione delle statistiche: «Si fa terrorismo psicologico, mentre un minimo di responsabilità in questo campo dovrebbero averla tutti». Dal fronte dell'opposizione il diessino Alfiero Grandi e il leader dell'Udeur Clemente Mastella chiedono, in una interrogazione parlamentare ai ministri dell'economia Giulio Tremonti e delle attività produttive Marzano, di costituire un tavolo permanente con i rappresentanti dei consumatori, dei lavoratori e dei pensionati per esaminare misure urgenti da adottare contro l'inflazione e gli aumenti di tariffe e costi che rischiano di dare ulteriori spinte al rialzo, a cominciare da quelle dell'assicurazione Rc auto.

«Le guerre di cifre - rileva il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni - non servono, ma occorre un impegno comune per superare le evidenti distorsioni che danneggiano imprenditori agricoli e consumatori». Augusto Bocchini, presidente della Confagricoltura, non vuole partecipare al balletto delle cifre, ma considera assurda la notizia che i prezzi sarebbero cresciuti del 30% nel 2002: «Gli agricoltori, semplicemente, non se ne sono accorti». Più trasparenza nelle varie fasi di passaggio dei prodotti sollecita il presidente della Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti: «In una fase in cui c'è confusione sui prezzi finali vanno impedite manovre speculative che impoveriscono la ricchezza nazionale e riducono la capacità di spesa». Paolo Onofri, economista e consigliere del governo Prodi: «L'onere della prova spetta all'Eurispes. Comunque debbo sottolineare che in nessun paese si sta sviluppando un simile attacco agli uffici centrali di statistica, un attacco che sembra semplicemente impostato sulla volontà di farsi pubblicità».



NUMERI CONTRO NUMERI

Le cifre contestate dalla grande distribuzione Coop: fuori i nomi dei punti vendita analizzati

ROMA

«Fuori i nomi». La Coop entra nella polemica sugli aumenti di prezzo dei generi alimentari e sui metodi per rilevarli invitando l'Eurispes a fornire l'elenco dei supermercati oggetto della sua analisi. La Coop sostiene infatti che, dal gennaio al novembre 2001, nella media dei suoi 1265 negozi, il rincaro dei prodotti a marchio è stato solo dell'1,5% e che gli aumenti sono stati ben diversi da quelli indicati dall'Eurispes.

E nella grande distribuzione la catena di supermercati Esselunga rassicura la clientela sui suoi prezzi: «Il dato di inflazione interna registrato nel 2002 sul totale dei punti vendita della catena è pari a -2% sul totale degli articoli e diventa addirittura -5,41% nel solo comparto alimentare».

A chi chiede subito trasparenza sulla questione prezzi si aggiunge la Confcommercio, secondo cui «proprio per la difficile congiuntura che stiamo attraversando e per le ancora assai incerte prospettive di ripresa nel nuovo anno della nostra economia, è indispensabile fare finalmente chiarezza, nel modo più statisticamente valido, su un problema che non riguarda solo milioni di famiglie, ma lo stesso processo di sviluppo della nostra economia e tutte le questioni che oggi sono ad esso connesse. E' compito dell'Istat - conclude la nota - dare risposte che siano, da questo punto di vista, statisticamente inoppugnabili».

BOTTA E RISPOSTA TRA I PRESIDENTI DEI DUE CENTRI DI RICERCA

Biggeri: attenti ai dati di parte

«Solo noi garantiamo affidabilità e trasparenza»

intervista
Mario Sensini

NON ci risulta che l'Eurispes abbia le caratteristiche di un istituto in grado di produrre statistiche affidabili. Abbiamo ragionevoli dubbi per ritenere che non sia indipendente e imparziale. Non ci risulta che i loro metodi di lavoro siano comprovati, validati o certificati dalle agenzie nazionali o internazionali. E fino a quando questo non succederà, dobbiamo ritenere che le loro statistiche non siano scientificamente valide». Convocati in fretta i giornalisti, il presidente dell'Istat Luigi Biggeri, legge la sua dichiarazione di guerra. La lettura del rapporto Eurispes sul presunto boom dei prezzi alimentari nel 2002, l'ennesimo che mette in discussione la validità dei dati Istat, lo ha deciso a passare all'offensiva. «Ho scritto all'Autorità di Garanzia per le Comunicazioni di Napoli, che ne ha il potere, perché intervenga e verifichi se quell'informazione è corretta o come pensiamo noi distorta e dannosa per i cittadini».

Presidente Biggeri, cosa c'è che non va in quel rapporto?

«La stima di una variazione dei prezzi alimentari, che a seconda dei metodi di calcolo sarebbe oscillata nel 2002 tra il 13 e il 29%, è inaffidabile dal punto di vista scientifico, cozza contro il buon senso, è fantasiosa. Se ci fosse stata quella crescita dei prezzi, con la sostanziale stabilità delle retribuzioni e del reddito disponibile che si è avuta, i consumi alimentari sarebbero dovuti diminuire di una percentuale analoga, che sia il 13 o il 29%».

Invece non è accaduto.

«No, i consumi alimentari sono rimasti stabili. E quella stima, come si vede, non è coerente con alcun altro dato macroeconomico. L'inflazione del 2002 pari al 2,8% ha significato per una famiglia media una perdita secca di 750 euro. E la crescita degli alimentari rilevata da noi è stata del 3,8%. Immaginate cosa sarebbe stato se gli alimentari fossero aumentati del 30%».

L'Eurispes e alcune associazioni di consumatori contestano la validità dei dati Istat sull'inflazione, criticano il paniere, i pesi dei prodotti, la metodologia di rilevazione, di calcolo. Cosa risponde?

«Noi siamo sempre stati aperti alle critiche di carattere scientifico, come abbiamo fatto recentemente tenendo conto delle osservazioni di Altroconsumo, ma non accettiamo il tentativo di denigrare in modo pretestuoso le statistiche ufficiali. L'indice dei prezzi calcolato dall'Istat per l'intera collettività nazionale ha una validità certificata a livello nazionale dalla Commissione di Garanzia sulle informazioni statistiche e a livello internazionale dal Fmi, dall'Ocse e da Eurostat. Tutti i nostri dati sono imparziali, perché l'Istat è indipendente e autonomo dal potere politico e non politico, e perché segue i criteri fissati dall'Onu nel '94. La qualità della metodologia è garantita perché non la decidiamo noi, ma viene stabilita a livello internazionale. E sono dati trasparenti, perché l'Istat, al contrario di quanto affermano i consumatori, ha sempre diffuso informazioni dettagliate sui metodi di rilevazione».

Mentre l'Eurispes...

«A novembre hanno pubblicato una ricerca dal titolo "Cara scuola", che ho letto ed ho trovato molto carente dal punto di vista scientifico, con errori statistici grossolani. Un mio studente, sostenendo quelle tesi, non sarebbe mai stato ammesso ad un esame. E non è solo una mia impressione: la Commissione di Garanzia ha esaminato quella ricerca ó ha scritto a sua volta all'Authority per le Comunicazioni di Napoli il 23 dicembre scorso, perché intravede una metodologia distorta dell'informazione. L'ultima ricerca sui prezzi alimentari è la stessa cosa: con quel campione, molto poco significativo, e quei metodi, si possono tirar fuori tutte le statistiche che ciascuno ritiene più convenienti. Questo non è corretto per i cittadini».

Qual'è il rischio?

«Quello di causare danni gravissimi al sistema economico, perché certe notizie fanno crescere le attese di inflazione».

Da oltre un anno lei è costretto a rintuzzare accuse sempre più pesanti. Si sente sufficientemente tutelato dal governo?

«Il ministro competente, Antonio Marzano, in occasione di ogni polemica ha difeso l'operato dell'Istat, ma non credo l'abbia fatto per partito preso».

Eppure, quando era all'opposizione, anche Marzano criticava l'Istat...

«E ora lo fanno gli altri. E' il normale gioco delle parti».

Luigi Biggeri (Istat)

Gian Maria Fara (Eurispes)

www.lastampa.it
Avete risentito del caro-euro? Partecipate al forum di discussione on line.

Fara: mi accusano di lesa maestà

«Se vogliono passare alle carte bollate lo facciano»

intervista
Raffaello Masci

SI sente sotto il tiro incrociato di tutti, Gian Maria Fara, professore di Scienza dell'opinione pubblica alla Sapienza, direttore del dipartimento di Studi politici della Link Università di Malta, nonché presidente di Eurispes, il centro studi che due giorni fa ha pubblicato una controindagine sull'inflazione che dava per i prezzi dei prodotti alimentari un incremento del 13% secondo i criteri Istat e addirittura del 29% secondo un proprio calcolo. Ieri Fara si è beccato, nell'ordine: una smentita dal governo, una gragnuola di invettive da parte di varie associazioni del commercio e dell'agroalimentare e, infine, una minaccia di querela da parte del presidente dell'Istat Luigi Biggeri.

Professor Fara, cominciamo da quest'ultimo fatto: Biggeri minaccia di denunciarla all'Autorità per le comunicazioni. Lo sa?

«L'ho sentito. E per che cosa? Immagino per lesa maestà, dato che si può parlare di tutto ma non male dell'Istat. Comunque se vogliono passare alle carte bollate lo facciano. Non le sto a dire che paura mi fanno».

Lei contesta l'attendibilità dei dati Istat?

«Le rispondo che mi piacerebbe molto conoscere bene i loro metodi di lavoro e il rigore delle loro rilevazioni».

E' esattamente quello che loro contestano a lei: metodi, rigore.

«Come noi abbiamo condotto la nostra ricerca è chiaro e viene spiegato con dovizia di dettagli nel fascicolo che abbiamo distribuito a tutti i giornalisti. Come lavora l'Istat invece è molto meno chiaro».

Professore non esageri: l'Istat è universalmente riconosciuto come un istituto serio.

«E allora ci spieghi bene come fa le rilevazioni dei prezzi al consumo in periferia. Francamente non so quanto ci sia da fidarsi degli uffici statistici dei comuni che vanno dal droghiere a farsi confermare che i prezzi sono quelli dell'anno prima. Lavorano così, creda a me che sono del ramo e queste cose le so».

Vuole dire che l'Istat con la rete che ha non è in grado di fare una rilevazione seria, mentre voi, con tutto il rispetto, che siete un piccolo gruppo, sapete fare di meglio?

«Intanto per fare una rilevazione seria non ci vogliono strutture faraoniche. Poi noi abbiamo lavorato molto intensamente, anche nei festivi, mentre loro sono degli statali e fanno tutto con i tempi e lo zelo tipici della categoria. E comunque noi abbiamo mandato duecento persone, come già spiegato, a rilevare i prezzi veri, sul posto, e li abbiamo confrontati con i prezzi altrettanto veri che erano stati raccolti nei registratori di cassa l'anno prima. Quelli sono numeri. Se lo scarto genere da un anno all'altro è raddoppiato, è raddoppiato: inutile negare».

Gli analisti parlano di errore di percezione da parte del consumatore.

«Allora che vadano questi signori "analisti" a spiegare a chi va a fare la spesa, che in realtà tira fuori il doppio dei soldi, ma non si deve preoccupare perché è solo "un errore di percezione". Evitiamo il ridicolo, per favore».

L'Istat potrà anche avere torto, ma so che anche voi siete stati richiamati una volta dalla Commissione che vigila sulla diffusione dei dati statistici.

«Noi?»

Sì, professore, voi.

«Assolutamente no. Ci provino a censurarci e allora sì che scattano le denunce».

C'è chi dice che la lettura dei vostri dati è un po' troppo politica. Cosa replica?

«Noi saremmo di sinistra, lo so. Ma è una balla. Sono di sinistra Gianni Alemanno, Renzo Foa, Michele Baldi? Eppure sono nel nostro consiglio di amministrazione. La verità è che il governo vuole difendere i dati Istat, a lui più favorevoli, e non vuole guardare la realtà dei fatti».

Il ministro Marzano dica semplicemente che l'Istat è affidabile.

«E allora deve aver cambiato idea, come d'altronde hanno fatto Tremonti e Brunetta.Sa come hanno definito l'Istat questi signori appena due anni fa (e Fara mostra i testi di alcune lettere - ndr): "dati falsificati ad arte", "operazione che grida vendetta", "manipolazione di orwelliana memoria", e via di questo passo. Ora invece l'Istat è diventato fonte unica di verità».

Adesso che cosa vi aspettate, denunce a parte?

«Non ci aspettiamo niente. Ci piacerebbe che il governo ci pensasse un po' prima di liquidare così la nostra rilevazione. Per il resto - io lo so - la gente, quella vera che va a fare la spesa e sente il peso dei rincari, sa bene che abbiamo ragione».

UNA PELLICCIA COSÌ
LA TROVI SOLO AD ANDORA !

GruppoAlta Italia
by Ramello
La Firma in Pelliccia

-50%

QUANDO L'EURO
VALE IL DOPPIO...

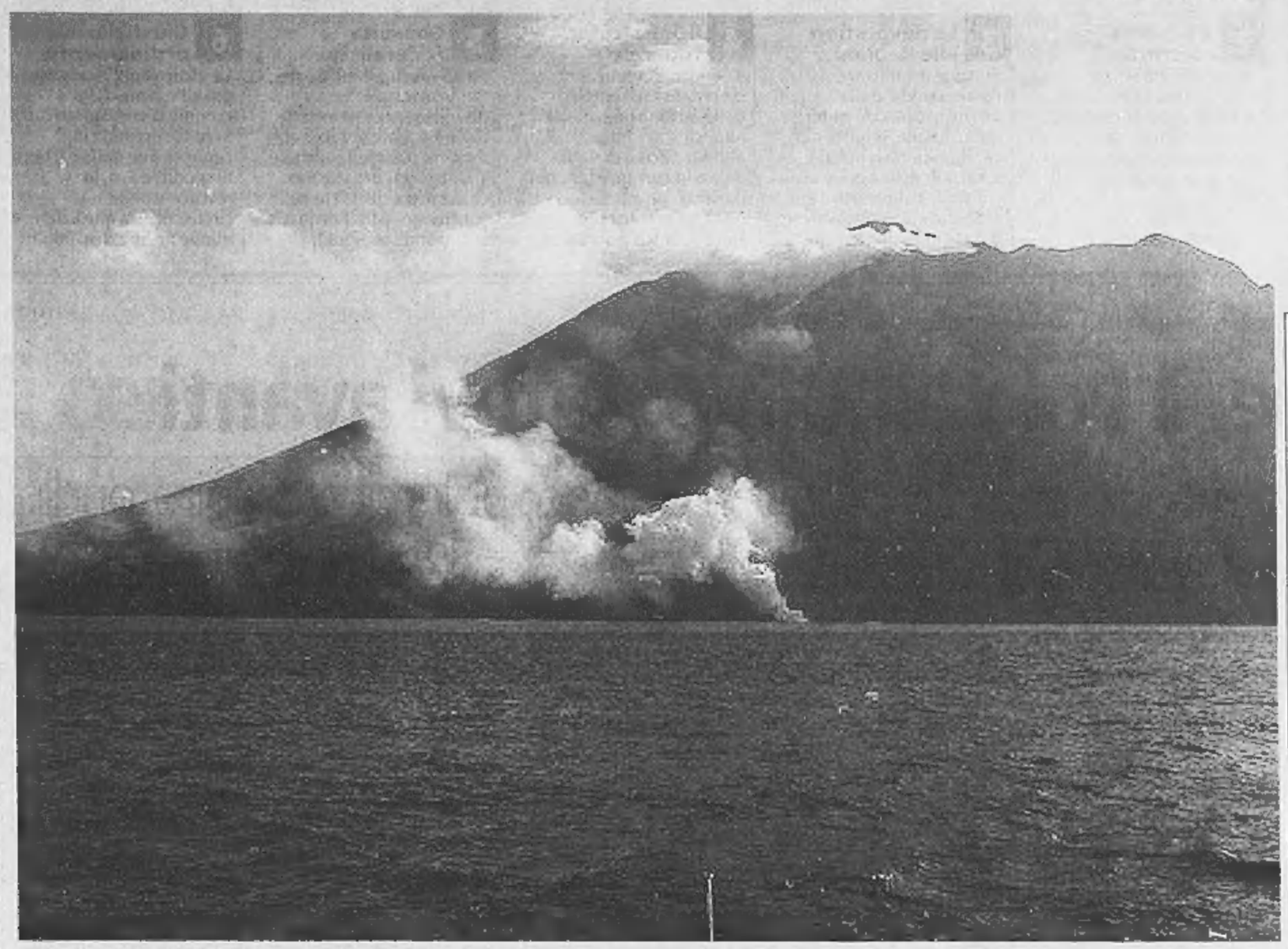
AD ANDORA, LIGURIA
CAMBIA LA TUA
VECCHIA PELLICCIA

TEL.0182/86710
www.ramellopellicce.it - info@ramellopellicce.it

APERTO SOLO IL POMERIGGIO DALLE ORE 15 ALLE 19.30
SABATO E DOMENICA DALLE 10 ALLE 19.30
ORARIO CONTINUATO - CHIUSO IL LUNEDI

NEI LUOGHI MINACCIATI DALLA FURIA DEL VULCANO

Un rivolo di fuoco scende dal monte. In basso tutto è diventato colore della cenere, le spiagge si sono ingrigite. A Lipari suona la sirena per annunciare che un'altra frana è caduta in mare



Una immagine di Stromboli con il fumo causato dalla caduta di una nuova frana in mare

STROMBOLI Un giorno di normale paura

reportage

Pierangelo Sapegno

inviato a STROMBOLI

ADESSO che la vediamo da vicino è solo una striscia di fuoco, come quella che pensavamo. E' un rivolo che scende sul costone e si perde in fondo. Refoli di vento sollevano turbini. Sopra sono due, i ruscelli, all'origine, che rotolano rossi di fiamme e di calura. Si confondono venendo giù nella montagna, si affiancano, si mischiano, talvolta si sorpassano. Sotto hanno fatto un mucchio di cenere, hanno ricoperto le chiome degli alberi, ingrigito le spiagge, come se avessero bruciato ogni cosa, anche le pietre. I colori hanno una cupezza terrigna. Però, la paura non è questo. Ancora una volta, la paura non è quello che si vede. Sta in quello che nascondono queste immagini, nelle cose che non si riescono a dire e nei silenzi dietro al vento, e nelle cose che non si sanno perché non si possono capire, sta in tutto quello che non conosciamo e in questo giorno che si chiude come gli altri, lasciandocene un altro uguale. Abbiamo visto poco, alla fine, le barche trascinate per centinaia di metri, le mura ricoperte di fango, e queste stradine malmostose, piccole e strette in mezzo alle case bianche. Ma forse è meglio così. Sarà peggio il giorno che vedremo.

Anche ieri la paura è scoppiata dove non si vedeva, come un boato che non è mai esistito, ma che qualcuno ha sentito, come se fosse dentro di noi, nelle nostre orecchie, nella nostra testa. Alla sera, il responsabile della Protezione civile Guido Bertolaso ha confermato che «c'è una nuova bocca sulla sciara del fuoco, da cui fuoriesce la lava». Certo, l'avevamo visto. I vulcanologi invece ripetono che non riescono bene a capire, a prevedere. Mauro Rosi dice: «Tutto il vulcano è ancora instabile, non si sa quello che farà». E Sonia Calvari racconta: «Abbiamo assistito dall'elicottero alla nascita di una nuova frattura nel costone». Bertolaso: «Sembra calmo, poi riparte. Mi riferisco ai flussi lavici. Stamattina alle 7 era abbastanza tranquillo. Due ore dopo non lo era più tanto. Sembra che debba ancora decidere che cosa fare per il futuro». Franco Barberi, vulcanologo della Protezione civile: «Purtroppo nessuno è in grado di stabilire quando ci saranno questi cedimenti. Che ci saranno è abbastanza sicuro. Ma non sappiamo come. Sarebbe meglio tanti, poco per volta». Alla fine, quello che ripetono tutti è che «Stromboli è un sorvegliato speciale. Molto speciale».

Ma anche questo l'avevamo visto. Da terra e da mare, lo guardano barche ed elicotteri, in continuazione. E che cosa significa in fondo? «Che ci vorrà tempo», come dice Rosi? Ma quanto tempo? Tanti giorni come questi, aspettando di vedere, sperando che non accada mai. «Qualche mese», suggerisce Rosi. Ecco, è questa incertezza la dannazione di Stromboli, e la nostra paura, di fronte al mare. Ieri, in fondo è semplicemente questo quello che è successo. Per due volte il vulcano ha lasciato cadere qualche crosta nel mare. La prima, alle dieci e mezzo. La seconda, attorno a mezzogiorno. Un bene, un male? «La nascita della nuova frattura ha causato la caduta di materiale roccioso», spiega Sonia Calvari. Meglio così, comunque, poco alla volta, ha detto Barberi.

Solo che la seconda volta è capitato il finimondo. A Lipari le sirene hanno lacerato l'aria, i militari hanno allontanato la gente dalle spiagge e dal molo. Da Ginostra la guida Mario Pruriti, una delle quattro sentinelle rimaste nel villaggio, s'infuria: «Nessuna frana. Dovete smettere di fare terrorismo. La situazione è normale da 48 ore. Certo, non sappiamo quello che succederà domani. Ma questo è un altro discorso». Però, Gianluca Giuffré racconta che l'allarme non se l'è inventato nessuno, che è arrivato proprio da Stromboli: «hanno chiamato al telefono, io ero al centro comunale di Lipari, per una riunione. Ho visto della gente agitarsi, qualcuno impallidire. E poi è suonata la sirena». Un lancio di agenzia annunciava addirittura l'evacuazione generale dell'isola. L'allarme s'è spento in fretta, quando la Protezione civile ha smentito qualsiasi grave pericolo. E' stato soltanto un piccolo collasso in mare. «Qualche masso caduto», annuncia Bertolaso, e una telefonata interpretata male, aggiunge. Una sua telefonata, però. Alle due, Mario Pruriti è con Walter Grassi e Ulli Stulgies, il tedesco di Ginostra, che sta mangiando un boccone a casa sua. Spiega che loro devono restare lì in ogni caso, vedette di un paese che aspetta di tornare: «C'è la pista di atterraggio degli elicotteri, bisogna accendere le luci, ci sono 150 case, gli animali da guardare».

Dall'altra parte dell'isola, a Stromboli, Maria Mandarino, 65 anni, dice che invece lei ha dovuto restare «perché la mamma ha 92 anni e non vuole andarsene, non serve. Non può andarsene». A mezzogiorno? Neanche il rumore ha sentito. Certo, lunedì è stato brutto, «quel cielo nero, la pioggia di fango, il maremoto, le case danneggiate, i muri portati via dall'onda». Altre volte il vulcano ha fatto rumore, «ma mai come questa. Io mi ricordo che avevo 12 anni, portavo un paniere a mio papà che pescava il pesce e prendeva fuoco la montagna. Però non era come lunedì. Non c'era pericolo».

La sua casa è sotto alla chiesa di San Vincenzo, vicino alle spiagge. Al bar di Mario Scincotta dall'altro giorno fanno la guardia al mare, ci sono sempre due o tre piantoni. Da lì si vede il mondo. E nessuno dice di aver sentito niente. Allora? Questo in fondo dovrebbe essere solo il banale racconto di una paura. La cosa strana è che la paura non sta nell'isola del vulcano, con le sue cinquanta sentinelle arroccate nelle case, ma in quella di fronte, a Lipari, dove hanno portato gli sfollati e dove si sono ammassati i cronisti e le tv. Là dove non si vede, dove non si sente. Ci sono gli elicotteri che partono ogni ora per sorvegliare Stromboli anche quando dorme. Ci sono le televisioni che rimandano la stessa immagine. La linea di fuoco ha questo lucore che risplende sottile, come una lama, come una ferita sui fianchi del gigante. La sciara della paura.

Eppure alla fine forse sarà come dice Mariano Bruno, il sindaco di Stromboli, quando racconta delle notizie che s'erano diffuse, delle storie di panico, di gente che scappava. «Io c'ero», dice. «Non è successo niente». Però, se gli chiedono qual è il pericolo vero, allora lui risponde così: «Che cali l'attenzione. Che finisca come nella favola del lupo e dell'agnello. Che quando succede davvero poi non c'è più nessuno». La verità è che l'isola che non c'è non sta male, in mezzo al mondo.

Uomini della Protezione civile al lavoro sull'isola

A Ginostra Mario la guida, una delle sentinelle del villaggio commenta tranquillo «Non è niente, certo non sappiamo cosa accadrà domani ma questo non conta»

Protezione civile «I crolli diventano una psicosi Non c'è allarme»

Lirio Abbate

STROMBOLI

Sullo Stromboli diminuisce l'attività eruttiva, e aumenta l'emissione di fumo bianco dal cratere. «Adesso è la psicosi dei crolli a invadere gli abitanti dell'isola. Paura, solo paura e nulla più. La situazione non è di allarme», tiene a precisare la Protezione Civile, ma rimane lo stato di massima allerta.

L'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha rilevato che si è aperta un'altra bocca sul versante che guarda Ginostra, al momento non minacciato dalla lava. La nuova frattura «potrebbe rappresentare un fatto positivo», perché permette all'energia del vulcano di trovare uno sfogo. «Non ci sono al momento scenari apocalittici», ha ribadito il direttore della Protezione civile Guido Bertolaso, che tuttavia conferma il suggerimento per gli abitanti delle Eolie di tenersi ad almeno una ventina di metri dalla costa. Sul costone del vulcano dove lunedì c'era stata una grossa frana che aveva provocato un maremoto, l'«equilibrio è instabile» e la temperatura di 141 gradi, ha spiegato Bertolaso, annunciando che il 7 gennaio si riunirà la Commissione grandi rischi, allargata a esperti di vulcanologia e di maremoti.

E' appunto un maremoto il fenomeno verificatosi il 30 dicembre, mentre l'espressione «onda anomala» ricorrente nei resoconti giornalistici, è inesatta, ha sottolineato Barberi. Ieri dalla Sciara del Fuoco si sono staccate piccole masse di materiale lavico, cadute in mare. Ma si è trattato di crolli di piccola entità. Secondo Barberi, sarebbe auspicabile che si ripetano queste frane frazionate in modo da alleggerire la parete degli speroni maggiormente pericolanti. In ogni caso, «non si può prevedere quanta massa cadrà», ha puntualizzato il vulcanologo, che ha contestato le notizie secondo cui la frana di lunedì avrebbe avuto una massa di 8-9 milioni di metri cubi. Per Barberi, le frane restano «il vero pericolo» che scaturisce dallo Stromboli.

Bertolaso ha chiarito anche l'allarme di ieri a mezzogiorno, che aveva suscitato il panico tra gli abitanti di Lipari, fosse stato lanciato quando gli addetti a sorvegliare la situazione, visti i piccoli distacchi di roccia sulla parete del vulcano, avevano detto di «stare all'erta». A Lipari sono state così suonate le sirene, ma si è rapidamente accertato che non c'era ragione di far scattare le procedure di emergenza. Nelle Eolie si era diffuso il panico tra gli abitanti e si era sparsa voce dell'imminente evacuazione di Stromboli per un possibile nuovo crollo del fianco del vulcano. Anche a Lipari la popolazione si era allontanata dalla costa, per trasferirsi nelle zone collinari dell'isola. A suscitare l'allarme, definito «infondato» dalla Protezione Civile, erano state probabilmente le notizie del distacco, dalla parete della Sciara del fuoco, di piccole masse di materiale lavico franate in mare, in uno scenario reso più cupo dalla grande nube di vapore sprigionata dal contatto tra il magma incandescente e la superficie marina.

Stromboli è flagellata da raffiche di vento di Libeccio, con mare che ha raggiunto forza sette; il cratere continua ad essere sorvegliato dalle «sentinelle» rimaste a Ginostra, d'intesa con la Protezione civile. Sulle montagna, in prossimità della Sciara del Fuoco, si sono recati i vulcanologi di Pisa con in testa Mauro Rosi, la guida Mario Zaia, il soccorso Alpino della guardia di finanza di Nicolosi e i carabinieri. Per definire le procedure di intervento in caso di nuova emergenza, i quattro sindaci delle Eolie hanno avuto un incontro con Bertolaso sull'isola di Salina. La protezione civile due giorni fa aveva inviato a Stromboli l'installazione di sensori e altri apparecchi per studiare il vulcano, e di dispositivi di allarme per avvertire tempestivamente la popolazione.

I DUE STILISTI PROPRIETARI DI UNA VILLA

«Torneremo in quella magia in mezzo al mare»

Dolce e Gabbana: «Vogliamo aiutare gli amici dell'isola, li ospitiamo a Milano»

intervista

Antonella Amapane

I due stilisti Dolce e Gabbana sono proprietari di una villa nell'isola dove in estate organizzano grandi feste con le star del cinema e della moda

VENITE a Milano, vi accogliamo noi, questo abbiamo detto subito a Salvatore, il nostro custode, e a tutti gli amici - tanti - quando abbiamo saputo della catastrofe a Stromboli». «Quella rocca pericolante dell'isola andrebbe distrutta una volta per tutte con una cannonata o qualche cosa del genere», racconta Domenico Dolce, che insieme con Stefano Gabbana, a Piscità, possiede una casa da tre anni. «L'abbiamo comprata da una famiglia svizzera. E' una villa arrampicata in alto sulla scogliera. Tutta patchwork e ceramiche di Caltagirone, ogni stanza un colore diverso, super solare. «Un incanto con vista sul mare, da perdere la testa. Ci siamo innamorati di questo posto cinque anni fa, durante una vacanza in barca. Siamo scesi, ci siamo guardati in faccia e abbiamo capito che a tutte due piaceva da pazzi. E' stato un sortilegio, una magia. Fatto sta che quando ci hanno detto che c'era una casa in vendita non abbiamo avuto un solo attimo di esitazione, vista e presa (la quarta, dopo quella di Milano, Portofino e Roche Brune in Costa Azzurra ndr)».

E' vero che l'onda anomala ha causato danni irrisori alla vostra villa?

«Sì, poca roba, giusto una scala e poche altri dissesti. Ma che paura! A fine anno eravamo in vacanza lontano dall'Italia, quando un amico di Milano ci ha avvisato della catastrofe. E' stato il panico. Per ore e ore abbiamo cercato di metterci in contatto con Stromboli. Niente. Sembrava che là fossero tutti impazziti. Telefoni compresi»

E poi?

«Poi finalmente siamo riusciti a parlare con Salvatore, un ragazzo di 31 anni che tiene d'occhio la casa. La prima cosa che gli abbiamo detto è stata, "vieni qui a Milano, non ti preoccupare, porta chi vuoi". Invece, in molti sono scappati a Milazzo. Chi non ha voluto muoversi sono stati gli anziani, perché loro il territorio, le radici, non le abbandonano manco a morire. Noi a Stromboli conosciamo quasi tutti. Mai avremmo pensato che potesse capitare una cosa simile».

Chi sono i vostri amici?

«Mah... dai ristoratori ai baristi. C'è un cuoco di una taverna che durante l'estate cucina per noi e ci manda le pietanze a casa. E poi Vincenzo, un taxista che ormai è considerato di famiglia. Per non parlare del falegname che ci ha costruito tutti gli infissi. Sono tanti, davvero».

Quando andate a Stromboli?

«Ad agosto, è un appuntamento fisso. Per tre motivi: mare stratosferico, pesce fantastico e relax. E a Pasqua ci torniamo di sicuro. Stiamo continuando a sentirci con la gente dell'isola, cerchiamo di dar loro un sostegno morale. Insistiamo anche a dire che siamo disponibili in qualsiasi momento a ospitarli da noi. Non vediamo l'ora che torni la pace in quel posto strepitoso, che adoriamo. Perché il più grande fascino di Stromboli deriva proprio dal vulcano. A volte il silenzio che c'è lì è incredibile, meraviglioso. Non è mai un silenzio triste, ma ristoratore, di pace, di estasi».

Stromboli è cambiata, però, c'è più movimento, quest'estate avete litigato alla grande con i Napolitano...

«Stromboli è diventata finalmente una località giovane e non solo un pensionato. Eh, sì sa, quando si è giovani si ha voglia di vivere e ci si scontra con quelli che hanno qualche annetto di più... Però è un lato positivo no?».

LE SEI PROPOSTE ISTITUZIONALI DELLA MAGGIORANZA

1 Nuovi poteri per il premier
Il governo punta a cambiare la forma di governo con un presidente del Consiglio con più poteri. Tre ipotesi: sistema semi-presidenziale alla francese, oppure all'americana o cancellierato alla tedesca

2 Il sistema elettorale
Nella maggioranza, i centristi e la Lega premono per tornare al proporzionale. Un modello è il «Tatarellum» in vigore per le regionali: 80% proporzionale e 20% maggioritario, con uno sbarramento

3 La devolution alle Regioni
Si vuole modificare l'articolo 117 della Costituzione con poteri esclusivi alle Regioni per sanità, scuola e polizia locale. Il testo è già stato varato in prima lettura al Senato: servono altri tre passaggi parlamentari

4 Il Senato federale
Il Senato dovrebbe diventare l'assemblea delle autonomie, come il «Bundesrat» tedesco. Il ministro Bossi lo vuole diviso in commissioni per materie ma anche per aree territoriali: Nord, Centro e Sud

5 Consulta federalista
Su 15 giudici della Corte Costituzionale, 5 dovrebbero essere eletti dalle Regioni: si vuole così rendere più «federalista» la Consulta, organismo chiamato a decidere sulle controversie tra Roma e le autonomie regionali

6 Giustizia: nuovo ordinamento
La riforma della giustizia è già all'esame della commissione Giustizia del Senato: prevede la separazione delle carriere di giudici e Pm, la revisione delle circoscrizioni giudiziarie e nuove norme disciplinari

PRIMI TENTATIVI DI DIALOGO NEL DIBATTITO SULLE MODIFICHE ALLA COSTITUZIONE

Riforme, il Polo all'Ulivo: fatevi avanti

Margherita e maggioranza Ds pronte al dialogo, polemica coi girotondini

Amedeo La Mattina
ROMA

Il Presidente della Repubblica si augura che il 2003 sia l'anno buono per le riforme e ritorna a sollecitare un confronto per dare un nuovo assetto alle istituzioni. E da Palazzo Chigi arriva una puntualizzazione ma anche un'apertura. «Adesso tocca all'opposizione fare un passo in avanti per aprire un confronto sereno e costruttivo», afferma il portavoce del premier, Paolo Bonaiuti. Il quale indica nel Parlamento il luogo della discussione. In queste sedi «si può mediare su vari punti come il premierato o il semipresidenzialismo alla francese. Non ci sono posizioni irrinunciabili». Dunque, per Berlusconi non tocca all'Ulivo mettere le carte in tavola, assicurando che da parte della Casa delle libertà non ci saranno proposte blindate.

Il problema è che dentro e fuori l'Ulivo, nonostante una larga convergenza sul premierato, si sono messi in moto i frenatori che già vedono inciuci con l'«odiata destra». E' soprattutto nei Ds e negli ambienti vicini a Cofferati che sono già scattati i «niet». Pietro Folena, esponente del correntone diessino, vede il pericolo di «una sorta di unità nazionale che farebbe cortocircuitare le differenze tra destra e sinistra e finirebbe per allontanare ulteriormente la gente dalla politica». Insomma, discutere con «questa destra» di riforme istituzionali non è possibile. Non è certamente questa l'impostazione di Piero Fassino, il coordinatore della segreteria Ds, Vannino Chiti, è molto netto: «Non ci si può chiedere di arretrare nella cultura di governo». In sostanza, sostiene Chiti, il problema del completamento delle riforme istituzionali non è un'invenzione del governo, ma una necessità del Paese: «Chi non accetta di farsi carico di questo problema reale, fa un clamoroso autogol. Consente alla Casa delle libertà di svolgere una funzione storica». Per Chiti non si tratta di fare «patti della crostata come quella fatta da Salvi o nuove Bicamerali, ma di andare in Parlamento e dire quale sono le nostre proposte».

Il messaggio per Cofferati, correntone e girotondini vari è forte e chiaro. «Anche perché - aggiunge Giuseppe Caldarola - i Ds non possono tornare alla linea di Pietro Secchia che in altri tempi escludeva ogni interlocuzione con il nemico di classe. Su questa linea non andiamo da nessuna parte e consentiamo alla maggioranza di fare le riforme senza di noi, mentre con una parte di loro è possibile discutere, inserendo nel campo avversario un cuneo». Anche da parte della Margherita le porte al dialogo sono aperte. «Noi il passo in avanti lo faremo - dice Dario Franceschini - presentando l'8 gennaio la nostra proposta di premierato». Non è prevista l'elezione diretta del premier, ma il rafforzamento dei suoi poteri (nomina e revoca dei ministri), mentre rimane aperta l'opzione di conferire all'inquilino di Palazzo Chigi il potere di sciogliere le Camere. Per quanto riguarda poi la legge elettorale, l'Ulivo pensa a confermare l'attuale «mattarellum» con qualche correttivo, magari cancellando lo scorporo e introducendo il premio di maggioranza. Dunque, premierato, ma su questa ipotesi Verdi e Pdci scartano sul cancellierato alla tedesca. Un vertice dei segretari dell'Ulivo il 7 gennaio dovrebbe trovare la quadratura del cerchio. Ma più che sul merito è sulla affidabilità della maggioranza che l'opposizione discute.

A tenere alta la bandiera del presidenzialismo rimane An. Il capogruppo al Senato Domenico Nania, primo firmatario di uno dei provvedimenti che prevede questo modello istituzionale sostiene che «un presidente della Repubblica come quello disegnato nella Costituzione nata dopo il fascismo, è di garanzia rispetto al "complesso del tiranno" che in quei tempi non era ancora superato. Ma oggi, rispetto ai poteri istituzionali che si collocano alla periferia del sistema e che sono eletti direttamente, un capo dello Stato eletto dai cittadini è colui che meglio può incarnare la funzione di garante».

IL LEADER GIROTONDINO

«Trattare con loro? Sciagura»

Flores: così i dirigenti sarebbero masochisti

intervista
Fabio Martini
ROMA

Paolo Flores d'Arcais

Se ci saranno tentazioni di «inciucio» è probabile la mobilitazione di piazza: «Posso immaginare che tra i cittadini crescerebbe un'indignazione enorme»

La tentazione dei leader dell'Ulivo di trattare con Berlusconi sulle riforme istituzionali? «Un'operazione sciagurata». Il direttore di "MicroMega" Paolo Flores d'Arcais boccia in anticipo una eventuale trattativa, ma nel caso in cui il dialogo dovesse prender piede, il più intransigente dei capi girotondini preannuncia una mobilitazione dei movimenti: «Immagino che tra i cittadini democratici ci sarebbe un'indignazione enorme».

Flores perché un giudizio così drastico ancora prima di vedere le "carte"?

«Siamo davanti ad un'operazione sciagurata, per metà frutto di totale mancanza di realismo politico, per l'altra metà frutto di un grave handicap di serietà democratica».

Ma proprio il realismo politico non dovrebbe suggerire una disponibilità, sia pure condizionata, a discutere?

«Dico totale mancanza di realismo politico perché dovrebbe essere evidente, dopo le infinite esperienze che Berlusconi concepisce il dialogo alla maniera del lupo di Esopo».

Ma persino lei che non stima i leader dell'Ulivo, escluderà l'autolesionismo. Cosa muove Rutelli, Fassino, D'Alema alla trattativa?

«Per me è un arcano. E' dal tempo della Bicamerale e dell'inciucio che il comportamento dei vertici dell'Ulivo per me resta un enigma. Sempre che non si usi la categoria del masochismo. Ma in politica non dovrebbe esserci...».

Ma rifiutare il dialogo, magari fruttuoso, soltanto perché l'interlocutore è Berlusconi, non è un atteggiamento pregiudiziale che confina nell'irrazionalità?

«E' possibile che Berlusconi, che sta facendo a pezzi lo Stato di diritto e la libertà di informazione, offra ciò di cui ha bisogno il Paese?»

E dunque?

«La nostra è una democrazia rappresentativa di tipo liberale e una riforma ha senso soltanto se la migliora. Una democrazia è basata su due principii: la rigorosa divisione dei poteri, la sovranità appartiene effettivamente ai cittadini. Fondamentale è la divisione di poteri tra potere politico, potere giudiziario, potere massmediatico. Se questa divisione già esistesse, una riforma dovrebbe approfondirla, renderla più radicale. Poiché in Italia, come è noto, questa divisione per metà non esiste e per metà è in pericolo, una riforma o comincia da qui o è, appunto, una sciagura».

Mica arriverà al paradosso di dire che l'Italia non ha bisogno di riforme?

«Nella Costituzione i partiti sono strumenti in mano dei cittadini, nella realtà sono diventati monopolisti della cosa pubblica. Una riforma dovrebbe restituire potere ai cittadini».

Qualche esempio?

«Le primarie vincolanti per legge a cui possano partecipare tutti gli elettori dei vari schieramenti. Un'effettiva parità di risorse per evitare che la corsa sia truccata. Finanziamento pubblico non in denaro, ma in natura: spazi televisivi, teatri, frequenze radio, carta e così via. Tutto questo darebbe più spazio ai movimenti e ai singoli cittadini. Soltanto in questo quadro ha senso discutere se sia meglio il premierato o il presidenzialismo».

Ma se l'opposizione resta sull'Aventino, la maggioranza potrebbe approvarsi il " suo" presidenzialismo e poi chiamare il popolo al referendum: non c'è il rischio di una doppia sconfitta?

«E' ovvio che è un rischio un referendum manipolato da chi ha monopolio della "domanda" e dell'intero sistema televisivo. Ma i referendum deve proporli l'opposizione! Una stagione di referendum contro la giustizia e sulle leggi di Berlusconi contro i lavoratori. Uno "scontro di civiltà" tra la democrazia presa sul serio e lo smantellamento della democrazia liberale».

Altrimenti ripartiranno i girotondi?

«Immagino lo sbigottimento tra i cittadini democratici davanti ad un'opposizione che di nuovo dialoga e tratta con Berlusconi. Personalmente non riesco a credere che i vertici dell'Ulivo parteciperanno a questa trattativa».

IL COSTITUZIONALISTA DIESSINO

«Modello inglese, non soft»

Barbera: sì al confronto, a certe condizioni

intervista
Antonella Rampino
ROMA

Augusto Barbera

«Il centrosinistra non può far contenti tutti: quasi tutto l'Ulivo va già in questa direzione. Chi è contro non è interessato al governo del Paese»

Il premierato, creda, è l'unica via percorribile». All'inglese: governo del premier, con potere di nomina e revoca dei ministri e, soprattutto, di ricorso anticipato alle urne. Augusto Barbera, costituzionalista e ispiratore di D'Alema in questa nuova stagione di riforme, spegne le illusioni che in questi giorni percorrono settori dell'Ulivo. Quelle di un «premierato soft», senza potere di scioglimento delle Camere. Di più: «Bisogna dare al presidente del Consiglio quello che Berlusconi non ebbe nel '94, quello che nel '98 avrebbe permesso a Prodi di evitare la dissociazione di Bertinotti».

Ovvero dare per altra via a Berlusconi quello che lui oggi chiede attraverso il presidenzialismo. Si sente già lo stormire delle fronde dell'Ulivo.

«Le ripeto che è l'unica via. Diversamente, riprenderebbe vigore il presidenzialismo voluto dal centrodestra, che nella forma proposta da Berlusconi non è accettabile. Anzi, pericoloso. Come sappiamo il semipresidenzialismo alla francese, in caso di coabitazione è fonte di instabilità o di consociativismo. Viceversa, se dello stesso schieramento, il presidente della Repubblica è di fatto il capo del governo, ma senza controlli da parte del Parlamento. Il Polo potrebbe varare questo sistema a maggioranza. Mentre adesso siamo ancora in una fase in cui Bonaiuti avverte: il premierato può essere una buona mediazione. Il centrosinistra deve capire che non si può far contenti tutti. Una parte consistente dei Ds e della Margherita si muove già in questa direzione. Chi non è d'accordo, è perché ha vocazione proporzionalista e non è interessato al governo del Paese, come Bertinotti e settori della sinistra. Mentre invece, il premierato era già al primo punto delle riforme istituzionali nel programma dell'Ulivo del '96».

Cesare Salvi però direbbe: perché fare questo regalo a Berlusconi?

«Perché c'è un fortunato velo d'ignoranza su chi vincerà le prossime elezioni. Io, a differenza di Salvi, ho fiducia nella vittoria del centrosinistra».

Il professor Sartori obietterebbe che in Inghilterra non c'è l'elezione diretta del premier...

«Obiezione di tipo formalistico. Anche negli Stati Uniti il presidente non è eletto dai cittadini, ma dai grandi elettori».

Insomma, dobbiamo importare un sistema di tipo inglese, non restando alle coalizioni, senza il bipartitismo. Non è come cercare la quadratura del cerchio?

«Che è già stata realizzata. Con l'elezione dei sindaci e dei presidenti di regione e province».

Che non sono votati, però, col cosiddetto «Mattarellum»...

«Io lascerei la legge elettorale così com'è. Perché si sa come si entra nella discussione, ma non come se ne esce. Un esempio: la soglia di sbarramento al 4 per cento. Finirebbe come col finanziamento dei partiti, due minuti e l'abbatterebbero all'un per cento. Invece, come dice Ciampi, e anche Pera, manteniamo le nostre conquiste, con tutte le loro imperfezioni».

Ciampi ha fatto un espresso riferimento, nel suo discorso di fine anno, al maggioritario. Ma non al sistema inglese.

«Ciampi, quando ha sottolineato la necessità di un capo dello stato come garante, ha di fatto detto no al semipresidenzialismo. E anche al cancellierato, perché come è noto in Germania si vota col proporzionale. Dunque, resta il modello di tipo inglese, in cui il premier è anche un leader di maggioranza, e ha potere di revoca dei ministri».

E la regina come supremo garante.

«Può esserlo anche il presidente della Repubblica. Non eletto dai cittadini, ma dal Parlamento. Varando però anche la riforma del bicameralismo perfetto, arrivando a un Senato della autonomie. Vede, il punto debole del sistema è proprio questo: la fiducia va votata da una sola Camera. Come accade in Francia, in Inghilterra, in Germania. Perché il premier è un leader di maggioranza, e non si può correre il rischio che vi siano maggioranze diverse nei due rami del Parlamento. E poi, sa che cosa? Questo è esattamente quanto avveniva nell'Italia pre-fascista. Le Camere venivano sciolte sulla base di una relazione proposta al re dal presidente del Consiglio, allegata in calce al decreto di scioglimento. E, a mio avviso, questo c'è già nella nostra Costituzione: le Camere possono essere sciolte, con parere non vincolante dei due presidenti del Parlamento controfirmato dal presidente del Consiglio. Scalfaro l'interpretò con un ruolo notarile del capo del governo, ma vi può essere l'interpretazione, discussa dalla Costituente, per cui è lo stesso premier l'autore della proposta».

DALLE CARTE DI UN RIGATTIERE SONO SPUNTATI INEDITI GIOVANILI DEGLI ANNI SETTANTA

Ritrovate le poesie in «lumbard» di Bossi

NON si diceva «un popolo di eroi, di santi, poeti e navigatori?». Lo stereotipo sul carattere degli italiani si dimostra vero ancora una volta anche per Umberto Bossi. Nessuno sospettava che fosse anche un poeta. Ora il vuoto è colmato: dalle carte di un rigattiere, di un amante dei versi in vernacolo lombardo, sono spuntati inediti giovanili attribuiti proprio al segretario della Lega e ministro delle Riforme. Quando le compose forse era ancora studente lavoratore con frequentazione dei corsi di Medicina a Pavia. Bossi ha confermato: «Sì, negli anni 70, quand'ero un giovane sprovveduto che voleva cambiare il mondo ho scritto molte poesie in dialetto lombardo». La confessione è finita sul settimanale «Oggi» che pubblica un'intervista, redatta da don Santino Spartà, il sacerdote ospite fisso in tv da Chiambretti. Il reperto si intitola *Duman vo cà* e la rivista lo pubblica per intero con traduzione a fronte («Domani vado a casa»).

Ecco il testo pubblicato: «L'è sira/ E ho già preparaa la valisa/ Duman vo cà/ I oltar aj dorman/ Mi a podi mia./Pugiaa al vedar a vardi ul ciel, la luna l'è da l'oltra part/ E la ria vers piena dul bianch/ Ca la spantega sui piant./ Duman vo cà e apena podi/ Vo in stabiliment a licenziarm. /Vegan da via ul cu i padrun./ Mi da goma an fo pu./ Voeuri viv da tera, da busch, d'erba./ Ul temp ca ma resta anmò./ 'Vicc, sa te gh'eat rason:/ Prum gh'hann fai murì i besti in stala, Mo ga mazan nonch»./ Voeuri stà in in casina, Mungh i vach, /Sterni la stala, /Che can la vegn, la me troeva / induee /Sun nasuu, a marsci den da la palta».

E questa la traduzione in italiano: «È sera/ e ho già preparato la valigia/ Domani vado a casa/ Gli altri dormono/ Io non posso/ appoggiato al vetro io guardo il cielo/ la luna è dall'altra parte/ e dev'essere piena, dal bianco/ che diffonde sulle piante/ domani vado a casa e appena posso/ vado in stabilimento a licenziarmi/ Crepino i padroni/ io la gomma non ne faccio più/ Voglio vivere di terra, di boschi e di erba/ il tempo che mi resta ancora/ "Vecchio, se avevi ragione/ prima ci han fatto morire le bestie in stalla/ adesso ci ammazzano noi"/ Voglio vivere in cascina/ mungere le vacche / pulire la stalla/ che quando viene mi trovi dove/ sono nato, a marcire nel fango». [r. l.]

Dopo lunga e penosa malattia ci lascia
Isotta Pinna Jorio Fili
Ne danno l'annuncio i figli Roberto, Fabrizio con la moglie Daniela, e i nipoti Emanuele, Francesca e Olga. Un particolare ringraziamento al prof. Raineri, al dr. Terragni, al dr. Viale, al prof. Maurizio Graziani e al Personale di Rianimazione 3 dell'Ospedale S. Giovanni Battista di Torino. Si prega di non inviare fiori ma eventuali donazioni a: Laboratorio III Biomeccanica ser. Anestesia e Rianimazione Dipartimento Discipline Mediche Chirurgiche Università degli Studi di Torino C/C S. PAOLO IMI 10395300 ABI 01025 CAB 01100 AG. SEDE 500. Rosario lunedì 6 gennaio ore 17,30 e funerali martedì 7 gennaio ore 11,30 presso la Chiesa Gran Madre di Dio a Torino.
— Torino, 2 gennaio 2003.

Presidente, Consiglio di Amministrazione, Dirigenti e Collaboratori del Gft Net Spa partecipano con profondo cordoglio al lutto del dr. Roberto Jorio Fili e della sua famiglia per la scomparsa della madre
Isotta Pinna Jorio Fili
— Torino, 2 gennaio 2003.

Partecipano commossi al dolore di Roberto Jorio Fili: Bruno Falletti, Gabriele Fiorini, Anna Pellegrino, Anna Reposi, Jacopo Tozzi, Enzo Vozza.
— Torino, 2 gennaio 2003.

Sono affettuosamente vicini a Roby e alla sua famiglia Luca e Francesca, Vincenzo e Milly, Roberto e Bimur, Luca e Gabriella, Bea.

Sergio e Giorgia Pininfarina partecipano al grande dolore di Robi e Fafi per la scomparsa della loro cara MAMMA.

Lorenza è vicina a Robi.

Ci stringiamo forte a te in questo dolorosissimo momento, nel ricordo della tua cara mamma ISOTTA, ti abbracciamo con affetto Nico e Paola Traversa.
— Mombasa, 3 gennaio 2003.

Le Amiche del mercoledì ricorderanno sempre con tanto affetto ISOTTA.

Gli Amici della domenica sono vicini ai figli nel rimpianto dell'amatissima ISOTTA.

Il Presidente Andrea Pininfarina, il Comitato di Presidenza, la Giunta Esecutiva, il Consiglio Direttivo e la Direzione dell'Unione Industriale di Torino prendono parte al dolore del Consigliere dott. Roberto Jorio Fili per la scomparsa della mamma, signora
Isotta Pinna Jorio Fili
— Torino, 3 gennaio 2003.

Il Presidente Francesco Tatò, l'Amministratore Delegato Maurizio Romiti, il Direttore Generale Gaetano Mele, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e tutti i dipendenti di Hdp, Holding di Partecipazioni Industriali, partecipano con profondo cordoglio al dolore del dott. Roberto Jorio Fili per la scomparsa della cara mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

Il Presidente Cesare Romiti insieme ai dirigenti della Rcs Editori, partecipano al dolore del dott. Roberto Jorio Fili per la scomparsa della mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

Il Presidente, l'Amministratore Delegato e tutto il Comitato Direttivo di Fila si uniscono al dolore di Roberto Jorio Fili per la scomparsa della mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

Maurizio e Elisabetta Romiti con i figli Paolo, Giacomo e Lavinia si stringono affettuosamente a Roberto Jorio Fili, nel triste momento che sta vivendo per la scomparsa della cara mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

Nicolò Nefri si stringe al dolore di Roberto Jorio Fili per la scomparsa della mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

Marco Isaia, è vicino all'amico Roberto in questo triste momento per la perdita della mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

Alfredo e Laura Fagnola partecipano con affetto al grave lutto di Roberto.

Francesco, Valentina con Gregorio e Clementina si stringono al loro grande amico Roberto nel dolore per la perdita della sua mamma
Isotta Pinna Jorio Fili
— Milano, 3 gennaio 2003.

(continua a pagina 10)

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publikompass
10126 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 60
Tel. (011) 666.52.11
Fax 666.53.00

LE VACANZE DEL PREMIER

Berlusconi nella villa di Porto Rotondo Stasera cena con Cossiga

■ Silvio Berlusconi sta trascorrendo i primi giorni del 2003 in Sardegna. Nella sua villa La Certosa, di Porto Rotondo, il premier ha brindato all'anno nuovo con la famiglia e si tratterrà sino all'Epifania. Il riposo è stato interrotto solo da un impegno di carattere privato, in omaggio all'amicizia con la famiglia Gaber-Colli (Ombretta Colli è presidente della Provincia di Milano, eletta con Forza Italia). Il premier ha voluto essere presente nell'Abbazia di Chiaravalle, accanto al ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ai funerali di Giorgio Gaber.
Alla Certosa sono attesi anche il sottosegretario Gianni Letta e il ministro degli Esteri Franco Frattini. Questa sera, invece, a cena ci sarà un ospite d'eccezione: il senatore a vita Francesco Cossiga.

L'ex presidente Francesco Cossiga

UNO SPOT PER L'INDAGATO

Sicilia: l'assessore Pellegrino, autosospeso, in tv augura buon anno: «Garantisco sul rigore morale del partito»

■ Uno spot in tv per rilanciare la propria immagine dopo le notizie sull'inchiesta di mafia in cui è coinvolto. L'idea è senz'altro originale, tutto da dimostrare quanto sarà efficace. A prendere l'iniziativa è stato l'assessore regionale al Territorio e Ambiente della Sicilia, Bartolo Pellegrino, inquisito per falsa testimonianza, che si è autosospeso, ma non dimesso, dall'incarico.
Alcune emittenti televisive private siciliane stanno rilanciando da alcuni giorni un video registrato da Bartolo Pellegrino, eletto tra le fila del movimento Nuova Sicilia, in cui l'assessore augura Buon Anno ai siciliani, e in cui garantisce anche sul «rigore morale» del partito che dirige. Pellegrino è indagato nell'ambito dell'inchiesta sulla cosca mafiosa di Monreale.

L'assessore Bartolo Pellegrino

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DURANTE LA VISITA A NAPOLI

Fuga di cervelli: l'appello di Ciampi

Il dispiacere del Capo dello Stato per la scelta del prof. Marino di lasciare l'Italia
«Occorre sostenere con maggiore convinzione la ricerca scientifica di base»

Fulvio Milone
NAPOLI

Ha ieri il presidente Ciampi ha un cruccio in più, e non lo nasconde mentre visita i nuovi padiglioni della «Città della Scienza», un lembo di futuro possibile fra i ruderi di vecchie fabbriche abbandonate da decenni. Si trova in questo piccolo paradiso dell'alta tecnologia, un monumento alla ricerca innovativa, eppure è costretto a parlare della piaga tutta italiana della fuga dei cervelli. Il suo pensiero va a Ignazio Marino, il mago dei trapianti che tre anni fa ha abbandonato gli Stati Uniti e una folgorante carriera per organizzare a Palermo l'Ismett (Istituto Mediterraneo per i Trapianti e le Terapie ad alta specializzazione).

Il chirurgo ha gettato la spugna, se ne è tornato all'Università Thomas Jefferson di Philadelphia, messo in fuga dal Moloch della burocrazia, del «piccolo interesse privato di chi è attento solo a coltivare il proprio orticello», della malagestione degli ospedali dove «si creano reparti per fare primari, si lottizzano i posti letto e si parcellizzano le responsabilità in modo che tutti comandino e nessuno sia responsabile». L'allievo ed erede di Thomas Starzl, l'inventore del trapianto di fegato, è stufo di tutto questo. E Ciampi, anche se non entra nel merito delle motivazioni che hanno spinto Marino a lasciare, non nasconde la sua amarezza: «Mi spiace per questa decisione e mi auguro che si creino le condizioni per un ripensamento». Ricorda, il presidente, quando incontrò il chirurgo emigrato in America ancor giovane e rientrato in patria per dare vita all'Ismett: una scommessa che, se vinta, avrebbe portato il paese all'avanguardia nel campo dei trapianti: «L'ho conosciuto tre anni fa, quando si accingeva a quest'impresa, e lo incoraggiai: spero si creino nuove prospettive che permettano a Marino di rimanere in Italia, nel Centro trapianti di Palermo, una grande realtà che può diventare un punto di riferimento per tutto il Mediterraneo».

Immediata è stata la risposta di Marino dagli Stati Uniti: «Ringrazio il presidente Ciampi - ha detto Marino - per le parole di stima nei miei confronti. L'Italia è il mio paese e, anche se lontano, sarò sempre orgoglioso e disponibile a poter dare il mio contributo».

Il Capo dello Stato guarda al futuro, e il futuro è soprattutto ricerca il cui sviluppo, però, non può esistere senza adeguati finanziamenti. E proprio su questo tema, ammette Ciampi, esiste un problema. «Occorre sostenere con maggiore convinzione la ricerca scientifica di base nei laboratori e nelle università», dice, ma aggiunge che non basta: occorre fare un passo avanti per trasferire i risultati di questa attività nei processi produttivi, cioè nelle imprese. Indicando i padiglioni della moderna «Città della Scienza», nel quartiere ex operaio di Bagnoli dove «bisogna coniugare il turismo con l'industria non inquinante», il presidente spiega che «questo è un esempio e un invito a tutto il Paese a impegnarsi di più nella diffusione della ricerca applicata, per far nascere nuove imprese basate sull'innovazione e sui risultati della ricerca di base».

Anche a questo deve mirare lo «scatto d'orgoglio» sollecitato recentemente agli imprenditori proprio da Ciampi. «Grazie a Dio in Italia le imprese che nascono sono più numerose di quelle che muoiono - prosegue il Capo dello Stato -: un andamento demografico positivo, questo, che negli anni passati ha registrato la nascita di innumerevoli imprese nei settori tradizionali». Ma, ripete Ciampi, bisogna anche pensare al futuro. Oggi, dice, questa vitalità spontanea non basta più, «occorre sostenerla e indirizzarla verso l'innovazione». Come? Diffondendo e applicando la ricerca scientifica di base e soprattutto «rendendosi conto che il trasferimento dell'innovazione nei processi produttivi è determinante», ma anche «puntando molto sui giovani e sulle loro capacità imprenditoriali».

Anche così, sembra voler dire Ciampi, si combatte la disoccupazione, un flagello che non colpisce soltanto i giovani. Il presidente pensa anche ai senza-lavoro più anziani, quelli che ormai hanno i capelli bianchi: «E' il problema che più amareggia perché è più difficile da risolvere: bisogna trovare il modo di aiutarli». Per i giovani il discorso cambia: «Sono convinto che riusciranno con le loro forze a trovare la strada giusta. Basta che si mettano due, tre o quattro di loro e trovino delle idee: questo è ciò che serve».

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con la moglie Franca in visita alla Villa dei Papiri ad Ercolano

La replica del chirurgo: «Lo ringrazio per le parole di stima nei miei confronti L'Italia è il mio paese e, anche se lontano, sarò sempre orgoglioso e disponibile a poter dare il mio contributo»

PARLA UN COLLEGA DELL'UNIVERSITÀ DI PHILADELPHIA: I BARONI CI SONO ANCHE DA NOI

«Se ne vanno perché la ricerca ha pochi fondi»

Il professor Peschle: gli Stati Uniti sanno che bisogna spendere per lo sviluppo

intervista
Daniela Daniele
ROMA

TORNA alla ribalta lo spauracchio che fa sembrare l'Italia sprofondata nel buio del sapere: la «fuga dei cervelli». Con il suo rifiuto il professor Ignazio Marino lancia il sasso nello stagno, prende l'aereo e se ne va da Palermo. Qualcuno ha sostenuto che in realtà il «re dei trapianti», l'erede di Starzl, voleva «fare l'americano in Sicilia». Una critica azzeccata? «In parte, sì», secondo il professor Cesare Peschle, direttore del Laboratorio di Ematologia e Oncologia dell'Istituto Superiore di Sanità e coordinatore di un laboratorio di ricerca sulle cellule staminali alla Thomas Jefferson University di Philadelphia, la stessa in cui lavora Marino.

Non si può fare l'americano in Sicilia, come dice il professor Marcelletti?

«Beh, gli americani stessi dicono "se sei a Roma, comportati da romano"...».

Battute a parte, che cosa manca al nostro paese? Chi meglio di lei lo può sapere, visto che lavora in due realtà così differenti?

«Il divario tra Stati Uniti e Italia nasce dal modo di considerare la scienza: è una filosofia di vita del tutto diversa. In America c'è sempre stata una enorme spinta verso l'innovazione tecnico scientifica, mentre in Italia si è spesso pensato che i fondi per la ricerca fossero gettati al vento. Negli Stati Uniti si è compreso che solo un impegno per l'avanzamento nel campo della scienza e della tecnica avrebbe prodotto, come è avvenuto, un ritorno sul piano economico».

Mentre i nostri governi non lo hanno ancora capito?

«Non posso, francamente, dire nulla contro il nostro ministro della Salute. Sirchia ha davvero fatto tutto quanto ha potuto su questo piano, ma...»

Ancora non basta.

«No. Il fatto è che tutta la struttura scientifica italiana è un po' arcaica. Così come lo è la nostra università. Si fa ricerca con strutture e persone legate a una mentalità vecchia».

Eppure i cervelli non mancano.

«Tutt'altro. E devo dire che, negli ultimi tempi, sono emersi alcuni centri di eccellenza, capaci di dimostrare che la realtà italiana sta rapidamente evolvendo».

Facciamo qualche esempio?

«E' sempre antipatico fare nomi, però nessuno può negare che strutture quali il San Raffaele e l'Istituto Europeo di Oncologia a Milano o l'Istituto di Ricerca e Cura sul cancro di Torino facciano ricerca ad alti livelli».

> «Il ministro Sirchia ha fatto quel che poteva, ma non basta ancora: la struttura è troppo arcaica»

Sono istituti che nascono da fondi privati e pubblici.

«Esatto. Per questo dico che la situazione sta evolvendo. Anche l'Istituto Superiore di Sanità sta andando verso questa direzione, l'unica che consenta di evitare una burocrazia che immobilizza laddove si deve essere dinamici. Purtroppo, però, in Italia restano delle sacche di realtà legate agli anni Sessanta - Settanta difficili da eliminare».

> «In Italia però già oggi esistono ottimi istituti finanziati insieme dallo Stato e dalle imprese»

Vuole alludere ai baroni dei quali si lamenta il professor Marino?

«Vede, i baroni della medicina ci sono anche in America. Ma sono quei pochi Nobel che cercano di far valere il proprio prestigio per ottenere fondi che vadano a beneficio della collettività. Di ben altro spessore rispetto ai baroni nostrani».

Marino non è un ricercatore, ma un ottimo chirurgo. Un tecnico. Entra in ballo anche l'assistenza sanitaria che, nel nostro paese, è gratuita per tutti. Non altrettanto in America...

«E' vero, su 250 milioni di americani, il 20 per cento non ha un'assicurazione e se si ammala gravemente incontra grosse difficoltà per potersi curare. Questo è l'aspetto negativo della sanità americana, l'esasperazione della privatizzazione. Ma nessuno ha mai detto che in America ogni cosa sia perfetta: non è tutto oro quel che luce».

Una recente immagine del prof. Ignazio Marino, ex direttore dell'Ismett di Palermo

ANCHE UNA STORIA DI RAPPORTI POCO AMICHEVOLI DIETRO LA DECISIONE DI MARINO DI LASCIARE L'ITALIA

«La Sicilia gli aveva dato molto»

Marcelletti: non enfatizziamo, è un chirurgo, un tecnico

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Il caso del professore Ignazio Marino arriva in Parlamento con un'interrogazione annunciata da Giuseppe Lumia, capogruppo Ds in Commissione Antimafia. La fuga negli Usa dell'ex direttore del Centro di trapianti di Palermo, Ignazio Marino, ha alimentato polemiche sulla gestione sanitaria in Sicilia. «L'abbandono del nostro Paese da parte di una professionalità di altissimo profilo come quella del professor Ignazio Marino - afferma Lumia - è un gravissimo danno per l'Italia e per la Sicilia di cui gli esponenti politici del Centrodestra dovranno dar conto ai siciliani».

Il parlamentare diessino vuole presentare l'interrogazione «perché emergano i gravi motivi e le probabili interferenze politiche che hanno indotto Marino a tornare negli Usa».

> «La Regione è stata molto generosa Ha profuso risorse economiche e tecnologiche che nessun altro ha avuto»

«Il professor Marino - aggiunge l'esponente della Quercia - ha il grande merito di aver creato un polo di altissima eccellenza nel Mediterraneo che ponesse un argine agli interminabili "viaggi della speranza" che costringono i nostri concittadini spesso a varcare i confini nazionali. Ma ha anche il merito di aver dimostrato che una sanità efficiente e al servizio del cittadino è possibile anche nel nostro Paese, anche nella nostra Isola. E ciò evidentemente a qualcuno non è piaciuto».

> Lumia: «La scelta di andare negli Usa è un fatto gravissimo Il centrodestra dovrà renderne conto»

Dall'Istituto di alta specializzazione di Palermo sottolineano che «l'attività clinica e chirurgica all'Ismett non si è mai fermata, nè rischia di essere bloccata o sospesa in futuro». L'Ismett sottolinea inoltre che dal 7 settembre, data delle dimissioni del professore Marino, fino ad oggi, sono stati eseguiti ben otto trapianti, l'ultimo effettuato la scorsa notte su un paziente di Catania di 64 anni, tra cui uno di fegato da donatore vivente, il terzo effettuato all'Ismett». L'istituto sottolinea che i motivi «che hanno spinto il professore Ignazio Marino a lasciare l'Ismett e l'Italia sono, come da lui stesso spiegato con una nota inviata ai giornali il giorno delle sue dimissioni, di carattere personale e non legati a problemi o disaccordi».

Il prof. Carlo Marcelletti

Chi cerca invece di buttare acqua sul fuoco è il professore Carlo Marcelletti, primario del reparto di Cardiochirurgia pediatrica del Civico di Palermo. Si tratta di un altro dei luminari della medicina che ha scommesso sulla Sicilia dopo aver lavorato per diversi anni negli Stati Uniti. «Fuga di cervelli? - chiede Marcelletti -. Non enfatizziamo. Il professore Ignazio Marino, come me, è un chirurgo, un tecnico, sia pure di valore. I veri cervelli sono quelli che fanno ricerca pura. Questa polemica mi sembra fuori luogo». Marcelletti si dice entusiasta di lavorare a Palermo: «E' una terra che mi dato grandi gratificazioni, affetto e rispetto. Dall'Ospedale Civico ho avuto molto, una fiducia che io cerco di contraccambiare. Marino forse voleva fare l'americano in Sicilia...». I due chirurghi, come è noto, non si sono mai fatti simpatia.

Nel maggio del 2000 furono infatti protagonisti di una durissima polemica legata alla vicenda di Marta e Milagros, le due gemelline peruviane toracopagiche, morte durante l'intervento di separazione condotto da un'équipe guidata da Marcelletti. In quell'occasione Marino si rifiutò di partecipare all'operazione, nella sua qualità di massimo esperto nei trapianti di fegato, sostenendo di non condividere la scelta di sacrificare una delle due gemelline per consentire all'altra di vivere: «E' stato un fatto che mi ha toccato profondamente - ricorda Marcelletti - da quel momento i nostri rapporti sono stati puramente formali, anzi a dire la verità non ci siamo più incontrati pur lavorando a 50 metri di distanza».

Il primario di cardiochirurgia pediatrica lancia anche una stoccata sull'istituto diretto fino a qualche mese fa dal suo collega: "La Sicilia ha dato molto a Marino, gli ha offerto un'occasione unica ed è stata estremamente generosa con l'Ismett per il quale ha profuso risorse tecnologiche, umane ed economiche che nessun altro ospedale ha mai avuto. Ad esempio non ha, come me, l'obbligo di un bilancio legato alle prestazioni effettuate".

IL SERVIZIO PUBBLICO TELEVISIVO

La sede della Rai di viale Mazzini a Roma

Critiche a viale Mazzini per il taglio al budget di Raitre

■ Con l'inizio dell'anno riprendono anche le polemiche intorno al servizio pubblico. L'ultima riguarda la diminuzione del budget di Raitre. A sollevare il caso è ancora una volta l'Associazione Articolo 21, che a sostegno della sua tesi divulga un documento sulle cifre in ballo: Raitre avrà a disposizione per l'anno nuovo 48 milioni di euro, il 30% in meno di Raidue, pur producendo un numero quasi doppio di prime serate. Il portavoce dell'associazione, Giuseppe Giulietti, si dice convinto che questo inciderà sulla capacità della rete di produrre giornalismo d'inchiesta e diminuirà dunque il pluralismo. «Dopo il taglio delle lingue - afferma riferendosi al caso Salerno - per Raitre viene il taglio al budget che, insieme all'aumento delle imposizioni nel contratto di servizio, farà sì che non ci siano più le risorse per fare giornalismo d'inchiesta e si spenga così il pluralismo delle voci». Il direttore di Raitre, Paolo Ruffini, interpellato sulla materia, conferma la situazione budgettaria non rosea della rete: «Il budget di Raitre - dice Ruffini - è sempre stato, ed è tuttora, sensibilmente inferiore alle altre reti e nonostante questo dovrebbe avere nel 2003 un taglio di un milione di euro, dopo quello già subito nel 2002». «Quel che mi auguro - aggiunge Ruffini - è che in futuro Raitre possa contare su qualche risorsa aggiuntiva che, colmando il divario che la separa dalle altre reti le consenta di avere nuovi programmi e di aumentare spazi di libertà e di pluralismo. Tradizionalmente - conclude il direttore - ogni lira investita su Raitre è investita bene e Raitre realizza da sempre, grazie all'impegno di tutti quelli che ci lavorano, prodotti di qualità e ascolto». Nella polemica interviene anche l'onorevole Enzo Carra della Margherita: «Il sempre più concreto rischio di tagli al budget di Raitre è un controsenso logico da parte dei vertici di Viale Mazzini», dice. «Sarebbe singolare, infatti, che a pagare le spese di una azienda pubblica in crisi nera - aggiunge Carra - fosse l'unica rete che ha fatto registrare lo scorso anno il più sensibile trend di crescita in termini di ascolti».

LA PROCURA PUÒ FARE RICORSO O EMETTERE UN NUOVO ATTO

Terrorismo, Pegna libero per un cavillo

L'ex di Prima Linea, scarcerato per un vizio di forma nell'ordinanza di custodia cautelare, resterà in libertà vigilata a Sulmona
I pm: il quadro indiziario per eversione e banda armata rimane valido

Guido Ruotolo

ROMA

Scarcerato per un cavillo tecnico, un vizio di forma. Almeno è questa l'interpretazione data leggendo il breve dispositivo del Tribunale del Riesame. Michele Pegna, l'ex di Prima linea sospettato dalla Procura di Roma di far parte delle Brigate Rosse, arrestato a Napoli il 17 dicembre scorso, sarà adesso trasferito alla casa lavoro di Sulmona, che non potrà lasciare per un anno, così come ha deciso il Tribunale di Sorveglianza di Bari. La scarcerazione, secondo la procura e la Digos di Roma, non scalfisce l'impianto indiziario nei confronti di Pegna, che resta indagato per associazione sovversiva e banda armata. Il procuratore di Roma, Salvatore Vecchione, e il coordinatore del pool antiterrorismo della procura, Franco Ionta, hanno dichiarato di voler aspettare il deposito della motivazione della decisione del Riesame per valutare se impugnare in Cassazione il provvedimento di scarcerazione.

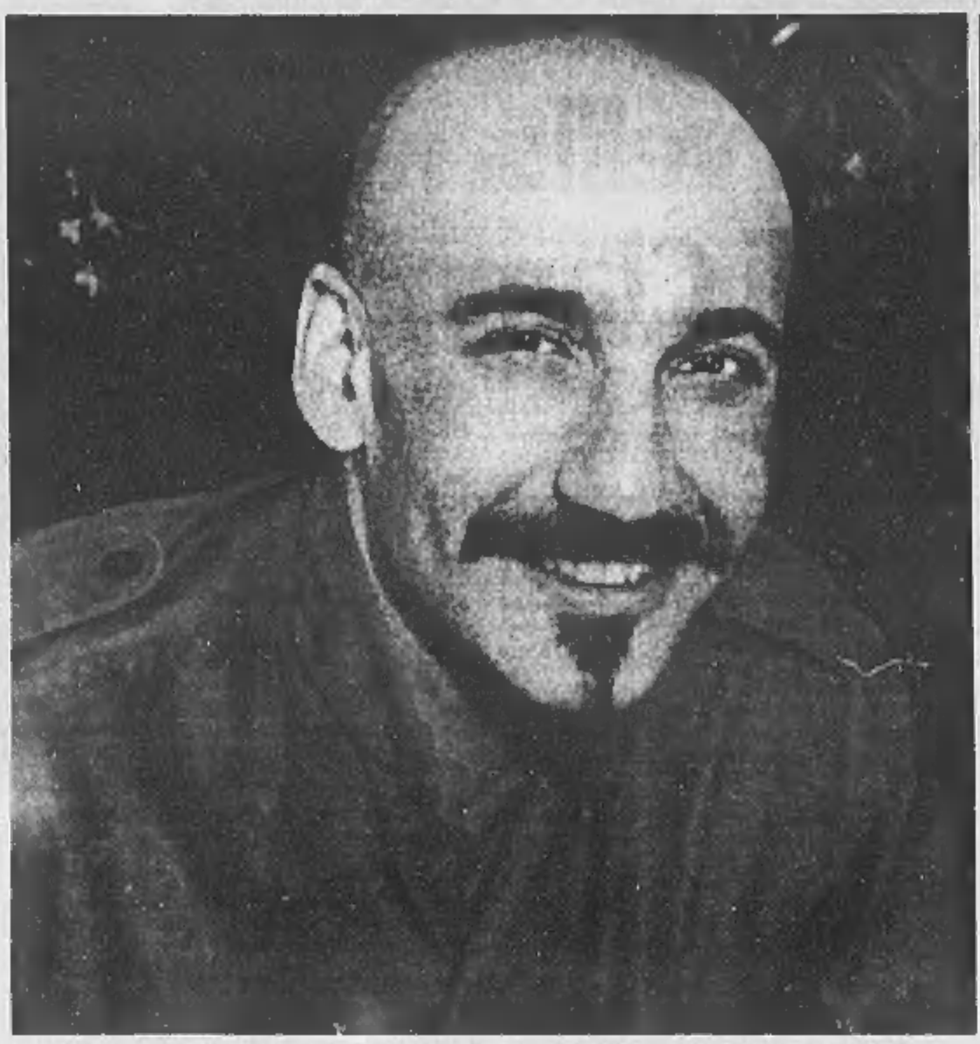
I giudici del Tribunale della libertà si sono richiamati all'articolo 309 del Codice di procedura penale, che stabilisce che la misura coercitiva «perde efficacia» se l'autorità giudiziaria che procede non ha trasmesso tutti gli atti al Tribunale del Riesame nei termini previsti. La Procura potrebbe contestare la decisione della scarcerazione appellandosi a una vecchia sentenza del '95 delle sezioni unite della Cassazione, che aveva stabilito che il Riesame «può procedere al giudizio solo con piena cognizione degli atti» e, dunque, che è «legittimo» il rinvio della decisione in attesa dell'acquisizione degli atti mancanti. Insomma, il Riesame doveva sospendere il giudizio in attesa della trasmissione della documentazione e non scarcerare Pegna.

Questioni formali, che sono anche di sostanza secondo la difesa del presunto brigatista, e che oggettivamente incrinano l'impianto accusatorio. Un altro colpo, insomma, almeno d'immagine, nei confronti della magistratura e delle forze di polizia che da quell'ormai lontano 20 maggio del 1999, quando fu assassinato a Roma il professor Massimo D'Antona, stanno cercando di neutralizzare il gruppo di terroristi delle Brigate Rosse che è di nuovo entrato in azione il 19 marzo scorso a Bologna, uccidendo il giuslavorista Marco Biagi.

Il nome di Michele Pegna era spuntato facendo un lavoro di archivio, di ricerca in quell'area del vecchio terrorismo degli anni '80 che rimaneva all'appello. Lui, un passato di militanza in Prima linea, in Guerriglia metropolitana di Giovanni Senzani (una scissione interna alle Br), aveva scontato 17 anni di carcere. Ma appena uscito in libertà, aveva fatto perdere le sue tracce. E come Pegna, se ne sono altri che mancano all'appello: per esempio Desdemona Lioce e Mario Galesi, sospettati di aver fatto parte, nei primi anni '90, di quei Nuclei comunisti combattenti di cui le Br che hanno assassinato D'Antona e Biagi hanno rivendicato la continuità.

Irreperibili e, dunque, fortemente indiziati di essere parte attiva del nuovo terrorismo. A loro, l'onere di dimostrare l'innocenza. Michele Pegna tre giorni prima di essere arrestato aveva fatto sapere di volersi consegnare perché, avendo saputo di essere ricercato, voleva dimostrare la sua innocenza. E' pura coincidenza che il suo tutore bolognese, sua città d'adozione e d'azione almeno in tempi passati, avesse un figlio che andava a scuola con il figlio di Marco Biagi? Pura coincidenza che nel supercarcere di Trani aveva un rapporto con quegli irriducibili nelle cui celle furono trovati appunti di quella che poi sarebbe stata la rivendicazione dell'omicidio D'Antona e che fanno ipotizzare all'accusa di essere un contributo preventivo allo stesso documento che poi rivendicò l'assassinio del consulente dell'allora ministro del Lavoro Bassolino? Michele Pegna si è difeso, in queste settimane, negando ogni sospetto. Non viveva in clandestinità, aveva una vita «normale» a Napoli e dintorni, aveva deciso di venir meno agli obblighi della libertà vigilata e non è mai stato a Bologna, dopo la sua scarcerazione. La corrispondenza epistolare dei giorni precedenti la sua scarcerazione con una inesistente Cristina Boni in realtà nascondeva una relazione sentimentale con una insegnante che prestava servizio in quel carcere.

Ma dal giorno del suo arresto, altre novità, altri indizi, hanno portato acqua al mulino dei sospetti dell'accusa: le dichiarazioni di Cristina Boni alias Maria Lobascio, e quelle di un imprenditore arrestato per due tentativi di sequestri di persona, Lorenzo Musso. Maria Lobascio ha affermato, come aveva ricordato il gip Covatta nel motivare, il 31 dicembre, la ripulsa di scarcerazione di Pegna, che l'ex di Prima linea era certo che l'omicidio D'Antona fosse opera delle Br e che il volantino di rivendicazione non sarebbe stato ritrovato, in sede di perquisizione, perché erano in grado di «far circolare documenti segreti anche nel supercarcere di Trani». Musso offre uno scenario suggestivo: un esponente dell'indipendentismo corso, Jean Michele Rossi (ucciso in un conflitto a fuoco con la polizia francese) gli avrebbe rivelato che nel giugno e luglio del 2000 alcuni brigatisti avrebbero partecipato a un vertice in Corsica impegnandosi a consegnare armi ai corsi. Secondo Musso, Rossi gli mostrò le fotografie di alcuni Br. Uno di questi è certamente Michele Pegna. Gli inquirenti sospettano che un altro Br potrebbe essere Alessio Casimirri, latitante dall'83, condannato anche per il sequestro Moro. Pegna, naturalmente, sostiene di non essere mai stato in Corsica.



Michele Pegna, l'ex di Prima linea sospettato dalla Procura di Roma di far parte delle Brigate Rosse, scarcerato ieri

Pacchi bomba e minacce in Sardegna

ROMA

Resta sempre alto l'allarme terrorismo: ieri è stato rilanciato dalla Sardegna, da sigle dell'area eversiva che già si sono fatte sentire negli ultimi mesi.

A Sassari una busta con un piccolo quantitativo di dinamite è stata trovata, l'altra sera, nel centro smistamento della Poste, a Predda Niedda. Sarebbe dello stesso tipo che era in una busta, con dentro un volantino dei Nuclei proletari per il comunismo, lasciata sabato scorso nello sportello bancomat dell'agenzia di Sassari della banca San Paolo. Dai primi rilievi sulla busta - che era ferma perché aveva affrancatura insufficiente - comparirebbe lo stesso mittente falso delle altre lettere con proiettili calibro 7,62 inviate negli ultimi giorni - sempre siglate da Npc - a un magistrato e ai segretari regionali della Cisl e dell'Uil. Si tratta di un fantomatico studio legale fratelli Rossi, in via Walter Alasia a Porto Torres. Un evidente richiamo-omaggio a una delle colonne storiche delle Br che era stata intitolata a un giovane terrorista ucciso in un conflitto a fuoco in Lombardia negli Anni 70.

La lettera è stata consegnata alla Digos e presa in consegna dagli artificieri della Polizia di Stato. Dovrebbe essere indirizzata a un altro istituto bancario, l'agenzia di Macomer di Banca Intesa-Bci, rete Comit. All'interno vi sarebbe un volantino-messaggio con riferimenti, come quello trovato nella busta lasciata nello sportello automatico. La notizia è trapelata soltanto ieri, per il riserbo degli inquirenti. Sale così a otto il numero degli atti intimidatori firmati dai sedicenti Nuclei proletari per il comunismo dal 26 settembre scorso, perlomeno di quelli di cui si è avuta notizia.

L'altro episodio è avvenuto a Cagliari: i Nuclei proletari per il comunismo hanno recapitato un'altra lettera con un proiettile ad un esponente del sindacato. Dopo Mario Medde della Cisl, che ha ricevuto la lettera lo scorso 30 dicembre, ieri mattina il destinatario del proiettile calibro 7,62 di kalashnikov è il segretario regionale della Uil, Gino Mereu. Anche in questa occasione il mittente è un inesistente «Studio legale Fratelli Rossi» di Portotorres, ubicato in un'inesistente via Walter Alasia.

«Non ci faremo intimidire - ha commentato Mereu -. Risponderemo continuando a svolgere il nostro lavoro, quella della difesa dei più deboli, delle istituzioni, della democrazia nel nostro paese. Negli anni bui della strategia della tensione l'impegno del sindacato è stato unitario ed abbiamo sconfitto il terrorismo. Perciò, continueremo ad operare senza condizionamenti e tentennamenti in quanto il sindacato è il sale della democrazia. Ci difenderemo con tutte le nostre forze».

[r. i.]

ALL'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO CON LA COSTITUZIONE. BIONDI: UN RIPASSO FA BENE

Il Polo boccia la protesta dell'Anm

ROMA

Il segretario di Unicost, Giuseppe Gennaro, lo ribadisce. Alla cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, i magistrati arriveranno con la Costituzione sottobraccio. «Si tratta di una decisione assunta nell'ultima riunione di giunta dell'Anm - spiega - per riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sui temi della giustizia». Un gesto a effetto che segue di un anno l'ormai noto «resistere, resistere, resistere» di Francesco Saverio Borrelli e che - tra favorevoli e contrari - fa già discutere. La contiguità di tempi tra l'inaugurazione dell'anno giudiziario - il 13 gennaio - e la ripresa, a metà del mese, della discussione sulla riforma dell'ordinamento giudiziario in commissione Giustizia del Senato, crea una concomitanza esplosiva. Il centrodestra ha già annunciato di voler procedere con la separazione delle carriere, punto su cui il fronte dei magistrati è irremovibile. «Il rischio - dice Gennaro - è la creazione di un pm dipendente dall'esecutivo o di un ibrido, di un pm, cioè, separato, autonomo e privo di sostanziali controlli. Del resto, anche il Capo dello Stato nel messaggio di fine anno ha parlato di giustizia efficiente che dia risposte in tempi ragionevoli e sia amministrata da magistrati indipendenti».

Da Forza Italia replica l'avvocato Carlo Taormina che provocatoriamente «benedice» l'iniziativa dell'Anm: «Fanno bene a sfilare con la Costituzione in mano. Il nuovo articolo 111 della Carta Costituzionale, quello sul giusto processo - ragiona Taormina - impone l'assoluta attuazione del principio di terzietà e imparzialità del giudice rispetto alle parti, e cioè al pm e all'imputato. Questo principio porta difilato alla separazione delle carriere». E il vicepresidente della Camera, Alfredo Biondi, consiglia ai magistrati «un ripasso della Costituzione sul giusto processo, un'altra occhiata alla presunzione di non colpevolezza del cittadino fino a sentenza definitiva di condanna, l'eccezionalità della custodia cautelare, da applicarsi quando nessuna altra misura risulti adeguata o quello sulla soggezione del giudice solo alla legge, che i giudici devono applicare e che spetta al legislatore e solo a lui emanare. Ecco - conclude - un'occhiata anche a questi principi a cui l'indipendenza e imparzialità della magistratura costituiscono il presupposto, può essere un promemoria utile a tutti anche dopo le celebrazioni inaugurali».

Insomma, il clima non è dei migliori per l'avvio della discussione al Senato della riforma dell'ordinamento giudiziario. Anche il radicale Capezzone critica i magistrati: «Ormai siamo al tragicomico». A fianco dei giudici è invece schierato il centrosinistra e il capogruppo Ds in commissione Giustizia al Senato, Guido Calvi, sottolinea che «il gesto simbolico dell'Anm, dopo un anno di aggressioni a principi fondanti del nostro sistema costituzionale, appare un giusto ed opportuno monito a tener fermi i valori su cui è fondato il nostro Stato».

[m. mon.]

Il ministro della Giustizia Roberto Castelli e il sottosegretario Michele Vietti

«Così innescano altre polemiche»

Vietti: un'iniziativa che danneggia l'immagine della magistratura

intervista

ROMA

A chi giova brandire la Costituzione nel giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario? Non certo all'immagine dei magistrati, che per l'opinione pubblica si appannerà ulteriormente. E non aiuta neppure il tentativo di dialogo sulle riforme tra maggioranza e opposizione perché la protesta delle toghe sicuramente sarà foriera di nuove polemiche tra il centrodestra e il centrosinistra». Il sottosegretario alla Giustizia, Michele Vietti, dissente dall'iniziativa dell'Anm in occasione dell'apertura dell'anno giudiziario e rivolgendosi ai suoi colleghi di maggioranza, l'esponente dell'Udc avverte: «Dobbiamo procedere, sotto la regia di Palazzo Chigi, alle riforme strutturali di settore, ordinamentali e procedurali. Basta con le singole iniziative estemporanee di deputati e senatori che rispondono più a logiche del particolare che alla funzionalità del sistema giustizia».

Sottosegretario, se i magistrati avvertono l'esigenza di ricordare i valori e i principi della Costituzione vuol dire che ritengono che oggi questi principi siano messi in discussione?

«Nessuno può censurare in sé il fatto che si sventoli la Costituzione. Però, per il contesto in cui viene fatto - la solenne cerimonia dell'apertura dell'anno giudiziario - l'iniziativa si presta ad essere interpretata dall'opinione pubblica come contestazione di una magistratura schierata. E la fiducia nei confronti della giustizia ne soffrirà ulteriormente».

In questo caso, il problema non riguarda i magistrati ma l'interpretazione che sarà data a questa iniziativa.

«Sono preoccupato per un altro ordine di motivi. Questa forma di protesta è inopportuna. Dopo le sollecitazioni del Capo dello Stato, le dichiarazioni del presidente Berlusconi, la non chiusura dell'opposizione sembrerebbe che si siano create le condizioni per un percorso condiviso di riforme. Riaccendere i fuochi delle polemiche rischia di mettere a repentaglio questo clima. All'Anm poi dico: la Costituzione va sempre letta tutta e, dunque, va ricordato che i giudici sono soggetti alla legge, che la legge la fa il Parlamento e che il Parlamento è sovrano».

Nella lettera dell'Anm che promuove le iniziative del 13 e del 18 gennaio, si esprime un giudizio critico sull'operato del governo, del Guardasigilli, in materia di giustizia. Critiche ingenerose?

«La loro ricostruzione dei fatti non è veritiera, omettono delle iniziative, presentano quelle fatte in maniera riduttiva. L'Anm polemizza con il ministero di Giustizia per non aver fatto nulla nella direzione di accelerare i tempi dei processi: questo non è vero. Per esempio, la prossima settimana il Consiglio dei ministri approverà la riforma del diritto societario che contiene un rito speciale per le cause in materia commerciale e che rappresenta un'anticipazione sperimentale della riforma del Codice di procedura civile che il ministero sta traducendo in legge delega».

Uno dei temi caldi della polemica riguarda l'ordinamento giudiziario. La riforma Castelli è ancora congelata al Senato mentre vari esponenti della maggioranza, lo stesso presidente del Consiglio, si sono espressi per la separazione delle carriere. Lei è d'accordo?

«La maggioranza, sotto la regia di palazzo Chigi, deve trovare una posizione comune da discutere poi con l'opposizione. Per quel che mi riguarda, ritengo che il giudice non possa fare il pubblico ministero quando c'è il rischio di veder appannata la sua immagine di terzietà. Lo strumento per garantirlo tecnicamente mi è indifferente. All'Anm chiedo di esplicitare le sue proposta sulla progressione delle funzioni legata alla produttività. Una sentenza in più aiuterebbe ad accelerare i processi più di una protesta».

[g. ruo.]

A causa di uno sciopero nello stabilimento di produzione di Roma di La Stampa non è stata distribuita in alcune zone d'Italia. Ci scusiamo con i lettori.

PROTESTE PER L'INCHIESTA

Fiaccolata di solidarietà dei poliziotti «Prima dei trasferimenti, accertare le colpe»

■ Stato di agitazione, astensione dalla mensa di servizio, fiaccolata di protesta davanti al carcere di Biella. Sono le tre iniziative annunciate dal segretario generale del Sappe, Donato Capece, contro i provvedimenti disciplinari adottati nei confronti della polizia penitenziaria dopo l'evasione-beffa del killer delle prostitute, il detenuto Maurizio Minghella, dall'ospedale biellese. «La decisione presa dal provveditore generale delle carceri per il Piemonte, Giuseppe Rizzo - sostiene Capece - è completamente assurda e autoritaria. Non si possono trasferire persone da un posto all'altro senza prima verificare le varie responsabilità e negligenze. Sulla fuga di Minghella ci sono molte ombre da chiarire, ma non è certo tutta colpa della polizia penitenziaria. Molta responsabilità è del provveditore regionale delle carceri»

Il carcere di Biella, davanti al quale si terrà una fiaccolata di protesta

«Amministrazione penitenziaria inefficiente Speriamo che non volino i soliti stracci»

■ L'evasione di Minghella dimostra «tutta l'inefficienza e l'inefficacia» dell'Amministrazione penitenziaria. Lo ha detto il segretario generale dell'Uilpa-Penitenziari, Massimo Tesei, secondo il quale «a pagare, pare, saranno i soliti "stracci"». «Da tempo - dice Tesei - il coordinamento nazionale Uilpa-Penitenziari denuncia a tutti i livelli l'inefficienza dell'Amministrazione penitenziaria che, non riesce a determinare un'organizzazione del lavoro capace di garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali in piena sicurezza, a tutela della collettività e nel rispetto dei diritti del personale». «Anche questa volta - aggiunge - l'evaso era scortato da un numero esiguo di poliziotti penitenziari, probabilmente non specializzati in quel servizio e sottratti ad altri compiti per gestire l'emergenza»

BIELLA, I PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI PER TRE FUNZIONARI DEL CARCERE E DUE AGENTI

Evasione di Minghella, cadono le prime teste

Il Provveditore generale: troppe negligenze e pessima figura davanti all'Italia

Lodovico Poletto
Inviato a BIELLA

Fuggito, ripreso. E adesso di nuovo in carcere, in cella di isolamento e sottoposto a controlli continui.

Riprende la sua vita da detenuto Maurizio Minghella, il killer seriale delle prostitute, fuggito l'altro pomeriggio dall'ospedale di Biella dove lo avevano portato per esami specialistici all'addome e riacciuffato in poco più di otto ore. E proprio mentre lui torna alla routine dell'ergastolano, nella casa circondariale alla periferia della città scoppia un mezzo terremoto. Che poi significa destituzioni da incarichi, polemiche sindacali, inchieste interne e via discorrendo. E non proprio gli allontanamenti dalle mansioni del comandante del reparto di polizia penitenziaria di Biella, l'ispettore Emilio Verrengia, del responsabile del nucleo piantonamenti e traduzioni, Ignazio Monaci, e del responsabile dell'area sanitaria, Carlo Calesini, a far discutere di più. Li ha disposti il Provveditore generale delle carceri piemontesi, Giuseppe Rizzo che, ieri, ha passato l'intera giornata nella struttura penitenziaria biellese. «Ci sono state negligenze; su questa vicenda si deve fare subito chiarezza», dice a metà mattinata. Quando i provvedimenti sono già stati annunciati. Compreso quello che riguarda il responsabile medico del carcere, che non avrebbe organizzato la copertura del servizio sanitario durante la giornata del primo gennaio. «Tanto che - spiega Rizzo - quando il detenuto è stato male siamo stati costretti a richiedere l'intervento della guardia medica. Che ha disposto il trasferimento in ospedale». Poi pensa all'immagine del corpo: «Abbiamo fatto una pessima figura davanti agli occhi dell'Italia intera. Basta poco per distruggere il lavoro di anni e di migliaia di persone coscienziose. Certe cose non devono capitare».

L'altro giorno, però, sono accadute lo stesso. Minghella che va in bagno, Minghella che, indisturbato, scavalca la finestra e scappa, mentre due agenti lo aspettano fuori dalla porta. «Erano rimasti lì per rispettare la sua privacy. Ma è una stupidaggine; uno di loro avrebbe dovuto entrare con lui». Quando dice queste cose Rizzo non ha ancora parlato con i tre agenti di scorta all'ex pugile genovese. «Li sentirò nel pomeriggio - dice - poi deciderò cosa fare».

In quegli stessi istanti, invece, al comando provinciale dell'Arma si respira aria di soddisfazione. «Lo abbiamo catturato grazie alla maglia strettissima dei controlli che avevano stretto attorno alla città», annuncia il maggiore Giuseppe Campus, il comandante iterinale. Che spiega: «Una pattuglia del radiomobile lo ha notato e lo ha bloccato quando ormai mancavano pochi minuti alle 22». I due «eroi» della giornata, berretto sotto il braccio e atteggiamento marziale, stanno in piedi dietro la sedia dell'ufficiale che racconta le ultime fasi della cattura. Non parlano, annuiscono soltanto Giancarlo Italiano e Giovanni Quirico, due appuntati che, sulle gazzelle, di strada ne hanno macinata quanto basta e di delinquenti ne hanno visti a carrettate, tanto da saperli riconoscere al volo: «Lo abbiamo notato mentre cercava di nascondersi e siamo intervenuti. Certo che sapevamo chi era. Paura? No, questo è il nostro lavoro...». In un giorno così si dimenticano anche le antiche rivalità con la Polizia: allo stesso tavolo con gli ufficiali dell'Arma e con il magistrato, il pm Nicola Serianni, siede anche il capo di gabinetto della questura, Antonio Tufano: «Polizia e carabinieri hanno lavorato sodo, fianco a fianco, per rintracciare il fuggitivo». Che, spiega il magistrato, ha fatto tutto da solo: «La tesi di una fuga organizzata, allo stato delle indagini, è davvero poco credibile...».

Giornata finita, ma non del tutto. Al carcere va avanti l'inchiesta interna che potrebbe portare ad un procedimento disciplinare nei confronti degli agenti. In procura, invece, si valutano loro eventuali responsabilità penali. Chiuso nella sua cella di isolamento, Minghella, aspetta di poter uscire un'altra volta. Lo farà già oggi in occasione del processo per direttissima per quella brevissima boccata di libertà che s'è preso l'altro pomeriggio.

La finestra del bagno nell'ospedale di Biella da cui è fuggito il serial killer

Il pm minacciato

«Aveva già detto che mi voleva morto»

Giorgio Ballario
TORINO

La notizia della fuga di Minghella ha raggiunto il sostituto procuratore Roberto Sparagna mentre si trovava in vacanza in Liguria. Anche se gli rimaneva qualche giorno di ferie, il magistrato non ha avuto dubbi: ha lasciato moglie e figlio a casa dei parenti, vicino a Genova, e si è precipitato ad attendere gli sviluppi della caccia all'uomo nel suo ufficio, al quinto piano della Procura della Repubblica di Torino.

Dottor Sparagna, ha avuto paura?

«Quando si fa questo mestiere bisogna mettere in conto anche momenti poco sereni come quelli dell'altra sera. Ma la paura è un'altra cosa.

Eppure quando è stato arrestato Minghella ha detto ai carabinieri che intendeva venire a Torino per saldare i conti con lei.

«Se è per questo, mi aveva già minacciato in passato. Durante i colloqui con gli psichiatri che ho incaricato della perizia dell'accusa, Minghella aveva detto più volte "Quello Sparagna vorrei vederlo morto". Non so se parlasse sul serio, io non ci ho mai badato più di tanto».

Perché quest'odio nei suoi confronti?

«Non ne ho la minima idea. Ma se non ricordo male ha minacciato anche i poliziotti che l'hanno preso, il commissario Basile e l'ispettore Montanti. Minghella continua a sostenere di essere vittima di un complotto».

Il 14 gennaio riprende il processo in Corte d'Assise per l'uccisione di quattro prostitute. Pensa che Minghella si presenterà?

«Non credo, finora non ha mai partecipato alle udienze. Non vuole neppure vedere il suo avvocato d'ufficio, che pure si sta impegnando per difenderlo nel migliore dei modi».

Andrà in carcere a Biella per interrogarlo di nuovo?

«E perché? Da un punto di vista processuale non cambia nulla e per l'evasione procedono i colleghi della Procura di Biella. E poi non credo che Minghella voglia incontrarmi di nuovo: durante le indagini preliminari si è quasi sempre avvalso della facoltà di non rispondere».

Si augura che vengano rinforzate le misure di sicurezza nei confronti di Minghella?

«Non sta a me valutare questi aspetti della sua detenzione».

Ma in passato aveva già tentato la fuga dal carcere delle Vallette...

«Per l'esattezza nel luglio del 2001, pochi mesi dopo il suo arresto per l'assassinio di una prostituta. Con delle lenzuola è riuscito a superare due muri di recinzione e si apprestava a oltrepassare l'ultimo, per fortuna l'hanno preso in tempo».

Poi è stato mandato nel carcere di massima sicurezza di Cuneo.

«Sì, nel reparto "incolumi", dove era anche protetto dagli altri detenuti. Sa, in carcere certi reati contro le donne non sono molto ben visti. Infine, nel maggio dello scorso anno è stato trasferito a Biella, un altro istituto di massima sicurezza».

Dal quale, tuttavia, non sembra così difficile evadere...

«Guardi, queste sono considerazioni che devono fare i colleghi di Biella. Io voglio solo dire una cosa: Maurizio Minghella è un uomo pericoloso, non un ladro di polli. In un Paese civile cose di questo genere non dovrebbero mai succedere».

IL MANIACO RACCONTA LE OTTO ORE DI FUGA

«Ero in treno, mi ha portato indietro»

«Sicuro che andasse a Torino, invece ritornava a Biella»

la storia

NO, non era proprio destino che la fuga andasse a buon fine e che non lo riacciuffassero più Maurizio Minghella. Di suo ci ha messo l'ingegno, il coraggio, la forza fisica. Ma non è bastato, il destino s'è messo di mezzo. «Camminavo lungo i binari della ferrovia. Guardi, signor giudice, io non sapevo proprio dov'ero. So soltanto che era già notte, buio pesto lì in mezzo alla campagna. E poi faceva freddo: di questa stagione non si sta bene in giro con addosso soltanto la maglia e la coperta. Ad un certo punto ho visto una casa vicino ai binari: era una stazione. Mi sono avvicinato. Intorno non c'era nessuno, non come prima che vedevi dappertutto le auto con il lampeggiante blu acceso. Proprio in quel momento è passato un treno. Andava piano e allora io ci sono saltato sopra. Ero convinto che sarei arrivato a Torino. Invece mi ero orientato male e mi sono ritrovato in mezzo alla città senza neanche saperlo...». Un quarto d'ora dopo dopo era già in manette nell'auto dei carabinieri.

Quasi rilassato, l'uomo che per otto ore, l'altro ieri, ha scatenato una gigantesca caccia all'uomo con elicotteri, cani e centinaia di poliziotti e carabinieri, ieri pomeriggio ha raccontato le sue otto ore di libertà. A modo suo, nella sala interrogatori del carcere di Biella.

Seduto a gambe incrociate davanti alla scrivania dietro cui stanno il magistrato e il capo della omicidi di Torino, Minghella centellina i dettagli. Nicola Serianni, che è un magistrato gentile e che con lui non ha mai avuto a che fare prima, cerca di ricostruire pezzo per pezzo quel pomeriggio. «Prima del treno, signor Minghella, cosa ha fatto? » E lui sorride. E racconta. «Ero in ospedale per i controlli. Sa come vanno queste cose: visite ed esami uno dietro l'altro. Una noia, e ho chiesto di andare in in bagno...».

Fuga meditata? Progettata magari già qualche mese fa, quando al «Degli Infermi» andò per un controllo? «Assolutamente no. L'altro giorno sono andato in bagno due volte perché ne avevo bisogno. E sempre da solo...» spiega lui. La seconda volta, quando salta il davanzale, lo fa per istinto, senza pensarci. «La finestra era aperta, pazzesco». Se ne va con la coperta sulle spalle. Poteva correre verso il centro, invece sceglie di scendere lungo quella strada che porta fuori Biella.

Una svolta, una curva, un incrocio: fargli ricordare il percorso adesso è quasi impossibile. «Minghella, così conciato, dove pensava di arrivare», insiste il commissario Marco Basile, l'uomo che a Torino lo ha arrestato per quattro omicidi. Lui lo conosce bene e sorride: «Dottore, io me ne sono andato in campagna. Da lì me ne sarei scappato proprio bene: se mai fossi arrivato a Torino...». Ma in un attimo la città s'è riempita di volanti e gazzelle dell'Arma, di poliziotti e carabinieri. «Ho capito che mi stavano cercando e allora me sono andato lungo un torrente. Sono stato lì un bel po' tra le piante e gli sterpi. Poi è anche arrivato l'elicottero, c'erano macchine dappertutto a trenta, cinquanta metri da me. Per fortuna non mi hanno visto: stavano vicino al corpo di uno, sotto un ponte. E io sono stato bravo. Pensavo a come andarmene da lì. Poi s'è fatto scuro l'elicottero è sparito e allora ho ripreso a camminare...».

> Era già notte e faceva freddo Non si sta bene in giro con addosso solo una maglia e la coperta Ad un certo punto ho visto una casa era una stazione

Maurizio Minghella

Chilometri. Lungo il fiume prima e poi sui binari della ferrovia. «Se prendevo quel treno, a quest'ora non sarei qui». «Voi dite, dite, ma io non ho fatto niente. Questa storia delle donne ammazzate è tutta una montatura di quel magistrato di Torino e della polizia. Io sono innocente, innocente, mi sono spiegato?». Cosa avrebbe fatto a Torino, però, Minghella non lo spiega. L'altra notte aveva detto che aveva dei conti in sospeso: «Con il magistrato che mi ha fatto arrestare. Lo voglio vedere morto, Sparagna...». Ieri ha glissato, cercato di ammorbidire i toni: «Sa, certe volte si esagera un po'. Ma adesso sono di nuovo qui, tra voi, siete contenti? »

> Là non c'erano luci, né elicotteri Se lo avessi preso verso la direzione giusta non sarei qua Non ho premeditato nulla, ma quella finestra era aperta: pazzesco

Un'ora di domande e risposta. Di battute e di sottintesi con quei poliziotti che di lui sanno tutto: manie, paure, cause di quei suoi raptus di violenza bestiale. Le sue parole riempiono la videata del computer: «No, non mi aiutato nessuno. Se mi avessero dato una mano non avrei di certo preso che il treno che tornava verso Biella, non è vero». Quando gli chiedono se qualcuno, a Torino, lo avrebbe aiutato lui scuote la testa? «Non so. Prima avrei dovuto arrivare e poi avrei capito tutto...». Ma s'è messo di mezzo il destino, travestito da treno che va nella direzione sbagliata e che lo riporta in città. Ancora una corsa, qualche minuto nascosto nelle fabbriche abbandonate, un cortile attraversato di corsa poi i carabinieri che gli saltano addosso: «E' finita...». [lo.pol.]

PARLA LA DONNA CHE FINO A POCHI GIORNI FA DIFENDEVA IL SERIAL KILLER

Chiusa in casa, una vita di botte e premure

«Tornava con la droga e gioielli e telefonini, se non volevo niente si arrabbiava»

colloquio
Massimo Numa

TRE le case torinesi del serial killer, dal dicembre '95 sino al 7 marzo 2001, quando finisce in cella. La prima è a San Salvario, la seconda a San Donato, la terza in via Solari, alle Vallette. Nella prima hanno vissuto le prime due compagne di Minghella, Loredana P. e Marika S., madre del suo bimbo, ora affidato alla famiglia di lei e che ha già cambiato cognome. Nell'ultima solo Maristella F., ex tossicodipendente, madre di un figlio, di tre anni, avuto da un extracomunitario che l'aveva poi abbandonata in mezzo alla strada.

Maristella ha difeso il serial killer per un paio di mesi, poi è svanita nel nulla. Però la più importante resta Marika. A lei, sino ai primi di dicembre, ha scritto molte lettere. Messaggi d'amore, il cuore disegnato con la biro che al centro ha uno «smack!», e poi le ghirlande natalizie, l'annuncio che le sarà regalato l'anello «numero 13». E nessuno capisce il perché di quel numero, cosa significhi. Neppure Marika lo sa.

Giovedì ha trascorso ore di terrore nella sua casa della periferia Nord, sorvegliata a vista da quattro poliziotti della squadra mobile. Temevano che l'evaso avesse qualche mira su di lei, nonostante le lettere d'amore, soprattutto sul bimbo e sui nonni: «Quelli non devono entrarci - aveva tenuto a precisare il serial killer - i genitori siamo noi e basta». Inoltre Marika aveva testimoniato contro di lui durante l'inchiesta. Accuse pesanti: le portava l'eroina e si era accorta delle rapine. Troppi gioielli nelle sue mani. E poi pellicce, vestiti. «Veramente l'hanno ripreso? Ma come è stato possibile...».

Marika adesso si perde nei ricordi: «Maurizio sa essere gentile. Ero fuggita da casa e non sapevo cosa fare. Mi ha vista a Porta Nuova, mi ha chiesto se avevo bisogno di aiuto. Mi ritrovai a casa sua. I primi tempi mi colmava di premure, poi è cambiato. Mi chiudeva a chiave in casa quando se ne andava per i fatti suoi. Per farmi stare tranquilla mi dava la droga. E poi botte. Anche con la cinghia. Litigavamo, in casa volava di tutto. Dopo era capace di portarmi una rosa per fare la pace. Una volta disse: "Se esci, ti ammazzo". Ripensandoci, mi vengono i brividi. Era geloso. Portò a casa un ex detenuto, un ergastolano. Siccome scherzavo un po' con lui, si rabbuiò e dopo mi fece una sfuriata: "Non devi comportarti così". controllava i vestiti, le mie amicizie».

Poi Maurizio si stancò di Marika. Anche allora, nel '98, scriveva le solite lettere: «Ti ho lasciato perché ti drogavi», spiega compunto, dimenticandosi di essere lui il fornitore di eroina. Prima ci fu un altro intermezzo vissuto nella casa di via San Donato: «Non era bella, c'erano gli scarafaggi e il mio uomo era sempre più indifferente e intollerante. I miei genitori, intanto, iniziavano ad avere sospetti. Andava e veniva, senza fermarsi mai, in casa stava poco. Mi portava monili, anelli, orologi, cellulari. Un giorno vennero pure i suoi parenti da Genova. Si presero ori e pellicce, si pavoneggiavano davanti allo specchio. Io dissi che non mi volevo, era roba usata. "Mi piace solo quella nuova, di roba" e Maurizio si arrabbiò molto».

Sono gli ultimi mesi di una relazione ormai insostenibile: «Mia madre non aveva paura di lui e gli intimò di non farsi mai più vedere. Aveva capito come mi trattava. Lui stava zitto, rispettoso, non replicava, non ha mai alzato la voce mai sola volta». Marika tace per un attimo e stringe fra le mani l'ultima lettera, inviata da Minghella ai primi di dicembre. Scritta con la biro rossa. Il serial killer insiste perché lei vada al colloquio. Gli spiega cosa deve fare, quanto tempo avranno a disposizione, cosa fanno le guardie. Promette: «Ti dirò la verità» e ancora: «Ti voglio sposare, in carcere si può, così magari dopo un po' mi fanno di nuovo uscire. Questo me lo suggeriva anche la madre di Maurizio». «Le ho strappate tutte, le lettere, anche quelle dove confessava le sue responsibilità. Per un istante ho avuto il desiderio di aiutarlo. Ma l'evasione mi ha tolto gli ultimi dubbi. Non vuole pagare per quello che ha fatto. Al processo non andrò a testimoniare. Ho paura. Davvero». L'incontro è finito e Marika se ne torna a casa, dal suo piccolo. Sale sul tram, addio per sempre.

SEMPRE PIU' ESILI LE SPERANZE DI EVITARE UN CONFLITTO

Pyongyang: pronti al dialogo, ci siamo soltanto difesi dalle minacce Usa

■ La Corea del Nord è stata costretta a riprendere i programmi nucleari per difendersi dalla minaccia delle armi atomiche degli Stati Uniti, ma è pronta al dialogo. È stato l'ambasciatore nordcoreano in Cina, Choe Jin-su, a spiegare ieri la posizione di Pyongyang sulla crisi in corso. La Corea si è detto poi pronta a negoziare con gli Usa un trattato di non aggressione, ma senza condizioni preliminari. Proposta subito respinta: per Washington, la questione è se Pyongyang intenda abbandonare i suoi programmi nucleari militari.

L'ambasciatore nordcoreano in Cina, Choe Jin-su

Italiana respinta da Israele per «ragioni di sicurezza»

■ Israele ha negato «per ragioni di sicurezza» l'ingresso a una cittadina italiana giunta ieri da Genova, che in serata è stata imbarcata sul primo volo in partenza per Roma. Elisabetta Filippi è stata isolata dagli altri passeggeri, quindi è stata accompagnata in una saletta e sottoposta a un interrogatorio centrato sulle sue attività passate di solidarietà alla causa palestinese. Nei giorni scorsi le autorità israeliane avevano egualmente negato il permesso di ingresso a un gruppo di pacifisti giunti dal Belgio.

In attesa del visto d'ingresso all'aeroporto di Tel Aviv

DISCORSO DEL PRESIDENTE AI MILITARI DI FORT HOOD

Bush: sono ore cruciali ma noi siamo pronti

Nuove truppe Usa nel Golfo. Il «Financial Times» rilancia le voci di una pressione diplomatica araba per spingere Saddam all'esilio

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

«Ore cruciali potrebbero attenderci. Ma noi siamo pronti e preparati». E' l'avvertimento che ha lanciato ieri il presidente americano Bush, parlando ai militari della base di Fort Hood, mentre i Marines hanno mobilitato altri soldati da mandare nella regione del Golfo Persico, nonostante la diplomazia araba continui a lavorare all'ipotesi dell'esilio per Saddam Hussein.

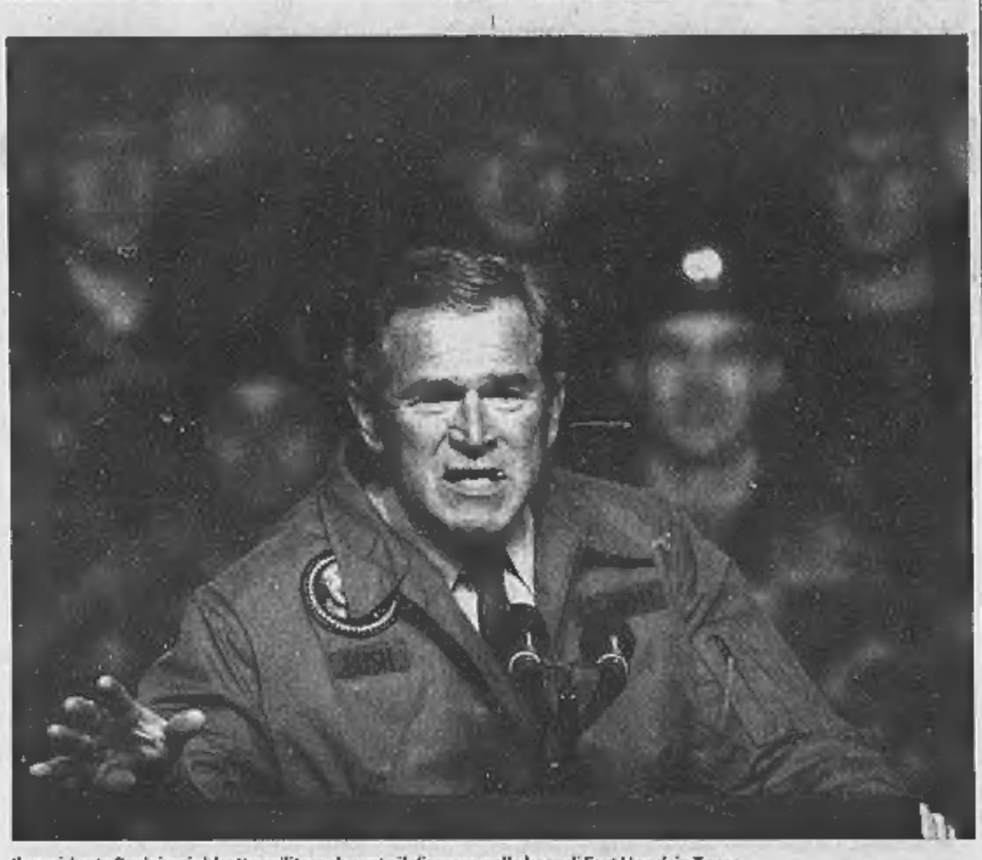
Fort Hood, nel Texas, è la più grande base dell'esercito sul territorio degli Stati Uniti, e se ci sarà la guerra i suoi uomini avranno un ruolo centrale da svolgere. «Se Saddam - ha detto il Presidente - dovesse sigillare il suo destino rifiutandosi di disarmare, ignorando l'opinione del mondo, voi non dovrete combattere per conquistare qualcuno, ma per liberare un popolo». Quindi ha lanciato il proprio monito: «Saddam deve fare la sua scelta. Noi certamente preferiremmo l'accettazione volontaria delle richieste sul disarmo: l'uso della forza è l'ultima opzione del nostro Paese. Se però la forza dovesse diventare necessaria per togliere all' Iraq le armi di distruzione di massa, per garantire la sicurezza della nostra nazione e mantenere la pace, l'America agirà con decisione e vincerà, perché abbiamo le migliori forze armate del mondo». Quindi Bush è tornato a spiegare la differenza che vede tra Pyongyang e Baghdad: «Nel caso della Corea del Nord, il mondo deve continuare a parlare con una voce sola, per convincere quel regime ad abbandonare le sue ambizioni nucleari. Nel caso dell'Iraq, invece, il mondo ha già parlato».

L'avvertimento del Presidente è stato seguito subito dai fatti, perché il Pentagono continua a preparare la sua macchina militare. Dopo l'ordine di mobilitazione consegnato nei giorni scorsi ai membri della Terza divisione di fanteria, ieri anche il corpo dei Marines ha rivelato di aver attivato alcuni reparti della Prima Expeditionary Force di Camp Pendleton, in California. Il numero degli uomini destinati a raggiungere il Golfo Persico non è stato specificato, ma a loro dovrebbero aggiungersi anche dei soldati della base di Camp Lejeune. Nello stesso tempo lo U.S. Army's V Corps, di base ad Heidelberg in Germania, ha confermato di aver inviato nella zona delle possibili operazioni circa 800 specialisti di intelligence, comunicazioni e ingegneria militare. Il Pentagono, insomma, continua i preparativi a pieno ritmo, per essere pronto se la Casa Bianca dovesse decidere di attaccare.

Nella mattinata di ieri le autorità irachene avevano già detto di non credere ai propositi pacifici di Bush, accusandolo di voler comunque invadere il Paese, indipendentemente dai risultati delle ispezioni dell'Onu che finora non avrebbero trovato nulla: «Non puoi insegnare a un cane a tenere la coda dritta», ha scritto il giornale ufficiale «Al-Iraq». Infatti due brigate della Guardia Repubblicana, cioé i reparti migliori dell'esercito di Saddam, hanno condotto in questi giorni esercitazioni per il combattimento urbano, dimostrando che la leadership si aspetta il conflitto e vuole portarlo sul terreno più difficile per i militari americani.

Il «Financial Times», però, ha rilanciato le voci dei giorni scorsi, secondo cui alcuni leader arabi stanno cercando di convincere Saddam ad accettare l'esilio, per evitare un bagno di sangue. E' una via difficile da percorrere, perché secondo il quotidiano inglese il leader iracheno è più incline a combattere, e comunque vorrebbe lasciare il potere al figlio Qusai, che sarebbe inaccettabile per Washington. I contatti segreti però continuano, mentre il governo britannico ha convocato una riunione straordinaria del suo corpo diplomatico per discutere la crisi.

Comunque gli ispettori dell' Onu continuano il loro lavoro sul terreno, e il loro capo, Hans Blix, ha confermato che andrà in Iraq tra il 18 e il 20 gennaio, cioé prima di presentare il rapporto complessivo atteso dal Consiglio di Sicurezza per il 27 del mese. Il diplomatico svedese non ha anticipato le conclusioni a cui sta arrivando, ma ha chiarito che conterranno anche i risultati di esami condotti in laboratorio su materiali sequestrati. Il rapporto di Blix potrebbe diventare la causa scatenante del conflitto, e il capo degli ispettori ha avvertito che prima di consegnarlo, ha «molte domande da porre alla leadership di Baghdad riguardo la loro dichiarazione sulle armi».



Il presidente Bush in giubbotto militare durante il discorso nella base di Fort Hood, in Texas

«Un grande imbroglio dietro lo Scudo»

Si apre un'inchiesta, i dati dei test sarebbero stati «migliorati»

NEW YORK

C'è un imbroglio scientifico dietro al progetto per costruire lo Scudo antimissile americano? E' quanto cercherà di stabilire una commissione d'inchiesta del prestigioso Massachusetts Institute of Technology di Boston che ha ceduto alla crociata di uno dei suoi professori, il fisico Theodore Postol, da sempre scettico sull'efficacia del «figlio delle guerre stellari».

Nel dicembre scorso, il presidente Bush ha annunciato che gli Stati Uniti costruiranno un primo sistema di difesa antimissile destinato a essere operativo entro il 2004. Questa era una delle sue promesse elettorali più importanti in tema di sicurezza nazionale, e il capo della Casa Bianca ha deciso di mantenerla, sia per le minacce presentate da Paesi come la Corea del Nord, sia per i rischi, accresciuti dopo l'11 settembre, di alleanze tra gruppi terroristici e nazioni che possiedono la tecnologia necessaria a colpire il territorio americano.

Finora sono stati condotti otto esperimenti per lo Scudo, in cui in genere un missile lanciato dalla California aveva l'obiettivo di intercettare e distruggere un vettore ostile partito da un'isola dell'Oceano Pacifico. Tre di questi test sono falliti, ma la Casa Bianca ha stabilito che i dati raccolti sono abbastanza incoraggianti per avviare la fase operativa del progetto, che dovrebbe costare non meno di 60 miliardi di dollari. L'azienda che ha ricevuto l'incarico di costruire lo scudo è la Raytheon, ma il Lincoln Laboratory del Mit, una struttura finanziata da fondi federali all'interno dell' università, ha collaborato nella valutazione scientifica dell' intera operazione dando il proprio appoggio.

Il sistema di difesa voluto dalla Casa Bianca non sarebbe in grado di distinguere i veri missili da quelli «diversivi»

L'indagine sollecitata dallo stesso fisico del prestigioso Mit che a suo tempo denunciò le inefficienze dei Patriot

Postol, che sta diventando una specie di Noam Chomsky dello Scudo missilistico, la pensa diversamente. Secondo lui i dati dei test sono stati manomessi per dare l'impressione che il sistema di difesa funzioni meglio di quanto non avvenga nella realtà. Secondo il fisico del Mit, che ha mobilitato anche altri colleghi e ha scritto al Congresso, il problema centrale sta nell'incapacità degli intercettori di distinguere i veri missili ostili dai «diversivi» lanciati solo per imbrogliare lo Scudo. Se ha ragione lui, in sostanza, i nemici potrebbero colpire facilmente gli Stati Uniti mescolando i vettori veri con quelli falsi o con altri accorgimenti.

Non è solo una teoria. In origine, la tecnologia per i sensori destinati a distinguere le minacce autentiche era stata affidata alla compagnia Twr, e il Mit ne aveva confermato l'efficacia. Però un'impiegata, Nira Schwartz, aveva accusato i suoi superiori di avere gonfiato i dati, e il General Accounting Office, cioè il braccio investigativo del Congresso, le aveva dato ragione. Postol, che in passato aveva smascherato anche le inefficienze dei Patriot, aveva usato questa rivelazione per spingere il Mit ad aprire un'inchiesta sul proprio lavoro, ma non aveva ottenuto risultati.

Ora la Raytheon ha cominciato a costruire lo Scudo, ma secondo il professore di fisica ha adottato la stessa tecnologia della Twr per i suoi sensori. Il problema, quindi, si ripropone identico. Perciò dopo anni di pressioni, davanti al passaggio alla fase operativa del progetto il presidente del Dipartimento di aeronautica del Mit, Ed Crawley, ha ceduto. L'inchiesta voluta da Postol si farà, e potrebbe screditare lo Scudo prima ancora che entri in funzione. [p. mas.]

Presidenza 2004, quarto sfidante democratico

E' Gephardt, il leader della Camera che si è dimesso dopo la sconfitta di novembre

NEW YORK

Dopo il «Kennedy» della Carolina, John Edwards, scende in campo anche il «quarterback» del Midwest, Dick Gephardt. La lista dei democratici decisi a sfidare il presidente Bush nel 2004 si allunga quasi ogni giorno, e con la candidatura dell'ex leader della minoranza alla Camera il totale è gia' arrivato a quattro nomi.

Nonostante la sua faccia giovanile, Gephardt ha 61 anni ed è uno dei pesi massimi del partito. Ha rappresentato il suo distretto del Missouri alla Camera dal 1976, e già nel 1988 aveva tentato al corsa alla Casa Bianca. Si era comportato bene nelle primarie, vincendo nello Iowa e arrivando secondo nel New Hampshire. Ma poi l'ex governatore del Massachusetts, Mike Dukakis, aveva preso il largo, guadagnandosi il diritto di sfidare George Bush padre e perdere per un soffio alla fine di una campagna molto combattuta.

Sessantuno anni aveva già tentato la corsa contro Bush padre, ma era stato sconfitto alle primarie da Mike Dukakis

Nel 1994 Gephardt era diventato leader dei democratici alla Camera, e per quattro elezioni ha cercato di riconquistare la maggioranza. Un successo del genere gli avrebbe dato il posto di «speaker», ossia presidente della Camera, che è la terza carica nella linea di successione al capo della Casa Bianca e lo avrebbe lanciato verso le sue ambizioni di conquistare la poltrona più alta del Paese. Dopo la sconfitta nelle ultime elezioni di medio termine, però, Gephardt ha deciso che quel capitolo della sua vita si era chiuso. Ha presentato le dimissioni come leader dei deputati, e ha cominciato a meditare la corsa presidenziale. Ora, secondo i suoi collaboratori, ha spedito gli inviti per fare una raccolta di fondi il 22 gennaio allo scopo di finanziarie il proprio comitato esplorativo: è il passo formale con cui comincia ogni campagna, e che dovrebbe essere ufficializzato lunedì.

E' l'uomo dei sindacati e rappresenta la sinistra del partito La sua strategia sarà denunciare la crisi economica del Paese

Oltre al suo peso all'interno del partito, Gephardt porta l'esperienza istituzionale e i rapporti costruiti in oltre 25 anni di vita parlamentare. Viene dal Midwest, tifa perdutamente per la squadra di football dei St. Louis Rams, e soprattutto è l'uomo dei sindacati. Nonostante negli ultimi tempi abbia cercato di posizionarsi verso il centro, ad esempio favorendo il compromesso con Bush sulla risoluzione per autorizzare l'uso della forza in Iraq, passa da sempre come uomo della sinistra del partito. Secondo gli analisti, dovrebbe puntare sulla strategia che probabilmente verrà usata da tutti i democratici: denunciare la crisi economica, accusando il presidente repubblicano di favorire solo i ricchi, ma nello stesso proiettare affidabilità sulla scena internazionale, basandosi sulla lunga esperienza nelle istituzioni.

I suoi rivali che si sono presentati finora sono il governatore del Vermont Howard Dean, che punta sulla tradizionale credibilità di chi viene da incarichi esecutivi, il senatore della North Carolina John Edwards, che invece spera di ricostruire la base democratica negli Stati del Sud, e il senatore del Massachusetts John Kerry, che ha l'appoggio del vecchio establishment kennediano, oltre ad una ricchezza personale valutata in oltre 500 milioni di dollari per finanziare la campagna, e la credibilità sul piano militare che gli viene dal fatto di essere stato un eroe del Vietnam.

Dick Gephardt viene dal Midwest Ha già spedito gli inviti per una raccolta di fondi, primo passo verso la candidatura ufficiale

Gli analisti prevedono che si presenti anche l'ex candidato alla vicepresidenza Joseph Lieberman, che rappresenta l'ala destra del partito democratico e ha il sostegno della componente ebraica. Un altro che medita la candidatura è il leader della minoranza al Senato, Tom Daschle, cattolico del South Dakota considerato vicino alle correnti liberal, mentre il reverendo nero Al Sharpton spera di richiamare alle urne gli afroamericani.

Sullo sfondo, poi, ci sono anche il senatore Graham, che in fatto di terrorismo punta sulla credibilità proveniente dalla vicepresidenza della Commissione intelligence del Congresso, e il senatore del Connecticut Dodd, capo del partito all'epoca dei trionfi di Bill Clinton. Tutti però aspettano la decisione dell'ex First Lady Hillary, che finora ha escluso la candidatura perché vuole completare il suo primo mandato senatoriale, ma secondo i sondaggi resta la preferita dell'elettorato democratico. [p. mas.]

(segue da pagina 6)

«Rimarrai sempre nei nostri cuori ricordando i tuoi insegnamenti e tutto l'amore che ci hai dato durante la tua vita onesta, laboriosa e dedita alla famiglia».

Cristianamente è mancato

Pietro Giacometti

anni 93

L'annunciano: la moglie Carolina Troglia ieri; le figlie Michelina; Lina con il marito Bruno Valle e figli Pier Paolo con Paola, Daniela con Franco; parenti tutti. Funerali in Caselle sabato 4 corr. alle ore 14,15 dall'abitazione via Caldano, 80. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle T.se, 2 gennaio 2003.

Cara [illegible] non ti dimenticheremo mai. Pier Paolo, Paola, Daniela, Franco.

Si uniscono al dolore i nipoti Aldo Chiabotto e Marisa; i pronipoti Roberto, Ferruccio, Monica e rispettive famiglie.

E' mancato

Giuseppe Cottino

A funerali avvenuti lo annunciano con grande tristezza la sorella Clara, la cognata Pia, il nipote Emanuele con Antonella, le piccole Maria Margherita e Roberta. Un commosso ringraziamento alla dottoressa Marchetto per le assidue cure prestate; alla signora Raffaella per la sua lunga assistenza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 dicembre 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Gallo

L'annunciano la moglie Teresa, i figli Giancarlo, Marisa, Bruno e Luciano, nuore, generi, nipoti e pronipoti. Funerali sabato 4 gennaio ore 10,30 parrocchia San Giuseppe Artigiano. Si proseguirà per il Tempio Socrem Cimitero Monumentale.
— Settimo T.se, 2 gennaio 2003.
O.F. A.B.B. Pogliano

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Montuori

anni 57

Ne danno triste annuncio la moglie Ella, la figlia Simona, la mamma Emma, parenti tutti. Funerali oggi ore 12 chiesa San Giuseppe Lavoratore corso Vercelli 206.
— Torino, 4 gennaio 2003.

Tutti gli amici dello Studio Tosetto, Weigmann e Partners partecipano affettuosamente al dolore di Simona e dei suoi familiari per l'improvvisa scomparsa del PAPA'.

La Direzione ed i Colleghi del Gruppo Autocentauro partecipano al dolore di Ella e famiglia per l'improvvisa scomparsa del marito

Gianfranco Montuori

— Torino, 3 gennaio 2003.

E' serenamente mancata

Rosa Ramello

ved. Ferrero

Ne danno il triste annuncio il figlio Mario con Sara e Lucia, e parenti tutti.
— Sciolze, 3 gennaio 2003.

Con l'affetto di sempre ricordano il

prof. dott. Giorgio Gianeri

Paola Ghiglione e i Dipendenti dello Studio di Pinerolo
Andrea Birini
Analisa Saz e i Dipendenti dello Studio di Michelino
I cugini Donata e Nanni Giargia, Paola ed Anna Carlotti
gli amici Lina e Renato Birini.
Ciao GIORGIO con affetto. Giulia
— Michelino, 2 gennaio 2003.

Sentitamente addolorati per la perdita

Wanda Salvetti in Xausa

I cognati Luigina Pier Carlo Giuseppina, i nipoti Nicla Andrea Antonella Claudio.
— Torino, 3 gennaio 2003.

E' mancato

Pier Carlo Manno

anni 55

L'annunciano la moglie Bruna Castagno, il figlio Stefano, parenti tutti. Funerali in Cinzano domenica 5 gennaio, ore 15, nella Parrocchia di S. Paola.
— Bra, 3 gennaio 2003.
Last Travel - La Cattolica Bra

Valeria, Marisa, Guido con le famiglie, partecipano al dolore di Margherita per la scomparsa di

Filippo Silano

— Chieri, 4 gennaio 2003.

Giovanni e Maria Gastaldi, Giancarlo e Luisella Tabasso, partecipano al dolore delle famiglie Piovano-Silano.

Nanni, Maria Quagliotti con Silvia e Tino, sono vicini a Margherita e famiglia per la perdita di FILIPPO.

ANNIVERSARI

Ricorre oggi il sesto anniversario della scomparsa di

Mario Salvatorelli

Vive il ricordo nella tristezza di un vuoto doloroso. La moglie Laura.
— Roma, 4 gennaio 2003.

2001 2002

Caterina Borio

La ricordano il marito Arduino, parenti, amici tutti. S. Messa domenica 5 gennaio ore 18 parrocchia San Giuseppe, via Biglieri, Torino.

2002 2003

Silvio Perello

Il tempo non cancella il Tuo grande esempio. Maria, mamma, Nicola. Messa oggi ore 18 (Rivarossa).

2002 2003

Salvatore Antonacci

Ricordandoti sempre con tanto amore. I tuoi cari.

1996 2003

Alessandro Tudisco

Sempre ricordandoti. I tuoi cari.

Letizia e Placido Giacotto

Dolcissimo ricordo. Lidia e Simonetta.
— Torino, 4 gennaio 2003.

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
Sportelli PK. Via XX Settembre, 12
Lu/Ve ore 9-12,30 e 14-18
Sabato 9-12,30
Sportelli PK. Via Maranco, 32
Lu/Ve ore 8,30-21 (apertura continua)
Sab. ore 8,30-12,30 e 14-21
Domenica e festivi ore 16,30-21
Acquisizione telefonica (solo adesioni)
011.56.46.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.56.56.290 Lu/Sab ore 17-20
Domenica e festivi ore 16,30-20

DIMENTICATO SUL TETTO DEL MONDO

NEPAL

Sangue nell'ex regno dei figli dei fiori

Gyanendra vestito con un abito da cerimoniale nel palazzo di Kathmandu

Una guerrigliera maoista nepalese arringa la folla contro il «corrotto» governo del monarca

Il Paese è devastato da guerra tra il governo i ribelli maoisti che negli ultimi mesi sta accelerando il passo con il rischio di avvelenare i rapporti tra India Cina

Gli Stati Uniti hanno cominciato a intervenire a fianco del re impegnandosi per 38 milioni di dollari in aiuti umanitari e 17 milioni in armi addestramento militare contro gli insorti

Francesco Sisci

PECHINO

PER decenni in Occidente abbiamo visto e raccontato così il Nepal: un pacifico reg sulle pendici dell'Himalaya, a ridosso del magico Tibet, e perciò idolatrato degli hippy di tutto il do.

Il Nepal è invece oggi più che mai insanguinato da una guerra intestina che ha fatto migliaia di morti e il cui passo sta accelerando negli ultimi mesi; una guerra che rischia di far esplodere il Paese, che sta seminando destabilizzazione in India, che fonte di imbarazzo e tensione con la Cina, che potrebbe avvelenare i rapporti tra India Cina, i due paesi che da soli rappresentano oltre il 40 per cento della popolazione del pianeta e che armati di bomba atomica. Una guerra che forse le cartoline di tante nostre illusioni e false percezioni occidentali potevano coprire.

La guerra è sporca e oppone una democrazia molto autocratica, che fino a un decennio fa era assoluta, a dei ribelli di ispirazio- maoista. Secondo delle stime ufficiali le persone uccise sono circa 7.000 da quando i ribelli hanno lanciato la loro rivolta nel 1996. Le vittime sono però salite a 5.100 negli ultimi 12 mesi, di cui 4.000 caduti sotto i colpi di esercito e polizia.

I ribelli sono attivi in 72 dei 75 distretti del Paese, grande la metà dell'Italia con 25 milioni di abitanti, e si starebbero anche infiltrando nelle città, roccaforti del potere centrale.

Intanto la repressione rozza e spietata delle f dell'ordine spe non fa che peggiorare la situazione. Ci sono molte denuncie a organizzazioni internazionali di casi in cui l'esercito irrompe nei villaggi e apre il fuoco contro presunti ribelli falciando nella ressa anche contadini innocenti.

I maoisti rispondono anche durezza. Nell'ospedale di Kathmandu le vittime dei ribelli mostrano le gambe ingessate, sono state loro rotte sotto il ginocchio perché di re informatori della polizia. Altri, si dice, sono stati decapitati.

Il governo li dipinge una fazione assolutamente estremista, fratelli germani dei famigerati khmer rossi cambogiani, e non è chiaro se esagera per raccogliere simpatie all'estero per il potere. Perché d'altro canto la monarchia negli ultimi tempi ha dato pessima prova di sé.

Nel giugno del 2001 il Birendra e la regina Aishwarya furono uccisi dal figlio Dipendra, erede al trono, in un massacro di palazzo. Per di più l'assassino era probabilmente ubriaco e drogato e si suicidò circostanze misteriose. Ancora oggi sull'episodio ci molte ombre, e grava il sospetto che tutto sia stato un complotto corte per sbarazzarsi in un colpo solo del e del suo erede.

In ogni caso il trono allora lo prese l'attuale sovrano Gyanendra. Si aprirono dei negoziati con i ribelli, ma subito dopo si arrivò a una rottura. I maoisti da allora hanno scatenato una nuova fase dell'insurrezione, mentre circolano voci sempre più insistenti sull'illegittimità dell'attuale sovrano, da ex ministri del defunto Birendra. I maoisti così sono passati da ti isolati ad attacchi caserme vere battaglie campali la polizia.

E allora il turismo, la principale industria del Paese, è crollato. Il primo ministro Sher Bahadur Deuba è stato deposto dal re, che ha poi anche rinviato le elezioni sine die e guida oggi Paese con un governo interim.

La situazione sembra per molti versi così simile a quella del 1990, quando i politici di sinistra si rifugiarono nella clandestinità dopo la fine dell'esperimento democratico nel Paese e lo scioglimento delle camere da parte del re. Allora i dirigenti maoisti chiedevano una riforma della costituzione del Paese e libere elezioni. Oggi quegli stessi dicono di volere revisione costituzionale, mentre, a differenza del 1990, più partiti sono oggi legali, anche se quello maoista è stato dichiarato incostituzionale.

Così Stati uniti hanno cominciato ad intervenire fianco del governo, impegnandosi per milioni di dollari in aiuti umanitari e 17 milioni in armamenti addestramento militare per combattere la guerriglia.

Però i problemi sono solo in parte interni. Infatti la lede neo maoista si sta diffondendo nell'India nord, in Assam, dove è ancora radicato il vecchio grande latifondo, e non si sa che miscela possono creare l'in tro, o lo scontro, del neo maoisti, i nazionalisti induisti del BJP, il partito di governo in India. Il Nepal è poi l'unico paese dove l'induismo è religione di stato, cosa che in teoria dovrebbe aiutare il dialogo con New Delhi.

Ma questo è solo un corno del problema, l'altro corno, forse ancora più complesso, è il rapporto con Pechino. La Cina ha sempre avuto un rapporto quasi con il regno del Nepal, nonostante le profonde differenze ideologiche. Da un lato, in Cina, c'era il potere di un partito votato all'egualitarismo assoluto, dall'altro c'era invece un re il cui trono, in segno di potere assoluto, era coperto delle pelli di tutti gli animali, compresa quella dell'uo

Il Nepal infatti è sempre appoggiato molto alla Cina per timore stato risucchiato dall'India, e la Cina ha sostenuto sempre questo Paese che era una protezione contro l'India un'assicurazione contro una temuta secessione del Tibet. E sua volta il Tibet era retto fino a 50 anni fa da una specie di teocrazia induista ma buddista, come circa il 10 per cento della popolazione del Nepal, ma i riti e le forme della società del potere erano comunque molto simili in Nepal e Tibet.

I cinesi poi sono imbarazzati per la ribellione in Nepal perché i ribelli si dichiarano fedeli a Mao Zedong, le cui idee sono nascoste in scaffali sempre più alti nella Cina in corsa verso il capitali-

Oggi l'ultima cosa che Pechino vuole vedere è il rafforzamento della guerriglia maoista in Nepal. Le idee dei guerriglieri oggi diffondono a sud, verso l'India, ma domani potrebbero spargersi a nord, verso la Cina, e magari combinarsi in modo strano il nuovo risentimento di zone rurali del Paese. E poi gli inquieti vicini buddisti Tibetani, vittime per decenni degli eccessi maoisti cinesi, come accoglierebbero i neo maoisti nepalesi?

D'altro New Delhi vorrebbe vedere dei cambiamenti a Kathmandu, troppo vicina a Pechino per i loro gusti. Ma possono i induisti del BJP, impegnati a diffondere il loro nuovo credo nazionali-religioso in India, opporsi all'induismo tradizionale della corte nepalese? Inoltre la realtà del contagio rivoluzionario dei maoisti nell'India del nord spaventa il governo di New Delhi.

Così l'intervento americano potrebbe essere una manna dal cielo, che evita ad Indiani Cinesi di sporcarsi le mani in un intervento pieno di rischi per cinesi e indiani destinato a sollevare le obiezioni dell'altro vicino. D'altro canto la presenza americana nel Paese potrebbe non sortire alcun effetto, ed essere accompagnata da ulteriore peggioramento della situazione, e a lungo termine essere vista con irritazione da entrambi Cinesi e Indiani.

Comunque, proprio la diffidenza e l'ostilità di tutti i vicini hanno impedito finora la crescita esponenziale dell'insurrezione. I ribelli hanno pochissime armi moderne, sparano con fucili stagionati della seconda guerra mondiale con quelli che sottraggono ai soldati. Non hanno soldi, raccolgono fondi rapina ed estorsioni più o meno arbitrarie ai più ricchi dei villaggi, i contadini li sfamano per pietà, timore e un senso d'insoddisfazione verso il governo centrale.

Queste non sono basi che possono far crescere ribellione, o meglio non lo sarebbero, perché invece i ribelli aumentano. per le strade di Kathmandu questa sembra naturale. Le vacche sacre entrano ovunque e mangiano ogni cosa, lasciando escrementi che vengono usati quasi ovunque come combustibile materiale di costruzione. Sono l'incarnazione della fede nazionale: in questo che è uno dei Paesi più poveri del mondo, che vede le bestie ingrassare mentre molta gente precipita nella fa-

La strategia americana sembra quella dei soccorsi che dovrebbero aiutare povera gente e contribuire ad isolare i ribelli. I consiglieri Usa poi vorranno insegnare alle forze dell'ordine che sparare ai contadini è controproducente, visto che spinge la popolazione tra le braccia dei guerriglieri. Inoltre i nepalesi, eccellenti soldati mercenari gli inglesi, i Gurkha, si stanno rivelando incompetenti davanti a pochi guerrigli

Se i pochi aiuti americani riescono a compiere il miracolo di stabilizzare la situazione in Nepal il peso di Washington in tutto il continente asiatico potrebbe crescere in maniera esponenziale.

IL MINISTRO DE VILLEPIN INCONTRA IN COSTA D'AVORIO IL PRESIDENTE GBAGBO

La guerra del cacao della Francia può diventare un altro Vietnam

Domenico Quirico

I duemilacinquecento legionari spediti da oltremare senza un trattato che ne giustificasse l'invio rischiano di diventare un problema per Parigi: il conflitto si allarga coinvolgendo un intreccio di interessi

La guerra del cacao è cominciata, come tutti i Vietnam della storia, in modo banale, sonnolento, diluizione omeopatica: in Costa d'Avorio, ex colonia della Francia finora abbonata più alle brochure delle agenzie turistiche che ai dossier dell'Armée, un ammutinamento di pretoriani contro un contestato presidente una guerra tascabile, intrisa di loschi interessi e di beghe di clan. Parigi manda centocinquanta uomini, naturalmente «per assicurare la sicurezza dei connazionali in pericolo»; poi altri mille per difenderli, poi altri ancora per assicurare il cessate il fuoco. Adesso è arrivata a duemilacinquecento, già scoppiate le prime scaramucce e i ribelli minacciano di l'inferno contro «i colonialisti». Mentre il presidente, con furbesco tempismo, approfitta della presenza francese per scatenare controffensive. A Parigi credevano di risolvere tutto con una manciata di mastini del mitico «Regiment Etranger de parachutistes» della Legione: nessun rischio choc e polemiche per eventuali morti, li pagano apposta per farsi uccidere con provvidenziale anonimità pour la Republique! Ora vedono sfilare, inorriditi, il rischio di insabbiarsi in un costoso guazzabuglio. In Costa d'Avorio è accorso ieri il ministro degli Esteri de Villepin per di africanizzare il disastro e ha parlato di «crisi aperta». A ragione: i manifestanti, inferociti, lo hanno accolto sputi insulti, e ha dovuto intervenire il presidente per assicurare che era venuto per imporre la volontà francese. Anche perchè, nella fretta, la Francia ha dimenticato di dare un supporto giuridico al suo «intervento umanitario»: nello zaino dei parà infatti c'è solo vecchio trattato di cooperazione militare di quasi mezzo secolo fa che non autorizza sparare contro nessuno.

In realtà Parigi si è gettata nella più complessa operazione militare in Africa dall'epoca del Ruanda (un precedente davvero

Il presidente ivoriano Gbagbo e, alle spalle, il ministro degli Esteri francese

iettatorio) per motivi molto concreti. Interessi economici per esempio: cacao e caffè, certo, una rendita lucidata dal sudore bambini schiavi rastrellati nella immensa Africa dei disperati. Ma anche, si sussurra, petrolio, gas naturale, oro, diamanti altri minerali, alchemicamente misteriosi, che servirebbero per l'industria areonautica. E' lo scenario per cui ci si scannati con fervore nelle vicine Liberia Sierra Leone, le nuove guerre africane in cui il controllo delle materie prime ha preso il posto del vecchio mercato delle pulci delle ideologie. A Abidjan c'è la Banca africana per lo sviluppo, il braccio finanziario della Unione africana di cui si minaccia il trasferimento a Tunisi. Mentre ha fa la comparsa, per sostituirla, una misteriosa «Banca islamica per lo sviluppo» che non sembra spaventata dal rischio.

Ma non è tutto: la Costa d'Avorio un simbolo fin dall'epoca del vecchio satrapo Houphbouet-Boigny, dinosauro del potere che ha costruito pietra su pietra, marmo su marmo, nel mezzo della foresta sua ossessione di replica di San Pietro che ne custodisse le ossa. Questo paese era spot: provava che dove sventolava il tricolore francese c'è una Africa diversa, tranquilla, obbediente, da cartolina. Soprattutto stabile. Laurent Gbagbo, il presidente che i ribelli vogliono cacciare, era dei rari leader passati attraverso la pericolosa stramberia di una elezione democratica.

L'arrivo della Legione è stata una festa per lui, si è visto rosicchiare dai ribelli mezzo paese. Ha arruolato mercenari in mezzo mondo, russi sudafricani soprattutto, francesi della squadra mitico Denard come il celebre «comandante Marquez»; irrobustito gli arsenali con elicotteri comprati ai «duty free» dell'est europeo. Ed è passato contrattacco, senza badar troppo ai dettagli. i civili che la aviazione ha ammazzato omologandoli frettolosamente ai ribelli.

I rivali sono un enigma. Difficile decifrare i connotati ideologici di Tuo Fozié, trentottenne mandingo di professione putchista, che guida le bande dei «rivoluzionari». Sono i guerrieri di un esercito pericoloso che impazza nell'Africa occidentale: lanzichenecchi servizio di boss in uniforme che li affittano alle cause in cui possono ottenere ricchezza potere. Anche tra i ribelli non mancano i mercenari: liberiani soprattutto, dietro cui si intravede il ghigno di Charles Taylor. E' un signore della guerra liberiano ex amico di Gheddafi, indefesso manipolatore di tutti i torbidi della zona, diventato presidente della Liberia. Insomma un collega di successo.

FUORI PIU' DI UN EURO

Come ogni anno dobbiamo rinnovare tutto l'assortimento. Mettiamo a disposizione tutti i prodotti disponibili in esposizione

CON SCONTI

TUTTO!
2000 ARTICOLI

ed a magazzino ■ prezzi mai visti prima d'ora ■ vogliamo far "FUORI TUTTO" entro fine gennaio. Tutti i prezzi sono IVA compresa ■ valgono sino ad esaurimento scorte.Ecco alcuni esempi:

Le offerte riguardanti i gestori di telefonia e informatica sono valide in tutti i punti vendita UniEuro e nei punti vendita UniEuro City che aderiscono alla promozione

FINO AL 50%

Salvo esaurimento scorte, offerti ed emissioni dal 6 gennaio al 1 febbraio 2003 (le foto possono essere puramente a scopo indicativo)

Benvenuti

UniEuro
www.unieuro.com

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e D'Aosta li trovi a:

(TO) TORINO via Cornelia 112 ang.C.Maroncelli t.011/6636888
(TO) TORINO v.Venaglino 101 t.011/4033993 Tutto NUOVO!
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama
(TO) BUROLO di MAEA fr. 28 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/678155
(TO) VENARIA Gorbella 260 t.011/4530042
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondine S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713826
(TO) RIVALTA C.Soladero V.Giovenco,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteotti 33 Tel.0321/399429 Tutto NUOVO!

(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Charrin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI Lung.Dora P.ta Carrefour
(BI) GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinetta t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 tel.0175/47611
(CN) CENTRO v.S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Bennet t.0171/261190
(CN) BORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) [illegible] via Nervi,
(CN) [illegible] Strada Statale tel.0172/66611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/[illegible]
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476766
(GE) BOLZANETO via [illegible]2 t.010/7490990

(GE) GENOVA Area Campi Zona Ikea e Cadoorna tel.010/6018883
(GE) GENOVA Bartolomeo Bzo della [illegible] 146/150 via Diaz 29/R tel.010/569241
(IM) PONTEDASSIO Centro PERNAIE' V.Nazionale 0183/777070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/259294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonassola 3/2 t.019/7209005
(SV) CAIRO MONTENOTTE V.Vernetti 5 t.019/505378

TORINO C.so [illegible]114 (bordato a Milano) t.011/2484191
[illegible] S.S. Ellemmeservice C. Caccia,56 t.011/8994389

TORINO F.lli CLARA C.Agnelli, 96 t.011/[illegible]
TORINO LA CASA TELEVISORE C.so Monteglappa,39 t.011/751642
TORINO VESPUCCI Via Vittorio Emanuele, 57 tel.011/544656
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele, 59 t.011/9472467
(TO) INCHELINO MERCOL.CENA V.Torino,127 t.011/8609023
(TO) MONCALIERI Corso Str.Genova t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.torino,135 T.011/9173362
(TO) Orbassano MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele, 17 tel.011/9003183
(TO) Castelnuovo [illegible] Str.Carignano-Nole, 127 t.011/9882161
(TO) Rivoli Emilio Lucca C. [illegible]
AOSTA ANTENNA di Molleyres v.le Chambery 96 tel. [illegible]

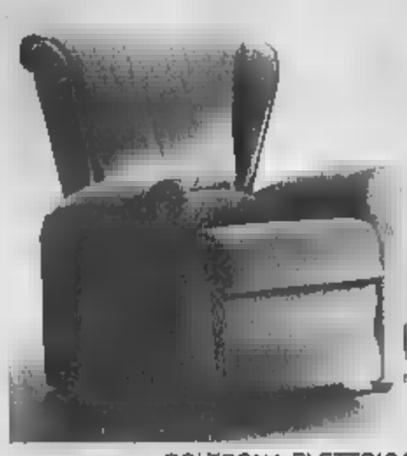
DIVANI IN PELLE 2 o 3 POSTI A PARTIRE DA € 562,00

VASTISSIMO
CENTRO CUCINE
•
OLTRE
40 MODELLI ESPOSTI
•
COMPOSIZIONI A MISURA

DIVANO 3 POSTI IN VARI TESSUTI E COLORI CON SCORRIMENTO RELAX
€ 710,00

TAPPETI
OGGETTISTICA
LAMPADE
QUADRI
ARTICOLI DI
COMPLEMENTO

AREA
"PUNTO NOTTE"
PER SCEGLIERE E PROVARE
IL MATERASSO
CHE PIU' VI SI ADATTA



POLTRONA ELETTRICA
CON MASSAGGIO DISPONIBILE
ANCHE IN PELLE
A PARTIRE DA € 1.139,00

UNA [illegible] DI ARREDI
[illegible] A PREZZI TRASPARENTI E COMPETITIVI

CENTRO LIQUIDAZIONE MOBILI

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA POM. 15-20

CASALGRASSO (CN) by Mobilcasa
Statale Torino-Saluzzo - Tel. 011 975175 - Fax 011 975857

3.000 [illegible] DI [illegible] • [illegible] DA STOCK
Centinaia [illegible] soluzioni d'arredamento [illegible] miglior rapporto qualità-prezzo

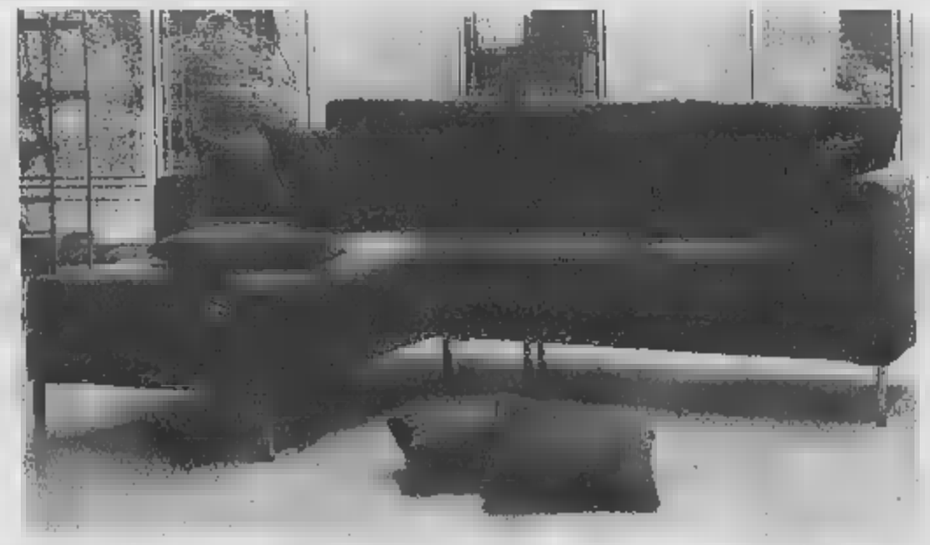
POSSIBILITA'
DI ARMADIATURE
COMPONIBILI ANGOLARI
CABINE ARMADIO
DISPONIBILI IN
VARI COLORI
FINITURE ATTREZZABILI
A VOSTRO GUSTO

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
ALCANTARA
[illegible]
[illegible]
ASSOLUTAMENTE
IMBATTIBILI

POLTRONA ELETTRICA RECLINABILE
A PARTIRE DA € 690,00

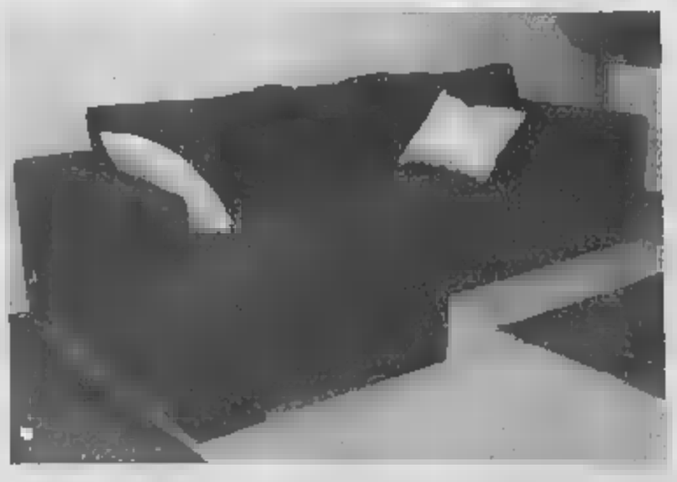
DIVANO IN PELLE 3 POSTI CON MECCANISMO RECLINABILE € 1.180,00

VASTISSIMO
ASSORTIMENTO
DI CAMERETTE
COMPONIBILI
[illegible] VARIE
SOLUZIONI
[illegible] E
[illegible]
A [illegible]
[illegible]
CONCORRENZA



DIVANO ANGOLARE CON CHAISE-LONGUE (COME FOTO)
€ 1.012,00

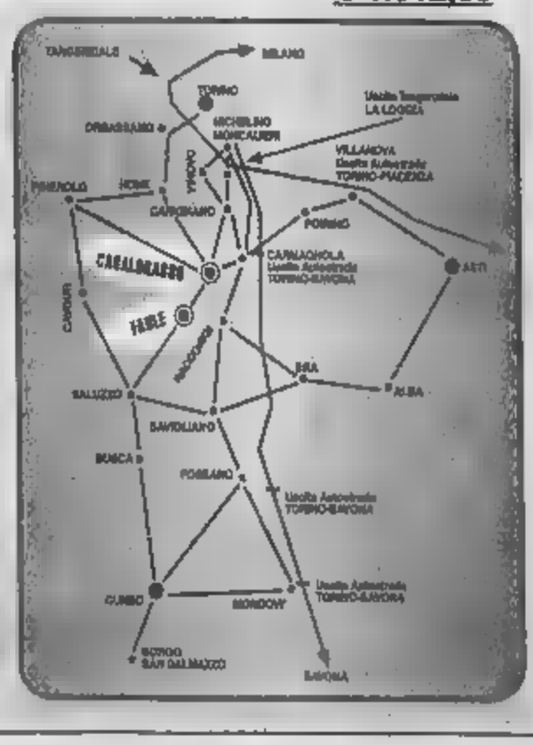
GIUSTI SCONTI
•
GRANDI RISPARMI
IL MAGAZZINO
DEI
MOBILI
FAULE
by Mobilcasa
[illegible] DI [illegible]
MARTEDI'-SABATO 9-12,30 – 15-19,30
DOMENICA E LUNEDI' CHIUSO
[illegible] DI FINE SERIE



[illegible]
ARREDO BAGNO

DIVANO AD ANGOLO REALIZZATO
CON TESSUTI SELEZIONATI
INTERAMENTE SFODERABILE
[illegible] 1.020,00

IVA TRASPORTO E MONTAGGIO
COMPRESI NEL PREZZO



POSSIBILITÀ DI PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI SENZA CAMBIALI

CartaSì MasterCard VISA [illegible] ELECTRON Diners Club
[illegible] CON [illegible] DI CREDITO

IL BELGIO HA MOBILITATO L'ESERCITO, ALLARME PER I FIUMI RENO, MOSELLA, DANUBIO ED ELBA. MINACCIATA COLONIA

Tempeste di vento e pioggia flagellano l'Europa

In Germania, Francia e Romania già sei morti

BERLINO

Inizio anno all'insegna del maltempo in Europa: tempeste di vento fino a 200 chilometri orari e piogge torrenziali hanno provocato finora almeno sei morti, allagato migliaia abitazioni sconvolto il traffico stradale, ferroviario e fluviale in Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria, Repubblica Ceca, Olanda e Portogallo. In Belgio, dove si registrano le più gravi alluvioni dell'ultimo decennio, il governo ha mobilitato l'esercito: piove da due settimane e alcune regioni, come il Sud francofono e la parte occidentale fiamminga sono sotto un metro d'acqua.

I venti soffiano con forza uragano sop in Germania: la prima vittima è stata a Calw (Sud), dove un ragazzo di 13 anni è morto nell'auto del padre colpita da un albero sradicato dal vento. Il padre è rimasto gravemente ferito. Un altro ragazzo, di 18 anni, è deceduto dopo aver perso il controllo dell'auto su una strada ghiacciata a Henstedt-Ulzburgnei, nei pressi di Amburgo. Un treno locale è deragliato senza, per fortuna, conseguenze per i passeggeri.

Mentre il Nord e l'Est sono interessate da gelo e nevicato, all'Ovest e al Sud le piogge insistenti hanno fatto ingrossare molti fiumi che minacciano di straripare, alla gente tornano in mente le drammatiche immagini delle inondazioni disastrose di ferragosto nell'Est e nel Sud del Paese. La situazione è particolarmente preoccupante per il Reno, Mosella, il Meno, il Necker, il Danubio, la r, l'Elba, lungo i quali la navigazione è stata sospesa del tutto o parzialmente. I Laender interessati sono - a differenza delle inondazioni di agosto - quelli occidentali e sudoccidentali, soprattutto Nord-Reno-Vestfalia, Renania-Palatinato, Baden-Wuerttemberg, Assia. acqua alta si registra anche a Est in Sassonia, Turingia Sassonia-Anhalt. L'apprensione maggiore è per Colonia, la grande città famosa per il Duomo, dove il Reno minaccia di oltrepassare il livello di guardia metri e superare la barriera dei 10,6 metri, un record raggiunto solo due volte negli ultimi cento anni, nel 1926 e nel 1995. Oltre i dieci metri l'acqua inonda la parte vecchia della città.

Anche Coblenza ci aspetta l'allagamento di parte della città, mentre nella vicina Zell fa parte vecchia è già sott'acqua. Lo stato di emergenza è stato dichiarato anche in alcune zone della Baviera (Sud) e della Turingia (Est).

In Romania, le inondazioni alimentate dallo scioglimento della neve hanno provocato tre morti.

In Francia i forti venti hanno provocato disagi per le forniture elettriche e le forti piogge stanno aggravando la situazione nelle zone già allagate dell'Ovest Nord-Ovest. Nelle Ardenne, un uomo disabile è annegato dopo essere caduto in un fosso allagato nel villaggio di Oches. A Parigi è l'allarme alluvione per preoccupante crescita del livello della Senna. Per le feste di Natale e fine d'anno, nella città il caldo aveva toccato livelli storici con la colonnina di mercurio che era arrivata fino a 14,6 gradi.

L'allarme alluvione continua anche in Gran Bretagna, in particolare nelle zone dell'Inghilterra meridionale, dove gli allagamenti hanno problemi al ferroviario. Piogge torrenziali hanno messo a rischio la regione vinicola portoghese di Oporto e le valli in cui scorre il Douro.

In Austria, le tempeste di hanno provocato black-out in numerose regioni, mentre in Olanda scattato l'allarme alluvione per la Mosa: nelle città di Itteren e Borgharen i residenti dei piani bassi hanno lasciato le loro case.

Per contrasto, la Finlandia è stata investita da una straordinaria ondata di freddo secco: Helsinki la colonnina del mercurio ha toccato i -40 gradi. Ondata di gelo killer in Russia con già 223 morti per assideramento. [e. st.]

Una squadra di soccorso nella zona vecchia della di Zell, in Germania, inondata dallo straripamento della Mosella

Miracolo a Tikopia, sono tutti salvi

Si temeva una strage nelle isole del Pacifico spazzate dal ciclone

Oltre un migliaio di indigeni miracolosamente sopravvissuti al terribile ciclone che ha travolto la remota isola del Sud Pacifico dove vivono, nascondendosi nei ripari per generazioni hanno protetto il loro popolo dalla furia degli elementi.

Gli abitanti di Tikopia hanno potuto raccontare in anteprima la loro incredibile avventura ieri quando un elicottero affittato dal giornale «The Weekend Australian» è atterrato per la prima volta sull'isola dopo che il ciclone Zoe l'aveva colpita, domenica scorsa. Pieni di gioia corsi incontro fotografo Geoff Mackley che, dalla vicina Vanuatu, è riuscito portare in quest'angolo remoto delle Isole Salomone soccorsi e cibo.

«Durante il viaggio mi ero preparato a uno spettacolo straziante morte e desolazione, invece siamo stati travolti dagli isolani che correvano incontro al velivolo. Erano tutti vivi vegeti, lì, di fronte a me», racconta, in esclusiva per «The Weekend Australian», il reporter della televisione neozelandese Tv3, accreditato come «specializzato nel documentare disastri naturali», che era stato il primo a lanciare l'allarme sulla sorte degli abitanti delle isole di Tikopia, Anuta e Fatakia, mille chilometri di oceano a Sud Est dalla capitale delle Salomone, Honiara, colpite duramente la settimana scorsa dal ciclone Z

Un soccorso arrivato al momento opportuno: la frutta, cibo abituale degli isolani, era stato spazzata via dalla tempesta le provviste di acqua dolce erano inutilizzabili, contaminate dai depositi salini. «Sono sopravvissuti bevendo l'acqua contenuta nelle noci di cocco acerbe, ma non è un gran cibo, spiega Mackley che tuttavia esclude il ricolo di epidemie. «I loro servizi igienici consistono abitualmente in semplici buche scavate nella terra e questo elimina il problema».

Tuttavia, non si sa quanti altri, travolti dalla furia del ciclone Zoe, siano stati altrettanto fortunati. Le stime dei dispersi - nell'area vivono in tutto circa 3700 persone - sono fluttuanti e ieri si ignorava la sorte dei seicento residenti del vicino atollo di Motu Lava. Dalla capitale di Vanuatu, Port Lila, ieri un elicottero della Marina francese è stato mandato in perlustrazione per constatare i danni, accertando, secondo il portavoce del ministero degli Affari esteri di Vanuatu, che «interi villaggi sono stati spazzati via dalle enormi onde sollevate dal vento».

Gli abitanti di Tikopia, ancora in attesa dell'arrivo della nave di aiuti inviata dalla capitale, Honiara, hanno criticato il governo australiano per aver dichiarato che la situazione era ritornata alla normalità. I loro raccolti le hanno raccontato a Mackley, stati completamente distrutti e non potranno coltivare nulla per i prossimi tre anni, almeno. Enorme è stata la loro disperazione quando hanno visto che un Orion della Raaf (l'aeronautica australiana) li sorvolava senza paracadutare alcun genere di soccorso, nè acqua nè cibo.

Devono la loro sopravvivenza, hanno spiegato al reporter neozelandese, alle antiche e mai dimenticate tradizioni: percorrendo i sentieri tracciati proprio per quel genere di emergenze da generazioni di antenati, hanno raggiunto le alture dell'isola, trovando riparo in grotte che li hanno protetti dalla furia del vento, che ha raggiunto 370 chilometri orari, e dalle gigantesche ondate che hanno completamente sommerso le parti pianeggianti.

Gli australiani, peraltro, hanno dichiarato che i tentativi di sono stati ritardati dalla polizia delle Salomone, che domandava «tasse» di 1250 dollari a testa per lasciar partire una australiana di soccorsi carica di volontari, personale medico e derrate alimentari. La nave, infine, è partita da Honiara ieri, ma è difficile che riesca a raggiungere Tikopia e la vicina Anuta prima di domani. Ancora ieri notte erano in corso invece le trattative per la partenza dell'«Isabella», un'imbarcazione affittata dal governo delle Salomone, trattative in sono intervenute commissioni mandate dall'Australia e dalla Nuova Zelanda per cercare accelerare le procedure.

Intanto sui moli di Honiara, ieri notte, James Teara, un abitante di Tikopia, ha avuto il sollievo di apprendere dai giornalisti dell'«Australian» che sulla sua isola non c'erano state vittime. «Ringrazio Dio» ha esclamato stringendo la mano del figlioletto di sette anni, Oliver. cinque giorni non aveva alcuna notizia di sua moglie, degli altri quattro figli, e della madre. Padre e figlio stavano lì, in attesa, fra le più di bottiglie d'acqua accatastate sull'«Isabella», data in partenza verso la mezzanotte dopo una giornata di intense ed estenuanti trattative gli armatori per il pagamento dell'equipaggio.

Intanto infuria la polemica sui . Ieri i partiti d'opposizione delle Salomone hanno definito «disumana» la gestione dell'emergenza da parte del governo di Kemakeza. «Sono capaci soltanto di aumentare le tasse i loro stipendi», denuncia John Garo, esponente della minoranza. «La gente dice che il governo australiano avrebbe dovuto intervenire prima, a è arrivato quando gli è stato chiesto. Che dire del nostro, invece? Certo, le pretese della polizia hanno complicato ulteriormente le cose, ma di chi è la colpa?», conclude. Il ministro degli Affari esteri neozelandese, Phil Goff, ha assicurato che il suo Paese aprirà un'inchiesta sul modo cui è stata gestita la crisi: «Quando avremo risposto alle immediate necessità delle popolazioni colpite dal ciclone guarderemo indietro e cercheremo di capire se avremmo potuto fare meglio».

Copyright «The Australian»

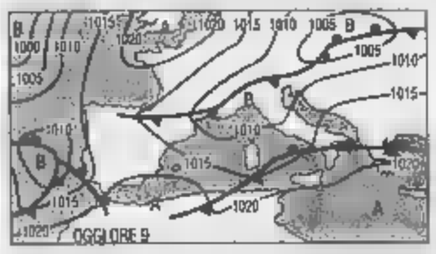
zona
Le ita dal 1000 km
delle Isole Salomone: Honiara.
Non hanno pista di per girare e occorrono almeno 3 giorni
ggiungerle.

Un reporter è arrivato in elicottero dalla capitale delle Salomone: dopo lo spaventoso uragano, con vento 370 all'ora, non c'erano più segni di vita

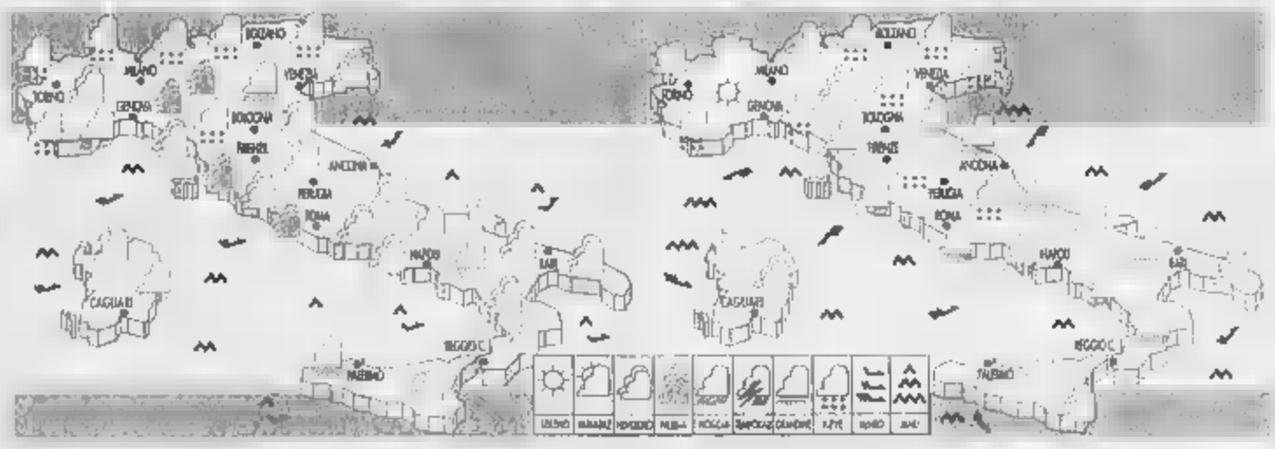
Sono sopravvissuti rifugiandosi in grotte usate da sempre per queste emergenze

Mancano ancora notizie da altri due atolli

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO COLOZZO



ARIA FREDDA IN ARRIVO. Un impulso di fredde, proveniente dall'Europa Centrale, e odierna sarà a ridosso dell'arco alpino, dove provocherà nevicate per poi dilagare sulle regioni padane nelle prime domani. Nel corso della giornata di domani procederà verso Centro-Sud, lasciando dietro delle schiarite. Seguirà una diminuzione delle temperature.
Tendenza per dopodomani. Al Nord residui annuvolamenti sul settore orientale, schiarite temporanee su tutte le altre regioni. Nel corso della giornata nuovo peggioramento sulla Sardegna, sul basso Piemonte, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche possibilità di spruzzate di neve sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure.



OGGI. Nel della giornata addensamenti nuvolosi sulle Alpi con nevicate sul versante Nord. Nuvolosità irregolare sulle regioni padane con possibilità, durante le ore serali e notturne, di spruzzate di neve anche sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure. Al Centro ed al Sud ancora tempo incerto. In serata aumento della nuvolosità.

DOMANI. Nelle prime ore del mattino ancora nuvoloso al Nord con qualche spruzzata neve sulle regioni padane ma con tendenza a rapido miglioramento. Da nuvoloso a coperto sul Centro-Sud con piogge e nevicate sulle appenniniche centro-meridionali. Rinforzi vento da Nord-Est, aumento del ondoso.

CITTA' ITALIANE

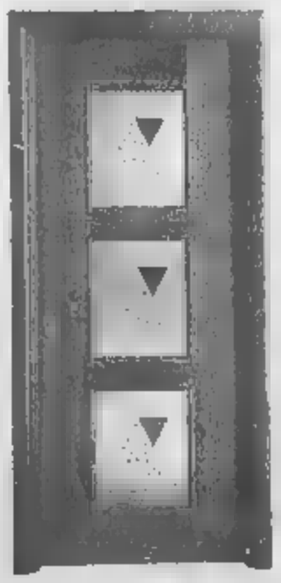
	min	max		min	max		min	max
Aosta	2	6	Bologna	4	11	Bari	10	20
Bolzano	1	10	Firenze	11	15	Napoli	13	17
Verona	4	9	Pisa	12	16	Potenza	8	13
Trieste	8	11	Ancona	12	18	S. M. Leuca	12	17
Venezia	5	8	Perugia	13	16	Reggio C.	10	21
Milano	3	13	Pescara		22	Palermo	16	20
Torino	-2	12	L'Aquila	9	13	Catania		21
Cuneo	3	12	Roma Ciampi	13	17	Messina	13	20
Genova	10	16	Roma Fiumi	6	17	Alghero	13	18
Imperia	11	16	Campobasso	8	14	Cagliari		

CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 5 GENNAIO]

	max	min		max	min	
Amsterdam	1	-6	parz. nuv	Lisbona	15	11	piovaschi
Atene	16	9	nuvoloso	Londra	3	-1	parz. nuv.
Bangkok	33	19	parz. nuv	Los Angeles	26	14	sereno
Berlino	-1	-10	parz. nuv	Madrid	10	5	pioggia
Bruxelles	2	-3	parz. nuv.	Montecarlo	11	9	piovaschi
Bucarest	5	2	parz. nuv	Montreal	-7	-14	sereno
Budapest	7	1	parz. nuv	Mosca	-12	-22	nuvoloso
Buenos Aires	27	15	parz. nuv.	New York	2	-3	parz. nuv.
Copenaghen	-2	-6	nuvoloso	Parigi	3	-2	parz. nuv
Dublino	6	3	pioggia	Pechino	2	-9	sereno
Francoforte	-2	-7	parz. nuv.	Praga	-2	-11	nuvoloso
Gerusalemme	17	9	parz. nuv.	Rio de Janeiro	30	24	piovaschi
Ginevra	4	2	pioggia	Sofia	7	3	parz. nuv.
Helsinki	-21	-26	parz. nuv.	Sydney	24	16	parz. nuv
Istanbul	11	6	parz. nuv.	Tokyo	6	-2	parz. nuv
Il Cairo	21	13	sereno	Varsavia	-6	-11	neve
Johannesburg	26	17	piovaschi	Vienna	-3	-8	parz. nuv.

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE
Un medicinale leggere attentamente foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. 30-07-2002.

Sogno di vederti a casa



VENEZIA Collezione tamburato massellato
trio vetro ciliegio

OLTREPASSA I CONFINI DELL'IMMAGINAZIONE,
INCONTRA I TUOI SOGNI,
LIBERA LA TUA MENTE ALLA RICERCA DELL' ESSENZA,
VIVI ALL'INTENSITÀ DI UN TAMBURO BATTENTE.
MA QUANDO AVRAI VOGLIA DI CASA TORNERAI DA ME.

BERTOLOTTO PORTE

Tel. +39.0172.912.811
Fax +39.0172.912.900
www.bertolottoporte.com
staff@bertolottoporte.com

800-034392

Dal lunedì al
Dalle ore 9.00 alle ore 12.00
Dalle ore 14.00 alle ore 18.00

Punt verde

- Crocera di Borgo
- Torre S. Giorgio
- Torino
- Borgo San Dalmazzo

IN BELGIO

Dopo Eva, i raeliani annunciano: «Una nuova bimba clonata nascerà in Europa»

■ Mentre il mondo si interroga ancora sull'attendibilità delle dichiarazioni dei raeliani, ecco che la setta annuncia il secondo bebè in fotocopia. Dopo Eva, si tratterebbe di un'altra femminuccia, che dovrebbe nascere a giorni in Europa da una madre lesbica. «Sarà anche lei il clone della donna che sta portando ■ gravida■■ a termine, in quanto è stata usata per ■ clonazione una cellula della ■■ pelle», ha detto la presidente di Clonaid, Brigitte Boisselier. ■ nascita dovrebbe avvenire entro domenica in un paese del Nord Europa: qualcuno ha ipotizzato ■ Belgio. La nascita di Eva era stata accolta da estremo scetticismo: e i dubbi sulla sua natura di clone non verranno mai fugati perchè la bimba non verrà sottoposta ai test del ■■ annunciati e poi smentiti dalla setta

Il fondatore della setta dei raeliani, Claude Vorilhon

TRAGICO GESTO ■ UN AGENTE DELLA POLSTRADA

Omicidio-suicidio a Roma: sgozza la moglie e poi si getta dal terrazzo

■ Un agente della polizia stradale ha sgozzato, ieri a Roma, la moglie con un coltello da cucina e poi ■ è lanciato ■■ balcone condominiale al quinto piano ■ un palazzo in via ■■ Fringuello, nel popolare quartiere di Torre Maura. Autore dell'omicidio-suicidio Ezio ■■ Cimmuto, ■ 39 anni, agente scelto della Polizia stradale che lavorava come operatore tecnico nell'ufficio verbali del comando della Polstrada. L'uomo ha prima ucciso la moglie, Roberta Ferlicca, di 32 anni, in cucina e poi si ■ lanciato ■■ il coltello in mano dal terrazzo. Secondo i colleghi, Del Cimmuto era ■■ persona serena, che non ■■■ mai dato segni tali da far trapelare quanto accaduto. «Cadiamo dalle nuvole - hanno detto - anche perchè non ■■■ mai accennato a problemi ■■ la moglie»

LO SCANDALO DELLE PETROLIERE-CARRETTA

Chirac: «L'Europa fermi i delinquenti del mare»

Il presidente invoca norme contro le navi a rischio ecologico
La marea nera causata dal disastro della «Prestige» arriva sulle spiagge francesi dell'Atlantico. Prodi: «Una nuova legge subito»

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Jacques Chirac ■ ■■■■■ contro i «delinquenti del mare» che provocano disastri ecologici■■ poi riescono a farla franca «approfittando cinicamente della mancanza di trasparenza dell'attuale sistema di norme». ■ l'Unione europea s'impegna a presentare al più presto ■■■ nuova legislazione comune per rafforzare la sicurezza marittima che, dice Romano Prodi, «è ben lungi dall'essere soddisfacente». Il presidente francese e quello della Commissione si ■■■ parlati al telefono dopo che le notizie sull'arrivo della marea nera provocata dal disastro della «Prestige» anche sulla costa atlantica della Francia hanno scatenato il massimo grado di allarme.

Per ora sulle spiagge della Gironda, da Lege-Cap-Ferret al Grand-Crohot, sono stati avvistati i primi segnali d'inquinamento. «Macchie di nafta» e animali - sia ■■■lli che pesci - ricoperti ■ greggio. Chirac ha spedito il suo premier, Jaean-Pierre Raffarin, a controllare sul posto che le misure per ■■■■■■■ ■ ma■■ nera siano efficaci ■ el termine ■ un consiglio dei ministri straordinario, ha detto di comprendere la «ribellione» degli abitanti della costa e ha annunciato che «le autorità civili e militari stanno facendo tutto il possibile per fronteggiare ■ situazione». Ma, soprattutto, ha lanciato un attacco molto violento contro ■ responsabili di simili incidenti.

Il presidente francese Chirac

«Non ■ si può rassegnare a questo tipo di catastrofi perché non ■■o una fatalità, ma ■ risultato di ■■■■ umane criminali, di comportamenti di uomini d'affari loschi», ha detto il Presidente francese. Sono i «delinquenti del mare». Chirac ha accusato «i capitani, i proprietari, i noleggiatori, le società di classificazione, gli assicuratori» di nascondersi dietro un gioco di scatole cinesi ormai ben sperimentato. Un gioco fatto di navi che risultano iscritte nei registri marittimi di Paesi - ■■■ la Turchia, la Russia, l'Ucraina ■ molti Stati del Sud-est asiatico - in cui le maglie della legislazione sulle ■■■■■■■ sono larghe. Navi a loro volta di proprietà di società basate in paradisi fiscali che sono, poi, noleggiate a compagnie di trasporto. In questo gioco di scatole cinesi, alla fine, è assicurato soltanto il carico per evitare perdite a chi spedisce il petrolio, o i suoi derivati. Ma per i danni ambientali non ci sono assicurazioni e risalire ai veri responsabili, quasi sempre, è molto difficile. Dopo il colloquio telefonico tra Chirac e Prodi, la Commissione europea ha fatto sapere che sarà presentata, al più presto «una serie di nuove proposte decisive per chiarire le responsabilità legali» di incidenti che hanno un impatto ■■■ grave sull'ambiente - e anche sulle economie - delle zone investite.

La Ue aveva già deciso il 15 dicembre scorso di anticipare al primo gennaio di quest'anno il bando delle navi monoscafo per il trasporto di greggio e di altri prodotti petroliferi. Finora, tuttavia, il bando è stato reso esecutivo soltanto da parte della Francia e della Spagna che è ■ Paese più colpito dal disastro della «Prestige» colata a picco al largo della Galizia. Tanto è vero che una petroliera russa monoscafo - la «Mosakowski Festival» - ha appena scaricato olio combustibile in due porti italiani, a Falconara e a Monfalcone dove si trova attualmente. Prossima meta della nave dovrebbe essere proprio la Spagna. Il bando, ■■■, sarà subito alla prova.

La petroliera «Prestige» responsabile di un grave disastro ecologico

ALLARME IN LOMBARDIA

Meningite, muore mamma di 36 anni

MILANO

Da giorni soffriva di mal di testa e accusava i sintomi di un'otite o di un'influenza. «Prenda un antinfiammatorio», le avevano detto i medici, ma poco dopo è morta di meningite fulminante. La vittima è Alessandra Grossi, una mamma di 36 anni residente a Vimercate, in Brianza, e impiegata al Teatro Smeraldo di Milano. Le sue condizioni si sono aggravate il giorno di Santo Stefano. Immediato il ricovero, ma la diagnosi è arrivata tardi e la donna è spirata a fine anno lasciando marito e figlio piccolo. Dopo i recenti casi di Magenta e Abbiategrasso e gli episodi ■■ varesotto torna così l'incubo meningite. Nei pressi di Monza, a Biassono, l'infezione ha colpito anche ■■■ bimba di 15 mesi, ■■■ in buone condizioni all'ospedale San Gerardo, ■ ■■ bambino di 4 anni ricoverato agli Spedali Civili di Brescia. Il bimbo «è arrivato in ospedale in condizioni critiche - spiega Liana Signorini, dirigente ■■■dico della struttura bresciana - ■■■ in queste ■■■ sta migliorando».

«Non è un'epidemia», assicura il direttore del Dipartimento prevenzione dell'Asl Milano 3, Pietro Gino Pezzano, che invita alla calma. Ma Vittorio Carrer, dirigente dell'Unità operativa di prevenzione della Regione Lombardia, non esclude l'ipotesi di una vaccinazione di massa nel melegnino e nell'abbiatense, sui ragazzi delle scuole e gli atleti che praticano sport di squadra. [r. cri.]

ROMA, CON LA CREMA ALLE NOCCIOLE AVEVANO IMBRATTATO LA TARGA DELL'AUTO: PRESI

Tre rapinatori alla «Magliana» per scippare vecchiette

■■■ ■■■
ROMA

Nanni Moretti l'ha resa diva di un film, le donne la hanno eletta a loro antidepressivo favorito, gli uomini hanno sognato spesso di spalmarla addosso a qualche fanciulla. Molti gli usi e gli abusi fatti con la Nutella, mai però qualcuno aveva pensato ■ usarla come complice di un reato. L'idea è venuta a tre ragazzi romani che ¡per rapinare una vecchietta hanno deciso di coprire la targa dell'auto del delitto con la crema al cioccolato più famosa del mondo. E così la Nutella, che finora si è sempre e solo macchiata di crimini dietetici e attacchi al girovita, sulla «fedina penale» ha iscritto un vero reato.

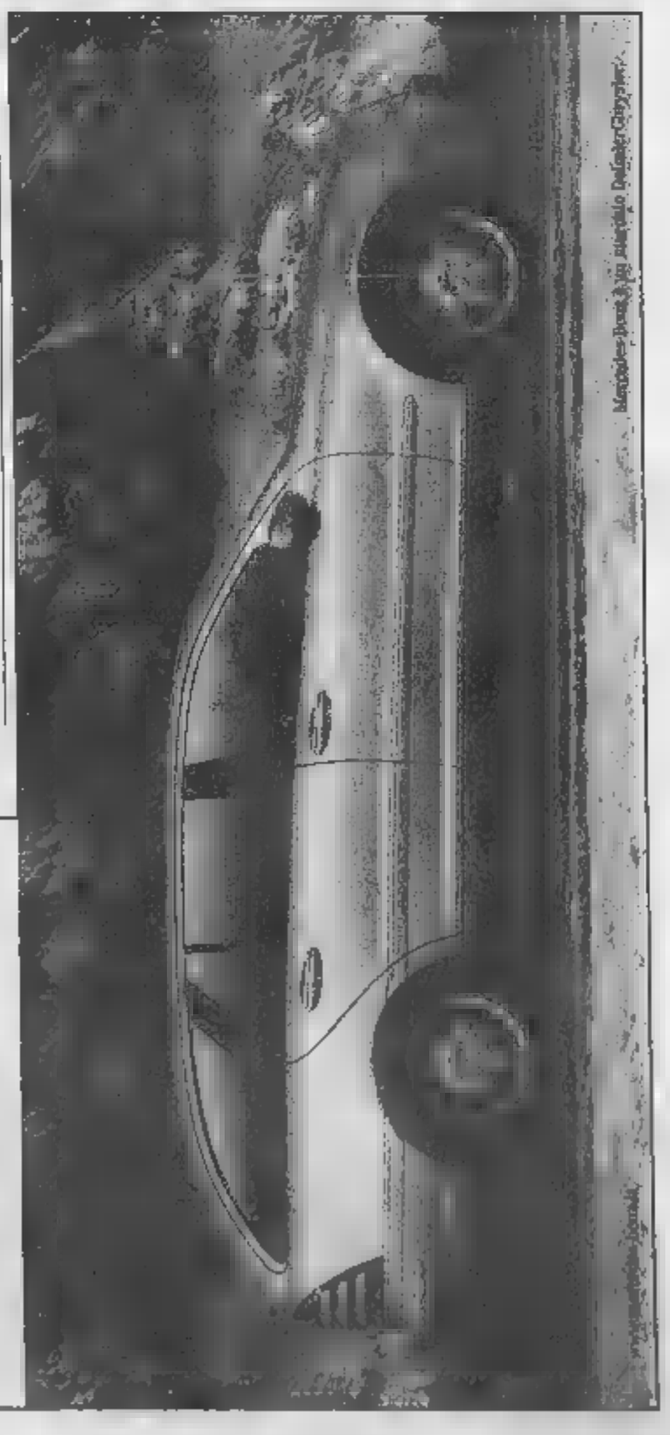
La storia è farsesca e i colpevoli dei dilettanti nonostante due di loro avessero già qualche precedente. I tre (di 20, 18 e 17 anni) sono finiti in manette qualche minuto dopo la rapina. All'alba di ieri avevano «preso in prestito» la macchina della madre di uno di loro e in tasca si erano infilati una pistola giocattolo, residuo della loro infanzia. Così armati sono andati in giro a cercare una vittima, possibilmente facile, che gli fa■■se «svoltare» (come si dice a Roma) la giornata. Non prima però di av■ saccheggiato la dispensa di casa prendendo la cara vecchia nutella, complice di scorpacciate ■ adesso di rapina. Una rapida spennellata sulle targhe della macchina e poi via a compiere il fattaccio. Potevano usare lo scotch, la vernice, e invece hanno usato la cioccolata forse pensando che poteva confondersi con il fango: avrebbero dato meno nell'occhio.

La targa dell'auto utilizzata dai ragazzi romani per la rapina con le cifre cancellate con la Nutella

Il gruppetto ■■■ a via Masaniello, ■■■ Portonaccio,e adocchia subito una signora di 69 anni. La poveretta, a piedi, stava andando a passo svelto alla stazione Tiburtina a prendere l'autobus per andare al lavoro. Passo svelto, sovrappensiero, occhi bassi, non si è accorta di quella banda «Bassottì» che la tallonava. Poi si è trovata circondata. Bloccata con la pistola a minacciarla ■ la donna non ha fatto alcuna resistenza e ha subito consegnato la borsa. Bottino: 50 euro e qualche effetto personale, le chiavi di casa, i documenti.

I tre non sono stati lì a perdere tempo a controllare e sono scappati in auto con la targa ben impiastricciata di nutella. In fondo anche 50 euro potevano andare bene per passare una giornata al bar ■■■ gli amici. Poche centinaia di metri ed ecco incrociano una gazzella dei carabinieri.

I militari non si accorgono di quella targa imbrattata ma della fretta che i tre hanno di allontanarsi si accorgono eccome. Hanno qualcosa da nascondere, pensano. L'auto con i rapinatori ■ bordo scappa veloce. Inizia l'inseguimento che dura poco, i ladri alla «nutella» fanno poca strada, si arrendono e confessano la loro rapina immediatamente, non c'è nemmeno bisogno di domandarglielo. Terrorizzati consegnano la borsa. «La abbiamo appena presa a via Masaniello a una signora». Sono certi che i carabinieri a quell'incrocio erano lì per loro. Invece la signora non li aveva ancora chiamati. Sotto choc era tornata a casa e dopo aver raccontato la disavventura al marito si era fatta riaccompagnare sul luogo dello scippo per cercare di recuperare documenti e chiavi di casa. Appena ■ coppia arriva a vede la Gazzalla dei Carabinieri e l'auto. Accanto con la faccia mesta i tre ladri. «Sono loro», urla la signora stupita che siano già in manette. La targa è ancora sporca. Come dire: presi con le mani nella Nutella.



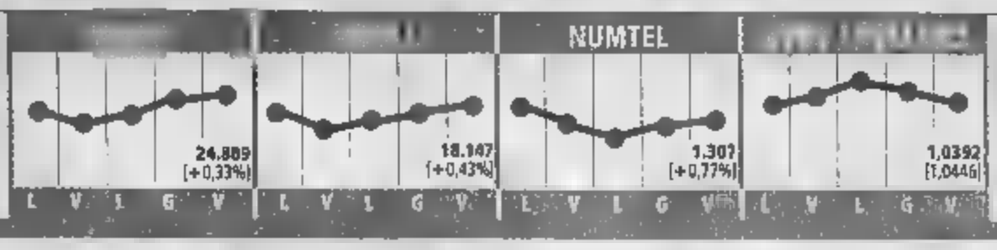
4-Matic. Si fa strada ovunque.
Classe C con 4-Matic. Quattro ruote motrici di ultima generazione.
Per saperne di più ✆ 800 774411
Mercedes-Benz

La Fiesta Continua

Corona®
Extra

l'Opa residuale su Ferretti

Si è conclusa oggi l'Opa residuale sul 5,08% del capitale Ferretti. Lo comunica Borsa Italiana precisando che ieri, ultimo giorno utile, sono state presentate adesioni per 615.813 azioni ordinarie. Pertanto dallo scorso 9 dicembre, data d'inizio del periodo d'adesione, sono state presentate adesioni per complessive 4.765.239 azioni pari al 60,31% dei titoli oggetto dell'offerta. L'Opa è stata lanciata dalla lussemburghese Impe Lux.



Colao investe in Vodafone

Vittorio Colao, amministratore delegato Vodafone Omnitel consigliere del board del gruppo Vodafone, ha acquisito giovedì un pacchetto 643.848 azioni Vodafone prezzo di 115 pence azione. Lo ha comunicato gruppo Vodafone con una nota inviata alla Borsa di Londra in ottemperanza delle norme relative alla trasparenza delle società quotate.

RICHIESTA INFORMALE DELLA COMMISSIONE DOPO GIORNI DI INDISCREZIONI

Fiat, Consob chiede chiarimenti a Colaninno

Il gruppo: non conosciamo altri piani, debiti ridotti oltre gli obiettivi

Paolo Baroni

Roberto Colaninno esce allo perto. L'ex presidente di Telecom ieri ha fatto sapere ufficialmente di allo studio un piano per il rilancio della Fiat. Il progetto, definito «amichevole», però sarà presentato tra qualche settimana vertici del Lingotto.

La precisazione è giunta a mercati chiusi in seguito ad una sollecitazione informale della Consob arrivata dopo nel pomeriggio il gruppo torinese aveva comunicato a sua volta di non essere conoscenza di alcun progetto specifico. Di più la Commissione di controllo sulla Borsa non poteva fare: Colaninno infatti è un semplice privato cittadino e la commissione, nonostante le indiscrezioni giornalistiche, non aveva altri strumenti per intervenire prima.

Dopo alcuni giorni di bagarre borsistica alimentata u ridda di voci indiscrezioni che rimbalzavano dalle pagine dei quotidiani (italiani e stranieri) alle sale operative, sulla vicenda si fa dunque un po' di chiarezza. La nota diffusa dalla Fiat resto non lascia spazio alcun dubbio. «Di fronte all'intensificarsi di illazioni giornalistiche presunti progetti per Fiat - è scritto nel comunicato - l'azienda sottolinea di non aver ricevuto alcuna proposta conferma che l'unico piano industriale e finanziario valido è quello approvato dal consiglio di amministrazione della società avallato dall'azionista riferimento e dalle banche finanziatrici e, per quanto riguarda la ristrutturazione dell'auto, concordato con il governo».

E la nota di Colaninno diramata qualche ora dopo conferma lo stato dei fatti. L'imprenditore mantovano spiega «di avere allo studio ipotesi per un proprio intervento nella Fiat. Tale ipotesi, che ha carattere amichevole e che prevede un diretto coinvolgimento di Roberto Colaninno gestione della società - spiega - verrà sottoposta nelle prossime agli ni Fiat per una loro valutazione». Insomma per ora c'è un'idea di piano, i dettagli arriveranno solo nei prossimi giorni. Anche per questo il Lingotto ha voluto fornire al riguardo commento aggiuntivo.

Dal ministro del Welfare Roberto Maroni è invece arrivato un sostanziale semaforo verde coinvolgimento dell'imprenditore mantovano nel rilancio della Fiat, ma ogni modifica dei piani dovrà essere concordata col governo. «Se c'è l'interesse di questa cordata italiana - spiega Maroni - se è amichevole e se prelude al rilancio e mantenimento di una quota importante in Italia, è sicuramente positivo, purché ciò non comporti peggioramento del piano industriale in termini aspettative occupazionali». General Motors chiede lumi. «Abbiamo preso atto della proposta che non menziona quale impatto sarà Gm - ha detto un portavoce -. Su questo il piano è assolutamente chiaro per ora la questione riguarda Colaninno la Fiat, che dovranno prima risolverla tra loro».

L'ex presidente Telecom annuncia un «intervento amichevole» che prevede il suo coinvolgimento nella gestione del gruppo Il progetto formalizzato nelle prossime settimane Gm: «Vorremmo capire meglio nostro ruolo»

Il fronte bancario invece conferma da un lato la piena fiducia nei programmi già concordati col gruppo di Torino e dall'altro respinge l'idea di poter trattare direttamente con Colaninno. «Se un piano verrà formalizzato - fa sapere un'autorevole fonte - spetterà eventualmente a Fiat ed ai suoi azionisti di riferimento sottoporcelo. Poi si vedrà».

Il Lingotto conferma intanto tutti i suoi programmi. piano di Fiat Auto - spiegano alla Fiat - che come si ricorderà prevede ingenti investi- in nuovi prodotti e nella rete commerciale, permetterà il completo rilancio dell'azienda a prescindere dai possibili futuri shocchi dell'accordo con General Motors». Il lavoro portato avanti da Giancarlo Boschetti su Fiat Auto e da Gabriele Galateri prima e da Alessandro Barberis poi, nelle vesti di amministratori delegati della holding, del resto, sta già dando i primi importanti risultati.

Su due fronti cruciali. Il primo: la gestione industriale. Negli ultimi quattro mesi dell'anno - spiega la Fiat - si è registrata una significativa riduzione delle perdite operative. Secondo fronte: i debiti. In questo il risultato che il gruppo sta ottenendo è definito «ancora più rilevante». «Sulla base dei dati preliminari - è scritto ancora nella nota del Lingotto - ci attendiamo che le ultime dismissioni effettuate e il miglioramento del cash flow del quarto trimestre del 2002 consentano di raggiungere una posizione finanziaria netta del gruppo sensibilmente migliore degli obiettivi concordati con le banche creditrici». Come si ricorderà la Fiat si era impegnata a portare entro l'anno, o al più l'approvazione del bilancio, il livello dell'indebitamento finanziario netto a quota 3-3,5 miliardi di . Un taglio secco rispetto ai 5,8 miliardi che risultavano ancora nei bilanci aggiornati al 30 settembre.

La precisazione arrivata ieri dal gruppo Fiat ha provocato in Borsa un'immediata reazione: la quota- ne del titolo ha ridotto rialzo, toccando alle 14,47 il della giornata a 8,6 euro (+1,1% rispetto a giovedì) per poi risalire tornare a progresso di oltre il 3%. Il massimo seduta era invece stato segnato alle 13,16, quando quotazione sfiorato i 9 euro (+5,4%). La chiusura giornata fotografa il titolo del Lingotto a quota 8,63 in rialzo dell'1,51%. Molto bene Ifi e Ifil che guadagnano rispettivamente il 7,55 e il 5,86 per cento.

L'ex presidente di Telecom Italia Roberto Colaninno

La Fiom: no a un'Olivetti-bis serve maggiore trasparenza

ROMA

La Fiom-Cgil dice no fermezza no ad un'«Olivetti bis». Gianni Rinaldini, segretario generale del sindacato di categoria, lancia un preciso avvertimento sulla vicenda Fiat: «Se qualcuno pensa che possa ripetersi quanto accaduto per il informatico, se prevale una logica puramente finanziaria - ha detto nel corso di una conferenza stampa - questo non va bene; se, invece, si tratta di un'altra cosa...». Rinaldini non è voluto entrare nel merito dell'operazione Colaninno perché, ha osservato, «non ne sappiano nulla, l'ipotesi l'abbiamo appresa dai giornali sulla Fiat nei prossimi cinque mesi, fino cioè all'uscita di Fresco, ne sentiremo una al giorno. L'unica cosa che sappiamo, invece, è per quanti lavoratori arriva la cassa integrazione». Pertanto il sindacato chiede «fase di trasparenza totale che consenta a tutti i soggetti di confrontarsi sul ». E il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi è ancor più esplicito: «Le credenziali di Colaninno sono tutte negative sul passato riguardo ad Olivetti e Telecom. Se poi si converte sulla di Damasco e diventa imprenditore...».

Gianni Rinaldini

Ieri Fiom ha reso noto il testo di una lettera inviata alle autorità italiane ed europee. Nel documento si chiede che siano resi pubblici la situazione finanziaria e patrimoniale di tutto il Gruppo Fiat, gli accordi esistenti e, quindi, le 45 pagi- dell'intesa con Gm, compresi gli allegati, gli impegni assunti con le banche, inclusi i piani di dismissione. Destinatari della lettera sono il ministero per le Attività Produttive, Bankitalia, la Consob, società di revisione, collegi sindacali della Fiat e, per conoscenza, anche il presidente della Repubblica, i presidenti delle Camere, il presidente del Consiglio, presidente della Commissione Europea e la Bce.

Intanto la Fiom-Cgil ribadi- proposta di uno sciopero generale «di fronte al precipitare della crisi industriale nel nostro Paese, di cui la vicenda Fiat è soltanto una esemplificazione». Rinaldini ha reso noto che il 13 14 svolgerà il direttivo della Cgil che esaminerà, appunto, l'ipotesi dello sciopero generale.

Il metalmeccanici della Cgil rilanciano lo sciopero generale Fredda la Cisl «Proposta prematura» Uil: «Ordine di servizio davvero arrogante»

«L'idea - ha detto - è quella di un'azione unitaria, ma se ci fossero le condizioni, a quel punto, la proposta sarà della Cgil».

Ma sull'ipotesi di uno sciopero generale la Cisl frena perchè la ritiene al momento «prematura», mentre non pone alcuna pregiudiziale ad un'eventuale operazione Colaninno sulla Fiat, purché si svolga con la massima trasparenza e sia di supporto una strategia che riponga al centro il prodotto Fiat sul mercato. «Ipotizzare ora uno sciopero generale - sostiene il segretario confederale, Raffaele Bonanni - è prematuro perché bisogna chiarire prima fino in fondo le responsabilità di ciascuno, dopo si deciderà il da farsi. Ma ognuno - aggiunge - deve fare uno sforzo di chiarezza: azienda, governo e sindacato; tutti devono domandarsi su come sia stato possibile che l'azienda sia andata in deperimento nel silenzio pressoché di tutti».

In piena polemica con la Fiom è il segretario confederale della Uil, Franco Lotito: «C'è l'incredibile protesa di emanare una specie di ordine di servizio circa lo svolgimento dello sciopero generale. Una testimonianza palese di arroganza e di irresponsabilità politica a cui verrebbe voglia di rispondere "accomodatevi". Ma noi persone politicamente responsabili, soprattutto nei confronti della Fiat. E per questo chiediamo alla Cgil prendere nelle sue mani filo del ragionamento in modo che si possa subito allestire un tavolo confederale unitario per definire gli obiettivi da indicare ai lavoratori, a partire dal blocco del piano, le iniziative di lotta per sostenerli, nessuna esclusa». [r.e.s.]

SUI LISTINI USA PESANO L'ALLARME PER GLI UTILI SOCIETARI E I TIMORI DI UN AVVICINARSI DEL CONFLITTO CONTRO SADDAM HUSSEIN

Wall Street torna in rosso e congela le Borse europee

Nel Vecchio Continente si mantiene marginalmente positiva Piazza Affari mentre rimbalza Zurigo

Francesco Bullo

Dopo la sbornia giovedì Wall Street si è risvegliata con il mal di testa, per nulla aiutata dall'allarme utili lanciato da Home Depot, uno dei giganti della grande distribuzione. Gli investitori sembrano essersi presi pausa di riflessione, in attesa un aggiornamento sui risultati delle aziende relativamente scorso è così durato molto il tentativo di recupero del Dow Jones del Nasdaq, seguito alla pubblicazione del dato sulla spesa per costruzioni in novembre salite dello 0,3% (a 843 miliardi di dollari) rispetto al mese precedente quando sono aumentate dell'1%. Anche le spese per abitazioni residenziali sono cresciute dell 0,9% ando il livello record di 421 miliardi, ma il panorama continua essere segnato da luci ombre contrastanti. Se da un lato il forte incremento dei nuovi ordini annunciati l'altro giorno è un elemento chiave verso prospettive di nuova ripresa e crescita economica, un mese non basta per determinare il trend. La cautela è quindi tornata sovrana mentre rialzano testa i timori, mai sopiti, una guerra contro l'Iraq.

Così in Europa gli investitori tirano i remi in barca ed i listini azzerano rapidamente i guadagni della mattinata per passare poi in territorio negativo. Londra termina in calo dello 0,11%, Parigi dello 0,22% ed Amsterdam dello 0,67%. A circa due ore dalla fine delle contrattazioni l'indice Dax Francoforte cede lo 0,32%, mentre Piazza Affari si salva con un marginale progresso (Mibtel +0,43%, Mib30 +0,33% e Numtel +0,94%). Forte rialzo invece per la Borsa Zurigo, chiusa il giorno prima e che non aveva beneficiato dell'exploit messo segno dai mercati: l'indice Smi ha terminato in rialzo del 5,8%.

E' la grande distribuzione con il crollo di Home Depot a guidare i ribassi, male anche la tedesca Metro e la francese Carrefour

Tra i singoli settori spicca il forte calo dei titoli del comparto «retail», dopo il profit warning del colosso americano Home Depot (-11%). Un allarme utili che seguito al crollo della fiducia dei consumatori Usa, registrato alla fine dello scorso anno, e che getta preoccupazione sull'andamento futuro delle spese delle famiglie. Alla chiusura delle Borse europee l'indice Eurostoxx retail faceva segnare una flessione di oltre il 2%.

In calo tutte le principali «blue chip» del settore, dalla francese Carrefour (-3%) alla tedesca Metro (-3,5%). In calo anche le britanniche Dixons (-3,3%) e Great Universal Store (-3%). Segno meno pure per gli energetici, con Eni che a Piazza Affari cede l'1,26%. Una flessione dovuta principalmente alle prese di beneficio sui titoli del comparto, dopo i forti rialzi messi a segno nell'ultima parte 2002. Intanto il prezzo brent è tornato sopra quota 30 dollari il barile (32 dollari il prezzo del greggio a New York), causa delle tensioni Iraq e della prosecuzione degli scioperi in Venezuela.

Segno meno anche per i titoli farmaceutici (-0,32% l'Eurostoxx di settore), nonostante il forte rialzo messo segno da Novartis (+7%). Il titolo della compagnia ha beneficiato del via libera, da parte della Commissione europea, al Glivec, un farmaco contro la leucemia. Le autorità americane avevano dato il loro nulla osta al farmaco già nel mese di dicembre.

Va segnalato, infine, che in Piazza Affari hanno continuato a correre le Fiat sull'onda dell'«effetto Colaninno», anche se hanno poi ridotto i guadagni nel finale, e il titolo Capitalia. Il suo rialzo del 5,93% è in particolare dalle attese del mercato per un'imminente cessione di Entrium, la banca online tedesca controllata da Fineco. Secondo indiscrezioni principale candidato a rilevare Entrium sarebbe la banca olandese Ing, ma c'è chi parla anche di interessamento di Abn Amro, socio di Capitalia. Dall'operazione la banca presieduta da Cesare Geronzi dovrebbe incassare circa 400 milioni di euro.

NUOVE PROCEDURE GIÀ DEFINITE DA ABI TRIBUNALI

Ora per le aste immobiliari il mutuo diventa più facile

ROMA

Un mutuo facile per allargare la platea dei partecipanti alle immobiliari. Lo prevedono le procedure appena definite tra Abi e diversi tribunali italiani. Il finanziamento è concesso prima dell'asta, ma effettivamente erogato solo in caso di aggiudicazione del bene. Viene così superato il problema della mancanza liquidità necessaria per partecipare all'asta, assicurando nel contempo la trasparenza. «In questo modo - nota un comunicato dell'Abi - sarà data nuova linfa vitale a un settore che attualmente è difficilmente accessibile al grande pubblico, restando invece conosciuto solo a un ristretto numero di addetti ai lavori. Ogni anno in Italia vengono venduti all'asta circa 8 mila immobili e, grazie alla possibilità erogare un mutuo fin prima udienza di vendita, di fatto, milioni di famiglie italiane diventeranno potenziali acquirenti».

Le procedure già definite dall'Abi con i tribunali Roma, Alba, Monza e Novara prevedono un percorso di concessione del mutuo inizia nel momento in cui il giudice dispone la pubblicazione dell'avviso di vendita sui vari quotidiani nazionali e locali: oltre ai dati relativi all'immobile, il prezzo e i riferimenti per individuare la procedura, viene indicata anche possibilità di ottenere ipotecario per un importo fino al 70-80% del valore dell'immobile e l'elenco delle banche che aderiscono all'iniziativa.

I cittadini interessati, prima dello svolgimento dell'asta, potranno contattare delle banche che avvierà l'istruttoria per la concessione del mutuo. Se l'esito dell'istruttoria è positivo, viene stipulato un contratto preliminare di mutuo. Il denaro viene però effettivamente erogato solo se l'interessato, all'esito della vendita, si aggiudica l'immobile. In contrario, il contratto preliminare non ha alcun effetto e si risolve automaticamente.

Da Vipiana Euronics il 2003 inizia alla grande.

Compri oggi e... paghi a luglio senza interessi

... oppure da Settembre 2003 in comode rate mensili con interessi*

L'offerta è valida fino al 31 GENNAIO 2003 su tutti gli acquisti da € 150,00 a € 2.600,00 e prevede l'utilizzo della Carta Euronics o la sua attivazione GRATUITA per chi ne fosse sprovvisto*.

In collaborazione con

Centri Vendita Vipiana in Piemonte

TORINO
C.so R. Margherita 370
011.4379186

TORINO
Via Nizza 34
011.6696912

BIELLA
Viale 16

CUNEO
Via 26

VERCELLI

NOVARA

Elettrodomestici - Video

www.vipiana.it

VIPIANA

Un mondo di tecnologia e convenienza.

EURONICS

La catena con più punti vendita in Europa

LA CLASSIFICA DEGLI ADVISOR SU FUSIONI E ACQUISIZIONI SOCIETARIE IN ITALIA

Morgan Stanley e Rothschild regine tra le banche d'affari

Perde posizioni Lazard. Bene Mediobanca In calo numero e valori totali delle attività

Federico Monga

Nel mercato italiano delle acquisizioni e delle fusioni societarie la stella del 2002 è stata Morgan Stanley. Il 2003 invece potrebbe essere l'anno di Rothschild. Spetta alle due banche d'affari il gradino più alto delle classifiche di Thomson Financial.

Morgan Stanley grazie all'Opa dell'Eni su Italgas, all'acquisizione della Bouygues da parte della Saipem, alla conquista della genco Eurogen da parte di Edison, alla fusione tra Bipop e Banca di Roma e ad altre 13 operazioni concluse, in dodici mesi è balzata dalla sedicesima alla prima posizione con un aumento di controvalore (21 miliardi di dollari al 31 dicembre 2003) addirittura del 669% . Rothschild invece guida la lista degli advisor per operazioni annunciate. Sono infatti in dirittura d'arrivo l'Opa di Autostrade, l'offerta dell'Eni per il gas della spagnola Union Fenosa, la cessione degli sportelli Capitalia al consorzio guidato dalla Carige e l'incorporazione della Cariprato da parte dolla Popolare di Verona. In ballo ci sono 20.3 miliardi di dollari. Un monte che potrebbe ancora crescere se con l'appoggio di Livolsi & partners Rothschild riuscirà a convincere le banche della bontà del piano di salvataggio della Cirio.

In totale, secondo i calcoli di Thomson Financial, le operazioni concluse nel 2002 sono state 400, di cui 141 con advisor finanziario e 259 senza, per un ammontare di 57.1 miliardi di dollari. Nel 2002, le grandi acquisizioni e le fusioni concluse comunque hanno registrato, complessivamente, una flessione del 7,6% rispetto all'anno precedente. Si tratta del secondo calo consecutivo. Una tendenza che invece dovrebbe capovolgersi nel 2003. Le M&A (merger and acquisition) annunciate nel 2002 ma ancora diventate operative infatti sono in crescita del 17,9%: 542 in totale , (166 con advisor finanziario e 376 senza), per complessivi 63.6 miliardi di dollari

L'astro calante del 2002 è stata invece Lazard, passata in un anno dalla prima alla sesta posizione. Per il gruppo presieduto da Gerardo Braggiotti è stato difficile ripetere il 2001. D'altro canto operazioni come l'Offerta pubblica di Acquisto della Pirelli di Tronchetti Provera sulla Telecom del duo Colaninno Gnutti e Fiat-Montedison non avvengono tutti i giorni.

Chi si conferma protagonista, prima tra le società italiane, è Mediobanca. Piazzetta Cuccia ha guadagnato la terza posizione nelle operazioni completate alle spalle di Lehman Brothers, passando dodicesimo al terzo gradino, con un'impennata nei valori trattati del 256% (19,3 miliardi di dollari). La squadra guidata da Vincenzo Maranghi potrebbe fare ancora meglio il prossimo anno, avendo già annunciato ben 23 operazioni per un controvalore di 19,3 miliardi di dollari. Poco meno di Rothschild, poco più di Morgan Stanley.

Da segnalare anche l'ingresso della Ing, il gruppo olandese famoso al grande pubblico per il Conto Arancio, che ha incrementato il valore delle sue operazioni del 1542,9% (record) e la buona performance della Arthur Andersen nonostante l'impopolarità del nome importata dall'America dopo il caso Enron (+471% dal 25° al 19°).

CHI SALE E CHI SCENDE

	VALORE OPERAZIONI (in milioni di dollari)	NUMERO OPERAZIONI 1/1/2002 - 31/12/2002	POSIZIONE anno 2002	POSIZIONE anno 2001	VARIAZIONE VALORE 2002/2001
Morgan Stanley	20.965,3	17	1	16	669,2%
Lehman Brothers	18.688,6	18	2	7	108,6%
Mediobanca	16.897,3	22	3	12	256,5%
JP Morgan	16.026,9	20	4	2	-42,2%
Merrill Lynch & Co	10.548,2	6	5	3	-50,9%
Lazard	10.433,6	24	6	1	-68,3%
Crédit Suisse First Boston	10.395,0	8	7	6	-23,2%
Goldman Sachs & Co	9.755,8	10	8	14	194,0%
Rothschild	9.407,0	16	9	5	-45,5%
Citigroup/Salomon Smith Barney	8.485,7	13	10	4	-52,0%
Deutsche Bank	6.661,9	7	11	9	-15,6%
Dresdner Kleinwort Wasserstein	4.573,9	2	12	13	17,6%
KPMG Corporate Finance	2.656,1	13	13	17	19,6%
Ernst & Young LLP	1.777,5	2	14	11	-67,7%
Altium Capital Limited	1.622,8	3	15	-	-
Bankhaus Herman Lampe	1.610,7	1	16	-	-
BNP Paribas SA	1.515,5	7	17	20	337,6%
ABN AMRO	996,0	5	18	18	-30,6%
Arthur Andersen	860,5	10	19	25	477,1%
UBS Warburg	629,1	4	20	8	-92,3%
Société Générale	626,9	4	21	42	-
Banca Antoniana Pop. Veneta	267,2	3	22	10	-95,8%
Putnam Lovell Group Inc	110,9	1	23	-	-
ING	57,5	1	24	38	1.542,9%
IntesaBci Spa	43,0	2	25	-	-

SCORTE USA AI MINIMI

Il greggio torna sopra i 32 dollari

ROMA

Il prezzo del petrolio continua a salire, soprattutto a causa del perdurare della crisi in Venezuela, dove da cinque settimane è in atto lo sciopero del settore, che si ripercuote sulle scorte Usa, scese ai livelli minimi da 26 anni.

Nonostante le assicurazioni del presidente Chavez, il quale sostiene che entro un mese e mezzo il Venezuela, tornerà a esportare 3 milioni di barili al giorno, gli operatori non credono che la produzione del paese sudamericano possa riprendere a pieno ritmo nel breve periodo. Gli operatori dubitano infatti che il Venezuela possa uscire rapidamente dalle agitazioni che ormai durano da un mese: «Gli scioperanti venezuelani sembrano voler tenere duro e ciò sta prosciugando le scorte», spiega Stephen Hancock, analista dell'energia alla Barclay Bank di Londra.

E proprio a Londra ieri pomeriggio si è verificata una brusca e corposa accelerazione dei corsi petroliferi, causata dai timori dell'impatto che potrebbe avere sul mercato del greggio un'eventuale guerra all'Iraq abbinata alla crisi venezuelana. Così il future di febbraio del Brent ha guadagna il 2,68% salendo a 30,22 dollari (+3% circa dalla chiusura di giovedì), dopo avere toccato un massimo di 30,28 dollari. I prezzi hanno continuato a salire anche a New York, dove sono stati toccati i 32,63 dollari al barile, con apprezzamento del 2,5%.

Intanto dal Brasile, dove si è recato per la cerimonia di insediamento del presidente Luiz Inacio Lula da Silva, Chavez ha lanciato la proposta di creare una specie di Opec latinoamericana, una confederazione fra i vari monopoli petroliferi di Stato del Sud America, che dovrebbe chiamarsi Petro-America. «Si potrebbe iniziare con la Petrobras e la Pdvsa, e finirebbe poi includendo la Ecopetrol, PetroEcuador e PetroTrinidad», ha detto Chavez, ma non sono note le reazioni dei Paesi chiamati in causa.

DOPO LA PAUSA FESTIVA RIPRENDONO LE AGITAZIONI

Uomini radar in sciopero Aerei fermi il 10 gennaio

ROMA

L'Epifania, oltre le feste, porta via anche la tregua sul fronte degli scioperi. La prima agitazione del nuovo anno per quel che riguarda i trasporti è quella di otto ore proclamata dai controllori di volo per il 10 gennaio. L'Enav precisa lo sciopero, indetto dalla Cisal/Av si svolgerà dalle 10 alle 18 e che nella stessa data, dalle 12 alle 16, è stato proclamato uno sciopero locale al Centro di Controllo d'Area di Brindisi, che controlla lo spazio aereo sud-orientale italiano, indetto dalla Fit/Cisl.

Dalle 21 di sabato 18 alla stessa ora del giorno successivo sarà invece difficile viaggiare in treno a causa dello sciopero indetto dall'Orsa del personale del gruppo Fs. Nuovi problemi nel settore aereo si avranno il 21 gennaio quando si fermeranno quattro ore piloti, hostess e steward aderenti a Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uil Trasporti, Anpac, Unione Piloti, Ugl, Anpav, e Sulta. Il 3 febbraio, invece, si asterranno dal lavoro per quattro ore gli «uomini radar» di Malpensa. E i controllori di volo torneranno a scioperare il 14 febbraio, dalle 12 alle 16.

Oltre a questi scioperi già in programma potrebbero aggiungersene altri nel settore trasporti, ma anche in altri comparti. Particolarmente calde sono le vertenze del trasporto pubblico locale e a sostegno del primo contratto delle Attività Ferroviarie.

PREOCCUPAZIONE DEI SINDACATI: L'OPERAZIONE COMPORTERA' PESANTI ESUBERI

Benetton tratta la cessione di Nordica

Il celebre marchio di sci e scarponi passerà al gruppo Tecnica

TREVISO

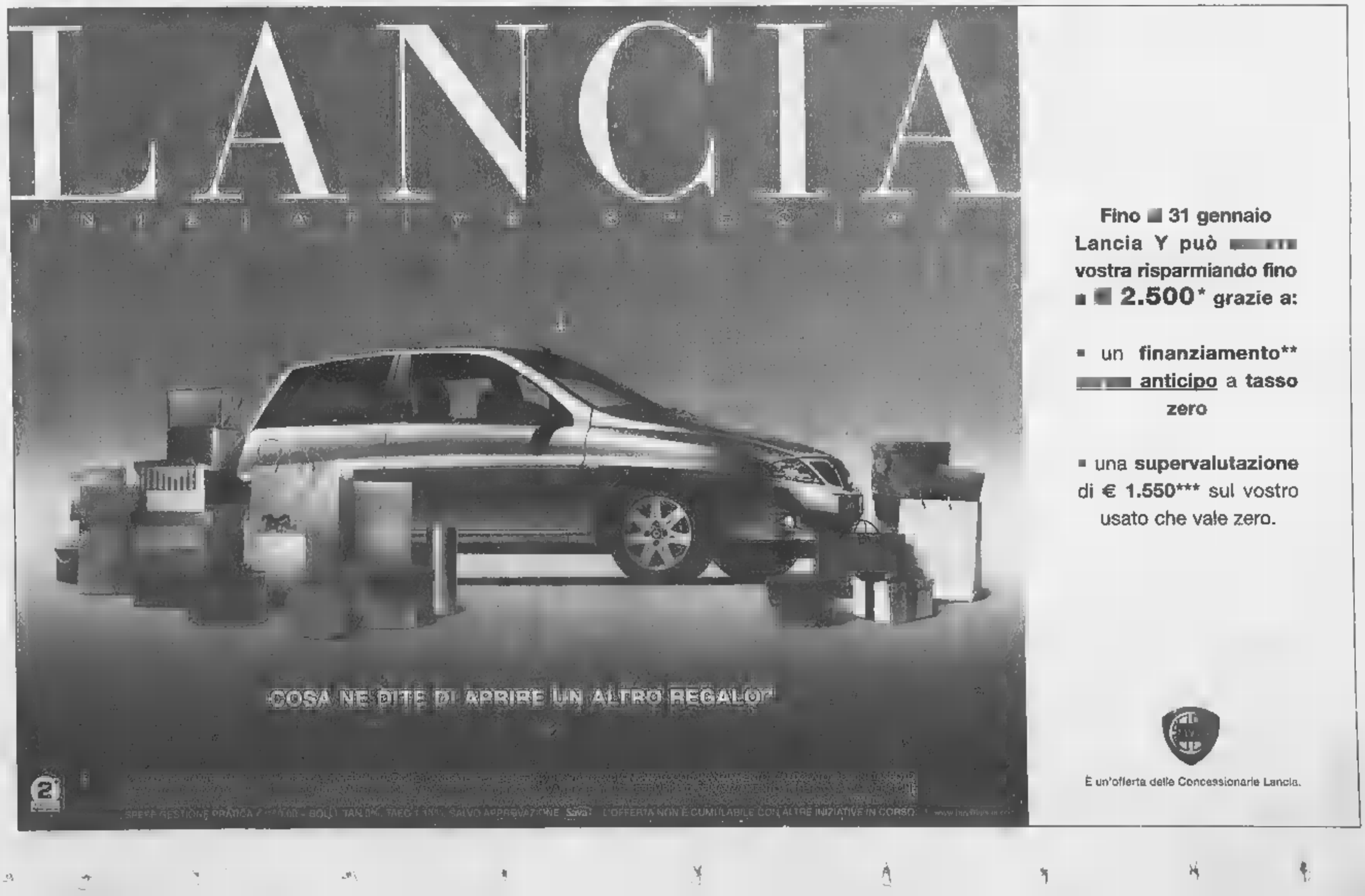
Ieri le organizzazioni sindacali provinciali di Femca Cisl, Filtea Cgil e Uilta Uil di Treviso hanno dato la comunicazione ufficiale che la Benetton Group intende cedere il celebre marchio di sci e scarponi «Nordica» al gruppo Tecnica che opera nello stesso settore, nella stessa provincia di Treviso.

Stando alle fonti l'intenzione del gruppo Tecnica è quella di acquisire e progettazione, produzione e commercializzazione degli scarponi da sci, mentre sembra interessata alla sola fase di commercializzazione per gli sci della Nordica. La conclusione dell'operazione di trasferimento del marchio da Benetton Group a Tecnica si concluderà il 1 febbraio.

In vista di quanto si sta preparando i sindacati hanno chiesto un incontro urgente con Benetton Group e Tecnica, che probabilmente si farà entro la prossima settimana, per verificare i termini dell'operazione su Nordica.

Nell'incontro, hanno fatto sapere i rappresentanti sindacali, verranno sviluppate osservazioni più dettagliate, anche alla luce delle ulteriori informazioni che richiederemo. Al momento - prosoguono i sindacati - rileviamo che con l'ufficializzazione della trattativa la cessione di Nordica è entrata nella fase conclusiva».

«Nel merito va sottolineato - aggiungono ancora in una nota le organizzazioni sindacali - che così come si configura l'operazione di cessione-acquisto, anche i termini non sono ancora precisi, comporterà un consistente esubero di lavoratori, tra operai e impiegati, che oggi sono addetti al marchio Nordica tra gli stabilimenti di Trevignano e Venegazzù. Sembra poi certa l'intenzione di non produrre più lo sci che fino ad oggi veniva realizzato a Trevignano, con impianti e tecniche d'avanguardia, che avevano convogliato larga parte degli investimenti fatti da Benetton negli ultimi anni».



IL PUNTO SUI [illegible]

Capitalia non si ferma

Il Mibtel riesce ad archiviare la seduta con un recuper, seppur contenuto (+0,33%), mentre sono negative tutte le altre piazze del Vecchio Continente, salvo Zurigo. Segno più anche per il Mib30 (+0,33%), per il Midex(+0,94%) e per il Numtel (+0,77%).

A Piazza Affari è continuata la corsa di Capitalia che ha terminato le contrattazioni con un rialzo del 5,93%. A spingere il titolo capitalia sono state le attese del mercato per un'imminente cessione di Entrium, la banca online tedesca controllata da Fineco.

Secondo indiscrezioni il principale candidato a rilevare Entrium sarebbe la banca olandese Ing, ma c'è chi parla anche di un interessamento di Abn Amro, socio di Capitalia. Dall'operazione la banca capitolina presieduta da Cesare Geronzi dovrebbe incassare circa 400 milioni di euro.

È continuato a correre anche il titolo Fiat (+1,51%), nonostante dal Lingotto abbiano fatto sapere di non aver mai ricevuto alcuna proposta.

In rialzo anche Stm (+3,84%) che beneficia anche del rialzo di Nokia, di cui è partner nella fornitura di chip.

Torna al segno positivo Fondiaria-Sai che dopo la batosta di giovedì ha guadagnato lo 0,94%. Vola Lazio (+13,08%) nel giorno del Cda decisivo, portandosi al traino anche la Lazio (+4,76%). Nel Midex i titoli Autogrill e Alitalia sono, cresciuti entrambi di oltre quattro punti, mentre Benetton ha guadagnato lo 0,45% tornando a quota 9 euro.

Nel Nuovo Mercato il titolo Vitaminic è rimasto sospeso per eccesso di rialzo. In rialzo anche Tiscali (+2,48%) mentre e.Biscom ha ceduto l'1,33%.

CAMBI VALUTE

	Quot. BCI		Euro	Var %
Dollaro Usa	1,0352	1	0,9621	0,52
Yen giapponese	124,5600	100	0,8028	-0,11
Sterlina inglese	0,6500	1	1,5385	0,31
Franco Svizzero	1,4555	1	0,6870	-0,18
Corona ceca	31,320	100	3,193	0,06
Corona danese	7,428	10	1,346	-0,01
[illegible]	15,647	100	6,391	0,00
Corona islandese	[illegible]	100	1,186	0,38
Corona norvegese	7,276	10	1,387	0,41
Corona slovacca	41,270	100	2,423	0,34
Corona svedese	9,196	10	1,090	0,23
Dollaro australiano	1,844	1	0,542	0,62
Dollaro canadese	1,626	1	0,615	0,57
Dollaro Hong Kong	8,095	1	0,123	0,48
Dollaro neozelandese	1,982	1	0,505	0,62
Dollaro Singapore	1,813	1	0,552	0,31
Fiorino ungherese	235,460	100	0,425	0,11
Lat lettone	0,611	1	1,636	0,33
Lira turca	[illegible]	10000	0,598	0,65
Lev bulgaro	1,956	1	0,511	-0,01
Lira cipriota	0,574	1	1,742	-0,01
Lira maltese	0,418	1	2,393	0,12
Leu rumeno	171,000	100000	0,583	1,17
Litas lituano	3,453	1	0,290	0,01
Rand sudafricano	8,787	1	0,114	0,98
Tallero sloveno	230,085	100	0,434	0,01
Won Sud coreano	1243,070	1000	0,804	0,49
Zloty polacco	3,996	10	2,500	[illegible]

Bolivar venezuelano	1449,310	1000	[illegible]	[illegible]
Dinaro algerino	79,993	100	1,250	0,60
Dinaro giordano	0,737	1	1,357	0,52
Dirham Emirati Arabi	3,817	10	2,620	0,52
Dollaro Bermuda	1,039	1	0,962	0,52
Dollaro giamaicano	50,830	100	1,967	0,51
Gourde haitiano	37,411	100	2,673	0,52
Lek albanese	136,500	1000	7,315	0,70
Lira egiziana	4,804	10	2,081	0,52
Peso argentino	3,465	1	0,289	1,43
Peso colombiano	2929,950	10000	3,413	0,49
Peso cubano	23,903	100	4,184	0,52
[illegible] filippino	55,568	100	1,800	0,42
Peso messicano	10,777	10	0,928	0,33
Real brasiliano	3,670	10	2,713	1,42
Rublo bielorusso	2004,610	10000	4,988	0,52
Rublo russo	33,182	100	3,014	0,52
Rupia pakistana	60,963	100	1,651	[illegible]
Scellino keniota	81,085	100	1,235	-1,35
Shekel israeliano	4,983	10	2,007	0,00

ORO CHIUSURE

Mercato	03-01-2003	02-01-2003	Euro
Londra	344,50	343,80	311,5050
Milano (Euro/Kg.)	0,0000	0,0000	-
Argento (Euro/Kg.)	0,0000	0,0000	-

INDICI BORSA

Valori di Milano	03-01-2003	%
MIB	17619	+1,60
MIBTEL	18147	+0,43
MIB 30	24891	+0,33
MIDEX	21230	+0,94
NUMTEL	6479	+0,54
DJ Eurostoxx 50	2504	-0,71

FUTURES

Scadenza	Apert.	Chius.	Min	Max
Mar 03	24950	24952	24790	25095
Giu 03	[illegible]	24730	[illegible]	24830

MERCATO RISTRETTO MILANO

Titoli	Chius.	Var %
Autostrade Meridionali	20,7500	-5,19
Banca Ifis	9,4000	+0,96
Banca Pop. dell'Adriatico	7,0000	+0,43
Banca Pop. dell'Emilia Romagna	28,2000	+0,97
Banca Pop. di Luino e Varese	6,2300	+0,16
Banca Pop. di Sondrio	10,9000	+0,93
Borgosesia	4,9000	+1,43
Borgosesia rnc	2,8000	+2,19
Cit	2,2700	0,00
Comp. Immobiliare Azionaria	0,2000	+33,33
Ebos Holding Milano	0,6950	-6,43
Ferrovie Nord Milano	1,0450	+0,10
Sicc	[illegible]	0,00

BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 335.34 (-0.57); Bruxelles (Bel 20) 2040.33 (-1.63); Francoforte (Dax Xetra) 3092.94 (-0.39); Hong Kong (Hang Seng) 9583.85 (+2.33); Londra (Ftse 100) 4004.90 (-0.11); Madrid (Ibex 35) 6737.30 (-0.74); Parigi (Cac 40) 3187.48 (-0.22); Sydney (All Ord) 3025.70 (+0.94); Tokio (Nikkei) 8578.95 (0.00); Zurigo (Smi) 4999.50 (+5.80); New York (Dow Jones) 8599.29 (-0.10); Nasdaq 1378.04 (+0.16).

TASSI DI MERCATO

Tus Area Euro	[illegible]	Giappone Overnight	0,150%
Tus Usa	0,750%	Tus Canada	2,500%
Usa Fed Funds	1,250%	Tus Svizzera	0,500%
[illegible]	4,000%	Libor Usa 1m	1,346%
Giappone	0,100%	Libor Usa 12m	1,540%

RENDIMENTI ESTERI

Titoli Pubblici			
USA 10 anni	4,030%	GER 10 anni	4,320%
[illegible]	[illegible]	FRA 10 anni	4,380%
[illegible]	[illegible]	ESP 10 anni	4,400%
[illegible]	[illegible]	HOL 10 anni	[illegible]
UK 10 anni	4,479%	SVE 10 anni	[illegible]
UK 30 anni	4,545%	GIA 10 anni	4,000%

PRIME RATE ABI

Tasso ufficiale riferimento	7,25%

[illegible]

Kariba euro 0,065; Meiera euro 0,385.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione

EURIBOR

Periodo	Denaro %	Lettera %
1 sett.	2,9020	2,9423
1 mese	2,8900	2,9302
2 mesi	2,8830	2,9230
3 mesi	2,8630	2,9027
4 mesi	2,8430	2,8824
5 mesi	2,8250	2,8642
6 mesi	2,8140	2,8530
7 mesi	2,8100	2,8490
8 mesi	2,8020	2,8409
9 mesi	2,7980	2,8368
10 mesi	2,7980	2,8368
11 mesi	2,7980	2,8368
12 mesi	2,7970	2,8358

ORO E MONETE

	Euro
Sterlina (v.c.)	73,337 - 82,833
Sterlina (n.c.)	74,370 - 85,215
Sterlina (post.74)	73,337 - 83,150
Marengo Italiano	61,975 - 68,689
Marengo Svizzero	58,876 - 66,623
Marengo Francese	58,876 - 66,106
Marengo Belga	58,876 - 65,590
Marengo Austriaco	58,360 - 65,590
20 Marchi	73,337 - 82,833
10 Dollari Liberty	183,341 - 258,228
10 Dollari Indiano	247,899 - 309,874
20 Dollari Liberty	366,684 - 431,242
20 Dollari St. Gaudens	371,849 - 438,988
4 Ducati Austria	160,102 - 180,760
100 Corone Austria	315,039 - 333,115
100 Pesos Cile	196,254 - 216,912
Krugerrand	321,753 - 346,026
50 Pesos Messico	387,343 - 408,001

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo medio dell'intera quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. **Euro 50:** selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. **Opzioni:** call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati il mese di scadenza dell'opzione; la base del prezzo del titolo, il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati, l'interesse aperto, riferimento per i future. **Euribor:** è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende, denaro quello di chi acquista.

OBBLIGAZIONI 03-01-2003

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Titoli	Prezzo
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CONVERTIBILI

	Odierno	Preced.
B.Pop Bergamo 04 5,25%	119,945	119,811
B.Pop Com. e Ind. 04 1,5%	97,782	97,697
B.Pop Intra 03 3,00%	111,236	110,967
B.Pop Lodi 03 4,375%	100,473	100,457
B.Pop Lodi CV 10	100,546	100,620
B.Pop Milano 98/08 cv.4,01%	103,116	103,327
Cr Artigiano 04 1%	138,140	138,148
Cr Valtellinese 04 CV 2%	110,200	114,991
cv Alitel 07	92,295	91,780
cv Olivett 10	115,142	114,125
cv P Intr 06	104,324	104,086
cv P Vrlle 05	97,312	97,305
cv P Vrlle 06	108,000	108,500
cv Wiil Itai	110,832	110,705

BOT

Scadenza	Giorni	Prezzo	Tasso %
15/01/03	12	99,930	2,180
14/02/03	42	99,749	2,260
[illegible]	70	99,530	2,160
14/04/03	102	99,270	2,270
15/05/03	132	99,052	2,280
16/06/03	164	98,831	2,220
16/07/03	193	98,636	2,220
15/08/03	224	98,414	2,240
15/09/03	255	98,226	2,230
15/10/03	285	97,988	2,300
14/11/03	315	97,798	2,270
15/12/03	346	97,566	2,280

IL MERCATO AZIONARIO DEL 03-01-2003

Dati forniti da IL SOLE 24 ORE - RADIOCOR

AZIONI	Prezzo Riferim.	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Contratti
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

NUOVO MERCATO

AZIONI	Prezzo Riferim.	Diff. % Riferim.	Ufficiale Euro	Divid.	Minimo Anno	Massimo Anno	Quantità trattata	Contratti
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Island Book

QQQ

Con directa ora puoi scegliere tra ECN e MM*

NASDAQ-100 IDX TRCK (QQQ)

*Accesso con Market Maker consigliato per i titoli poco liquidi. Eseguito Market Maker 10$. Eseguito su Island 9$ + 0,0025$ per azione.

Accesso diretto ad Island

directa trading on line dal 1996

Batti il mercato USA sul tempo: compra e vendi NASDAQ 100 e QQQ sull' ECN ISLAND in pochi secondi.

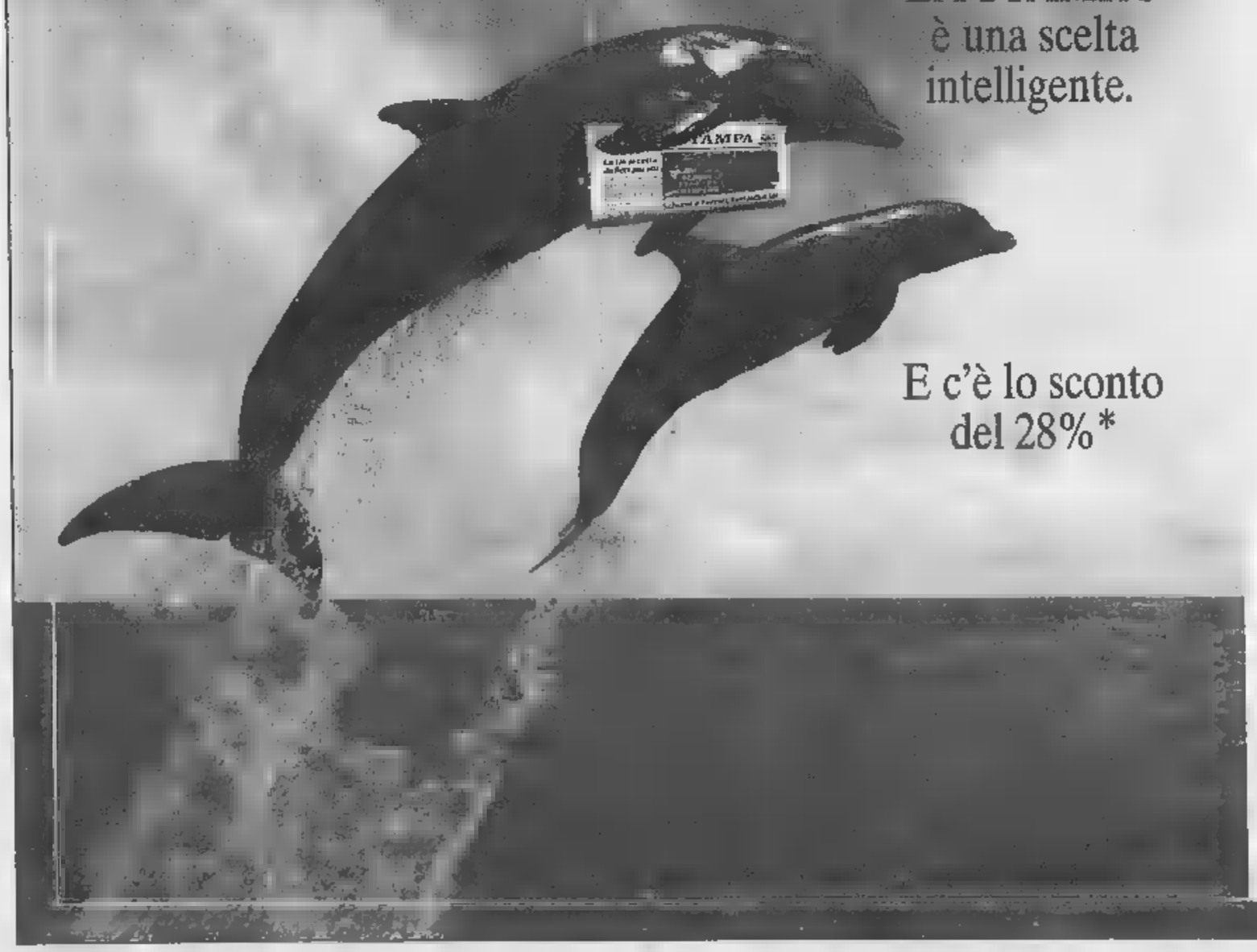
www.directa.it

AZIONI ESTERE

Azioni	03-01-2003	02-01-2003	Var. %
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

E c'è lo sconto del 28%*



L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di ■ 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI**** è quello giusto (valido a Torino e in alcune località della provincia).

** Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di ■ 0,82 anziché ■ € 0,90.

COME CI ■ ABBONA

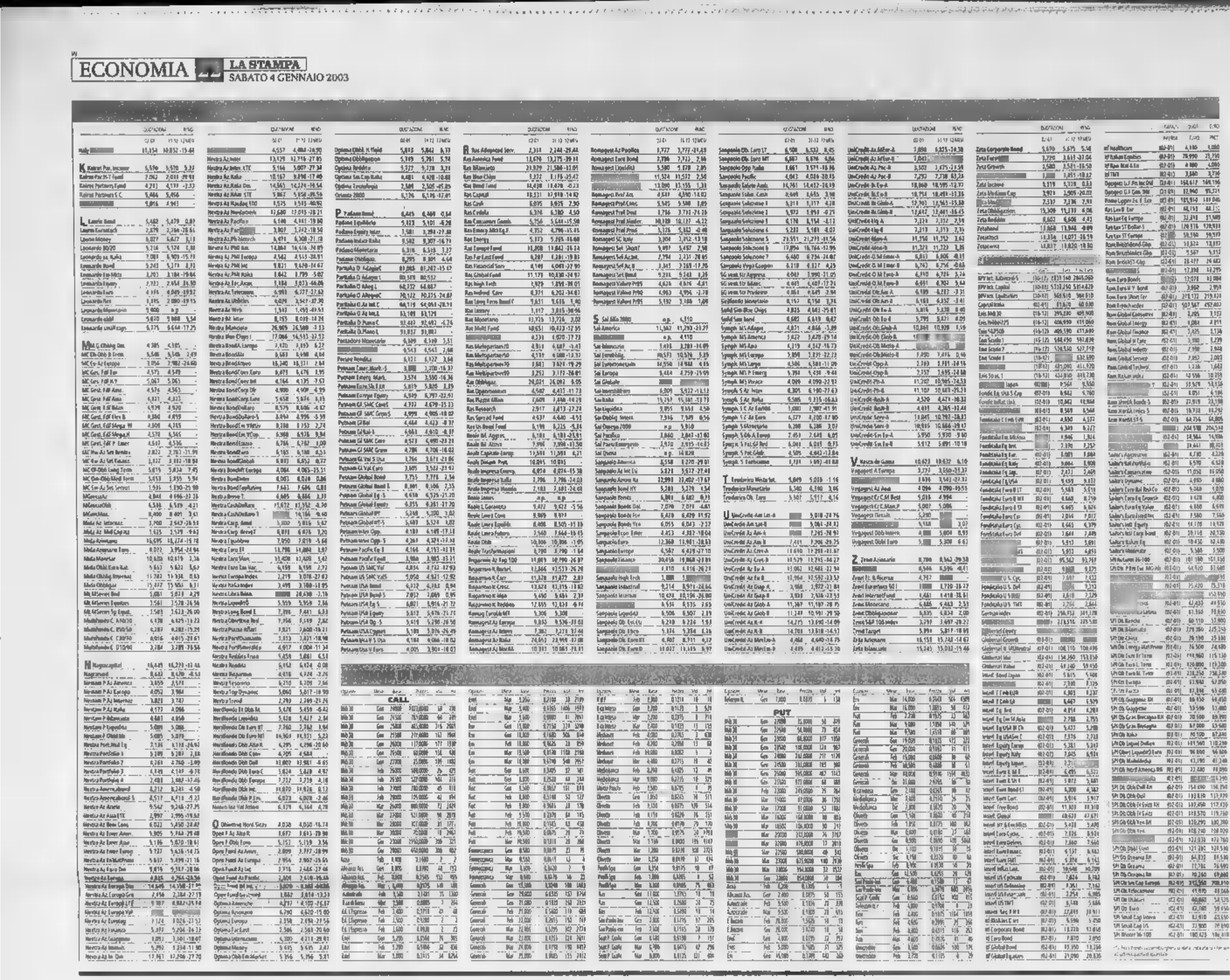
- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 011 56381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 011 5627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- Edicola (direttamente in edicola)

COME ■ PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato a LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)

LA STAMPA

SILVANO GUIDONE & ASS.



Fondi e SICAV

PIONEER Investments

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 02/01/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,45	5,42	5,44
Pioneer Funds - International Short-Term	5,64	5,62	5,65
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	5,06	5,05	5,05
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,81	5,77	5,79
Pioneer Funds - International Bond	6,18	6,12	6,14
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,49	5,43	5,47
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,83	4,78	4,79
Pioneer Funds - Emerging Markets	5,81	5,69	5,75
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,58	5,52	5,57
Pioneer Funds - French Equity	9,75	9,67	9,76
Pioneer Funds - Core European Equity	4,74	4,67	4,7
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,9	2,87	2,9
Pioneer Funds - Top European Players	3,78	3,72	3,74
Pioneer Funds - European Research	2,85	2,81	2,83
Pioneer Funds - European Small Companies	4,74	4,67	4,71
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,93	5,8	5,88
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,66	3,6	3,62
Pioneer Funds - America	3,71	3,66	3,69
Pioneer Funds - U.S. Value	3,88	3,82	3,86
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,11	3,07	3,1
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,31	4,25	4,31
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,28	4,22	4,27
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,63	3,59	3,61
Pioneer Funds - & Ethical	3,18	3,14	3,16
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,96	1,94	1,95
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,11	3,07	3,11
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,19	4,12	4,15
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,94	2,91	2,94
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Financials	3,21	3,17	3,21
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,03	2,96	3,03
Pioneer - Global Technology	1,25	1,23	1,25
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,74	1,72	1,74
Pioneer Funds - Global	3,91	3,87	3,91
Pioneer Funds - Global Energy	3,95	3,93	3,97
Pioneer Funds - Global Industrials	3,87	3,83	3,86
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6	5,94	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,23	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,37	4,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,73	3,69	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,21	3,17	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 6666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

COMUNE DI MONZAMBANO
Provincia di Mantova
AVVISO DI GARA

Stazione appaltante e luogo d'esecuzione: Comune di Monzambano
Oggetto: Affidamento progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi alla costruzione di un plesso scolastico e di palestra.
Procedura di gara: Appalto concorso
Importo: Euro 3.770.135,36 "chiavi in mano"
Categoria prevalente: OG1: classifica V
Soggetti ammessi alla gara: art. 10, comma 1 della legge 109/94 e s.m.i. - Raggruppamenti temporanei o consorzi art 10, comma 1, lettera b, c, d, e, e/bis
Domanda partecipazione: entro le ore 12:00 del giorno 30 gennaio 2003
Finanziamento: Mutuo credito sportivo Euro 1.550.000,00 - Alienazione aree 1.815.000,00 e mezzi propri Euro 410.000,00
Per informazioni: telefonare al n° 0376/800502 - ufficio tecnico
Il responsabile area tecnica
(arch. Marileno De Cesari)

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi

SPAZIO AFFARI

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE
(IVA ESCLUSA)
1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
5 Immobiliare Vendita,
6 Immobiliare Acquisto
Euro 2,58
3 Lavoro Offerta
7 Affitti Offerta
8 Affitti Domande
9 Autoveicoli
10 Viaggi e Vacanze
11 Matrimoniali
12 Investigazioni
13 Varie
Euro 2,45
4 Lavoro Domanda
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro
Euro 0,86
- tecnici
Euro 1,50
- altre domande
Euro 2,46
Avvisi urgenti, data fissa, o repliati: il doppio.
Numero urgenti, data fissa: il quadruplo
Urgentissimi: il triplo.

LAVORO OFFERTA

OPERAI AUTISTI FATTORINI

cerca 1 meccanico per autocarri e 1 meccanico elettrauto/auto in elettrodinamica 18 - 32 anni. Tel. 011.506.3924.

CERCASI fattorino/a aiutante, max 25 anni. Telefonare ore negozio allo 011.562.9700

IMPIEGATI

DOTTORE commercialista ricerca segretario/a esperta con formazione ragioneristica. Richiedesi: capacità organizzativa, dinamicità e precisione, ottima conoscenza Word ed Excel, disponibilità immediata. Scrivere: Publikompass 8106 - 10100 Torino

STUDIO di consulenza del lavoro sito in Torino cerca persona con esperienza pluriennale settore paghe (Zucchetti) da assumere part - time. Ambosessi. Tel. 011.580.7738 - Fax 011.508.8672.

AGENTI E RAPPRESENTANTI

IOROCENTRO SPA ricerca commerciale addetto/a vendita estera inviare curriculum via fax ufficio risorse. Tel. 0172.92.10.30

ASSISTENZA SANITARIA

CERCASI dentista per collaborazione co- sanitario. Telefonare ore 340.061.8625.

LAVORO DOMANDA

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

COMMERCIANTE 30enne, esperienza decennale nel settore tabaccheria, edicola, cerca impiego, previo grande magazzino o sede idea. Tel 338.528.8342 - 011.335.2170

CUOCO pratico, referenziato, offresi hotel, ristoranti, mense, anche stagionale. Tel 340.329.7657.

IMPIEGATI

PERITO meccanico, esperienza ventennale meccanico precisione, vendita macchine utensili, conoscenza mercato, disponibilità viaggiare, inglese parlato, sede proposte anche commerciali. Ricerca urgente Tel 329.150.4159.

IMMOBILIARE VENDITA

VALLE D'AOSTA

CHAMPOLUC vicinanze: Col de Joux, stupendo soleggiatissimo villaggio vicino impianti risalita, vista Monte Bianco, bar,ristorante, servizi. Appartamenti pronti da € 67.000,00. Chalet. Tel. 0166.519.875 - 337.328.348.

LIGURIA

IMPERIA nuova villa mq 600 terreno km 1 mare: quadrilocali, bilocali. Spettacolare vista mare. € 225.000,00. Tel. 328.324.7575.

SANREMO intrevabile, bilocale ristrutturato, palazzo epoca, accanto Ariston, piano alto, ascensore. Gianuldi 0184.501.370. Sicuro investimento!!!

COSTA AZZURRA

CASA 0182.555.627, Juan Les Pins, allare, vicino mare, immersa nel verde, villetta a schiera, vista mare, piscina, posto auto compreso € 81.600,00.

AREA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronti consegna € 96.000,00 terrazze vivibili, garage compreso!! Affrettatevi

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, allarme, ideale investimento / vacanza, in villa nuovi lotocali, loggia, vista panoramica. € 115.000,00 resa netta 7,5%.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, nuova costruzione, appartamenti € 15.000,00 più piccola rata coperta da affitto garantito.

AREA CASA 0182.555.627, Nizza, nuovi appartamenti a 93.000,00 resa netta 7% ultime opportunità a questi prezzi!!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza, occasione irripetibile! Nuovi ampio terrazze, vista mare incantevole, piscina € 114.000,00

AUTOVEICOLI

ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Sant'Ottavio, 32 Torino (zona Molo) Tel 011.817.7242.

AUTOMOBILI auto, furgonate, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permuta. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.610.2718.

ACQUISTA usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Moncalieri 264 B. Tel. 011.776.1898 Torino

ARAGONAUTO acquistiamo auto, fuoristrada max valutazione pagamento contanti vetture immediata Corso Dante 46/a 011.696.4713

AUTOTORTONA acquista vetture e furgonate ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.859.664.

VIAGGI E VACANZE

ALBERGHI PENSIONI

DIANO MARINA Hotel Roma 0183.495.474 luogo passeggiata mare con servizi - tv, familiare. Sconto menu con pesce. 10 giorni € 270,00.

MATRIMONIALI

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE E AUTORIZZATE dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Ariccino - ru Via Giusti 3 angolo corso Vittorio - Torino 011.561.1055

A. ARMANDO 57enne, vedovo, amministratore delegato, proprietario casa mare, conoscerebbe max 60enne, anche con figli, scopo matrimonio Eliana Monti 011.506.9817.

A. CARLOTTA 30enne, promotrice finanziaria, carina, simpatica, ama cinema e teatro, incontrerebbe uomo maturo, scopo matrimonio. Eliana Monti 011 506 9817

A. GIGLIOLA 34enne, bancaria, nubile, fisico atletico, passeggiate all'aria aperta, cerca max 50enne, serio, scopo matrimonio Eliana Monti 011.506.9817

A. 48enne, brizzolato, curato, cerca max 50enne, dolce, romantica, per trascorrere spensierati momenti, scopo matrimonio. Eliana Monti 011.506.9817.

CHIARA estetista, carina, carattere allegro, semplice, conoscerebbe compagno gentile, premuroso, scopo matrimonio. Eurostudio 011.440.7520.

30ENNE separata cartana molto femminile tradizionalista amante della famiglia cerca compagno, scopo matrimonio Scrivere: Publikompass 8110 - 10100 Torino.

38ENNE divorziata bionda occhi nocciola massima d'aiuto cerca compagno altruista comprensivo, scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 8111 - 10100 Torino

33ENNE separato, sincero, sensibile, affettuoso, allegro conoscerebbe signora/ina scopo matrimonio. Scrivere: Publikompass 5143 - 10100 Torino.

VARIE

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 183 Torino

A. ALBA GIOIELLI 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 66.

A. OREFICERIA GEMA 011.660.2212 acquista oro argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti ai prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3085. Aperto Domenica

BardonecchiA 2003

GRATIS* UN GIORNALIERO A CHI BEVE LEGGERO.

COLOMION BARDONECCHIA

Bardonecchia

SANT'ANNA SKI CARD:
LA PROMOZIONE COI FIOCCHI
PARTE IL 7 GENNAIO
E VALE TUTTI I GIORNI.

Sant'Anna di Vinadio è pura, leggera, di montagna.
E per gli amanti della montagna presenta
una promozione coi fiocchi:
se compri un giornaliero ne hai uno gratis
e in più hai diritto a uno sconto pari a 2 Euro
sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 euro,
oppure a uno sconto del 10% per le lezioni individuali
presso la Scuola Sci Bardonecchia.
Leggi il regolamento completo qui sotto.

SCUOLA DI SCI BARDONECCHIA

*La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti

Sant'Anna di Vinadio
NATURALE

INCOLLA LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | PROVA D'ACQUISTO Acqua SANT'ANNA NATURALE

INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO | INCOLLA QUI LA PROVA D'ACQUISTO

RITAGLIA LE 10 PROVE D'ACQUISTO CHE SU TUTTE LE DA 1 1,5 L. (VEDI FAC-SIMILE)

Utilizza questa tessera punti
o chiedila al tuo punto vendita o scaricala dal sito.

www.santanna.it
www.bardonecchiaski.com

Con la Sant'Anna Ski Card se compri un giornaliero ne hai uno gratis. In più avrai diritto a uno sconto pari a 2 Euro sull'acquisto di uno ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì) e a uno sconto del 10% per le lezioni individuali presso la Scuola Sci Bardonecchia. Avere la Sant'Anna Ski Card è facile: basta ritagliare 10 prove di acquisto dalle confezioni da 6x1,5 litri di Acqua Sant'Anna di Vinadio (naturale, frizzante e lievemente frizzante) e applicarle sulla tessera raccogli punti. Presentando la tessera, compilata in tutte le sue parti, alla cassa centrale degli impianti Colomion S.p.A. in Piazza Europa 15 - Bardonecchia, riceverai subito la Card. La promozione vale dal 7.1.2003 fino alla chiusura degli impianti e non è cumulabile con altre in corso. La Card è utilizzabile una volta sola per la promozione 2x1 e per lo sconto sulle lezioni individuali di sci. Può essere usata più volte per lo sconto pari a 2 Euro sull'acquisto dello ski pass feriale da 22 Euro (dal lunedì al venerdì).

Nome
Cognome
Indirizzo N°
Città Prov.
Tel. Cell. (per servizio SMS)
e-mail
Sottoscritto di voler a Bardonecchia per sciare?

I dati personali, oltre che per le operazioni relative a questa promozione, potranno essere utilizzati nell'ambito delle attività pubblicitarie e/o promozionali di Fonti di Vinadio s.r.l. e Colomion S.p.A. (rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei prodotti, direttamente o tramite società terze specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari o simili; promozione e vendita di prodotti/servizi, effettuate con lettere, telefonate, materiale pubblicitario o altri mezzi, direttamente o tramite società terze specializzate; indagini di mercato, direttamente o tramite società terze specializzate). È facoltà dell'interessato negare il consenso. Ai sensi dell'art. 13 675/1996, potrai comunque avere accesso in ogni momento a tali dati, chiederne la modifica o la cancellazione, scrivendo a Fonti di Vinadio s.r.l. - via Nizza, 6 - 10133 TORINO.

Nego il consenso

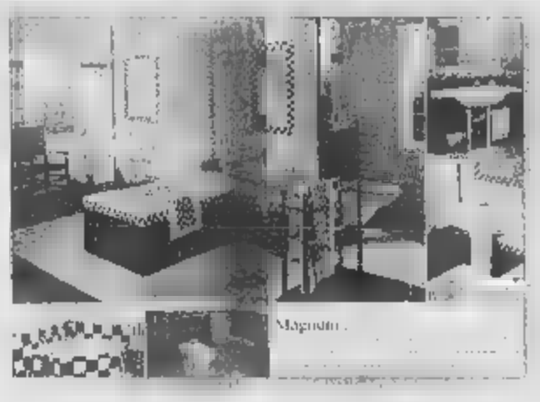
FIRMA

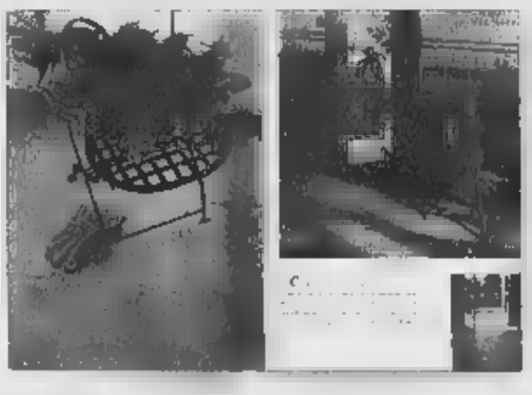
BAGNI ESCLUSIVI CHE RISPECCHIANO LO STILE DELLA VOSTRA CASA

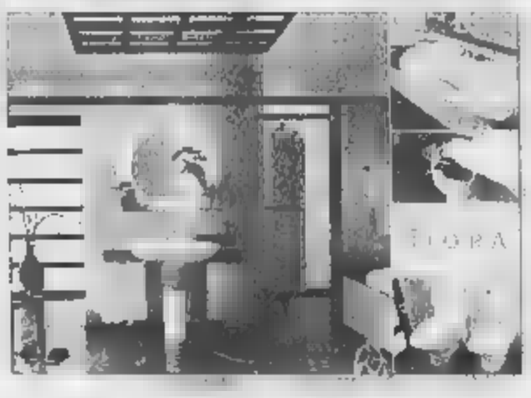
BAGNI STUPENDI, B

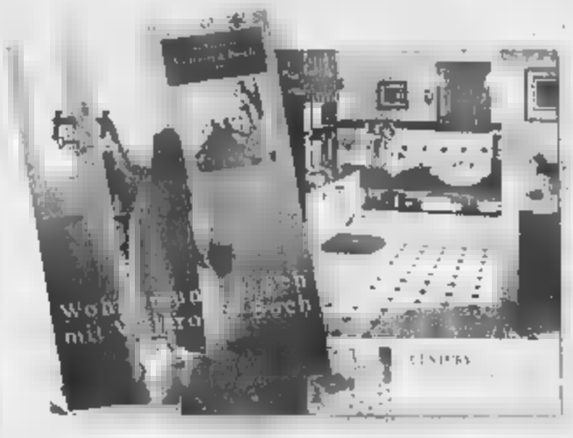
Villeroy & Boch

Opera
Annecy
Century
Grangracia
Epura
Viola
Sunny!
Solaya
Subway
New Haven
Subway
Magnum
Pure Basics
Memo
Delia N.Y.
Tiora
Helios
Virage
Joyce
Architectura









Show
S.Giorgio
Telefono 0172 91.21
0172 92.10.30

Cuneo
Borgo S. Dalmazzo

Cuneo
via Torre Acceglio 24
0171 34.80.60

Via Torino 14
Telefono 0172 69.37.40

Langhe 29F
Telefono 0174 55.23.73

Ceva
Via Romita 49
Telefono 0174 70.46.63

Viale Industria
Telefono 0173 36.60.41

Torino
Asti • Alessandria
M.to •
Vigliano Biellese
Gravellona • Milano
• Grenoble

IDROCENTRO

Morto come in un film

L'attore americano Royce Applegate è morto per asfissia la notte di Capodanno a causa di un incendio nella sua abitazione sulle colline di Hollywood. Aveva 63 anni. Buon caratterista, aveva lavorato in film come *Splash*, *The Getaway*, *The Rookie* e in diverse serie televisive.

Fu bestseller in Spagna

Lo scrittore catalano José Maria Gironella, morto a Arenys de Mar, vicino a Barcellona, era l'autore del primo bestseller spagnolo: *I cipressi credono in Dio*, pubblicato nel 1953. In Spagna se ne sono vendute 6 milioni di copie. Seguirono *Un milione di morti* ('61) e *È arrivata la pace* ('65).

Causa per Peter

La scrittrice canadese Emma Somma ha scritto la storia di Peter Pan e ha fatto al Great Ormond Street Hospital, l'istituzione londinese erede dal 1929 dei diritti d'autore di sir James Barrie, di Peter Pan. Chiede che si considerino i personaggi del romanzo «di pubblico dominio».

I COLOSSI DELLA DISCOGRAFIA MONDIALE TREMANO: IN EUROPA SONO FUORI DIRITTI, O STANNO PER FINIRVI, LE INCISIONI DI GRANDI STELLE DELLA MUSICA CLASSICA E POPOLARE

La guerra dei CD

Negli Stati Uniti le registrazioni sono protette per 95 anni, nel Vecchio Continente soltanto per 50 anni Si aprono nel mercato imprevisti spazi di libertà

Produttori indipendenti e piccole società hanno le mani libere per sfruttare le stelle del dopoguerra Fra qualche anno toccherà ai Beatles

Sandro Cappelletto

«MENO male che esistono i dischi pirata», dice Ruggero Raimondi. Proprio lui, il cantante che ricordiamo splendido interprete di *Don Giovanni* nel film di Joseph Losey, di dischi ne ha incisi moltissimi e dovrebbe allora difendere il diritto degli interpreti di vedere tutelate, quanto più a lungo possibile, la propria arte e le royalties che ne derivano. «Spesso le riproduzioni pirata sono più vere, più dirette e soltanto la pirateria - aggiunge divertita perfidia - ti permette di risentire certe memorabili stecche dei tuoi colleghi, nessuno escluso. Io le compro».

Un duro scontro legale e commerciale è in atto tra grandi case discografiche e piccole etichette; una battaglia che contrappone le multinazionali dell'entertainement una miriade di imprese locali che si sono scavate una nicchia di mercato e non intendono lasciare lo spazio conquistato. Sullo sfondo, la crisi di un'industria che da qualche anno vede ridursi i volumi di vendita e chiede ora il Dvd (digital video disc) di diventare il supporto tecnologico capace di eccitare ancora il desiderio di ascolto e di informazioni di una clientela ormai sopraffatta da un eccesso di offerta e desiderosa di novità.

Il punto centrale della discordia sono gli anni Cinquanta: la legge europea tutela il diritto di cantanti, direttori, orchestre per mezzo secolo, una durata raggiunta di recente dopo che per lungo tempo il limite restava fissato in appena vent'anni. Gli Stati Uniti difendono gli artisti, e i loro eredi, per un periodo quasi doppio.

Mezzo secolo significa - concretamente - che i dischi della stagione d'oro della Callas, le prime registrazioni di Karajan e le ultime di Wilhelm Furtwaengler, il jazz degli anni Cinquanta o stanno per diventare di «pubblico dominio»; chiunque li potrà legalmente commercializzare, e guadagnarci il dovuto. Nel 2006 noi europei potremmo produrre e vendere ovunque un disco con *Heartbreak Hotel*, la canzone di Elvis Presley considerata l'atto di nascita del rock and roll.

Ritrovarsi senza diritti alla vigilia di una nuova rivoluzione della modalità di ascolto della musica può diventare una catastrofe per le principali case produttrici. Si tratta del quinto grande cambiamento vissuto dall'industrie del consumo musicale in un secolo di vita: prima i rulli di cera, poi i 78 giri, i long-playing e i microsolchi, infine i compact-disc. Era il 1982 quando Herbert von Karajan, sotto gli occhi del presidente della Sony e di folle di giornalisti increduli, infilò quel dischetto di undici centimetri di diametro in un lettore color argento e fece ascoltare una sinfonia di Beethoven. Un ricordo ormai quasi archeologico.

«La straordinaria incisione della *Tosca* di Puccini con Maria Callas, Giuseppe Di Stefano, Tito Gobbi e Victor de Sabata direttore è del 1953», racconta al *New York Times* Mr Turkewitz, dirigente della Emi. «Da quest'anno qualsiasi etichetta europea potrà stamparlo senza problemi e poi proporlo al mercato Usa. E nel sarà la volta della *Sonnambula* diretta alla Scala dal giovane Leonard Bernstein. Su dieci dischi del nostro catalogo, nove sono in perdita, uno rende: se perdiamo il guadagno anche su quello, il colpo è grave».

Ancora oggi, i dischi di Maria Callas rappresentano oltre il 5 per cento del fatturato della Emi: «Dovremmo ogni giorno gettare nelle acque dell'Egeo», commenta Turkewitz, ricordando il mare dove - come sembra - vennero in gran segreto disperse le ceneri della cantante. Nel 1997 la storica etichetta ha prodotto un cofanetto di 31 opere cantate dalla Callas, offerte a un prezzo medio e accolte benissimo dal pubblico. Non è scarsa fantasia a rendere così vigili gli uffici legali delle compagnie americane; i dirigenti di marketing sanno bene che, con gli attuali livelli di vendita, registrare una nuova opera, sia pure con i migliori interpreti, è diventata un'impresa quasi certamente in perdita. Costi altissimi di produzione, di acquisizione dei diritti degli interpreti e delle orchestre, per poi magari sentirsi dire perfino dal melomane più insaziabile: «Un'altra *Bohème*! A ne ho già tre edizioni e due video-cassette».

Si direbbe però che si chiude la stalla quando i buoi sono già scappati; proprio nel 2002, per ricordare i 25 anni dalla scomparsa della Diva, le migliori sorprese sono venute da una piccola casa (la Fono Entreprise fitaliaissima) ha recuperato e ripulito numerose prime incisioni del soprano della fine degli anni Quaranta, le ha riconfezionate in un compact con fotografie, molte notizie, qualche gossip, creando un prodotto senz'altro originale. E, con la Callas, sono stati proposti i «primi dischi» di Renata Tebaldi, Giuletta Simionato, Giuseppe Di Stefano. I siti online dedicati alla musica e ai dischi sono miniere di sorprese, tranquillamente scaricabili sul computer di . I discografici più intraprendenti - sarebbe forzato definirli pirati - ricavano da lì intere collane di prodotti «inediti»: l'investimento iniziale è basso, se stampare ogni singolo compact-disc, compreso il libretto le indispensabili informazioni e la pellicola di cellophan che li protegge, non costa più di 50 centesimi di euro. E il mercato premia le iniziative meno ovvie e di migliore qualità artistica, rivelando una sorprendente disponibilità all'ascolto, testimoniata anche dal successo di tante collane allegate ai giornali.

Poi ci sono i figli e i parenti dei grandi maestri, che frugando nella soffitta di casa o negli archivi delle radio europee, per molti anni il principale veicolo di diffusione della musica, trovano tesori: così ha fatto Myriam Scherchen una collana di dedicata al padre Hermann, straordinario direttore del repertorio classico contemporaneo. Chi ama Beethoven, sa dove trovare *Quarta e Ottava Sinfonia* dirette e spiegate durante le numerabili prove, registrate da Radio Lugano. Soltanto da pochi anni l'ufficio marketing della Rai ha deciso di tutelare con maggiore attenzione il proprio patrimonio di registrazioni: prima di allora, intere collane di dischi sono state realizzate, privatamente, sfruttando quegli archivi.

Un altro importante elemento di giudizio coinvolge la qualità del suono: «Le registrazioni degli Cinquanta e Sessanta, all'inizio della stereofonia, oggi ci sembrano più oneste, più naturali, più dirette, senza quel gusto esasperato per il montaggio, per i tagli quasi a ogni battuta, per un suono pulito e freddo che è diventata l'ossessione degli interpreti di oggi», dice Renate Kupfer, che per diversi anni ha lavorato alle migliori produzioni della Deutsche Grammophon e della Teldec.

Mentre i responsabili delle major statunitensi invocano, anche in Europa, leggi più severe e ci accusano di disattenzione, Lawrence Lessig, docente all'Università di Stanford, dà voce al «diritto del pubblico di conoscere»: la battaglia tra monopolio e liberismo si può combattere anche in nome di un disco. È attesa per i prossimi giorni la sentenza della Suprema Corte degli Stati Uniti, alla quale Lessig ha chiesto di abolire la legge del 1998 che ha prolungato il copyright di altri vent'anni: «Quando le opere d'arte entrano nel pubblico dominio, la conseguenza è una straordinaria varietà di proposte, e i costi diventano più bassi. Potendo liberamente disporre delle incisioni dei grandi artisti, nasceranno certamente nuove modalità di fruizione, di diffusione».

Spesso sono proprio gli artisti a offrire risorse inattese ai cacciatori di rarità fuori diritto: entra qui in gioco una variabile commerciale difficile da quantificare, ma senz'altro pesante. La vanità del divo, il piacere di farsi riascoltare, di offrire ai propri fan l'ascolto mai ancora svelato. E il narcisismo diventa difficile firmare contratti blindati.

Fra profitti e arte, fra tecnologia che libera risorse e leggi che tentano di vincolarle, la lunga guerra dell'ascolto continua. E, fra pochissimi anni, saranno libere le prime incisioni dei Beatles.

Maria Callas. Gran parte delle incisioni della Divina sono uscite dai diritti discografici o stanno per uscire. La Emi teme e scende ad accordi con piccoli marchi. Lo stesso accade per le registrazioni di Renata Tebaldi (in grande foto)

Herbert von Karajan, grande direttore, scomparso nel 1989. È il nome celebre della musica classica del grande catalogo Grammophon (e le sue incisioni sono vicine di diritti)

Elvis Presley in pratica stagione d'oro è oggi disposizione di chi vuole commercializzarla. Ne parla e il caso più eclatante per i quali discografici Usa chiedono all'Europa nuove barriere

Miles Davis, trombettista che appartiene alle leggendarie jam-session degli Anni Cinquanta, con figure come Thelonious Monk o Ella Fitzgerald. I loro diritti peggiorano. Cinquanta stanno diventando di pubblico dominio

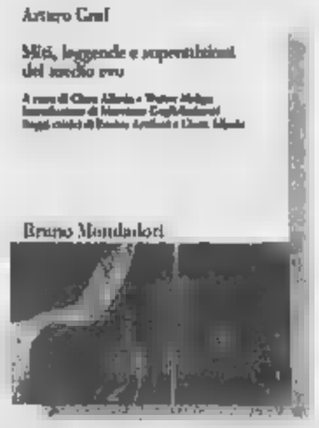
GIORNO

Nel Medioevo di Arturo Graf un padre della cultura novecentesca

Alessandro Barbero

VIA via che cominciamo ad allontanarci dal Novecento, diventa sempre più evidente come le acquisizioni più importanti della cultura novecentesca siano state tutte preparate e rese possibili dal lavoro di quello stupefacente secolo che è stato l'Ottocento. In tutti i campi, dalla storiografia all'antropologia alla linguistica, oggi vediamo più lontano dei precursori ottocenteschi, ma solo perché ci issiamo sulle spalle di quei giganti, tanto per riprendere delle più azzeccate immagini della scolastica medievale.

Arturo Graf (1848-1913) è uno di quei grandi che si posero per la prima volta delle domande che nessuno s'era mai posto, e passarono la vita a rispondervi, accumulando e classificando un'immensa mole di informazioni, in un'epoca in cui non esistevano motori di ricerca né cataloghi computerizzati, ma bisognava spostarsi personalmente da Parigi a Vienna, da Monaco a Firenze, sperando di trovarci i libri giusti. Già la difficoltà di classificarlo studioso è indicativo della ricchezza del percorso intellettuale: ai suoi tempi gli diedero la cattedra di Storia comparata delle letterature neolatine all'Università di Torino, ma oggi potrebbe benissimo insegnare in qualche dipartimento americano di *cultural studies*, e far concorrenza a *maîtres-à-penser* come Carlo Ginzburg o Jacques Le Goff.



Arturo Graf
Miti, leggende e superstizioni del medio evo
Bruno Mondadori
pagine XL - 501, € 25,90

Pensatore laico, socialista e anticlericale, scienziato rigoroso e poeta decadente, «romantico e positivista» come lo definisce Enrico Artifoni in uno dei introduttivi, munito d'antenne sensibilissime per tutto ciò che di nuovo si stava allora facendo nei campi dell'etnologia, della folcloristica, della filologia comparata, il Graf è una delle figure più interessanti della cultura italiana postrisorgimentale. Certe rigidità del positivismo, e forse anche l'angustia provinciale dell'accademia italiana d'allora, spiegano perché non sia ricordato fra i padri fondatori della cultura novecentesca, insieme a un Frazer o a Durkheim. Eppure il lungo saggio sul mito del Paradiso terrestre, che conta da solo più di centocinquanta pagine, non è poi tanto lontano da un libro celeberrimo come quello di Le Goff sulla nascita del Purgatorio. E anche i saggi sul paese di Cuccagna o sulla leggenda di Silvestro II, sulla demonologia della Commedia o sul mito di Artù nell'Etna, pur in una temperie culturale diversa sono chiaramente antesignani dei programmi di ricerca che hanno reso famosa certa storiografia parigina del pieno e tardo Novecento.

Ben venga dunque questa nuova edizione d'un libro uscito in origine in due volumi nel 1892-3, corredata di nuove note e preziosi indici, e accompagnata da saggi di Marziano Guglielminetti, Enrico Artifoni e Clara Allasia. La sola riserva che vien voglia di muovere all'operazione editoriale è che poiché s'è intervenuto così fortemente sull'opera, che già nell'edizione originale era comunque un prodotto composito, tanto valeva cambiarne anche il titolo. Così com'è riflette un criterio di scientificità sorpassato, che purtroppo rischia di essere ancor oggi quello del grande pubblico: ma chi aprisse il volume cercandovi ghiotte descrizioni di superstizioni «medievali» resterebbe certamente deluso.

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali
Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo della redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Giovanni Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
Amministratori
Francesco Paolo Mattioli
Luca Cordero di Montezemolo
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011/6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
Selle srl, via Carlo Pesenti 130, Rom
VS spa Quinta Strada 35, Catania
Nuova SAME spa, via della Ghisolfa 15, Milano
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
R.E.A. printing Maanstraat 13 Mechelen (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/5/1948
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
Tiratura di Venerdì 3 gennaio 2003 è stata di 501.074 copie

FIEG

IL RADICALISMO INDÙ RILANCIA IL MITO ARIANO

LA SWASTIKA INDIANA

Claudio Gorlier

Si riaccende periodicamente il dibattito sui libri di storia per le scuole: se, cioè, siano talora di parte e vadano in certo senso purgati delle ricorrenti faziosità. Bene: in India stanno già provvedendo. Il National Council of Educational Research and Training, organismo governativo che fissa i programmi scolastici per le scuole medie inferiori e superiori, ha appena posto in circolazione nuovi libri di testo «revisionati».

La ripulitura prevede innanzitutto l'eliminazione di episodi giudicati sgradevoli in un'ottica indù, per esempio il fatto che il Mahatma Gandhi sia stato ucciso da un fanatico indù nel 1948. Ma il punto centrale, sul quale si stanno scatenando le polemiche e le reazioni, ci riporta a categorie istituite dal razzismo europeo, specie nazista, soprattutto in funzione antisemitica, e s'incentra sulla storia di un popolo che invase l'India circa duemila anni prima di Cristo, gli Ariani.

Nel predicare il mito della purezza razziale, il nazismo, grazie al suggerimento di antropologi compiacenti, ricorse al termine «ariano» per indicare la genuina razza bianca, derivata proprio dall'altipiano dell'India con i suoi caratteri ancestrali. Di fatto, gli Ariani provenivano dagli Urali e dalle steppe; invasero l'India settentrionale, e in un processo durato decine di secoli si fusero con le popolazioni locali. Le loro tradizioni religiose confluirono sorprendentemente con quelle native, e da un simile crogiuolo nacque il moderno induismo.

C'è dell'altro. Gli Ariani, che ancora si servivano di armi di bronzo, non possedevano una cultura troppo raffinata ma in ogni caso conservavano un patrimonio di inni, i *Veda*, che fanno ormai parte indissolubile dell'induismo. Inoltre, si avvalevano di figurazioni simboliche, la più famosa delle quali, ancora diffusa in India ma di cui si trovano tracce nell'antico Egitto, nel mondo minoico e nella cultura celtica), molto verosimilmente uno strumento di misurazione solare, divenne nota con il suo nome sanscrito, *svastika*. La matrice indiana è confermata dal fatto che la svastica compare sul dorso delle prime edizioni inglesi delle opere di Kipling. Curiosamente la croce uncinata fu l'ultimo anello della pseudo-mitologia nazista.

La più grossolana falsificazione dei nuovi libri di testo indiani consiste nel negare che gli Ariani fossero un popolo invasore, accreditandoli invece come «razza indigena», anzi, il nucleo della cultura indiana, onde per ariano si deve intendere l'indiano autentico, mentre gli «estranei» sono i cristiani e i musulmani.

Il BJP (Bharatiya Janata Party), partito di maggioranza al governo, si affida ai nuovi testi, per non parlare dei fondamentalisti indù del RSS (Rashtriya Swayamsevak Saagh) e del VHP (Vishwa Hindu Parishad). Dopo la schiacciante vittoria a metà dicembre del BJP nelle elezioni amministrative del Gujarat, Stato dove a febbraio e marzo si sono avuti sanguinosi attacchi a musulmani, il radicalismo indù riprende slancio, e ambisce anche a una legittimazione storico-religiosa, di implicito sapore razziale. Non è detto che la spunterà: l'India è un Paese ricco di fermenti e conserva un profondo spirito critico.

LA CANZONE D'AUTORE, DOPO L'ADDIO A GABER

È SEMPRE SANREMO

Maurizio Cucchi

La canzone è un genere d'arte, forse minore ma nobile, che ho sempre amato. Come Totò, volendo solo far ridere la gente, è un prodigio che continua ad attrarre tutte le generazioni, le figure di Georges Brassens, Atahualpa Yupanqui o Woody Guthrie hanno confezionato autentici gioielli con la canzone. Se ne è andato Giorgio Gaber, che ha avuto almeno due meriti: l'eleganza naturale della mano e la forza di andare oltre per approfondire, usando un linguaggio più complesso, come quello teatrale. Purtroppo, però, la monera cattiva continua a scacciare quella buona e l'enfasi del nostro tempo attorno alla canzone si spreca sempre più.

Così, chi l'ama, come me, ne risulta a volte persino infastidito. Questo mi capita ad esempio se apro la radio e ascolto una Carmen Consoli, che mugugna nientemeno: «Si dice che a ogni rinuncia corrisponda una contropartita considerevole». A questo punto, mi dico, potremmo musicare le Pagine Gialle, e forse avremmo un esito meno velleitario. Da altre parti, qualche tempo fa, ci hanno comunicato con gioia che il signor Guccini è diventato dottor Guccini *honoris causa*, non si sa bene per quali mirabili opere di studio e letteratura (io mi ricordo un raccapriccio le sue *Croniche epufaniche*, o come accidenti si chiamavano). Se aggiungiamo che Fabrizio De André ha più monografie di Eugenio Montale, siamo a posto.

Meno male che Francesco De Gregori e Giovanna Marini fanno un bel lavoro sulla canzone popolare, e ci fanno sentire anche pezzi indimenticabili e poco noti come *Padrone mio ti voglio arricchire* del pugliese Matteo Salvatore. Ma, sul fronte opposto, mi ritrovo quasi cantante, quasi autore, quasi attore, quasi presentatore Adriano Celentano, guru che trionfa con luoghi comuni, grande cappello e occhiali neri.

Cosa succede, insomma? Semplice: la canzonetta è diventata la funzione espressiva per eccellenza della società-spettacolo, della società televisiva. Abbassare la complessità significa arrivare sempre meglio ai grandi numeri. Al posto di Giuseppe Conte e Salvatore Sciarrino, tanto per dirne due davvero bravi, si propone il cantautore di turno che riassume entrambi al livello più basso. Come se fosse sempre Sanremo.

UN VALORE PROCLAMATO E CONDIVISO, MA IN REALTÀ SI SVILUPPANO NUOVE FORME DI SUBORDINAZIONE

Uguaglianza tra i sessi, dove sia nessun lo sa

Chiara Saraceno

Giovani in fabbrica. Le difficoltà incontrate sul mercato del lavoro scoraggiano molte donne dall'investire nella vita professionale

«Nel degli anni 1980 e 1990 la questione della uguaglianza tra i sessi è stata largamente occultata, a causa dell'aumento delle disuguaglianze sociali e della disoccupazione ma anche delle rapide trasformazioni nella collocazione delle donne nella società e della soppressione degli arcaismi giuridici che in precedenza un trattamento disuguale degli uomini e delle donne (...). Tuttavia, malgrado miglioramenti incontestabili, l'uguaglianza di fatto tra donne e uomini è ben lontano dall'essere acquisito, tanto più che i mutamenti non sono lineari (...) e che i miglioramenti si accompagnano a effetti perversi che rafforzano l'oppressione femminile. Il posto delle donne nella società (...) appare per questo del tutto contraddittoria e aperta a possibilità multiple, perché gli incontestabili progressi raggiunti nei decenni scorsi restano incompleti e fragili».

Non è una femminista radicale di quelle che non sono più di moda a scrivere così. E non si sta parlando dell'Italia, anche le somiglianze sono forti. A scrivere queste parole sono due sociologi francesi, Alain Bihr e Roland Pfefferkorn. In un recente volume, *Homme, Femmes, quelle égalité?* (Les Editions de l'Atelier, Paris, 2002), che coniuga in modo esemplare rigorosa attenzione per i dati empirici e capacità di porre domande difficili, aggiornano il quadro delle disuguaglianze di genere nel loro paese, la Francia. Già in una ricerca precedente avevano parlato di «uguaglianza introvabile» (*Hommes/Femmes. L'introuvable egalité*, 1996). Ora confermano e insieme approfondiscono. L'uguaglianza di genere in Francia è introvabile perché la situazione delle donne e dei rapporti di genere - nell'educazione, nel lavoro, in famiglia, nello spazio pubblico - diviene non meno, ma per certi versi più, contraddittoria: nonostante miglioramenti anche forti rimangono rapporti di disuguaglianza tradizionali, ancorché «aggiornati» tra donne e uomini, innanzitutto nella divisione del lavoro familiare, ma anche nella divisione del lavoro remunerato (con le donne che sono sovrarappresentate nel terziario di servizio meno qualificato e meno pagato); prende dall'incrocio tra disuguaglianze tradizionali e trasformazioni si sono sviluppate nuove forme di disuguaglianza che producono nuove forme di subordinazione.

L'uguaglianza è il valore proclamato e apparentemente condiviso, a livello formale, ma le disuguaglianze persistono e si riproducono nella realtà. Di più, queste disuguaglianze hanno caratteristiche sistemiche e cumulative, rafforzandosi e persino generandosi mutuamente. Così, la persistente divisione squilibrata del lavoro familiare produce vantaggi e viceversa svantaggi simmetrici per gli uomini e le donne sul mercato del lavoro. Le maggiori difficoltà che le donne incontrano nel mercato del lavoro, a loro volta, scoraggiano molte a investire nella vita professionale, rendendosi così disponibili a farsi carico del lavoro familiare. Le stesse politiche sociali spesso incoraggiano questa scelta, specie nel caso delle donne delle famiglie a basso reddito, fornendo incentivi all'abbandono del lavoro anziché fornire servizi e opportunità di miglioramento delle proprie capacità. Questa possibilità riservata alle donne e non agli uomini a basse qualificazioni e forti carichi familiari è in realtà una opportunità di dubbio significato ed esito, in quanto rende le donne (e i loro figli) vulnerabili alla povertà, oltre che economicamente dipendenti dai mariti per i quali pure svolgono lavoro familiare. E la politica e i luoghi di presa di decisione continuano a rimanere saldamente maschili, nonostante la riforma costituzionale in tema di parità.

La situazione è lungi dall'essere immobile: le ragazze oggi in Francia, come in Italia e in altri paesi, vanno a scuola come e più dei loro coetanei e hanno prestazioni migliori. Ma i percorsi formativi rimangono fortemente segregati, anche nel caso dei nuovi diplomi. Le donne francesi hanno un tasso di attività superiore a quello delle italiane, e costituiscono poco meno della metà della forza lavoro, ma costituiscono più della metà dei disoccupati e persistono differenze salariali significative a parità di livello di istruzione e di età (come in Italia, dove le differenze aumentano l'aumentare dei livelli di istruzione). Un interessante segnale delle tensioni e ambivalenze implicite in questi processi è che le donne che si affermano professionalmente più spesso degli uomini, ma anche più spesso delle altre donne, non vivono in coppia: vuoi perché non sentono il bisogno di sposarsi per «sistemarsi», vuoi perché, con fondati motivi, sentono la vita familiare come una minaccia alla propria vita professionale (ciò che per gli uomini non avviene, al contrario), vuoi infine perché un rapporto di coppia regge con difficoltà a richieste di eguaglianza pratica da parte delle donne. Chi, viceversa, cerca di tenere insieme tutto conosce le tentazioni, le ambivalenze e la fatica che molte analisi femministe hanno rappresentato di volta in volta con la metafora del «giocoliere», quando della «superdonna» (*I Don't Know How She Does It*, chiede e ci chiede, fin dal titolo la giornalista inglese Allison Pearson.

Il volume dei due studiosi francesi è ricco di dati e di analisi puntuali dei diversi settori. Fa ricorso a una mole notevole di ricerche in campi che solitamente vengono tenuti separati: modelli di socializzazione familiare e scolastica, prestazioni scolastiche, mercato del lavoro, modelli di relazione di coppia e di matrimonio, modelli di socialità e di strutturazione dello spazio pubblico e privato, immagini del corpo e sessualità, immagini ed esperienze di vecchiaia. In effetti negli studi sulle donne che si superano più facilmente gli steccati che i sociologi spesso erigono tra le proprie specialità, perché è impossibile capire la disuguaglianza se non si colgono nessi tra settori e comportamenti convenzionalmente pensati come distinti. Ma ciò facendo si colgono meglio non solo anche le vicende degli uomini, ma i meccanismi di funzionamento della società in generale. Da questo punto di vista si può dire che una analisi delle disuguaglianze di genere - dei rapporti sociali di sesso, secondo l'espressione utilizzata dai francesi - tra uomini e donne, delle loro trasformazioni, dei loro punti di tensione, ma anche delle loro contraddizioni, è una buona prospettiva di lettura della società, se sostenuta da buone domande conoscitive e da onesta e rigorosa attenzione per i dati empirici.

Uguaglianza non significa identità priva di differenziazione. Significa possibilità uguale di sviluppare le proprie capacità e di sviluppare le proprie differenze individuali. Eliminare la disuguaglianza significa perciò eliminare ogni gerarchia di rilevanza, significati, poteri che decide a priori, e fin nell'intimo, dei destini individuali. Ciò comporta la trasformazione dei modelli e delle pratiche maschili tanto, se non più, ormai, di quelle femminili. Finché penseremo che c'è uguaglianza solo quando le donne saranno le ingegnere aeronautiche nella stessa proporzione degli uomini e non anche che occorre che gli uomini sviluppino vocazioni e competenze nel campo della cura e delle relazioni interpersonali e assumano la propria quota di responsabilità in questo campo, l'uguaglianza rimarrà lontana, se non impossibile.

LETTERE

Clonazione della follia • Insegnanti di religione privilegiati • La vecchia non deve morire

A RISPOSTA di O.d.B.

Sensibilità verso i poveri? Un optional

GENTILE Signor del Buono, leggo sul suo giornale che, in occasione di una cena, gli ottanta senatori di Forza Italia ricevono in regalo dal loro capogruppo «un telefono cellulare dell'ultima generazione con fotocamera digitale integrata e grande display a colori», mentre il presidente del Consiglio completa l'omaggio con «orologi in titanio e carbonio con brillantini per le signore». Gli stessi doni vengono destinati agli europarlamentari azzurri. Ma non si vergognano al sen. Schifani e l'on. Berlusconi? Possibile che non pensino ai bambini che muoiono di fame nel mondo e ai disoccupati o senza tetto di casa nostra che si sentiranno derisi, insultati da chi celebra così paganamente la nascita di Colui che venne «ad annunziare la buona novella ai poveri»?

Mi auguro che fra i tanti parlamentari di Forza Italia che si proclamano cristiani sia almeno uno che sappia rifiutare un regalo scandaloso per chi lo offre e umiliante per chi lo riceve. Da parte mia, sono felice di avere nipoti che hanno rinunziato ai loro regali di Natale per destinare l'importo ai più bisognosi.

Ennio Pistoi, Torino

GENTILE corrispondente, la sensibilità verso i più poveri o verso la brutta situazione del paese non è obbligatoria. Non è una legge né un regolamento, non è un ordine né un decreto. C'è chi ce l'ha, e chi non ce l'ha. Loro non ce l'hanno.

Oreste del Buono

Se questa è «geniocrazia»

Ho letto che due dei motivi hanno portato alla nascita (o si dice creazione in questi casi?) di Eva (la presunta bambina clonata) sono la ricerca dell'immortalità e lo sviluppo della «geniocrazia». Serbo forti dubbi su entrambe le suddette concezioni. Ecco perché.

Ci rendiamo conto di cosa significa la parola «immortalità»? Vivrò mille anni da bambino, mille anni da adulto e poi mille anni da vecchio, finché le rughe non sconfiggeranno e spezzeranno il mio volto? Lavorerò per tremila anni, magari con l'angoscia ogni dieci o vent'anni di restare disoccupato? Oppure non avrò più bisogno di bere, mangiare e lavarmi? Mi sposerò, nell'arco dell'infinito tempo, tante volte, 144 volte? Piuttosto che codesta immortalità, preferisco la morte (che è più sicura)!

E veniamo alla «geniocrazia». Si presume, qui, che il pargolo clonato sia la fotocopia di essere già esistente: dunque non «genio», ma «imperfetto», come tutti gli uomini e le donne della terra. Indi, un terzo punto, che dimostra l'indimostrabile. Dio ha creato l'uomo a sua immagine e somiglianza, e così Adamo (primo uomo ad abitare la terra, simile a Dio, ma diverso da Dio) ha avuto un figlio e il figlio di Adamo ha avuto un altro figlio, che è anche nipote di Adamo: il capostipite: tre uomini discendenti fra loro, ma con cervelli e anime distinte. L'uomo raeliano, invece, clona se stesso: il figlio è uguale al padre e il figlio del figlio è uguale a suo padre e a suo nonno. Qui, veramente, siamo all'infallibilità della follia! Taccio, infine, sul discorso del «sesso libero». Ma dove vivono questi raeliani? Nello spazio? Sì, lo dicono loro!

Stefano Masino, Asti

Il diritto di farsi il male

Il signor Michele Mirabella si è arrabbiato moltissimo contro una persona che - parlando delle cosiddette «droghe» - affermava che ciascuno ha il diritto di farsi del male. Al momento non risulta che abbia avuto la stessa puntuale considerazione per quell'esercito di persone che fanno male a loro stesse - e agli altri - con il tabacco. Quantomeno la sua presenza tra i soci onorari di associazione di sedicenti «fumatori cortesi» contrasta con il suo affermare che non ci si debba far del male.

Massimo D'Angeli
presidente di Aria Pulita
Associazione Non Fumatori

L'inflazione «contenuta»

Padoa Schioppa, Duisenberg, Istat eccetera... continuano a dirci che l'inflazione è contenuta e io che vado a comperare trovo il formaggio molle solo a più di 20.000 lire al chilo e il prosciutto cotto che costa come il S. Daniele di un fa. Se vado dal verduriere, mi sembra di entrare dal fiorista. Non so se per calcolare questa inflazione hanno già contato l'abbonamento Rai a 10 «euri»

come graziosamente concesso da qualche giorno o se hanno preso i numeri direttamente dalla Smorfia. Certo è che questi strapagati economisti (che non fanno mai la spesa) potrebbero prendere come consulenti alcuni operai o pensionati ed eviterebbero di dire stravaganze. Buon anno.

Vareno Borsatti

Leso il profilo laico dello Stato

Il 5 dicembre la Camera ha approvato un ddl grazie a una maggioranza trasversale (Polo, Margherita e Udeur mentre l'Udc risultava assente in aula) sullo statuto giuridico degli insegnanti di religione cattolica negli istituti e nelle scuole di ogni ordine e grado. Tale statuto prevede, in una scuola che oramai chiede la laurea anche a chi insegna nelle elementari, un canale di reclutamento privilegiato riservato agli insegnanti di religione (a tutti gli effetti dipendenti della pubblica amministrazione). I requisiti richiesti agli insegnanti di religione, infatti, sono il superamento di un concorso e l'idoneità rilasciata dall'autorità ecclesiale (ordinario diocesano). Non è prevista neanche una graduatoria, ma solo un elenco da cui l'autorità ecclesiale potrà attingere con piena discrezionalità. Inoltre, se l'autorità ecclesiale dovesse ritirare la propria fiducia, gli insegnanti di religione potranno insegnare altre materie, potendo così scavalcare grazie all'anzianità maturata i colleghi che nel frattempo per potere insegnare si saranno laureati e avranno superato un concorso.

Tale disegno di legge, se approvato anche al Senato, lederebbe il profilo laico dello Stato con l'attribuire alla Chiesa cattolica il diritto pressoché esclusivo di scegliere parte del corpo insegnante, nonché il principio della parità di trattamento giuridico dei cittadini da parte delle istituzioni pubbliche, garantendo indubbi privilegi agli insegnanti di religione rispetto ai propri colleghi.

Luca Tedesco

Attendo da due anni che la P.A. mi paghi

Sono un docente liceo che da due anni attende e sollecita, sentendosi quasi un malfattore, che gli vengano retribuiti i corsi abilitanti, rivolti a docenti in formazione, che ha tenuto, come centinaia di colleghi, con puntualità e professionalità. Sentire il ministro Tremonti celebrare con soddisfazione la riduzione operata nelle spese della P.A., mi fa sorgere il sospetto che, all'italiana, si sia semplicemente disatteso il fabbisogno, rinviando i tempi migliori e soprassedendo, in barba a leggi e giudici di pace, diritti di chi ha lavorato.

Paolo Cortese

Il più debole deve sempre soccombere

Sono un comune cittadino, come molti altri ho sempre pagato tutto regolarmente e ho sempre evitato furbizie. Ora ho ricevuto dai nostri amministratori la richiesta di pagare il bollo di un'auto non più in mio possesso dal 1986. Attendo un rimborso di tasse da circa 6 anni, per pratiche inerenti la pensione ho dovuto fornire documentazioni del 1993. Vorrei che qualcuno, che in televisione fa discorsi nei quali «tutto va ben madama marchesa», mi spiegasse dove si trova l'inghippo, perché il più debole deve sempre soccombere e dimostrare di avere ragione?

Francesco Cocchi, Asti

Che cosa ha fatto di male la Befana?

La sentenza, da tempo, è già stata pronunciata: il 6 gennaio la «vècia» (la vecchia) deve morire, bruciata sul rogo. Devo aver fatto qualcosa di male, ma cosa? Nessuno ce l'ha mai detto. Che sia perché è vecchia brutta e sdentata? No, non potrei crederci. Poi sorride e, col cuore buono che si ritrova, porta doni. Perché allora bruciarla? Davvero è una «tradizione» che non capisco.

Gianfranco Mortoni

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011/6568111, fax 011/655306, Roma, via Barberini 86, tel. 06/48031, fax 06/4804565; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02/762181, fax 02/780349
lettere@lastampa.it www.lastampa.it

ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011/5624, fax 011/5627956. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta: anno € 199, Estero € 358. Arretrati: un numero corrente il doppio dell'attuale prezzo di copertina. Una La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy. $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o sprint post Usa inc. 3502 45th Avenue L.I.C. NY 11101-3422.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta (anche Fax al numero 011 5627956; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011 56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Credito telefonando al n. verde 800-233202; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via 30, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381 Fax 011 5627956 E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Publikompass Spa Direzione: Milano 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424 1 Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60 tel. 011 6669 211 Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111, Bologna via Parmeggiani 6, tel. 051 6494626 Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717, Catania corso Sicilia 17/1 tel. 095 Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561191, Genova via D'Annunzio 2/100, 2° piano, tel. 010 530701, Fax 010 Palermo via Lincoln 19 tel. 091 6235109, Roma via Barberini 86, tel. 06 420091, fax 06 4201668, Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
LA STAMPA
VIA MARENCO 32,
10121
FAX
011-6568924
lettere@lastampa.it

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

ADDIO MIA CONCUBINA
Lunedì 6 gennaio
alle 21,30 su La7.
Film cinese del 1993
diretto da Chen Kaige,
interpretato da Leslie Cheung,
Zhang Fengyi,
Gong Li, Lu Qui,
Ying Da,
Ge You

«Addio mia concubina» è un dramma popolare che due attori dell'Opera di Pechino recitano da quando erano molto giovani e continuano a recitare nel corso dei decenni, con alti e bassi, interruzioni e riprese, seguendo le vicende di mezzo secolo di storia cinese: dalla situazione turbolenta, economica, politica e sociale, degli Anni Venti e Trenta, all'invasione giapponese, alla seconda guerra mondiale, alla guerra civile, alla sconfitta dei nazionalisti e alla vittoria di Mao, al comunismo e alla rivoluzione culturale. Mezzo secolo che vede i nostri personaggi, il bello e un po' effeminato Dieyi, che interpreta la parte della concubina, e il vigoroso Xiaolou, che interpreta quella del personaggio maschile, essere prima amici, poi quasi amanti, poi ancora in lotta per causa di una donna, infine di nuovo amici, dopo una serie di disavventure individuali e collettive.

Una storia drammatica che si svolge parallela alla più grande storia di un popolo e che finisce, come nel dramma che i due interpretano, con il suicidio di Dieyi, la «concubina» che non tollera la semplice e naturale amicizia di Xiaolou. Su questa materia incandescente e policroma, che Chen Kaige ha tratto dal romanzo di Lilian Lee e che gli valse la Palma d'oro al Festival di Cannes, il film si dipana secondo una progressione drammatica e narrativa che riesce a cogliere tutti gli aspetti, particolari e generali, di una situazione complessa. Ma l'abilità di Chen non sta solo nel districarsi con maestria fra personaggi e ambiente, ma soprattutto nel tratteggiare con poesia, intuito psicologico, vigoroso stile rappresentativo, un conflitto individuale che diventa alla fine il simbolo di un più generale conflitto storico, di cui noi ci troviamo partecipi.

FA DISCUTERE «CONFESSIONS OF A DANGEROUS MIND», PRIMO FILM DA REGISTA DELL'ATTORE

Clooney: la doppia vita del bravo presentatore

«La vera storia di Barris, di giorno in tv, di notte killer della Cia»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

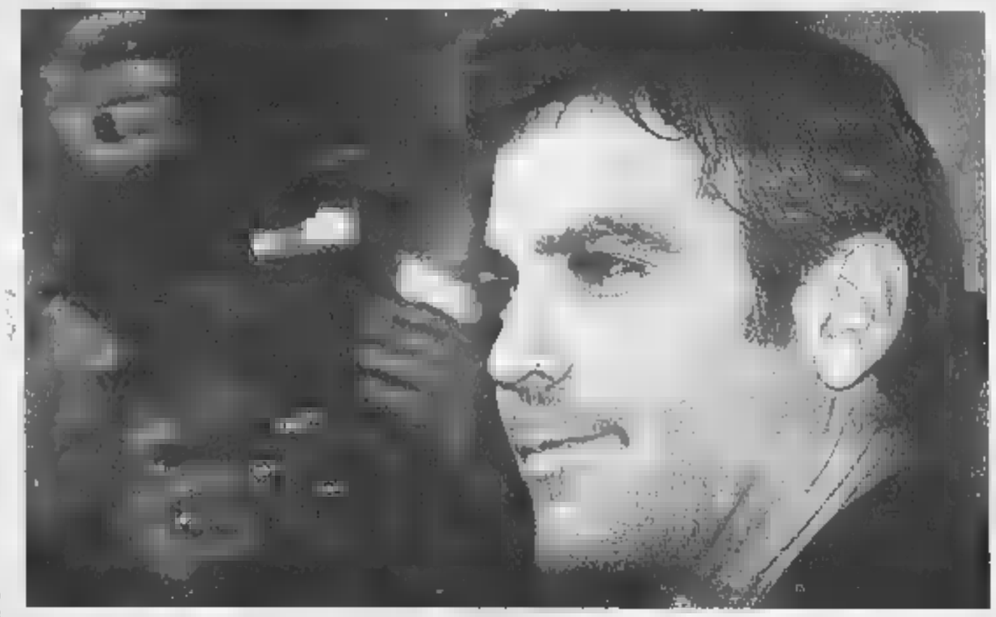
Bravo presentatore televisivo di giorno e spietato sicario della Cia di notte. E' la singolare doppia vita che avrebbe condotto per anni Chuck Barris, famoso uomo video americano, secondo il nuovo film «Confessions of a Dangerous Mind», il primo da regista di George Clooney. A interpretarlo, Clooney ha voluto Sam Rockwell. Per il resto del cast, a parte se stesso nei panni dell'agente Jim Byrd, ha affiancato Drew Barrymore ai vecchi amici di «Ocean's Eleven», Julia Roberts, Brad Pitt e Matt Damon. Lo script porta la firma di Charlie Kaufman, già candidato all'Oscar nel Duemila per la sceneggiatura di «Essere John Malkovich» e autore di quella di «Adaptation», il nuovo film di Spike Jonze.

Per capire la sorpresa e lo scandalo, è come se da un giorno o l'altro gli italiani scoprissero che Pippo Baudo, nel tempo libero, andava a caccia di agenti del Kgb. Negli Anni Sessanta e Settanta Chuck Barris era una celebrità nazionale, per i suoi show televisivi bruttissimi, stroncati dalla critica ma sinistramente amati dal pubblico. Si chiamavano «The Dating Game», dove persone non sposate flirtavano con corteggiatori misteriosi attraverso domande e risposte suggestive; oppure «The Newlywed Game», dove mariti e mogli rovinavano i loro matrimoni mettendo alla prova la reciproca conoscenza intima; o infine «The Gong Show», lo spettacolo antesignano dei debuttanti allo sbaraglio, dove aspiranti comici, cantanti e ballerini si esibivano davanti ad una giuria di celebrità, che potevano cacciarli dal palco quando le performance superavano la soglia dell'indecenza sopportabile. Non erano capolavori, insomma, e la critica li faceva regolarmente a pezzi. Eppure chi guarda la televisione americana di oggi sa che hanno un valore profetico, perchè in pratica quegli show raccapriccianti inventarono il genere della tv verità.

Quello che il pubblico ignorava, però, era la seconda vita condotta da Barris a telecamere spente, molto più eccitante di qualunque spettacolo finto. Infatti secondo il film, che è tratto dalla sua «autobiografia non autorizzata», un bel giorno Chuck era stato contattato dalla Cia. Il reclutatore, interpretato da Clooney, gli aveva spiegato come il suo mestiere di presentatore fosse una copertura perfetta. Quindi lo aveva invitato ad entrare nella «compagnia», per dare il proprio contributo alla patria durante la guerra fredda, ammazzando i nemici dell'America nel tempo libero. Di giorno davanti alle telecamere, a farsi sfottere dal pubblico e dalla critica, e di sera dove la Cia ordinava di colpire, senza che nessuno potesse minimamente sospettare di lui.

> «Una vicenda troppo bella la sceneggiatura giaceva da anni nei cassetti per questioni contrattuali e non ho saputo resistere» Nel cast anche Brad Pitt Julia Roberts e Drew Barrymore

Sogno o realtà? Barris, che oggi ha 73 anni, ha rifiutato di rispondere a questa domanda fino in fondo: «Non dirò mai per certo se quello che ho scritto è vero o no. Mi porterò il segreto nella tomba». Clooney, però, non si è lasciato intimidire da questi trucchi da spia. Ha deciso che la storia era troppo bella per buttarla via, anche se fosse tutta una bufala, e ci ha fatto sopra il suo primo film, dove «nulla è davvero ciò che sembra». E a chi gli chiede come mai si è deciso a fare il regista, minimizza: «Non è stata una questione di vanità. Era una storia troppo bella, la sceneggiatura giaceva da anni nei cassetti per questioni contrattuali e non ho saputo resistere. Ho accettato di lavorare praticamente senza soldi, lo stesso hanno fatto Julia Roberts e Drew Barrymore. E in questo modo siamo riusciti a ridurre i costi a partire. Il mio solo scopo era proteggere la storia. Se verrà male, non dovrò più dirigere e se verrà bene, l'avrò fatto ed è finita lì». Per il momento non è andata così male: l'Associazione critici cinematografici di Las Vegas ha eletto «Confessions of a dangerous mind» miglior film dell'anno.


George Clooney: il suo esordio come regista è stato premiato dall'associazione critici di Las Vegas

DEBUTTO AL CINEMA CON «RADIO WEST (FM97)», REGIA DI VALORI E SUPERVISIONE DELL'AUTORE DEI «PUGNI IN TASCA»

Taricone soldato in Kosovo per Bellocchio

Fulvia Caprara
ROMA

Tuta mimetica, sguardo smarrito, spiccato accento da Centro Sud italiano: dopo i fasti della prima edizione del «Grande Fratello», il «delirio di onnipotenza» che ne derivò, il naturale sbandamento da improvviso successo, l'epoca delle continue ospitate in tv, Pietro Taricone debutta sul grande schermo. Nei panni di un soldato semplice buono come il pane, inviato in Kosovo, durante il conflitto, in missione di pace, Taricone mette finalmente a frutto quel misto di genuina vitalità e giovanile tracotanza, che, nell'arco dei tre mesi di permanenza nella casa-bunker del programma di Canale 5, lo trasformarono in amatissimo teledivo. Ma le sorprese non finiscono qui: nella locandina di «Radio West(fm 97)», girato dal regista Alessandro Valori con videocamere digitali leggere e con il pieno coinvolgimento dello Stato Maggiore dell'Esercito, il nome dell'ex-sconosciuto ragazzo della provincia di Caserta compare accanto a quello di uno dei più importanti autori della scena cinematografica internazionale, ovvero Marco Bellocchio. Insomma, il massimo del «trash» televisivo a braccetto con il massimo del cinema d'impegno. Il miracolo si verifica grazie a Piergiorgio Bellocchio, figlio dell'autore dei «Pugni in tasca» che del film è interprete nonchè produttore: «Abbiamo chiesto a mio padre di collaborare alla sceneggiatura e lui ci ha fatto la supervisione. E' stato molto discreto, ci ha messo a disposizione la sua capacità di capire se il film poteva funzionare oppure no. E poi, aggiunge Bellocchio jr., anche lui ha imparato qualcosa: «Mio padre ha girato un film di taglio opposto al nostro, si chiamava "Marcia trionfale", era del 1975, da allora l'ambiente militare è totalmente cambiato».

> «Mi sono trasferito a Roma e ho scoperto che qui tutto si decide a cena. Io prima non ci andavo perché ero a dieta così non combinavo nulla. Ora ho preso il volo»

Pietro Taricone in tuta mimetica per il suo ruolo nel cinema

In «Radio West(fm 97)», interpretato anche da Kasia Smutniak, polacca, 23 anni, testimonial Tim nel 2002, si raccontano, spiega il regista, le vicende di tre giovani volontari che, nello svolgere il loro compito di «Peace Keeping», si vengono a trovare in una terra di nessuno, alle prese con un «conflitto fratricida, efferato, quasi tribale, dove «di mezzo» ci sono anche religiosi si mescolano a incontri culturali e a interessi economici, dove è impossibile stabilire chi sia dalla parte del torto e chi da quella della ragione». Dice Taricone: «E' vero, mi sono innamorato del mio personaggio, il soldato Rizzo, e ci ho messo dentro tanto di me stesso; questo, forse, vuol dire che non sono bravo come attore, è vero che mi sono impegnato al massimo».

Dopo l'ubriacatura televisiva, l'ex-palestrato del «G.F.» che fece piangere la vincitrice Cristina Plevani, ma non riuscì mai a sedurre l'enigmatica Marina La Rosa, ha capito che il cinema potrebbe dargli di più: «La cinepresa ti ruba quello che di bello riesci a esprimere in quel determinato momento; la tv, invece, ti ruba tutto, anche la noia». Pentimenti? «Certo che no, se non ci fosse stata la tv adesso non sarei qui a parlare con voi che mi state ad ascoltare: a Caserta, prima, mica mi sentiva nessuno». Il fatto è che la tv, anche se «fa guadagnare molto di più del cinema», coincide spesso con «la distruzione, finisci per dire "fate di me quel che volete"». Insomma, il dopo «G.F.» non è stato facile: «Ho rifiutato un sacco di offerte televisive e, a un certo punto, ho capito che ero entrato a far parte della lista di quei 10 ospiti che girano per tutte le trasmissioni; c'era gente che parlava di tutto, anche male, a tutte le ore; conduttori che chiedevano alle ragazze se sarebbero venute a letto con me...e io pensavo ai miei genitori davanti alla tv».

Poi, inevitabile, è arrivato il trasferimento nella capitale: «Sono venuto a vivere a Roma, ho iniziato a conoscere persone non buone, ho capito che non è semplice essere amico di tutti e ho scoperto che qui si fa tutto a cena, anche cose importantissime. Prima non lo sapevo, alle cene non ci andavo perchè stavo a dieta e così non riuscivo mai a fare niente». Adesso, sostenuto da buoni incontri professionali e soprattutto da un ripensamento esistenziale («Ho riscoperto la parte bella della vita che, da 2 anni, avevo come dimenticato, non sapevo neanche più chi ero), Taricone si augura di aver imboccato la strada giusta: «Sto studiando dizione; se potessi, sceglierei di fare solo cinema». Intanto, prima che in «Radio West (fm 97)» (che punta ad essere presentato in una sezione del prossimo Festival di Cannes oppure alla Mostra di Venezia), vedremo l'ex-teledivo in una piccola parte nel nuovo film di Muccino «Ricordati di me» e, nel ruolo del protagonista, ne «Il segreto del successo» di Massimo Martelli.

SH

Il regista Steven Spielberg in persona ha confermato ad «Access Hollywood» che l'attore Harrison Ford ha formalizzato il contratto che lo lega al ruolo di Indiana Jones per il tanto atteso quarto episodio della serie. Ma la presenza di Ford non era mai stata messa in dubbio, visto che, stando alle dichiarazione dello stesso Spielberg, è proprio grazie all'insistenza dell'attore americano che Spielberg e Lucas sono stati convinti a riportare in vita l'archeologo più famoso del grande schermo per una quarta avventura. «Harrison è quello che ha convinto George Lucas e me a farlo», ha infatti dichiarato Spielberg alla rivista hollywoodiana. «Per quanto mi riguardava avevo messo la parola fine alla serie di Indiana Jones, ma Harrison è stato molto insistente sia con George che con me e ci ha detto: «Voglio impersonare Indy ancora una volta!» E così che è iniziata questa storia. È colpa sua!».

Harrison Ford

PAVAROTTI LASCIA BRESLIN. Un altro divorzio per Luciano Pavarotti, ma stavolta non a carattere sentimentale: il tenore italiano e il suo agente Herbert Breslin si sono lasciati. «Non lavoriamo più assieme. Ne abbiamo avuto abbastanza. Ne ho avuto abbastanza», ha detto Breslin. Il connubio tra il tenore e il suo agente è durato 35 anni. Era cominciato nel 1967, anni dopo il debutto professionale del tenore. E anche Breslin era stata l'idea di portare Pavarotti fuori dai teatri dell'opera tradizionali facendolo cantare in sedi meno ortodosse come gli stadi. Pavarotti si trova in questi giorni in Italia dove la sua compagna Nicoletta Mantovani è in attesa della nascita di due gemelli, prevista per le prossime settimane.

Luciano Pavarotti

MUORE ASTROLOGO VIP. Sydney Omarr, un astrologo dei divi di Hollywood i cui consigli e le cui predizioni sono state religiosamente seguite per anni dai lettori di 200 quotidiani in tutto il mondo, è morto a Los Angeles. Omarr aveva 75 anni. È morto in un ospedale di Santa Monica per complicazioni dopo un infarto. L'astrologo aveva raggiunto un pubblico di milioni di persone attraverso 13 libri, uno per ogni segno dello zodiaco e l'ultimo su tutto l'anno, ma soprattutto con la sua rubrica di oroscopi pubblicata originariamente sul Los Angeles Times. Tra le celebrità che si erano affidate a lui per conoscere il futuro ci sono state star come Angie Dickinson e Jayne Mansfield.

FICTION PER FORESTALI. Dopo i poliziotti, i carabinieri (e le carabiniere), l'immortale Maresciallo Rocca e i pompieri un indimenticabile Massimo Ranieri, arriva in Rai una nuova serie televisiva dedicata al Corpo forestale dello Stato, «firmata» dal regista Enzo Castellari accanto alla giovane sceneggiatrice Alissa de Fina Aragona Kollmann, principessa di origine spagnola, prima Miss del 2003. È la neoeletta miss che anticipa gli obiettivi della serie tv: «Una fiction d'azione e sentimenti. Cuore pulsante delle varie puntate e straordinario decor ambientale i boschi, le valli, la natura selvaggia ed incontaminata».

IL NUOVO LIBRO DI
RITA LEVI-MONTALCINI
Tempo di mutamenti

«Cambiare rotta si può, si deve... Nel suo ultimo libro la scienziata fa un'analisi dei rischi per il genere umano. La salvezza? Una rivoluzione globale della condizione femminile».
Gianna Milano - *Panorama*

in libreria
Baldini&Castoldi
http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

«Una sfida che ripercorre lo sviluppo dell'uomo dall'infanzia all'età adulta, ricostruisce il lento cammino dell'emancipazione femminile, tocca gli aspetti fondamentali della società odierna dalla globalizzazione alle nuove realtà tecnologiche, dai comportamenti di massa all'universo del lavoro, dalla guerra al terrorismo».
Cristina Taglietti - *Corriere della Sera*

DIECIMILA PERSONE IERI A CHIARAVALLE PER I FUNERALI. COMMOZIONE AL SUONO DELLA SUA VOCE NEL BRANO INEDITO CHE USCIRA' IL 24 GENNAIO

L'addio di Gaber è un'ultima canzone

Berlusconi: questa folla è una prova di quanti gli volevano bene
Celentano non parla, Jannacci sussurra: «Ho perso un fratello»
Morandi: era l'artista che rispettavo di più, non mi ha mai deluso

Brunella Giovara
MILANO

Se ne va con un colpo di teatro che gli merita l'ultimo applauso: la sua voce, che arriva da un altoparlante nascosto tra gli affreschi medievali, e sorprende un po' tutti, commuove anche chi era riuscito a non piangere, e fa persino sorridere, amaro.

Gaber è morto, è sdraiato in questa cassa coperta di rose bianche, però arriva il suono di un pianoforte e lui che canta - non a caso - «Giro giro tondo, cambia il mondo...».

Sembra una filastrocca, è una specie di decalogo per il mondo che verrà dopo di lui, è una delle canzoni che il pubblico conoscerà all'uscita del prossimo disco, a fine mese. E' anche - si immagina - un regalo che la sua famiglia ha voluto fare alle migliaia di persone che ieri hanno aspettato ore e ore nel freddo, solo per dirgli ciao.

E' stato un grande funerale, e non solo per via delle personalità che vi hanno partecipato. Volti famosi dello spettacolo e della politica, a partire dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accompagnato dal ministro dell'Interno Pisanu. E gente normale: quelli che compravano i suoi dischi e pagavano il biglietto per i suoi spettacoli, affezionati fans, gaberiani esperti o cittadini semplici, ai quali Gaber ha fatto compagnia per anni con le sue canzoni e le sue riflessioni. Di destra e di sinistra, a giudicare dai quotidiani ripiegati sotto il braccio. Oppure niente, disincantati uomini e donne, scettici e ipercritici che in lui si riconoscevano. Migliaia comunque, in attesa fin dalle nove di mattina che si sprissero le porte del vecchio Piccolo Teatro, la sede storica di via Rovello.

Qui era stata preparata la camera ardente, con un grande ritratto di Gaber in bianco e nero - ironico, alla maniera dei Blues Brothers, cioé dal Ja Ga Brothers messi su con Jannacci - che sovrastava la bara. Intorno, le locandine degli spettacoli che hanno reso celebre il teatro di Giorgio Strehler e Paolo Grassi, e le immagini dei suoi grandi attori: Tino Carraro, Valentina Cortese, Marcello Moretti...

Non c'era posto migliore per Gaber: qui ha recitato e cantato - «Il signor G», di tanti spettacoli - qui meritava di essere salutato dal suo pubblico. Che è sfilato nel gelo, per avere giusto il tempo di vedere la bara, lasciare un fiore, un biglietto di saluto, una firma nel registro, e anche lacrime: qualcuno si è vergognato di piangere, all'uscita dal Piccolo Teatro.

Tra i primi ad arrivare, il sindaco Albertini, e Alessandro Haber, Enrico Montana («sono cresciuto con le sue canzoni»), e Franca Rame, che vuole «ricordarlo com'era: una grandissima persona. Dario Fo è dispiacitutissimo,...». Sfilano musicisti, come Franz Di Cioccio e Franco Mussida della Premiata Forneria Marconi: «Ricordo come entrava lui negli spettacoli. Il lavoro è fatica con lui ci ha insegnato che gioire è importante». Ci sono il prefetto Ferrante e il questore Boncoraglio, il segretario della Cgil di Milano Panzeri. C'è il regista Luca Ronconi, assieme a tutto lo staff del Piccolo Teatro. C'è Mario Capanna, e poi Paolo Rossi, silenzioso.

Piangono conservatori
ed ex sessantottini
Vip e gente comune
Una fila interminabile
per la camera ardente
al Piccolo Teatro
Tumulato al Cimitero
Monumentale
in un loculo del Famedio,
vicino i grandi
che hanno reso
importante Milano

All'una arriva la vedova di Gaber, Ombretta Colli, con la figlia Dalia e il genero. Sono distrutti. Accanto alla bara si stringe Andrea Jonasson, vedova di Giorgio Strehler, e Valentina Cortese. E tutti i consiglieri della Provincia di Milano, di cui la Colli è presidente. Abbracci, strette di mano, molti piangono. Quando la bara viene caricata in auto parte un lungo applauso, e già qualcuno annuncia che all'abbazia di Chiaravalle, dove si svolgerà la cerimonia religiosa, «non si passa più», dalla folla che si è radunata in attesa.

Anche qui, migliaia. La polizia e i carabinieri faticano a far passare il corteo funebre. Diecimila persone, si dirà poi. Arriva il presidente Berlusconi, che commenta «una dimostrazione di quanto la gente abbia voluto bene a Giorgio Gaber. Tutti abbiamo canticchiato le sue canzoni, a cominciare dal "Cerruti Gino"».

Arriva anche Adriano Celentano assieme a Claudia Mori, e si sistema nel coro, appena dietro Pisanu. Nei primi banchi ci sono Gianni Morandi (che piange spesso) e Enzo Jannacci, che appare devastato e alla fine della cerimonia balbetta «ho perso un fratello». Seduto in disparte c'è Bruno Lauzi, e Lorella Cuccarini, e Ambra Orfei. Morandi dirà, dopo, che «Gaber era l'unico del mio ambiente che ho sempre stimato. Uno dei più grandi artisti italiani che io abbia conosciuto. Per la sua intelligenza, per la sua correttezza, per il suo talento». La pensano così anche gli altri - sconosciuti - che si commuovono quando il salesiano don Gabriele dice che Gaber era un uomo che non ha mai mutato i sentimenti. Giorgio non solo era rispettoso di tutti, ma non si faceva tirare per la giacca da nessuno. Lui era il "signor G", con le sue idee».

Poi il trasferimento al Cimitero Monumentale, attraversando per l'ultima volta la città. L'hanno tumulato in un loculo del Famedio, vicino ai grandi che hanno fatto grande Milano. Per la precisione, sopra il campione di ciclismo Antonio Maspes, e accanto al commediografo e critico Renato Simoni.

I funerali di Giorgio Gaber: la vedova **Ombretta Colli** e la figlia **Dalia Gaberscik** accanto al presidente del Consiglio **Silvio Berlusconi**

Il dolore di **Enzo Jannacci**

Non insegnate ai bambini
insegnate la vostra morale
è così stanca e malata
potrebbe far male
forse una grave imprudenza
è lasciarli in balia
di una falsa coscienza.

Non elogiate il pensiero
che è sempre più raro
non indicate per loro
una via conosciuta
ma se proprio volete
insegnate soltanto
la magia della vita.

Giro giro tondo cambia il mondo.

Non insegnate ai bambini
non divulgate illusioni sociali
non gli riempite il futuro
di vecchi ideali
fumosi e inutili
è tenerli lontano
dalla nostra cultura.

Non esaltate il talento
che è sempre più spento
non li avviate al bel canto,
al teatro
alla danza
ma se proprio volete
raccontategli il sogno di
un'antica speranza.

Non insegnate ai bambini
ma coltivate voi stessi
il cuore e la mente
stategli sempre vicini
date fiducia all'amore
il resto è niente.

Giro giro tondo cambia il mondo.
Giro giro tondo cambia il mondo.

I MESSAGGI DEL «WEB»

«Grazie per quel che hai detto e per come l'hai detto Lasci un grande vuoto, un grande messaggio d'amore»

TORINO

«Perchè morire e far morire è un'antica usanza che suole aver la gente». Il ritornello struggente del «Dilemma» è stato scelto, ieri, per l'ultimo saluto a Giorgio Gaber alla camera ardente al Piccolo Teatro di Milano. C'erano tantissime persone, a testimoniare l'importanza che il cantante aveva nel cuore della gente. E moltissimi sono stati anche quelli che, non potendo essere lì di persona, hanno voluto dirgli addio nei forum di internet. Quello della «Stampa» si è subito riempito di messaggi di lettori che ricordano affetto e commozione il grande artista. «Per me "Il dilemma" è una delle più belle canzoni di tutti i tempi - scrive Vito -. Gaber è stata una persona che con il suo lavoro mi ha fatto spesso pensare ("Io fossi Dio"), a volte arrabbiare ("Quando la moda è moda"), ma anche divertire ("Lo shampoo")».

«Girano anche per il profilo - scrive Il Passatore - oltre che per le sfide a 360", però senza l'arroganza del guascone, più simile nell'immagine agli artisti part-time Iannacci e Conte... Una piccola strofetta potrebbe giovare a molti: "Uèilà, come ti scaldi! Ma và là..."» «Grazie per tutto quanto hai detto - scrive Maurizio - anche se, non sembre ero d'accordo. Grazie per come l'hai detto; lasci un grande vuoto; lasci un grande messaggio d'amore».

«Era uno che la politica l'aveva capita veramente, nel bene e nel male - dice Khmer Rosso -. Tra le sue frasi celebri e sempre (oggi ancor più) attuali ricordo: lo scarto tra la destra e la sinistra fa bene solo alla politica, non a noi».

«Non sono in grado di descrivere il dolore per la sua morte - scrive Marco - vorrei solo smentire chi lo descrive come un pessimista. Io l'ho incrociato qualche volta, una di queste mi descrisse una sua giornata tipo: primo pomeriggio, prove. Salto in ospedale per la chemioterapia, ritorno in ospedale a spettacolo. Pessimista..?» «Ci ha lasciato con molta discrezione - dice Mary - ed è giusto ricordare quella frase della sua canzone: "Non arrossire, quando ti guardo", nessuno la pronuncerà mai meglio di come sapeva fare lui. Inverosimile, ma per me era un uomo timido».

«Un artista, un uomo intelligente, una grande propria intelligenza - dice Giordano -. Dicevano che era qualunquista perchè non si schierava, invece quella era la sua forza: usava la sua intelligenza per mostrare a tutti noi la verità delle piccole grandi cose della vita. Di destra, di sinistra... Chissene frega. Oggi siamo tutti più poveri: ci sarà qualcuno che saprà colmare il vuoto da lui lasciato? Ciao Giorgio, [s.n.]

LA STAMPA
presenta 12 volumi di cucina passo dopo passo

I Sapori del Mondo

Ogni **sabato** un volume di 120 pagine a colori con i **gusti**, le **tradizioni**, la **cultura** e le **ricette** dei piatti più famosi

Il quarto volume **Cucina Araba**
in edicola con La Stampa da **sabato 4 gennaio**

volume 1: 7 dicembre
Cucina Giapponese
volume 2: 14 dicembre
Cucina Spagnola
volume 3: dicembre
Cucina Cinese
volume 4: 4 gennaio
Cucina Araba
volume 5: 11 gennaio
Cucina del Mediterraneo
volume 6: 18 gennaio
Cucina Messicana
volume 7: 25 gennaio
Cucina Francese
volume 8: 1 febbraio
Cucina Centroeuropea
volume 9: 8 febbraio
Cucina Africana
volume 10: 15 febbraio
Cucina Argentina
volume 11: febbraio
Cucina Indiana
volume 12: 1 marzo
Cucina Italiana

In collaborazione con GRI

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 19,00.
abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di 55,00 comprese spese spedizione.

Iniziativa valida solo per i lettori di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

MARTEDI' SU CANALE 5 LA FICTION SATIRICA

Magni & Manfredi resuscitano Pasquino

ROMA

Settembre 1870. Roma sta per essere [illegible] dalle truppe piemontesi, pronte ad aprire una breccia a Porta Pia. È notte fonda e Pasquino, irriverente e misterioso epigrammista che dà voce alle statue della città, si trova coinvolto nella ricerca di un bambino rapito dal ghetto. Pasquino è Nino Manfredi, dietro la macchina da presa c'è Gigi Magni. Ma il film non è «Nell'anno del Signore», che nel 1969 avviò la carriera [illegible] regista come specialista della Roma papalina, bensì «La notte di Pasquino», la fiction prodotta da Immagina e Cinema di Edwige [illegible] per Mediatrade, che Canale 5 propone martedì in prima serata.

«Pasquino ha quattro secoli ma è senza età», dice Magni, spiegando i motivi che lo hanno spinto a far rivivere trent'anni dopo il suo personaggio. «Nel film era un ciabattino dall'aria tonta, che si divertiva di notte ad attaccare le satire antipontificie alla statua di Pasquino, appunto. Questa volta è una persona colta che esprime l'anima e il sentimento del popolo. Ma quello che conta è che la sua satira contiene insegnamenti validi ancora oggi. Ed è una satira che va distinta dalla barzelletta: la prima deve far pensare e colpire nel segno, la seconda serve [illegible] o a far ridere. Oggi una satira così, a sfondo civile, [illegible] c'è più. [illegible] i politici si arrabbiano, fingono. La verità è che c'è ben poco da fustigare: occorrerebbe lavorare seriamente, da entrambe le parti, governo e opposizione, dal momento che siamo la provincia estremo di un impero fondato non più sul diritto delle genti, ma sul diritto dell'oro».

Manfredi, invece, non ha difficoltà a intravedere oggi gli eredi di Pasquino: «Benigni, sicuramente. E poi Dario Fo e Grillo, forse il più Pasquino di tutti. E in un certo senso, anche se in forma più poetica, lo era anche Gaber, così incline a svegliare le nostre coscienze». Per girare la fiction, tutta in notturna (perché di notte - spiega Magni - spariscono i segni della [illegible] dernità»), l'attore ha [illegible] di accamparsi in [illegible] roulotte: «La fatica? Fare questo lavoro resta [illegible] grande privilegio». E ci tiene a sottolineare che, al di là dell'anticlericalismo, il tema centrale è [illegible] problema degli ebrei». Il piccolo è stato infatti rapito dal cugino del cardinale Renzi, il principe Galeazzo della Gensola, per ricevere dal padre moribondo, che esige un erede, la cospicua eredità di cui beneficerà il prelato stesso. Pasquino, ovviamente, smaschera l'inganno e restituisce il bambino ai legittimi genitori. Ma nel [illegible] fine ci sarà spazio anche per una sorpresa.

Nel cast Fiorenzo Fiorentini, Giovanni Lombardo Radice, Cosimo Cinieri, Eliana Miglio e Pino Quartullo. Le musiche sono di Armando Trovajoli, che per Magni scrisse già la colonna sonora del Rugantino negli Anni '60. E poi c'è lui, Pasquino, la più celebre delle cosiddette statue parlanti di Roma. [s. n.]

DA REGISTRARE

Regalo [illegible]

Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane (Coppa Volpi al festival di Venezia) e Gianni Cavina in una riuscita commedia dolce-amara di Pupi Avati. Quattro amici di vecchia data si ritrovano la notte di Natale per spennare a poker un industriale ricco e viscido. Riaffiorano antichi rancori e il pollo si rivela una volpe:... ■ 0.45 [illegible]

Il prigioniero del [illegible]

Ray Milland, Marjorie Reynolds, Dan Duryea, Alan napier e Carl Esmond in un thriller ante litteram, onirico e antiespressionista, del maestro tedesco Fritz Lang, dal libro «Quinta colonna» di Graham Greene. Un uomo, che trascorre la vita tranquillamente, viene perseguitato da individui senza sapere il perché... ■ 2.50 RETE 4

I FILM DI OGGI

[illegible] anni in Tibet ★★★

[illegible] RAIUNO [illegible] REGIA: JEAN-JACQUES ANNAUD [illegible] BRAD PITT, DAVID THEWLIS, [illegible] TSERING. DUR: 2H8'

L'amato divo Pitt è un dramma – dal libro autobiografico di Heinrich Harrer - firmato dal francese Annaud (da «La guerra del fuoco» e «Il nemico alle porte»). Non ottimo e gustoso per la cornice (con paesaggi fra Argentina, India e Canada). La guerra impedisce a Heinrich di scalare il Nanga Parbat, nell'Himalaya. Ma, scappando incontrerà, in Tibet, il Dalai Lama e...

Bugs Bunny Show ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1981. REGIA: [illegible]. DUR. 1H16'

Questo è il secondo lungometraggio di [illegible] che contiene tutti i personaggi classici della celebre galleria Warner Bros. e soprattutto quelli creati da Friz Freleng. Il film è diviso in tre parti, dove tutti i cartoni sono in mostra in un cinema per la cerimonia in onore dei famosissimi e amatissimi «Looney Tunes».

L'incubo di Vicky

20.55 RAIDUE GERMANIA 1998. REGIA: PETER KEGLEVICH CON KATJA FLINT, CHRISTOPHER WALTZ E NINA KRONJAEGER. DUR: 1H32'

Dozzinale thriller di produzione tedesca firmato Peter Koglevich con attori, a noi semi sconosciuti. Vicky Biel ha perso la custodia del figlio perché alcolista, e comincia a rapinare banche per pagare il marito. Ma alla fine di una rapina Vicky incontra il ladruncolo Johnny che inizia a ricattarla e...

ANTENNA DI GIORG[illegible]

OGGI
La 7 rende omaggio a Giorgio Gaber con «Addio signor G», una serata tutta dedicata al cantautore (20,45), [illegible] la presentazione [illegible] Gad Lerner. La storia degli Zar (*Ulisse* [illegible] *piacere della scoperta*, Raitre, 20,50), galà di beneficenza per i bambini del Kosovo (*Con tutto il cuore*, Raiuno, e 23,35), la caduta di Mussolini (*Altra Storia*, La 7, 23,15).

ARCHITETTURA
Brad Pitt (foto) ha una passione per l'architettura «da sempre»: «Vorrei disegnare [illegible] città [illegible] un museo. Voglio usare le mani piuttosto che giocare a golf». La catena di hotel W l'ha assoldato per gli interni del prossimo albergo a Palm Springs (*Sette anni in Tibet*, Raiuno, 20,55).

[illegible]
Alessia Mancini fa sapere che tifa per la Roma e impazzisce per il «frappé al cioccolato con panna». Il suo idolo è Madonna ma apprezza «Raf, Ramazzotti [illegible] Venditti». Sogna il cinema. Attori preferiti: «Jodie Foster e Meg Ryan, Richard Gere [illegible] Brad Pitt» (*Mezzogiorno in famiglia*, Raidue, 11,30).

PERSONAGGI
Carlo Giuffrè ha fatto qualche film prima di concentrarsi «sul palcoscenico»: «Mario Monicelli non mi ha perdonato di aver rifiutato una parte in "Amici miei". Un personaggio volgare, poco adatto alle mie corde» (*Palcoscenico*, Raidue, 23,55).

[illegible]
Maria De Filippi, in vacanza nel Mar Rosso, una sera si è esibita sul palco del villaggio. Bastone, parrucca e mani tremolanti, interpretava Rose da vecchia nella parodia di «Titanic». Commento degli ospiti: «Che ragazza semplice» (*L'album di C'è posta per te*, Canale 5, 21).

DISOCCUPATI
Celebre domanda di Gabrie[illegible] La Porta a Sergio Cofferati, alle tre di mattina: «Ho riflettuto a lungo e mi chiedo: non crede che, se ci sono tanti disoccupati, si [illegible] pure delle ragioni strutturali?» (*Anima*, Raidue, 6,15).

I [illegible] DI [illegible]

RAIUNO

TELEGIORNALE
13.30 23.30
17.00 0.20
20.00 5.45

RAIDUE

TELEGIORNALE
13.00
20.30
23.30

RAITRE

TELEGIORNALE
12.00 19.00
14.00 19.30
[illegible] 23.00

[illegible] 5

TELEGIORNALE
8.00 1.00
13.00 3.45
20.00 5.30

[illegible] 1

TELEGIORNALE
12.25
18.30

RETE [illegible]

[illegible]
11.30
13.30
18.55

GIORNO

RAIUNO
6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
Primo canale europeo [illegible] informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
[illegible] **Unomattina Sabato & Domenica** [illegible] Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia [illegible] Giuseppe Sclacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e [illegible] qualità della vita
10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.30 **Settegiorni Parlamento**
11.00 **Linea Verde** al [illegible]
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Easy driver**
14.30 **Quark Atlante Speciale - Immagini** [illegible] **pianeta** Documentari
16.00 **Passaggio a Nord Ovest**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua Immagine** Rubrica religiosa
17.45 **L'ispettore Derrick** TF
18.45 **L'eredità** Gioco

RAIDUE
6.05 **Curare l'anima** e il corpo incontro [illegible] il prof. Ivo Germani
6.10 **L'avvocato risponde** [illegible] studio Nino Marazzita. Regia [illegible] Stefania Barone
6.15 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
Programma notturno di cultura e libri
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: Tg2 Mattina (7.00-8.00-9.00-10.00) **Tg2 Mattina L.i.s.** (9.30)
10.25 **Sulla** [illegible] **di Damasco** Rubrica religiosa di Don G. D'Ercole
Un programma di approfondimento spirituale e culturale
11.05 **Strega per amore** TF
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Cartoni animati**
14.00 **Top of the Pops**
15.00 **Felicity** Telefilm
15.55 **Art Attack**
16.15 **Aspettando Disney Club**
17.50 **Art Attack**
18.15 **Sereno Variabile**
19.00 **Meteo2**
19.05 **Largo Winch** Telefilm

RAITRE
7.00 **Rai Educational** Pinzillacchere "Il teatro della rivista" di Sergio Valentini - Il grande [illegible]
9.00 [illegible] **giornale** [illegible] **fantabo-**[illegible] All'interno: **Bear** nella grande casa blu - Babalous - Storie della mia infanzia
Cartoni e favole per [illegible] trasmissione dedicata ai più giovani
10.15 **I car**[illegible] **della Melevisione**
11.10 **Il Santo** Telefilm "Simon e Delilah" con Roger Moore
12.25 **Tgr Mediterraneo** di Giancarlo Licata
13.00 **I Madredeus** in **Euforia** [illegible] la Flemish Radio Orchestra da Bruges (Belgio). Per la regione Toscana **Tribune politiche tematiche regionali - Messaggi autogestiti**
14.50 **Tgr Ambiente Italia** di Beppe Rovera
15.50 **Sabato Sport** Rubrica sportiva Pallavolo maschile: campionato italiano Forlì-Perugia - Pallacanestro: [illegible]: NBA Action - Pallacanestro: Montepaschi Siena-Virtus Bologna
18.55 **Meteo**

[illegible] 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Corto 5: Pizza Paletti** Corto (comm., 1998)
8.40 [illegible] **Mindy** Telefilm "Il compleanno [illegible] Mindy" [illegible] Williams, Pam Dawber
L'extraterrestre Mork, giunto sul nostro pianeta [illegible] Ork, è stato mandato sulla Terra per studiare il comportamento degli umani sul finire degli [illegible] '70...
9.10 **Speciale: La notte di Pasquino**
9.20 **Dinne** [illegible] **parte** [illegible]
12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm "Gli angeli [illegible] neve" [illegible] Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanesia Davis - 1ª parte
13.40 **Don Luca** Serie
14.10 **Ally** [illegible] **Beal** [illegible]
15.10 **Corto 5 - Destini incrociati** Cortometraggio (comm., 2001)
15.15 **Tutti insieme appassionatamente** [illegible]
18.40 **Passaparola** Gioco

[illegible] 1
6.55 **Cartoni animati** Qua, Qua, Qua questa pappa [illegible] una bontà - Kipper - Prezzemolo - Un Tritone per [illegible]mico - Space Goofs: Vicini, troppo vicini - L'ispettore Gadget - Tom [illegible] Jerry Kids - Picchiarello - Siamo fatti così - Roma, un grande impero
10.30 **Wrestling - Presenta Velocity** con il commento di Dan Peterson
11.30 **Nikki** Telefilm "Il provino" con Nikki Cox, Nick von Esmarch
Una romantica serie televisiva, ambientata in una Las Vegas [illegible] di promesse. Due giovani, sposini novelli, tentano di realizzare il loro personale "Sogno Americano": Nikki vuole diventare una ballerina affermata e Dwight un lottatore di wrestling professionista
13.00 **Baldy man** Telefilm
13.30 **Candid Camera** Varietà
14.10 **Fracchia contro Dracula** Film
16.00 **Prendi il mondo e vai** Film
17.50 **Ziggie** Varietà
19.00 **X-Files** Serie

RETE [illegible]
6.00 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.40 **T.J. Hooker** Telefilm "Mor-[illegible] in diretta" [illegible] William Shatner, Heather Locklear.
Storia [illegible] un poliziotto e di alcuni [illegible] allievi. Un dipartimento [illegible] polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
7.25 **La figlia del Maharajah** Miniserie [illegible] Hunter Tylo, Kabir Bedi. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa**
9.35 **Commissario Cordier** Serie "Il fratellino" con Pier-[illegible] Mondy. Regia [illegible] Paul Planchon. All'interno: [illegible] **teo**
11.40 **Forum** [illegible] Paola [illegible]go Regia [illegible] Elisabetta Nobiloni Laloni
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
15.00 **Il re della prateria** Film
17.00 **Il trucco c'è**
18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà A cura di Piero Piccioli
19.35 **Colombo** Telefilm
Appuntamento con l'investigatore con l'impermeabile

SERA

RAIUNO
20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
[illegible] **Il Castello** Gioco conduce Mara Venier
20.55 **Sette anni in Tibet** Film (dramm., 1997) [illegible] Brad Pitt, David Thewlis, Dorjee Tsering. Regia di Jean Jacques Annaud
23.35 **Con tutto il cuore** Varietà Dal Teatro Carlo Felice di Genova [illegible] Vanessa Incontrada. [illegible] Aldo Dalla Vecchia. Regia di Duccio Forzano
0.30 **Che tempo fa** [illegible] Guido Caroselli
Mattino, pomeriggio e [illegible]ra, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
0.35 **Estrazioni del** [illegible]
Ruota per ruota tutti i nu-[illegible] usciti
0.40 **Appuntamento al cinema**
0.45 **Regalo** [illegible] **Natale** Film
2.20 **Ciao nemico** Film
4.05 **La vita degli uccelli: i padroni del cielo** Doc.

RAIDUE
20.00 **Cartoni animati**
20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Stefania [illegible]
20.55 **L'incubo di Vicky** Film (thriller, 1998) con Katja Flint, Christopher Waltz, Nina Kronjager. Regia di Peter Keglevich
22.45 **Tg2 Dossier** a cura di Daniele Renzoni
L'Italia e il mondo in un dossier
23.55 **Palcoscenico** presenta Aldo Giuffrè e Carlo Giuffrè in **Francesca** [illegible] **Rimini** tragedia a vapore. Una farsa [illegible] Antonio Petito - **Appuntamento al cinema**
1.05 **Motociclismo: Parigi-Dakar**
1.15 **Appuntamento** [illegible] **cinema** Rubrica di anticipazioni [illegible]nematografiche [illegible] [illegible] dell'Anicagis
1.20 **Anima e il sognare**
1.25 **Paracelso** Rubrica di attualità medica con S. Quattrone. Regia di Erina Roman
1.45 **Il Caffè'**
2.15 [illegible] **manageress - Il diritto** Film-tv
3.25 **Notteitalia**
3.55 **Cercando cercando**

RAITRE
20.00 **Geo &** [illegible] Documentari
20.30 **Blob** Videomontaggi
Striscia quotidiana che assembla il meglio [illegible] il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.50 **Ulisse: il piacere della scoperta** "I tesori degli Zar" con Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani
23.20 **Passepartout** Notturno con panettone "Il design" di Philippe Daverio. Regia di Mauro Raponi
0.20 **Appuntamento al cinema**
Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
[illegible] **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
Il programma di Ghezzi, [illegible] Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Turigliano e Bendoni che presenta [illegible] rassegna [illegible] film italiani e stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

[illegible] 5
20.30 **Striscia** [illegible] **notizia - La** [illegible] **della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Il mio** nemico Film (Farn., 1985) con Dennis Quaid, Louis Gosett jr. Regia di Wolfgang Petersen. All'interno [illegible]
4.15 **New York Undercover** TF
5.00 **Ocean girl** Telefilm

[illegible] 1
20.00 **Sarabanda** Gioco [illegible]a-[illegible] con Enrico Papi. Regia di Giuliana Barongelli
Cinque concorrenti si [illegible]sinò a colpi di note musi-[illegible] con la presenza in studio di [illegible] orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di [illegible] composto da [illegible] e due ballerini
21.00 **Bugs Bunny Show** Film (animaz., 1981) Regia di Friz Freleng. All'interno **Meteo**
22.40 **Ice galà 2002** Varietà conduce Lucia Bini
0.15 **Generazioni** Film (fant., 1994) con William Shatner, Patrick Stewart, Malcolm McDowell. Regia di David Carlson. All'interno: **Meteo**
Il perfido [illegible] vuole distruggere [illegible] Galassia per tornare nel Nexus, un vortice dove i sogni si avverano. Ma l'Enterprise glielo impedirà
2.20 **Star Trek - Il film** Film
4.20 **Star Trek V - L'ultima frontiera** Film
Ancora un'avventura del capitano Kirk alle prese con i pericolosi Klingon

RETE [illegible]
6.00 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
6.40 **T.J. Hooker** Telefilm "Mor-[illegible] in diretta" [illegible] William Shatner, Heather Locklear.
Storia [illegible] un poliziotto e di alcuni [illegible] allievi. Un dipartimento [illegible] polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
7.25 **La figlia del Maharajah** Miniserie [illegible] Hunter Tylo, Kabir Bedi. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa**
9.35 **Commissario Cordier** Serie "Il fratellino" con Pier-[illegible] Mondy. Regia [illegible] Paul Planchon. All'interno: [illegible] **teo**
11.40 **Forum** [illegible] Paola [illegible]go Regia [illegible] Elisabetta Nobiloni Laloni
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
15.00 **Il re della prateria** Film
17.00 **Il trucco c'è**
18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà A cura di Piero Piccioli
19.35 **Colombo** Telefilm
Appuntamento con l'investigatore con l'impermeabile

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Sisters** Telefilm
8.00 **Cheers** Telefilm [illegible] Ted Danson
8.30 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati
9.30 **Isole** Documentari
Le immagini [illegible] isole più belle del mondo
10.20 **Mission Impossibile** Telefilm
11.20 **MiaEconomia**
12.00 **Tg La7** Notiziario
12.20 **La settimana di Alain Elkann**
12.30 **Week end in Italia - Itinerari per il fine settimana**
13.00 **S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura**
13.45 **Sportissimo**
14.30 **Clifford - Ma chi me lo ha fatto fare** Film
15.50 **FK - Effetto mortale** Film
17.40 **National Geographic** Documentari
18.40 **Week End Cartoon Network**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.10 **La7 Sci**
20.25 **Sport La7**
20.45 **Addio Signor G dedicato a Giorgio Gaber**
22.50 **Tg La7** Notiziario
23.15 **Altra Storia** Documenti
[illegible] Crea con Ada Tourè
1.30 [illegible] Film (horror, 1992) con Sergio Castellitto, Chiara Ca-[illegible]. Regia di Giancarlo Soldi

TMC2/MTV
6.00 **News**
7.00 **Wake up!** Fra uno sbadiglio e un caffè, tanti video per un risveglio pieno di energia!
10.00 **Flash** Notiziario
10.10 [illegible] **Morning**
[illegible] Notiziario
12.10 **European Top 20** Rubrica musicale
14.00 **Cartoni animati**
Inuyasha - Ranma
15.00 **Top selection**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Top 100 of 2002**
[illegible] **Hit list Italia** + Rubrica musicale [illegible] Ignazio Raia
22.00 **Top 100 of 20**[illegible]
24.00 **Flash** Notiziario
0.10 **Brand: New** - [illegible] **interviews**
1.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale

RETE A/ALLMUSIC
6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
[illegible] **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 339;6471302
10.00 **Surfin'**
11.00 **Energy** Vitamine musicali
11.40 **TgA Flash** Notiziario
11.45 **Energy**
13.00 **Compilation**
14.30 **Azzurro**
15.30 **Inbox**
16.30 **TgA Flash**
16.35 **Mono speciale**
17.30 **Inbox**
18.30 **TgA Flash** Notiziario
18.40 **Compilation**
19.30 **Best of Music zoo**
20.00 **Inbox**
20.30 **All music chart**
21.30 **100% Oldies**
23.30 **Dance night**
1.00 **Night shift**

[illegible]
6.00 **Tigerland** Film
7.35 **Dolly's Restaurant** Film
9.20 **Luce dei miei occhi** Film
11.15 **Spot** Film
12.50 **The hole** Film
14.35 **Will&Grace** Telefilm
14.55 [illegible] **notte di cinema - Ciak si gira**
16.45 **Law & Order - Special victims unit** Telefilm
18.05 **South Kensington** Film
20.00 **La clonazione** Doc.
21.00 **Shrek** [illegible]
22.30 **Il sarto di Panama** Film
0.20 **Revolution** Film (storico, 1985)
2.15 **500!** Film
3.50 [illegible] **nobildonna** e il **duca** Film

TELE+NERO
10.25 **Speciale calcio: Un anno di gol**
12.30 **Zona Volley** Rubrica
13.00 **NFL Game Day**
13.30 **NBA Action** Rubrica
14.00 **Basket NBA: Seattle Sonics-Denver Nuggets**
15.45 **Scelto da voi - Calcio: Manchester United-Arsenal**
17.25 **Volley: Cerdisa Reggio Emilia-Foppapedretti Bergamo**
19.20 **Scelto** [illegible] **voi - Basket NCAA: Duke-Maryland**
20.55 **Zona mondo** Rubrica
21.25 **Calcio: Deportivo La Coruna-Celta Vigo**
23.25 **NFL Game Day**
23.55 **Football NFL - Wild cars: New York Jets-Indianapolis**

[illegible]
6.45 **La valigia dell'atto-**[illegible]
7.10 **La ville est tranquille** Film
9.20 **La storia fantastica** Film
11.00 **Soldi sporchi** Film
13.00 **Volesse il cielo** Film
14.30 **Il segnafilm**
15.00 **La vita** [illegible] **sola** Film
16.30 **Il barbiere** [illegible] Film
18.15 **Incontro: Anthony Mingella**
18.45 **Marianna Ucria** Film
20.30 **Incontro: Jean Jacques Annaud**
21.00 **I fiumi di porpora** Film
22.45 **Extra - Cinema e...**
23.00 **Accordi e disaccordi** Film
0.35 **Gli invisibili** Film (docum., 1988)

ALLA RADIO

RADIOUNO: [illegible] 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.49; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni [illegible] l'uso; 7.36 Radiouno musica; 8.25 Sport; 8.35 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.35 Speciale Agricoltura; 10.06 In Europa; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; [illegible].33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam lavoro; 14.08 Baobab Sabato sport; 15.30 Pallanuoto; 20.16 Ascolta, si fa sera; 23.36 Oemo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

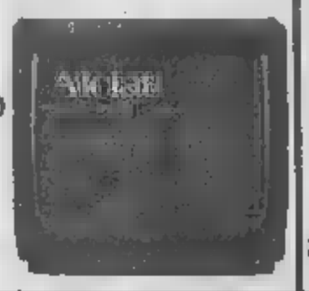
RADIODUE: [illegible] 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
6.00 Incipit; 6.01 Il Bue e il Cammello; 7.54 Sport; 8.00 "Cosa bolle [illegible] pentola"; 9.00 Mister Ufo; 9.33 Il Bue e il Cammello...; 10.34 Debito formativo; Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Il Bue e il Cammello; 13.38 Giocando; 15.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Jamiroquai in concerto; 19.00 Classifica top 20 album da "Musica e dischi"; 19.52 Sport; 20.00 Montreaux Jazz Festival; 22.35 Weekendance; 2.00 Incipit (R); 2.01 Due di [illegible]

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 19.05. [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La Ville Lumiere; 7.09 Bolneve; 7.15 Prima pagina; [illegible] Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La Ville Lumiere; [illegible] Razione K; 10.51 Ritorni di fiamma: orchestra nazionale della Rai; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La Ville Lumiere; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La grande Radio; 19.30 Il cartellone "Puccini: Edgar"; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte classica.

RTL [illegible].5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40; 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news - Sos Ambiente [illegible] Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 [illegible] l'Italia, [illegible] Angelo Baiguini, Valeria Benatti. All'interno: [illegible] le donne; 13.00 Mai visto alla radio [illegible] Fabio Santini e José Altafini; 15.00 [illegible] Flight, [illegible] Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, [illegible] Gianni Simioli, Antonio Riscetti e dalle 19.00 [illegible] Rita Manzo; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli, Vanes-[illegible] Incontrada (Replica); 24.00 Federlock, [illegible] Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

~~€ 149,00~~
€ 123,00

-**SABA**
14"pollici
-Silver
grigio chiaro
metallizzato
-**Televideo**



-Sinudyne **TV COLOR**
20" pollici, **[illegible]**
televideo,
-sveglia,presa [illegible]rt,
timer di
spegnimento
-videoregistratore
incorporato

~~€ 378,00~~
€ 288,00

-**ROWENTA**
ferro [illegible] **vapore**
-1400 Watt
piastra INOX
[illegible] vapore

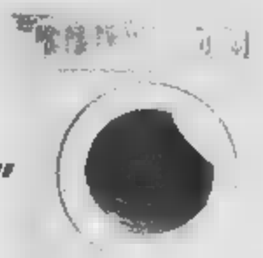
~~€ 40,00~~
€ 24,00

~~€ 249,00~~
€ 179,00

-**Lavatrice**
Iberna
Mod.4361
-(gruppo
CANDY
HOOVER)
-Garanzia
2 anni

~~€ 399,00~~
€ 257,00

-**Lavatrice**
Whirpool
-Doppia
classe "A"
-600 giri di
centrifuga

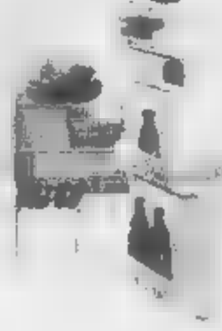


~~€ 199,00~~
€ 169,00

-**Congelatore**
Iberna
-(gruppo
CANDY
HOOVER)
-Dimensioni:
larghezza 55 cm
altezza 82.5 cm
profondità 55 cm

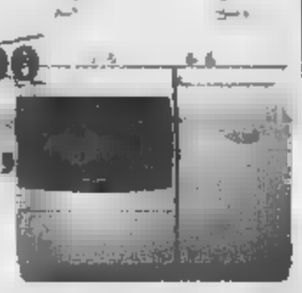
Frigoriferi **ARISTON,CANDY,**
KELVINATOR,REX,ZOPPAS
230 litri, doppia porta
a partire da...

€ 194,00



Cucina a gas Elba
4 fuochi,forno a gas con
termometro,bianca,
con portabombole

~~€ 249,00~~
€ 199,



SCALDASONNO
Imetec
matrimoniale
50% LANA!

~~€ 129,00~~
€ 97,00

[illegible] - 2,4 GB
RAM 256 DDR, H.DISK 40 GB,
SCHEDA VIDEO 64MB ATI TV OUT,
TASTIERA MOUSE SPEAKERS,
WINDOWS XP HOME,
DVD MASTERIZZATORE

~~€ 1.190,00~~
€ 840,00

[illegible] 7650
telefono cellulare,display colori,
vivavoce incorporato,WAP,
effettua fotografie

~~€ 499,00~~
€ 139,00

NOKIA 3310
OFFERTA !
€ 98,90

€ 98,90 !

ALCUNI ESEMPI:

FINANZIAMENTI A TASSO ZERO

PREZZI DI FABBRICA

DOMENICA APERTO

MAGAZZINI Alciati®

Salvo errori e/o omissioni! Foto a titolo indicativo. Promozione valida fino ad esaurimento scorte di magazzino e salvo eventuali precedenti contratti.

OGGI

10,30 Wrestling Italia 1
12,00 Tg3 sport Raitre
13,50 Sportissimo La7
15,55 Pallavolo. Icot Fo-Despar Pg Raitre
17,30 Pallavolo. Cerdisa Re-Foppa Bg Tele+
18,00 Basket. Montepaschi Si-Virtus Bo Raitre
19,45 La7 Sci La7
20,35 Raisport notizie Raiuno
20,55 Calcio. Liga: Deportivo La Coruña-Celta Vigo Tele+
22,40 Pattinaggio artistico. Ice Gala Italia 1

Cipollini: quest'anno voglio il Tour

URANO (Macerata). «Spero che Leblanc quest'anno si decida a chiamarmi al Tour, perché ho sulle spalle una maglietta abbastanza pesante. Se non lo facesse, non credo che riuscirebbe a sostenere le critiche della stampa, italiana e non». Così il campione del mondo e neo commendatore Mario Cipollini (foto) ha reclamato l'invito al prossimo Giro di Francia, al quale nel 2002 non ha partecipato perchè il direttore della corsa a tappe non «convocò» la sua squadra.

LE DIMISSIONI NELLA TARDA SERATA DI IERI. IL CONSIGLIO AFFIDA «PRO TEMPORE» LA PRESIDENZA ALL'AVVOCATO LONGO

Cragnotti, addio alla Lazio Il dub salvo grazie alle banche

Lasciano anche i figli Elisabetta (amministratore delegato) e Massimo (direttore generale)
Caos al cda: gli ultrà assediano la sede della riunione, una bottiglia distrugge una vetrata

Stefano Mancini
ROMA

■ ne va Sergio Cragnotti, il presidente dei trionfi e dei debiti. Le banche creditrici avevano chiesto la sua testa come condizione per salvare la Lazio e le dimissioni sono arrivate nella notte, al termine di una lunga riunione del consiglio di amministrazione. Se ne va lui, il patron dell'ultimo scudetto, e con lui la famiglia, il figlio Massimo (direttore generale) e la figlia Elisabetta (amministratore delegato), tra i fischi e le grida di scherno dei tifosi. Al suo posto è stato nominato «a tempo» l'avvocato Ugo Longo, che dovrà traghettare la società fino al prossimo acquirente. Rimane sospesa la situazione della Cirio: se ne discuterà mercoledì in una riunione congiunta dei cda del gruppo agroalimentare e del team sportivo.

Gli istituti di credito sottoscriveranno l'aumento di capitale da 80 milioni e anticiperanno una ventina di milioni ■ contratto con Stream sui diritti televisivi che serviranno a pagare i sei mesi di stipendi arretrati ai giocatori. È questa la decisione che sblocca la vertenza e salva la società biancoceleste: in caso contrario, a metà gennaio i giocatori si sarebbero ■fatti cercando fortuna altrove e la gloriosa S. S. Lazio sarebbe rimasta un guscio vuoto senza alcun valore.

La ■ ■ cominciata nel segno della beffa. Attorno alle 19,15, sotto il palazzo di via Valenziani che ospita ■ Cirio erano arrivati a sirene spiegate mezzi della polizia, dei vigili del fuoco e un'ambulanza. Poco prima, alcu■ telefonate anonime ■ numeri di emergenza ■ segnalato che qualcuno stava per tentare il suicidio gettandosi da una finestra. Evidente il riferimento alla situazione di Cragnotti. Alle 20,30, ■ gruppo di ultrà ha forzato la saracinesca di ■ delle sale al piano terra, malmenato un usciere e tirato una bottiglia che ha infranto il vetro della sala.

Osannato e contestato in questi undici anni di gestione, l'ex patron è stato ringraziato dalla squadra, in campo ieri al Cairo, che attendeva con ansia una buona notizia dall'Italia. «Ha preso una decisione per il bene della Lazio, come del resto ha sempre fatto in questi anni». Così Roberto Mancini, l'allenatore rivelazione di questa prima metà di campionato. «Mi dispiace molto - aggiunge il tecnico - perché Cragnotti è stato una guida importante per me come per tutta ■ squadra. Ora non voglio pensare a come reagiremo: noi finora abbiamo risposto sempre facendo bene». Sul suo possibile ■ nel ■ cda, Mancini non si sbilancia: «Aspettiamo quello che succederà nei prossimi giorni».

Dispiacere, ma anche ■ ■ di liberazione attraversa ■ squadra: «È un peccato, ma se le cose non andavano più bene bisognava dare un taglio - dice Paolo Negro -. Speriamo che quella delle dimissioni sia la mossa giusta. Dipende da chi subentrerà». Poi il ricordo affettuoso del patron: «Sono stati dieci anni bellissimi. Cragnotti ha costruito grandi squadre e ha vinto tanto. Sarebbe stato meglio se avesse abbandonato da vincitore, così sembra che sia stato mandato via. Ci voleva bene, ■ ce ne vuole tuttora». Si aspettava questo esito Simone Inzaghi. «Era nell'aria - spiega -. Noi eravamo tranquilli, sapevamo che la situazione si sarebbe sbloccata».

Anche la Borsa ieri ha scommesso sul salvataggio della Lazio: il titolo è salito del 12,75 per ■to, con punte del 14. I sacrifici seguiranno: il conto, sul piano sportivo, potrà essere saldato a rate. La prima scade a fine mese: gennaio è tempo di mercato, qualche gioiello se ne andrà in cambio di denaro contante, con buona pace di Mancini. Stam ha già le valigie pronte, destinazione il Milan di Nesta, in cambio di una ventina di milioni. Molti altri l'anno gola a club di tutta Europa che sperano di approfittare dei saldi. La seconda rata ha tempi più lunghi, riguarda gli obiettivi: oggi i tifosi sognano lo scudetto, più avanti dovranno magari accontentarsi della zona Champions League. E l'anno prossimo la cinghia si stringerà ancora, perché i ricavi futuri, quelli delle tv a pagamento, sono già stati spesi per risanare la società.

IL NUOVO PATRON

Re dei penalisti e tifoso doc

■ ROMA. Siciliano ■ origine, appassio■ ma ■ praticante di vari sport, soprattutto ■ calcio, e tifoso da sempre della Lazio: è il ritratto dell'avvocato Ugo Longo, uno dei più affermati penalisti italiani. Colto, amante ■ classici latini e g■ ■ riesce ■ tradurre dall'originale, ■ nato a Caltanissetta il 1° gennaio del '41. A Roma dal '67, è stato difensore ■ Stefano Pellegrini nello scandalo del calcio■ (1980). Dal '97 al '98 ha assunto anche l'incarico ■ procuratore nazionale antidoping. Entrato nel cda ■ Lazio nel 2000 per volere di Sergio Cragnotti, ha difeso ■ società nel caso passaporti falsi e i giocatori Couto e Stam accusati di doping.

Sergio Cragnotti in trionfo per festeggiare con i tifosi biancocelesti lo scudetto e le coppe unite a cavallo dei due secoli

Stam & C. pronti a emigrare

Lo stopper olandese ritroverà Nesta al Milan

Nino Sormani
MILANO

Fari puntati sulla Lazio. L'annunciato cambio al vertice societario non fa allentare la presa sui gioielli di Mancini che potrebbero partire nelle prossime settimane. In prima fila il Milan, che attende un segnale per assicurarsi il difensore **Jaap Stam**, valutato 20 milioni. Galliani vorrebbe uno sconto inserendo nella trattativa il difensore danese **Laursen**, che ha chiesto di essere ceduto a una squadra che lo utilizzi a pieno ritmo. La Juve non perde di vista **Stankovic** e il rinato **Fiore** per rinforzare il centrocampo e assicurarsi in anticipo il sostituto di **Davids**, sempre convinto di lasciare Torino a fine stagione. Da Inghilterra e Spagna arrivano ripetuti segnali per il difensore **Sorin** e l'attaccante **Claudio Lopez**. Il Valencia ha offerto oltre 5 milioni per il difen■ **Oddo**, mentre il portiere **Peruzzi** è richiesto dall'Arsenal.

Gli occhi della Juventus su Stankovic e Fiore
Roma vicina ■ Dacourt e Legrottaglie, l'Inter preferisce Luciano a Solari

Dopo un summit con l'allenatore Capello, la Roma ha convocato a Trigoria ■ procuratore Bruno Satin che cura gli interessi ■ Olivier Dacourt, centrocampista francese in forza al Leeds. Le parti hanno trovato l'accordo economico. Manca l'intesa con ■ Leeds, che vuole vendere subito il giocatore per fare cassa mentre **Sensi** propone la formula del prestito fino al termine della stagione per poi riscattarlo per 7 milioni. Capello ha chiesto anche un difensore: il preferito è **Legrottaglie** del Chievo, che si è detto felicissimo di trasferirsi nella capitale. Inoltre la Roma sta trattando la rescissione del contratto con **Guardiola**, che tornerebbe al Brescia.

Jaap Stam è nei piani di Ancelotti

Stefano Fiore avrà un futuro alla Juve

Il Real Madrid preme per spedire **Solari** all'Inter e non versare a Moratti i ■ milioni dovuti per l'affare **Ronaldo**. «È una trattativa a tre - ha detto ieri il dg del club spagnolo Jorge Valdano -. Il Real ha comunicato ■ Solari la sua intenzione, ora il procuratore del giocatore deve accordarsi con l'Inter. Se non troverà l'intesa, il Real dovrà sborsare i 10 milioni, ma siamo convinti che Solari alla fine andrà a Milano perché Cuper è molto interessato a questo difensore sinistro». Solari smentisce di avere un procuratore e di avere preso contatti diretti con l'Inter, ma conferma di essere stato informato dalla società. Moratti prende tempo: il presidente dell'Inter preferisce incassare i 10 milioni dal Real e rinforzare la fascia sinistra con **Luciano**, che il Chievo è pronto a cedere anche in comproprietà per 6 milioni.

La Juventus pensa a uno scambio alla pari con il Parma: cedere il terzino **Zenoni** per il difensore centrale **Bonera**. Il Perugia mette sul mercato il centrocampista **Baronio**, che è ancora di proprietà della Lazio e interessa a Torino e Napoli, e il difensore **Viali** che piace al Brescia, mentre l'attaccante **Amoruso** potrebbe finire al Piacenza per liberare **Hubner**, pronto a tornare al Brescia. Il Como, che sta per cedere il difensore Oscar **Brevi** al Palermo per avere **Maniero** e l'attaccante **Godeas** al Catania ■ al Napoli, è tornato alla carica con l'Inter per **Ventola**, che si sta riprendendo dal grave infortunio al ginocchio. L'allenatore Fascetti lo rivorrebbe con sé dopo averlo lanciato anni fa nel Bari. Il Bologna perfezionerà nei prossimi giorni l'accordo con l'Yverdon (serie B svizzera) per l'ingaggio a titolo temporaneo con opzione di riscatto del difensore francese Steve **Gohoury**, 21 anni.

LA SQ■

Ieri ha■ Cairo domani gioca ■ casa Gheddafi

IL CAIRO

Prima che a Roma si riunisse il Cda laziale la squadra biancoceleste ha giocato e perso la partita d'esordio in terra africana. Ieri in Egitto è stata infatti sconfitta 2-1 dall'El Zamalek in un'amichevole disputata al Cairo International Stadium.

La Lazio è stata schierata da Mancini secondo il solito 4-4-2 con Peruzzi tra i pali, Oddo, Colonnese, Stam e Pancaro in difesa, Castroman, Liverani, Stankovic e Manfredini a centrocampo mentre Corradi e Chiesa hanno agito in attacco. Allo scadere del primo tempo (41') la squadra egiziana è passata in vantaggio: assist ■i Emam a Tarek ■ Said che da fuori area, con un sinistro, ha spiazzato Peruzzi, sorpreso dal rimbalzo della palla che ha cambiato traiettoria d'improvviso.

Nella ripresa la Lazio si è presentata in campo con altri giocatori: Negro e Couto, Sorin e Giannichedda, Fiore e Lopez. Ma nonostante i cambi all'11 c'è stato un tiro dalla distanza di Aly respinto da Concetti, riserva di Peruzzi. Sul pallone è arrivato per primo Gamal che di piatto ha segnato ■ raddoppio dello Zamalek. Al 38' st, in seguito a un cross corto respinto dalla difesa egiziana si è accesa una mischia; ne ha approfittato Sorin che ha calciato un rasoterra alla sinistra del portiere dello Zamalek.

E' finita con la Lazio che ha lasciato di corsa lo stadio della capitale egiziana: non c'era acqua calda negli spogliatoi, doccia ■ albergo. «Io sul 2-0 ■ felicissimo - ha scherzato Mancini -. Per noi l'importante era evitare infortuni. È stato un ottimo allenamento, anche se non abbiamo giocato bene, ma abbiamo creato diverse occasioni e forse potevamo anche pareggiare. Ma è meglio così, perdere questa, di gara, piuttosto che un'altra, visto che la prima di gennaio la Lazio la perde■.

Oggi visita alle Piramidi e poi trasferimento a Tripoli dove domani c'è la sfida contro la squadra di Al Saadi, il figlio del colonnello Gheddafi, forse in campo con il suo Al Ittihad.

RITRATTO DEL CONTROVERSO FINANZIERE CHE IN DIECI ANNI HA PORTATO I BIANCOCELESTI A RISULTATI MAI RAGGIUNTI PRIMA

Il presidente diventato simbolo del calcio «vinci e getta»

Dal caso Enimont al caso Veron, uno slalom continuo fra grandi successi, grandi acquisti e grandi cessioni

p■■■ggio
Roberto Beccantini

E' stato il simbolo del calcio «vinci e getta», l'architetto dell'«ultimo business globale», parole sue e soldi di chissà chi. Romano di Porta Metronia, Sergio Cragnotti ha portato la Lazio in Borsa, prima società italiana, e a livelli mai raggiunti in precedenza. Sette trofei in dieci anni, scudetto incluso, il secondo della storia. Eppure i tifosi gli hanno sempre tenuto il broncio, troppo diversa, la sua spericolata gestione, dal catechismo curvaiolo, fedele alle bandiere, renitente alle banderuole. Cragnotti è stato, è, un acrobata dell'alta e bassa finanza, scoperto da Raul Gardini e con lui e per lui marchiato dal caso Enimont, all'epoca di Mani pulite. Cragnotti patteggiò. Gardini si sparò.

Pelati ■i tutti i tipi, dalla Cirio a Veron, guai per tutti i gusti, da Tangentopoli a Passaportopoli (Veron, ancora lui), grandi intuizioni e temerarie speculazioni. Motto aziendale: al cuore si comanda, e come. L'unico slogan che il tifoso detesta. Ottocento miliardi di vecchie lire profuse sul mercato, e un solo titolare fisso: Cesare Geronzi (Banca di Roma). Il matrimonio fra Cragnotti e la Lazio si celebra il 20 febbraio del 1992, ■0 miliardi a Gianmarco Calleri e via all'assalto dei poteri forti, la Juve e le milanesi, la Roma ■ Sensi sorpassata pestando il clacson ■ facendo le corna. Primi acquisti: Gascoigne, Signori, Fuser, Winter, Cravero. Gli allenatori: Zoff, Zeman, ancora Zoff, Eriksson, Zoff, Zaccheroni, Mancini. Quando, nel giugno del '95, mette in vendita Beppe Signori, destinazione la Parmalat dell'ami■ Tanzi, scoppia il finimondo: in cinquemila gridano «Cragnotti vattene». Lui, sordo, finge attimi di amarezza e tira dritto.

TROFEI SUA ■■

La Società Sportiva Lazio è stata fondata il 9 gennaio 1900, Sergio Cragnotti ne è diventato proprietario nel febbraio del 1992. Questi i ■■■■ della sua gestione:

1 Scudetto (1999-2000)
2 Coppa Italia (1997-98, 1999-2000)
2 Supercoppe italiane (1998, 2000)
1 Coppa delle Coppe (1998-99)
1 Supercoppa d'Europa (1999)

In precedenza, la Lazio aveva vinto
1 Scudetto (1974) e
1 Coppa Italia (1958).

I fili che tesse, Penelope delle stock option, disorientano la piazza, ma non la classifica. Se Vieri è il capriccio di una stagione, Nedved, Veron e Salas contribuiscono a trasformarlo in un nuovo Re Mida, non importa se ■■■ obbligazioni contate. E così il 2000, anno del Giubileo e del centenario laziale, coincide con il Te Deum dello scudetto, strappato alla Juve. Quattordici maggio: fra l'Olimpico e Perugia succede di tutto, ■■ gol comodi alla Reggina, il diluvio sul Curi, Collina con l'ombrello, la lunga, sfibrante attesa, il lampo ■ Calori. Che foto, quella foto: Cragnotti in tribu■■, pallido ■■■ un deserto e poi improvvisamente vulcano.

Nulla e nessuno gli fanno cambiare strategia. Arriva Crespo, se ne vanno Veron, al Manchester United, e il diletto Nedved, alla Juventus, fino al fatale 31 agosto del 2002: tocca ■ Crespo e a Nesta, l'ultima delle bandiere, il capitano entrato a furor di padrone nel Consiglio di amministrazione. Crespo, come Vieri, si sistema all'Inter. Nesta al Milan. Tutto si può dire di Cragnotti, tranne che non abbia lesinato debiti pur ■ trasformare la Lazio da brutto anatroccolo in cigno. Il suo impero si regge su sofisticati e misteriosi equilibri, in campo e fuori, soprattutto fuori, la dove il razzismo degli irriducibili sporca l'immagine, i club stranieri non ■■ possono più di rate virtuali e le banche cominciano a perdere la pazienza. Il crack della Cirio segna la fine della partita. Stipendi in ritardo, società messa in mora, «advisor» sul sentiero di guerra. Nonostante tutto, la Lazio è ■ un punto dalle milanesi, a conferma del ■■■ cragnottiano, un naso che è diventato materia di studio e di indagine per gli sceriffi del ramo (Consob, Covisoc).

A 63 anni, colui che Enrico Cuccia aveva definito «una fattucchiera» potrà sempre dire: sono stato un presidente «impagabile». Al di là delle battute e delle cattiverie che, maliziosamente, accompagnano i ricchi caduti in disgrazia, il popolo laziale gli deve almeno un brindisi di gratitudine. Cragnotti è stato questo: un algido ■ chirurgico asportatore di passioni, ■■ anche un freddo e tenace raccoglitore di successi. Le vie di mezzo, e i mezzi, non lo hanno mai interessato. Ha trovato il Paese giusto. Il resto, ce l'ha messo lui.

Eriksson, artefice dello scudetto 2000

LA POLEMICA SOLLEVATA DAL CENTRAVANTI FRANCESE CHE CHIEDE UN RITOCCO AL CONTRATTO HA MOVIMENTATO LA TOURNEE AD ABU DHABI

Moggi frena Trezeguet «Non è un caso, resterà Il Barça? Non ha soldi»

Il dg bianconero ribadisce la linea di condotta della società «Noi non facciamo trattative né discorsi attraverso i giornali»

Fabio Vergnano
inviato ad ABU DHABI

La tournée vacanza si è trasformata all'improvviso in una solenne seccatura. Lo sfogo consegnato da Trezeguet ai media italiani mentre il Boeing prestato dall'Emiro sorvolava il deserto arabico non è piaciuto alla Juventus. Soprattutto non è piaciuta la rilevanza data alle parole del centravanti francese, come la vicenda del suo contratto non il peso di un macigno. David è ragazzo sincero, dote rara nel mondo artificiale del calcio dove la verità sempre nascosta. Ricordiamo sfogo durante il primo anno di Juve quando Ancelotti lo teneva più in panchina che fra i titolari: «Se sono venuto alla Juve per fare la riserva allora è meglio che me ne vada». Tre anni dopo, Trezeguet non ha perso l'abitudine di parlare chiaro, anche perchè dopo uno scudetto e 24 gol pensa di meritare un trattamento da primo della classe come Del Piero, Buffon e in generale tutti gli attaccanti di grido del campionato.

La rassegna stampa giunta ad Abu Dhabi di primo mattino ha consegnato frasi in fotocopia. Non c'è stata manipolazione delle parole del francese, Trezeguet ha davvero intenzione di svoltare e ha lanciato un messaggio forte e chiaro, in termini molto civili. Alla Juve pensa che l'attaccante meriti un trattamento da ruota di scorta, ma per ora il problema del contratto scadenza nel 2005 non è stato affrontato. In ballo ci sono i rinnovi per Del Piero e Davids che quanto pare sono più urgenti e forse ancora più delicati. Verrà anche il momento di Trezeguet che nel frattempo dovrà dimostrare di un giocatore recuperato e affidabile. Ieri sera due gol sono bastati per fugare ogni dubbio. Le sue condizioni fisiche non sembrano essere un ostacolo al rinnovo del contratto (non lo furono neppure per Del Piero e Pessotto), tuttavia è normale che la Juve agisca con prudenza anche perchè non ci sono scadenze immediate che spingano ad avere fretta. Intanto gli è toccata una bella lavata di capo, ma almeno ha evitato la multa.

Moggi ieri ha ribadito una linea di condotta che da sempre fa della Juve una società per la quale la discrezione viene prima di tutto: «Non facciamo trattative nè discorsi attraverso i giornali. I diretti interessati si incontreranno nella sede di corso Galileo Ferraris 32 e non altrove. Trezeguet non è un problema. Semmai problemi li avrà chi continua a provocare polemiche». Una minaccia alla Moggi, cioè senza toni aspri, ma soltanto con l'intenzione di tenere la squadra lontana dalle polemiche. Di sicuro la società farà ogni passo per perdere cannoniere di questa potenza. Farsi scappare Trezeguet sarebbe autolesionismo. E poi con chi sostituirlo? L'Europa, il mondo, sono pieni di attaccanti che aspettano una cenno dalla Juve, ma i veri campioni sono pochissimi.

Si è parlato di un interessamento del Barcellona per il francese. Una montatura. Ancora Moggi: «Non esiste che Trezeguet possa andare al Barcellona, non sono in grado di acquistarlo». Il club catalano ha un bilancio degno di una delle tante disastrate società del nostro campionato e all'ingaggio di David potrebbe arrivare soltanto offrendo in cambio giocatori. Chi? Kluivert e Pujol. Moggi ci ride sopra. Il possibile alter ego di Trezeguet è, sarebbe, soltanto Vieri. Tutto il resto è merce di seconda mano che alla Juve non serve. E poi il giocatore, in caso di addio alla maglia bianconera, ha in testa soltanto l'Arsenal di Wenger dove troverebbe compagni di Nazionale e un club che detta legge nella Premier League e spopola pure in Europa. Il resto alla prossima puntata.

Lo sceicco Hazza Bin Zayed stringe la mano a David Trezeguet

Esibizione della moglie di Ronaldo, Milene

«Il club catalano ha problemi economici Kluivert e Pujol? Grazie non ci interessano»

Più seria la «concorrenza» dell'Arsenal di Wenger La priorità sono i rinnovi di Del Piero e Davids

Ronaldinha giocoliera per gli sceicchi

ABU DHABI

Non poteva mancare l'esibizione circense nell'intervallo della partita-festa voluta dal figlio dell'emiro. E' toccato a Milene Domingues, ovvero la moglie di Ronaldo, intrattenere la folla dando prova di abilità sicuramente insolita per una fanciulla. Nulla da eccepire: neppure Inzaghi, tanto per fare un nome di uno dei giocatori più acclamati, sa palleggiare come la consorte del Fenomeno, prima donna a calcare un campo di calcio arabo. Del resto i giochi di prestigio con il pallone sempre stati la sua specialità, in Brasile la facilità nel far volteggiare la sfera era diventata una professione ben remunerata. E infatti Ronaldo conobbe Milene proprio in occasione di una di queste performance maradoniane che l'hanno resa famosa. Pare che sia stato colpito prima dall'abilità, e soltanto dopo dall'avvenenza della ragazza con i capelli biondi e gli occhi azzurri.

Pendolare sulla tratta Milano-Madrid per conciliare i suoi impegni professionali (gioca nella squadra di calcio femminile del Fiamma Monza) con il logico desiderio di restare accanto al marito, ieri sera Milene ha dimostrato di meritare un personale Pallone d'Oro della specialità.

Sotto gli occhi sbigottiti delle riserve juventine che si stavano riscaldando e di un pubblico composto nella quasi totalità da uomini, Ronaldinha ha dato un ampio saggio della sua arte per quindici minuti. Bazzeccole per chi è sempre vantata di riuscire a tenere il pallone sospeso anche per nove ore. Pezzo forte del repertorio le flessioni con la palla in bilico sul collo. Alla fine si è messa in fila alla cassa come tutti i protagonisti di questa serata. [f. v.]

Negli Emirati due gol del «ribelle»

Juve-All Stars finisce 4-2, 50 mila spettatori

dall'inviato ad ABU

Vince la Juventus per 4-2 ma, ha Lippi, è stata una partita finta. Del nessuno pensava che fosse una cosa seria. Da una parte una squadra vera, dall'altra una multinazionale del pallone messa insieme dal ct Bruno Metzu soltanto poche ore prima di scendere in campo. Una babele di lingue per celebrare Al Talyani, 38 anni, gloria del calcio locale che ha giocato i quindici minuti finali, ha toccato pallone, è uscito dal campo un trionfatore abbracciato e baciato da Abdullah Bin Zayed Al Mahyan, ovvero il figlio dell'ottantenne presidente dei sette emirati Paese, che ha usato una parte molto esigua suoi risparmi per organizzare questa festa.

Stadio esaurito, spettatori non paganti 50 mila. Cioè tutti, I biglietti erano stati acquistati da una compagnia telefonica locale che ne ha fatto gentile omaggio al popolo arabo tutto rigorosamente maschile e tutto di bianco vestito. Un colpo d'occhio insolito e suggestivo, come fuori dall'usuale è stato il tifo registrato con sottofondo di melodie arabeggianti e l'incessante cantilena di un muezzin che trasformava la sua preghiera in incitamento. Nel primo tempo stelle mondiali e bianconeri hanno scherzato. La partita è diventata, così si può dire, più vera nella ripresa. Lippi ha mandato in campo all'inizio la squadra migliore possibile Buffon in porta, Birindelli, Ferrara, Fresi e Pessotto in difesa, Zambrotta, Conte e Davids a centrocampo, Nedved e sostegno di Del Piero e Trezeguet. Una parata di Buffon, una traversa di Taribo West e null'altro da ricordare. In ombra Batistuta schierato in coppia Signori, mentre in difesa passeggiava Galante. Bati ha scherzato: «Sono qui perchè anch'io sono quasi un ex giocatore». Continua la polemica con Capello. L'argentino ha trascorso il Capodanno a Dubai ospite del presidente arabo, c'è chi lo vorrebbe da queste parti al più presto.

Ripresa più incisiva nel segno di Trezeguet. Il francese ha segnato subito una doppietta facilissima, ma soprattutto ha migliorato la sua condizione fisica. Piccoli passi. E rivisto anche Tudor che tuttavia, secondo Lippi, non sarà disponibile alla ripresa del campionato. Le All Stars hanno poi accorciato le distanze con Batistuta, la Juve si è portata sul 3-1 con Zambrotta, i campioni mondiali si sono riavvicinati con Weah, per il quale il tempo non passa mai. Infine, dopo rigore parato a Di Vaio (il momento nero continua) è arrivata la quarta rete segnata dal Primavera Palladino, entrato nella ripresa insieme all'altro baby, Paro. [f. ver.]

QUATTRO AL

Rooney, giovane prodigio anche per le squalifiche

■ LONDRA. Wayne Rooney, grande promessa del calcio inglese e mondiale, si mette in luce anche per atti di indisciplina. Già squalificato per 3 turni a seguito di uno scontro violento Vickers del Birmingham, il 17enne talento dell'Everton è preso un altro 'giallo' mercoledì scorso con il Manchester City. Poiché si trattava della sua 5ª am stagionale, la squalifica è stata aumentata di un turno.

Wayne Rooney, 17 anni, genio e sregolatezza

AI SORPRESE ALLA GUIDA DEL SENEGAL

Dopo Hiddink la Corea si affida al francese Metsu

■ ABU DHABI. Dopo l'olandese Guus Hiddink, artefice del sorprendente quarto posto conquistato Mondiale casalingo, la Corea del Sud ha scelto altro ct europeo. Il prossimo selezionatore delle zzare rosse» sarà infatti il francese Bruno Metsu, altro protagonista dell'ultimo Mondiale alla guida del Senegal, che sta finendo il ricco contratto di 6 mesi negli Emirati Arabi.

Bruno Metsu, dal Senegal alla Corea del Sud

L'EX È UN

Zamorano si dà cinema da martedì «gira» Santiago

■ SANTIAGO DEL CILE. L'ex interista e attuale attaccante Colo Colo Ivan Zamorano appresta a impegnarsi anche nel cinema. La settimana prossima debutterà nel «Azul y Blanco», un film del cileno Sebastian Araya in cui si raccontano gli scontri degli ultras del calcio locale. Zamorano, tra il 7 ed 10 gennaio, sarà impegnato in alcune scene che saranno girate in un ospedale di Santiago.

Ivan Zamorano gioca in patria nel Colo Colo

LUNEDÌ AL DELLE ALPI IL RECUPERO TRA I GRANATA E I NERAZZURRI BERGAMASCHI CHE SA GIÀ DI SPAREGGIO-SALVEZZA

Vavassori: «Noi e il Toro siamo stati ciechi»

Il tecnico atalantino: nei guai perché ci eravamo illusi di essere forti

intervista

Marco Ansaldo

Inviato a ZINGONIA

COME l'Istat sull'inflazione, anche l'Atalanta ha probabilmente sballato i parametri per valutare un fenomeno che dice di conoscere: se stessa. Quasi a metà del campionato racimolato appena 9 punti, un quinto di quelli che l'anno scorso la proiettarono a una salvezza tranquilla e due li indussero a sognare in grande. «E' il mio rimpianto - racconta Giovanni Vavassori, il tecnico che è un monumento alla Bergamasca -. Se nel finale non ci abbattuto gli infortuni avremmo raggiunto il 4° posto e la Champions League». Roba da non credere per Bergamo. Così è fatica abituarsi al terz'ultimo posto di oggi. Il miracolo della squadra fatta in casa, il miglior vivaio d'Italia, sfiorisce nella malinconia di 2 vittorie e 9 sconfitte in 14 partite. La 15ª si gioca lunedì, a Torino, il recupero del match che non si disputò per la morte del medico atalantino. «Quando guardo il Toro che sta appena dietro a noi e l'anno scorso arrivò in coppe penso che abbia commesso il nostro stesso errore», dice Vavassori.

Quale?

«Di guardarsi indietro, rallegrarsi per la buona classifica dell'ultimo campionato e non valutare tutti gli episodi: noi vincemmo 7 o 8 partite al limite, di quelle che se qualcosa gira male le perdi e anche al Toro successe nei momenti decisivi».

Vuol dire che, guardando ai risultati, vi siete illusi di essere più forti di quanto eravate?

«Appunto, il problema è nel dire: siamo arrivati fin lì quindi il nostro valore è alto, tiriamo avanti su questa strada. Invece basta che le stesse partite girino al contrario o che Doni non segni più 16 gol e la stessa realtà sembra diversa».

Ecco, Doni. Paga la delusione di non aver cambiato squadra?

«No, paga gli infortuni, la difficoltà di lavorare. Adesso è in ripresa, come tutta la squadra che ha passato parecchi guai. Quando stiamo bene mi sembra l'Atalanta che giocava due anni fa. Però bene bene non lo siamo stati mai».

Davvero nessun contraccolpo alle mancate cessioni?

«Zauri che era i partenti sicuri sta giocando una stagione eccezionale. Di Doni ho detto. Il contraccolpo è stato per la società: come tutti i piccoli club, abbiamo sempre vissuto della cessione di giocatori importanti che ci dava denaro per prenderne altri. E l'Atalanta se ne serviva più di altri, perché noi i talenti li costruiamo ogni anno. Il crollo del ci ha messo in difficoltà di organico: prego di non avere più troppi infortuni e squalifiche».

La formula della squadra fatta in casa non funziona più?

«Do spazio a Bianchi e a Natali, dal vivaio arriva sempre qualcuno, un po' come succedeva al Torino. Ma bisogna che i giovani siano già pronti per una serie A, che non è uno scherzo: mantenersi in alto la sola forza del vivaio è diventato molto difficile».

Cimminelli ha licenziato Camolese, lei invece non ha perso il posto. Come mai?

«Forse perchè mi conoscono da una vita, metà dei miei anni li ho passati all'Atalanta e questa resterà sempre la mia squadra. Sanno che se c'è una possibilità di riemergere provo a cercarla».

Una squadra a vita, come il Manchester per Ferguson. In Italia è possibile?

«Certamente no. Qui si brucia tutto e in fretta, nel nostro calcio non c'è più equilibrio. Eravamo l'Atalanta dei miracoli, oggi l'hanno già dimenticato. Allenare una squadra a vita non è possibile: Trap rimase dieci anni alla Juve vincendo tutto e sembrò incredibile»

Però lei è rimasto saldo anche nei momenti più difficili.

«I dirigenti hanno analizzato a fondo il momento. Hanno capito che la classifica era figlia di certa situazione che si poteva riaggiustare».

E si è riaggiustata?

«Siamo ancora indietro, tuttavia la partita di Torino può darci una spinta. Come a loro. Non c'è niente di deciso, per finire quint'ultimi bisognerà arrivare comunque sui 40 punti».

Ulivieri dice che un di quelle che si sentono sicure precipiteranno. E' d'accordo?

«Spero che è troppa sicurezza faccia rilassare qualcuno, più siamo e meglio è. Ma credo che Modena e Empoli, per dirne due, siano già abbastanza fuori tiro hanno giocatori che vogliono dimostrare che valgono serie A. E' la stessa motivazione che in passato spinse avanti noi e il Torino».

> I risultati degli ultimi anni ci hanno abbagliato: non abbiamo considerato che troppi episodi ci avevano premiato e ci siamo sentiti migliori di quel che siamo Oggi è girato il vento. Doni è in ripresa, non ha patito la delusione di essere rimasto ma per la società è stato un guaio non poter vendere i gioielli

La grinta di Giovanni Vavassori, tecnico dell'Atalanta terz'ultima nella classifica di serie A, attesa dallo «spareggio» di Torino

Ulivieri boccia Ferrante e insiste su Magallanes

L'uruguaiano: «Correre e lottare di più? No, ci si salva giocando meglio al calcio»

Aurelio Benigno

TORINO

La salvezza del Toro doveva passare dai piedi e dai gol di Ferrante e Lucarelli. Doveva, appunto, perché non sarà così, in quanto Ulivieri ha deciso di separare i due attaccanti. Il Toro, infatti, ripartirà dagli ultimi due schemi ai quali il tecnico granata si è affidato contro Udinese e Roma: Sommese e Magallanes dietro un'unica punta che sarà Lucarelli. Ieri il bomber livornese ha lavorato a parte, bloccato da borsite alla coscia destra: dovrebbe recuperare, e i medici daranno l'ok a Ulivieri sarà lui a guidare l'attacco contro l'Atalanta.

L'uomo nuovo, dunque, è l'uruguaiano Federico Magallanes. Voluto da Camolese, che gli ha subito concesso fiducia, ripagata con un gol vincente contro Chievo, ma subito accantonato da Ulivieri che inizialmente preferiva le due punte. Adesso è tornato ad essere titolare, ma ha dovuto superare parecchi problemi: «Posso dare sicuramente di più. Stavo andando benissimo, giocavo ed ero in forma, poi è cambiato l'allenatore, sono finito fuori squadra e ho perso la continuità e soprattutto la condizione. Adesso c'è nuovamente fiducia in me e voglio ripagarla».

Magallanes ha le idee chiare e ha individuato uno dei problemi del Toro: «Bisogna parlare di meno e giocare di più. E' vero che contro Udinese e Roma siamo migliorati, ma è altrettanto vero che di punti ne abbiamo fatto appena e in questo momento occorrono solo i risultati per tirarti fuori dai guai. Il problema è che c'è troppa gente che parla. Quando è perde, quando l'allenatore dice qualcosa o quando si sbaglia un passaggio, qui si fanno dei drammi: quindi alla domenica si è tesi e si sbaglia di più». Il rimedio suggerito da Magallanes? «Dobbiamo giocare di più la palla, tenerla maggiormente, farla girare meglio. In questo periodo sento cose assurde, per esempio che bisogna correre e lottare, ma non siamo maratoneti o pugili: bisogna giocare di più al calcio, anche per rispetto della gente che paga il biglietto per divertirsi».

Intanto, sul fronte mercato, Mazzola sta portando avanti il suo «progetto». Il dg granata, però, non ha apprezzato molto le dichiarazioni di Gargo, il ghanese che sarebbe tornato volentieri se non fosse preoccupato per la situazione finanziaria della società. Immediata la replica di Mazzola: noi vogliamo che si preoccupi ulteriormente. Il signor Gargo rimanga dov'è o se ne vada da un'altra parte. Qui siamo in regola con tutto, stipendi compresi».

LA BARBA AL POSTO

Caro Ronaldinho ti aspettiamo a braccia aperte

Gigi Garanzini

LEGGERISSIMO non c'è andato, il Vecio, nella classica conversazione di fine anno. A parte Collina, beccato con le sue brave dita nel gorgonzola, parte un altro paio di bastonate fuori ordinanza, peccato non aver avuto lo spazio per «approfondire un argomento a lui particolarmente caro che, forse meglio di ogni altro, rende l'idea distacco, dell'abisso che separa il mondo del calcio da quello che c'è fuori: il paese virtuale, del pallone in questo caso, da quello reale. La frase di Bearzot suonava : «Con legge Bosman a 18 anni un ragazzino è già nelle mani dei procuratori. Così succede che lievita crescita del conto corrente, ma si ferma quella dell'uomo». Seguiva, nella parte di conversazione trascritta, un amarcord dei suoi tempi. Il primo contratto, i primi patemi, i primi risparmi insieme i primi investimenti. A chi rivolgersi, di chi fidarsi: garbuglio di rapporti in cui si diventava adulti più in fretta dovendo innanzitutto imparare, in prima persona, senza tutori, senza lenoni, distinguere il grano dal loglio.

N DOLLARI. E non s'imparava mai abbastanza. In quegli anni un fenomeno come Schiaffino, che guadagnava quanto oggi un discreto terzino di serie B, commise l'errore di non ancorare il suo contratto col Milan al valore del dollaro. Come entrò in crisi la valuta del paese, il Pepe a rimetterci fior di quattrini: e a chiedere al segretario della società di poter parlare con il presidente. Passarono settimane prima che Rizzoli trovasse il tempo, e forse la voglia, di riceverlo. Durante quali non solo Schiaffino fu puntualmente il migliore in campo: ma spiegò anche, ai compagni con cui più facilmente si confidava, che doveva esserlo per forza. Perché era l'unico modo per convincere il presidente a risistemare il contratto.

L'EVOL. Tra i pochi lanzichenecchi (cfr. sempre Bearzot) che ancora mancano all'appello dalle nostre parti, uno che non può tardare è certamente Ronaldinho. Dove non sa, anche se una mezza idea è impossibile non averla, con quali risorse nemmeno, visto il debito spaventoso nostro sistema-calcio. Ma oggi che, giorno più giorno meno, i nostri stranieri hanno imparato se non altro a tornare in orario, si sente la mancanza di qualcuno che rinnovi la grande tradizione degli Edmundo, dei Ronaldo, dell'ultimo Maradona che sempre quando partono, un po' meno quando arrivano. Ronaldinho, nel suo piccolo, atteso a Parigi per l'allenamento del dicembre. Dopo una telefonata del 27 per lamentare tremendo mal di denti, il Saint Germain non ha più avuto il piacere di sentirlo prima di vederlo tornare ieri, con 6 giorni di ritardo. Per fortuna a Parigi la stampa brasiliana arriva con una certa regolarità: così, leggendo che Ronaldinho alternava la scuola di samba alle amichevoli in spiaggia, il club ha potuto respirare di sollievo. Non si scherza, con i denti.

PUBBLICO La differenza tra un'azienda pubblica e privata è che alla Rai l'arbitro Moreno costerà, ben che vada, 25 mila dollari più spese. A Mediaset, Luciano Gaucci si è esibito gratis.

L'asso del Psg si è preso sei giorni di vacanza in più. Adesso che i nostri stranieri hanno imparato almeno a tornare in orario, come non sentire la mancanza di chi può rinnovare la tradizione Edmundo Maradona?

A BORMIO RIPARTE LA COPPA DEL MONDO DI SCI CON L'AZZURRA FAVORITA

Putzer a caccia del fantastico tris

Liti e querele tra Rai e Fisi per la diretta tv in forse fino all'ultimo

Domenico Latagliata

Potrebbe ancora essere una Putzer gigante, quella che oggi scenderà in pista a Bormio nel quinto slalom stagionale tra le porte larghe. L'atleta di Nova Levante ha trionfato nelle ultime due gare, in Val d'Isere e a Semmering. Successi da fuoriclasse, dominando la prima manche e controllando la seconda: 200 punti conquistati il sorriso sulle labbra che l'hanno spinta comando della coppa di specialità con 20 punti di vantaggio sulla croata Janica Kostelic. Oggi nel recupero del gigante di Berchtesgaden. Karen va a caccia di una fantastico tris: per spremersi troppo e non compromettere la forma anche in vista dei Mondiali di St. Moritz di inizio febbraio, l'altoatesina non ha neppure preso parte allo slalom di Semmering, preferendo trascorrere un tranquillo Capodanno nella casa vicino al lago di Carezza.

Proprio a Bormio, il gennaio '98, trionfo Deborah Compagnoni. «Karen sta bene - assicura il tecnico Heinz Peter Plauer -, si allenata per un paio di giorni a Moena, più convinta che mai». Pronti a nuovi applausi, allora, anche se non è giusto continuare a pretendere miracoli in serie. Putzer a parte, interessante verificare se Denise Karbon sarà in grado di dare un seguito al 4° posto di ring. Pietrogiovanna, ct az- , anche in questo caso: «Ho buoni presentimenti, sulla pista Stelvio si può tracciare un bel gigantone, le nostre sono in grado di far bene».

Vigilia avvelenata dalla polemi- tra la federsci e la Rai. Pur svolgendosi in Italia le gare di oggi e domani, quando le ragazze si sfideranno nello speciale, la diretta non è certa. Decisione in extremis, agli appassionati, che già si sono persi i trionfi delle azzurre nella prima parte di stagione, non resta che sperare e accendere la tv alle 9,30 (prima manche) e alle 12,15. Durissimo il commento presidente della Fisi Gaetano Coppi: «E l'ennesimo colpo del partito ti-sci presente in Rai, una ttiveria inutile, ingiustificabile». In tono la replica di Paolo Francia, responsabile di Raisport: «Coppi dice falso e fa affermazioni gravemente intimidatorie e diffamatorie. Lo querelerò. Lui sa bene che non abbiamo autonomia di budget nè spazi autonomi di palinsesto. Non può parlare di partito anti-sci vista la quantità di competizioni già trasmesse a dicembre e quelle previste in gennaio e febbraio, incluse le Universiadi e i Mondiali di St. Moritz e Val di Fiemme. Falso che per le gare di Berchtesgaden, trasferite per mancanza di neve a Bormio, la Rai abbia diritti gratuiti».

Incrociando le dita, Casa Italia potrebbe festeggiare sia in Valtellina che a Kranjska Gora, nell'impronunciabile valle slovena di Zgornjesavska: qui, sempre in gigante, si sfideranno gli uomini. Kranjska era un po' il regno di Alberto Tomba, capace di imporsi 5 volte centrando addirittura l'accoppiata nel '95: da allora, nessun italiano è più salito sul podio. Davide Simoncelli ha rotto il ghiaccio il 22 dicembre, piazzandosi 2° dietro Bode Miller in Alta Badia, potrebbe essere la volta buona. Insomma, se l'effetto-Putzer ha «svegliato» il gruppo femminile, la speranza è che i piazzamenti di Simoncelli e Rocca diano nuova energia a quello maschile. Più di tutti, è atteso all'exploit Massimiliano Blardone, il nostro gigantista principe che, nonostante tante prime manche concluse tra i «top five», non è mai riuscito a piazzarsi tra i primi tre.

Karen Putzer ha vinto gli ultimi due giganti, in Val d'Isere e a Semmering

■ **IN ARRIVO LA DEGLI** C'è un piano, avallato dalla Federcalcio, per dar modo al mondo arbitrale di spiegare le sue ragioni a moviolisti e opinionisti vari che passano setaccio azioni più discusse delle varie partite. Lo conferma il designatore Pierluigi Pairetto che spiega: «Sarà la "voce del regolamento" perché ci premerà ire persone che diano spiegazioni e delucidazioni. È bene farlo, perché a volte si sentono cose così fantasiose e lontane dalla realtà... Allora serve proprio uno del nostro mondo che vada a chiarire».

■ **ISRAELE A FIRENZE CONTRO FRANCIA E CIPRO?** Il «Franchi» Fi potrebbe ospitare partite della Nazionale israeliana contro Francia (2 aprile) Cipro (30 aprile) valide per la qualificazioni agli Europei 2004: lo conferma l'assessore allo sport di Firenze, Eugenio Giani, dopo serie di contatti con i dirigenti della Federcalcio israeliana. Già nel novembre scorso il capoluogo toscano ospitò «Franchi» il ritorno Coppa Uefa fra club israeliano, l'Hapoel Tel Aviv, e gli inglesi del Leeds.

■ **L'I DIFENSORI: E VIVAS KO.** L'Inter perde in un giorno solo due dei difensori di riserva: Adani è ko per un'ernia al disco, Vivas dovrà essere operato di menisco.

■ **BASKET, LA VIRTUS SI GIOCA LA COPPA.** Nell'anticipo di serie A della 17ª di andata, la Montepaschi Siena ospita oggi Virtus (ore 17,05; diretta Rai3 dalle 18): solo vincendo, i bolognesi potrebbero ancora sperare nella qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia.

■ **VOLLEY, DONNE IN CAMPO.** Tre anticipi per la 1ª di ritorno A1 femminile del volley. Ore 15,30: Icot Fo-Despar Pg (Rai3 dalle 15,50); 17,30: Cerdisa Re-Foppapedretti Bg (diretta Tele+); 20,30: Modena-Palermo. Perugia ha chiuso l'andata con un punto di vantaggio su Novara e Jesi e 3 su Bergamo.

■ **RALLY BIASION QUARTO.** Ultima tappa europea Rally Dakar, che domani riprenderà Tunisi dopo la traversata in i francesi Peterhansel (auto, con Biasion 4° a 1'04") e Sainct (moto, con Meoni 6°) sono rimasti al comando delle rispettive classifiche.

SABATO SIAMO APERTI - ORARIO: 9-12.30/15-19.30

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA

C.so Francia 341 - Tel. 011.4030361 - Torino • C.so Trapani 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

NEI NOSTRI SALONI POTRETE PROVARE E SCEGLIERE
TUTTE LE VETTURE FIAT CON CONSEGNA RAPIDA
ED ECCEZIONALI ECOINCENTIVI AUTOFRANCIA FINO AL 31 GENNAIO 2003

VENDITA ANCHE SENZA ANTICIPO E SUPERVALUTAZIONE DEL VOSTRO USATO

300 auto in alternativa al nuovo

Autoexpert

PUNTO JTD ELX
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 9.800,00
L.18.975.000

disponibile in diversi colori

disponibile
in diversi colori
156 1.8 TS
aziendale con clima
abs - airbag

a partire da
€ 12.800,00

disponibile in diversi colori

BRAVA JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 9.700,00
L.18.781.000

MAREA E JTD ELX
aziendale con clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
a partire da
12.300,00
L. 23.816.000

disponibile in diversi colori

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

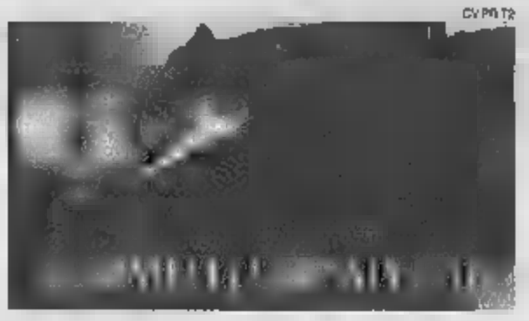
disponibile
in diversi colori
a partire da € 15.400,00
L.29.818.000

Foto non contrattuali ecoincentivi validi sui modelli previsti

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, FAX 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



Befana per gli anziani

Gli anziani [illegible] «Casa del Pino» di San Maurizio Canavese, festeggeranno la Befana con l'attore Renato Pozzetto (foto). Lo annuncia il coordinamento interforze canavesano dei volontari della Protezione civile. La festa s'inizierà alle 11, mentre la Befana scenderà da un elicottero, scivolando sulla corda, alle 11,35.

Frana sulla strada

Rimane [illegible] per il momento chiusa [illegible] traffico [illegible] Provinciale 61 di Issiglio, a causa della caduta [illegible] una frana il 28 dicembre scorso. I tecnici del Servizio Gestione Viabilità proseguono le verifiche sulla stabilità del versante interessato dalla frana e il disagio dei massi ancora pericolanti.

[illegible] orsi polari

La Società Rari Nantes Torino organizza con il Patrocinio del Comune di Torino, per [illegible] 26 gennaio, il 104° Cimento Invernale «Orsi Polari», [illegible] classica e storica rievocazione del bagno nelle acque del fiume Po. [illegible] informazioni rivolgersi alla Caprera [illegible] corso Moncalieri 22.

UN'ALTRA MATTINATA DIFFICILE NEGLI UFFICI DELLA SOCIETA' INCARICATA DELLA RISCOSSIONE

Bollo auto: dopo gli errori, lo scaricabarile

Nessun colpevole per la pioggia [illegible] cartelle sbagliate
Ecco come i contribuenti possono mettersi in regola

Alessandro Mondo

Gente in coda davanti agli sportelli della Uniriscossioni dalle 7 [illegible] mattina; gente che protesta nell'androne su [illegible] XX Settembre 29; impiegati sotto pressione (da martedì gli sportelli attivati saliranno a quattro); custodi mobilitati per placare gli animi più esagitati. Brutto modo di iniziare l'anno. Eppure il 2003 [illegible] poteva partire diversamente per quanti anche ieri si accalcavano nel salone della concessionaria di riscossione tributi: 600-700 persone nell'arco della mattinata, prese in contropiede da migliaia di cartelle esattoriali (40-50 mila solo a Torino e Provincia) che a pochi [illegible] dal brindisi di Capodanno le hanno riproiettate nel '99, [illegible] riferimento del maledetto bollo auto viziato da errori grossolani.

In pratica [illegible] arrivando di tutto: ingiunzioni di pagamento relative a vetture demolite o vendute anni pri[illegible] del '99, numeri di targa non corrispondenti, auto che si materializzano da mezza Italia per venire a bussare alla porta dei torinesi. Niente da stupirsi se vi contesteranno l'evasione del bollo corrispondente ad una vettura targata Vicenza, Parrà o Reggio Calabria. «E poi si lamentano della crisi dell'auto...», ironizzava qualcuno dei meno sfegatati dopo aver letto sulla cartella di possedere una vettura parcheggiata chissà dove. Nè consola scoprire come il diluvio di errori stia bersagliando quelle che a torto o a ragione sono considerate le controparti in questa penosa vicenda. Il «bollo fantasma», infatti, colpisce duro anche fra il personale della Regione, dell'Aci e della Uniriscossioni: l'unica che, pur limitandosi ad inviare gli [illegible] di accertamento in base ai dati regionali, deve incassare gli sfoghi dei cittadini. Per il resto, è sempre più difficile raccapezzarsi in una vicenda che - come tutte le sconfitte - sembra figlia di nessuno: l'Uniriscossioni rimanda alla Regione; la Regione se la prende con il ministero delle Finanze o con l'Aci; l'Aci le restituisce la palla...

Un pastrocchio da cui non se ne esce. E meglio, se ne esce mettendoci una pezza. Si chiama «autocertificazione», e consiste nel modulo abbinato - «salvo disguidi» - alla cartella esattoriale. Chi si vede chiedere conto a sproposito [illegible] bollo '99 deve compilare il questionario e trasmetterlo entro 60 giorni all'Uniriscossioni o agli uffici regionali via Pietro Micca 18. Come? [illegible] persona, per posta o via fax (Regione: 011.4324740 - 4325452; Uniriscossioni: 011.5525027 - 5525062). Come ribadiva [illegible] ieri la Regione, non esistono altre soluzioni: «La Regione Piemonte vuole evitare al cittadino di dover dimostrare di essere in regola, assumendo su di [illegible] l'onere della prova. Questo è possibile solo se il contribuente compila e trasmette il modello di autocertificazione che segnala l'errore». Seguono alcune precisazioni. Primo: salvo casi particolari, [illegible] sarà chiesto di recarsi presso uffici diversi da quelli della Regione o dei concessionari convenzionati. Secondo: non sarà chiesto di p[illegible]tare documentazione che debba essere rilasciata [illegible] altra amministrazione, quindi non ci saranno costi supplementari per i cittadini in regola con i pagamenti o che al 31 dicembre '98 [illegible] fossero più proprietari del veicolo oggetto di accertamento. Terzo: se non ricordate la data esatta di cessione del veicolo basta che al rigo [illegible] dell'autocertificazione aggiungiate la dicitura «Non ero proprietario di tale autoveicolo al 31-12-'98». Per chi non l'avesse capito, «la collaborazione con i cittadini è fondamentale per creare un archivio attendibile ed evitare nuovi disagi». Informazioni: Regione: 011.4321347 - 4322406 - 4324473. Uniriscossioni: 011.5525226 - 5525254.

Un'altra giornata di code e proteste presso la sede dell'Uniriscossioni in via XX Settembre: non si saprà mai quanti sono gli errori

«Che devo dire? Sono assolutamente sconcertato da tutto questo pasticcio: nel '98 ho lasciato la mia vettura in un autosalone, per questo non credevo ai miei occhi quando mi [illegible] ritrovato in buca l'ingiunzione di pagamento della Uniriscossioni. Spero solo che nel mio caso, come in quello di tutti, venga fatta chiarezza». Parola di Antonino Caruso, reduce dalla lunga coda allo sportello di via XX Settembre [illegible] abbastanza obiettivo da riconoscere la disponibilità e [illegible] cortesia dell'impiegato della concessionaria di riscossione tributi.

«Qui stanno succedendo cose incredibili. Non solo mi è arrivata [illegible] cartella esattoriale relativa ad una vettura già demolita, [illegible] non corrisponde nemmeno la targa». La signora Luisella Piccinetti si rigira tra le mani l'ingiunzione di pagamento - in tutto 125,69 [illegible] (pari [illegible] 234 mila lire) - preparandosi ad affrontare [illegible] lunga coda che l'attende: «Mi chiedo come nell'era dell'informatica [illegible] possibile arrivare a situazioni [illegible] questo genere. Ora ci dicono di inviare l'autocertificazione, ma chi garantisce che basterà ad evitare altri errori in futuro?».

L'ESASPERATO

«Altro che storie, io ricordo benissimo di aver pagato quel maledetto bollo e per fortuna sono in grado di dimostrarlo - interviene il signor Carlo Verderone -. Meno male che ho l'abitudine di conservare tutte le ricevute di pagamento, nonostante non sia tenuto a farlo. Detto questo, la situazione che si è venuta a creare è assolutamente vergognosa. Non siamo dei sudditi, non è accettabile farci correre fin qui per accertare la nostra posizione su una tassa che abbiamo [illegible] pagato o relativa [illegible] vetture vendute, se non demolite».

[illegible] MONTAGNA

Ragazzo di vent'anni si accascia sulla pista mentre sta sciando

Amedeo Macagno A PAGINA 35

FAMIGLIA DISTRUTTA

Padre, madre [illegible] bimba uccisi nel sonno dalla stufa difettosa

A. [illegible] G. Maggio A PAGINA 37

L'IRA [illegible] NEGOZIANTI

Contestano dati alla mano le cifre dell'Eurispes sui rincari degli alimentari

Cassie Paci A PAGINA [illegible]

È NATA... Marvissima

Porta la card della tua fotocamera digitale o il CD in [illegible] punto vendita Marvin. Potrai ritirare in breve tempo [illegible] tue foto digitali stampate [illegible] l'alta qualità fotografica di Marvissima.

Prova la qualità della foto Marvissima Digital, [illegible] questo sconto del 30%

Digital Marvin
IL GRANDE NETWORK DI FOTO VIDEO E TECNOLOGIA

Promozione valida nei punti vendita Marvin che aderiscono all'iniziativa. Scade il 31/01/03

[illegible] I LIBERI PICHETTI FANNO LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI 2001 DEI CONSIGLIERI

Un assessore il più ricco in Regione

Maurizio Tropeano

[illegible] chiama Gilberto Pichetto il politico più ricco tra i 60 eletti nell'Assemblea di Palazzo Lascaris. L'assessore regionale al Bilancio dichiara un reddito complessivo di oltre 201 mila euro. [illegible] coda alla classifica c'è una donna, Patrizia D'Onofrio, che dichiara un reddito di 45 mila [illegible] rotti €. I dati sono contenuti nel supplemento straordinario del Bollettino ufficiale della Regione Piemonte stampato [illegible] 30 dicembre, una settimana dopo la sospensione temporanea del braccio di ferro tra la Casa delle Libertà da una parte [illegible] Ulivo, Rifondazione Comunista e radicali dall'altra, sul progetto di legge che affida all'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea il compito di adeguare l'indennità dei politici. [illegible] provvedimento che il centrodestra ha deciso al momento di congelare dopo la protesta sotto la sede del Consiglio regionale del coordinamento dei cassintegrati della Fiat.

Nel Bollettino Ufficiale, comunque, non ci sono tracce delle polemiche ma sono raccolte le dichiarazioni per la pubblicità dello stato patrimoniale e tributario dei consiglieri. Ecco dunque la classifica dei ricchi e [illegible] meno ricchi. Il presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, [illegible] al nono posto con una reddito di quasi 126 mila [illegible]. Lo precede, Roberto Cota, presidente del Consiglio, che supera i 130 mila [illegible] Pichetto ha un doppio primato: è il consigliere più ricco ed è l'unico ad oltrepassare i 200 mila €. Dopo di lui si piazzano il collega di giunta, Ettore Racchelli che sfiora i 193 mila € e il capogruppo dello Sdi, Giovanni Caracciolo (quasi 181 mila). Tra i primi dieci classificati ci sono altri due assessori (Cavallera e Laratore), un altro capigruppo d'opposizione (Pino Chiezzi) e il consigliere leghista Claudio Dutto.

Complessivamente sono 28 gli eletti che hanno un reddito superiore ai centomila €. Tra di loro ci sono i capigruppo Deorsola (Cdu), Mercurio (indipendente), Galasso (An), Giordano (Democratici) e Contu (Rifondazione), che nella dichiarazione specifica di donarne la metà al partito. Tra gli assessori solo Caterina Ferrero e Matteo Brigandì sono al [illegible] sotto della soglia. Sotto quota cento anche i capigruppo Cattaneo (Forza Italia), Manica (Ds), Saitta (Ppi), Palma (radicali), Moriconi (verdi), Angeleri (Cdl), Rossi(Lega Nord) e Scanderebech (misto).

Anche Patrizia D'Onofrio, come Pichetto, ha un doppio primato: maglia nera per l'ultimo po[illegible] [illegible] unica tra tutti i consiglieri sotto la soglia dei cinquantamila euro. Il penultimo in classifica, infatti, Luca Caramella, dichiara una disponibilità di oltre 51 mila €. Nella parte bassa della classifica ci sono anche il capogruppo dei riformatori Giancarlo Tapparo (sestultimo posto con oltre 80 mila €) e il segretario regionale di Rifondazione, Rocco Papandrea che supera i 77 milioni. Il leader regionale dei Ds, Pietro Marcenaro, con oltre 94 mila [illegible] è al centro della classifica.

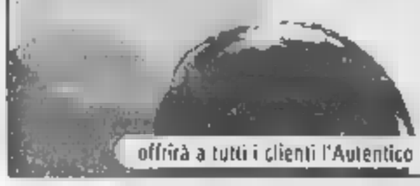
SILVANO
gelato d'altri tempi

Premio Gelatiere dell'anno 2001

informa l'affezionata clientela che la gelateria riapre domani Domenica [illegible] gennaio 2003

Gelateria Bar di Silvano Moschini
Via Nizza, 142 Torino [illegible] Tel. 011 - 69 60 647
silvanogelatodialtritempi@freedomland.it

Per la riapertura
Caffarel
Fabbricazione italiana dal 1826

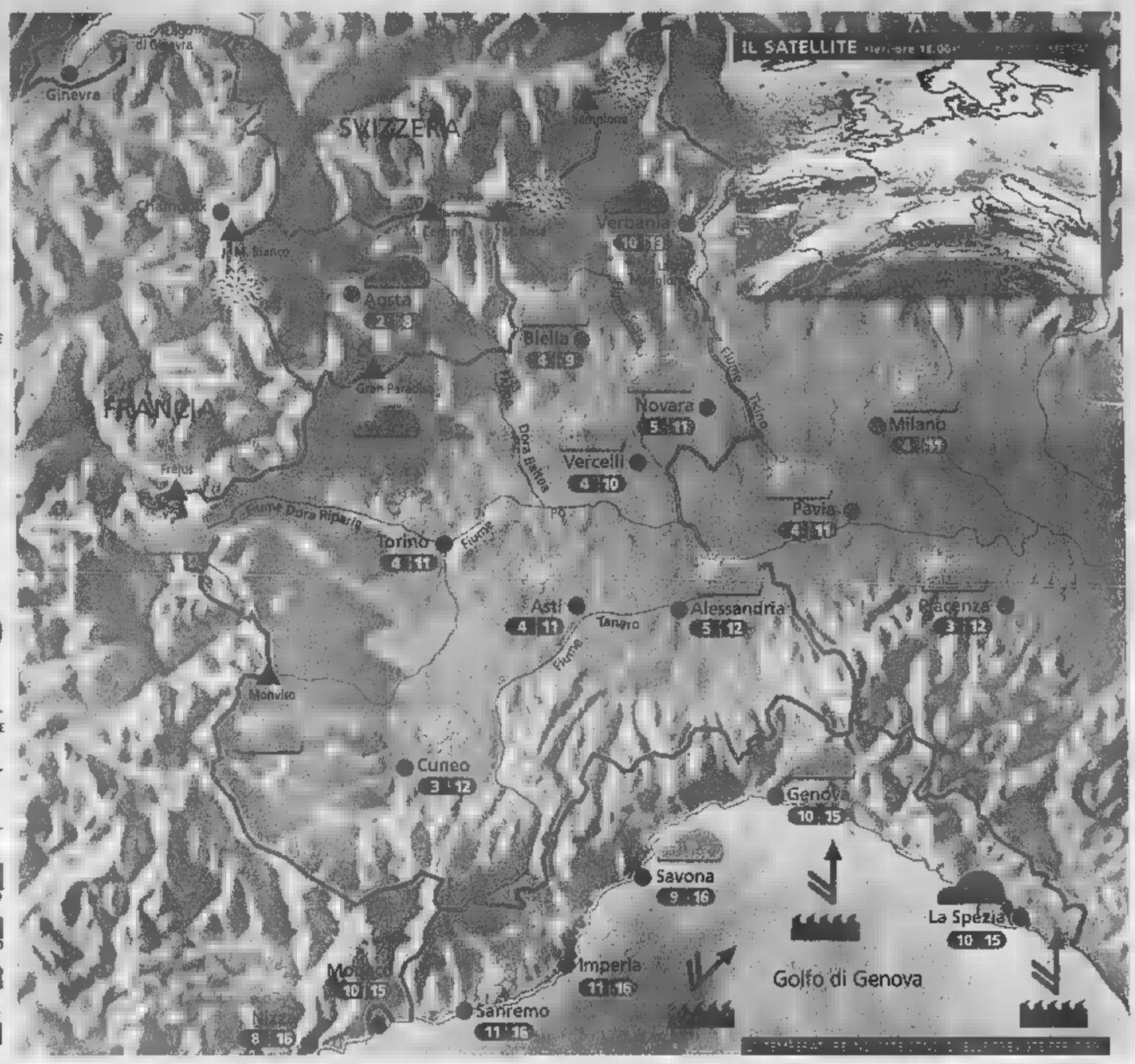


offrirà a tutti i clienti l'Autentico Gianduiotto di Torino

BOLLETTINO METEO

OGGI IN PIEMONTE

SOLE
VARIABILE
NUVOLOSO
NEBBIA
PIOGGIA DEBOLE
MODERATA
INTENSA
NEVE
TEMPORALI
VENTO DEBOLE
MODERATO
FORTE
MARE CALMO
POCO MOSSO
MOSSO
AGITATO



Situazione Una nuova perturbazione attraverserà le nostre regioni nella giornata odierna ma senza provocare precipitazioni di rilievo, salvo sporadici fenomeni sulla Valle d'Aosta. Domenica ci attendiamo invece un sensibile calo della temperatura a causa dell'afflusso ■ correnti gelide dal Nord Europa.

Previsioni Al mattino nuvoloso ■ deboli nevicate oltre i 1300 m sull'alta Valle d'Aosta, banchi nuvolosi sparsi sulle altre regioni con qualche pioviggine ■ esclusa sulla Liguria. Con il passare delle ore schiarite sempre più ampie e in serata ingresso del vento da Nord, progressivamente più freddo, ■ tutte le quote. ■ temperatura accuserà dunque una graduale diminuzione a partire dalle Alpi. Venti moderati di Libeccio, in rotazione a Tramontana. Domenica soleggiato ■ freddo e ventoso. Per l'Epifania peggioramento con ■ nevicate fino a bassa quota.

ZOOM

Tra 11.000 anni in gennaio sarà estate?

Possiamo suddividere la storia del clima in grandi ere e piccole ere.
Le grandi ere, che interessano lunghi periodi dell'ordine di decine di migliaia ■ anni, sono causate prevalentemente da fattori astronomici.
La Terra è soggetta, durante ■ sua orbita attorno al Sole, ■ continue variazioni nei parametri ■ moti primari e secondari. Tali moti influiscono in modo determinante sul clima terrestre alterando l'intensità della radiazione solare che raggiunge il nostro Pianeta. Primo tra tutti è la variazione dell'eccentricità dell'orbita terrestre, che varia con un ciclo di ■ anni e determina la distanza dalla nostra Stella in ■ data stagione. Altro importantissimo elemento è la variazione dell'inclinazione dell'asse terre- ■ da 21° 55' a 24° 20' con ■ ciclo di 40.000 anni. Più l'asse si raddrizza ed assume una posizione perpendicolare rispetto al piano orbitale terrestre, maggiore è il raffreddamento dei Poli. Mentre quest'ultimo moto coinvolge entrambi gli emisferi, la Precessione, della durata complessiva di circa 26.000 anni, tende ad invertire la quantità di radiazione solare che investe i due emisferi nelle varie stagioni. Tra circa 11.000/13.000 anni a gennaio l'emisfero settentrionale si troverà in piena "estate".

■ CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	10	16	REGGIO CALABRIA	14	18
BARI	12	18	ROMA	12	16
BOLOGNA	6	15	VENEZIA	8	13
CAGLIARI	13	17	BARCELLONA	5	16
CATANIA	12	18	BRUXELLES	-5	0
CATANZARO	12	14	FRANCOFORTE	-2	5
FIRENZE	7	14	GINEVRA	-2	5
	12	16		0	3
PALERMO	■	18	MONACO DI BAVIERA	-11	2
PERUGIA	6	13	PARIGI	-7	0
POTENZA	9	12	ZURIGO	-4	3

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 8 e 8 minuti; culmina ■ ■ 12 e 34 minuti, tramonta alle ■ 17 e 0 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 9 e 44 minuti; cala alle ■ 18 e ■ minuti

www.unimetal.net

nuova Ford**Fiesta 3 porte:**
- 1.2 Duratec 16V 75 CV
- ABS con EBD
- 4 airbag
- **Climatizzatore**

€ 10.500

grazie all'ecoincentivo Ford di 1.250 euro.

Inoltre, FordFiesta 1.4 TDCi 70 CV con climatizzatore, ABS, EBD, 4 airbag + 1.500 Euro

In più con IdeaFord anticipo zero e prima quota aprile 2003. IdeaFord

Grazie al contributo dei concessionari, prezzo chiavi in mano IPT esclusa con permuta di usato immatricolato prima del 01/01/1997. Offerta valida per vetture disponibili in stock consegnabili entro il 31/01/2003.

Authos

Primo contatto sabato 11 e domenica 12 gennaio

Ford

Corso Savona, 39/41 Moncalieri Tel. 011 6431888
Corso Allamano, 151/a Rivoli Tel. 011 9596218
Corso Grosseto, 318 Torino Tel. 011 7395353
Via Nizza, ■ Torino Tel. 011 6505535

ifas Dal 1951, auto e servizi

VECCHI RANCORI FRA DUE FAMIGLIE

Il ragazzo è stato trovato in corso Novara

Ragazzino marocchino svegliato all'alba, malmenato e cacciato di casa, ancora in pigiama, da due connazionali

Svegliato all'alba mentre dormiva, malmenato, poi cacciato in strada da due vicini di casa, per vecchi rancori tra famiglie rivali, un ragazzo marocchino di 15 anni ha chiesto aiuto al 113. I poliziotti del Commissariato Borgo Po l'hanno trovato in corso Novara, scalzo, con i pantaloni del pigiama e un maglione, dove è stato aggredito da due connazionali che abitano l'alloggio sopra il suo. Altri condomini hanno confermato che si tratta del primo episodio. Vittima della ritorsione è stato il ragazzino, perché il fratello è in carcere per spaccio di droga. Uno dei due aggressori, 30 anni, è stato indagato per violenza privata, danneggiamento e sostituzione di persona (ha dichiarato una falsa identità). L'altro, 36 anni, clandestino, già con ordine di espulsione, è stato arrestato e nuovamente espulso.

FURTO IN CANTIERE

Cantieri edili sovente sono

Stava portandosi a casa una grondaia di rame operaio di Giaveno arrestato dai carabinieri

Un operaio di Giaveno è stato sorpreso dai carabinieri mentre rubava delle grondaie da un cantiere edile. Giai Miniet, 50 anni, residente in borgata Chiarmetta di Giaveno, è stato sorpreso dal nucleo radiomobile di Rivoli mentre, approfittando dell'assenza del personale dell'impresa, stava trafugando materiale in rame da una casa in costruzione in via Coazze 3. I carabinieri, vedendo dei movimenti nel cantiere, si sono appostati dietro una catasta di legname per controllare che cosa stesse facendo l'uomo. Dopo qualche minuto, capite le sue intenzioni, sono entrati in azione. Giai Miniet infatti avrebbe preso una grondaia in mano di quattro metri e mezzo, e probabilmente la stava portando a casa forse per riparare il tetto della sua abitazione. L'uomo alla vista dei militari non ha opposto resistenza.

INDAGINI SULL'ALGERINO TROVATO A CAPODANNO CON LA MANO AMPUTATA

Gli aggressori di Faud visti da un testimone

Intanto le condizioni del giovane migliorano e l'arto forse si salverà ma con il suo silenzio rischia l'incriminazione per favoreggiamento

Angelo Conti

La mano sinistra di Faud Salih comincia a dare segni di vita: le probabilità di salvarla sono aumentate, in queste ultime ore. Ma Faud non sembra essere paziente diligente: ha ripreso a fumare e vuole lasciare quanto prima l'ospedale delle Molinette. Destando così preoccupazione nei medici che lo vorrebbero più attento al decorso post-operatorio, soprattutto nell'ottica di una lunga convalescenza contrappuntata, probabilmente, da almeno un altro intervento.

Quanto alle indagini sull'amputazione inflitta al giovane maghrebino nella notte di Capodanno, il lungo interrogatorio condotto giovedì dai carabinieri non sembra avere portato a nulla di concreto. Il racconto dell'extracomunitario è pieno di omissioni, di incertezze, di dubbi. Al punto che non è affatto escluso che il magistrato, una volta ricevuto il rapporto dell'Arma, decida di incriminarlo per favoreggiamento. Pare infatti tutto incredibile che l'algerino non ricordi praticamente nulla di tutta la serata conclusasi con la quasi-amputazione dell'arto. Come è parimenti del tutto incredibile che l'extracomunitario trascorresse le sue notti viaggiando (clandestinamente) sui treni. Può darsi che sia riuscito ad ingannare qualche volta i controllori, ma è strano che lo abbia fatto metodicamente sempre. A suo carico non risulta nemmeno una multa, né lui ha potuto produrre nulla che confermi questi spostamenti notturni.

Va da sé che Faud aveva probabilmente un tetto a Torino, ma che non voglia indicare il luogo esatto per timore di ritorsioni: i suoi aggressori potrebbero abitare proprio lì.

I carabinieri del Nucleo Operativo stanno intanto lavorando per dare un nome od un cognome all'unica testimone certa dell'aggressione: quella «ragazza italiana» che avrebbe anche poi soccorso, pochi istanti dopo il fatto, il maghrebino ferito. Di lei esiste una descrizione precisa ed i militari sono convinti di averla identificata. La sua identità è ovviamente tenuta segreta, anche per ragioni di sicurezza. Non pare comunque che la sua testimonianza (insieme a quella di un altro passante che ha visto uno scampolo di scena) possa portare all'identificazione dei responsabili, che erano probabilmente tre: la distanza che intercorreva fra aggressori e testimoni non consente infatti né un identikit, né la possibilità di compiere eventuali confronti.

Della vicenda si parlerà, nei prossimi giorni, anche in Parlamento, quando il ministro Pisanu dovrà rispondere ad un'interrogazione presentata dall'on. Agostino Ghiglia (An): «L'anacronistico e terribile atto consumatosi a Torino, la legge del taglione ai danni di un algerino clandestino, conferma la criticità straordinaria, dell'ordine pubblico a Torino. Da mesi, anche tramite una serie di interrogazioni parlamentari, chiediamo che a Torino venga potenziato l'organico delle Forze dell'Ordine il cui encomiabile impegno si dimostra, nei fatti, insufficiente ad assicurare la legalità sul territorio cittadino».

«Torino - conclude il deputato di An - soffre una emergenza criminalità ed è inutile che anche alti ufficiali ed esponenti delle istituzioni, continuino ad edulcorare tale solare evidenza».

Faud Salih, in ospedale alle Molinette, continua a dire di non ricordare nulla e di non avere una casa ma gli inquirenti non gli credono

INDAGINE DELLE ASL

Ozonoterapia I centri illegali in una mappa

Quanti sono i laboratori privati e i centri benessere dell'area torinese che praticano la ossigeno-ozonoterapia? E fra questi, quanti sono in possesso del necessario accreditamento rilasciato dal ministero della Salute? Sono domande alle quali stanno cercando risposta gli ispettori delle Asl di zona, incaricati dalla Procura della Repubblica di stendere una mappa del fenomeno «ozonoterapia» fra Torino e provincia.

Il procuratore aggiunto Raffaele Guariniello sta infatti indagando da un paio di mesi su questa particolare pratica medica, autorizzata dal ministero soltanto a livello sperimentale per la cura di determinate patologie. Invece, ormai da qualche anno, l'ossigeno-ozonoterapia è diventata molto diffusa per usi estetici, soprattutto come terapia anticellulite.

Giovedì scorso il ministero della Salute ha dato il via a una vasta operazione di controllo a livello nazionale, incaricando i carabinieri del Nas di effettuare accertamenti a tappeto e blitz nei centri fitness dove si pratica la terapia. A Torino, invece, gli ispettori dell'Asl sono già al lavoro da un paio di settimane e nei prossimi giorni consegneranno a Guariniello il rapporto completo sui centri fuorilegge. Il magistrato ha già aperto un fascicolo - per esercizio abusivo della professione contro ignoti - in cui si ipotizza il reato di attività medica non autorizzata.

Fin dal 1996 il Consiglio superiore della Sanità ha considerato l'ossigeno-ozonoterapia una cura ancora in fase sperimentale, pertanto da eseguire con determinate cautele. E di recente, con una circolare datata 10 dicembre 2002, il ministero della Salute ha ribadito la natura eccezionale della terapia.

L'ozonoterapia può essere adottata solo per combattere alcune forme di epatite ernia, discopatie e osteopatie degenerative, per le quali non esiste una valida alternativa tradizionale. Sono assolutamente proibiti, invece, gli usi estetici. Inoltre la cura può venir effettuata soltanto in ospedali pubblici e privati in possesso di accreditamento del ministero e di apparecchiature specialistiche autorizzate. Disco rosso, invece, sia per gli studi medici privati, sia per i centri di fitness e benessere.

La pratica medica finita sotto inchiesta consiste nell'iniettare l'ozono sotto pelle con aghi sottilissimi, così da arrivare direttamente nel punto in cui lo si vuol fare agire e da diffondersi in modo omogeneo nella zona da trattare. Di solito il ciclo completo anticellulite prevede una decine sedute, da farsi due volte la settimana e della durata di circa 20 minuti ciascuna. **(g. bal.)**

LA TRAGEDIA IERI MATTINA SULLA PISTA NUMERO 9 DEL SESTRIERE. LA VITTIMA AVEVA 21 ANNI E VIVEVA A COLLEGNO

Stroncato da un malore mentre scia con gli amici

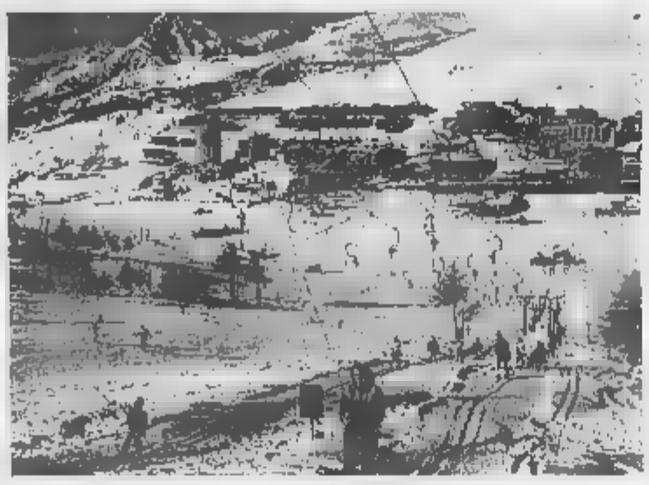
Amedeo Macagno
SESTRIERE

Doveva essere una bella giornata di sci, da trascorrere in allegria, in compagnia degli amici sulla neve del Sestriere. Invece per Matteo Burdese, studente di 21 anni di Collegno, la vacanza si è drammaticamente interrotta ieri mattina, intorno alle 10, sulla pista numero nove della Banchetta, ucciso da un malore improvviso.

La causa esatta del decesso è ancora da accertare, certo è, assicurano gli amici del giovane, nato a Perugia ma da tempo residente a Collegno, che Matteo stava bene. Aveva già iniziato a scendere quando improvvisamente si è accasciato. A trovarlo così, privo di vita nella neve, sono stati proprio i suoi compagni di discesa che dopo averlo atteso per un po' sulla stessa pista, pochi metri più in basso, al bivio con la Kandahar, non vedendolo arrivare, sono risaliti per vedere dove fosse finito.

È se per i ragazzi la morte di Matteo è una allucinante verità, per i carabinieri, che stanno ancora indagando sull'accaduto è invece un vero giallo, dal momento che il giovane stava sciando in un tratto di pista abbastanza pianeggiante, senza ostacoli particolari e difficoltà da non poter essere superati senza eccessivi sforzi fisici.

Il primo ad intervenire sul giovane è stato proprio un medico cardiologo che stava scendendo sulla stessa pista e si è trovato Matteo davanti, steso, con ancora gli sci calzati. Il cardiologo ha tentato inutilmente di rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Pochi minuti dopo sono arrivati anche gli uomini del soccorso piste della Sestrieres Spa ed il medico di turno. Ma anche loro non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Accanto al gruppo, gli occhi sgranati ed umidi, gli amici di Matteo che non volevano credere a quello che vedevano, poi quando i medici hanno dato il verdetto sono scoppiati in lacrime.



Il ragazzo aveva iniziato a scendere quando improvvisamente si è accasciato sulla neve Inutili i tentativi di salvarlo del medico del soccorso Disposta l'autopsia

Per il giovane Matteo Burdese quella di ieri doveva essere una bella giornata di sport e divertimento sulle piste del Sestriere

Inconcepibile per loro accettare quel dramma che si è consumato in pochi minuti. Giusto il tempo di scendere sulla pista numero 9 dopo le chiacchiere e le risate in seggiovia dove erano saliti di prima mattina. Quindi appena scesi dall'impianto deciso di dirigersi verso le piste più basse. Il tempo di allacciarsi meglio gli scarponi e infilare i bastoncini, poi via in fila indiana giù al bivio della pista Kandahar-Nasi, meglio conosciuta come quella delle Acque minerali. Matteo era l'ultimo della fila, è sceso senza difficoltà sino a metà pista. Poi gli amici non l'hanno più visto, mentre alcuni testimoni hanno notato quel giovane sciatore accasciarsi improvvisamente sulla neve.

Matteo Burdese viveva con i genitori a Collegno. Ora dalle piste innevate, il corpo senza vita del giovane, è stato portato nella camera mortuaria di Pinerolo. Sarà oggi l'autopsia a spiegare agli amici e ai genitori cos'è veramente successo ieri mattina a Matteo, morto ad oltre 2000 metri sulle nevi di Sestriere, mentre stava scorazzando sugli sci. Una giornata all'insegna del divertimento finita purtroppo in tragedia.

Mercoledì a Sauze d'Oulx si era consumata un'altra tragedia: Filippo M., 15 anni, dopo aver perso il controllo degli sci era finito contro un albero. Ricoverato a Cuneo, Filippo è tuttora in coma e lotta contro la morte.

MORTO 18 GIORNI DOPO L'INTERVENTO PER SOSTITUIRE LA PROTESI IN MATERIALE BIOLOGICO PRODOTTA A BELO HORIZONTE

Valvole brasiliane, la terza vittima

L'uomo, un ottantenne, era stato rioperato il 12 dicembre

Giuseppe Sangiorgio

Sono saliti a tre i decessi dei pazienti rioperati al cuore alle Molinette dopo lo scandalo delle valvole brasiliane difettose. Il 30 dicembre scorso è morto un pensionato di 80 anni, Giovanni Beccarelli, al quale era stata impiantata una valvola Labcor, prodotta in Brasile con materiale biologico, sostituita il 12 dicembre scorso.

In precedenza la stessa sorte era toccata ad altri due ammalati sottoposti a nuovo intervento: la prima, Fioretta Della Malva, 67 anni, pure lei con valvola biologica, l'8 dicembre, il secondo, Fortunato Lorenzin, un clochard di 60 anni, con valvola Tri-Technologies, anch'essa brasiliana e prodotta a Belo Orizonte, ma di materiale sintetico, la vigilia di Natale.

Complessivamente, dopo gli arresti dei due primari Michele Di Summa e Giuseppe Poletti accusati di concussione dai sostituti Paolo Toso e Cesare Parodi, coordinati da procuratore capo Marcello Maddalena, i cardiopatici rioperati a causa di condizioni ritenute ad alto rischio sono stati dieci. In ogni caso la direzione dell'ospedale di corso Bramante sta facendo sottoporre a controllo tutti gli ammalati (oltre centoventi) ai quali sia stata inserita la Tri-Technologies e i 209 con protesi della Labcor.

Stessa sorte era toccata in passato a una donna e ad un clochard I pazienti tornati sotto i ferri sono dieci

Giovanni Beccarelli era stato ricoverato il 12 dicembre. In un primo tempo al Maria Vittoria. Ma visto che aveva una valvola biologica derivata da suini, era stato trasferito alle Molinette dove la diagnosi non aveva lasciato dubbi, aveva una sorta di calcificazione, e quindi necessario l'intervento chirurgico a cuore aperto. L'operazione pare è riuscita, ma, probabilmente per l'età avanzata, il pensionato non si è più ripreso. E, sofferente a più organi vitali (reni, fegato, polmoni), è morto il 30 dicembre.

Adesso la procura della Repubblica farà sottoporre l'anziano ad autopsia, mentre i controlli ospedalieri su persone alle quali siano state inserite valvole derivate da maiali, e per questo definite biologiche, sono arrivati ad un terzo del totale, ossia ad una settantina di operati.

Gli specialisti, che riprenderanno le visite ai restanti due terzi da martedì, invitano comunque i portatori di protesi animale a rivolgersi immediatamente all'équipe medica dell'Istituto cardiologico all'insorgere di qualsiasi problema. Ovviamente i casi a maggior rischio riguardano le persone anziane, considerando che gli interventi, se necessari, si svolgono, oltre che a cuore aperto, in anestesia totale.

Per coloro che hanno subito l'impianto di protesi brasiliane, l'incubo continua, nell'attesa di sapere se nel loro destino c'è il ritorno in sala operatoria come è già accaduto per 12 loro «compagni di sventura», sette dopo l'arresto di Di Summa e Poletti. In lista ci sono soltanto ultrasessantenni, ma anche giovani che aspettano il verdetto dell'équipe medica che ha sostituito i colleghi sotto inchiesta, con uno stato d'animo tutt'altro che sereno, visto che la «spada di Damocle» di un possibile nuovo intervento potrebbe pendere sulle loro teste per un maggior numero di anni.

Il professor Michele Di Summa accusato di aver innestato le valvole cardiache Tri-Technologies difettose Dopo questa scoperta ed un controllo a tappeto, i cardiopatici considerati più a rischio erano stati rioperati dall'équipe delle Molinette che ha sostituito i colleghi sotto inchiesta

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 400, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa, Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 30 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, numero verde 800 - 811 959 (I VOLUMI DE "LA STAMPA", DISTRIBUITI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.)

LA SPESA AL TEMPO DELL'EURO

Il consumatore è solo nella quotidiana battaglia per far quadrare il bilancio famigliare

«La realtà è che la gente ha meno soldi di prima non ci sono più le plusvalenze della Borsa molti hanno spostato gli investimenti sugli immobili caricandosi di mutui, c'è la crisi e i salari sono fermi»

I macellai sembrano i più infuriati «Da cinque anni i nostri listini non si muovono e abbiamo avuto momenti difficili» I gastronomi: «Follia pensare a simili aumenti»

I presidenti delle varie categorie dell'Ascom mostrano i tabulati con i rilevamenti dei prezzi torinesi

INFUOCATA CONFERENZA STAMPA DELL'ASCOM PER CONTESTARE I DATI DELL'EURISPES: TUTTI FALSI

La rivolta dei commercianti «Gli aumenti sono sensazioni»

Il presidente De Maria: «Tutti hanno l'impressione che i prezzi siano saliti, ma non è così e possiamo dimostrarlo; abbiamo fiducia nelle rilevazioni Istat non in quelle artigianali»

Marina Cassi

I commercianti torinesi dell'Ascom hanno preso malissimo i dati dell'Eurispes sugli aumenti dei prezzi. Fatture alla mano contestano duramente l'entità dei rincari e dimostrano che in città i prezzi degli alimentari si sono mossi poco o nulla. A sindacati e associazioni di consumatori dicono: «Facciamo una riunione e vi faremo vedere i dati veri».

Il presidente Pino De Maria - che in poche ore ha convocato i dirigenti delle varie categorie per una alluvionale conferenza stampa - dice: «Lo so che tutti hanno la sensazione che i prezzi siano saliti; accade lo stesso con la criminalità: tutti hanno più paura, ma i reati scendono. Lo stesso per i prezzi e senza che ce ne sia alcuna ragione».

Prosegue: «Le rilevazioni non si possono fare artigianalmente e noi abbiamo fiducia in quelle fatte dall'Istat che indica aumenti sotto il 3 per cento altro che il 30». Cerca una spiegazione alla psicosi da lievitazione: «La realtà è che la gente ha meno soldi di prima: non ci sono più le plusvalenze della Borsa, molti hanno spostato gli investimenti nel mercato immobiliare caricandosi di mutui onerosi, c'è la crisi economica, i salari non sono aumentati, ci sono stati invece rincari delle tariffe e a Torino poi, la percezione è di diffusa incertezza nel futuro. Tutto questo messo insieme porta a ritenere che si spenda di più perché le merci costano di più, ma non è così».

I commercianti dell'Ascom hanno riempito un virtuale carrello della spesa confrontando i prezzi del 2002 con quelli del 2001. E dicono che una bottiglia da un litro di latte intero costava un euro e 29 ed è passata a 1,35 e che il pane non si è spostato. Nella grande distribuzione sono stati censiti settecento cibi e articoli per la casa e calcolate le percentuali di scostamento anno su anno. Le bibite in lattina sono salite del 5%, le acque minerali dell'1,80, gli sciroppi sono scesi del 3,58 come i succhi di frutta mentre è stato rilevante l'aumento degli oli di semi (+12) e minore quello dell'olio di oliva (3,4).

Nella girandola di prezzi i carciofini sono lievitati dell'11%, ma cipolline e cetrioli sono invariati; i piselli in scatola sono meno cari, ma i pelati sono cresciuti. Sempre con un euro e 80 i Pringles-dipendenti possono ingoiarsi una scatola di croccanti cialde, ma gli amanti della pizza casalinga spendono di più e anche quelli della polenta. La pasta che mai manca dalle tavole italiane e da quelle torinesi è aumentata tra il 2,3 e il 3,8% mentre tortellini e tortelloni sono rimasti uguali e così pure minestre e risotti pronti. I biscotti secchi e alcune merendine scendono, ma salgono Golia e caramelle varie e così puro il cioccolato in tavoletta. Immobile il tè, in discesa orzo e nescafè, ma in lievitazione camomille e bevande solubili al cioccolato.

Un po' di aumento c'è stato nei detersivi - dall'1,9 al 5,3 - e nei panni per le pulizie, però costano meno il lucido da scarpe e il detersivo per lavastoviglie. Alla fin fine sui 700 prodotti censiti lo scostamento dell'anno è stato del 2,41 per cento. Mentre nei prodotti freschi da banco (sempre nella grande distribuzione) l'aumento è arrivato a 0,61 con alcuni formaggi in salita anche del 5%, ma con salumi e calo fino al 27% della mortadella.

Molto infuriati con Eurispes i macellai il cui presidente Sergio Demo sbraita: «Ma quali aumenti: da cinque anni i nostri prezzi non si muovono e il settore ha vissuto momenti difficilissimi». E Giancarlo Quaranta presidente dei caseari mostra le rilevazioni della Camera di Commercio: «Il carrè di suino andava nel 2001 da 3,59 a 4,11 euro adesso da 4,25 a 5. Il parmigiano reggiano scelto costa ora da 9,30 a 9,81 come un anno fa». Arrabbiato anche Mauro Rosada presidente dei gastronomi all'ingrosso che spiega: «Ma come si può pensare che si aumenti del 30%? Ma chi, in una situazione come questa, comprerebbe ancora?». E cita alcuni dati: i cappelletti costavano 6,76 ora 7,25; i gnocchi 2,75 ora 2,95; il gorgonzola 5,05 ora 5,15; il burro 3,36 ora 3,09, il pesce spada surgelato 9,04 ora 8,90; il grana padano 7,14 ora 6,86.

Infine la dolente voce dell'ortofrutta quella più legata all'andamento stagionale, al clima, alla temperatura, alla quantità di produzione. Il presidente dei grossisti, Franco Podestà, spiega: «Ogni giorno i prezzi cambiano e le valutazioni vanno fatte sulla media dell'insieme dei prodotti, non si può isolare, ad esempio, il radicchio veronese. Lo scorso inverno era stato durissimo per il gelo, quest'anno la situazione è diversa, ci sono stati i gravi problemi estivi di siccità e di pioggia». Complessivamente la categoria calcola che in media su tutte le centinaia di prodotti ortofrutticoli l'incremento sia stato dell'8 per cento.

«I rincari peseranno sui nuovi contratti»

I sindacati torinesi stanno poco a sottilizzare sui decimali dell'inflazione. Hanno una comune e assoluta certezza: è possibile affrontare la stagione dei contrattuali - che quest'anno riguarderà moltissime categorie importanti a partire da metalmeccanici e pubblico impiego - sulla base del tasso di inflazione programmata dal governo. Il segretario della Cgil, Vincenzo Scudiere è netto: «Lo diciamo da mesi che prezzi e tariffe e il finto blocco annunciato dal governo a fine estate è stato inutile. Il governo può pensare che si vada a contrattare sulla base dell'1,4%; si rendono conto che così, oltre a penalizzare i redditi fissi e bassi, bloccano i consumi e aumentano la crisi?». Amaramente ironico il segretario Uil, Giorgio Rossetto: «Gli aumenti ci sono stati dell'Irpef regionale, dei trasporti, delle scolastiche, della raccolta rifiuti, della sanità. Questo, è il federalismo che ha in mente il governo. E adesso noi dovremmo fare i contratti sulla base dell'1,4-1,6% inflazione mentre quella reale è almeno il 3? Non è assolutamente pensabile». Molto preoccupato il segretario Cisl, Nanni Tosco: «C'è un problema specifico dell'Italia perchè negli altri paesi dell'euro l'inflazione cresce almeno dell'1-1,5%. Sarebbe il caso che il governo si ponesse il problema di capire perchè e di sorvegliare sugli aumenti».

IL NATALE IN CASA CONTE E' STATO SENZA SFIZI

Hanno risparmiato un po' solo perché i bambini Claudia e Marco sono vaccinati contro la playstation, «siamo una famiglia all'antica e regaliamo ai figli giochi che riteniamo educativi». Ma il Natale è stato «una botta» anche in casa Conte. Annamaria, casalinga trentanovenne, verifica l'inflazione scegliendo arance sugose al mercato. «E' tutto raddoppiato, altro che. Eppure, come si fa a economizzare sul cibo? Abbiamo tagliato piuttosto l'extra, lo sfizio d'un giaccone in più, i pacchetti sotto l'albero ridotti al Cluedo per il bambino e un set di pupazzetti Do-re-mi per la piccola, i viaggi». L'ultimo risale a tre anni fa: tutti e quattro ai Caraibi, grazie a un'offerta della ditta di vernici dove lavora papà Conte.

«UNA VACANZA AL CALDO PER NOI È INACCESSIBILE»

Davide Spanò culla la bimba in davanti al banco delle caramelle, un etto per un euro, al mercato di Santa Rita. Aspetta le ultime compere della moglie Maria e ascolta con aria assorta il venditore invitare giocoso i clienti: «Venite, venite che grazie a voi Bruxelles riuscirò finalmente ad andare in vacanza a Sharm Al Sheik». L'operaio Davide, trentacinque anni e gli ultimi dieci in fabbrica, annuisce: «Beato lui. Noi abbiamo cercato un'offerta per Capodanno sul mar Rosso, c'è stato nulla da fare: tutto inaccessibile, siamo rimasti a Torino coi due bambini. D'altra parte, se i prezzi rincorrono l'euro e gli stipendi continuano a ragionare in lire, non c'è storia. Impossibile spendere quello che non guadagni»

«HO FATTO A MENO DI UN BEL GOLFINO»

Sarà che uno ci va una volta l'anno, ma per Addolorata La Turra la visita al cimitero è stata la prova del nove. «Che i prezzi fossero aumentati me n'ero accorta, un mazzetto di San Carlino da sei mila lire venduto a cinque euro non s'era mai visto». Cinquantadue anni, Addolorata lavora part time in un piccolo alimentari. Col capofamiglia in pensione, uno stipendio basta appena. «Ho tagliato i regali di Natale per me. Prima aspettavo un'occasione come le feste per comprarmi un paio di scarpe, una maglia, magari al mercato. Ora, con 50 euro non più un golfino neppure sulle bancarelle. Così, niente. Ho messo sotto l'albero giusto un profumo per mio marito, comprato col 30% di sconto del negozio di un'amica».

«STO MEDITANDO DI VENDERE L'AUTO»

Le rinunce imposte dall'inflazione? Luisa Sobratto, pensionata settantaduenne con la minima in busta paga, allarga le braccia: «Da che parte comincio? Con 520 euro da amministrare, ogni mese è un'impresa da ragioniere. Tanto per cominciare niente regali natalizi, qualche pensierino, una candela augurale, un libro edizione economica, venticinque euro al massimo tra tutti i parenti. Ma il problema vero viene ora: col costo delle assicurazioni alle stelle sto meditando di vendere l'automobile. E sì che, facendo da sola, ne ho davvero bisogno: le visite dal medico per la protesi all'anca, la spesa al mercato, una . Ringrazio il cielo d'abitare con mia sorella e non dover pagare la casa».

«L'UNICA SOLUZIONE E' CERCARE LE OCCASIONI»

Il carrello carico di buste Carrefour e un lettore di Dvd, Gianni Cannizzaro e la moglie Cinzia passeggiano per le Gru: «Veniamo a fare i regali ora che i negozi iniziano a ribassare». In attesa del saldo ufficiale della Befana, Benetton, MaxMara, negozi di scarpe e d'abbigliamento, hanno appeso alle vetrine sconti dal quindici al trenta per cento. Gianni fa il rappresentante di tessuti e parla per esperienza: «Il problema è nel manico. Nel mio lavoro, vedo che s'arrotonda per eccesso già a livello di fornitori. Quando il prodotto arriva a ritroviamo a pagare tre piadine e un bicchiere d'acqua minerale al bar, dieci euro. Niente da fare, l'unica soluzione è aspettare le occasioni. Per il viaggio a Cuba ci prenotiamo in bassa stagione».

A TROVARE IN

«Tanto per cominciare, niente consuelo viaggio natalizio in Belgio a trovare i suoceri». Edo De Carlo ha fatto i conti col suo stipendio da decoratore e s'è accorto che «l'era della lira è finita per sempre». E sì che la settimana a Bruxelles l'aspettava da un anno: «Sono un patito di musica country e quando vado lì faccio incetta di compact disk, costano quasi la metà». Pare che l'aumento dei prezzi l'abbiano patito anche i fiamminghi: «Mi dicono che il caro-euro s'è sentito anche da quelle parti, ma meno che da noi. Qui è diventato tutto inaccessibile: io e mia moglie Carmelina sotto l'albero ci siamo scambiati un bacio. Dobbiamo risparmiare: a giugno si sposa nostro figlio e il matrimonio sarà un salasso».

«SI TAGLIA IL SUPERFLUO NON SONO ROCKEFELLER»

All'agenzia Bluvacanze delle Gru avranno pure registrato «un dicembre niente male» coi loro tremila euro al giorno di biglietti ferroviari venduti. Ma a chiunque tu chieda, la vittima sacrificale dell'euro è il viaggio-vacanza. Giuseppe Giglio e Isabella, 28 e 29 anni, hanno cassato il Capodanno in montagna in Val d'Aosta. «Lavoro in un mobilificio mica sono Rockefeller», ride Giuseppe. Coi prezzi però c'è poco scherzare: «L'alimentare è stato il primo colpo: due fettine di filetto costavano 10 mila lire fino al 31 dicembre 2001 ventiquattr'ore dopo erano balzate a dieci euro. Si è costretti a tagliare il superfluo: viaggi solo col last minute e in paesi economici perché caduti in disgrazia presso l'opinione pubblica, tipo l'Egitto».

INTERVISTE di Francesca Paci

TRAGEDIA A PALAZZO CANAVESE LA NOTTE DI CAPODANNO. I CORPI DEI TRE, IMMIGRATI DALLO SRI LANKA, TROVATI IERI SERA

Famiglia distrutta dalla stufa difettosa

Morti nel sonno papà, mamma e la bambina di sei anni

Angelo Conti

E' stata una sfida ad un destino avverso, l'ammirevole ricerca di una vita serena accanto alla famiglia, una lotta condotta sempre solo con la forza del lavoro e dell'onestà. Anche quando gli errori degli uomini e la sfortuna gli avevano creato ostacoli quasi insormontabili. Ma, alla fine, il piccolo «tamil» Jude Silva Karunanayake Evenson, originario di Vattala (Sri Lanka), ce l'aveva fatta: un lavoro, una casa, la moglie accanto, persino una splendida bambina.

Tutto spazzato via, la notte di Capodanno, dalla fiammella di una caldaietta che ha bruciato l'ossigeno e tre vite innocenti in quell'alloggetto in mezzo ai campi, all'interno della cava di Regione Tavolera 6, a Palazzo Canavese. Così sono morti Jude Silva, 36 anni, la moglie Marian Fanando, 32 anni, la piccola Giuliana, 6 anni e 2 mesi, allieva della prima elementare di Piverone.

Cosa sia successo, nella piccola casa posta proprio accanto all'ingresso della cava di sabbia e sassi, è ancora tutto chiaro. Qui al pian terreno sono ospitati gli uffici della ditta ed al primo piano l'alloggio del custode, appunto Evenson Karunanayake: un cucinino, un piccolo tinello, una stanza da letto. Il 31 dicembre padre, madre e figlioletta hanno atteso il nuovo anno, sul tavolo c'era ancora una parte del panettone. Poi andati a dormire, tutti insieme nel lettone, quasi fosse una festa. La morte li ha fulminati lì, vicini, probabilmente per un'anomalia della caldaietta a gpl, in funzione nel cucinino.

Ci hanno voluti tre giorni per scoprire i cadaveri. Un camionista, tornato diverse volte alla cava per compiere una consegna che non riusciva a fare, ha avvertito la sorella di Evenson, che vive ad Avellino, che a sua volta ha avvisato un conoscente di Palazzo Canavese. E' stato lui a sfondare una finestra e a fare l'agghiacciante scoperta. Ieri alle 19,40. I tre corpi erano come addormentati, con addosso solo leggeri pigiami di cotone, con una temperatura interna altissima, superiore ai 30 gradi. Il pm Bartolozzi della Procura di Ivrea ha avviato un'inchiesta e stamane nominerà i periti tecnici e quelli medico-legali.

Per tutti, in questo piccolo paese di 800 anime, un grande dolore. Dice il sindaco Adriano Filipetto: «Erano persone miti, veri lavoratori, perfettamente integrati. Lui aveva superato con ottimismo anche l'amputazione di tre dita, patita proprio qui, sul lavoro».

Ma c'è anche un'altra storia drammatica nell'esistenza italiana di Jude Silva. Dieci anni fa l'uomo era stato scambiato per il fratello e ingiustamente imprigionato per oltre 14 mesi (dal 8 settembre '92 al 19 novembre '93) durante le indagini per l'omicidio di Stefano El Maghrabi, un cuoco egiziano ucciso a coltellate (il corpo era stato ritrovato dentro un sacco lungo la Statale 28, vicino a Cesio, in provincia di Imperia). L'accusa era pesante: omicidio e occultamento di cadavere.

La Corte di Appello di Genova, due anni dopo, aveva accolto la richiesta di riparazione presentata da Jude, già assolto per non aver commesso il fatto dalla Corte di assise di Imperia, che aveva invece condannato Roy Silva e Kumara Nandalal. Evenson dunque ricevuto dall'allora ministro del Tesoro Dini un risarcimento per il tempo trascorso dietro le sbarre senza avere nessuna colpa. L'importo di 30 milioni fu stabilito in base al periodo di carcerazione (un anno, due mesi, e quindici giorni) e alle condizioni dello straniero, che risultava incensurato e all'epoca dell'arresto svolgeva un'attività lavorativa.

Proprio con quel denaro, Jude Silva aveva coronato il sogno di far venire in Italia la moglie, che aveva sposato nel '91 a Colombo, un mese prima di partire. La donna era arrivata in Italia l'anno successivo, nel '94, e due anni dopo era nata Giuliana.

L'alloggio al primo piano della casa all'interno della cava di Regione Tavolera 6 dove è morta la famiglia Evenson

Jude Silva Karunanayake

Fanando

La piccola Giuliana

Il viaggio di Jude per una vita serena

Neppure tre dita amputate e un'ingiusta detenzione lo piegarono

Giampiero Maggio

La notte, adesso, ha inghiottito la casa. C'è odore di morte tutt'attorno. E silenzio, tranne il lamento del cane legato alla catena che cerca inutilmente i padroni. Fino a pochi giorni fa quella dimora modesta che divide i filari di granoturco dai macchinari della cava rappresentava il sigillo del sogno di una famiglia partita dallo Sri Lanka dodici anni fa in cerca di fortuna e carica di speranza. C'era la scuola per la piccola Giuliana, un lavoro come collaboratrice domestica per la mamma Marian e quello di custode della cava Montipò per papà Jude Silva.

Sogni e speranze cancellati. Li hanno trovati abbracciati nel lettone dell'unica stanza al primo piano. Lei, la piccola Giuliana, 6 anni compiuti l'undici ottobre, indossava il pigiamino chiaro. «Com'era la bambina? Uno scricciolo, tanto minuta che quasi avevi paura di farle male quando l'abbracciavi. Ma aveva l'argento vivo addosso». Ce l'ha ancora davanti agli occhi Gianni Giambrone, il capocantoniere di Palazzo che ogni mattina il pulmino la portava alla scuola di Piverone dove faceva la prima elementare. «Si sedeva vicino a me, mi salutava e aspettava che a turno salissero anche gli altri bambini. Non posso credere che non ci sia più, che fine orribile hanno fatto tutti e tre..». Era nata a Ivrea Giuliana, dopo che mamma Marian aveva raggiunto il marito, sette anni fa.

> La bambina era nata ad Ivrea
> «Uno scricciolo - dice l'autista dello scuolabus - ma vivacissima»

Jude Silva aveva lasciato il suo paese nel '92, aveva girovagato per mezza Italia in cerca di un lavoro, superando anche poche traversie. Ed era arrivato a Ivrea, alla Curia vescovile di via Varmondo Arborio. Racconta Elio Marino, uno che conosceva bene la famiglia Karunanayake Evenson: «Me l'aveva raccontato Jude Silva, in Curia aveva ottenuto un impiego temporaneo, svolgeva piccole mansioni, aiutava persone anziane». Ma guadagnava il minimo per riuscire a mantenersi, troppo poco per permettere a sua moglie di raggiungerlo. Poi, l'ingiusta detenzione per quel reato mai commesso, seguita da un colpo di fortuna. Una persona che aveva conosciuto in Curia lo aveva raccomandato a Lorenzo Vittonatti, allora proprietario della cava: «E' una brava persona, è uno che ha voglia di lavorare, dagli una mano...». E per Jude Silva il sogno aveva iniziato a prendere corpo. Aveva subito avvisato sua moglie, l'aveva convinta a lasciare lo Sri Lanka: «Vedrai, andrà tutto bene, è un lavoro sicuro». Le difficoltà non erano però finite: tre anni fa Jude Silva aveva patito l'amputazione di tre dita mentre lavorava proprio nella cava. Da operaio addetto alle pale meccaniche era così diventato custode, ma la sua casa ed il suo lavoro erano rimasti lì.

Marian si divideva tra il lavoro e la casa. Al mattino presto la vedevano salire sul pullman che la portava a Ivrea, lavorava come collaboratrice domestica fino all'ora di pranzo, poi scappava a casa perché la sua piccola Giuliana tornava dalla scuola elementare di Piverone. Lo scuolabus arrivava e lei era l'ultima a scendere, si voltava, salutava l'autista e correva ad abbracciare la mamma. «Era talmente esile - ricorda Giambrone - che la cartella pesava quasi più di lei».

Specchio dei tempi

«Il medico raccomanda visita ambulatoriale» - «La richiesta del ticket arriva dopo 4 mesi» - «Derubato pieno centro sotto gli occhi di decine di persone» - «Un po' ghiaia» - «Non è

Un lettore ci scrive:

«Sono un medico e prendo spunto dalle perplessità della lettrice sulla richiesta della visita domiciliare per esprimere un parere. Le visite ordinarie dei pazienti cronici e anziani oggi vengono programmate e il medico si reca a domicilio con una frequenza regolare. Per le visite straordinarie sono d'accordo che sia il paziente a recarsi nello studio medico. I motivi che giustificano questa nuova tendenza sono il fatto che oggi molti medici lavorano su prenotazione (annullando il tempo d'attesa per la visita), quindi il paziente che può raggiungere lo studio (dove il medico ha le condizioni ideali per una visita) deve attendere. Inoltre i dati clinici (e burocratici, per le verifiche delle varie Asl) possono essere registrati nella scheda personale del paziente, che viene così sempre aggiornata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Susa:

«Mia figlia (9 anni) è stata colta da malore a scuola, un sabato di maggio. Niente di grave, ma invitato dagli insegnanti l'ho accompagnata al pronto soccorso. E' stata visitata e dimessa. Mi è stato chiesto dovevo pagare il ticket. Mi è stato risposto che non dovevo nulla. A settembre arriva una lettera intestata alla bimba con la diffida di pagamento per la prestazione erogata più le spese postali.

«Ho presentato ricorso presso il giudice di pace, ma non è stato accolto. Secondo il giudice ho abusato della prestazione del pronto soccorso e per quanto riguarda il fatto di non essere stato invitato a pagare immediatamente, il tutto si riconduce alla mia parola contro la dichiarazione dell'ospedale. Mi sembra assurdo essere "punito" perché non ho insistito abbastanza per pagare quel ticket al momento della visita».

Segue la firma

Un lettore ci

«In zona piazza Statuto - corso Palestro stato derubato del portafogli da tre nordafricani dell'età approssimativa di 13-15 anni. Queste persone hanno osato ad aprire la portiera dell'auto in sosta (ero ancora all'interno dell'abitacolo, avevo appena parcheggiato) e a salire per derubarmi del portafogli. I tre gironzolavano nella zona anche dopo il furto, dopo aver consegnato il bottino al capobanda di turno, probabilmente, e sicuri di agire nell'impunità data dalla loro condizione di minorenni. Le persone della zona, che hanno assistito all'episodio, esasperate dilagare della microcriminalità. Ho chiamato il 113 chiedendo l'intervento di una pattuglia, ma stato invitato ad andare in questura a denunciare il furto e la mia richiesta, nonostante i ladri fossero ancora in , non è stata accolta. Ho fermato, con l'aiuto di altro cittadino, una pattuglia dei carabinieri che mi hanno detto che avrebbero fatto un giro per vedere se fosse qualcuno con le caratteristiche da me segnalate. Da notare che il fatto è avvenuto esattamente a metà strada fra un commissariato di polizia (corso Valdocco) e una stazione dei carabinieri (Torino Monviso di via Valfrè). La microcriminalità dilaga, perché chi manovra questi baby borseggiatori come usare le smagliature della legge. Anche catturati non vengono perseguiti perché quasi mai hanno ancora la refurtiva addosso. Non avrei mai immaginato di derubato davanti a decine di persone».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo visitato la bellissima mostra alla palazzina Stupinigi. I complimenti sarebbero tanti e sinceri, se non fossero rovinati dalla zona di parcheggio. Centinaia di auto immerse in pozzanghere indescrivibili. Pensiamo che basterebbero pochi camion di ghiaia per risolvere il problema».

Seguono le firme

La direzione di Posteitaliane ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Neanche con la posta prioritaria gli auguri sono arrivati per Natale" nella quale si segnala un ritardo nel recapito di alcuni biglietti augurali.

«In ambito nazionale la posta prioritaria viene consegnata in un giorno lavorativo nell'86,6% dei casi e entro il 2° giorno nel % dei casi. La posta ordinaria viene consegnata entro tre giorni lavorativi nel 93% dei casi e nel 97,8% dei casi entro il 4° giorno dell'i

«Purtroppo è sempre possibile che una parte degli invii abbia scostamento nei tempi di recapito rispetto agli standard medi di qualità, com'è avvenuto nel indicato dal lettore con il quale ci scusiamo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

DOMENICA 5 GENNAIO 2003 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO
CORSE DI TROTTO
PREMIO LAGO
6ª Corsa 17,05 - € 12.650,00 -
TUTTI I ANIMAZIONE QUIQUOQUA
LA BEFANA DISTRIBUIRA' LA CALZA RICCA
RISTORANTI PANORAMICO DELL'IPPODROMO DEL TROTTO - Prenotazioni 011.963.18.28 - Cell. 348.88.40.384
Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it
INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCH

EUROMILIONI
1 milione 800 mila
800.05.15.25

Tutte le notizie, i fatti, le opinioni e i commenti; la politica, l'economia, la cultura, lo sport e molto di più. Tutti i testi degli articoli pubblicati su La Stampa e sui supplementi Tutto scienze e tecnologie e Tutto Libri Tempo Libero li trovate nel cd tutto compact La Stampa 2001. Completo e facile da consultare. Tutto compact, la raccolta completa de La Stampa 2001.

tutto compact La Stampa 2001: Euro 120

tutto compact LA STAMPA
Per ordini e informazioni:
Numero Verde 800 011 959, dal al venerdì dalle 9 alle 14

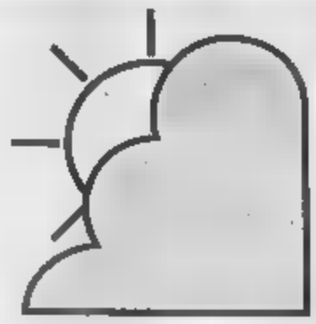
PK Per la pubblicità su: LA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
011 666.52.11 - Fax 011.668.53.00

Funerali: perché strapagare?
CHI VI "CONTATTA" IN CASA
NON VI AIUTA, VI SFRUTTA
...se gli incaricati di impresa funebri
vi contattano in ospedale il personale ospedaliero...
vi indirizza alla scelta di un'impresa...
si comportano in modo disonesto e violato dalla legge.
tratto da "GUIDA ALLA FAMIGLIA IN LUTTO" edito dalla Città di Torino.
FUNERALE CLASSICO
2 milioni e 500 mila
Numero Verde
800.251645
24 24
GIUBILEO
IL FUNERALE CLASSICO DEL PIEMONTE

OGGI DOMANI

QUANTO MANCA A...

Da oltre 7 mesi si sono conclusi i lavori per il prolungamento della linea 4 che da piazza Derna arriva al piazzale [illegible] autostrade. Ora, per altri due mesi, si poseranno i binari da piazza Derna a [illegible] Gottardo, ossia [illegible] cosiddetto «tratto urbanizzato». Quindi si comincerà [illegible] costruire il sottopasso che porterà la linea sotto l'autostrada e la ferrovia che raggiungerà la Falchera, alla rinnovata stazione Stura. La linea dovrà [illegible] completata entro [illegible] 2004, quando sul lato destro [illegible] [illegible] Giulio Cesare [illegible] costruito [illegible] controviale e una pista ciclabile sino al piazzale delle autostrade.



[illegible]

Una struttura depressionaria si estende dalle Isole britanniche sino alla Russia e pianura siberiana, contrastata da un'area di alta pressione che dall'Africa del Nord dilaga fino ai Balcani. Con questa situazione [illegible] forti venti freddi lungo le [illegible] di confine del Piemonte [illegible] spruzzate di neve oltre i 1800 metri. Temperature in ribasso. Zero termico intorno ai 1500 metri. Ieri [illegible] Torino poco nuvoloso ma freddo, con 15.2 di massima, -0.1 di minima [illegible] 70% di umidità alle ore 16. Giornata serena l'anno scorso [illegible] 6.9 di massima, -4.4 di minima e 47% [illegible] umidità.

ACCADDE 50 ANNI FA

Il 4 gennaio del 1953 un operaio di 55 anni abitante a Giaveno rimane ferito in modo gravissimo [illegible] un incidente in via Sacchi angolo via Legnano. L'uomo, insieme [illegible] un'altra piccola folla di operai pendolari, sta cercando [illegible] raggiungere un convoglio tranviario della Satti. Per [illegible] [illegible] assicurarsi [illegible] posto [illegible] sedere l'operaio si affretta verso il mezzo, afferra la maniglia di un vagone [illegible] cerca [illegible] issarsi sul predellino, [illegible] scivola e mentre il convoglio è ancora in moto cade sotto le ruote. La gamba viene stritolata e le sue condizioni sono gravissime per la grande perdita di sangue.

FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): corso Toscana 20; via Romani 2; via Nicola Fabrizi 102; corso Dante 78; [illegible] Corsica 9; piazza Statuto 4; via Santa Maria Mazzarello 18/D; [illegible] Duca degli Abruzzi 66; piazza della Repubblica 21; corso Siracusa 87; corso Orbassano 302; via Sacchi 4; via Palestrina 49; corso Brianza 22. **Di notte** (19,30-9): [illegible] Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; [illegible] Sacchi 4. **Di sera** (19,30-22,30): via Foligno 69; [illegible] San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore** Venaria, via L. da Vinci 50.

IL SERIAL KILLER LAVORÒ IN UNA COOPERATIVA DEL GRUPPO ABELE

«Più controlli per evitare un altro caso-Minghella»

Don Ciotti ha chiesto scusa davanti alla bara di una prostituta uccisa «E' un caso patologico, da curare. Ora mi occupo delle sue vittime» Ogni anno una quarantina di posti riservati al recupero di detenuti

Luciano Borghesan

In un vecchio film di Michael Curtiz (Angeli con la faccia sporca, 1938) un prete riesce [illegible] convincere un pericoloso gangster a smetterla di fingere e a rivelarsi per quello che è, un vigliacco.

Una storia diversa da quella di Maurizio Minghella. Al contrario del protagonista del racconto cinematografico, il serial killer di Genova non deve fare i conti con la pena di morte [illegible] neppure corre il rischio di diventare esempio da imitare per i ragazzi del quartiere. Ma, dopo il tentativo di fuga dell'altro ieri e le ripetute minacce al pm che lo accusa di aver ucciso altre 11 volte durante la semilibertà trascorsa tra le Valdette e il lavoro offertogli dal Gruppo Abele, don Luigi Ciotti [illegible] [illegible] chiesto se doveva recarsi nel carcere di Biella per mettere quell'uomo di fronte alle proprie responsabilità.

«Mi sono risposto di no», spiega [illegible] fondatore della comunità che ogni anno dà lavoro [illegible] un centinaio di persone «svantaggiate», tra cui una quarantina di detenuti. «Sto [illegible] disparte - continua -, lui è un caso patologico, da curare, ha due p[illegible]lità. Io [illegible] occupo delle sue vittime». Davanti alla bara di Tina Motoc, la romena uccisa nel febbraio 2001, Ciotti pianse e chiese perdono. Oggi confessa la [illegible] «sconcertante amarezza» per aver [illegible] in pericolo, involontariamente, altre ragazze che si erano rivolte al Gruppo Abele. Volevano scappare dal marciapiede e alcune di loro sono finite preda dei raptus del Minghella.

«Non riesco a capacitarmi di [illegible] nessuno abbia mai saputo intercettare elementi che svelassero la confusione mentale in cui quell'uomo si dibatteva. Questo è il mio enorme rimpianto», la riflessione di don Luigi [illegible] porta a colpevoli, ma [illegible] un sistema di controlli che indubbiamente deve vedere maggior collaborazione tra tribunale di sorveglianza, polizia penitenziaria e datori di lavoro. Minghella ha trascorso sei [illegible] (dal 1995 al 2001) nella falegnameria Piero&Gianni. «Un operaio modello, tra i più produttivi, attento alle regole, al rispetto degli altri», ricorda Franco Perino, 44 anni, presidente della cooperativa. Un rapporto importante: Minghella gli ha scritto dal carcere e Perino ha contraccambiato portando la madre a fargli visita [illegible] Biella nell'estate scorsa. «Mi sono sentito tradito. Lui continua a parlare di complotto, [illegible] i fatti ci sono. Evidenti. E questa storia rischia di porre ostacoli nel recupero di altri detenuti: con il lavoro c'è bisogno di fiducia più che di sospetti: sinora il metodo ha dato buoni risultati».

«Non siamo angeli» recita il titolo di un altro film (1955) di Curtiz in cui tre galeotti in fuga gareggiavano a colpi di virtù. Non è il [illegible] di parlare di «qualità» per la pluriomicida Doretta Graneris [illegible] per i coniugi [illegible] terroristi Susanna Ronconi e Sergio Segio, ma il loro recupero attraverso il Gruppo Abele [illegible] un fatto. Una condanna in parte espiatata, una seconda vita dedicata anche al prossimo. In silenzio. Non vanno sventolate certe trasformazioni, loro restano comunque responsabili di tragici fatti, [illegible] dolori insanabili, ma ora sono anche altro.

Davanti alla bara di Tina Motoc, la romena uccisa nel febbraio 2001, Ciotti ha pianto e ha chiesto perdono

Lo sono a maggior ragione i quaranta detenuti che ogni anno operano in via Trapani, dove don Ciotti ha creato una piccola holding di imprese sociali. Franco Perino dal 1980 ha sei «svantaggiati» (su 30 operai) l'anno che l'aiutano a fabbricare panchine (quelle che, ad esempio, si vedono nelle piazze Castello, San Carlo, Carignano) e giochi per bimbi. Giancarlo Palazzo, 44 anni, dal '92, nella cooperativa Arcobaleno «gestisce» addirittura una trentina (su 130 lavoratori) di «semiliberi» e «articoli 21» [illegible] collaborano al Progetto Cartesio (il recupero della carta) e al Progetto Transistor (il recupero dell'hardware). Daniel Pittuelli, 50 anni, in «Oltre il Muro», dal '94, ha sei detenuti (su 33 impiegati) che immagazzinano dati sui computer per conto di grandi aziende. Perino, Palazzo, Pittuelli traducono in azione quello che predica il capo carismatico, don Ciotti. Minghella, forse, è l'eccezione di una regola che funziona.

BIANCA & NERA

■ **CADRO BLOCCATO.** Nabil Hamrad era appena uscito di corsa dall'Iperstanda, in corso Francia a Cascine Vica, con la refurtiva sotto il giaccone dopo aver spinto [illegible] fatto cadere [illegible] [illegible] gliante. Era convinto di averla [illegible] franca, invece è stato arre[illegible]ato dagli agenti del commissariato di Rivoli. I poliziotti, infatti, stavano controllando i suoi amici fermi in auto. Nabil, marocchino di 21 anni residente [illegible] Torino in via Gerdil, è finito in manette per rapina impropria, [illegible] i suoi «compari» sono stati indagati per furto in concorso.

■ **GRUGLIASCO, ARRESTO.** Stava tentando di allontanarsi dal negozio di MediaWord, all'interno del centro commerciale Le Gru a Grugliasco, quando i carabinieri lo hanno fermato e arrestato. Kolo Kodia, [illegible] di 26 anni, infatti aveva rubato un lettore dvd da 250 euro.

■ **[illegible]OFA[illegible] CRI.** Un Nutella party per raccogliere fondi a favore della Croce Rossa di Trofarello. E' l'iniziativa ideata dai ragazzi volontari, «Pionieri», in programma lunedì 6 gennaio, in piazzetta San Giuseppe, [illegible] 11 alle 17. Il ricavato sarà destinato [illegible] sede locale.

■ **ISTITUTO UBERTINI.** Beppe Cerchio, capogruppo consiliare di Forza Italia in Provincia, ha criticato il piano dell'ente che prevede la frantumazione dell'Istituto professionale per l'agricoltura «Ubertini» con la cancellazione della sede autonoma di Chieri e la sua aggregazione al «Vittone». La polemica di Cerchio investe non solo la Provincia, ma anche il Comune di Chieri che dato via libera alla cancellazione dell'autonomia della scuola professionale malgrado il parere contrario del Consiglio d'Istituto dell'«Ubertini».

OFFERTE DEI LETTORI A SPECCHIO DEI TEMPI

Tanto affetto verso chi è più solo

La «Tredicesima» donata agli anziani che vivono in difficoltà

Offerte versate dai lettori alla Fondazione La Stampa-Specchio dei tempi (Onlus) per il Fondo di solidarietà e aiuto agli [illegible] soli (Tredicesima dell'amicizia):
R.L. 1.100; Paola ed Enrico 720; Elena Manna Patrizia Angelo Gian Piero Piergiorgio 600; Banca d'Italia - Sede di Torino [illegible] Tre V Progetti di Mario Vigna & c. 500; con affetto Ettore e [illegible] 500; [illegible] di Quinto Rossi [illegible] Bruno Rossi 500; in memoria di [illegible], Mietta ed Enzo 500; Rita Biagnone 367; C.R. 360; Giuseppina [illegible] Pietro 250; Giuseppina e Pietro 250; in memoria di C.L.A.G. [illegible], Cesarina Bordone 200; Paolo [illegible]; in memoria di Giuliana Buffoni 190; da Como 155; G.C. 150; Paolo Mario F. 150; in memoria di Ruggero, Vittoria e Guido. 150; Giorgio 100; Vincenzo 100; Roberto da Savigliano 100; Giovanni 100; «Ti voglio bene papà» M.L. 100; Renato C. 100; Franca V. 100; in ricordo di Giovanni Bragalen [illegible], P.M. 100; in [illegible] [illegible] Anna e Giovanni Gilodi 100, S.C. 100.
In memoria di Adriana, Liberatore Tutile Chiachino Sciandra 70; Carolina, Ning e Rinaldo 60; V.D. 60; Enrico Culla 50; in [illegible] di Nicola Cemmarara 50; Sergio Guardamagna 50; Patrizia [illegible]; in ricordo della mia adorata [illegible], Donatella 50; 50; in [illegible] di Teresa, [illegible] [illegible] Edoardo 50, Susy, Dionisio [illegible] Alex 50; Giuseppe Albertelli 50; D.F. [illegible] Diego da Catuso 50; A.R. in memoria di Adriana 50; Gianfranco 50; Cristina 50; a ricordo di Mario Magliano 50; Angelo [illegible] Lorenza [illegible]; Olga 50; in memoria dei miei cari 50; in memoria dei miei defunti 50; C.L. 50; Danilo 50; L.E. 50; Abele e Sofia 50; M.R.M. 50; da [illegible] [illegible] Maurizio [illegible]; Meme e Alberto 50; Carla [illegible]; F.M. 50; M.F. 50; Alfonsina 50; in ricordo di Enrico 50; P.A. 50; In ricordo di Torino e Giampi, Gina, Stellina e Pasticcio 50; da Asti 50; Antonio e Sara 50; A.C. [illegible]; C.V. 50; A.F. 50; Pardeluca 2002 50; Ines T. 50; E. B. in [illegible] dei genitori 50; in ricordo dei nostri cari 50; M.R.F. 50; G.O. e S.A. in memoria [illegible] genitori 50; Titti 50; A.R. [illegible]; R.G. 50; S.O. 50; R.B. 50; in ricordo di papà Luigi 50; per mio nonno Manuela 50; Giovanni Provera 50; Mario Pecoraro 50; A.E. 50; M.V. 50; Antonella e Franco [illegible]; P.R. 50; [illegible] memoria di Maria Teresa Santori 50; Sebastiano Vaschetto 50; in ricordo [illegible] Alberto [illegible] 50; Paola 50; C. Eg. Emma 50; in memoria [illegible] miei cari 50, una pensionata 50; Fulvia ricorda la mamma 50.
Paola Claudio e Fabrizio [illegible]; in ricordo dei defunti Maretto-Pocchiola [illegible]; Laura e Nino 50; Emma Molineris 50; Titta Adriana 50, Ezio Sesia 50; Silvia 50; [illegible] 50; I.G. 50; Lidia e Nello ricordando i propri defunti 50; in [illegible] di don Costantino, Silvana, Gemma, Anna Maria 50, Paola e Angelo [illegible], N. Maria 50, M.V. 50; C.E.D.A.C. 50; Anna e Daniela 50, M.G.M. 50; in memoria di Teresio [illegible] Maria Carraia Marinotti [illegible]; M.C.G. 50, B.F.C. 50; in memoria di Giuseppina Cosmo [illegible], D.G. 50; Francesca e Federica per tutti i nonnini 50, Giorgio [illegible] Lina 50; in memoria di Sergio Marrone [illegible]; in ricordo [illegible] Giovanni 50; Carla Biessanelli per Piero Pezzana [illegible]; C.O. [illegible] memoria defunti familiari 50
Anna [illegible] memoria dei genitori 50; Pina Fiorenzo e Luciano 50; G.A.M. 50; in [illegible] di Nino e dei nonni 50; Corinna e Paola 50; [illegible] 50; in ricordo di Amelia 50; Vigna Eveleda 50, in memoria [illegible] Carlo e Pina 50; a ricordo dei genitori Piero 50; Rina 50; Alma ricordando la cara Irma [illegible]; Riccardo 50; Fadda Basso [illegible], Marcella 50; in memoria dei nonni Gianluca e Marzia 50; Arturo e Sara 50; in ricordo di [illegible] marito Gino 50; amici 50; Bianco Elda 50; G.R. 50; da Sant'Ambrogio 50; Giulio 50; Franco e Giovanna 50; Alessia 50, in ricordo dei bisnonni da Fabio [illegible] Chiara 50; Adriana [illegible] memoria di papà e mamma 50; Sergio Marchisio 50.
In [illegible] [illegible] Attilio Robutti [illegible] Felicina Garbarino, [illegible] figli 50; Francesca e Filippo 50; I.F.M. 50; R.L. 50; D.M. [illegible]; In memoria di Maddalena Contestabile in aiuto dei bisognosi 50; Elena e Federica 50; R.T. [illegible] ricordo del papà Alberto 50; G.S. 50; in memoria di Ulpiano 50; M.R. [illegible]; V.M.L. 50; Ludovica 50; [illegible] e Luisa 50; A.G. 50; per i defunti 50; V.P. 50; ricordando i miei [illegible] 50; M. e C. 50; Silvia e Fabio 50; L.G. 50; M.D. 50; Rosina Pettiti 50; Laura M. 50; M.F.G.C. 50; Daniela [illegible] Roberto 50; F.M. 50; Bianca 50; M.M. 50; Renata, Franco e Alberto 50; Michele [illegible] ricordo dei suoi cari 50; P.S. 50; Domenica 50; Edoardo e Riccardo 50; in memoria dei genitori 50; T.B. 50; Giulia 50; V.L. 50; Sergio e Ilaria 50; Maria A. 50; [illegible] e nonna per [illegible] nonno 50; Mario [illegible] [illegible] 50; Ursula 50; [illegible] ricordo di Domenico e Teresa Demaria [illegible].
In ricordo di [illegible] [illegible]; Maria Luisa da Mezzenile 50; Carla B. 50; Mauro V. 50; V.G. 50; B.M. 50; Mar. 50; Ermenegildo 50; Federica 50; L.Z. [illegible]; Laura, Piero e Bimbo per i nonni [illegible], un augurio alle persone sole 50; ricordando i miei cari 50; Laura [illegible], Gap 50; Alessandria, Enrico, Maria 50; in memoria dei miei cari C[illegible] [illegible]; Angela [illegible] Pino in memoria della mamma [illegible]; per i Tati 50; Matteo Mariotti 50; A.S. [illegible] memoria del nonno 50; N.D. 50; Jone ricordando [illegible] marito e Giuseppina 50; N.M. 50; Samuel 50, in ricordo di Livia Barbaro famiglie Mottura Virdò 50; in ricordo dei [illegible] 50; Mario Rosco 50; Bruno C. 50; Giuseppe 50; Ester 50; T.C. 50; Luciano 50; in ricordo [illegible] mamma e papà 50; Elena [illegible] Giacomo ricordano Nini e Fedora con affetto 50; R.T. 50; [illegible] Bazzano 50; per i nonni, Antonio, Matteo e Caterina 50; [illegible] memoria [illegible] mamma 50; C.R. [illegible]; Rita in memoria [illegible] [illegible] [illegible]; M.M. Borgaro in [illegible] dei genitori [illegible]; ricordando [illegible] Savina 50; Patrizia in memoria di madrina 50; in ricordo di Gimmi 50; Rebecca [illegible]; Aurora e Beppe 50; in memoria nonno bis 50; Max Marchitelli in [illegible] della [illegible] 50; in ricordo dei papà Rocco [illegible] Vito 50; Susi [illegible]; Gegia e Michele ricordano i propri genitori 50. [continua]

Come fare i versamenti

I versamenti per le Tredicesime e le altre sottoscrizioni della Fondazione Specchio dei tempi si possono effettuare agli sportelli de La Stampa, via Roma 80, dal lunedì [illegible] venerdì (9-12,30; 14-18. Sabato 9-12) e via Marenco 32 (8,30-13; 15-17, sabato escluso). Senza aggravio [illegible] spesa [illegible] anche possibile [illegible] presso gli sportelli del San Paolo-Imi che rilasciano [illegible] [illegible] valida ai fine fiscali e registrano [illegible] testo che si vuole vedere pubblicato sul giornale. E' anche possibile da qualsiasi banca effettuare bonifici sul conto corrente 120118 domiciliato presso la sede di Torino dell'Istituto San Paolo Abi 1025 - Cab 1000 indicando nella causale a quale sottoscrizione si intende aderire. Le offerte possono anche essere inviate per posta, inserendo nella lettera assegni e non contanti, indirizzandole a Specchio dei tempi - La Stampa(via Marenco 32, 10126 Torino) indicando [illegible] mittente, cui sarà inviata ricevuta, e scrivendo la dicitura che [illegible] vuole pubblicata. E' anche possibile servirsi del conto postale numero **7104**.

TRAGEDIA DELLA FALCHERA

L'assessore ai Servizi sociali del Comune di Torino, Stefano Lepri

Centosessantasei milioni di euro per assistere 20 mila disagiati

■ Nel 2002 la spesa dei servizi sociali del Comune di Torino ■ raggiunto i 166 milioni di euro (oltre 320 miliardi delle vecchie lire) per l'assistenza ■i circa 20 mila persone in difficoltà, fra minori, anziani, disabili ■ famiglie disagiate.

E' l'assessore Lepri a fornire il quadro dei servizi sociali, in questi giorni investiti dalle critiche per la morte ■ piccolo Matteo Santamaria. Andando nel dettaglio, il Comune spende 23 milioni di euro per seguire circa 4.500 minori (fra cui molti stranieri); 40 milioni di euro per fornire assistenza anche economica a circa 3.500 disabili; 45 milioni per badare agli anziani non autosufficienti (sono 7.500 in tutto) e 9 milioni per dare un contributo agli adulti e alle famiglie in difficoltà (complessivamente 5.000 persone). Il costo del personale si aggira intorno ai 25 milioni all'anno, mentre altri 24 milioni vengono impiegati per investimenti e costi generali.

In questa complessa e gigantesca macchina per l'assistenza lavorano oltre 200 assistenti sociali, ai quali vanno aggiunti i dipendenti amministrativi, gli educatori, gli assistenti paramedici e il personale delle cooperative che hanno l'appalto per molti servizi sociali. In tutto ■ esercito di oltre 2 mila persone che dà vita a un fitto tessuto di assistenza radicato sull'intero territorio comunale.

I cittadini in difficoltà si rivolgono a 24 ■ territoriali dei ■ socio assistenziali di base: Circoscrizione 1 (via Giolitti 2 bis); Circoscrizione 2 (via Baltimora 91 e ■ Rubino 67); Circoscrizione 3 (via Spalato 15, corso Ferrucci 65 ■ via Monte Ortigara 95); Circoscrizione 4 (via Le Chiuse 66 e via Salbertrand 57/29); Circoscrizione 5 (viale dei Mughetti 12, corso Lombardia 115, via Cardinal Massaia 75, via Sospello 193/3); Circoscrizione 6 (via Tamagno 5, piazza ■igo 23, via Ghedini 6, strada Settimo 88); Circoscrizione 7 (c.so Vercelli 15 e via Mongrando 46); Circoscrizione ■ (via Ormea 45); Circoscrizione 9 (c.so Corsica 55 e via Vado 2) e Circoscrizione 10 (via Negarville 8/28 e ■ Candiolo 79).

SECONDO IL TRIBUNALE LA TRAGEDIA ■ PIÙ FRUTTO D'IGNORANZA CHE D'«INCAPACITÀ GENITORIALE»

La mamma del bimbo morto va in comunità con le tre figlie

I giudici minorili hanno comunque incaricato i servizi sociali del Comune di verificare se l'uomo e la donna sono in grado di svolgere adeguatamente il ruolo di padre e madre

Giorgio Ballario

Da ieri pomeriggio le tre sorelline di Matteo Sant■■■ hanno trovato adeguata assistenza all'interno di una comunità-alloggio della città. Con loro c'è anche la madre, Paola Lettieri; mentre al padre - che andrà ■ risiedere per conto suo - è stata comunque concessa la possibilità di visitare quotidianamente i familiari. Come previsto la decisione del Tribunale dei minori è stata relativamente morbida, senza intenti «punitivi» per una famiglia già duramente provata dalla morte del piccolo ■ soli quattro mesi.

Il collegio dei giudici, presieduto da Cesare Castellani, ha esaminato gli atti ed ha ascoltato la relazione del procuratore Piercarlo Pazè, poi si ■ riunito in camera di consiglio per decidere il destino dei Santamaria. Non c'è voluto molto tempo. Poche ore dopo l'inizio dell'udienza i giudici minorili han■■ deliberato di dare anc■■ una chance a una coppia che ha dimostrato più ignoranza ■ sprovvedutezza che non vera e propria incapacità genitoriale.

Come sempre accade ■ queste circostanze l'ordinanza prevedeva, in caso di resistenza, l'uso della forza per far rispettare la sentenza del Tribunale dei minori. Ma per fortuna l'intervento dei carabinieri o della polizia non ■ stato necessario. Sia Paola che Santo Santamaria hanno dato il loro ■■■■ al trasferimento delle bambine nella comunità alloggio e l'intera operazione è avvenuta senza traumi.

I giudici minorili hanno pure incaricato i servizi sociali del Comune di predisporre un percorso di accompagnamento per figli e genitori ed hanno convocato i coniugi Santamaria per il ■■ gennaio. Nelle prossime tre settimane, gli assistenti sociali dovranno svolgere uno ■■■ ■ accertamenti della situazione psico-fisica dell'intero nucleo familiare e verificare ■ effettive capacità genitoriali di Paola e Santo.

Intanto anche ieri non si sono fermate le indagini condotte dal pm Paolo Storari sulla morte del piccolo Matteo. Il magistrato oltre all'omicidio colposo contesterà ■ genitori il reato di maltrattamenti, punibile in caso di morte con una pena che oscilla fra i 12 e i 20 anni di reclusione. Storari sta anche verificando se ci siano state omissioni e negligenze da parte dei servizi sociali comunali. Sull'episodio della Falchera è intervenuto anche l'Osservatorio dei minori, che ha sollecitato al ministro Roberto Maroni e Roberto Castelli un'inchiesta ad ampio raggio per fare luce sulle responsabilità della morte del piccolo Matteo. «In questo ■■■ esistono responsabilità che dovranno essere individuate e severamente perseguite - sottolinea il presidente dell'Osservatorio, Antonio Marziale - anche perché, purtroppo, Matteo non è l'unico bimbo italiano vittima delle negligenze adulte».

Critiche anche da parte del gruppo consiliare di An (Ghiglia, Altea e Ventriglia), che in un'interpellanza ■ sindaco Chiamparino e all'assessore all'Assistenza Stefano Lepri chiede ragguagli su costi ■ modalità dell'assistenza sociale fornita dal Comune di Torino.

«Un noto proverbio indiano sostiene che "Fa più rumore un albero che cade che un'intera foresta che cresce" - osserva Lepri - ■ caso del piccolo Matteo è stato un episodio terribile, ma non può far dimenticare lo sforzo che il Comune compie quotidianamente per assistere oltre 20 mila persone. Credo che la rete municipale di Torino, in stretta collaborazione con il mondo del volontariato laico e cattolico, garantisca un servizio di assistenza di grande affidabilità».

FUNERALI ANCORA RINVIATI

Un supplemento ■ autopsia

■ La data dei funerali del piccolo Matteo non è ancora stata fissata. La Procura della Repubblica, infatti, non ha ancora restituito il corpicino alla famiglia perché il pm Storari intende far svolgere alcuni accertamenti supplementari. L'autopsia eseguita giovedì mattina ha sostanzialmente confermato la versione data sin ■ primo momento dal medico legale ■ dai sanitari del «118» intervenuti il 31 dicembre: la morte del neonato è stata provocata da disidratazione, alla quale vanno però aggiunte precarie condizioni generali ■ salute a causa della febbre e ■■■ parziale denutrizione del ■■■no. Il magistrato, tuttavia, ■■■ vuol lasciare nulla ■ intentato e ha incaricato il medico legale di svolgere ulteriori accertamenti per escludere l'esistenza di patologie congenite.

Paola Lettieri, la madre del piccolo Matteo, è da ieri pomeriggio ospitata con le tre figlie in una comunità-alloggio

Santo Santamaria, il papà del piccolo Matteo, con una delle altre tre figlie

«Ecco come aiutiamo gli indigenti»

L'Italgas e l'Aem respingono l'accusa di essere insensibili

Luce e gas vanno pagati, sempre, qualunque sia il reddito dell'utente. La legge italiana, ■ differenza di quella britannica, ■■■ concede deroghe o sconti, a nessuno, neanche al moroso che non paga perché non possiede nemmeno i soldi per mangiare. Ma Italgas e Aem «non sono insensibili a chi ha gravi problemi economici».

Le due aziende sono rimaste molto colpite dal pietoso caso del bebè morto disidratato in un appartamento surriscaldato da impianti inadeguati. L'erogazione■■■ del gas era stata sospesa, ■■■ la famiglia, tanto indigente da non riuscire ■ pagare più ■ bollette fondamentali, aveva cercato un'alternativa. «Si ■■a riallacciata - dicono all'Italgas - isolando il contatore, esponendosi a rischiose conseguenze, non solo legali. Il contatore fa parte di un impianto delicato, raggiunge fornello e caldaie con il gas, elemento che va trattato con competenza».

Ma come deve fare chi non ha più denaro per pagare? «Ci telefoni, lo aiuteremo» assicura■■■ all'Italgas. «Non esiste in merito una procedura interna definita, ■■■ siamo disponibili ad affrontare queste emergenze sociali. Valuteremo caso per caso. La sospensione dell'erogazione del gas per morosità avvie■■■ dopo una trafila di solleciti che concedono tempi utili a un dialogo comprensivo delle necessità dell'utente. Ad esempio non è soggetto ad interessi di mora chi nel biennio precedente ha pagato con regolarità. In caso di debiti cospicui, chi non ha mezzi per onorarli può chiedere la rateizzazione».

Analogo discorso lo fa l'Aem, che eroga l'energia elettrica. «L'utente costretto alla morosità dalla mancanza assoluta di risorse economiche può chiederci aiuto tramite i servizi sociali» spiega Paola Bernardo, dell'uffi■■■ esazioni Aem. «Ci faccia recapitare una lettera degli assistenti sociali, che certifichi il suo stato di necessità. Basterà per ottenere proroghe o piani di rateizzazioni, senza sospensioni di fornitura che, se risulterà già staccata, verrà ripristinata subito. Mai nessuno è stato abbandonato dall'Aem».

Per quanto tempo è concessa una simile agevolazione? «Finchè sussiste la necessità della sua concessione, senza limiti. Abbiamo già affrontato casi disperati, che perdurano da anni. L'azienda per legge non può lasciar prescrivere il suo credito, ma è pronta ad avere pazienza, soprattutto quando si rende ■■■■ che l'utente è in buona fede e ha volontà di onorare i suoi impegni». Come può dimostrarlo? «Versandoci ogni tanto quanto può. Così fanno ancora alcune settantenni, che divennero indigenti al tempo in cui erano ragazze madri».

In più l'Aem ricorda «che in via San Anselmo 18 esiste l'"Ufficio Pio" dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino. E' possibile chiedere il suo aiuto per ottenere il pagamento delle bollette energetiche, previa un'indagine del mecenate bancario che, prima di attivarsi, si riserva d'accertare lo stato assoluto ■ necessità del richiedente».

(m. lup.)

LA REGIONE L'HA INSERITO NELL'ELENCO CHE TUTELA GLI ESEMPLARI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-AMBIENTALE E STORICO CULTURALE

Il frassino è diventato monumento

E' quello di Moncenisio piantato due secoli fa da Napoleone

Fulvio Morello

Da alcuni giorni a Moncenisio, 1461 metri di altitudine, il più piccolo comune del Piemonte costituito da una settantina di ■■■ c'è un nuovo monumento: è il centenario frassino che si trova davanti alla chiesa a pochi passi dal torrente Cenischia.

Su segnalazione del sindaco Mauro Carena, la Regione Piemonte ha deciso che la pianta, di oltre duecento anni d'età, venga inserito fra i grandi «Alberi Monumentali» di interesse paesaggistico-ambientale e storico culturale del Piemonte.

La leggenda racconta che fu piantato da Napoleone quando decise le costruzione dell'attuale statale ■■ per collegare l'Italia alla Francia. In quegli ■■■ Moncenisio contava oltre 150 residenti (ora son■ 50): tutti facevano le guide, con i loro muli attraversavano il valico utilizzando la stra■■ che da Venaus saliva verso ■ Francia passando in mezzo all'abitato di Ferrera Cenisio.

E' stato appena risanato dopo che l'anno scorso una bufera di vento lo mutilò gravemente

Alla Regione sono arrivate oltre 400 segnalazioni come quelle del sindaco Carena. Gli esemplari più significativi del Piemonte sono stato individuati con un approfondito esame da parte degli operatori del Corpo Forestale ■■■ il supporto dell'Ipla (Istituto per le piante da legno e l'ambiente) e della Facoltà di Agraria dell'Università di Torino.

«La tutela dei grandi alberi monumentali è un modo per sottolineare l'impegno della Regione nei confronti del proprio patrimonio forestale. La foresta è oggi più che mai una risorsa di grandi potenzialità economica, turistica e paesaggistica ma va comunque gestita e curata» afferm■■■ Roberto Vaglio, assessore regionale alle politiche per la montagna, foreste e beni ambientali.

Il «Frassino Monumentale» di Moncenisio solamente lo ■■■■ anno venne gravemente mutilato nella sua parte più alta ■ ■■■■■■ da una bufera ■ vento. «Grazie all'interessamento della Regione però, ■ stato risanato con un intervento fatto da esper■ che dovrebbero garantire al vegetale almeno altri 60 anni di vita - spiega Mauro Carena -. Questo frassino rappresenta un passato di leggenda e di storia ed è importante che sia diventato monumento proprio ora che il paese sta rinascendo con attività imprenditoriali ■ nuove strutture pubbliche».

Il «Frassino monumentale» di Moncenisio sorge davanti alla chiesa del paese

I PIEMONTESI CHE NEL 2002 ■ SONO RIVOLTI ALL'ENTE

I «clienti» della Regione superano quota 30 mila

Quota 30 mila utenti è stata raggiunta dalle otto sedi provinciali dell'Urp (Ufficio Relazioni con il Pubblico) della Regione Piemonte il 19 dicembre ■■■■. A fine ■■■ il risultato è stato di 30.540 contatti, con un significativo aumento rispetto ai 22.700 di fine 2001. Ovviamente ■■■■■■ - il 45 per cento del totale - l'affluenza nell'ufficio torinese, aperto presso il Palazzo della Giunta Regionale, in piazza Castello.

Il picco di presenze si ha storicamente nei mesi di settembre-ottobre con oltre 3.000 utenti, ma un mese di ferie come agosto ha comunque fatto segnare 1.800 contatti.

Si tratta di privati cittadini (il 75%) ■ rappresentanti di enti pubblici, società, enti vari, che si sono recati di persona negli uffici o hanno raggiunto gli addetti a mezzo del telefono o della posta elettronica; la cifra sarebbe ben più alta sommando i contatti via internet.

Tra i «clienti» della Regione si ha una minima prevalenza di donne (50,99%); per due terzi si tratta di persone tra 21 e ■■ anni, mentre la classe ■ età 41-60 figura al 25%. Appena 428 gli stranieri, ma i contatti dall'estero sono ben di più ■■ ■ conteggiano altre decine di richieste pervenute da piemontesi o loro discendenti immigrati in Argentina, specie per avere certificati di nascita degli avi, finalizzati al ritorno in Italia.

Le statistiche danno, come settori maggiormente «gettonati», il lavoro (3.500 utenti), la formazione professionale (2.700), l'edilizia privata, il turismo, sanità e assistenza, imprenditoria giovanile e femminile. «Si tratta - sottolinea il Presidente della Giunta Enzo Ghigo - di un■■■■■ che, al di là dei freddi numeri, può rappresentare per la Regione ■■■ sorta di ulteriore ter■■■■■■ sugli interessi e sulle preoccupazioni contingenti dei piemontesi. Nel momento in cui sensazioni e indicazioni emergono da un plafond significativo di 30.000 utenti, chi governa deve tenerne conto».

Jeep è un marchio DaimlerChrysler.

Cherokee. The wild side of life.

Prezzo chiavi in mano per versione € 28.600,00 - escluse IPT - Finanziamento mxi rata opzionale a 37 mesi - tan 8% - taeg 9,76 Spese € 130 già comprese nella rata - Opzioni d'anticipo 0-25-50-65% - Esempi in pubblicità con anticipo zero a 65%. - Salvo approvazione della finanziaria.

Subito tuo a partire da € 131 a € 584 al mese
con anticipo ZERO.

2.5 CRD Turbodiesel Common Rail 142 CV o 3.7 V6 benzina 210 CV. 2 anni di garanzia
chilometraggio illimitato. Se vuoi saperne di più 800 633 223. **www.chryslerjeep.it**

Green Car S.p.A.
l'unica concessionaria Jeep

Moncalieri (AL) (BI)
Str. Mon 8 Case 10/C Via

Jeep

IL DIMESSO È IL RESPONSABILE DEL PERSONALE E DELL'ANAGRAFE DI VENARIA REALE

Filippo Provenzano, ex assessore di Venaria Reale

Tre diessini in pole per la successione

■ Il diessino Filippo Provenzano ha presentato nei ■rni scorsi al sindaco Giuseppe Catania le sue dimissioni da assessore. Dal maggio del 2000, quando Catania era stato rieletto alla guida di Venaria, Provenzano si ■■ occupato della gestione del personale, della riorganizzazione della macchina comunale, della vita dei quartieri, dell'anagrafe e anche dei due cimiteri della città. Il motivo? Questioni di lavoro, impegni su impegni che hanno reso davvero arduo per Provenzano svolgere anche ■ compito amministrativo in giunta. «Vero - ammette ■ primo cittadino -. Provenzano ha ottenuto un importante incarico di partito e umanamente non riusciva più ad occuparsi di tutto è stata una decisione ponderata». Sottolinea Catania: «Comunque ha lavorato bene è una persona molto competente e io mi ritengo soddisfatto». Nomi del sostituto? «Nessuno per adesso - frena il sindaco - stiamo tenendo degli incontri ■ maggioranza poi vedremo». Ma non bisogna andare molto lontano da Palazzo Civico per captare i nomi dei possibili papabili. In pole position ci sarebbero tre diessini. L'ex assessore all'ambiente Arturo De Marco, ■ segretario cittadino del partito Giulio Capozzolo o il capogruppo dei Ds in consiglio Ivo Dell'Amico. Se fosse uno ■ questi aprirebbe le porte del consiglio a Carlo Iandolino. Intanto l'opposizione di centro destra attacca a viso scoperto. «Le dimissioni ■ Provenzano le avevamo già sollecitate ■■ due interpellanze che non sono mai state discusse - precisa Pino Capogna consigliere del gruppo degli indipendenti per Venaria -. Finalmente l'assessore ha avuto il pudore di farsi da parte anche perché ■ Venaria ■■ si vedeva mai, era uno spreco ■ risorse. Basta entrare in municipio per capire la tensione che serpeggia tra i dipendenti, altro che riorganizzare la macchina comunale».

MONCALIERI, PRIMI GUAI NELLA GIUNTA DI CENTROSINISTRA

Il sindaco silura l'assessore «In sei mesi ha fatto niente»

Massimiliano Peggio

MONCALIERI

A pochi mesi dall'insediamento la giunta di centrosinistra ■ Moncalieri perde già un assessore. E' Luciano Gaspardo (Margherita), amministratore con delega allo sviluppo locale, agricoltura, industria e artigianato. E' stato destituito dal sindaco Lorenzo Bonardi per «mancanza di dedizione» nell'attività di assessore. Silurato per scarso rendimento, perché in questa prima fase di governo avrebbe abbandonato alla deriva il ■■ assessorato, lasciandolo in balia di critiche e malumori, anche da parte del resto della maggioranza. «Da quando siamo alla guida della città - spiega Bonardi -, l'assessore non ha mai presentato una delibera: in sei mesi ha portato in giunta solo tre relazioni. Troppo poco per un impegno tanto importante».

Il primo cittadino, che già voleva fa■■ dimissioni ■■ ottobre, ha comunque concesso all'esponente della Margherita una proroga di alcuni mesi, in cambio di risultati concreti. Un ultimatum per scongiurare la bocciatura annunciata. L'altro ieri è arrivata la resa dei conti. «I risultati ■■ sono arrivati e così ho deciso ■ revocargli le deleghe», aggiunge il sindaco. Deleghe per nulla marginali, perché tra queste c'è anche la gestione del Patto Territoriale della zona sud, un colosso di interventi, finanziamenti e programmazioni tra enti pubblici e partner privati che interessa 22 comuni della cintura torinese, da Chieri a Nichelino, con Moncalieri nel ruolo di città ■■ fila». Una responsabilità che avrebbe dovuto raccogliere e gestire l'assessore Luciano Gaspardo, ex dirigente di banca ■ consulente finanziario a Milano. Da qui l'accusa di ■■rso rendimento» per prolungate assenze, dovute agli impegni professionali nella capitale italiana della finanza. «Assente? Macché: ero spesso in giro per convegni, in rappresentanza del sindaco, ho sempre fatto il mio dovere. ■ poi mi chiedo: solo io dovevo trascurare il mio lavoro? Gli altri colleghi di giunta continuano a fare i presidi o gli avvocati, ma non vengono rimproverati», dice amareggiato l'ex assessore. Sulle critiche di «scarso rendimento» non ha dubbi. «Sono accuse ingiustificate: sei mesi non bastano per giudicare l'attività di un assessore. Il decreto di revoca firmato dal primo cittadino, comunque, non ne fa menzione: nelle motivazioni si parla solo di ■■■■■ nell'attuazione del programma elettorale».

Che ne sarà ora dell'assessorato allo sviluppo locale e dei Patti Territoriali? «Per un po' di tempo le deleghe le seguirà io, per riaffermare il ruolo di responsabilità del comune di Moncalieri nei confronti degli altri centri della cintura sud. Poi si vedrà», afferma ■ sindaco. Il nuovo assessore sarà comunque della Margherita, anche se non si parla ancora di ■■■■■ ri ufficiali. «Ho chiesto alla Margherita di fornirmi un nome: tra ■■ paio di mesi rinsseg■ero l'incarico», ammette Bonardi. Il candidato verrà individuato, probabilmente, tra i consiglieri che già fanno parte del gruppo di maggioranza, in consiglio comunale. Pole position, di certo, per Elena Fissore, leader della Margherita e volto noto della politica locale.

Il sindaco Lorenzo Bonardi

L'ex assessore Luciano Gaspardo

IN LISTA D'ATTESA MONUMENTI E VIE DEL CENTRO

Chieri con i «buoni» finanzia i restauri

CHIERI

Buoni ordinari ■■ Comune per finanziare opere di riqualificazione urbana. E' la ricetta ■■ Comune di Chieri, che scommette sull'investimento dei risparmi dei cittadini in prestiti obbligazionari, alla faccia dei chiari di luna della Bor■. I soldi, un milione 302 mila euro, serviranno a realizzare alcune opere pubbliche in lista d'attesa dopo i grandi lavori già in corso d'opera, come la mini-tangenziale.

Il primo è la trasformazione dell'ex scuola di Airali in un centro per la promozione turistica e dei prodotti tipici della collina torinese. Nella prospettiva di un rilancio della provincia, l'area chierese è stata inserita nel circuito delle «città di charme», che punteranno sui monumenti, ma soprattutto sul turismo enogastronomico, dai vini come la Freisa ai formaggi, ai grissini rubatà, formula vincente a ■■ tempo per le Langhe. Il costo dell'operazione è di 322 mila euro, di cui 224 mila ■ carico della Regione, il resto dei Boc comunali e di fondi provenienti da alienazioni. Tra le opere in cantiere, ci sono la riqualificazione di via Monti e il rifacimento della rete fognaria di via Conte Rossi di Montelera, che costerà complessivamente 620 mila euro. Infine, altri 875 mila ■■ serviranno a finanziare il restyling dell'area della Consolata e dei vicoli medievali che salgono ■■■ la chiesa di San Giorgio. L'opera è già stata inserita nel bilancio 2002 con un primo stanziamento, mentre 375 mila euro vengono da ■■ contributo regionale.

Semaforo rosso, invece, per ■ raddoppio dell'area industriale di Fontaneto. Chieri è stata la prima esclusa dai fondi europei per ■ ■■■ «phasing-out», proprio ■ un momento difficile per l'industria chierese. La speranza, ora, è di rientrare nei fondi provinciali, 54 milioni di euro, a disposizione per i progetti d'area, come ha spiegato il sindaco Agostino Gay in consiglio rispondendo all'interrogazione del consigliere di maggioranza Gilardi. Mentre il consigliere Cerchio, Forza Italia, ha ribadito la possibilità di un ripescaggio di Chieri se alcuni progetti già finanziati ■■■ saranno cantierabili entro il ■■■■.

[a. per.]

FERROVIE DELLO STATO E AMMINISTRAZIONE COMUNALE STANNO LAVORANDO AL PROGETTO DEFINITIVO

Al traguardo il sottopasso della stazione

Collegno: sostituirà l'attuale pericoloso passaggio a livello

■■■■ ■■■■■

COLLEGNO

Ha i giorni contati il passaggio a livello della stazione ferroviaria di Collegno, che con le ■■■ sbarre divide la città in due. Il sottopasso, un'opera richiesta da anni, anche per il rischio ■■ incidenti, a volte mortali, dovuti alla presenza di un passaggio a livello proprio alla fine del viale principale, sta per diventare una realtà. «E' la fine di ■■■ storia infinita - ammette l'assessore Silvio Martina -. ■ erano fatti progetti grandiosi, come la rotonda sopraelevata, chiamata "il ragno", che per i costi e le difficoltà tecniche sono stati abortiti. Ora siamo quasi al dunque».

Le Ferrovie e il Comune, dopo aver firmato una convenzione a gennaio del 2001, hanno stilato il progetto preliminare, votato e approvato all'unanimità dal consiglio, e stanno ■■■ lavorando al definitivo. «Un progetto che costerà 3 miliardi e 800 milioni delle vecchie lire - spiega il geometra Alberto Marchetto -. E ■ questi 1 miliardo e mezzo circa a carico del Comune». Sui disegni ■■ progettisti si vede il sottopasso che da viale Martiri XXX Aprile, con una curva ■ destra, sfocia in corso Papa Giovanni: uno scavo di ■■■ 200 metri, per realizzare una strada ■ due corsie, una per senso di marcia.

«Per evitare problemi all'incrocio con le altre vie si è deciso di farlo ■■■ una curva, che lascia ■ traffico al di sopra com'è oggi - dice il geometra -. Anche se così, vista la morfologia, si dovrà impedire l'accesso ai tir». Il sottopasso finirà ■■■ in ■■■ rotonda, che permetterà di ridistribuire, nelle diverse direzioni, le auto in arrivo. Per il transito di pedoni e ciclisti, invece, si è scelto un passaggio separato: un tunnel lungo 70 metri e largo 3, che da viale XXIV Maggio porterà in linea retta a viale Martiri. «Non ■ ■■■■ contatto tra auto ■ pedoni, in modo ■ evitare incidenti - precisa Martina -. Ed inoltre ■■ saranno due rampe di accesso ai binari».

Il progetto è stato sovvenzionato in parte dalla Regione Piemonte poiché rientra nel piano di Movicentro, che cerca di collegare mezzi su rotaia, con autobus e auto private. «E per favorire l'utilizzo della nostra stazione, anche ai cittadini di paesi vicini, ci sarà anche ■■ capolinea dei bus - dichiara l'assessore -, che li collegherà, un giorno, con la vicina fermata della metropolitana». Il cantiere, secondo le stime delle Ferrovie, dovrebbe aprire tra ■■ anno e concludersi per la primavera del 2005. «Poi, dopo questo intervento, che viene a ruota della realizzazione del sottopasso in via San Massimo e delle passerelle in via Roma e via King - ammette Martini -, per migliorare la viabilità a Collegno, resterà da costruire solo il nuovo ponte sulla Dora». Se nessun passaggio a livello burocratico lo ostacolerà.

SULLA CHIVASSO-IVREA-AOSTA

Autobus al posto dei treni

■ Sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta, recentemente riaperta al traffico ferroviario, da ■■■■ l'a domenica 12 gennaio compresa, ■■■■ sostituiti con autobus i seguenti treni. Senso Aosta-Ivrea: giornaliero in partenza ■ Ivrea alle 13.46 ■ in arrivo ■ Chivasso alle 14.35; giornaliero in partenza da Ivrea alle 18.49 e in arrivo a Chivasso alle 19.33; lavorativo in partenza da Aosta alle 18.45 e in arrivo a Ivrea alle 20.01. Senso Ivrea-Aosta: lavorativo in partenza da Chivasso alle 8.20 e in arrivo a Ivrea alle 9.02; lavorativo in partenza da Chivasso alle 13.03 e in arrivo a Ivrea alle 13.33; giornaliero in partenza da Ivrea alle 13.04 e in arrivo ad Aosta alle e 14.08; giornaliero in partenza ■ Chivasso alle 16.19 e in arrivo a Ivrea ■■ 16.56. Nello stesso periodo, per consentire l'effettuazione ■■■ coincidenze per Milano, ■■■■■ istituite due corse d'autobus Aosta ■■■■: partenza da Aosta ore 6.28, Chatillon ore 6.53, Verrès ore 7.10, Pont Saint Martin ore 7.28, Santhià ore 8.15, coincidenza per Milano ore 8.33; partenza da Aosta alle ore 7.38, Chatillon ore 8.03, Verrès ore 8.20, Pont Saint Martin ore 8.38, Santhià ore 9.25, coincidenza per Milano ore 9.33.

PROVINCIA FLASH

■ **CHIVASSO, TELETHON.** In occasione delle giornate Telethon che si sono svolte nel dicembre ■■■■, in 22 comuni del comprensorio chivassese coordinati dalla ■■■■■ U.I.L.D.M. «Paolo Otelli» di Chivasso, sono stati raccolti complessivamente oltre 30 mila euro.

■ **SAN SEBASTIANO, TRICOLORE.** Oggi alle 12 presso la sala consiliare di San Sebastiano Po, il sindaco Beppe Bava consegnerà il Tricolore e lo stemma del Comune ■ 18 ragazzi del paese che quest'anno compiono 18 anni.

■ ■■■■■ ■■■■■ Scade il 31 gennaio 2003 ■ bando di concorso indetto dal Comune di Brusasco per l'assegnazione dei contributi a sostegno dei canoni di affitto per le famiglie che rientrano nelle categorie previste dalla legge. Per informazioni rivolgersi in Municipio.

■ **VEROLENGO, COSCRITTI.** Ultimo appuntamento domani, dalle 21, per i 40 coscritti di Verolengo e delle frazioni Casabianca e Borgo Revel che festeggiano la maggiore età nel padiglione allestito in piazza delle scuole medie del paese. Durante la serata saranno eletti Miss ■ Mister coscritti 2003.

■ **CALUSO, INCENDIO.** Momenti di paura ieri intorno alle 9,15 a Caluso per l'incendio del camino dell'abitazione ■ Angiolina Pecchio, ■■ Via Falchetti 37. A bruciare era la fuliggine, prodotta dalla stufa a legna, depositatasi con il tempo nella canna fumaria. Sul posto è intervenuta una squadra di Vigili del fuoco di Ivrea che in breve tempo ha domato l'incendio prima che si propagasse al tetto della casa.

■ **BALME,** ■■■■■ «A Balme arrivano i ■■ Magi» è il titolo della rappresentazione che si terrà questa sera alle 21 a Balme, l'ultimo comune della Val d'Ala vicino alla parrocchia della Santissima Trinità. Per l'occasione sarà aperto ■■ visitatori ■■■ che l'ecomuseo delle guide alpine.

■ **MONTEU, CONTRIBUTI.** Il Comune di Monteu da Po ha ottenuto un finanziamento europeo di 147.930 euro e un'altro regionale di 95 mila euro per la ristrutturazione dell'ex cinema-teatro Oratorio, che verrà trasformato in museo documentale di Città Industria e salone polivalente per complessivi cento posti. E' prevista una spesa di 400 mila euro. Inizio lavori nei primi giorni di gennaio.

■ **SUSA, BILANCIO.** Gli amministratori del comune di Susa hanno approvato il bilancio di previsione per il 2003 che pareggia sulla cifra di sette milioni e 760 mila euro. Invariate le tasse comunali: Ici al 5,75 per mille ed addizionale Irpef allo 0,3, anche la Tarsu rimane invariata. Due milioni e 290 mila euro riguardano gli investimenti tra i quali il maggiore è certamente l'accen■■■ del mutuo (500.000 euro) per l'albergo che sorgerà nell'ex caserma Cascino. Dovrebbero poi partire a febbraio i lavori di ristrutturazione ed arredo urbano di piazza d'Armi, completamento dei lavori sulla sponda destra della Dora Riparia, l'ampliamento delle fognature nelle frazioni ed i progetti per la ristrutturazione del castello della marchesa Adelaide e di arredo urbano per piazza Savoia.

LA PROVINCIA DI TORINO HA IDEATO UN CORSO DI FORMAZIONE SUL FELINO

A caccia di linci, ma senza doppiette

L'obiettivo è segnalarne la presenza e la diffusione nelle vallate

■■■■ **Novaria**

A caccia di linci nelle valli torinesi dopo aver studiato gli usi di questo predatore. Una caccia senza doppietta, ma fatta di segnalazioni ed osservazioni di questi animali, la cui reintroduzione può considerarsi ormai attuata anche in molte aree protette della nostra regione, a cominciare dal Parco nazionale del Gran Paradiso. I guardaparco insieme ad altri operatori di aree protette piemontesi, dal Corpo Forestale dello Stato alle guardie della Provincia ai volontari del Wwf, hanno seguito un corso di formazione sulla lince ideato dalla Provincia ■ Torino. Tre incontri - ■■■ ■ è tenuto nel cantone svizzero del Vallese presso la sede dell'Office Cantonale de la Chasse e Pêche - in cui si sono potute vedere dimostrazioni pratiche dei diversi sistemi di cattura con trappole, oltre alla rinaturalizzazione artificiale di prede reali recuperate attraverso telemetria in aree di studio della specie in Svizzera e all'analisi, attraverso autopsie, delle carcasse di animali predati.

In cattedra sono saliti gli «esperti di linci» che hanno trattato i vari aspetti ecologici e biologici della specie, con il contributo di Paolo Molinari, presidente del Progetto Lince Italia, un'associazione culturale con sede legale presso l'Università di Padova, diventata un punto di riferimento non solo per l'Italia, di questo tipo di ricerca. Spiega■■ gli ideatori del progetto: «Il nostro obiettivo è quello di creare un gruppo di lavoro con personale qualificato, formando operatori professionali appartenenti a vari enti e associazioni che per varie ragioni possono essere a contatto della specie ■ che possono acquisire informazioni utili sulla presenza del predatore».

Primo passo è stata al creazione di una lista di referenti, distribuiti sul territorio, «a cui le popolazioni locali possono fare riferimento ■ comunicare le proprie osservazioni dirette della lince o il ritrovamento di ungulati o animali domestici morti potenzialmente predati dal predatore». Per il Parco Nazionale Gran Paradiso e le aree limitrofe, sono stati indicati i guardaparco Raffaella Miravalle telefono 0124.901040, e-mail orco@pngp.it (per la valle Orco); Dario Rigaldo, tel. 0124817433, e-mail soana@pngp.it (per la Val Soana) oltre al responsabile del servizio sanitario, il dottor Bruno Bassano, via della Rocca 47, Torino (tel. 011 8606216, e-mail scientifico@pngp.it).

«Essenziali sono le segnalazioni di chiunque venga a contatto con le linci» dicono gli studiosi di questo animale che sembrava sparito in molte aree protette. Dunque la «caccia alle linci» è aperta.

SECONDO LOTTO

Tre ■■■■ tornando fra Ivrea-Strambino e Lombardore

FELETTO. Approvati i due milioni e mezzo ■ ■■■■ e definito in giugno il ■■■■ per l'inizio lavori che porteranno alla realizzazione della prima tranche di interventi che renderanno meno pericoloso il tratto Feletto-Lombardore dell'ex statale 460. Pochi giorni fa la giunta provinciale ha dato il via libera all'operazione. Non solo: ha passato l'esame dell'esecutivo anche il progetto definitivo del secondo blocco di interventi, costo 2 milioni e mezzo. A questo punto è ipotizzabile che entro fine anno i dieci chilometri dell'arteria che collega l'Alto Canavese a Torino assumerà un volto del tutto differente. Totale dell'investimento: 5 milioni di euro. ■■■tiamo acquisendo in questi giorni - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti - i terreni dai privati, ■ giugno pensiamo di incominciare a mettere in moto le ruspe».

ODISSEA DI UNA FAMIGLIA CHE NON VUOLE RINUNCIARE ALLE SUE RADICI

Nomadi con l'incubo dello sfratto

Il Comune di Leinì: quella casa è abusiva e dev'essere abbattuta

Nadia Bergamini

LEINI'

Ansia e incertezza per una famiglia nomade di Leinì, che attende l'arrivo delle forze dell'ordine per lo sgombero forzato della casupola prefabbricata in cui abitano. Lo ha deciso il comune che in quest'ultimo periodo ha dichiarato guerra all'abusivismo e che proprio da loro inizia la sua battaglia. Romano, Maddalena e i loro due bimbi, di 8 mesi e ■ anni di lì dovranno andarsene. ■' solo questio■■ di tempo. «Eppure sono stati proprio loro a darci il numero civico - racconta disperato Romano -, la residenza, a farci perfino pagare la multa quando abbiamo deciso di ricoprire il terreno ■ ghiaia. Dove andremo? Mia moglie ha subito ■■ delicato intervento chirurgico, mia figlia è gravemente malata». Lo sgombero con relativo sequestro della casetta prefabbricata era già previsto per ieri mattina, poi è stata concessa una proroga per consentire alla famiglia di parlare con il giudice, di nominarsi un avvocato. Ma ieri nulla è cambiato ed ora Romano e Maddalena attendono con timore il momento del sequestro. «Siamo disposti anche a pagare il condono ■ le relative tasse - dicono - purché ci lascino stare qui. Nostro figlio frequenta la scuola elementare della frazione Tedeschi, ■ integrato con ■ altri bambini e fra qualche ■■■ farà pure la prima comunione. Abbiamo scelto Leinì per far crescere i nostri figli perché l'ambiente è più sano, se ora ci manderan■■ via che ne sarà di noi?». E, certo suonano come note stonate alcuni passi fatti dal comune, dalla concessione della residenza all'attribuzione addirittura di un numero civico, ed ora questa marcia indietro non è un po' una contraddizione? «Nient'affatto - risponde l'assessore Giuseppe De Vincenti -. La residenza va data a chiunque ne faccia richiesta anche se vive sotto ■■ ponte. Noi ci siamo limitati a rispettare la legge. Per quanto concerne ■ ■■■ realizzata, ebbene è stata fatta su un terreno agricolo in barba alle norme del nostro piano regolatore e quindi è abusiva e va abbattuta». E prosegue: «È una tutela ■■ confronti degli altri cittadini che invece leggi e norme le rispettano eccome. Non abbiamo nessun pregiudizio verso i nomadi o gli extracomunitari o chicchessia, possono tranquillamente venire a vivere a Leinì purché rispettino le normative vigenti». Dove andrà questa famiglia una volta sfrattata? «Non ■■■ dei nostri - conclude - e proprio in virtù della loro particolare situazione gli abbiamo offerto un alloggio, ma l'hanno rifiutato e non so proprio cos'altro potremmo fare per aiutarli. ■■ loro casa però è abusiva ■ ■■ abbattuta su questo non ci sono dubbi». Romano ammette: «È vero ci hanno proposto un appartamento, ma siamo nomadi e vogliamo vivere ■■■■. Qualcuno dei parenti e amici ■■■■■ ■ loro sostegno ieri ■■■■■ azzarda: «Ci facciano un campo nomadi attrezzato e noi non daremo fastidio a nessuno». Un'ipotesi di cui l'amministrazione leinicese non vuol neppure sentir parlare.

"VI AMMAZZEREMO" DALLE

- CIAK - GREENWICH VILLAGE - FIAMMA
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

CANDIDATO ITALIANO
PREMIO OSCAR 2003

VALENTINO IN ESCLUSIVA

DORIA - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE

L'AUTENTICA MAGNIFICA OSSESSIONE DI BRIAN DE PALMA
ALDO FITTANTE - FILM TV
...SENZA DUBBIO UNO FILM PIÙ DIVERTENTI CHE CI È MAI CAPITATO VEDERE.
VALERIO CAPRARA - IL MATTINO

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

Richard Gere nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane e mezzo" "Attrazione fatale".

ALFIERI - AMBROSIO - ARLECCHINO
DUE GIARDINI - EMPIRE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

St. SINTESI - Alba

LENZUOLO (sotto elastico) cotone 1 piazza	€	4,08
COMPLETO LENZUOLA 1 piazza cotone fantasia	€	10,90
COMPLETO LENZUOLA 2 piazze cotone stampato	€	20,61
PIUMONE (interno) 2 piazze piuma d'oca	€	39,50
PIUMONE (interno) 1 piazza piuma d'oca	€	24,40
GUANCIALE anallergico	€	4,60
FEDERE stampate ZUCCHI fine serie	€	3,65
TELO ARREDO cotone stampato	€	6,00
COPERTA m. lana 1 piazza	€	13,90
SERVIZIO DA TAVOLA x 6 cotone stampato	€	5,45
SERVIZIO DA TAVOLA x 12 cotone stampato	€	7,35
SET di ASCIUGAMANI (1+1) spugna cotone	€	5,30
ACCAPPATOIO unisex spugna cotone	€	13,17

VASTISSIMO ASSORTITISSIMO TAPPETI BAGNO E CUCINA
AMPIO REPARTO MATERASSI a molle e in lattice - RETI letto
REPARTO TESSUTI D'ARREDAMENTO E TENDAGGI

FIERA DEL BIANCO

DA NOI TROVI:
ZUCCHI - BASSETTI
SOMMA - GABEL
LANEROSSI - VALLESUSA
CALEFFI - FAZZINI
MINARDI - TAG ecc...

DAL 7 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO INVERNALE
SALDI
CON SCONTI DAL 20% AL 50%

... una festa di emozioni

SOMMARIVA BOSCO Statale Carmagnola/Bra, 80 - Tel. 0172 /55210
Orario apertura: 8,30 / 12,30 - 15,30 / 19,30 - APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO - CHIUSO LUNEDI' MATTINA

INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO
PAGAMENTO BANCOMAT"- CARTE DI CREDITO

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Tel: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011 66.39.036
Email: giornonotte@lastampa.it

LA BEFANA DELL'ARTIGIANO

Circa 25 mila persone hanno già visitato le mostre «Artigiano Metropolitano». Per facilitare l'afflusso di pubblico nei palazzi del centro storico di Torino sede dell'esposizione, le mostre resteranno aperte anche lunedì 6 gennaio, giorno dell'Epifania, a partire dalle 10 del mattino, mentre aprirà alle 14,30 la mostra «Per filo per segno. Dagli abiti scultura di Roberto Capucci al fashion design» a Palazzo Carignano (foto). Per sabato 11, alle ore 21, alla Cavallerizza Reale, si preannuncia una straordinaria performance della Mutoid Waste Company.

PASSEGGIATE SOTTO LE LUCI

Torino si propone ancora per qualche giorno come capitale dell'arte contemporanea: passeggiando per la città si possono infatti ammirare suggestive opere di luce firmate da alcuni dei più famosi artisti internazionali. Ogni sabato, a partire dalle 18 (fino all'11 gennaio), guide professioniste accompagneranno i visitatori lungo un percorso passeggiata alle installazioni luminose. Ai possessori della Torino Card e Abbonamento Musei 2002 e 2003 verrà effettuato uno sconto del trenta per cento. Per prenotazioni e informazioni: resguide@turismotorino.org

SOCIETÀ

ALUNNI VISITE LA POLIZIA

Poliziotto c'è post@ per te

MONICA PEROSINO

All'Urp, l'Ufficio Relazioni con il Pubblico della Questura, il telefono è uno squillo continuo, il fax è perennemente in funzione, le e-mail arrivano senza sosta.

Migliaia di torinesi vogliono comunicare con la Polizia e chiedono solo una cosa: essere ascoltati. Proteste, richieste d'aiuto, segnalazioni, dubbi e preoccupazioni, insomma uno spaccato dei problemi e delle paure quotidiane, ma anche un campionario di pretese strampalate, delazioni e mitomanie.

Ogni anno a doversi districare tra quattromila telefonate, quasi mille e-mail e duecento fax, il vice sovrintendente Chiara Galavotti e l'impiegata Michela D'Arnese, un poliziotto e un civile, hanno uno dei compiti più difficili: rispondere a qualsiasi tipo di domanda e rassicurare chi ha bisogno di aiuto. L'Urp della Polizia, nel luglio 2000, collega il pubblico alle istituzioni, ed è quindi uno degli strumenti che, insieme all'Ufficio Stampa, sta lentamente cambiando l'immagine che i cittadini hanno della Polizia. Ora, oltre all'ufficio centrale di via Grattoni, i cittadini possono rivolgere a quelli di ogni polo (Dora-Vanchiglia, Centro, San Paolo, Barriera Nizza, S. Donato).

Tra le domande più frequenti quelle degli extracomunitari, che cercano di districarsi nei labirinti burocratici dei permessi di soggiorno; molte le testimonianze dopo incidenti stradali provocati da auto pirata o le richieste d'aiuto a seguito di borseggi e scippi sui mezzi pubblici, e spesso capita che da una e-mail parta un'inchiesta, come nel caso di un ragazzo che ha fatto arrestare gli sfruttatori di una giovanissima prostituta rumena.

Chiara Galavotti e Michela D'Arnese rispondono a tutti entro 24 ore, danno informazioni o sostegno psicologico «perché anche i problemi più piccoli sono degni di attenzione». Alcune delle segnalazioni che arrivano all'Urp fanno sorridere, altre meno, alcune sono ispirate dalla tenerezza, altre dall'intolleranza. Tutte, raccontano la città. Ecco i contenuti di alcune delle ultime lettere arrivate al sito www.poliziadistato.it.

TIC-TAC. «Potete aiutarmi a risolvere un problema? Il mio nipotino, di 4 anni, ha rubato una scatoletta di Tic-Tac alla cassa di un supermercato. Naturalmente l'ho obbligato a restituirla. Ho persino "denunciato" la cosa ad una guardia giurata davanti alla Banca che, stando al gioco, ha cercato di mettergli un po' di paura. L'ho detto alla mamma (mia figlia) che mi ha detto che la cosa era già successa sia al supermercato che all'asilo (ruba i giocattoli dei compagni durante l'ora del sonnellino). Sono preoccupata e chiedo a voi consiglio per un giusto comportamento nei confronti del mio adorato nipotino».

ULULATI. «Mi sono da poco trasferita in una nuova casa, alla Crocetta. La zona è tranquilla e silenziosa, ma la mia vicina di casa ulula tutta la notte. Io riesco a chiudere occhio, ma soprattutto non come spiegare a mia figlia, che ha tredici anni, cosa abbia la vicina da gridare così. Sono imbarazzata. Come posso fare?».

CENSURA. «In questo momento in tv stanno dicendo cose assurde contro la Polizia... INTERVENITE! fate qualcosa!».

TOLLERANZA. «Salve, come mai quando un cittadino che paga le tasse e lavora onestamente si ritrova, quando prende il treno, gli accattoni che rompono le scatole la domenica mattina?».

DENUNCIA. «Scusate per l'anonimato. Io abito a Torino in via G.; di fronte al palo dell'energia elettrica: lì ci deve essere una specie di deposito di droga. Infatti c'è sempre in giro un individuo sospetto che si avvicina e si piega per raccogliere qualcosa che poi consegna. Potete fare qualcosa? Non chiedetemi di fare regolare denuncia, non me la sento. Grazie».

LIBERTÀ NEGATA. «Volevo sapere se è lecito che in discoteca ci sia il sistema dell'ingresso libero a consumazione obbligatoria. A mio parere così si lede la libertà personale perché si obbliga a fare qualcosa che a me proprio non va. Questa politica commerciale va contro la libertà».

TENTATO OMICIDIO. «Il barista del caffè S. oggi, mercoledì, alle ore 9,30 circa, ha minacciato di accoltellarmi, convinto di restare impunito. Questo perché io penso che tratti male sua moglie».

MMS. «E' possibile sapere, e ripeto solo se è possibile, la frequenza radio delle vostre ricetrasmittenti? Sono un appassionato di radiotecnica».

FASE DI «S DELLA

SCUOLE IN «GITA» ALLA QUESTURA

Un giorno a lezione di impronte digitali

Oggi si va in gita alla Questura. Sembrerebbe uno scherzo e, invece, una tra le mete preferite per le visite d'istruzione dalle scuole elementari e medie ai licei e istituti superiori sono proprio gli edifici di via Grattoni e, in particolare le sezioni della Polizia Scientifica e della Centrale Operativa.

Le visite guidate sono precedute da un incontro in classe coordinato dall'Urp e dall'Ufficio Minori: si parla di educazione alla legalità, di droga, di multicultura e leggi sull'immigrazione e, più in generale, del lavoro della polizia.

Poi a fare sgranare gli occhi ai più piccoli è, ovviamente, la visita vera e propria. Prima tappa, la sezione della «Scientifica». Impronte digitali, tracce, investigazioni minuziose, schedature: «E' proprio come nei film», commentano immancabilmente. Gli agenti spiegano, innanzitutto, in che cosa consista la foto segnalazione, la «schedatura»: scorrono le immagini delle videoriprese, le fotografie di fronte ai bimbi, silenziosi e attentissimi, perché durante le visite il lavoro non si ferma neanche per un istante. Dopo le foto segnaletiche si passa ad uno dei momenti più attesi: è ora di capire come funziona la tecnica per la rilevazione delle impronte digitali, i rilievi fotografici, le descrizioni antropometriche. E allora giù di polvere di alluminio o di graffite: una passata con il pennello magnetico e il gioco è fatto. Ma non di sola teoria si tratta. «Vogliamo provare anche noi». Detto fatto. Un bimbo viene schedato, gli si prendono le impronte digitali, se fosse un sospettato o un criminale si invierebbero all'archivio elettronico centrale, il database al Viminale che raccoglie e analizza i dati con il sistema Afis: pochi minuti per un'elaborazione completa e comparata. Ai piccoli rimangono solo le dita sporche di inchiostro e una foto segnaletica da portare a casa.

Dopo i laboratori della Scientifica si passa al cuore della Questura: la Centrale Operativa. Gli operatori al lavoro: smistano le chiamate, lanciano appelli, coordinano le comunicazioni. La cartina della città è illuminata da misteriosi led, una serie di telecamere controlla la vita della città. Alcuni, i ragazzi più grandi delle scuole superiori, perplessi: «E la mia privacy?», si chiedono preoccupati.

Altri rimangono come ipnotizzati fronte alle immagini che si fanno più nitide, ingrandiscono particolari - ingressi di banche, zone a rischio, movimenti sospetti. Succede che, durante una visita, i ragazzi abbiano fortuna e possano seguire un operazione dall'inizio alla fine. Poco prima delle vacanze agli studenti di una scuola media non sono servite simulazioni. Scatta l'allarme in una banca del centro: è rapina. I visitatori tutte le procedure, l'occhio di una telecamera puntato sull'ingresso della banca, l'identificazione del rapinatore, la verifica dei dati, l'arresto. E tutti che da grande vogliono fare i poliziotti.

Ma non è finita qui, l'ultima tappa è il cortile dove parcheggiate le volanti. Si osservano le auto degli arrestati, con i sedili posteriori in plastica, le manette ai lati e il divisorio in plexiglas antisfondamento. E' proprio come nei film. [m. per.]

l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

Lo scatto della scimmietta

Come una scimmietta, ogni sera il ragazzino si getta sopra il bancone del locale che non è più largo della pianta di un piede. Sono stati presi degli accorgimenti proprio perché la gente possa salirci sopra e la superficie di metallo è stata ricoperta di una striscia continua di plastica nera, come quella che si metteva una volta sopra il pavimento di alcune stazioni ferroviarie. Il gioco sta nel prendere posto lassopra e dimenarsi in uno spazio ridottissimo, ancora più angusto della tavola di un trampolino. Il ragazzino è un «aficionado» della faccenda, tutte le sere sale su, a torso nudo e con le braghe volutamente calate al di sotto dei fianchi, la mutanda griffata bene in mostra, in genere una mutanda nera fasciante Roberto Cavalli. Come lui fa almeno un'altra decina di persone. Le più scalmanate afferrano, come liane cresciute sul soffitto in cemento armato, le funi delle grosse lampade del bar, le usano per illuminare le zone più disparate della pista e, a seconda dei momenti, la cabina del dj o il pubblico. E' un gesto che ha qualcosa di tribale. I portalampade sembrano delle bacinelle di stagno che dal fondo proiettano un flusso di luce giallognola, piuttosto forte, un disco solare profano, artigianale, che girato in orizzontale sta all'altezza del basso ventre, di cui segue i movimenti rotatori alla lettera. E' un rito di ringraziamento, una pratica propiziatoria per il nuovo anno che sembra suggerire a chi sta in alto: «Fai piovere altra musica...». L'eccitazione gli dà un perfetto equilibrio, una riserva illimitata di energie da spendere nelle danze e il sorriso sempre pronto, da accendere a comando, anche quando un buttafuori ti dice sbrigativamente di scendere giù e quando dopo aver rimesso i piedi per terra, completamente sperso, intuisci casualmente di mezzo nudo. Guidato da una vocina, tutta interna, ritorni al bordo del bancone, allarghi le braccia, muovi le mascelle senza far uscire nessun suono veramente, fai brillare gli occhi e in qualche modo fai capire alla barista, alla quale hai mostrato la mutanda Roberto Cavalli per due o tre ore di seguito, che rivuoi indietro la tua maglietta dai colori assurdi, tempestata da parole che riprendono gli slogan dei figli dei fiori e che ora sta appallottola tra le file di bicchieri capovolti e le candele voodoo.
Poi la scimmietta scompare col suo fagotto in mano, tra le gambe delle pista, lasciandosi dietro una scia di improvvisa estraneità al tutto, di stacco fulmineo: l'uscita è la risposta.

gli appuntamenti

GIORNO E NOTTE

INCONTRI **Incontro con l'autore**
Incontro con Pierpaolo Rivello che affronta il tema «Quale giustizia per le vittime dei crimini nazisti?». Ingresso gratuito.
■ Bardonecchia, viale Vittoria 44, ore 17, tel. 0122.90.15.38

Cinema
Proseguono le proiezioni per la rassegna «Natale al Cinema», organizzata dal Museo Nazionale Cinema. In programma il film di Volker Schloendorff «Il silenzio dopo lo sparo» 1999, incentrato sulla Germania degli anni 70, sul terrorismo e sul rapporto fra Est ed Ovest. Ingresso: 5,20 euro.
■ Cinema Massimo, via Verdi 18, ore 16,30- 22,30, tel. 011.812.56.06

TEATRO **Sorelle Suburbe**
Si replica fino al 12 gennaio lo spettacolo de Le Sorelle Suburbe «Il peggio del meglio» di e con Tiziana Catalano e Luisella Tamietto.
■ Teatro Juvarra, via Juvarra 15, ore 20,45, tel. 011.54.06.75

LE «SORELLE SUBURBE»

VARIE **Video**
Stasera, proiezione del video «L'amor mio mi ha chiesto...di lasciare la casa di mio padre e fuggire con lui» di Ernaldo Data e Massimo Miride.
■ Cuceglio, Palestra Comunale, ore 21, tel. 011.669.98.79

Festival cabaret
I provini per gli aspiranti concorrenti del «12° Festival Nazionale del Cabaret» si svolgeranno al Teatro Nuovo nelle seguenti date: 11 e 25 gennaio, 8 e 22 febbraio, 22 e 29 marzo, 12 e aprile. I concorrenti dovranno interpretare brani, preferibilmente inediti, separati fra loro, ciascuno della durata massima di cinque minuti.
■ Informazioni: 011.386231, dalle 18 alle 20

Concorso Pannunzio
E' stata bandita l'edizione 2003 del letterario Mario Pannunzio dedicato a poesia, prosa, giornalismo, critica letteraria, tesi di laurea. Il bando può essere richiesto al centro Pannunzio.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35 b, tel. 011.812.30.23

Cartoons sotto la Mole
Secondo appuntamento con i cartoni animati della Lanterna Magica. Stamane: film d'animazione di Manolo Gomez e Angel de la Cruz «La foresta magica». Ingresso riservato ai figli dei cassaintegrati delle aziende metalmeccaniche torinesi accompagnati dai genitori, fino ad esaurimento dei posti.
■ Cinema Massimo, via Verdi 18, ore 10,30

Concerto per l'Etiopia
Gli Amici del Presepio di Avigliana organizzano un concerto con le corali Volo Libero di Rubiana, Don Alberto Milano di Avigliana e Internos di Giaveno. Il ricavato sarà inviato nella di padre Renzo, a Gambo in Etiopia.
■ Chiesa di San Giovanni, Avigliana, ore 21

Concerto del Cus Torino
Domani, «Al lieve tuo candor», rassegna di musiche dal Rinascimento ad oggi, organizzato dal CUS Torino.
■ Bardonecchia, Palazzo delle Feste, ore 18,30, tel. 0122.90.15.38

GLI APPUNTAMENTI

MOSTRE Cells

S'intitola «Photocells» la mostra delle fotografie di sei giovani artisti italiani presentati da altrettanti critici esordienti. Fino al 10 gennaio.

■ Spazio&Ricerca, via San Tommaso 5, ore 15,30-19

Collettiva

La Galleria Recalcati ospita la mostra collettiva «Fotografia ■ pittura ■ confronto».

■ Galleria Recalcati, corso San Maurizio 10, ■■ 16-19,30 (da martedì ■ sabato)

Zoologia fantastica

Rappresentazioni dei mostri creati dalla fantasia umana: dall'Unicorno al Leviatano. Fino al ■ giugno.

■ Museo di Scienze Naturali, via Giolitti 36, ore 10-19, tel. 011.432.07333

ZOOLOGIA FANT[illegible]: L'UNICORNO

Volontariato

L'Unitre organizza un ■■■ di divulgazione scientifica sul disagio psicologico. Lezioni dal 4 febbraio ogni martedì alle ore 21. Si parla dei vari aspetti di ansia e depressione. Il corso è finalizzato all'assistenza delle persone in difficoltà in collaborazione con l'associazione Esprimersi.

■ Unitre, corso Francia 27, tel. 011.434.37.00

Bronzi

Fino al ■ febbraio è allestita la mostra «Gli splendori del bronzo. Mobili e oggetti d'arredo tra Francia e Italia 1750-1850». L'esposizione riunisce ■■■ pezzi fra arredi e schizzi. Orario: da martedì a domenica 10-20; giovedì 10-23; lunedì chiuso.

■ Fondazione Accorsi, via Po ■■

[illegible] Tango [illegible]

Stage gratuiti di avvicinamento al tango argentino condotti da Patrizia e Carlo, in programma nelle domeniche 12, 19 ■ ■■ gennaio.

■ Arké, ■■■ Casale 137, tel. 011.521.21.13

Doppiaggio

La O.D.S Operatori Doppiaggio Spettacolo propone un ■■■ di dizione e uso della voce che partirà alla fine di gennaio.

■ Ods, via Cesana 72, tel. 011.447.27.59

MUSICA DOVE

MAGAZZINO
Al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio 13 bis), dalle 22, swing con gli Unit Four.

MEDITERRANEO
Musica dal vivo questa sera al «Mediterraneo Rimba Club»: soul della Fish Band. Ore 22, via Oristano 3/c.

GRAAL
Il primo appuntamento «live» del 2003 alla vineria «Graal» (via Calvo 3/b): protagonista, la No Security Band. Gualtiero Marangoni al basso, Carmelo Contino alla batteria, Roberto Orzalferi alla chitarra ritmica, Salvo Mad Max alla chitarra e Dario Dallara propongono, ■ partire dalle 22,30, le canzoni rese celebri dai Rolling Stones.

MC RYAN'S
E' in programma questa sera al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 62) il concerto del gruppo Expresso Blues. S'inizia alle 22,30.

GIGI D'ALESSIO
In occasione del concerto di giovedì 23 g■■■io, previsto al Palastampa, Radio Veronica One e TorinoSette organizzano l'iniziativa dal titolo «Sul palco insieme a Gigi D'Alessio» (nella foto). I fans che vogliono

incontrare sul palcoscenico il cantante napoletano devono compilare il coupon pubblicato negli ultimi numeri su TorinoSette ed inviarlo alla sede ■ Radio Veronica One.

TRACY CHAPMAN
Al Box Office di Ricordi, piazza Cln 251, sono in prevendita i biglietti per il concerto ■ Tracy Chapman in programma la ■■■ del 10 febbraio al Teatro Smeraldo di Milano. Il loro prezzo oscilla ■■ 27,50 ai 37,50 euro; i posti sono numerati.

CELINA ■■■■
Celina Pereira inaugura l'anno di concerti del «Folk Club»: l'artista originaria di Capo Verde si esibirà, infatti, la sera di venerdì 1■ gennaio sul palco di via Perrone 3 bis. Prenotazioni al numero 011 53.76.36.

ANDAR PER ■■■■

La notte di Carol Rama e il vaso con fiori di Levi

Opere di maestri torinesi dal 1910 al 1970
■■ galleria «Del Ponte»
Dedicate a Paolo Conte le ceramiche di Arancio

ANGELO MISTRANGELO

L'ampia sequenza delle mostre si snoda dalla ricerca fotografi■■ elaborata da Brandy Eve Allen ed esposta ■■■ al 15 gennaio alla Galleria Paolo Tonin (via Ozanam 7, orario: 10,30-12,30/15,30-19,30, tel. 011.8127150) alle ceramiche decorate che Elvio Arancio ha plasmato e dedicato alla poesia ■ alla musica di Paolo Conte, ■■■■ si può vedere sino al 7 gennaio al Centro Culturale italo-arabo Dar al-Hikma (via Fiochetto 15, orario: 10-23, ■■. 011.5216496). Seguendo l'itinerario artistico cittadino, si giunge alla Galleria «Del Ponte», in prossimità della Gran Madre, dove è in corso per tutto il mese di gennaio una rassegna di opere di maestri torinesi dal 1910 ■ 1970 (corso Moncalieri 3, orario: 10-12,30/16-19,30, aperto anche domenica mattina, tel. 011.8193233). Diretto da 14 anni da Stefano Testa, ora coadiuvato anche dalla figlia Stefania, questo spazio espositivo ■■■■ l'interesse per l'antiquariato alle opere del Novecento di scuola piemontese come la bella «Natura morta con telefono» dipinta da Gigi Chessa nel 1927, il «Vaso ■■■ fiori» del 1933 del pittore ■ scrittore Carlo Levi e la lirica natura morta di Nicola Galante (tre esponenti del gruppo dei «Sei di Torino»), mentre tra le opere di Carol Rama si segnalano «La notte» del 1950 e «Riso ■■■■. ■■■ inoltre presenti la marina con bagnanti e ombrelloni di Mino Rosso (che ha partecipato alle esperienze del secondo Futurismo Torinese), le intense e materiche composizioni informali di Sergio Saroni, Adriano Parisot, Piero Ruggeri, Giacomo Soffiantino, Nino Aimone e l'albese Pinot Gallizio, fino a «Writing» degli Anni Cinquanta di Paola Levi Montalcini, la figure di Mario Surbone, la scultura in bronzo «Jazz» di Mario Giansone e le incisioni di Mario Calandri e Cino Bozzetti. La Libreria Fontana, in via Monte di Pietà 19/C, ospita ■■■ al 10 gennaio le «Vedute corsare» della pittrice ■ docente del Liceo Artistico Daniela Ghigliano (orario: 9-19,30, tel. 011 542924). I suoi paesaggi

CAROL RAMA: «LA NOTTE»

appaiono come annotazioni, suggestioni di cieli e mari, sensazioni immediate e trascritte in pagine che ricordano le parole dell'artista ■■■■ Shi Tao: «Lo spirito del paesaggio e il ■■■ spirito si sono concentrati e, per questo, trasformati in modo che il paesaggio è proprio dentro di me».

E dai disegni e pastelli della Ghigliano si passa alle «Cellule» del genovese Vittorio Valente in mostra alla Fusion Gallery, in via Sant'Agostino 17, ■■■ al ■ gennaio. Curata da Edoardo Di Mauro, l'esposizione sottolinea l'impegno di Valente che utilizza per i suoi lavori materiali plastici e sintetici e, in particolare, il silicone (info: 335 6398351). Infine all'«Ascom Village», in ■■■ Bertolla, via Gran Paradiso 16/25, personale del pittore vercellese Roberto Albertaro (sino al 20 gennaio, tel.011 2735655). Autore di quadri ricchi di colore, Albertaro ha allestito una mostra con marine e la terra bruciata di Sicilia, con fiabesche nevi e nature morte in riva al mare che appaiono come una citazione da Giorgio de Chirico.

ALL'UNIVERSITA'

Apre l'anno dell'Accademia delle Scienze

L'inaugurazione dell'Anno Accademico, il 220° dalla fondazione, dell'Accademia delle Scienze di Torino, si terrà giovedì 9 gennaio alle ore 17 nell'Aula Magna dell'Università di Torino. I locali della prestigiosa sede nel palazzo dell'Accademia sono tuttora inagibili in attesa dei lavori di adeguamento alle vigenti norme di sicurezza. L'Accademia affronta in questi anni il problema di adattamento alle ■■■■ realtà dell'epoca attuale, oltre che nella messa in regola dei locali, anche nell'adeguamento dei propri compiti istituzionali, di disponibilità alle sempre più diffuse esigenze di acculturazione di una società in evoluzione.

Nel corso della cerimonia il presidente, professor Gaetano ■ Modica, illustrerà quanto fatto, quanto in corso, i programmi. Verranno consegnati il Premio internazionale «Ferrari Soave» alla professoressa Nadia Rosenthal della Harvard University, il Premio «Martinetto» al professor Adriano Vitelli.

Il professor Rodolfo Sacco, professore emerito dell'Università di Torino e socio nazionale dell'Accademia, terrà la prolusione sul tema: «Elogio della uniformità, elogio della diversità nel diritto».

Il flauto magico di Mozart in versione integrale diretto da Karajan: un'interpretazione di riferimento.

Da giovedì 9 gennaio i 2 CD a richiesta con La Stampa a soli 6,10 Euro in più.

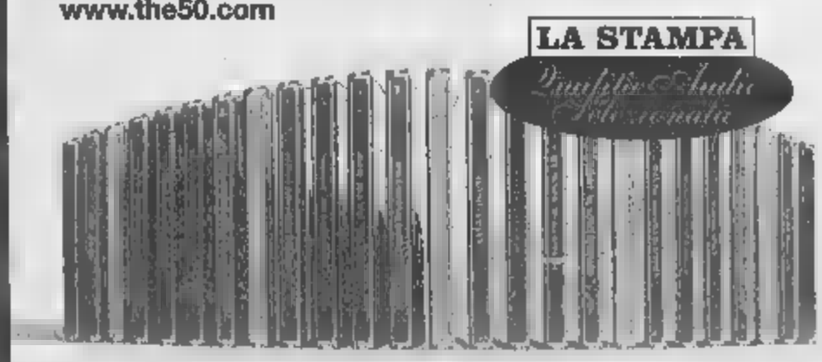
Le prossime uscite:

giovedì ■■ gennaio ■■■
M■■■■■n Bach sonate

giovedì 23 gennaio 2003
Grandi concerti per pianoforte Cherkassky/Gieseking

giovedì 30 gennaio 2003
Toscanini Verdi Requiem

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**



LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, ■■■■■■■■ dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale di 140 Euro compreso costo di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di ■■■■io 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

■ collaborazione con Ecofina

RASSEGNA

Snowfood, storie di montagna

A Bardonecchia la proiezione dei documentari del Festival Internazionale Cinema Sportivo Al Massimo I Cartoons e i film da recuperare

DANIELE CAVALLA

«Snowfood» è il titolo della serata al Palazzo delle Feste di Bardonecchia. Il Festival Internazionale di Cinema Sportivo organizza stasera, con il concorso della televisione a pagamento Stream, la proiezione di alcune puntate di questa serie di documentari dedicati alla montagna e allo sport. S'inizia alle 21, l'ingresso è libero. Intervengono monsignor Francesco Peradotto, i maestri di sci Christian Jayme e Ezio Laboria, il musicista Gianluca Senatore, i direttori del Festival Gianni Volpi e Gian Paolo Ormezzano e i registi Vittoria Castagneto, Lia Furxhi, Marco Pozzi, Enrico Verra. La serie si basa su elementi essenziali, quali un'immagine e una voce: in pratica fotografia sezionata da cinepresa, una persona «fuori campo» che racconta e che soltanto alla conclusione delle immagini verrà ripresa. Numerosi i personaggi coinvolti nelle trenta puntate cui dipana «Snowfood»: Stefania Belmondo, Leonardo Bizzaro, Giorgio Bocca, Marco Boglione, Enrico Camanni, Gianni Canova, Sergio Chiamparino, Evelina Christillin, Attilio Concari, Carlo Coscia, Pietro Crivellero, Laura Curino, Goffredo Fofi, Emidio Greco, Piero Gros, Christian Jayme, Ezio Laboria, Linus, Luciana Littizzetto, Beppe Tosco, Umberto Marino, Luca Morino, Dmitri Nabokov, Omar Pedrini, Monsignor Francesco Peradotto, Andrea Pezzi, Luca Rastello, Luigi Richard, Mario Sgoni Stern, Gianluca "Cato" Senatore, Krzysztof Zanussi.

Al Massimo di Torino prosegue la rassegna del Museo Nazionale del Cinema con cui si ripropongono alcuni film di rilievo passati inosservati nei mesi scorsi nelle sale a causa di un mercato schizofronico che non consente a determinati titoli di rimanere in prima visione più di qualche giorno. E' il caso del lungometraggio in cartellone oggi, domani e lunedì nella sala Tre del locale di via Verdi 18: «Il silenzio dopo lo sparo», opera di tre anni fa cui Volker Schloendorff («Il tamburo di latta», «Morte di un commesso viaggiatore») rievoca una pagina di terrorismo tedesco degli Anni Settanta, l'epoca delle azioni del gruppo guidato da Andreas Baader e Ulrike Meinhof. La storia s'incentra sul personaggio della giovane Rita Vogt, studentessa che con alcuni compagni di università partecipa a diversi attentati e che quando si rende conto del fallimento della lotta armata vede costretta a passare alla clandestinità. La Stasi le fornisce una nuova identità: l'operaia Susanna Schmidt. Dietro alla protagonista Rita Vogt, come ha affermato lo stesso regista, si cela la figura di Inge Vien, una vera terrorista tuttora irriducibile. Presentato al Filmfest di Berlino del 2000, a «Il silenzio dopo lo sparo» venne assegnato l'Orso d'Argento ex aequo a Bibiana Beglau e Nadja Uhl come migliori attrici. Spettacoli con inizio alle 16,30, 18,30, 20,30 e 22,30. La rassegna è a cura di Stefano Boni. Martedì 7, mercoledì 8 e giovedì 9 viene proposto il canadese «Suspicious River» di Lynne Stopkewich.

PIERO GROS

Sempre al Massimo Tre continua sino al 6 gennaio la manifestazione «Cartoons sotto la Mole» organizzata dal Coordinamento Cassintegrati, Museo del Cinema e Lanterna Magica. Appuntamento ogni mattina alle 10,30 con i cartoons realizzati dalla casa di produzione torinese, ingresso libero riservato ai figli dei cassintegrati delle aziende metalmeccaniche torinesi accompagnati dai genitori. Oggi viene proiettato il lungometraggio di animazione spagnolo, coprodotto da Lanterna Magica e distribuito dalla Medusa, dal titolo «La Foresta Magica». Successo al botteghino e vincitore di due premi Goya e del Chicago Film Festival, il film è tratto dal romanzo «El Bosque Animado» di Wenceslao Fernandez Florez e comincia con il ricco Signor D'Abondo e il Rosendo che attraversano una foresta e la sensazione, che si rivelerà ben presto esatta, che gli alberi e la natura circostante siano vivi. Domattina è la volta di «Aida degli alberi» di Guido Manuli, il 6 gennaio proiezione de «La freccia azzurra» di Enzo D'Alò.

Mongolfiere in volo

Sono ventiquattro le mongolfiere iscritte - piloti provenienti Italia, Francia, Svizzera Germania, Slovenia e Lituania - al raduno dell'«International balloon... Volare con gusto», che si svolgerà da oggi al giorno dell'Epifania a Mondovì.

Ad organizzare l'evento è l'associazione «Mondovolando», direttore del meeting il pluricampione di volo in mongolfiera, John Aimo. L'apertura del raduno avverrà ufficialmente alle 19 di oggi quando al parco Europa nel rione dell'Altipiano si accenderanno le luci del «Night Glow», il gonfiaggio notturno sincronizzato delle mongolfiere, che costituisce uno spettacolo di grande suggestione.

Le gare di volo consisteranno nella cosiddetta «caccia alla volpe» che si disputerà domenica e lunedì. John Aimo si leverà in volo la mongolfiera «Città di Mondovì» le funzioni di «pallone-volpe». Dieci minuti dopo decolleranno tutte le altre mongolfiere, che si lanceranno al suo inseguimento e dovranno gettare un marker (un sacchetto pieno di riso) il più possibile vicino al punto in cui la «volpe» sarà nel frattempo atterrata. Ognuna delle gare vedrà premiati i primi tre classificati ed i premi saranno veramente gustosi: megasalami, damigiane di vino, forme di formaggio e paste di meliga.

Il vincitore si aggiudicherà il «Trofeo Città Mondovì», un'artistica Doja realizzata sul modello della tradizionale ceramica monregalese. Al via saranno anche tre donne: l'equipaggio torinese di Alessandra Benso e Laura Dalberto e la svizzera Nicole Maillefer.

MUSCOLI E CAREZZE

IRENE CABIATI

Sabato sera tutti a spasso sui trampoli

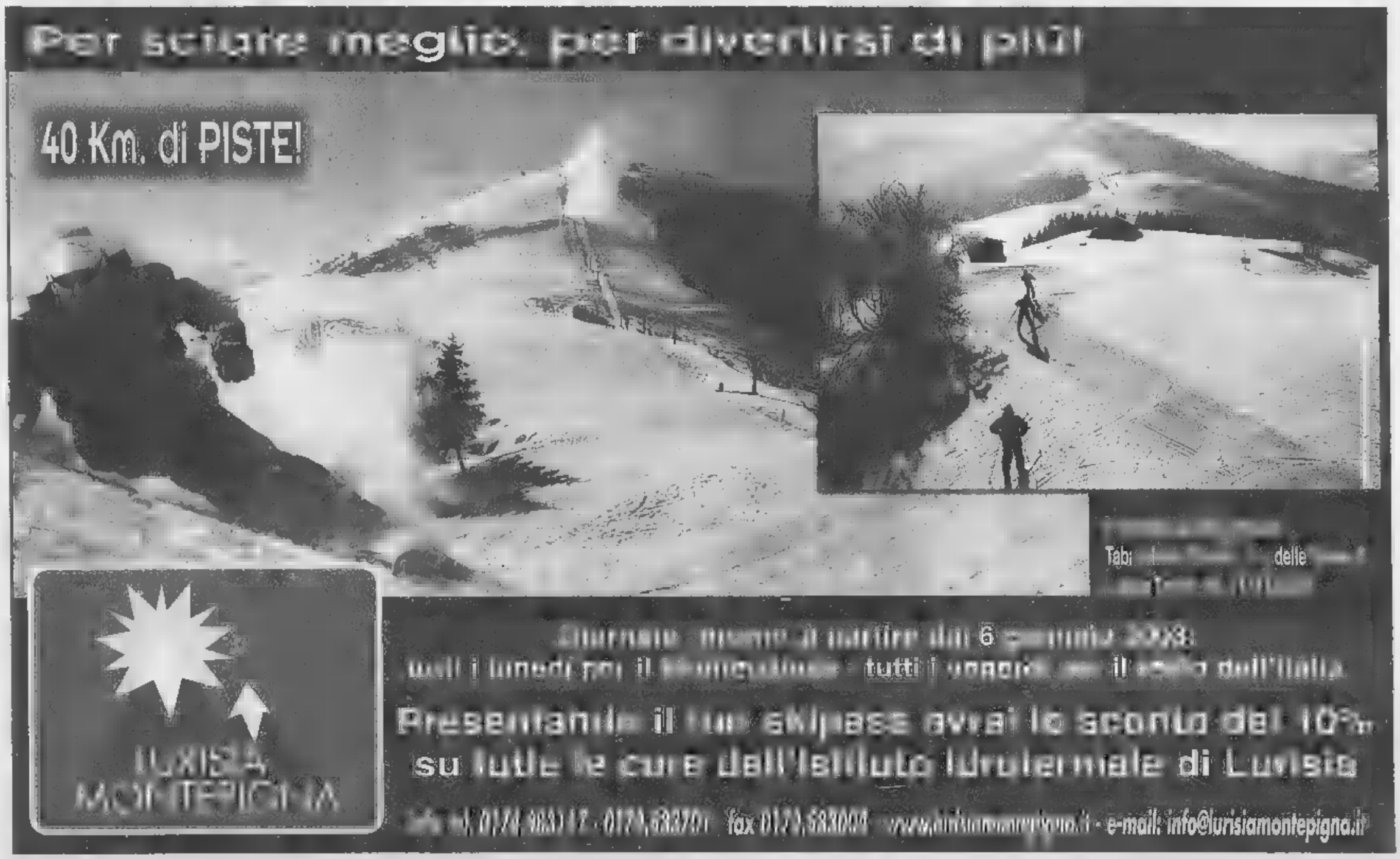
Cosa fai sabato? «Una passeggiata sulla fune, una capriola al trapezio e due passi sui trampoli». Di salti mortali ne facciamo tutti i giorni, per trovare un lavoro o per ingoiare quello che abbiamo e non ci va; per conservare amicizie e affetti; per superare brillantemente le prove di sopravvivenza urbana. Ma c'è chi, non contento, anche nel fine settimana continua la sfida con l'equilibrio e si infila nella palestra della Reale Società Ginnastica per entrare nel sogno che ha fatto da bambino.

La Scuola di Nuovo Cirko, in collaborazione con Kinéma, oltre ai corsi per professionisti, organizza infatti stage dedicati al pubblico per cui non è richiesta una preparazione specifica e durante i quali vengono date le basi necessarie per muoversi in aria. Ogni attività si svolge infatti con attrezzature speciali e sotto il controllo degli istruttori: camminare sulla fune, assicurano gli organizzatori, non è pericoloso.

Una palestra speciale, quindi, dove l'allenamento non è finalizzato soltanto al piacere di essere in forma, ma anche ad una sfida giocosa con se stessi. Il programma prevede stages, il sabato e la domenica dalle 9,30 alle 16 con specialisti del settore e campioni come Serguie Oudalov della nazionale sovietica o esperti di teatro di strada conosciuti anche a livello internazionale.

Sabato 11 s'inizia con il Funambolo Andreas Hecker (Germania); seguiranno lezioni di Trapezio con Stine Suhr (Danimarca); Giocoleria con Felix Xiordia (Iris dal Cirque Plume - Paesi Baschi); Burattini con Adrian Bandirali (Argentina) e Adrian Bandirali (Argentina); Telo elastico con Serguie Oudalov (Russia).

Altri insegnanti sono a disposizione per impartire lezioni anche ai bambini, il sabato dalle 15 alle 18 e alla domenica dalle 9,30 alle 12,30. Per ulteriori informazioni ed iscrizioni rivolgersi in via Magenta 11 oppure telefonare al numero 011.5660650.



CALCIO, BILANCIO DI UNA STAGIONE SOSTANZIALMENTE POSITIVA

Ivrea, anno da Oscar Moncalieri-delusione

Agli eporediesi, ancora oggi in vetta al torneo Cnd, spetta il record di punti conquistati; bene anche Orbassano e Lascaris (Eccellenza) In Promozione, campionato da dimenticare per il Nizza Millefonti

Paolo Accossato

Va all'Ivrea l'Oscar del 2002 appena concluso. Gli eporediesi, protagonisti della scorsa stagione calcistica ed ancora oggi in testa al Campionato Nazionale Dilettanti, sono la compagine che, dal primo gennaio al 31 dicembre 2002, hanno conquistato più punti di ogni altra squadra in Piemonte. E l'impresa ha ancora maggiore se si pensa che è stata raggiunta nel Campionato Nazionale Dilettanti, vale a dire il torneo più infido e difficile.

Gli arancioni, guidati da Salvatore Jacolino, hanno incamerato la bellezza di 82 punti, equamente ripartiti tra le due stagioni (41 punti dal primo gennaio al 31 maggio, altrettanti dal primo settembre ad oggi), grazie a ben 25 vittorie, quattro pareggi ed appena quattro sconfitte. Inutile dire che l'Ivrea dispone anche del record di miglior attacco del 2002 e della difesa meno battuta del Campionato Nazionale Dilettanti (74 reti fatte e appena 23 subite).

Tra i bomber torinesi del Campionato Nazionale Dilettanti ci sono nomi che non deludono mai. Come Franco Lerda, in gol 17 volte con le maglie di Cuneo e Canavese, o Marco Bergantin, 16 centri, di cui ben 12 in questo torneo. Un po' sottotono Michele Pisasale (10 reti), che ha risentito della crisi Canavese all'inizio di questa stagione prima di passare all'Ivrea.

In Eccellenza la regina torinese del è l'Orbassano. 365 giorni dell'anno appena trascorso i rossoblù hanno incamerato (spareggi esclusi) 66 punti, 36 in questo torneo e 30 in quello concluso a maggio. Per l'Orbassano anche il fiore all'occhiello dello zero nella tabella delle sconfitte in questa stagione. E Licio Russo ha portato la squadra ad un passo dalla promozione, ora Michele Scola tenta di completare l'opera.

Sempre in Eccellenza molto bene il Lascaris, regolarissimo nel suo cammino: 56 i punti conquistati grazie alle sole 4 sconfitte. Nessuna squadra in questa competizione è riuscita a perdere così poco nel 2002. Un po' sottotono invece il Rivoli: partiti con grandi ambizioni, i gialloblù si sono arenati a quota 50 nell'anno solare, pur segnando più di tutti (64 gol). Da rimarcare il 2002 del Giaveno Coazze, grande tuttavia solo nella prima parte dell'anno. Da gennaio a maggio nessuno è stato così bravo i ragazzi di Marengo che hanno messo in cascina la bellezza di 36 punti. Meno brillante l'inizio di questa stagione che ha portato soltanto 17 punti.

In Eccellenza però la sorpresa è il Cirievauda che ha compiuto il cammino inverso del Giaveno: inizio dell'anno così e grande exploit da settembre ad oggi (con una partita in meno). Sono i punti negli ultimi quattro per la squadra di Gatta che vanta tra le sue fila Rizzi, il portiere meno battuto dell'Eccellenza con sole 23 reti subite nel 2002.

A livello di marcatori torinesi, i nomi sono sempre quelli: Raffaele D'Errico ha timbrato il cartellino 19 volte (8 reti con la Fossanese, 11 con il Rivoli), Lucio Volpe (Chieri e Orbassano) a quota 16, Broccanello (Lascaris) ferma a 15. Puntuali nell'andare in rete anche il sempreverde Capobianco (12 gol di cui gli ultimi 5 nel Campionato Nazionale Dilettanti), Rubino (11 centri tra Pinerolo e Orbassano), Mastroianni (11 gol solo in questa stagione).

In Promozione il Lucento è stata la squadra torinese più costante del 2002 con 56 punti anche se anche l'Airaschese merita menzione con i suoi 47 punti.

E poi ci sono le delusioni, targate soprattutto Moncalieri e Nizza Millefonti. Il Moncalieri in tutto l'anno solare appena trascorso ha messo insieme la miseria di 5 punti, frutto di 5 pareggi e 28 sconfitte (14 gol segnati e 77 subiti). In tutto il 2002 gli azzurri hanno quindi vinto una partita e alla retrocessione dello anno in Eccellenza sta facendo seguito una conclusione analoga quest'anno. Non molto meglio sta andando al Nizza Millefonti, autore di appena 10 punti (da gennaio a maggio furono appena 3) e una sola vittoria all'attivo conquistata quest'anno in Promozione.

Franco Lerda è risultato il migliore dei cannonieri torinesi nel

PALLAVOLO, UN CAMPIONE E UN ESEMPIO PER TUTTI

C'è Bertarione e Paravia vola

Enrico Zambruno

Il Dizionario Paravia ha puntato su di lui per raggiungere la serie B1: Daniele Bertarione, centrale, classe 1971, dopo le tappe a Vercelli, Torino targato Cus e Biella, è il faro del team allenato da Stefano Capello, in piena zona promozione dopo dieci giornate. E se non fosse per le mancate trasferte in Sardegna, la compagine subalpina potrebbe anche essere in testa solitaria al girone A. La classifica parla chiaro: Ovada 24 pt (10 gare disputate), La Maddalena (9) e Paravia 20 (8).

La doppia «falsa» partenza ha così costretto a chiudere il 2002 biancoblu con due gare in meno, entrambe da disputare nell'isola alla fine di gennaio.

Trentadue anni l'11 gennaio, originario di Ivrea, Bertarione si è subito adattato al moglio nel nuovo campionato, di livello inferiore allo standard cui era abituato in precedenza. Un bagno d'umiltà necessario per cui ora è pronto per cominciare la seconda avventura la Mole. I palloni a terra li metteva allora come oggi, la regolarità è la medesima. Nel Paravia ha un po' il ruolo di chioccia dello spogliatoio, essendo proprio lui il giocatore di maggiore esperienza, seguito a ruota da Ferrarotti e Fornero, entrambi classe 1974.

Nelle due stagioni precedenti a Biella giocò sotto la guida di Emil Valucheu, ai tempi del Cus Torino Bertarione è passato sotto gli insegnamenti di Andrea Ippolito e di Mauro Berruto, quest'ultimo oggi alla Copra Piacenza in A1. «Un giocatore equilibrato dentro e fuori dal campo - afferma Ippolito - che sa ambientarsi al meglio. E' stato, a mio parere, molto sfortunato l'anno che trascorso in A2, turbato dall'intervento al ginocchio (condroplastica femorale) che lo ha tenuto lontano dal campo oltre due mesi. Il posto da centrale titolare suo, ma poi proprio per i problemi fisici il ruolo fu preso da Sergio Teppa».

Un infortunio del tutto particolare quello occorso a Bertarione, perché avvenne non durante una partita ma nel mezzo di una seduta di balzi, in allenamento.

Il suo attuale allenatore Stefano Capello è entusiasta del inserimento nella prima squadra: «Daniele lo avevo già allenato nel Cus Torino (vice di Berruto n.d.r), e sapevo già quello che mi poteva dare. Per noi è un elemento fondamentale, a mio avviso il più forte centrale dell'intera B2. Oltre che sul campo, è un ottimo esempio anche per i più giovani, per la sua puntualità e la sua meticolosità negli allenamenti. Un vera guida, insomma». Un che il Paravia, in una stagione fondamentale per il rilancio del volley torinese, si tiene ben stretto: le alte posizioni di classifica sono anche (e soprattutto) suo. Le speranze di promozione in B1 passano dalle sue mani: che, fino ad ora, state una sicurezza.

COMINCIA CON SERIE DI TEST SPAGNA L'AVVENTURA IRIDATA DEI PILOTI UFFICIALI GILERA E HONDA CHE NON FANNO MISTERO DI PUNTARE AL SUCCESSO

Due talenti mettono in moto il Piemonte

Per Bianco e Rolfo tra quindici giorni è già tempo di pensare al Mondiale

analisi

Enrico Biondi

SEMBRA un leone in gabbia. Papà Nico e mamma Pina non sanno che dire: «E' teso come una corda di violino, non riesce a stare fermo un minuto, si vede a occhi chiusi che gli manca il mondo delle corse». Già, per molti ragazzi, soprattutto i baby campioni della classe 125 appena affacciatisi alla porta del variopinto circo del motomondiale, restare fermi anche un solo mese prima di riprendere l'abitudine alle corse, può sembrare una tortura.

E anche Stefano Bianco non fa eccezione: passato il Capodanno, trascorso in famiglia come si addice ai bravi ragazzi che non sono ancora maggiorenni, circondato parenti, amici e un bel po' di ragazze («tutte molto carine», precisa lui) per Stefano le giornate sembrano non finire mai. Qualche ora trascorsa nel negozio di famiglia (a Settimo Torinese, un centro specializzato nella vendita di videogame e modellismo di tutti i tipi), poi un'oretta di corsa, un po' di palestra sotto lo sguardo vigile di Franco Fiorito, suo preparatore atletico, e poi...

«E poi inganni il tempo con qualche telefonata, ti riguardi le gare della stagione alla tv, cerchi di capire dove hai fatto bene e dove hai sbagliato, ripassi a memoria il circuito...Insomma, dipendesse da me salterei sul primo aereo per volare subito sul campo di prove. Non vedo l'ora di ricominciare. Stare fermo può diventare un'ossessione. Ma tra poco...».

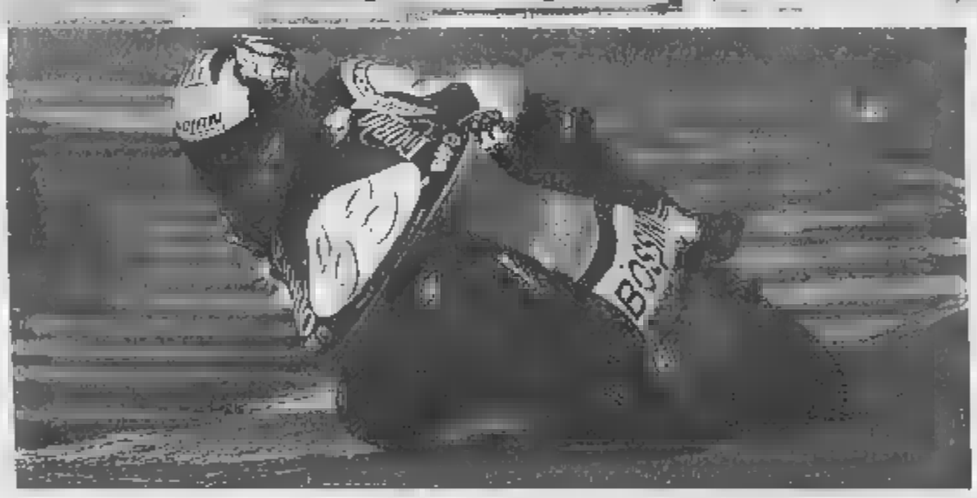
Stefano sarà presto accontentato: ancora un paio di settimane e poi potrà davvero prendere quell'aereo e volare in Spagna, ad Almeria, dove la Gilera ha previsto il primo approccio del suo pilota con la nuova moto 2003 e soprattutto con il suo nuovo staff tecnico guidato dal belga Oliver Liegeois. Il suo manager, Cristiano Fiorio, intanto cerca di tenerlo occupato il più possibile, coprendolo di consigli e al contempo analizzando lui come dovrà essere la prossima stagione, quella (si spera) della definitiva consacrazione di Stefano tra i big della piccola cilindrata, primo passo per una carriera appena sbocciata: «Cercare di tenere a freno un ragazzo di 17 anni - spiega Fiorio - è come tentare di mettere le briglie a un cavallo selvaggio o di fermare un treno in corsa. Per fortuna Stefano è anche molto intelligente e sa che cosa fare».

Bianco, comunque, è perfettamente cosciente del futuro che lo aspetta: «All'Europeo guidavo una Honda, al primo anno di mondiale una Aprilia e ora una Gilera. Ufficiale, per giunta. Una nuova emozionante sfida mi aspetta, per questo non vedo l'ora di ricominciare. Innanzitutto per ringraziare quanti hanno creduto in me, Giampiero Sacchi (direttore sportivo Gilera, ndr) per primo. Non è facile puntare sul sottoscritto: lo sapete tutti che nel 2002 sono caduto tantissimo (17 volte, per la precisione) ma anche un po' fatalista: si vede che solo cadendo potevo conoscere a fondo le piste. Beh, adesso giuro che le conosco. Obiettivi? Non li pongo, ma non posso deludere chi ha puntato molto su di me. Nelle prossime settimane salirò su una moto nuova, ma vincente. Non dimentichiamoci che lo scorso anno la guidava Manuel Poggioli. Il resto lo lascio dire a voi».

Molto diverso, invece, l'approccio alla nuova stagione per Roberto Rolfo: lui è ormai campione consumato, di anni nel motomondiale ne ha già parecchi anche se ha solo 22 anni. Rolfo in questi giorni ha fatto perdere le tracce: dopo un saluto agli amici nel ristorante di Pino Torinese sede del fan Club, Roberto si è eclissato. E' in montagna, questo è sicuro: poco sci ma tante passeggiate e soprattutto lunghe gite in bicicletta, il primo amore. Per lui la stagione avrebbe dovuto cominciare un mese fa, con le prime prove sulla nuova Honda 250. Contrattempi vari hanno fatto slittare l'esordio a fine . Anche lui sarà in Spagna, a Jerez e Barcellona, deciso questa volta a schierarsi al via del mondiale (6 Aprile, Gp del Giappone a Suzuka) nelle migliori condizioni possibili: «Se vuoi vincere il titolo iridato - dice Roby, al telefono -, devi partire fortissimi sin dalla prima gara. E' il mio obiettivo per il 2003 oltre a quello, beninteso, di vincere la mia prima gara di motomondiale: troppe volte mi sono fermato sul secondo gradino del podio. E' ora di cominciare a vincere, non vi pare?».

Simpatica questa sfida a distanza: a chi il merito di iscrivere per primo il nome di un pilota nel palmarès del motociclismo mondiale?

Lo sapremo presto. Basta pazientare ancora un po'.



Dopo l'esordio nel mondiale con l'Aprilia, per Stefano Bianco il prossimo anno inizia l'avventura sulla Gilera 125

Stefano: «Non vedo l'ora di ritornare in pista Dipendesse da me, vorrei correre sempre, senza fermarmi un attimo»

Roberto: «Mi aspetta un anno importante con due obiettivi: cominciare a vincere e conquistare il titolo»

Roberto Rolfo deciso a conquistare il mondiale con la Honda

NEL CAMPIONATO ITALIANO

Erika, i motori, i kart senza paura

Ha solo 8 anni, ma una grinta da fare invidia: si chiama Erika Gallina è nata e vive con i genitori a Castelnuovo Don Bosco. Mentre le sue coetanee giocavano con le bambole, lei all'età di 2 anni saliva sul kart con papà. Una passione che l'ha conquistata al punto che ora Erika è più che mai decisa a sfondare in un mondi dominato dai maschi. Dopo un periodo di apprendistato, Erika quest'anno si iscriverà al campionato piemontese («E voglio vincerlo», dice) e a quello italiano dove, più modestamente, «spero di fare bene». Se il buongiorno si vede dal mattino, sentiremo presto parlare di lei.

LE GARE AL PALASPORT

Vinovo, spettacolo con gli specialisti dell'hockey indoor

Inizia oggi e durerà fino a lunedì, presso il Palazzetto dello Sport di Vinovo (via Del Castello), il primo Trofeo Internazionale Cus Torino di hockey indoor.

Al torneo, maschile e femminile, partecipano otto squadre: Cus Torino (m/f), Cus Padova (m/f), HC Roma (m), HF Lorenzoni Sra (f), Munchner Sportclub (m) e ESVL Hockey Loubet (f). Questo il programma odierno, a partire dalle 16: Cus Torino-Cus Padova; Cus Torino-Cus Padova; Roma-Munchener Sport Club; Lorenzoni-ESVL Hockey Loubet.

Domani, invece, Cus Torino, Università degli Studi, Politecnico ed Ente Diritto agli Studi organizzano a Bardonecchia il 2° Concerto Invernale di Buon Anno Universitario. Il concerto - «Al lieve tuo candor», rassegna di musiche dal Rinascimento a oggi - sarà eseguito dalla Corale Universitaria di Torino dell'Università degli Studi diretta dal maestro Paolo Zaltron.

TENNIS TAVOLO TORINO

Pongisti sugli vittorie, primato e la Nazionale

Il Tennis Tavolo Torino (serie A2) festeggia nel migliore modi l'avvento del nuovo anno: quattro dei suoi atleti (Andreoli, Casaschi, Miraci e Spinicchia) sono stati infatti convocati per lo stage azzurro che si terrà a Terni da domani all'11 gennaio. Per Simone Spinicchia, si tratta della prima esperienza in azzurro, giustificata da uno splendido ruolino di marcia in campionato (7 vittorie su 7 incontri disputati) che deve aver convinto il ct Massimo Costantini.

Del resto, la società presieduta da Renato Di Napoli sta facendo faville: in serie A2 maschile vanta addirittura due squadre, la prima delle quali ha ancora perso solo incontro e guida la classifica con punti di margine sulle seconde. Discreta anche la stagione del TT Torino femminile che, sempre in A2 e con una squadra giovanissima, staziona tranquilla a metà classifica.

SPORT FLASH

CALCIO. Inizia oggi (ore 15, corso Lombardia) il Memorial «Tapparo» per Giovanissimi organizzato dal Lucento. Al via Torino, Genoa, Pro Vercelli, Rappresentativa regionale, Lucento e Vanchiglia. Finali il 6.

SNOWBOARD. Luca Salassa (Borgata) ha vinto il Trofeo Lurisia, prima gara regionale di slalom gigante in due manche. Ha preceduto Bodino (Lurisia) e Recagno (Mondolè). Tra i seniores, Francesca Canepa (Grammont) e Fabrizio Fava (Borgata).

BOB. Con i primi allenamenti, sono iniziati a Cortina i Campionati Italiani di bob a due categoria A, B ed Esordienti. Tra gli equipaggi anche Andrea Bertoldi (Sauze), Marco De Biasi e Roberto Siorpais (Sestriere) ed Eddy Riva (Sansicario). Domani (ore 20,30), gara su due prove per l'assegnazione dei titoli tricolori.

CALCIO FEMMINILE. I tifosi del Torino di calcio femminile che volessero seguire la squadra lunedì 6 ad Agliano, possono telefonare entro questa sera allo 011.2425067 per conoscere le modalità della trasferta.

HOCKEY GHIACCIO. Nella 28ª giornata della serie A2, l'Hockey Ghiaccio Torino ha battuto in trasferta 4-0 l'Egna. Oggi a Pinerolo (ore 18,30) Torino-Gardena.

Carrefour

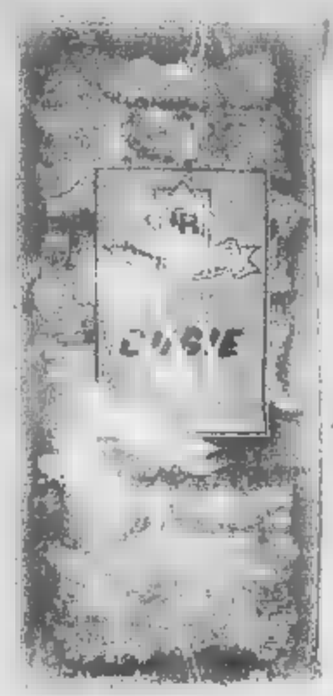
OLIO

€ 2,50
L 4.841

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA FARCHIONI
1 lt

PASTA DI SEMOLA ■ GRANO ■ ALBADORO
formati assortiti - 1 kg

€ 0,45
L 871



BUGIE ■
300 g
■ 5,00/kg - (L. 9.680/kg)

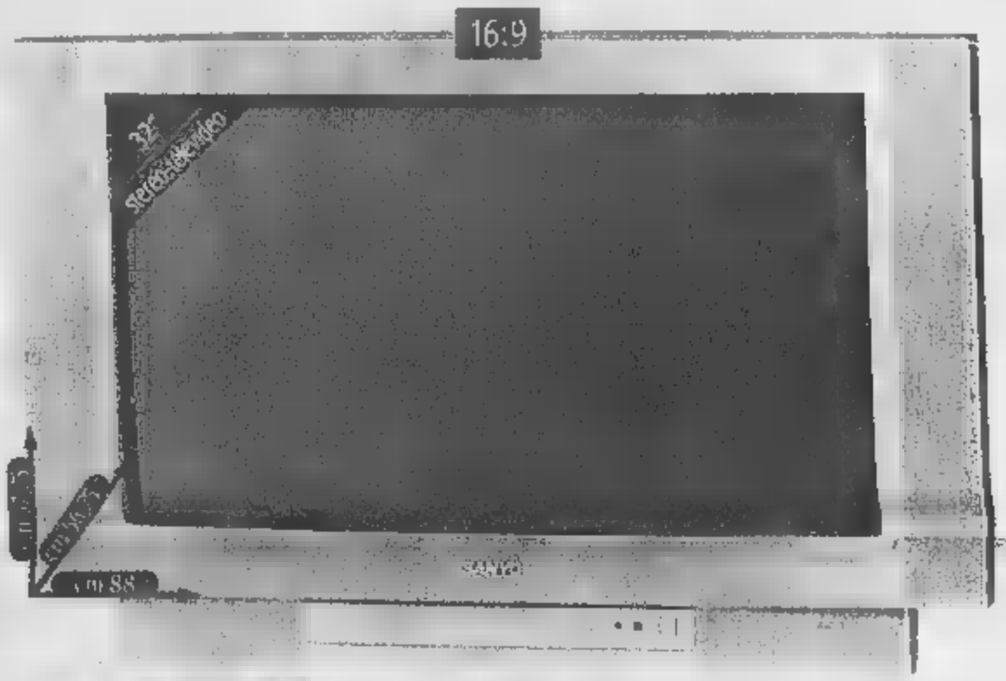
€ 1,50
L 4.N

€ 4,50
L 8.715

CAFFÈ VERGNANO ■ AROMA
conf. 4 pezzi da 250 g cad - 1 kg

€ 12,91
L 24.998

■ CALZETTONE
la calza della befana piena di fantastiche sorprese



499,00 L 966.000

TV ■ SANYO - MOD. ■
formato cinema 16:9 - cinescorio Flatsquare
televideo con 7 pagine di memoria - audio stereo - Active 3D Surround Sound - sintonizzazione e installazione automatica dei canali - timer - ingressi A/V frontali - doppia presa scart telecomando

Foto rappresentative. Offerte valide salvo esaurimento scorte.

Domenica 5 gennaio 2003 a tutti i possessori
Carrefour ■■■■

10% di SCONTO

***SUL ■■■■ SCONTRINO PER L'IMPORTO MINIMO DI € 20,00 (L.38.725)**

* L'offerta non è cumulabile con altre promozioni in corso Carrefour Pass(, a i periodici (art.li - D.Lgs 170/2001). Rivolgiti presso il nostro stand, le hostess sono a tua disposizione.

Solo domenica 5 gennaio

Offerta valida nel nostro ipermercato di:
TORINO C.SO GROSSETO

DOMENICA 5 GENNAIO
SIAMO APERTI
dalle ore 9.00 alle ore 20.00

800-650650

Carrefour è di parola.

RITROVI

AMERICA 011.4477171 - Lollipop's
BEVERLY HILLS: Santhià il salotto del liscio 0161.935243-967103 - Questa sera orchestra spettacolo "Luigi Gatta" e poi spaghettata omaggio.
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: ore 15.30 e 21 danze by Teorema band.
CRAZY ONE - Via Galliari 15 bis tel 011.0905470 Aperti 3-4-5 pom. È sera. La Marquise e la Bonne Chandel (New Entry) nei soliti grandi, spettacoli con le milioni Crazy Girls
DU PARC giardini reali 011.5215275 - h.15,15 e 21,15 Rox e Gruppo - Domani veglia elezione Mister Belsito
GARDEN 6603443 - h. 15 - ingr. Libero - h. 21 Blue Moon
LUCCIOLA: Tel. 011.200097: 15-21 orch.
LE ROI: ore 21 tutta la musica che vuoi
MITHO DANCING: ore 21 Orchestra Baghini Show Torinese tel. 011.9657892
PIPER LISCIO: Vigone tel. 011.9801402 - ore 21 orch. Bruno Mauro e la band
TANGO SALA DANZE: ore 21 orch. successo Renzo Del Delfini
TROCADERO NIGHT CLUB: A. 9 - aperto tutte le sere tel. 011.56209566 Musica dal vivo.

GALLERIE E MUSEI

PIRRA: Post-impressionismo russo.

Dato il successo proseguono a grande richiesta le repliche de
IL PEGGIO DEL MEGLIO
con I.E SORELLE SUBURBE
fino al 12 gennaio
Tagliando valido per un biglietto a 6 euro (50% del prezzo intero) nei giorni 7 e 8 gennaio
Info e prenotazioni tel. 011.540673

NAZIONALE
«Un consiglio: andate a vedere Pantaleon e le sue visitatrici. Sta facendo impazzire gli italiani!»
(SETTE - CORRIERE DELLA SERA)
FRANCISCO J. LOMBARDI
PANTALEÓN E LE VISITATRICI
www.pantaleonfilm.com
MARIO VARGAS LLOSA

GREENWICH VILLAGE
FESTIVAL DI VENEZIA 2002 IN CONCORSO
LEONCINO D'ORO AGISCUOLA 2002 IL LEONE DEL PUBBLICO
LUCIO DEL TRENO
UN FILM DI PATRICE LECONTE
Avete mai sognato di essere qualcun altro?
www.mikado.it
MIKADO

GIOVANE IL CINEMA
Dove si viaggia poltrone.

LA MAGIA DELLA NATURA NON CONOSCE ETÀ
LANTERNA MAGICA
La Foresta Magica
MULTICINEMA

LUX- CINEPLEX MASSAUA
ADUA - ETOILE - MEDUSA MULTICINEMA
- MULTIPLEX LINGOTTO
LUIGI LAURENTIS PRESENTANO
CHRISTIAN DE SICA
MASSIMO BOLDI
NATALE SUL NILO
REGIA DI NERI PARENTI
ENZO SALVI · BIAGIO IZZO · I FICHI D'INDIA
www.natalesulnilo.it

Certe volte quello che cercate è proprio dove lo avete lasciato.
www.buenavista.it
ALFIERI - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

È NATO UN NUOVO EROE.
SPIRIT
www.spirit.it
Canzoni interpretate da ZUCCHERO
ELISEO - IDEAL - MEDUSA
OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

QUALCOSA DI OSCURO È TORNATO A HOGWARTS!
Harry Potter e la Camera dei Segreti
www.harrypotter.it
ADUA - ARLECCHINO - CAPITOL - ELISEO - FRATELLI MARX
IDEAL - MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO -
STUDIO RITZ - WARNER VILLAGE

CENTRALE - MARX - MEDUSA
NATALE
SOGNANDO BECKHAM
GURINDER CHADHA
DIVERTENTE! CORRIERE DELLA SERA
UNA COMMEDIA E COLORATA
BRILLANTE, INTELLIGENTE E SEDUCENTE IL
DIVERTIMENTO ASSICURATO Il Messaggero
LUCKY RED sky

CHARLIE CHAPLIN
«Comico, patetico, sublime. È un film magnifico, assolutamente da vedere o rivedere» (La Stampa)
IRRESISTIBILE, UNICO, GENIALE
Charles Chaplin
Il Grande Dittatore
www.bimfilm.com

UN THRILLER MOZZAFIATO
- MARX - MEDUSA
PIÙ INQUIETANTE DI "SEVEN"
AFFASCINANTE COME "I SOLITI SOSPETTI"
salva la tua pelle.
THRILLER
di ROBERT SCHWENTKE
TATTOO
keyfilms www.keyfilms.it

L'EVENTO *DISNEY* PER TUTTI!
Walt Disney
IL PIANETA DEL TESORO
www.disney.it
ADUA - MASSAUA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI
VALENTINO - WARNER VILLAGE

TELEVISIONI

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, ...ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
20.00 Tg4; 20.... Itinerari per il tempo libero; 21.00 Remember ... anni 60-70-80; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

...LECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
19.30 Primo piano; 20.00 Super 80; 21.00 Signore e padrone, TN; 22.00 Primo piano; 22.30 Autoexpo; 1.00 Hot Pants.

PR...
19.30 Primantenna News; 21.00 Macedo... musicale; 22.30 Primantenna news; 0.30 Primantenna News.

QUARTA RETE TV
18.00 Fox Kids; 20.00 Speciali Stream Verde; 20.30 Film; 22.45 Coming Soon; 23.00 Penthouse.

TELETIME
19.30 Coming soon; 20.00 Tg; 20.45 Sapori; 21.00 Calcio; 21.30 Fun tv; 23.45 Eventi.

QUINTA RETE
20.20 Film; 22.30 ... magica; 23.15 I segreti del mondo animale, ...; 23.45 Auto d'oggi.

QUADRIFOGLIO ...
20.00 Lotto in salotto; 20.30 **La torta in cielo**, Film; 22.15 Coming soon; 23.30 **Vai con il liscio**, Film.

RETE CANAVESE
13.30 Telenovela; 17.00 Notes; 20.30 Fuori gioco; 23.00 Le Auto della Settimana.

SESTA RETE
19.30 No...; 19.35 Classifica Italiana; 20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 24.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 16.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novarastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festi... Napoli; 1.00 ...ska.

INTV
14.30 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Calcio Ian; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi

TELESUBALPINA
14.00 Cartoni animati; 16.15 **Per colpa di un angelo**, Film; 18.45 Sotto il campanile; 19.00 Il Vangelo domenica; 19.15 Notiziario regionale; 19.45 Tg 2000; 20.00 ... e venerdì ...; 20.... La Bibbia: Geremia

TA19
19.45 Tg 2000; 20.00 L'arte di vivere; 21.00 Tg 19; 21.30 Al top, 22.00 Documentario.

TELESTUDIO
20.00 Cartoni animati; 20.35 Na sera con noi, Spettacolo; 22.30 Tele news; 1.15 **Film**.

VIDEONORO
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

...
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnkronos

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

... CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 515.7511. Chiuso fino al 6 gennaio.

CIRCOLO CULTURALE ARCI NEW ARE. Via Vandmiglia 211 (Pal. del Lavoro). Tel. 011 864 5711. Non pervenuto.

ORSA. Via Sotero 15, Torino. ... 011 531.868. ... pervenuto

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via Principe Amedeo 8/A, Torino. Tel. fax 011 484.944 ... via ... 2002-2003. 21-22-23/02/2003 primo studio per Maya Teatro delle Trasmigrazioni, prima assoluta. L'Espace via Mantova 36/bis Torino ore 21. Ingr. 10 did. 8. Info e pren. 011 484.944 - mutamentozc@yahoo.it.

MARCIDO MARCIDORJS E FAMOSA MIMOSA. Via F. Aporti 27, ... Tel. fax 011 436.8730 Non pervenuto.

MASSIMO TRE. Via Verdi 16. Tel. 011 812.5806. Il silenzio dopo lo sparo. Ore 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.

... VARIA ORAVELLI. Via Practosa 11, Moncalieri. Chiuso.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 18 bis/a, Torino. Tel. 011 739 9833. Non pervenuto.

SANTIBRIGANTI ... Via Artisti ... Tel. 011 ... Non pervenuto

TEATRANZA/TEODRAMA. Affiliato Arci. ... Palestro 9 ... Tel. 011 645 740. Non pervenuto.

... DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 512.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel. fax 011 521.1570. Apertura dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. www.anatoleins.it.

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. 011 669.9594. Palavela (fianco Palazzo Vela). Non pervenuto

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 ... Non pervenuto

ENERGY

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
... Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
18.30
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-teck
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì)
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento 9.00 (con ... Nasso) - 15.00 (con C. Panzarasa)
La StampaNews del quotidiano 18.00
Non stop music 21.00

...NGOTTO
Più di Pretty Woman ... e ...
LA COMMEDIA ROMANTICA CHE HA INCASSATO DI Più NELLA ... CINEMA U.S.A.!!!
IL MIO GROSSO GRASSO MATRIMONIO GRECO
Siete cordialmente invitati al Matrimonio più comico dell'anno!

NAZIONALE
La cosa peggiore che può accaderti, non è perdere la ragione... ...ritrovarla.
Domenico Procacci presenta
Miranda Richardson Gabriel Byrne
Spider
di David Cronenberg

ROMANO
... al Premio Oscar 2003 - Miglior Film Straniero
"Semplice, divertente, profondo e commovente." LA STAMPA
"Tra i più bei film degli ultimi tempi." LA REPUBBLICA
" Il giusto film d'autore per Natale. Kaurismaki al meglio della forma" IL MESSAGGERO
"Amabile e graffiante. Un bellissimo film." CORRIERE DELLA SERA
Romantico, divertente. Il capolavoro di ...
Festival di Cannes 2002
Gran Premio - Palma d'Oro per la Migliore Attrice
Aki Kaurismäki
L'UOMO SENZA PASSATO
www.bimfilm.com

[redacted] DEI FILM.

[redacted] RUSSA. [redacted]. Un [redacted] in visita all'Ermitage ripercorre la storia russa. ●●●● **[Kong]**

ERA MIO [redacted]. Drammatico. [redacted] regista di «American beauty» Sam Mendes, [redacted] storia [redacted] una famiglia [redacted] gangster di origine irlandese sulla Chicago degli Anni Trenta. Protagonisti, Tom Hanks e Paul Newman. ●●● **[Doria, Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé, Ideal]**

FEMME FATALE. Thriller. Nell'ultimo lavoro [redacted] Brian De Palma una seducente ladra (Rebecca Romijn-Stamos) torna in Francia dove sette anni prima aveva compiuto [redacted] furto miliardario. ●●● **[Greenwich]**

IL GRANDE DITTATORE. Commedia. Ritorna in versione integrale il classico [redacted] Charlie Chaplin. **[Chaplin]**

HARRY POTTER E LA CAMERA DEI SEGRETI. Fantasy. Al ritorno dalle vacanze estive, Harry Potter [redacted] i suoi amici trovano [redacted]la scuola di arti magiche un nuovo professore malvagio (Kenneth Branagh). ●●● **[Adua, Arlecchino, Capitol, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, [redacted]**

[redacted] INFEDELE. Thriller. La quarantenne Connie (Diane Lane), sposata e con un figlio, s'invaghisce di un antiquario di libri: il marito (Richard Gere) comincia a sospettare. ●● **[Alfieri, Ambrosio, Arlecchino, Due Giardini, Empire, Medusa, Pathé, Reposi]**

LA [redacted] DI AL, [redacted] & JACK. Comico. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre singolari gangster che, nella New York del 1959, devono eliminare [redacted] certo Frankie. ●● **[Ambrosio, Ciak, Greenwich, Fiamma, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Valentino]**

LONTANO DAL [redacted] Drammatico. Nel Connecticut [redacted] 1957 Cathy (Julianne Moore), madre [redacted] due figli e moglie di un pubblicitario, scopre il marito (Dennis Quaid) con un [redacted]: la sua vita diventa un inferno. ●●● **[Chaplin, Massimo, Ambrosio]**

MARIE-JO E I [redacted] AMORI. Commedia. Il [redacted] lavoro di Robert Guédiguian descrive l'identità [redacted] Marie, donna che ama sia il marito che l'amante e non sa scegliere con chi vivere. ●●●● **[King]**

IL [redacted] GROSSO GRASSO [redacted] GRECO. Commedia. Le vicissitudini di una trentenne di origine greca che vive a Chicago. Incontra l'uomo della sua vita e vorrebbe sposarlo: i genitori si oppongono. ●● **[Massimo, Medusa, Olimpia, Pathé]**

NATALE SUL NILO. Comico. Crociera sul Nilo per un generale dei carabinieri (Massimo Boldi) e un avvocato (Christian De Sica) abbandonato [redacted] moglie. ●● **[Lux, Adua, Massaua, Etoile, Ideal, [redacted] Medusa, Pathé]**

IL [redacted] È UN MISTERO. Commedia drammatica. Nel film di successo di Ozon viene ucciso [redacted] uomo [redacted] campagna francese: le otto donne che frequentavano la vittima sono sospettate. ●● **[Erba]**

PANTALEON E LE VISITATRICI. Commedia. Dal romanzo di Vargas Llosa, la storia di un ufficiale dell'esercito peruviano che deve organizzare un servizio di «visitatrici» per i soldati. ●●● **[Nazionale]**

IL PIANETA DEL TESORO. Cartoon. Versione a disegni animati del classico della letteratura di Robert Louis Stevenson. ●● **[Adua, Massaua, Pathé, Reposi, Valentino]**

PINOCCHIO. Fantasy. Versione cinematografica della favola [redacted] filmata [redacted]igni, film candidato italiano all'Oscar. ●●● **[Valentino]**

SOGNANDO [redacted] Commedia. A Londra la diciottenne di origine indiana Jess ha un sogno: giocare bene [redacted] calcio [redacted] il suo idolo, [redacted] Beckham. I genitori la ostacolano, [redacted] entra in una squadra senza dir nulla in famiglia. ●● **[Centrale, Fratelli Marx, Medusa]**

SPIDER. Drammatico. David Cronenberg porta sullo schermo la storia di Spider, uomo che dopo anni di clinica psichiatri[redacted] viene [redacted] in un [redacted] di riabilitazione collocato [redacted] quartiere [redacted] Londra dove [redacted] cresciuto. Lui è Ralph Fiennes. ●●● **[Nazionale]**

SPIRIT. Cartoon. Le avventure di un cavallo che, [redacted] 1861, [redacted] praterie e canyon finché non viene catturato da un colonnello della Cavalleria intenzionato a domarlo. ●● **[Olimpia, Medusa, Pathé, Ideal, Eliseo]**

TATTOO. Thriller. Il giovane poliziotto Marc partecipa a un rave e viene trovato dalla polizia in possesso di droga: un detective, alla ricerca della figlia scomparsa, lo costringe a entrare in contatto con il mondo delle feste illegali. **[Due Giardini, Fratelli Marx, Medusa]**

[redacted] COLPA DELL'AMORE. Commedia. Melanie, ragazza di provincia affermatasi a New York come stilista, s'innamora [redacted] coetaneo benestante intenzionato a portarla all'altare: [redacted], però, è già sposata dai tempi del liceo. ●● **[Alfieri, Pathé, Reposi]**

L'UOMO DEL TRENO. Drammatico. [redacted] film di [redacted] Leconte («Il marito della parrucchiera») un insegnante in pensione che ha sempre sognato una vita avventurosa scambia il destino con [redacted] misterioso personaggio. ●●● **[Greenwich]**

L'UOMO SENZA PASSATO. Drammatico. Aki Kaurismaki e la storia di un uomo che scende [redacted] treno, [redacted] ferma su [redacted] panchina, [redacted] percosso e [redacted] risveglia in ospedale, dove non ricorda nulla del passato ed è pronto a cominciare una nuova vita. ●●● **[Romano]**

CON LA CORALE MATER ECCLESIAE

CANTI DI NATALE A BARDONECCHIA

«Musica di Natale» ieri sera a Bardonecchia nella Chiesa di Sant'Ippolito con il Coro polifonico «Mater Ecclesiae» [redacted] Almese. Il coro è nato nel 1979, per iniziativa dell'attuale direttore, Silvano Bertolo. Al primo concerto, dedicato al 25° anno ad Al[redacted] del parroco [redacted] Ettore Ghiano, ne sono seguiti da allora molti altri, in cui il coro ha proposto un repertorio che si [redacted] via via concentrato sulla polifonia classica e sulla musica del XVIII-XIX secolo.

Non è mai mancata, tuttavia, l'attenzione agli autori del Novecento, non solo nell'ambito della musica sacra, ma anche in quello della musica cosiddetta «leggera», nel quale il coro ha compiuto brevi e piacevoli incursioni, dedicandosi, ad esempio, all'esecuzione di adattamenti delle più celebri canzoni dei Beatles.

Particolarmente ricchi il repertorio natalizio, che comprende canti della tradizione europea (e soprattutto un'ampia scelta di «Christmas carols» antichi e moderni) e quello per la Settimana Santa. Il coro ha [redacted] nella Collegiata [redacted] San Secondo di Asti, nel santuario torinese di Santa Rita, in Sant'Ippolito a Bardonecchia, nella parrocchiale di Lanslebourg, a Rivoli, a Cavour, nella Cattedrale [redacted] S. Giusto di Susa, nella Certosa [redacted] Montebenedetto e in varie occasioni nella Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso e nell'Abbazia della Sacra di [redacted] Michele. Il [redacted] è spesso accompagnato all'organo da Roberto Bertero, diplomato in organo e Composizione organistica al Conservatorio di Torino, organista al santuario della Consolata in Torino e affermato concertista in sedi internazionali. Si avvale inoltre, dove il programma lo richiede, della collaborazione di orchestre da camera, gruppi strumentali e cantanti solisti. [s. n.]

[redacted]

LISTA TORNABUONI consiglia
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856 521
€ ant. pom. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30
Adua 200 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con [redacted] Radcliffe, R. [redacted] Or.: 15,30; 18,30; 21,30.
Adua 400 & Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15,40; 17,50; 20,10; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 4, tel. 011 562 3800
€ 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 15,05; 17,35; [redacted]
Solferino 2 L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; cinecard 5,00; M/R 4,00
Sala 1 & Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, D. Haysbert. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 & L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
[redacted] La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier [redacted] Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO & ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
€ 6,70; pom. anz. 3,10; rid. 4,65
Sala 1 Unfaithful - L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
[redacted] 2 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con [redacted] Radcliffe, E. Watson. [redacted]: 15; 18,15; 21,30.

CAPITOL & via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
€ 6,20; rid. 4,15; IN+ 5,70.
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,10; 18,20; 21,30.

CENTRALE & ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110
€ 6,70; Aiace 4,60
Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

C. CHAPLIN & via Garibaldi 32/E
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Sala 1 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid, D. Haysbert. Or.: 15; 18,15; 20,30; 22,40.
[redacted] 2 Il grande dittatore, di C. Chaplin con C. Chaplin, P. Goddard, [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232 029
€ 7,00.
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. [redacted] 779.602.00, pren. tel. 011 779.603 00
€ 6,50; rid. 4,00; sen. 3,50
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 14,30; 17,35; 20,40; 0,05.
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman, J. J. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,20; 17,40; 20; 22,20; 0,30
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. [redacted] Animazione. Or.: 16; 18; 20; 22; 0,05.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,30.

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 [redacted]
€ 7,00; mil. rag. 4,50; IN+ 6,00.
Era mio padre, di S. Mendes con T. [redacted], [redacted] Newman. Or.: 15,20; 17,45; 20,10; 22,35

DUE GIARDINI & ● via Monfalcone 62, tel. 011 327 2214
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana Tattoo, di R. Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. Brennicke. Viet. min. 14. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala Ombrerosse L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, O. Martinez. Or.: 15,40; [redacted]; 20,20; 22,40

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447 5241
1° spet. € 3; anz. 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Eliseo Grande Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, E. Watson. Or.: 15,30; 18,40; 21,50
Eliseo Blu &
anz. pom. €2,50; int. 6,50
Spirit - Ca[redacted] selvaggio. Animazione. Or.: 15,15; 16,55; 18,45; 20,40; 22,30.
[redacted] Rosso & Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15,15; 17,30; 20; [redacted].

EMPIRE & piazza Vitt. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Unfaithful - L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,50
Erba 1 8 donne e un mistero, di F. Ozon con C. Deneuve, I. Huppert. Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011[redacted]
€ 7,00; M/R 4,50; IN+ 6,00.
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,55; 18,10; 20,25; 22,40

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, [redacted] e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

F.LLI MARX & corso Belgio 53, tel. 011 [redacted] 2 1410
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus. Or.: 15,30. Sex is comedy, con A. Parillaud. Viet. min. 14. Or.: 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Chico Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 16,10; 18,20; 20,30; 22,40.
Sala Harpo Tattoo [redacted] Schwentke con A. Diehl, C. Redl, N. [redacted] Viet. Min. 14. Or.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817 9373
€ 6,20; anz. 3,62
Che fine ha fatto Santa Clause?, di M. Lembeck con Tim Allen. Ore 16. Le quattro piume, di S. Kapur con H. Ledger, W. Bentley. Or.: 18; 20,10; 22,30

GIOIELLO ● & via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. 011 [redacted] Teatro

GREENWICH VILLAGE & ● via Po 30
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Sala 1 La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 L'uomo del treno, di P. Leconte con J. Rochefort, J. Hallyday. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,40
Sala 3 Femme fatale, di [redacted] De Palma con A. [redacted] R. Romijn-Stamos. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

IDEAL - Cityplex & ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4318
€ 7,00; rid. 5,00
Ideal 1 Natale sul Nilo, regia di Neri Parenti, con Cristian De Sica, Massimo Boldi, Fichi d'India. Or.: 15,30; 17,55; 20,20; 22,40
Ideal 2 Era mio padre, di [redacted] Mendes con Tom Hanks, Paul Newman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Ideal 3 Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 14,45; 16,35; 18,25; 20,15; 22,10.
Ideal 4 Harry Potter e la camera dei segreti, di C. Columbus con D. Radcliffe, R. Grint, K. Branagh. Or.: 14,30; 17,40; 20,50
Ideal 5 La foresta magica, di M. Gomez, A. Della Cruz. Cartone animato spagnolo. Or.: [redacted]; 16,50; 18,40; 20,30. La cosa più dolce con C. Diaz, C. Applegate. Spett. unico ore 22,30

KING via Po 21
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10
Marie-Jo e i suoi due amori, di R. Guédiguian con A. Ascaride, J.P. Darroussin. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

KONG via S. Teresa 5
€ 6,70; rid. 5,20; anz. 3,10.
Arca russa, di A. Sokurov con S. Dreiden, M. Kouznetsova. Or.: [redacted]; 18,30; 20,30; 22,30

LUX & Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
€ 7; mil. rag. 4,50; IN+ 6,00
Natale sul Nilo, di N. Parenti con M. Boldi, C. De Sica. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MASSIMO & ● via Verdi 18, tel. 011 812 5606
€ 6,20; anz. 3,60
Massimo 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Massimo 2 Lontano dal paradiso, di T. Haynes con J. Moore, D. Quaid. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

[redacted] MULTICINEMA TORINO & ● corso Umbria 60, tel. 199757757
€ 7,00
[redacted] Natale sul Nilo, [redacted] N. Parenti con Cristian De Sica, M. Boldi. Orario: 14,50; 17,15; 19,40; 22,10; [redacted].
Sala 2 La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 1,00.
Sala 3 Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 14,25; 17,05; 19,45; 22,25; 1,00
Sala 4 Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, K. Branagh, R. Grint. Or.: 14,30; 17,50; 21,10; 0,20
[redacted] 5 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,20; 0,30
Sala 6 La foresta magica. Or.: 14,20; 16,20; 18,20
L'amore infedele, regia di A. Lyne con R. Gere, D. Lane, D. Martinez. [redacted] 20,20; 22,50.
Sala 7 Sognando Beckham, di G. Chadha con P. Nagra, K. Knightley. Or.: 15,05; 17,35. Sex is comedy. Or.: 20,15; 22,35; 0,35
Sala 8 Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da [redacted] Or.: 14,15; 16,15; 18,15. Tattoo. Or.: 20,25; 22,40; 0,55

[redacted] ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
pom. [redacted] € 2,50; int. 6,50.
Nazionale 1 Pantaleon e le visitatrici, di F. J. Lombardi con S. Del Solar, A. Cepeda. Or.: 15,50; 17,50; 20,10; 22,30.
Nazionale 2 Spider, di D. Cronenberg con R. Fiennes, G. Byrne. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

[redacted] via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00
Olimpia 1 Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos. Or.: 15,45; [redacted] 20,15; 22,30
Olimpia 2 Spirit, cartone animato, canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

[redacted] LINGOTTO & ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667 7856
€ 7,30; st/anz. 5,80
Il mio grosso grasso matrimonio greco, di J. Zwick con N. Vardalos, J. Corbett. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30; 0,45
Era mio padre, di S. Mendes con T. Hanks, P. Newman. Or.: 15; 17,35; 20,05; 22,30; 0,50
Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 14,30; 16,25; 18,30; 20,30.
Tutta colpa dell'amore, di [redacted] Tennant [redacted] R. Witherspoon. Or.: 20,25; 22,40; 0,55
Il pianeta [redacted] Or.: 14,20; 16,25; 18,30
Natale sul Nilo, di N. Parenti con C. De Sica, M. Boldi. [redacted] 14; 15,40; 16,05; 18; 18,15; 20,15; 20,30; 22,30; 22,35; 22,45; 0,35; 0,40; 0,55
La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. [redacted] 14; 15,40; 17,30; 18; 20; 20,30; 22,25; 22,50; 0,45; 0,50
Harry Potter e la camera [redacted] segreti, [redacted] Ch. Columbus con D. Radcliffe, R. Harris, K. Branagh. Or.: 14,10; 17,20; 20,30; 0,05
L'amore infedele, di A. Lyne con R. Gere, D. Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,45.
Spirit - Cavallo selvaggio, cartone animato. Canzoni interpretate da Zucchero. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30; 0,45

[redacted] via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00
Reposi 1 & ● L'amore [redacted] - Unfaithful, di A. Lyne con R. Gere, [redacted] Lane. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Reposi 2 & [redacted] Il pianeta del tesoro, di R. Clements, J. Musker. Animazione. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Reposi 3 & ● La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e A[redacted] Giovanni e [redacted] con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,30; 17,50; [redacted]
Reposi 4 Tutta colpa dell'amore, di A. Tennant con R. Witherspoon. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Reposi 5 ● Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. Columbus con D. Radcliffe, R. Harris, K. Branagh. Or.: 15,30; 18,45; 22

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 [redacted] 0145
anz. € 2,50; int. 6,50
L'uomo senza passato, di A. Kaurismaki [redacted] M. Peltola, K. Outinen, J. [redacted] Or.: [redacted] 18,10; 20,20; 22,30.

STUDIO [redacted] ● via Acqui 2, tel. 011 819 0150
€ 6,50; rid. mil. rag. Aiace 4,50.
Harry Potter e la camera dei segreti, di Ch. [redacted] D. [redacted] K. Branagh. Or.: 14,30; 17,35; 20,40

TEATRO NUOVO & corso D'Azeglio 17, tel. 650.0200
€ 7,00; rid. 5,00
Nuovo La leggenda di Al John e Jack, di M. Venier e Aldo, Giovanni e Giacomo con Aldo, Giovanni e Giacomo. Or.: 15,40; 18; 20,20; 22,35
Valentino 1 [redacted], regia di R. Benigni con R. Benigni, N. [redacted] Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Valentino 2 Il pianeta del tesoro, di R. Clements e J. Musker, produzione Walt Disney. Or.: 16; 18; 20; 22.

ALTRE SALE

ARMONIA via P. Sarpi 111/A, tel. 011 316 1429. Ore 20,40; 22,30. Il regno del fuoco, di R. [redacted] Ingr. € 4,15/3,10; 2 film a scelta € 6,70

CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655 187. Snow dogs - 8 cani sotto zero, di B. Levant. Or.: 15,30; 18

[redacted] via Nizza 56, tel. 011 [redacted] Il pianista, di Roman Polanski [redacted] Adrien Brody. Or.: 16; 18,30; [redacted]

[redacted] Sagetti [redacted] tel. 011 433 7474. Ore 21 The Bourne identity, con [redacted] Damon. [redacted] Polenta. Ingr. 4,10; rid. 3,10; abb. 2 film 7

[redacted] 104. Non pervenuto.

LANTERI c.so [redacted] Cesare 80, tel. 26 41.34. Che fine ha fatto Santa Clause? [redacted] Walt Disney, con Tim Allen. Or.: [redacted] 16,40; 18,20; 20; 21,30.

[redacted] via Braccini 65, tel. 011 284 028 [redacted] 6 gennaio ore 19 e 21 K 19, con H. Ford. Ingr. 4,50; rid. 3,50; abb. 2 film a scelta 7

VALDOCCO [redacted] Salerno 12, tel. 011 522.4279. Oggi riposo. Domani 5/1 e lunedì 6/1 Che fine ha fatto Santa Clause? di Walt Disney. Or.: 15; 17

LUCI ROSSE

ALEXANDRA via Sacchi 18. Tel. 011 562.12 93. La donna del mio amico, con Luana Borgia. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. [redacted] lunedì a venerdì intero [redacted] 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484 621. Amiche [redacted] moglie. [redacted] (Extreme Hard Core) Prima visione. Festivi apertura [redacted] 10,30; ultimo [redacted] apertura [redacted] ultimo 22,30

HOLLYWOOD corso R. Margherita 106. Tel. 011 521.2385. Peccati di gola, con Christopher Clark. Apertura no stop dalle 10,30 all'1,30; festivi [redacted] 14,30 alle 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. [redacted]1 655 334. Rocco special, [redacted] Rosa Caracciolo, Rocco Siffredi. Apertura ore 10,30; ultimo [redacted] Festivi 14,30, ultimo 22,30.

METROPOL via P. Tommaso 6. Tel. 011 650.5470. [redacted] cagnetta vuole tutti, con Rocco Siffredi (Extreme Hard Core) 1ª visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30. festivi apertura ore 14,30. ultimo ore 22,30

ROMA BLUE via S. Donato [redacted] Tel. 011 487.765. Non solo hard per Biancaneve e i magnifici sette, con Selena Steel, Steve Drake. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170. Tel. 011 696.3617 [redacted] Nikki Anderson, Laura Angel. Apertura ore 15; ultimo 22,30. Da lunedì a venerdì [redacted] € [redacted] rid[redacted] anziani € 3.

ZETA [redacted] via Cibrario 88. Tel. 011 749 2907. La voglia disposta a tutto, con Hady Venus e Mike Turner. Prima visione. Apertura ore [redacted]

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). «Eccentricity - [redacted] città [redacted] e [redacted] 1945-1968». Fino [redacted] febbraio. Or.: [redacted] 14,30-19,30; m[redacted] mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543 889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30. Lunedì chiuso

[redacted] DI [redacted] E [redacted] [redacted] 011.839.74 56) [redacted] da lunedì a venerdì 9,30-12, 14,30-17,30. Sabato e domenica 9,30-13,30; 14,30-18,30.

BIBLIOTECA REALE ([redacted] 191, tel. 011.543 855) [redacted] lunedì, m[redacted] e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8,15-13,45.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca dal martedì al domenica 9-19. [redacted]

CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA [redacted] 800 329.329, 011 459 2211). Visite sospese per lavori

CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303). Or.: giove[redacted] 9-18

CAVALLERIZZA REALE (via Verdi 9). «Angiano metropolitano». Fino al 6 gennaio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì [redacted] sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011.54.41.32). Mostra: «Cento scatti per il cinema italiano 1930-2002». Fino al 12 gennaio. Orario: da martedì a [redacted] 16-20; [redacted] al [redacted] 10-20; [redacted] chiuso

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 198 31 600). Mostra: «Exit. Nuove geografie della creatività italiana». Orario [redacted] 11-19; gio. 11-23; lun. chiuso

GAM (via Magenta 31, tel. 011 562 9911). Mostre: «Massimo d'Azeglio - E l'invenzione del paesaggio istoriato». Fino al 23 febbraio e «Eva Marisaldi - Tempesta». Fino al 15 gennaio. «L'Ottocento» è aperto mentre il «Novecento» è chiuso fino al 26 febbraio. Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547 440). Tutti i giorni 8,30-19,30. Lunedì chiuso

MUSEO ARTI DECORATIVE - PALAZZO ACCORSI (via Po 55, tel. 011 81 79 116). Mostra: «Gli splendori del Barocco». Fino al 2/2/2003. Da martedì a domenica 10-20. Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 958 52 22). Mostre: «Nan Goldin - Il giardino del diavolo». Fino al 12 gennaio e «Thomas Demand». Fino al 26 gennaio. «Transavanguardia». Fino al 23 marzo. Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato-domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677 666). Mostra: «Dyora - Desafio». Orario: tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30; lunedì chiuso

MUSEO DEL RESTAURO (via Andorno 2 presso Fondazione Paolo Ferraris, tel. 011.812 7590). Mostra permanente «Gli arnesi della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Mostra [redacted] età moderna». Fino al 12 gennaio. Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore [redacted] visite [redacted]

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Chiuso

MUSEO [redacted] 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561 7776, 561.6391

MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, [redacted] 011 440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-12,30; 14,30-18; festivi 14,30-18 [redacted]

[redacted] TORINO (Basilica di Superga, tel. 011 899 7456). Orario: sabato e domenica 16,30-19,30.

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.349). Mostra: «Zoologia Fantastica» [redacted] al 9 giugno. Il gioiello [redacted] - Esposizione permanente di minerali». «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-18. Chiuso martedì

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza [redacted] no, tel. 011.562 1147). A richiesta proiezione video «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alla domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53 02 38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66 04 104). Mostra: «Icone del mondo contadino romeno». Fino al 26 gennaio. Tutti i giorni 9-19

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436 58 32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011.812 56 58). Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23; lunedì chiuso

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541 557). Chiuso

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. [redacted] chiuso. Visite guidate [redacted] 10,30-16; domenica ore 10-15; 16,15-17,30

MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (via Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 [redacted] (telefono 011 63 006.29); pomeriggi dei sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito

PALAZZO BAROLO (via [redacted]e 7, tel. 011 4369565). Orario: lun. al ven. 10-13; 16-20; sab. 9-12; dom. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). «Masterpieces Capolavori - L'artista artigiano tra Picasso e Sottsass». Fino al 26 gennaio. Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30

PALAZZO CARIGNANO (piazza Carignano). «L'Eccellenza Italiana». Dal 7.12.02 al 26.1.03. Orario: martedì-domenica 10-19, lunedì chiuso

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530690). «To 1902002 - [redacted] 6/12/02 a 23/2/03. Orario: lun. 14,30-19,30; mart. - mer. - ven. - sab. dom. 10-19,30; giov. 10-22,30

PALAZZO GRANERI (via Bogino 9). «L'architetto prestato» [redacted] 7/12/02 al 26/1/03. [redacted] 16-19. domenica chiuso.

PALAZZO LASCARIS (via Alfieri 15). «Il mobilamento da camera - Bronzetti liberty e crepuscolari». Fino al 1 febbraio. [redacted] lunedì-venerdì 10-18. [redacted]: domenica [redacted]

PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44 29 912). Mostra: «Terre lontane. Arte extraeuropea dal museo civico di arte antica». Fino al 2 marzo. Or.: dal martedì a domenica [redacted], sabato 10-23. [redacted] chiuso

PALAZZINA MAURIZIANA DI CACCIA - MUSEO DELL'ARREDAMENTO ([redacted], tel. 011 358 12 20). Mostra: «Da Tiziano a Caravaggio a Tiepolo. Capolavori di tre secoli di arte italiana». Fino [redacted] 10-19 [redacted].

PALAZZO [redacted] 191, tel. 011.543 889). Mostra: «Il Prefetto e la rappresentanza generale dello Stato [redacted]». Orario: da martedì a venerdì 14,30-19. Sabato e domenica 9-19. Lunedì c[redacted]

PALAZZO REALE (piazza Castello [redacted] 011 436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì

[redacted] ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011 817 78 62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI», Lingotto 8 Gallery - Torre [redacted] tel. 011/0062713). [redacted] tutti i giorni 9-19 - chiusura cassa 18,15. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (Via Crivelli 11 [redacted] 011 669 25 45). Mostra «[redacted]»

RICONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747 174). Orario: [redacted] prime domeniche del mese 15-18. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione.

SOPRINTENDENZA PROVINCIALE - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel. 011.696 32.45) [redacted] 15-18 oppure su appuntamento

VILLA MERMET (Circ.ne via Rosmini 3, tel. 011 922 23 98) [redacted] «Silenzio della superficie». Fino al 6 gennaio. Or.: da mar. sab. 14-19; dom. 10-19; lun. chiuso

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 931 [redacted] Natale sul Nilo.
BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 996 33 [redacted] - Il pianeta del tesoro - Sera Natale sul Nilo.
BEINASCO
BERTOLINO: 011 349 0270 Harry Potter e la camera dei segreti.
WARNER VILLAGE CINEMAS
LE FORNACI: Inf./pren. 011 36 111
Sala 1: La leggenda di Al John e Jack.
Sala 2: Harry Potter 2.
[redacted]: Il pianeta del tesoro - Unfaithful.
Sala 4: Era mio padre.
Sala 5: Il mio grosso grasso matrimonio greco.
Sala 6: Natale sul Nilo.
Sala 7: Natale sul Nilo.
Sala 8: Unfaithful - La leggenda di Al John e Jack.
Sala 9: Spirit - Tutta colpa dell'amore.
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 470 3576 Natale sul Nilo.
BORGONE DI SUSA
IDEAL: 333 582 5171 Non pervenuto
BUSSOLENO
[redacted] 0122 492 49 Harry Potter e la camera dei segreti.
CARMAGNOLA
MARGHERITA - DIGIT: 011 971 6525 Natale sul Nilo.
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 950 8904 Snow dogs - 8 cani sotto zero
[redacted]RINESE
S. SICARIO: 0122 811 564 Il pianeta del tesoro - Il mio grosso grasso matrimonio greco.
[redacted]
SPLENDOR: 011 942 1601 L'amore infedele.
UNIVERSAL: 011 941 1867 Vacanze sul Nilo.
CHIVASSO
MODERNO: [redacted] 910.9737 La leggenda di Al John e Jack.
CINECITTA': 011 911.158 Chiuso
POLITEAMA: 011 910 1433 Natale sul Nilo.
[redacted]
NUOVO: 011 920 9984 [redacted]. Harry Potter e la camera dei segreti - [redacted] La leggenda di Al John e Jack.
COLLEGNO http://srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. Il mio grosso grasso matrimonio greco.
REGINA UNO: 011 781 623 La leggenda di Al John e Jack.
REGINA DUE: 011 781 623 L'amore infedele.
[redacted]: 011 789.792 [redacted]ale sul Nilo.
STUDIO LUCE: 011 405 [redacted] Harry Potter 2.
CONDOVE
CONDOVESE: 011 964 4346 Non[redacted]
[redacted]
MARGHERITA: 0124 657 523 L'amore infedele.
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937 5923 Il pianeta del tesoro.
[redacted]
ABC D'ESSAI: 0125 425 084 Snow dogs - 8 cani sotto zero - L'uomo senza passato.
BOARO: 01[redacted] 641 480 Spirit - Il mio grosso grasso matrimonio greco.
LA SERRA: 0125 627 573 [redacted]
POLITEAMA: 0125 641 571 L'[redacted]
[redacted]
AUDITORIUM: 011 998 8098 XXX Agente speciale
MONCALIERI
K.E. CASTELLO: 011 641 236 Natale sul Nilo.
[redacted]
EDEN: 011 990 5020 Harry Potter e la camera dei segreti.
PIANEZZA http://srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968 2088
SALA 1: Natale sul Nilo
SALA 2: La leggenda di Al John e Jack.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142 Il mio grosso grasso matrimonio greco.
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393 905 Harry Potter e la camera dei segreti.
MULT. ITALIA 500: Natale sul Nilo.
RITZ: La leggenda di Al John e Jack.
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958 6780 La leggenda di Al John e Jack.
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: L'amore infedele - Unfaithful.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974 Harry Potter e la camera dei segreti - L'amore infedele.
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763 38 [redacted] Harry Potter e la camera dei segreti. Sera Teatro - La posta del cuore.
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. 011 800 7050
Sala 1: Natale sul Nilo.
Sala 2: pom. Il pianeta del [redacted]. Sera L'amore infedele.
SUSA
CENISIO: 0122 622 686 La leggenda di Al John e Jack
TORRE PELLICE
TRENTO: 012[redacted]33 096 Non[redacted]
[redacted]
AMBRA UNO: 0124 617 [redacted] Natale sul Nilo.
[redacted]RADUE: [redacted]4 617 122 Pom. Harry Potter - Sera Era mio padre
VENARIA REALE
SUPERCINEMA
Sala 1: Natale sul Nilo.
Sala 2: Harry Potter 2 - Unfaithful. Sala 3: La leggenda di Al John e Jack.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 93 3096 La leggenda di Al John e Jack.
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969 6034 Harry Potter e la camera dei segreti
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 965.1181 Natale sul Nilo.

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 il Regio dietro le quinte, visita al teatro e Opera: rido con mamma e papà, laboratorio-gioco. Dal 17 al 28 gennaio: Don Quichotte di Jules Massenet, P. Fournillier direttore; regia di Piero Faggioni. Orchestra e Coro del Teatro Regio. Biglietteria (ore 10,30-16). Tel. [redacted] 8815 241/242/270 www.teatroregio.torino.it

PICCOLO [redacted] IL PUCCINI. Piccolo Regio Lab. Sabato [redacted] ore 21 Buro Barata (La polveriera) di Dejan Dukovski. Con il Sandy Lopicic Grupa. Regia di Davide Livermore. Posti a € 7,50 in vendita alla biglietteria (ore 10,30-16). Tel. 011 8815 [redacted] www.teatroregio.torino.it

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I. Il 24/25/1 ore 20,45 - il 26 ore 16 la Comp. Stabile di Operette Alfafolies presenta La zingara barone operetta di Johann Strauss. Regia di C. Goffi. Direttore M° Vincenzo [redacted]. Il 12/1 ore 16,15 la Comp. Cicalini presenta per teatro bambini La valigia delle meraviglie folclore 011 8193529. www.alfateatro.com

ALFIERI. Piazza [redacted] 2, tel. 011 562 3800. Ore 20,45 - domani ore 15,30 Music 2 presenta Gianfranco Iannuzzo e Paola [redacted] nella commedia musicale E' molto meglio in due di J. Fupin e E. Vaini, con Lorenza Mario, regia Pietro Garinei www.teatrostabiletorino.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. Teatro sotto l'albero: il 6/1 ore 16,30 il Dottor Bostik Uncicatro presenta Le mucche non bevono latte, spettacolo per ragazzi e famiglie € 4. Pren. ven. sab. dom. ore 16-18,30 tel. 011 331764 www.teatrodelfangolo.it

[redacted] GIOVANNI [redacted]NELLI LINGOTTO. Via Nizza [redacted] Non pervenuto

PICCOLO TEATRO COMICO. Via [redacted] Guglielminetti 17/C - Torino. Tel. 011 364 859. 5 e 6/1 ore 16,30 gli Abbastante in Il baule magico. Teatro ragazzi. Pren. obb. A grande richiesta si prenota Sei personaggi in cerca d'autore di L. Pirandello

CARIGNANO. Piazza Carignano 6. Ore 20,45 Jacques il Fatalista diretto e interpretato da Paolo Poli. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 5176246 via Rossini 8 [redacted] 011 [redacted] 12-19 lunedì riposo. N° verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. [redacted] 669 6034. Abb. stag. teatr. [redacted]2/03. Servizio biglietteria da lun. a [redacted] 10-13/15-19. Prevendita biglietti spettacolo di Beppe Grillo previsto il 4 e 5 febbraio. Dal 14 al 19 Irma la dolce con Stefano Rocca e Fabio De Luigi. Dal 21 al 25/1 La febbre del sabato sera. Inf. - pren. Tel. 011 [redacted] www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza [redacted] Non pervenuto

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 661 5447. Stasera ore 21 a grande richiesta per il 3° anno di replica Arsenico e vecchi merletti di J.O. Kesselring [redacted] G. Zanetti con la compagnia Torino Spettacoli. A. Innocenti, P. Nuti. La biglietteria è aperta dalle 9 alle [redacted]. www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis, tel. 817 9373. Il 6 gennaio L'Abete fiaba con burattini con musiche di Viraldi. ore 15,30 € 5 bambini

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530 238. Il 6/1 alle ore 16 Compagnia Marionette [redacted] Gallina. Repertorio Compagnia Marionette Lupi e posti [redacted] su prenotazione telefonica per scuole e gruppi

[redacted] TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 [redacted] 011 580 5768. Biglietteria aperta tutti i giorni (anche sab. e dom.) dalle 9 alle 19. Stasera ore 21 Una notte al Globe!, con la Compagnia Torino Spettacoli. Domani [redacted] per [redacted] www.teatrogioiello.it - teatrogioiello@inrete.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 815 9132. Teatro Stabile di Torino. Da martedì 14/1 Macbeth concerto. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011 517 6246 [redacted] Rossini 8, tel. 011 815.9132. Or.: 12-19, lun. riposo. N. verde 800235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. Via Juvarra 15, tel. 011 540 675 [redacted] 20,45 Le Sorelle Suburbe Il popolo del meglio. Costumi A. Porchietto. Inf. e pren. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19. Tel. 011 540 675. Cafè Procope ore 22,30 di Moreno

TEATRO AGNELLI. Via Sarpi 111, tel. 011 619 2351. Inaugurazione rassegna [redacted] il 12/01 [redacted] 11 Assemblea [redacted] presenta Galline. Info tel. 011 3042.808 [redacted].

TEATRO [redacted] D'Azeglio 17, tel. 650 0200. Vedi Cinema

TEATRO ASTRA. Via Rosolino Pilo 6. Non pervenuto

TANGRAM TEATRO. Via [redacted] Orione 1, tel. 338 698 24-25-26/1 [redacted] Una sottile linea d'ombra da Alda Merini, regia I. Ferri con E. Cantone e P. [redacted]. Prod. Tangram Teatro

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 - Settimo Torinese. Dal 9 [redacted] 21 Paolo Mazzarelli [redacted] Pasolini, Pasolini! [redacted] 10 - 3 www.teatrodelfangolo.it

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. Ore 21 La Comp. Comica Giorgio Molino in Andata e ritorno, 2 atti di G. Molino. [redacted]: Eventoduemila presenta Ridi Torino in provetta. Info e pren. feriali ore 16-19

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284 028 [redacted] ore 21 fino al 6/1 il Teatro Zeta presenta [illegible] - La gabbia del merlo di F. [redacted] Regia di G. P. Gd. Prenot. tel. ore 17-19 www.teatromonterosa.it

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino, tel. 011 627 9789. 5/1 ore 15 operetta La vedova allegra compagnia New Age. 11/1 ore 21 prosa Al Moulin Rouge con Toulouse Lautrec con E. Beruschi

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Per la stagione 2002/3 Contemporanea 30-03 Don Juan di [redacted] O.P.S. [redacted] per la Scena di Enrico [redacted] Dal 7 all'11/1 alle ore 21. Info pren. tel. 011 [redacted]

PICCOLO [redacted] Rassegna Tutti a Teatro 12/1 ore 10,30 Fiabe in pentola. Fineo. Info 011 780 8717 - 011 787 750

TEATRO GIACOSA (Ivrea). Il 14/1 ore 21 Il medico per forza - Farsa con musiche, di Molière con Gianrico [redacted]

SALA MONALDO. Piazza Chiesa della Salute 17/b - Torino. Il 4/1 ore 21 Compagnia I Barcaroli in Ditegli sempre di sì. Commedia napoletana in due atti di Eduardo De Filippo. Pren. tel. 011 221 6072 ore 16-19

CIRCHI

[redacted] Parco La Pellerina. Dal 20/12 al 12/01/03 Orario spettacoli 17 e 21,30 tutti i giorni. Ultimo giorno 12/01/03 orario spettacoli 15-18. Visita allo zoo dalle ore [redacted] 13. Ampio parcheggio

TAGLIE FORTI
AD OGNI TAGLIA IL GIUSTO TAGLIO AL MINOR PREZZO
AUTORIMESSA GRATUITA
Sart[redacted] 84

DI CASERTA», «CORRIERE ... DI BOLOGNA», «IL CO... DIFFUSIONE», «LA VOCE DI MANTOVA», «IL CORRIERE MERCANTILE», «LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ», «CRONACHE DEL MEZZOGIORNO» NELLE AREE DI DIFFUSIONE ... DOMANI» IN ROMAGNA E ... DOS NUOVA DI PIACENZA» @ 1,30 A RICHIESTA CON «IL MATTINO» NELLA PROVINCIA DI BOLZANO @ 1,80 A PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON ... DI TCO «L'ECO DEGLI SCAVI» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PU... VINCIE DI SAVONA E IMPERIA @ 3 + PREZZO DEL QUOTIDIANO ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON «L'ECO DEL MONDO» IN PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA. CON ... COMPLESSIVO DI @ 0,80 PREZZO ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA @ 1,80, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI @ 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS ... C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,30, USA $ 2,50
OGGI CON LA STAMPA DOMANI OASIS IN VALLE D'AOSTA. € ... SPECCHIO AL SABATO OGGI

DE PIGO

GEORGE CLOONEY

POLICE

QUATTRO [illegible] AL [illegible] DELL'EVERTON

Rooney, giovane prodigio anche per le squalifiche

■ LONDRA. Wayne Rooney, grande promessa del calcio inglese e mondiale, si mette [illegible] luce anche per atti di indisciplina. Già squalificato per 3 turni a seguito di uno [illegible] violento con Vickers del Birmingham, il 17enne talento dell'Everton si è preso un altro «giallo» mercoledì scorso con il Manchester City. Poiché [illegible] trattava della sua 5ª ammonizione stagionale, la squalifica è stata aumentata [illegible] un turno.

Wayne Rooney, 17 anni, genio e sregolatezza

AI MONDIALI SORPRESE AI.LA [illegible] DEL SENEGAL

Dopo Hiddink la Corea si affida al francese Metsu

■ ABU [illegible] Dopo l'olandese Guus Hiddink, artefice del sorprendente quarto posto conquistato nel Mondiale casalingo, la Corea del Sud ha scelto un altro ct europeo. Il prossimo selezionatore delle «zanzare rosse» sarà infatti [illegible] francese Bruno Metsu, altro protagonista dell'ultimo Mondiale alla guida del Senegal, che sta finendo il suo ricco contratto di [illegible] mesi [illegible] Emirati Arabi.

[illegible] Metsu, dal Senegal alla Corea del Sud

L'EX ATTACCANTE INTERISTA NEL SUO CILE È [illegible] MITO

Zamorano si dà al cinema da martedì «gira» a Santiago

■ SANTIAGO DEL CILE. L'ex interista [illegible] attuale attaccante del Colo Colo Ivan Zamorano si appresta a impegnarsi anche nel cinema. La settimana prossima debutterà nel set di «Azul y Blanco», [illegible] film [illegible] cileno Sebastian Araya in cui si raccontano gli scontri degli ultras del calcio locale. Zamorano, tra il 7 ed 10 gennaio, sarà impegnato in alcune scene che saranno girate in un ospedale di Santiago.

Ivan Zamorano gioca in patria nel Colo Colo

LUNEDÌ AL DELLE ALPI IL RECUPERO TRA I GRANATA E I NERAZZURRI BERGAMASCHI CHE SA GIÀ DI SPAREGGIO-SALVEZZA

Vavassori: «Noi e il Toro siamo stati ciechi»

Il tecnico atalantino: nei guai perché ci eravamo illusi di essere forti

intervista

Marco Ansaldo

inviato a ZINGONIA

> I risultati degli ultimi anni ci hanno abbagliato: non abbiamo considerato che troppi episodi ci avevano premiato e ci siamo sentiti migliori di quel che siamo Oggi è girato il vento. Doni è in ripresa, non ha patito la delusione di essere rimasto ma per la società è stato un guaio non poter vendere i gioielli

La grinta di Giovanni Vavassori, tecnico dell'Atalanta terz'ultima nella classifica di serie A, attesa dallo «spareggio» di Torino

C[illegible] l'Istat sull'inflazione, anche l'Atalanta ha probabilmen[illegible] sballato i parametri per valutare un fenomeno che dice di conoscere: se stessa. Quasi a metà del campionato ha racimolato appena 9 punti, [illegible] quinto di quelli che l'anno scorso la proiettarono a una salvezza tranquilla e due anni fa [illegible] indussero a sognare in grande. «E' il mio rimpianto - racconta Giovanni Vavassori, il tecnico che è [illegible] monumento alla Bergamasca -. [illegible] nel finale non ci avessero abbattuto gli infortuni avremmo raggiunto il 4° posto e la Champions League». Roba da non credere per Bergamo. Così come è fatica abituarsi al terz'ultimo posto di oggi. Il miracolo della squadra fatta in [illegible] il miglior vivaio d'Italia, sfiorisce nella malinconia [illegible] 8 vittorie e 9 sconfitte in 14 partite. La 15ª si gioca lunedì, a Torino, il recupero del match che non si disputò per la morte del medico atalantino. «Quando guardo il Toro che sta appena dietro a noi e l'anno scorso arrivò in zona coppe penso che abbia commesso il nostro stesso errore», dice Vavassori.

Quale?

«Di guardarsi indietro, rallegrarsi per la buona classifica dell'ultimo campionato [illegible] [illegible] valutare tutti gli episodi: [illegible] vincemmo 7 o 8 partite al limite, di quelle che [illegible] qualcosa gira male le perdi e anche al Toro successe nei momenti de[illegible].

Vuol dire che, guardando ai risultati, vi siete illusi di essere più forti di quanto eravate?

«Appunto, il problema è nel dire: siamo arrivati fin [illegible] quindi il nostro valore [illegible] alto, tiriamo avanti su questa strada. Invece basta che le stesse partite girino al contrario o che Doni non segni più 16 gol e la stessa realtà sembra diversa».

Ecco, Doni. Paga la delusione di non aver cambiato squadra?

«No, paga gli infortuni, la difficoltà di lavorare. Adesso [illegible] in ripresa, come tutta la squadra che ha passato parecchi guai. Quando stiamo bene mi sembra l'Atalanta che giocava due anni fa. Però bene bene [illegible] lo siamo stati mai».

Davvero nessun contraccolpo alle mancate cessioni?

«Zauri che era tra i partenti sicuri sta giocando una stagione eccezionale. Di Doni ho detto. Il contraccolpo è stato [illegible] la società: come tutti i piccoli club, abbiamo sempre vissuto della cessione di giocatori importanti che ci dava il denaro per prenderne altri. E l'Atalanta se [illegible] serviva più [illegible] altri, perché noi i talenti li costruiamo ogni anno. Il crollo del mercato ci ha messo in difficoltà di organico: io prego [illegible] non avere più troppi infortuni [illegible] squalifiche».

La formula della squadra fatta in casa non funziona più?

«Do spazio a Bianchi [illegible] a Natali, dal vivaio arriva sempre qualcuno, [illegible] po' come succedeva al Torino. Ma bisogna che i giovani siano già pronti per una serie A, che non è [illegible] scherzo: mantenersi in alto con la sola forza del vivaio [illegible] diventato molto difficile».

Cimminelli ha licenziato Camolese, lei invece non ha perso il posto. Come mai?

«Forse perché mi conoscono da una vita, metà [illegible] miei anni li ho passati all'Atalanta e questa resterà sempre la mia squadra. Sanno che se c'è una possibilità di riemergere provo [illegible] cercarla».

Una squadra a vita, come [illegible] Manchester per Ferguson. In Italia è possibile?

«Certamente no. Qui si brucia tutto [illegible] fretta, nel nostro calcio non c'è più equilibrio. Eravamo l'Atalanta dei miracoli, [illegible] l'hanno già dimenticato. Allenare una squadra a vita non è possibile: Trap rimase dieci [illegible] alla Juve vincendo tutto [illegible] sembrò incredibile»

Però lei è rimasto saldo anche nei momenti più difficili.

«I dirigenti hanno analizzato [illegible] fondo [illegible] momento. Hanno capito che la classifica era figlia di una certa situazione che si poteva riaggiustare».

E si è riaggiustata?

«Siamo ancora indietro, tuttavia la partita di Torino può darci [illegible] spinta. Come a loro. Non c'è niente di deciso, per finire quint'ultimi bisognerà arrivare comunque sui 40 punti».

Ulivieri dice che un paio di quelle che [illegible] sentono sicure precipiteranno. E' d'accordo?

«Spero che la troppa sicurezza faccia rilassare qualcuno, più [illegible] e meglio è. Ma credo che Modena e Empoli, per dirne due, siano già abbastanza fuori tiro e hanno giocatori che vogliono dimostrare che [illegible] [illegible] serie A. E' la stessa motivazione che in passato spinse avanti noi e il Torino».

IN BARBA AL PALO

Caro Ronaldinho ti aspettiamo a braccia aperte

Gigi Garanzini

L'EGGERISSIMO non c'è andato, il Vecio, nella classica conversazione di fine anno. A parte Collina, beccato [illegible] [illegible] brave dita nel gorgonzola, a parte un altro paio di bastonate fuori ordinanza, peccato non aver avuto [illegible] spazio per approfondire [illegible] argomento a lui particolarmente caro che, forse meglio di ogni altro, rende l'idea [illegible] distacco, dell'abisso che separa ormai il mondo del calcio da quello che c'è fuori: il paese virtuale, dal pallone in questo caso, da quello reale. La frase di Bearzot suonava così: «Con la legge Bosman a 18 anni un ragazzino è già nelle mani dei procuratori. Così succede che lievita la crescita del conto corrente, ma si ferma quella dell'uomo». Seguiva, nella parte di conversazione non trascritta, un amarcord dei [illegible] tempi. Il primo contratto, i primi patemi, i primi risparmi e insieme i primi investimenti. A chi rivolgersi, di chi fidarsi: [illegible] garbuglio di rapporti in cui si diventava adulti più in fretta dovendo innanzitutto imparare, [illegible] prima persona, senza tutori, senza lenoni, a distinguere il grano dal loglio.

CONTRATTO IN [illegible] E non s'imparava mai abbastanza. In quegli anni un fenomeno [illegible] Schiaffino, che guadagnava quanto oggi un discreto terzino di serie B, [illegible] l'errore di non ancorare il suo contratto col Milan al valore del dollaro. Come entrò in [illegible] la valuta del suo paese, il Pepe cominciò a rimet[illegible] fior di quattrini: [illegible] a chiedere al segretario della società di poter parlare con il presidente. Passarono settimane prima che Rizzoli trovasse il tempo, [illegible] forse la voglia, di riceverlo. Durante le quali non solo Schiaffino fu puntualmente [illegible] migliore in campo: [illegible] spiegò anche, ai compagni con [illegible] più facilmente si confidava, che doveva esserlo per forza. Perché era l'unico modo per convincere il presidente a risistemare il contratto.

PARTENZE E ARRIVI. Tra i pochi lanzichenecchi (cfr. sempre Bearzot) che ancora mancano all'appello dalle nostre parti, uno che non può tardare è certamente Ronaldinho. Dove non [illegible] sa, anche [illegible] una mezza idea è impossibi[illegible] [illegible] averla, con quali [illegible] nemmeno, visto il debito spaventoso del nostro sistema-calcio. Ma oggi che, giorno più giorno meno, i nostri stranieri hanno imparato se [illegible] altro a tornare in orario, si sente la mancanza di qualcuno che rinnovi la grande tradizione degli Edmundo, dei Ronaldo, dell'ultimo Maradona che sai sempre quando partono, un po' meno quando [illegible]. Ronaldinho, nel [illegible] piccolo, era atteso a Parigi per l'allenamento del 28 dicembre. Dopo una telefonata del 27 sera per lamentare un tremendo mal di denti, il Saint Germain non ha più avuto il piacere di sentirlo prima di vederlo tornare ieri, con 6 giorni di ritardo. Per fortuna a Parigi la stampa brasiliana arriva con una certa regolarità: così, leggendo che Ronaldinho alternava la scuola di samba alle antichevoli in spiaggia, il club ha potuto respirare di sollievo. Non si scherza, [illegible] i denti.

PUBBLICO E PRIVATO. La differenza tra un'azienda pubblica e una privata [illegible] che alla Rai l'arbitro Moreno costerà, ben che vada, 25 mila dollari più spese. A Mediaset, Luciano Gaucci si è esibito gratis.

L'asso del Psg si è preso sei giorni di vacanza in più. Adesso che i nostri stranieri hanno imparato almeno a tornare in orario, come non sentire la mancanza [illegible] chi può [illegible] la tradizione di Edmundo e Maradona?

Ulivieri boccia Ferrante e insiste su Magallanes

L'uruguaiano: «Correre e lottare di più? No, ci si salva giocando meglio al calcio»

Aurelio Renigno

TORINO

La salvezza del Toro doveva passare dai piedi e dai gol di Ferrante e Lucarelli. Doveva, appunto, perché non sarà così, in quanto Ulivieri ha deciso di separare i due attaccanti. Il nuovo Toro, infatti, ripartirà dagli ultimi due schemi ai quali il tecnico granata si è affidato contro Udinese e Roma: Sommese e Magallanes dietro un'unica punta che sarà Lucarelli. Igor [illegible] bomber livornese ha lavorato a parte, bloccato da una borsite alla coscia destra: dovrebbe recuperare, e [illegible] i medici daranno l'ok a Ulivieri [illegible] ancora lui a guidare l'attacco contro l'Atalanta.

L'uomo nuovo, dunque, è l'urugu[illegible] Federico Magallanes. Voluto da Camolese, che gli ha subito concesso fiducia, ripagata con un gol vincente contro il Chievo, ma subito accantonato da Ulivieri che inizialmente preferiva le due punte. Adesso è tornato ad essere titolare, ma ha dovuto superare parecchi problemi: «Posso dare sicuramente di più. Stavo andando benissimo, giocavo ed ero in forma, poi è cambiato l'allenatore, sono finito fuori squadra e ho perso la continuità e soprattutto la condizione. Adesso c'è nuovamente fiducia in me e voglio ripagarla».

Magallanes ha [illegible] idee chiare e ha individuato uno dei problemi del Toro: «Bisogna parlare di meno [illegible] giocare di più. E' vero che contro Udinese e Roma siamo migliorati, ma è altrettanto vero che di punti ne abbiamo fatto appena uno e in questo momento occorrono solo i risulta[illegible] per tirarci fuori dai guai. Il problema è che c'è troppa gente che parla. Quando si perde, quando l'allenatore dice qualcosa o quando [illegible] sbaglia un passaggio, qui si fanno dei dram[illegible]: quindi alla domenica si è tesi e si sbaglia [illegible] più». Il rimedio suggerito da Magallanes? «Dobbiamo giocare di più la palla, tenerla maggiormente, farla girare meglio. In questo periodo sento cose assurde, per esempio che bisogna correre e lottare, ma [illegible] siamo maratoneti [illegible] pugili: bisogna giocare di più al calcio, anche per rispetto della gente che paga il biglietto per divertirsi».

Intanto, sul fronte mercato, Mazzola sta portando avanti il suo «progetto». Il dg granata, però, non ha apprezzato molto le dichiarazioni di Gargo, il ghanese che sarebbe tornato volentieri se non fosse preoccupa[illegible] per la situazione finanziaria della società. Immediata [illegible] replica [illegible] Mazzola: «E' [illegible] non vogliamo che si preoccupi ulteriormente. Il sig[illegible] Gargo rimanga dov'è o se ne vada da un'altra parte. Qui siamo in regola con tutto, stipendi compresi».

A BORMIO RIPARTE LA COPPA DEL MONDO DI SCI CON L'AZZURRA FAVORITA

Putzer a caccia del fantastico tris

Liti e querele tra Rai e Fisi per la diretta tv in forse fino all'ultimo

Domenico Latagliata

Potrebbe ancora essere [illegible] Putzer gigante, quella che oggi scenderà in pista a Bormio nel quinto slalom stagionale tra le porte larghe. L'atleta di Nova Levante ha trionfato nelle ultime due gare, in Val d'Isere e a Semmering. Successi da fuoriclasse, dominando la prima manche e controllando [illegible] seconda: 200 punti conquistati con il sorriso sulle labbra che l'hanno spinta al comando della coppa di specialità con 20 punti [illegible] vantaggio sulla croata Janica Kostelic. Oggi nel recupero del gigan[illegible] [illegible] Berchtesgaden, Karen va a caccia di una f[illegible] tris: per non spremersi troppo e non compromettere la forma anche in vi[illegible] dei Mondiali di St. Moritz di inizio febbraio, l'altoatesina non ha neppure preso parte allo slalom di Semmering, preferendo trascorrere un tranquillo Capodanno nella casa vicino al lago di Carezza.

Proprio a Bormio, il 6 gennaio '98, trionfò Deborah Compagnoni. «Karen sta bene - assicura il tecni[illegible] Heinz Peter Platter -, si [illegible] allenata per un paio di giorni a Moena, [illegible] più convinta che mai». Pronti a nuovi applausi, allora, anche se non è giusto continuare a pretendere miracoli in serie. Putzer a parte, interessante verificare se Denise Karbon sarà in grado di dare [illegible] seguito al 4° posto di Semmering. Pietrogiovanna, ct azzurro, vede rosa anche in questo caso: «Ho b[illegible] presentimenti, sulla pista Stelvio [illegible] può tracciare un bel gigantone, [illegible] nostre sono in grado di far bene».

Vigilia avvelenata dalla polemica tra la federsci e la Rai. Pur svolgendosi in Italia le gare di oggi [illegible] domani, quando [illegible] ragazze si sfideranno nello speciale, la diretta non è certa. Decisione in extremis, agli appassionati, che già [illegible] sono persi i trionfi delle azzurre nella prima parte di stagione, non resta che sperare e accendere la tv alle 9,30 (prima manche) [illegible] poi alle 12,15. Durissimo il commento del presidente della Fisi Gaetano Coppi: «E' l'ennesimo colpo del partito anti-sci presente [illegible] Rai, una cattiveria inutile, ingiustificabile». [illegible] tono la replica di Paolo Francia, responsabile di Raisport: «Coppi dice il falso [illegible] fa affermazioni gravemente intimidatorie o diffamatorie. Lo querelerò. Lui sa bene che non abbiamo autonomia di budget nè spazi autonomi di palinsesto. Non può parlare di partito anti-sci vista la quantità di competizioni già trasmesse a dicembre e quelle previste in gennaio e febbraio, incluse le Universiadi [illegible] i Mon[illegible] di St. Moritz e Val di Fiemme. Falso che per le gare di Berchtesgaden, trasferite per mancanza di neve a Bormio, la Rai abbia diritti gratuiti».

Incrociando le dita, Casa Italia potrebbe festeggiare sia in Valtellina che a Kranjska Gora, nell'impronunciabile valle slovena di Zgornjesavska: qui, sempre in gigante, si sfideranno gli uomini. Kranjska era un po' il regno di Alberto Tomba, capace di imporsi 5 volte centrando addirittura l'accoppiata nel '95: da allora, nessun italiano [illegible] più salito sul podio. Davide Simoncelli ha rotto il ghiaccio il 22 dicembre, piazzandosi 2° dietro Bode Miller in Alta Badia, potrebbe essere la volta buona. Insomma, se l'effetto-Putzer ha «sveglia[illegible] [illegible] gruppo femminile, la speranza è che i piazzamenti di Simoncelli e Rocca diano nuova energia [illegible] quello maschile. Più di tutti, è atteso all'exploit Massimiliano Blardone, il nostro gigantista principe che, nonostante [illegible] prime manche concluse tra i «top five», non è mai riuscito a piazzarsi tra i primi tre.

[illegible] Putzer ha vinto gli ultimi due giganti, in Val d'Isere e a Semmering

■ **IN ARRIVO LA CONTROMOVIOLA DEGLI [illegible]** C'è un piano, avallato dalla Federcalcio, per dar modo al mondo arbitrale di spiegare le [illegible] ragioni a moviolisti [illegible] opinionisti [illegible] che passano al setaccio le azioni più discusse delle varie partite. Lo conferma il designatore Pierluigi Pairetto che spiega: «Sarà la "voce [illegible] regolamento" perché ci preme avere persone che diano spiegazioni e delucidazioni. È bene farlo, perché a volte si sentono cose così fantasiose e lontane dalla realtà... Allora serve proprio uno del nostro mondo che vada a chiarire».

■ [illegible] [illegible] [illegible] **FRANCIA E [illegible]** [illegible] «Franchi» di Firenze potrebbe ospitare le partite della Nazionale israeliana contro Francia (2 aprile) e Cipro (30 aprile) valide per [illegible] qualificazioni agli Europei 2004: lo conferma l'assessore allo sport di Firenze, Eugenio Giani, dopo una serie di contatti [illegible] con i dirigenti della Federcalcio israeliana. Già nel novembre [illegible] il capoluogo [illegible] ospitò al «Franchi» il ritorno di Coppa Uefa fra un [illegible] israeliano, l'Hapoel Tel Aviv, e gli inglesi del Leeds.

■ **L'INTER [illegible] [illegible] RI: A[illegible] E VIVAS KO.** L'Inter perde in un giorno solo due dei difensori di ri[illegible]: Adani è ko per un'ernia al disco, Vivas dovrà [illegible] operato di menisco.

■ [illegible] [illegible] [illegible] **GIOCA LA [illegible].** Nell'anticipo di serie A della 17ª di andata, la Montepaschi Siena ospita [illegible] la Virtus (ore 17,05; diretta Rai3 dalle 18): solo vincendo, i bolognesi potrebbero ancora sperare nella qualificazione alle Final Eight di Coppa Italia.

■ **VOLLEY, [illegible] [illegible] CAMPO.** Tre anticipi per la 1ª di ritorno della A1 femminile del volley. Ore 15,30: Icot Fo-Despar Fg (Rai3 dalle 15,50); 17,30: Cerdisa Re-Foppapedretti Bg (diretta Tele+); 20,30: Modena-Palermo. Perugia ha chiuso l'andata con un punto di vantaggio su Novara e Jesi e 3 su Bergamo.

■ **[illegible] DAKAR, [illegible] QUARTO.** Ultima tappa europea del Rally Dakar, che domani riprenderà da Tunisi dopo la traversata in nave: i francesi Peterhansel (auto, con Biasion 4° a 1'04") e Sainct (moto, con Meoni 6°) sono rimasti al comando delle rispettive classifiche.

DAL 2 AL 19 GENNAIO

SCONTO

33%

www.bennet.com

bennet

PRESSO IL BENNET DI MELLA SONO VALIDE SOLO LE OFFERTE DEI PRODOTTI ALIMENTARI

OFFERTA VALIDA DAL 2 AL 19 GENNAIO 2003 SALVO ESAURIMENTO

TIPOGRAFICI, RIBASSI O MODIFICHE ALLE LEGGI FISCALI. LE FOTO SONO PURAMENTE

I PREZZI POSSONO SUBIRE VARIAZIONI NEL CASO DI EVENTUALI

AL [illegible] SULLA [illegible]

Si sta ripristinando la linea Chivasso-Ivrea-Aosta

Il provvedimento provocato dai lavori di riattivazione della linea

■ Sulla linea Chivasso-Ivrea-Aosta, recentemente riaperta al traffico ferroviario, da martedì 7 a domenica 12 gennaio compresa, saranno sostituiti con autobus i seguenti treni. Senso Aosta-Ivrea: treno giornaliero 10130, in partenza da Ivrea alle ore 13.46 e in arrivo a Chivasso alle ore 14.35; treno giornaliero 4240, in partenza da Ivrea alle 18.49 ■ in arrivo a Chivasso alle [illegible] 19.33; treno lavorativo 10138, in partenza da Aosta alle ore 18.45 e in arrivo a Ivrea alle ore 20.01. Senso Ivrea-Aosta: treno lavorativo 10125, in partenza [illegible] Chivasso alle ore 8.20 ■ in arrivo a Ivrea alle [illegible] 9.02; treno lavorativo 10119 in partenza [illegible] Chivasso alle 13.03 e in arrivo a Ivrea alle ore 13.33; treno giornaliero 4219, in partenza da Ivrea alle ore 13.04 e in arrivo ad Aosta alle [illegible] 14.08; treno giornaliero 4223, in partenza da Chivasso alle ore 16.19 e in [illegible] ■ Ivrea alle ore 16.56. Il provvedimento ■ motivato dall'esigenza di assicurare maggior regolarità e puntualità ai restanti treni in queste fasi iniziali ■ riattivazione, durante le quali (oltre ai rallentamenti rispettivamente a 20 e a 10 km/h sui nuovi ponti di Settimo Tavagnasco e Montestrutto) è opportuno [illegible] limitare la velocità ■ 50 km/h nella tratta Quincinetto-Pont Saint Martin e a 80 km/h nella [illegible] Borgofranco-Chatillon, ricostruite [illegible] vari punti dopo l'inondazione del 2000. Nello stesso periodo, per consentire l'effettuazione [illegible] coincidenze per Milano, saranno istituite due corse d'autobus Aosta-Santhià: partenza da Aosta ore 6.28, Chatillon ore 6.53, Verrès ore 7.10, Pont Saint Martin ore 7.28, Santhià ore 8.15, coincidenza per Milano [illegible] 8.33; partenza [illegible] Aosta [illegible] ore 7.38, Chatillon ore 8.03, Verrès ore 8.20, Pont Saint Martin [illegible] 8.38, Santhià [illegible] 9.25, coincidenza per Milano [illegible] 9.33. S'intendono «giornalieri» i treni in funzione 7 giorni su 7 ■ «lavorativi» quelli [illegible] funzione dal lunedì al sabato compreso.

IN [illegible]

■ **STRADA CHIUSA.** Rimane per il momento chiusa al traffico la Provinciale 61 di Issiglio, interessata da una frana il 28 dicembre scorso nel tratto fra Vidracco [illegible] e Baldissero Canavese. I tecnici del Servizio Gestione Viabilità proseguono [illegible] verifiche sulla stabilità del versante interessato dalla frana e proseguono i lavori per l'eliminazione dei massi ancora pericolanti. Le operazioni proseguiranno anche la prossima settimana. Il Comune di Vidracco, quindi, resta raggiungibile attraverso la provinciale 64 della Valchiusella.

■ [illegible] Per oltre due ore, giovedì pomeriggio, ha messo in crisi mezzo sistema sanitario di Ivrea perché voleva [illegible] visitato. Prima ha minacciato un medico in [illegible] studio privato, in via Arduino, poi dottori e infermiere del Pronto soccorso, non contento, per due volte, ha aggredito a spintoni medici e assistenti del centro di igiene mentale in Corso Nigra. Alla fine è stato bloccato ed arrestato dai poliziotti. Si tratta di Giancarlo Diatto, 45 anni, di Ivrea. Oggi sarà processato per direttissima, l'accusa ■ di violenza privata. L'uomo è indagato anche per interruzione di pubblico servizio e minacce.

■ **RIVARA, ARRESTO.** I carabinieri [illegible] Rivara hanno arrestato sulla base di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dalla Procura di Ivrea, Pasquale Maturano, 47 anni, di Busano. L'uomo dovrà rispondere di detenzione illegale di armi.

■ [illegible], **INCENDIO.** Momenti di paura ieri intorno alle 9,15 a Caluso per l'incendio del camino dell'abitazione di Angiolino Pecchio, in Via Falchetti 37. A bruciare [illegible] la fuliggine, prodotta dalla stufa a legna, depositatasi [illegible] il tempo nella canna fumaria. Sul posto è intervenuta una squadra di Vigili del fuoco di Ivrea che in breve tempo ha domato l'incendio prima che si propagasse al tetto della casa.

■ **IVREA.** [illegible] Ultimi adempimenti per i datori di lavoro che hanno in corso le pratiche di regolarizzazione per colf e badanti. La prima scadenza è quella del 10 gennaio, entro la quale deve essere presentata all'Inps la denuncia di rapporto [illegible] lavoro domestico. Per ulteriori e più dettagliate informazioni, è a disposizione lo sportello stranieri del Comune di Ivrea: a partire dall'8 gennaio sarà aperto anche con la presenza di mediatori culturali il mercoledì dalle 16 alle 18 ■ il venerdì dalle 10.30 alle 12.30.

■ **UNITRE.** Le lezioni dell'Unitre di Caluso riprenderanno, nei locali del Chiostro di piazza Mazzini, martedì 7 gennaio alle 16, con un intervento dedicato ai problemi connessi alla raccolta dei rifiuti urbani. L'Università della Terza Età di Foglizzo, [illegible], riaprirà i battenti lunedì 13 gennaio, alle 15 [illegible] locali della scuola media di via Olivero, con [illegible] conferenza di Silvio Gozzano sulla «Storia di Casa Savoia».

■ **CHIVASSO, TELETHON.** In occasione delle giornate Telethon che si sono svolte nel dicembre scorso, in 22 comuni del comprensorio chivassese coordinati dalla sezione Uildm «Paolo Otelli» di Chivasso, sono stati raccolti complessivamente oltre [illegible] mila euro.

A GIUGNO LE RUSPE IN AZIONE, TERMINE DEI LAVORI PREVISTO ENTRO FINE ANNO

Ex 460, finanziato il secondo lotto

Rotonde a Rivarolo, Bosconero e Lombardore

Giampiero Maggio

FELETTO

Approvati i due milioni e mezzo di euro e definito in giugno il mese per l'inizio lavori che porteranno alla realizzazione della prima tranche di interventi che renderanno meno pericoloso il tratto Feletto-Lombardore dell'ex statale 460. Pochi giorni fa la giunta provinciale ha dato il via libera all'operazione. Non solo: ha passato l'esame dell'esecutivo anche il progetto definitivo [illegible] secondo blocco di interventi, costo 2 milioni e mezzo. A questo punto è ipotizzabile che entro fine anno i dieci chilometri dell'arteria che collega l'Alto Canavese a Torino assumerà un volto del tutto differente. Totale dell'investimento: 5 milioni di euro.

Due rotonde (a ridosso degli incroci per [illegible] frazioni Mastri e Argentera), più l'allargamento della strada che passerà dagli attuali sette metri ai nove metri e mezzo e la costruzione di banchine laterali: è una parte di ciò che è previsto nella prima fase dei lavori. Non verranno dimenticati i pedoni: lungo [illegible] nastro d'asfalto che separa Feletto e Lombardore saranno costruiti tratti di marciapiede protetto e tratti pavimentato. E ancora: saranno sistemati i fossi e le scarpate laterali dove finiscono spesso, per imprudenza [illegible] distrazione, ignari automobilisti, verrà installata una nuova illuminazione agli incroci. «Stiamo acquisendo in questi giorni - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Luciano Ponzetti - i terreni dai privati, a giugno pensiamo di incominciare a mettere in moto le ruspe».

[illegible] per il primo lotto (i progetti definitivi erano già stati approvati a fine giugno dello [illegible] anno) [illegible] state date ampie garanzie agli [illegible] nistratori locali, restava il dubbio sulla seconda fase dell'intervento. Anche questa incognita è stata supe[illegible]. Una volta terminati i lavori relativi alla prima tranche saranno portati avanti quelli della seconda fase. Che prevede la realizzazione di altre tre rotonde sul tratto di ex statale: la prima all'altezza dell'imbocco alla circonvallazione est di Rivarolo (nei pressi della pizzeria «Paradise»), un'altra al posto dello svincolo per Bosconero, l'ultima e più grande sarà quella che dovrà facilitare l'ingresso alla zona industriale di Lombardore (all'altezza del distributore di benzina «Tamoil», dove ora l'ex 460 si restringe). Sono previsti altri interventi, compresa la messa in sicurezza degli incroci a raso.

Dopo oltre un decennio di polemiche, promesse, progetti realizzati e finiti [illegible] cassetti di amministratori [illegible] funzionari che a turno hanno trattato il caso dell'ex statale, sembra arrivato il momento per rendere più sicura un'arteria che [illegible] più occasioni è stata definita [illegible] strada della morte».

Ma sarà necessario pensare ad un'alternativa: va bene [illegible] questione sicurezza ma va valutata anche la ricaduta sull'economia del territorio. I Comuni altocanavesani pagano il fatto d'avere a disposizione per i collegamenti viari con Torino solo questa strada, oltretutto estremamente trafficata. C'è allo studio [illegible] costruzione di uno tragitto che dallo svincolo di Lombardore raggiunga, tagliando le campagne, la provinciale Front-Favria. Da qui, poi, è stato ipotizzato un collegamento con la Pedemontana (ex statale 565). La Regione ha già dato [illegible] [illegible] disponibilità ad intervenire finanziariamente.

Si stanno avviando a soluzione i problemi che affliggono l'ex statale 460

DOVE & QUANDO

[illegible] **TEATRO.** Oggi e domani alle 21, nel salone comunale di Ca' Mescarlin a Montanaro, l'associazione culturale "I Soliti" presenta il suo più recente spettacolo, dal titolo "Il Cavaliere della Mel".

[illegible] Primi scampoli carnevaleschi, a San Benigno Canavese: con inizio alle 21, nella palestra-auditorium comunale, è in programma la serata di incoronazione della Regina Berta, protagonista femminile dei festeggiamenti: all'appuntamento è annunciata la presenza di maschere provenienti da tutto il Piemonte.

[illegible] **AL CINEMA.** Riprende, alla sala Abcinema di Ivrea, la rassegna "La febbre del sabato pomeriggio" con la proiezione del film "Snow Dogs - Otto cani sotto zero". Spettacolo unico alle 15.30. Organizza la cooperativa Rosse Torri.

VIDEO. Nella palestra comunale di Cuceglio, alle 21, viene proiettato il video "L'amor mio mi ha chiesto...(di lasciare la casa di [illegible] padre e fuggire [illegible] lui)", realizzato da Ernaldo Data e Massimo Miride, che documenta lo spettacolo tenutosi, dal 27 al 30 giugno scorsi, al Santuario cucegliese della Beata Vergine Addolorata. Il lavoro è una nuova versione del "Sogno di [illegible] Notte di Mezza Estate di William Shakespeare alla maniera di Viaggi con l'Asino", ed è frutto del laboratorio teatrale cui ha partecipato il Gruppo Giovani di Cuceglio. In ciascuna delle serate della rappresentazione, ai giovani si erano aggiunti diversi ospiti: il pianista Angelo Conto e il sassofonista Carlo Actis Dato, il gruppo di danze popolari Folkolore, gli allievi della Scuola di danza di San Giorgio diretta da Gabriella Deidda e la Corale "Le Quattro Stagioni" diretta da Cristiana Arri. I quattro spettacoli sono stati raccolti in un video di una trentina di minuti circa.

[illegible] **IN QUOTA.** La prossima domenica 12 gennaio, intorno alle 16 al rifugio "Massimo Mila" di Ceresole Reale, verrà proposta una merenda a base di zabaione, servito insieme a savoiardi, paste di meliga e torcetti: tutte golosità tipiche della tradizione canavesana. Per informazioni e adesioni telefonare al rifugio, allo 0124.953230.

Il Rifugio Mila di Ceresole Reale

COMMEDIA. Al centro polifunzionale di via Roma 59 ■ Banchette, alle 21, viene presentata la commedia "Rivoira Pasquale, evasore fiscale", ultimo tra gli appuntamenti natalizi organizzati in paese. Eventuali offerte raccolte [illegible] destinate ai bambini del Molise colpiti dal terremoto.

CANAVESANI FAMOSI. A Palazzo Botton di Castellamonte, fino all'Epifania, si può vedere la mostra "Dalle Alpi alle Piramidi... Da Castellamonte alla Valle dei Re", che celebra alcuni personaggi canavesani (Antonio Lebolo, Bernardino Drovetti, Paolo Emilio Botta, Luigi Palma di Cesnola), che servirono Napoleone nelle sue armate ■ poi come diplomatici e ricercatori in Egitto.

Il tango continua [illegible] appassionare

[illegible] L'associazione culturale Centro danza Sirio, con sede a Ivrea in corso Massimo d'Azeglio 59, propone [illegible] stage di tango argentino condotto dai maestri Silvana Ruiz e Eduardo Gomez. Gli incontri avranno luogo, nella sede del Centro, sabato 25 gennaio dalle 15 alle 16.30 (livello principianti) e dalle 16.45 alle 18.15 (livello intermedio-avanzato), e domenica 26 dalle 14 alle 15.30 (principianti) ■ dalle 15.45 alle 17.15 (intermedio-avanzato). Lo stage completo (3 ore) [illegible] 20 euro per i soci e 25 per i non soci, mentre la singola lezione (un'ora e mezza) costa 15 euro per i soci e 17 per i non soci. Per prenotazioni rivolgersi allo 0125.40120. Informazioni ulteriori consultando il sito Internet www.centrodanzasirio.it.

PRESEPE [illegible] Gli ospiti della Casa di riposo "Residence del Frate" di Bairo Canavese hanno realizzato un presepio utilizzando materiali "poveri" (come stuzzicadenti, cotone, fazzoletti di carta...). Per ammirare quest'opera ■ sufficiente recarsi in visita alla casa di riposo.

[illegible] Ha compiuto vent'anni, il gruppo Avulss di Agliè presieduto da Gigliola Celio Rossi. Il sodalizio si occupa dell'assi[illegible] alle pe[illegible]e ammalate e anziane, ed è alla ricerca [illegible] nuovi volontari disponibili a prestare alcune ore del proprio tempo per quest'opera meritoria. Chi fosse interessato a dare il proprio contributo, può telefonare allo 0125.627742.

A CURA DI Mauro Saroglia

IL MARITO DELLA DONNA MORTA LOTTA CONTRO LA MORTE, APPELLO AI TESTIMONI DELLO SCHIANTO

Incidente di Capodanno, restano i dubbi

Non è chiara la dinamica, oggi a Busano i funerali della vittima

BUSANO

Oggi pomeriggio il paese darà l'ultimo saluto a Wanda Brunasso, 42 anni, morta la notte di Capodanno in un incidente stradale mentre tornava a casa dopo aver trascorso la serata ad Ozegna per [illegible] brindisi di fine anno. I funerali si svolgono alle 14,30 nella chiesa parrocchiale.

Non ci sarà Mario Blessent, il marito della donna, ricoverato in fin di vita al Cto: i medici lo hanno sottoposto ad un delicato intervento chirurgico, [illegible] mantengono in coma farmacologico. «Stiamo facendo il possibile, abbiamo visto [illegible] anche più gravi - hanno confidato i dottori - ma poi è andato tutto bene». In chiesa oggi pomeriggio si pregherà per dare l'addio a Wanda ma anche per mantenere alta la speranza che Mario Blessent possa farcela. In prima fila [illegible] saranno i tre figli della coppia, Cristian, Igor ■ Yuri, di 24, 22 e 20 anni. Sono chiusi nel loro dolore, possono contare sull'affetto dei famigliari più stretti e degli amici ma sanno che per loro [illegible] vita ora è un'altra cosa. Si danno il turno per fare visita al padre, ricoverato nel reparto di Rianimazione.

Wanda Brunasso, morta nell'incidente di Capodanno e Mario Blessent

Intanto i carabinieri di Rivarolo non sono ancora riusciti a definire l'esatta dinamica dell'incidente. Impossibile, al momento, affermare di chi sia la responsabilità. Se di Mario Blessent che era alla guida dell'Audi o di Marius Lasconi, 26 anni, rumeno, calciatore dilettante (milita nella Rivarolese) residente [illegible] Rivara che era alla guida dell'altra auto, un'Alfa 146. Le due auto, dopo lo scontro avvenuto [illegible] via Favria a Rivarolo all'altezza del distributore Ip) si sono fermate ognuna nella propria corsia di marcia. Ma l'urto è stato violentissimo tanto che la parte anteriore dell'Audi si è incendiata. Lasconi, che nello scontro frontale è stato salvato dall'air bag, ha riportato ferite lievi che i medici hanno giudicato guaribili in un paio [illegible] settimane. Ma non [illegible] da nulla dell'incidente. «E' come se avesse rimosso ogni cosa» confidano gli amici più stretti del rumeno.

Sarà importante, ai fini di chiarire una dinamica evidentemente complessa, l'apporto delle testimonianza di chi si trovava in via Favria nel punto [illegible] cui è avvenuto l'incidente. Anche i famigliari della vittima vogliono sapere come è andata esattamente: «Mario e Wanda tornavano a casa - spiegano - e non avevano alcun motivo di correre. Se qualcuno ha visto come è accaduta questa terribile tragedia si faccia avanti, dimostri un briciolo di coscienza...». [illegible]gp. mag.[illegible]

LA PROVINCIA DI TORINO HA IDEATO UN CORSO DI FORMAZIONE SUL FELINO

A caccia di linci, ma senza doppiette

L'obiettivo è segnalarne la presenza e la diffusione nelle vallate

Guido Novaria

A caccia di linci nelle valli torinesi dopo aver studiato gli usi di questo predatore. Una caccia [illegible] doppiette, ma fatta di segnalazioni ed osservazioni di questi animali, la cui reintroduzione può considerarsi ormai attuata anche in molte aree protette della nostra regione, a cominciare dal Parco nazionale del Gran Paradiso. I guardaparco insieme ad altri operatori di aree protette piemontesi, dal Corpo Forestale dello Stato alle guardie della Provincia ai volontari del Wwf, hanno seguito un [illegible] di formazione sulla lince ideato dalla Provincia di Torino. Tre incontri - uno si è tenuto nel cantone svizzero del Vallese presso la sede dell'Office Cantonale de la Chasse ■ Pêche - in cui si sono potute vedere dimostrazioni pratiche dei diversi sistemi di cattura con trappole, oltre alla rinaturalizzazione artificiale di prede reali recuperate attraverso telemetria in aree di studio della specie in Svizzera e all'analisi, attraverso autopsie, delle carcasse di animali predati.

In cattedra sono saliti gli «esperti di linci» che hanno trattato i vari aspetti ecologici e biologici della specie, con il [illegible] tributo di Paolo Molinari, presidente del Progetto Lince Italia, un'associazione culturale con sede legale p[illegible] l'Università di Padova, diventata un punto di riferimento non solo per l'Italia, di questo tipo [illegible] ricerca. Spiegano gli ideatori del progetto: [illegible] nostro obiettivo è quello di creare un gruppo di lavoro con personale qualificato, formando operatori professionali appartenenti a vari enti e associazioni che per varie ragioni possono essere a contatto della specie e che possono acquisire informazioni utili sulla presenza del predatore».

Primo passo è stata al creazione di una lista di referenti, distribuiti sul territorio, «a cui le popolazioni locali possono fare riferimento e comunicare le proprie osservazioni dirette della lince o il ritrovamento di ungulati o animali domestici morti potenzialmente predati dal predatore». Per il Parco Nazionale Gran Paradiso e le aree limitrofe, sono stati indicati i guardaparco Raffaella Miravalle telefono 0124.901040, e-mail orco@pngp.it (per la valle Orco); Dario Rigaldo, tel. 0124817433, e-mail soana@pngp.it (per la Val Soana) oltre al responsabile del servizio sanitario, il dottor Bruno Bassa[illegible] via della Rocca 47, Torino (tel. 0118606216, e-mail scientifico@pngp.it).

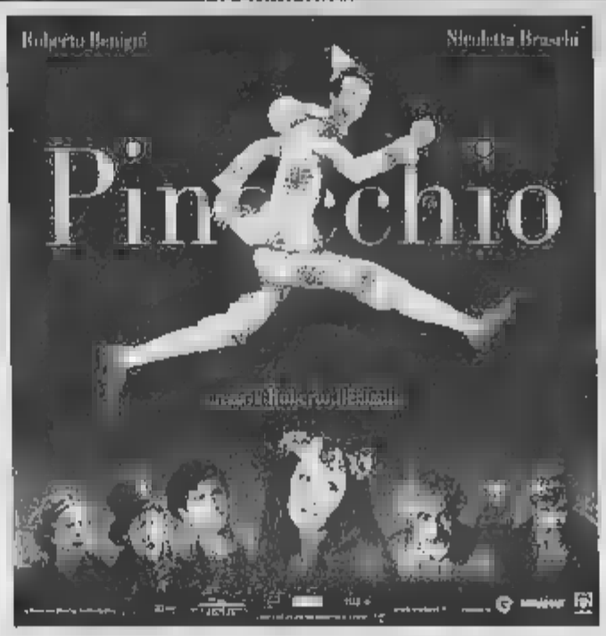
«Essenziali [illegible] le segnalazioni di chiunque venga ■ contatto con le linci» dicono gli studiosi di questo animale che sembrava sparito in molte aree protette. Dunque la [illegible] alle linci» è aperta.

Le linci sono ritornate in gran parte delle vallate alpine del Piemonte

"VI AMMAZZEREMO" DALLE

AMBROSIO - CIAK - GREENWICH VILLAGE - FIAMMA
MASSAUA - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI - VALENTINO

CANDIDATO ITALIANO
PREMIO OSCAR 2003



VALENTINO IN ESCLUSIVA

DORIA - ELISEO - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ - WARNER VILLAGE

L'AUTENTICA MAGNIFICA OSSESSIONE DI BRIAN DE PALMA
ALDO FITTANTE - FILM TV
...SENZA DUBBIO UNO DEI FILM PIÙ DIVERTENTI CHE CI È MAI CAPITATO DI VEDERE.
VALERIO CAPRARA - IL MATTINO

GREENWICH VILLAGE IN ESCLUSIVA

Richard Gere nel nuovo sconvolgente film del regista di "9 settimane e mezzo" e "Attrazione fatale".

ALFIERI - AMBROSIO - ARLECCHINO
DUE GIARDINI - EMPIRE - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

Per la pubblicità su:
LA STAMPA

PK
publikompass

C.so Massimo d'Azeglio, 60
10126 TORINO
Tel. 011.666.52.11
Fax 011.666.53.00

SI. SINTESI - Alba

LENZUOLO (sotto elastico) cotone 1 piazza	€	4,08
COMPLETO LENZUOLA 1 piazza cotone fantasia	€	10,90
COMPLETO LENZUOLA 2 piazze cotone stampato	€	20,61
PIUMONE (interno) 2 piazze piuma d'oca	€	39,50
PIUMONE (interno) 1 piazza piuma d'oca	€	24,40
GUANCIALE anallergico	€	4,60
FEDERE stampate ZUCCHI fine	€	3,65
TELO ARREDO cotone stampato	€	6,00
COPERTA m. lana 1 piazza	€	13,90
SERVIZIO DA TAVOLA x cotone stampato	€	5,45
SERVIZIO DA TAVOLA x 12 cotone stampato	€	7,35
SET di ASCIUGAMANI (1+1) spugna cotone	€	5,30
ACCAPPATOIO unisex spugna cotone	€	13,17

VASTISSIMO ASSORTITISSIMO TAPPETI BAGNO E CUCINA
AMPIO REPARTO MATERASSI a molle e in lattice - RETI letto
REPARTO TESSUTI D'ARREDAMENTO E TENDAGGI

FIERA DEL BIANCO

DA NOI TROVI:
ZUCCHI - BASSETTI
SOMMA - GABEL
LANEROSSI - VALLESUSA
CALEFFI - FAZZINI
MINARDI - TAG ecc...

DAL 7 GENNAIO AL 7 FEBBRAIO
SU TUTTO L'ABBIGLIAMENTO INVERNALE

SALDI

CON SCONTI DAL 20% AL 50%

... una festa di emozioni

SOMMARIVA BOSCO Statale Carmagnola/Bra, 80 - Tel. 0172 /55210
Orario di apertura: 8,30 / 12,30 - 15,30 / 19,30 - APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO - CHIUSO LUNEDI' MATTINA

INGRESSO LIBERO - AMPIO PARCHEGGIO
PAGAMENTO "BANCOMAT"- CARTE DI CREDITO

LA STAMPA

SABATO ... 2003. ANNO 137. N. 3. 0,90 ... [PREZZI TANDEM ... ULTIMA] • SPEDIZIONE ... 45% ART. 2 ... LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL MINISTRO MARZANO: «BASTA CON I CATASTROFISMI E CON LE STATISTICHE POLITICIZZATE». L'OPPOSIZIONE: MISURE CONTRO I RINCARI

Rissa sui prezzi: Istat denuncia Eurispes

L'inflazione al 2,5%. Tremonti: in Europa siamo più forti

ROMA. L'inflazione resta stabile in Italia. I dati, resi noti ieri dall'Istat, portano ... media del 2002 al 2,5% , ma sui prezzi è guerra tra il presidente dell'Istat Luigi Biggeri e Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes (che ha segnalato un aumento effettivo dei prezzi alimentari del 29%) con denuncia dell'Eurispes da parte di Biggeri all'Autorità delle comunicazioni. Nello scontro si inserisce il ministro delle attività produttive Antonio Marzano con «un basta ai catastrofismi, ai furbi e alla politicizzazione delle ...tistiche», e intervengono anche esponenti dell'opposizione, chiedendo misure contro i rincari. Intanto il ministro dell'Economia, Giulio Tremonti, soddisfatto per i dati del fabbisogno di fine anno, dice: «Ora in Europa siamo più forti».

Ippolito e Fossi ALLE PAGINE 2 E 3

La ...ass... aum...

Variazione (%) dei prezzi dei principali capitoli di spesa a dicembre 2002 rispetto allo stesso mese del 2001 sulla base dei dati delle città campione

Alberghi, ristoranti e pubblici esercizi	+4,8
Altri beni e servizi	...
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	+3,2
Bevande alcoliche e tabacchi	...
Abbigliamento e calzature	+3,1
Istruzione	+3,1
Trasporti	...
Ricreazione, spettacoli e cultura	+2,7
Servizi sanitari e spese per la salute	+2,3
Mobili, articoli e servizi per la ...	+2,1
INDICE	+2,8

Fonte: Istat

LE INTERVISTE

«ATTENZIONE ALLE ... DI ...»

Biggeri (Istat): soltanto noi possiamo garantire affidabilità e trasparenza nell'elaborazione dei dati

Mario Sensini A PAGINA 3

«LA NOSTRA ... LA ... MAESTA'»

Fara (Eurispes): mi piacerebbe conoscere i loro metodi di lavoro e il rigore delle rilevazioni

Raffaello Masci A PAGINA 3

«CONTRATTI CON ...»

Il sottosegretario Sacconi: ma gli aumenti dovranno essere ancorati alla produttività

Federico Mango A PAGINA 2

IMPARIAMO A SALVARCI DA SOLI

Alfredo Recanatesi

ALLA fine l'Istat ha perso la pazienza, ha risposto per le rime all'Eurispes ed al suo contorno di voci ... associazioni, ... ora mi... querele per diffamazione. L'Istituto ha dalla ...e tutte le ragioni possibili, se non altro per il fatto di calcolare indici dei prezzi ... (di tutti i consumi) rilevati sull'intero territorio nazionale (anche nei paesetti piccoli ... sperduti, perché anche ... questi è fatta l'Italia) con metodi stabiliti e controllati in sede europea, non foss'altro perché l'inflazione di un paese membro della Ue tocca anche gli altri paesi i quali hanno interesse che sia correttamente calcolata. Un indice nazionale ... una media ... media perché questa è la sua natura. I suoi dati presentano inevitabilmente scarti, rispetto alle situazioni di questa o quella famiglia, che possono ... a favore o a svantaggio: il fatto è che, come confermano gli psicologi, degli aumenti si ha maggiore impressione e memoria rispetto alle riduzioni dei prezzi.

Discutibili sotto ogni profilo, le cifre dell'Eurispes ed il polverone che hanno sollevato fin dall'estate scorsa hanno ... ad inasprire una inflazione che, dopo i primi mesi dell'euro, si era già spenta. Che della sostituzione della moneta si potesse approfittare per rincarare i prezzi di piccolo importo, a comin... dagli alimentari, era stato previsto, tanto che per tempo fu suggerita l'imposizione di un doppio prezzo per almeno due ... Il governo non adottò alcun provvedimento ... tal senso, e così i «furbi» hanno ... campo libero sulle piccole spese quotidiane dei cittadini.

Questo fenomeno durò tre-quat... mesi, ... l'inflazione ... raffred... Fino a quando la campagna estiva dell'Eurispes ... ha finito per avidenziare ed espandere la facilità con la quale i «furbi» avevano ... alzato i prezzi che non davano nell'occhio, così diffondendone la pratica, propalando ad un tempo la favola della equivalenza tra un euro e mille lire che fa effetto, ma non ha alcun risconto oggettivo, ed ha concorso ... predisporre la gente a ritenere pressoché ineluttabili i rincari che andava subendo.

Come se non bastassero questi, l'azzardata campagna ha prodotto anche il danno di far credere che il problema possa ...re risolto ... «controlli» che non ... vede in cosa altro possano consistere se non in una certificazione di congruità che una autorità pubblica dovrebbe rila... sul prezzo delle vongole o sul conto di un ristorante. È questo che si vuole?

Bisogna continuare a sperare che un giorno le associazioni dei consumatori non si occupino di stare sulle prime pagine, ma di difendere realmente l'interesse dei consumatori in primo luogo sollecitandoli ad essere controparti anziché succubi di commercianti ed esercenti e invitandoli a difendersi da soli anziché invocare un «poliziotto» che li difenda.

IL MANAGER: ALLO STUDIO UN PIANO DI RILANCIO

Fiat, la Consob chiede chiarimenti a Colaninno

L'AZIENDA

«I CONTI DEL GRUPPO STANNO ...»

«Negli ultimi quattro mesi dell'anno riduzione delle perdite operative superiore alle previsioni. Non conosciamo altri piani»

Paolo Baroni A PAGINA 17

TORINO. Roberto Colaninno ... sollecitazione della Consob, ha fatto ... ufficialmente di ...ere allo studio un piano per il rilancio della Fiat. La precisazione è giunta a mercati chiusi in seguito ad un intervento informale della Consob arrivato dopo che nel pomeriggio ... gruppo ... aveva comunicato a sua volte di non essere a conoscenza di alcun progetto specifico. ... piano di Colaninno, definito «antichevole», sarà presentato ... qualche settimana ai vertici della Fiat. Il Lingotto ribadisce intanto di non essere a conoscenza di altri piani e conferma tutti i suoi programmi.

SERVIZIO A PAGINA 17

«HO PRESO IL TRENO SBAGLIATO». CADONO LE PRIME TESTE

Il racconto di Minghella «Così sono scappato»

BIELLA. Fuggito, ripreso. ... adesso di nuovo in carcere, in cella di isolamento ... sottoposto a controlli continui. Riprende la sua vita da detenuto Maurizio Minghella, il serial killer fuggito dall'ospedale di Biella («Volevo uccidere il pm») e riacciuffato in poco più di otto ore. E per questa fuga nella ... circondariale di Biella cadono le prime teste. Sono stati rimossi tre funzionari del carcere e due agenti. Nell'interrogatorio, Minghella ha descritto minuto per minuto la ... fuga: è salito ... un treno che l'ha riportato a Biella.

Ballario, Numa e Poletto A PAGINA 9

PEGNA ... DOPO DUE SETTIMANE

Manca un documento Il Tribunale del Riesame ordina la scarcerazione dell'uomo arrestato nell'inchiesta sulle Br

Guido Ruotolo A PAGINA 8

MALTEMPO ANCHE IN MEZZA EUROPA BURRASCHE E ALLAGAMENTI

I miracolati ... Sono tutti salvi. Gli abitanti di Tikopia, una delle isole del Pacifico colpite dal ciclone Zoe, si sono rifugiati nelle grotte che da secoli offrono riparo dalla furia degli elementi. Nei giorni scorsi, ... soccorritori che la sorvolavano, l'isola era apparsa completamente deserta: la ... aveva fatto temere per la ... di un migliaio di indigeni. Nella foto, Anuta, un altro atollo colpito da Zoe. Al centro, ... distrutto, c'era una rigogliosa foresta tropicale. [Foto Ansa /Henri Lepot] A PAGINA 13

CLONAZIONE

Le regole valgono più dell'uomo

Mina

ABITUATI al ... allo strepitoso, ... ci era venuto in mente che potevamo ancora sorprenderci, più che per la penicillina, le intuizioni di Leonardo, Yuri Gagarin, i buchi neri, il dottor Rol, Clonato un essere umano. Confido ancora che si tratti della comunicazione falsa o inesatta ... camuffata di ciarlatani privi di scrupoli. Se così non fosse, qualche problemino comincerebbe ad aleggiare ... ...ne contraerea religiosa o intellettuale potrebbe semplicemente abbatterlo ... disintegrarlo.

Il processo tecnico della clonazione appare comprensibile, la capacità biotecnologica ... realizzare il processo appare probabile. Del tutto incomprensibile mi appare, invece, il significato. Quello individuato dai raeliani mi sembra l'ennesima palla fantascientifica, di cui è stupefacente non tanto l'ideazione, quanto piuttosto la capacità di attrarre adepti. Quello proposto dagli scienziati, che nel clone-serbatoio vorrebbero trovare i ricambi di organi ammalati, mi sembra più razionale anche se illogico. E' per lo meno sproporzionato costruire esseri viventi, ... la sola funzione di essere semplici fornitori di organi ... di tessuti. Come potrebbero essere consolati e salvati dalla disperazione di diventare certamente monchi ... materia e di funzioni?

Ma facciamo uno sforzo intellettuale e immaginiamo che la notizia sia vera. La rivolta morale, cui i potenti del mondo sembrano invitarci per delegittimare la clonazione, servirà a poco ... per poco tempo, se le bandiere da seguire ... improntate soltanto ad un superbo moralismo. Le coscienze individuali non ... basi culturali sufficienti né sufficiente attenzione storica per scegliere la posizione critica, senza cadere nelle lusinghe delle sirene favorevoli o contrarie. Così si potrebbe presentare lo scenario di una nuova paura, differente da quella dell'inferno, che abbiamo già ridimensionato con sotterfugi personali e con licenze dogmatiche, e differente da quella per i mali del mondo come fame, guerra e ingiustizia, cui ci siamo abituati con accidia e qualunquismo.

Quell'11 settembre mi sono rifugiata nella cottura dei piselli. Oggi, di fronte a Eva, ... esibisco in un ragù che richiede cottura lenta e lunga. Il problemino coinvolge l'umanità e il suo futuro. Il mio amore per il dovere ... il mio dovere di amare mi allontanano da ogni paura, dalla necessità della scelta, dall'obbligo della comprensione. Esistono regole che trascendono l'uomo e la sua capacità di modificare ... di regolare se stesso. Di quelle regole ... fido ... con un cucchiaio di legno mischio umilmente e misericordiosamente il mio ragù.

ITALGEST

...IZZA

Affarissimo da investimento! Centro, a due passi dal mare, lussuosi appartamenti nuovi da € 53.270 (...) anticipo, ... mutuo pagabile ... garantito dal ...

848-842.842

FUGA DEI CERVELLI

... SOSTENIAMO LA RICERCA

Il Presidente «dispiaciuto» per l'addio all'Italia del professor Marino «Mi auguro che il chirurgo ci ripensi»

Abbate, Daniele e Milone A PAGINA 7

REPORTAGE

NEPAL, SANGUE SUL ... DEL MONDO

Nel paese un conflitto dimenticato tra il governo e i ribelli maoisti Migliaia di morti, massacri nei villaggi

Francesco Sisci A PAGINA 11

L'ARTE del NOVECENTO

Una collana di 12 volumi rilegati di oltre ... pagine ciascuno. ... Cubismo all'... astratta, ... Futurismo al Surrealismo, dalla Pop Art ai giorni nostri.

Il primo volume a solo €1 in più

WORLD MUSIC

Una collana di 12 straordinari CD per scoprire la musica dei 5 continenti.

È in edicola il primo CD "Musica del Mondo"

IN EDICOLA CON L'ESPRESSO

PRESLEY E CALLAS LA GUERRA DEI ...

In Europa stanno per finire fuori diritti le incisioni di grandi stelle E presto toccherà anche ... Beatles

Sandro Cappelletto A PAGINA ...

9 771122 172003 30104

blu ... WIND

FISCO, SALARI E DEFICIT

Chirac conferma gli impegni elettorali: «In Francia tagli alle tasse anche nel 2003»

■ Le tasse continueranno ■ calare in Francia anche nel 2003: lo ha assicurato ■ri il presidente Jacques Chirac che aveva promesso, nel corso della sua campagna elettorale, una riduzione dell'imposta sul reddito del 30% in 5 anni. «La riduzione delle tasse ■ degli oneri è stata avviata e sarà proseguita come saranno proseguiti gli sforzi per rimuovere le pastoie ■■ pesano sulle nostre aziende» ha detto Chirac nel ricevere gli auguri dei parlamentari, secondo quanto ha riferito il portavoce del capo dello Stato. Il governo, che ha già abbassato l'imposta sul reddito del 5%, non ha finora indicato ■ tabella di marcia dei prossimi abbattimenti.

Il presidente francese Jaques Chirac

Via libera alle nuove regole per le cambiali Diventa obbligatorio indicare anche il codice fiscale

■ Disco verde alla modifica ■■ disciplina per cambiali ■ vaglia cambiario. Per i titoli di credito le nuove modalità consistono nell'indicare, oltre al nome e cognome, anche il luogo e la data di nascita, ■■■ il codice fiscale dell'emittente/trattario. Queste le innovazioni introdotte con l'entrata in vigore della legge n. 273 del 12 dicembre 2002, secondo quanto rende noto l'Agenzia delle entrate. Gli interessati dovranno pertanto integrare i titoli ancora in circolazione con i nuovi elementi richiesti dalla legge cambiaria. Sarà cura dell'Agenzia delle Entrate immettere in circolazione al più presto i foglietti bollati per cambiali, conformi ai nuovi requisiti previsti dalla legge.

IL MINISTRO DELL'ECONOMIA SODDISFATTO PER I DATI DEL FABBISOGNO DI FINE ANNO

Tremonti: conti molto buoni adesso in Europa siamo più forti

«Il governo si attende un risultato positivo anche sulla riduzione del debito pubblico
La nostra economia non è in recessione, attraversa solamente un momento di stallo»

Roberto Ippolito
ROMA

Si mostra soddisfatto Giulio Tremonti. Per quello che sta accadendo in questi giorni. E anche per quello che accadrà presto per quanto riguarda l'andamento dei conti pubblici. Il ministro dell'economia commenta, il giorno dopo la diffusione da parte dei suoi uffici, la notizia della discesa che è stata registrata dal fabbisogno dello Stato.

Tremonti, intervistato ieri dal «Tg1», osserva che «dopo tanti mesi di catastrofismo i dati che contano sono quelli di fine anno» ■ sottolinea che la riduzione del fabbisogno che è stata resa nota per il 2002 «è un dato oggettivamente molto buono».

Il minore fabbisogno dello Stato è la premessa per un quadro generale più rassicurante. Tanto che Tremonti fa sapere di credere, adesso, «che vada bene anche il dato sul debito pubblico che verrà fuori nelle prossime settimane».

Debito pubblico che rappre■■ ■■ *problema molto pesante* in assoluto per l'Italia ma anche in rapporto agli altri quattrodici paesi dell'Unione Europea: l'Italia registra il livello più elevato di tutti. E, a parte ■ caso particolare del Belgio, si stacca nettamente dai partner europei. Si tratta di un fardello non sostenibile e ■■ in linea con i parametri della ■■■ nascita dell'euro.

Grazie al dato positivo sul debito pubblico che è atteso per le prossime settimane, Tremonti vede ora in miglioramento anche la posizione dell'Italia all'interno dell'Unione Europea: «Nel complesso ci presentiamo bene in Europa, si stabilizza il bilancio dello Stato, si *stabilizza il risparmio dei cittadini e si stabilizza la posizione* europea del nostro paese».

Tremonti replica anche ai rilievi che sono stati formulati dall'opposizione a proposito dell'andamento dei conti pubblici. Il ministro dell'economia afferma che «l'opposizione ha il diritto ■ il dovere di criticare, ma non quello di insultare come a volte è successo ■ speriamo non succeda più».

Il ministro fa poi presente che i cittadini dovrebbero chiedere all'opposizione di chiarire quando critica il governo ■■■ si comporterebbe qualora si trovasse al suo posto: «Se la critica fosse accompagnata dalla proposta sarebbe molto meglio per tutti».

In un'altra intervista, concessa al Tg Veneto della Rai, Tremonti analizza inoltre le attuali forti difficoltà dell'economia. E dichiara che l'economia italiana «non è in recessione, ma semplicemente attraversa un momento di stallo». Il ministro osserva che «recessione vuol dire perdere il livello di ricchezza dell'anno prima, degli anni passati». E «invece stare in stallo significa conservare quel livello di ricchezza, non crescere».

Tremonti tuttavia ■ presente come oggi lo scenario sia effettivamente ancora buio. ■ dichiara che «la congiuntura economica in Europa non va bene».

Le ripercussioni del cattivo andamento internazionale si fanno sentire in particolare nel Nord Est dell'Italia: il Nordest, infatti, «dipende tantissimo dall'economia internazionale, è molto dipendente dalla Germania». Pertanto, sostiene il ministro, «quando tutto il continente rallenta è chiaro che anche il Nord Est rallenta, ma non siamo in recessione».

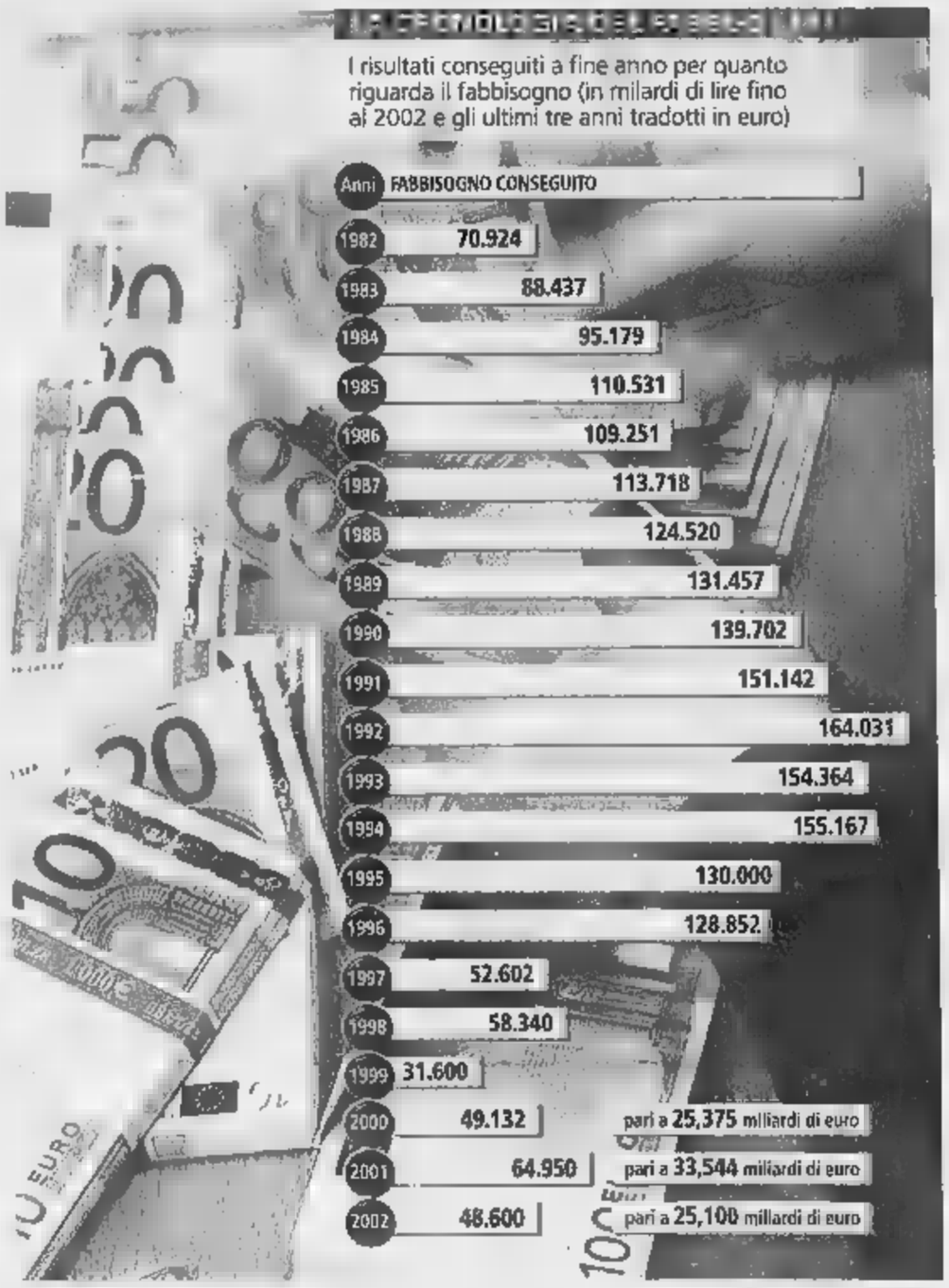
Di fronte ■ un quadro ■ questo tipo, è sempre più importante riuscire ad aiutare ■ imprese nel loro cammino di crescita: «Credo che molto dipenda dal credito, dalle banche e su questo dovremmo cominciare ■ fare una riflessione».

Per quanto riguarda il governo è sufficiente invece, secondo il ministro, che la sua attività non significhi mettere «troppi vincoli» e porre «troppi ostacoli». Tremonti ricorda poi che «le piccole e le medie imprese sono la base, la forza dell'economia italiana». E quindi le piccole imprese «non ■■ ■■ limite, ma la ricchezza».

LA CEDOLA DEI TITOLI ■ 5 ANNI ■■■ AL 3,5%

Btp, netto taglio ai rendimenti

■ Drastico taglio della «cedola» dei Btp quinquennali da parte del Tesoro. La nuova ■■■ scadenza 15 gennaio 2008 verrà collocata in prima tranche con un tasso di interesse lordo annuo ■■ 3,5%, ■■ punto e mezzo in meno rispetto al 5% della precedente emissione. La decisione del Tesoro rispecchia evidentemente ■ nuovo scenario dei tassi di mercato, dopo la decisione della Bce di ridurre il costo del denaro, e neutralizza l'aumento di mezzo punto della cedola (dal 4,5% al 5%) disposto da via ■■ Settembre ■■ aprile del 2002, sempre in relazione all'andamento dei tassi. La cedola facciale ■■ quinquennali è ■■■ così al livello dei triennali (3,5%). Le altre tipologie di Btp hanno un tasso di interesse annuale (corrisposto in due rate semestrali) del 5,75% sui trentennali, ■■ 4,75% ■■ decennali e del 5,25% sui titoli a 15 anni. Il taglio di ieri ha così riallineato i tassi sui Btp, tranne che per i triennali.



IL SOTTOSEGRETARIO AL WELFARE: LO SCARTO TRA CAROVITA ATTESO E REALE DEL 2002 CAUSATO DALLA MONETA UNICA

Il sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi

intervista
Federico Monga

«Ora contratti con l'inflazione programmata»

Sacconi: passato l'effetto euro centreremo gli obiettivi

«Non è attuale parlare di moderazione salariale L'efficienza si raggiunge solo a livello aziendale»

«Nel settore pubblico e nella sanità bisogna cominciare ■ pensare a trattative decentrate»

RISOLTA, ■■ più di una litigata e molti patemi d'animo, la grana della Finanziaria il governo ora dovrà fare i conti con una questione non meno spinosa: il rinnovo dei contratti che toccano il portafoglio di tre milioni di italiani. Le trattative, causa dibattito sulla manovra, ■■■ finite nel dimenticatoio. Ora, però, non si può più rimandare. A partire dai metalmeccanici fino alla scuola e alla funzione pubbli■■. La guerra sui prezzi di inizio anno certo ■■■ aiuta a distendere gli animi. Se prima il nodo ■■■ il differenziale tra inflazione programmata e il carovita registrato dall'Istat, ■■■ ■ scaldare l'ambiente si ■■■ messi di mezzo anche le rilevazioni di altri centri studi, tipo Eurispes.

I sindacati premono sugli aumenti, forti dell'ampio scarto tra inflazione attesa ■ reale del ■■■ (dall'1,9 al 2,5-2,6%). Il governo, nonostante i buoni ■■■ ■ dicembre sul fabbisogno, sa di ■■■ avere ■■■■ per fare troppe concessioni. Il sottosegretario ■ Welfare Maurizio Sacconi però è convinto che nel 2003-2004 «ci sono tutti i presupposti per stare dentro i parametri dell'inflazione programmata indicata nel Dpef». Ovvero l'1,4%.

Nell'ultimo anno si è verificato ■■■ forte divario ■ i sindacati, in vista delle trattative per il rinnovo dei contratti, ■■■ non si fidano.

«La bolla inflazionistica è stata legata in larga parte all'introduzione dell'euro. E' stato un fenomeno unico che non si verificherà una seconda volta».

Chi ■ il colpevole di questa bolla?

«Le spinte inflazionistiche ■ sono concentrate laddove ■ mercato è meno efficiente. Dove c'è meno concorrenza e dove resistono ancora i monopoli».

Facciamo qualche nome.

«In alcune parti della catena commerciale, negli esercizi o nei servizi pubblici. Ma questo scalino non si ripeterà. La crescita anche il prossimo anno resterà bassa ■ io non vedo il rischio della stagflazione, ovvero Pil ridotto ■ aumento dei prezzi. Per ■ prossimo biennio quindi gli impegni assunti ■■■ ancora validi e possono essere raggiunti».

Tornando ai contratti, quindi il parametro è ■ resta l'1,4% indicato nel Documento di programmazione economica e finanziaria?

«Il punto di riferimento deve restare la politica dei redditi. Mi fa piacere che tutti i leader sindacali, compreso il segretario della Cgil Epifani, lo abbiano, anche in questi giorni di polemiche sui prezzi, riconosciuto».

Nelle piattaforma della Fiom per il contratto dei metalmeccanici però la richiesta va ben oltre l'inflazione programmata.

«Questo è un errore. Cisl e Uil invece hanno fatto proposte diverse».

Spieghi la differenza?

«Quando guardano all'inflazione programmata parlano di tasso di riferimento. Il che non vuol dire prendere un parametro così ■■■ è scritto nel Dpef. Può essere anche di più».

E infatti anche Cisl e Uil chiedono ■ più.

«Però chiedono di coprire questa differenza nel secondo livel■ contrattuale dove si può ragionare in termini di produttività. La Fiom invece vuole spalmare questa differenza secondo parametri medi di settore, ■■■ fare ■■■■ differenza di produttività. Una proposta inefficiente sia per i lavoratori che per le aziende».

La proposta della Cisl e Uil invece può essere presa in considerazione?

«E' coerente con la politica dei redditi e ■■■ il Patto del lavoro del '93. Il meccanismo distributivo è efficiente. Gli incrementi salariali devono essere ancorati alla produttività, altrimenti c'è il rischio di un'inflazione alta».

Un'azienda metalmeccani■■■ può calcolare ■ produttività senza troppe difficoltà. Questa valutazione diventa più problematica in una scuola o in un ospedale. Come ci si comporta nel settore pubblico?

«Si deve fare una riflessione sul modello contrattuale, va verifi■■■ la possibilità di una contrattazione decentrata. Credo che nella Sanità, per fare un esempio, ■ Regioni debbano assumersi ■■■■ maggiori responsabilità».

Insomma il governo continu■■■ a battere la strada della moderazione salariale?

«Parlare di moderazione salariale non mi sembra attuale. Bisogna ragionare in termini di salario efficiente. L'inflazione programmata non è un monoli■■■ un riferimento per ottenere una dinamica dei salari efficiente che si determina soprattutto a livello di contrattazione aziendale».

CONSULENZE A PCI E CHIESA CATTOLICA, CONCORRENZA AL CENSIS E ALL'ISTAT. LA CARRIERA DI FARA, TRA SUCCESSI E INCIDENTI

Le sfide impossibili dell'Eurispes

Mario Sensini
ROMA

SE si pensa che nel Consiglio Direttivo del suo Eurispes è riuscito ■ mettere insieme Gavino Angius, capogruppo Ds in Senato, Clemente Mastella e Irene Pivetti, segretario e presidente dell'Udeur, l'ex ministro Dc Vicenzo Scotti, ■ socialdemocratico Luigi Coccioli, il verde Massimo Scalia, ■ consiglie■■ comunale di An a Roma, Miche■ Baldi, e che fino a poco tempo ■ c'era anche il ministro Gianni Alemanno e ci lavorava pure Maurizio Gasparri (Responsabile Politico, così dice ■ tamburino, della rivista Ordine Pubblico edita dall'istituto), è quasi naturale pensare a Gian Maria Fara ■■■ un uomo a cui piacciono le sfide impossibili. Come quella, l'ultima della serie, che ha lanciato all'Istat sulla qualità delle statistiche sui prezzi.

Gallurese di ■■ anni, Fara non è nuovo a imprese del genere. All'inizio dell'82, ad esempio, decise di sfidare il Censis, che allora era l'unico istituto "deputato" alla lettura della realtà sociale italia■■. Fara si mise in testa di rompere il monopolio ■ nell'82 fondò l'Ispes, che cominciò a produrre i suoi "Rapporti sull'Italia" e a sfornare una valanga di ricerche sui più svariati argomenti: il casco obbligatorio, la svalutazione della lira, gli italiani in vacanza, gli incidenti stradali, la prostituzione, il divorzio.

Da lì in avanti Fara e l'Ispes, che diventato Eurispes è tuttora l'unico vero contraltare del Censis, hanno sempre galleggiato, e bene. Perchè si sta ■ piedi meglio se ci si appoggia su quattro o cinque gambe e non una. Una formula che Fara ha sintetizzato così nel ■■ internet dell'Eurispes, «dove confluiscono più culture di diverso orientamento che si ricompongono in un'unità omogenea ed originale». Succedeva così che si affidassero all'Ispes il Partito Comunista Italiano, per valutare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione, e anche la Chiesa Cattolica, con la quale Fara ha sempre avuto ■■■ rapporto molto stretto.

Così ■■■ con i militari, ■■■ come con tutti. Come dimostra il suo biglietto da visita: "Sociologo, Consultore del Pontificio Consiglio per le Comunicazioni sociali, docente di Fenomenologie criminali alla Scuola Ufficiali dei Carabinieri, membro del Cda della Link Campus University di Malta, presidente dell'Istituto di Previdenza dei Marittimi". Incarico, quest'ultimo, in cui fu designato dal ministro Ds del Lavoro, Cesare Salvi, e confermato con voto unanime dalle Commissioni parlamentari di merito.

Fara nasce, però, socialdemocratico. Tre anni di lavoro al fianco del ministro Michele Di Gie■■ alle Poste e al Lavoro, poi fondatore dell'Umanità, ■ quindi impegnato per il ■■■ della vita a tessere la ragnatela delle sue conoscenze, che pian piano ha coinvolto nelle strutture dell'Eurispes, uomini co■■■ Giorgio Benvenuto, Renzo Foa, monsignor Enrique Planas (Delegato per la filmoteca vaticana e presidente del Comitato Scientifico dell'Eurispes), Alberto Abbruzzese, Giovanni Berlinguer, Carlo Jean, e ancora prima Giuseppe Ayala ■ Giancarlo Caselli.

Non che nella vita di Fara ■■■ filato sempre tutto liscio. Nella scorsa primavera, ad esempio, fu coinvolto in ■■■ presunta maxitruffa sulla formazione professionale in Puglia. Venne messo agli arresti, dichiarati poi illegittimi dalla Cassazione, ma il Pm, conclu■■ le indagini, non ha ancora presentato le accuse ■ Gip. Altro piccolo incidente, anche questo recente, è stata ■ condanna dell'Autorità di Garanzia sulle Comunicazioni che ha giudicato non proprio ortodosso il metodo usato dall'Eurispes per la sua ricerca-denuncia sul caro-scuola. Acqua passata. E mentre l'Istat prepara analoghe denunce all'Autorità per l'ultimo rapporto Eurispes sui prezzi alimentari, Fara brinda con i suoi collaboratori al nuovo colpo piazzato ■■■ giornali. L'Istat, un altro monopolio che vacilla.

STATISTICHE A CONFRONTO

DICEMBRE CHIUDE STABILE A QUOTA 2,8% CONTRO UNA MEDIA EUROPEA DEL 2,2%. L'OPPOSIZIONE CHIEDE AL GOVERNO MISURE URGENTI CONTRO I RINCARI

Guerra dei prezzi, l'Istat denuncia l'Eurispes

Nel 2002 inflazione al 2,5%. Marzano: adesso basta col catastrofismo

Gian Carlo Fossi

ROMA

L'inflazione resta stabile in Italia a dicembre al 2,8% su base annua (2,2% in Eurolandia). Una percentuale che determina la riduzione di 750 euro nel 2002 del reddito delle famiglie. I dati, resi noti ieri dall'Istat, portano la media del 2002 al 2,5% e smentiscono la previsione di un aumento al 2,9% avanzata di recente nella scia delle cifre provenienti dalle città campione, ma sull'andamento dei prezzi in questi travagliati 12 mesi scoppia una polemica rovente tra il presidente dell'Istat Luigi Biggeri e Gian Maria Fara, presidente dell'Eurispes (un istituto di ricerche che segnala un aumento effettivo dei prezzi alimentari del 29%) non denuncia dell'Eurispes da parte di Biggeri all'Autorità delle comunicazioni per «diffusione di informazioni inaffidabili» e una secca replica di Fara: «Il presidente dell'Istat pensa a un delitto di lesa maestà. Non siamo più al tempo dei soviet». E nello scontro si inserisce il ministro delle attività produttive Antonio Marzano con «un basta ai catastrofismi, ai furbi e alla politicizzazione delle statistiche», e intervengono anche esponenti dell'opposizione, dirigenti di organizzazioni imprenditoriali e dei sindacati, rappresentanti delle associazioni dei consumatori. Tutti per cercare di fare chiarezza su una questione certamente inquietante (quanto cresce, in realtà, il costo della vita) con la quale ogni giorno si confrontano milioni e milioni di famiglie.

L'Istat difende la verità scientifica dei propri dati e precisa che a dicembre sono rimasti fermi i prezzi delle abitazioni, di acqua gas elettricità e combustibili, oltre a mobili, articoli e servizi per la casa, comunicazioni e istruzione. In calo del -0,2% i trasporti, mentre si registrano rincari del +4,8% per alberghi, ristoranti e pubblici servizi, del +3,2% per prodotti alimentari e bevande alcoliche, del +3,1% per tabacchi, abbigliamento e calzature. «I dati diffusi dall'Eurispes - afferma, a sostegno della presa di posizione del presidente Biggeri, il capodipartimento statistiche economiche Andrea Mancini - sono tassi a due cifre molto lontani dalla realtà economica dei paesi occidentali ed europei in particolare». Ribatte Fara. «I cittadini non possono essere presi in giro».

Il ministro Marzano giudica «un risultato male» l'inflazione al 2,8%, respinge le indicazioni dell'Eurispes, ma coglie l'occasione per sferrare un attacco ai commercianti furbi. «Ce ne sono - osserva - non c'è dubbio, li ho persino sperimentati io, ma non sono la maggioranza e tanto meno la totalità. Però, comportandosi così, sporcano l'immagine dell'intera categoria. Per questo ritengo che sarebbe auspicabile un'iniziativa proprio delle loro associazioni per cercare di bloccare furbizie e abusi». Ce n'è, comunque, anche per l'Eurispes: «Dico no agli istituti che appaiono di tanto in tanto, che sparano dati sui tassi di inflazione che si capisca quali metodi usano e che, quindi, creano solo confusione». Ed ancora contro chi ricorre alla politicizzazione delle statistiche: «Si fa terrorismo psicologico, mentre un minimo di responsabilità in questo campo dovrebbero averla tutti». Dal fronte dell'opposizione il diessino Alfiero Grandi e il leader dell'Udeur Clemente Mastella chiedono, in una interrogazione parlamentare ai ministri dell'economia Giulio Tremonti e delle attività produttive Marzano, di costituire un tavolo permanente con i rappresentanti dei consumatori, dei lavoratori e dei pensionati per esaminare misure urgenti da adottare contro l'inflazione e gli aumenti di tariffe e costi che rischiano di dare ulteriori spinte al rialzo, a cominciare da quelle dell'assicurazione Rc auto.

«Le guerre di cifre - rileva il presidente della Coldiretti Paolo Bedoni - non servono, ma un impegno comune per superare le evidenti distorsioni che danneggiano imprenditori agricoli e consumatori». Augusto Bocchini, presidente della Confagricoltura, non vuole partecipare al balletto delle cifre, ma considera assurda la notizia che i prezzi sarebbero cresciuti del 30% nel 2002: «Gli agricoltori, semplicemente, non se ne sono accorti». Più trasparenza nelle varie fasi di passaggio dei prodotti sollecita il presidente della Confederazione italiana agricoltori Massimo Pacetti: «In una fase in cui c'è confusione sui prezzi finali vanno impedite manovre speculative che impoveriscono la ricchezza nazionale e riducono la capacità di spesa». Paolo Onofri, economista e consigliere del governo Prodi: «L'onere della prova spetta all'Eurispes. Comunque debbo sottolineare che in nessun paese si sta sviluppando un simile attacco agli uffici centrali di statistica, un attacco che sembra semplicemente impostato sulla volontà di farsi pubblicità».

NUMERI CONTRO NUMERI

Le cifre contestate dalla grande distribuzione Coop: fuori i nomi dei punti vendita analizzati

ROMA

«Fuori i nomi». La Coop entra nella polemica sugli aumenti di prezzo dei generi alimentari e sui metodi per rilevarli invitando l'Eurispes a fornire l'elenco dei supermercati oggetto della sua analisi. La Coop sostiene infatti che, dal gennaio al novembre 2001, nella media dei suoi 1265 negozi, il rincaro dei prodotti a marchio è stato solo dell'1,5% o che gli aumenti sono stati ben diversi da quelli indicati dall'Eurispes.

E nella grande distribuzione la catena di supermercati Esselunga rassicura la clientela sui suoi prezzi: «Il dato di inflazione interna registrato nel 2 sul totale dei punti vendita della catena è pari a -2% sul totale degli articoli e diventa addirittura -5,41% nel solo comparto alimentare».

A chi chiede subito trasparenza sulla questione prezzi si aggiunge la Confcommercio, secondo cui «proprio per la difficile congiuntura che stiamo attraversando e per le ancora assai incerte prospettive di ripresa nel nuovo anno della nostra economia, è indispensabile fare finalmente chiarezza, nel modo più statisticamente valido, su un problema che non riguarda solo milioni di famiglie, ma lo stesso processo di sviluppo della nostra economia e tutte le questioni che oggi ad esso connesse. E'compito dell'Istat - conclude la nota - dare risposte che siano, da questo punto di vista, statisticamente inoppugnabili».

BOTTA E RISPOSTA TRA I PRESIDENTI DEI DUE CENTRI DI RICERCA

Biggeri: attenti ai dati di parte

«Solo noi garantiamo affidabilità e trasparenza»

intervista

Mario Sensini

NON ci risulta che l'Eurispes abbia le caratteristiche di un istituto in grado di produrre statistiche affidabili. Abbiamo ragionevoli dubbi per ritenere che non sia indipendente e imparziale. Non ci risulta che i loro metodi di lavoro siano comprovati, validati o certificati dalle agenzie nazionali o internazionali. E fino a quando questo non succederà, dobbiamo ritenere che le loro statistiche non siano scientificamente valide». Convocati in tutta fretta i giornalisti, il presidente dell'Istat Luigi Biggeri, legge la sua dichiarazione di guerra. La lettura del rapporto Eurispes sul presunto boom dei prezzi alimentari nel , l'ennesimo che in discussione la validità dei dati Istat, lo ha deciso a passare all'offensiva. «Ho scritto all'Autorità di Garanzia per le Comunicazioni di Napoli, che ne ha il potere, perché intervenga e verifichi se quell'informazione è corretta o come pensiamo noi distorta e dannosa per i cittadini».

Presidente Biggeri, c'è che non va in quel rapporto?

«La stima di una dei prezzi alimentari, che a seconda dei metodi di calcolo sarebbe oscillata nel 2002 tra il 13 e il 29%, è inaffidabile dal punto di vista scientifico, cozza contro il buon senso, è fantasiosa. Se ci fosse stata quella crescita dei prezzi, con la sostanziale stabilità delle retribuzioni e del reddito disponibile che si è avuta, i consumi alimentari sarebbero dovuti diminuire di una percentuale analoga, che sia il 13 o il 29%».

Invece non è accaduto.

«No, i consumi alimentari sono rimasti stabili. E quella stima, come si vede, non è coerente con alcun altro dato macroeconomico. L'inflazione del 2002 pari al 2,8% ha significato per una famiglia media una perdita di 750 euro. E la crescita degli alimentari rilevata da noi è stata del 3,8%. Immaginate cosa sarebbe stato se gli alimentari fossero aumentati del 30%».

L'Eurispes e alcune associazioni di consumatori contestano la validità dei dati Istat sull'inflazione, criticano il paniere, i pesi dei prodotti, la metodologia di rilevazione, di calcolo. Cosa risponde?

«Noi siamo sempre stati aperti alle critiche di carattere scientifico, come abbiamo fatto recentemente tenendo conto delle osservazioni di Altroconsumo, ma non accettiamo il tentativo di denigrare in modo pretestuoso le statistiche ufficiali. L'indice dei prezzi calcolato dall'Istat per l'intera collettività nazionale ha una validità certificata a livello nazionale dalla Commissione di Garanzia sulle informazioni statistiche e a livello internazionale dal Fmi, dall'Ocse e da Eurostat. Tutti i nostri dati sono imparziali, perché l'Istat è indipendente e autonomo dal potere politico e non politico, e perché segue i criteri fissati dall'Onu nel '94. La qualità della metodologia è garantita perché non la decidiamo noi, ma viene stabilita a livello internazionale. E dati trasparenti, perché l'Istat, al contrario di quanto affermano i consumatori, ha sempre diffuso informazioni dettagliate sui metodi di rilevazione».

Mentre l'Eurispes...

«A novembre hanno pubblicato una ricerca dal titolo "Cara scuola", che ho letto ed ho trovato molto carente dal punto di vista scientifico, con errori statistici grossolani. Un mio studente, sostenendo quelle tesi, non sarebbe mai stato ammesso ad un esame. E non è una mia impressione: la Commissione di Garanzia ha esaminato quella ricerca e ha scritto a sua volta all'Authority per le Comunicazioni di Napoli il 23 dicembre scorso, perché intravede una metodologia distorta dell'informazione. L'ultima ricerca sui prezzi alimentari è la stessa cosa: con quel campione, molto poco significativo, e quei metodi, si possono tirar fuori tutte le statistiche che ciascuno ritiene più convenienti. Questo non è corretto per i cittadini».

Qual'è il rischio?

«Quello di causare danni gravissimi al sistema economico, perché certe notizie fanno crescere le attese di inflazione».

Da oltre un anno lei è costretto a rintuzzare accuse sempre più pesanti. Si sente sufficientemente tutelato dal governo?

«Il ministro competente, Antonio Marzano, in occasione di ogni polemica ha difeso l'operato dell'Istat, ma non credo l'abbia fatto per partito preso».

Eppure, quando era all'opposizione, anche Marzano criticava l'Istat...

ora lo fanno gli altri. E' il normale gioco delle parti».

Luigi Biggeri (Istat)

Gian Maria Fara (Eurispes)

www.lastampa.it

Avete risentito del caro-euro? Partecipate al forum di discussione on line.

Fara: mi accusano di lesa maestà

«Se vogliono passare alle carte bollate lo facciano»

intervista

Raffaello Masci

SI sente sotto il tiro incrociato di tutti, Gian Maria Fara, professore di Scienza dell'opinione pubblica alla Sapienza, direttore del dipartimento di Studi politici della Link Università di Malta, nonché presidente di Eurispes, il centro studi che due giorni fa ha pubblicato una controindagine sull'inflazione che dava per i prezzi dei prodotti alimentari un incremento del 13% secondo i criteri Istat e addirittura del 29% secondo un proprio calcolo. Ieri Fara si è beccato, nell'ordine: una smentita dal governo, una gragnuola di invettive da parte di varie associazioni del commercio e dell'agroalimentare e, infine, una minaccia di querela da parte del presidente dell'Istat Luigi Biggeri.

Professor Fara, cominciamo da quest'ultimo fatto: Biggeri minaccia di denunciarla all'Autorità per le comunicazioni. Lo sa?

«L'ho sentito. E per che cosa? Immagino per lesa maestà, dato che si può parlare di tutto ma non male dell'Istat. Comunque se vogliono passare alle carte bollate lo facciano. Non le sto a dire che paura mi fanno».

Lei contesta l'attendibilità dei dati Istat?

«Le rispondo che mi piacerebbe molto conoscere bene i loro metodi di lavoro e il rigore delle loro rilevazioni».

E' esattamente quello che loro contestano a lei: metodi, rigore.

«Come noi abbiamo condotto la nostra ricerca è chiaro e viene spiegato dovizia di dettagli nel fascicolo che abbiamo distribuito a tutti i giornalisti. Come lavora l'Istat invece è molto meno chiaro».

Professore non esageri: l'Istat è universalmente riconosciuto come un istituto serio.

«E allora mi spieghi bene come fa le rilevazioni dei prezzi al consumo in periferia. Francamente non so quanto ci sia da fidarsi degli uffici statistici dei comuni che vanno dal droghiere a farsi confermare che i prezzi sono quelli dell'anno prima. Lavorano così, creda a me che sono del ramo e queste cose le so».

Vuole dire che l'Istat con la rete che ha non è in grado di fare una rilevazione seria, mentre voi, con tutto il rispetto, che siete un piccolo gruppo, sapete fare di meglio?

«Intanto per fare una rilevazione seria non ci vogliono strutture faraoniche. Poi noi abbiamo lavorato molto intensamente, anche nei festivi, mentre loro sono degli statali e fanno tutto con i tempi e lo zelo tipici della categoria. E comunque noi abbiamo mandato duecento persone, come già spiegato, a rilevare i prezzi veri, sul posto, e li abbiamo confrontati con i prezzi altrettanto che erano stati raccolti nei registratori di l'anno prima. Quelli sono numeri. Se lo stesso genere da un anno all'altro è raddoppiato, è raddoppiato: inutile negare».

Gli analisti parlano di errore percezione da parte del consumatore.

«Allora che vadano questi signori "analisti" a spiegare a chi va a fare la spesa, che in realtà tira fuori il doppio soldi, me non si deve preoccupare perché è solo "un errore di percezione". Evitiamo il ridicolo, per favore».

L'Istat potrà anche avere torto, ma so che anche voi siete stati richiamati una volta dalla Commissione che vigila sulla diffusione dei dati statistici.

«Noi?»

Sì, professore, voi.

«Assolutamente no. Ci provino a censurarci e allora sì che scattano le denunce».

C'è chi dice che la lettura dei vostri dati è un po' troppo politica. Cosa replica?

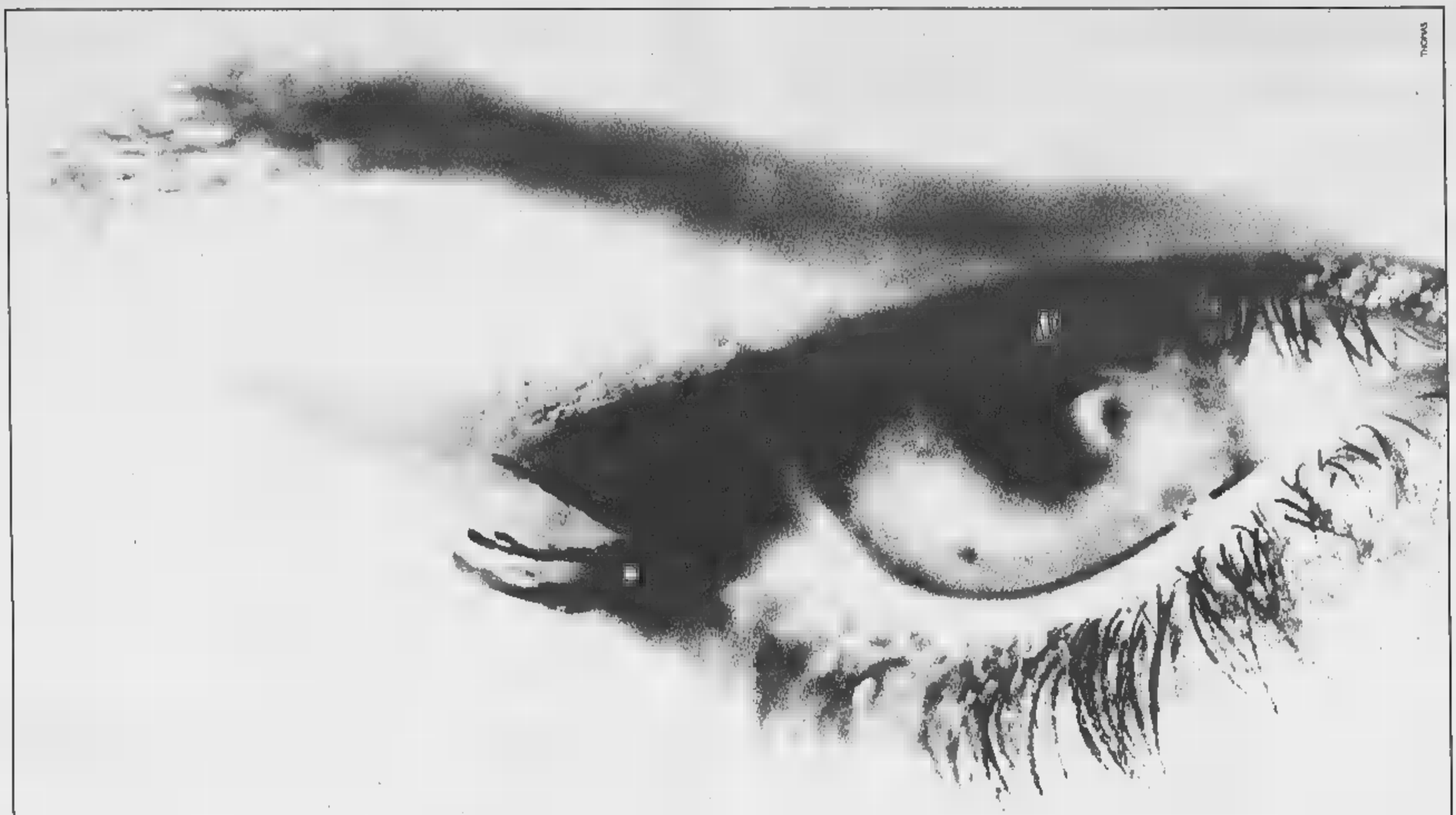
«Noi saremmo di sinistra, lo so. Ma è balla. Sono di sinistra Gianni Alemanno, Renzo Foa, Michele Baldi? Eppure sul nostro consiglio di amministrazione. La verità è che il governo vuole difendere i dati Istat, e lui più favorevoli, e non vuole guardare la realtà dei fatti».

Il ministro Marzano dice semplicemente che l'Istat è affidabile.

«E allora deve aver cambiato idea, come d'altronde hanno fatto Tremonti e Brunetta.Sa come hanno definito l'Istat questi signori appena due anni fa (e Fara mostra i testi di alcune interviste - ndr): "dati falsificati ad arte", "operazione che grida vendetta", "manipolazione di orwelliana memoria", e via di questo passo. Ora invece l'Istat è diventato fonte unica di verità».

Adesso che cosa vi aspettate, denunce a parte?

«Non ci aspettiamo niente. Ci piacerebbe che il governo ci pensasse un po' prima di liquidare così la nostra rilevazione. Per il resto - io lo so - la gente, quella vera che va a fare la spesa e sente il peso dei rincari, sa bene che abbiamo ragione».



ROCCA CALDERONI.
LA VETRINA
PIU' VISTA
DELLA CITTA'.

ANELLO LUMIERE

ROCCA
CALDERONI
GIOIELLI E OROLOGI

TORINO: Piazza Lagrange - Via Roma, 290 - **MILANO:** Via Montenapoleone, 23 - Piazza Duomo, 25
MANTOVA: Via Giuseppe Verdi, 8/10 - **PADOVA:** Via Cavour, 3 - **BARI:** Via Sparano da Bari 52/54
LECCE: Via Vittorio Emanuele, 45 - **TAORMINA:** Corso Umberto, 200 - **CATANIA:** Corso Italia, 168/170
LUGANO: Via Nassa, 1 - Via Pessina, 6 - **TOKIO - YOKOHAMA - [illegible] - BANGKOK**

UN CONFLITTO DIMENTICATO SUL TETTO DEL MONDO

NEPAL

Sangue nell'ex regno dei figli dei fiori

Una guerrigliera maoista nepalese arringa la folla contro il «corrotto» governo del monarca

reportage
Francesco Sisci

Re Gyanendra vestito con un abito da cerimoniale nel palazzo di Kathmandu

Il Paese è devastato da una guerra tra il governo e i ribelli maoisti che negli ultimi mesi sta accelerando il passo con il rischio di avvelenare i rapporti tra India e Cina

Gli Stati Uniti hanno cominciato a intervenire a fianco del re impegnandosi per 38 milioni di dollari in aiuti umanitari e 17 milioni in armi e addestramento militare contro gli insorti

PECHINO

PER decenni in Occidente abbiamo visto e raccontato così il Nepal: un pacifico regno sulle pendici dell'Himalaya, a ridosso del magico Tibet, e perciò idolatrato degli hippy di tutto il mondo.

Il Nepal è invece oggi più che mai insanguinato da una guerra intestina che ha fatto migliaia di morti e il cui passo sta accelerando negli ultimi mesi: una guerra che rischia di far esplodere il Paese, che sta seminando destabilizzazione in India, che è fonte di imbarazzo e tensione con la Cina, e che potrebbe avvelenare i rapporti tra India e Cina, i due paesi che da soli rappresentano oltre il 40 per cento della popolazione del pianeta e che sono armati di bomba atomica. Una guerra che forse solo le cartoline di tante nostre illusioni e false percezioni occidentali potevano coprire.

La guerra è sporca e oppone una democrazia molto autocratica, che fino a un decennio fa era assoluta, a dei ribelli di ispirazione maoista. Secondo delle stime non ufficiali le persone uccise sono circa 7.000 da quando i ribelli hanno lanciato la loro rivolta nel 1996. Le vittime sono però salite a 5.100 negli ultimi 12 mesi, di cui 4.000 caduti sotto i colpi di esercito e polizia.

I ribelli sono attivi in 72 dei 75 distretti del Paese, grande la metà dell'Italia con 25 milioni di abitanti, e si starebbero anche infiltrando nelle città, roccaforti del potere centrale.

Intanto la repressione cieca e spietata delle forze dell'ordine spesso non fa che peggiorare la situazione. Ci sono molte denuncie a organizzazioni internazionali di casi in cui l'esercito irrompe nei villaggi e apre il fuoco contro presunti ribelli falciando nella ressa anche contadini innocenti.

I maoisti rispondono anche con durezza. Nell'ospedale di Kathmandu le vittime dei ribelli mostrano le gambe ingessate, sono state loro rotte sotto il ginocchio perché accusati di essere informatori della polizia. Altri, si dice, sono stati decapitati.

Il governo li dipinge come una fazione assolutamente estremista, fratelli germani dei famigerati khmer rossi cambogiani, e non è chiaro se esagera per raccogliere simpatie all'estero per il suo potere. Perché d'altro canto la monarchia negli ultimi tempi ha dato pessima prova di sé.

Nel giugno del 2001 il re Birendra e la regina Aishwarya furono uccisi dal figlio Dipendra, erede al trono, in un massacro di palazzo. Per di più l'assassino era probabilmente ubriaco e drogato e si suicidò in circostanze misteriose. Ancora oggi sull'episodio ci sono molte ombre, e grava il sospetto che tutto sia stato un complotto di corte per sbarazzarsi in un colpo solo del re e del suo erede.

In ogni caso il trono allora lo prese l'attuale sovrano Gyanendra. Si aprirono dei negoziati con i ribelli, ma subito dopo si arrivò a una rottura. I maoisti da allora hanno scatenato una nuova fase dell'insurrezione, mentre circolano voci sempre più insistenti sull'illegittimità dell'attuale sovrano, alimentate da ex ministri del defunto re Birendra. I maoisti così sono passati da agguati isolati ad attacchi a caserme e vere battaglie campali con la polizia.

Da allora il turismo, la principale industria del Paese, è crollato. Il primo ministro Sher Bahadur Deuba è stato deposto dal re, che ha poi anche rinviato le elezioni sine die e guida oggi il Paese con un governo ad interim.

La situazione sembra per molti versi così simile a quella del 1990, quando i politici di sinistra si rifugiarono nella clandestinità dopo la fine dell'esperimento democratico nel Paese e lo scioglimento delle camere da parte del re. Allora i dirigenti maoisti chiedevano una riforma della costituzione del Paese e libere elezioni. Oggi quegli stessi dicono di volere una costituzione, mentre, a differenza del 1990, più partiti sono oggi legali, anche se quello maoista è stato dichiarato incostituzionale..

Così gli Stati uniti hanno cominciato ad intervenire a fianco del governo, impegnandosi per 38 milioni di dollari in aiuti umanitari e 17 milioni in armamenti e addestramento militare per combattere la guerriglia.

Però i problemi sono solo in parte interni. Infatti la fede neo maoista si sta diffondendo nell'India del nord, in Assam, dove è ancora radicato il vecchio grande latifondo, e non si sa che miscela possono creare l'incontro, o lo scontro, dei maoisti, con i nazionalisti induisti del BJP, il partito di governo in India. Il Nepal è poi l'unico paese dove l'induismo è religione di stato, cosa che in teoria dovrebbe aiutare il dialogo con New Delhi.

Ma questo è solo un corno del problema, l'altro corno, forse ancora più complesso, è il rapporto con Pechino. La Cina ha sempre avuto un rapporto quasi idilliaco con il regno del Nepal, nonostante le profonde differenze ideologiche. Da un lato, in Cina, c'era il potere di un partito votato all'egualitarismo assoluto, dall'altro c'era invece un re il cui trono, in segno di potere assoluto, era coperto delle pelli di tutti gli animali, compresa quella dell'uomo.

Il Nepal infatti è sempre appoggiato molto alla Cina per timore di essere risucchiato dall'India, e la Cina ha sostenuto sempre questo Paese che era una protezione contro l'India e un'assicurazione verso una temuta secessione del Tibet. E sua volta il Tibet era retto fino a 50 anni fa da una specie di teocrazia non induista ma buddista, come circa il 10 per cento della popolazione del Nepal, ma i riti e le forme della società e del potere erano comunque molto simili in Nepal e Tibet.

I cinesi poi sono imbarazzati per la ribellione in Nepal perché i ribelli si dichiarano fedeli a Mao Zedong, le cui idee sono nascoste in scaffali sempre più alti nella Cina in corsa verso il capitalismo.

Oggi l'ultima cosa che Pechino vuole vedere è il rafforzamento della guerriglia maoista in Nepal. Le idee dei guerriglieri oggi si diffondono a sud, verso l'India, ma domani potrebbero spargersi a nord, verso la Cina, e magari combinarsi in modo strano il nuovo risentimento di zone rurali del Paese. E poi gli inquieti vicini buddisti Tibetani, vittime per decenni degli eccessi maoisti cinesi, come accoglierebbero i neo maoisti nepalesi?

D'altro canto New Delhi vorrebbe vedere dei cambiamenti a Kathmandu, troppo vicina a Pechino per i loro gusti. Ma possono i neo induisti del BJP, impegnati a diffondere il loro credo nazional-religioso in India, opporsi all'induismo tradizionale della corte nepalese? Inoltre la realtà del contagio rivoluzionario dei neo maoisti nell'India del nord spaventa il governo di New Delhi.

Così l'intervento americano potrebbe essere una manna dal cielo, che evita ad Indiani o Cinesi di sporcarsi le mani in un intervento pieno di rischi per cinesi e indiani e destinato a sollevare le obiezioni dell'altro vicino. D'altro canto la presenza americana nel Paese potrebbe non sortire alcun effetto, ed essere accompagnata da un ulteriore peggioramento della situazione, e a lungo termine essere vista con irritazione da entrambi Cinesi e Indiani.

Comunque, proprio la diffidenza e l'ostilità di tutti i vicini hanno impedito finora la crescita esponenziale dell'insurrezione. I ribelli hanno pochissime armi moderne, sparano con fucili stagionati della seconda guerra mondiale e con quelli che sottraggono ai soldati. Non hanno soldi, raccolgono fondi con rapine ed estorsioni più o meno arbitrarie ai più ricchi dei villaggi, i contadini li sfamano per pietà, timore e un senso d'insoddisfazione verso il governo centrale.

Queste non sono basi che possono far crescere una ribellione, o meglio non lo sarebbero, perché invece i ribelli aumentano. E per le strade di Kathmandu questa sembra naturale. Le vacche sacre entrano ovunque e mangiano ogni cosa, lasciando escrementi che vengono usati quasi ovunque come combustibile o materiale di costruzione. Sono l'incarnazione della fede nazionale, in questo che è uno dei Paesi più poveri del mondo, che vede le bestie ingrassare mentre molta gente precipita nella fame.

La strategia americana sembra quella dei corsi che dovrebbero aiutare le povera gente e contribuire ad isolare i ribelli. I consiglieri Usa poi vorranno insegnare alle forze dell'ordine che sparare ai contadini è controproducente, visto che spinge la popolazione tra le braccia dei guerriglieri. Inoltre i nepalesi, eccellenti soldati come mercenari sotto gli inglesi, i Gurkha, si stanno rivelando incompetenti davanti a pochi guerriglieri male armati.

Se i pochi aiuti americani riescono a compiere il miracolo di stabilizzare la situazione in Nepal il peso di Washington in tutto il continente asiatico potrebbe crescere in maniera esponenziale.

IL MINISTRO DE VILLEPIN INCONTRA IN COSTA D'AVORIO IL PRESIDENTE GBAGBO

La guerra del cacao della Francia può diventare un altro Vietnam

Domenico Quirico

I duemilacinquecento legionari spediti da oltremare senza un trattato che ne giustificasse l'invio rischiano di diventare un problema per Parigi: il conflitto si allarga coinvolgendo un intreccio di interessi

La guerra del cacao è cominciata, come tutti i Vietnam della storia, in modo banale, sonnolento, con diluizione omeopatica: in Costa d'Avorio, colonia della Francia finora abbonata più alle brochure delle agenzie turistiche che ai dossier dell'Armée, un ammutinamento di pretoriani contro un contestato presidente scatena una guerra tascabile, intrisa di loschi interessi e di boghe di clan. Parigi manda centocinquanta uomini, naturalmente «per la sicurezza dei connazionali in pericolo»; poi altri mille per difenderli, poi altri ancora per assicurare il cessate il fuoco. Adesso è arrivata a duemilacinquecento, sono già scoppiate le prime scaramucce e i ribelli minacciano di scatenare l'inferno contro «i colonialisti». Mentre il presidente, con furbesco tempismo, approfitta della presenza francese per scatenare controffensive. A Parigi credevano di risolvere tutto con una manciata di mastini del mitico «Regiment Etranger de parachutistes» della Legione: nessun rischio di choc e polemiche per eventuali morti. Il pagano apposta per farsi uccidere con provvidenziale anonimità pour la Republique! Ora vedono sfilare, inorriditi, il rischio di insabbiarsi in un costoso guazzabuglio. In Costa d'Avorio è accorso anche il ministro degli Esteri de Villepin per tentare di africanizzare il disastro e ha parlato di «crisi aperta». A ragione: i manifestanti, inferociti, lo hanno accolto a sputi e insulti, e ha dovuto intervenire il presidente per assicurare che era venuto per imporre la volontà francese. Anche perchè, nella fretta, la Francia ha dimenticato di dare un supporto giuridico al suo «intervento umanitario»: nello zaino dei parà infatti c'è solo un vecchio trattato di cooperazione militare di quasi mezzo secolo fa che non autorizza a sparare contro nessuno.

In realtà Parigi si è gettata nella più complessa operazione militare in Africa dall'epoca del Ruanda (un precedente davvero iettatorio) per motivi molto concreti. Interessi economici per esempio: cacao e caffè, certo, una rendita lucidata dal sudore di bambini schiavi rastrellati nella immensa Africa dei disperati. Ma anche, si sussurra, petrolio, gas naturale, oro, diamanti e altri minerali, alchemicamente misteriosi, che servirebbero per l'industria areonautica. E' lo scenario per cui ci si è scannati con fervore nelle vicine Liberia e Sierra Leone, le nuove guerre africane in cui il controllo delle materie prime ha preso il posto del vecchio mercato delle pulci delle ideologie. A Abidjan c'è la Banca africana per lo sviluppo, il braccio finanziario della Unione africana di cui si minaccia il trasferimento a Tunisi. Mentre ha fatto la comparsa, per sostituirla, una misteriosa «Banca islamica per lo sviluppo» che non sembra spaventata dal rischio.

Ma non è tutto: la Costa d'Avorio è un simbolo fin dall'epoca del vecchio satrapo Houphouet-Boigny, un dinosauro del potere che ha costruito pietra su pietra, marmo su marmo, nel mezzo della foresta la sua ossessione di una replica di San Pietro che ne custodisse le spoglie. Questo paese era uno spot: provava che dove sventolava il tricolore francese c'è Africa diversa, tranquilla, obbediente, da cartolina. Soprattutto stabile. Laurent Gbagbo, il presidente che i ribelli vogliono cacciare, era uno dei rari leader passati attraverso la pericolosa strambo-ria di una elezione democratica.

L'arrivo della Legione è stata una festa per lui, che si è visto rosicchiare dai ribelli mezzo paese. Ha arruolato mercenari in mezzo mondo, russi e sudafricani soprattutto, francesi della squadra del mitico Bob Denard come il celebre «comandante Marquez»; irrobustito gli arsenali con elicotteri comprati ai «duty free» dell'est europeo. Ed è passato al contrattacco, senza badar troppo ai dettagli: i civili che la sua aviazione ha ammazzato omologandoli frettolosamente ai ribelli.

I suoi rivali sono un enigma. Difficile decifrare i connotati ideologici di Tuo Fozié, trentottenne mandingo di professione putschista, che guida le bande dei «rivoluzionari». Sono i guerrieri di un esercito nuovo e pericoloso che impazza nell'Africa occidentale: lanzichenecchi al servizio di boss in uniforme che li affittano alle cause con cui possono ottenere ricchezza e potere. Anche tra i ribelli non mancano i mercenari: liberiani soprattutto, dietro cui si intravede il ghigno di Charles Taylor. E' un signore della guerra liberiano ex amico di Gheddafi, indefesso manipolatore di tutti i torbidi della zona, diventato presidente della Liberia. Insomma un collega di successo.

Il presidente ivoriano Gbagbo e, alle spalle, il ministro degli Esteri francese

Domenica 12 gennaio

SFILATE

12,00	COSTUME NATIONAL HOMME	Via Forcella, 13
13,00	CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	Via Tortona, 27
14,00	ETRO	P.le Stazione Genova
15,00	DOLCE & GABBANA	Via S. Damiano, 9
16,00	VIVIENNE WESTWOOD	Via Turati, [illegible]4
17,00	JIL SANDER	Via Luca Beltrami, 3
18,00	BURBERRY PRORSUM	Via Vivaio, 7
19,00	GIANNI VERSACE – VERSUS	Via Gesù, 12
20,00	GIANNI VERSACE - VERSUS	Via Gesù, 12
21,00	DIRK BIKKEMBERGS	Alzaia Naviglio Pavese, 222

PRESENTAZIONI

10,00-19,30	BORSALINO	Via Serbelloni, 13
10,00-20,00	ROBERTO BIAGINI	Via Manzoni, 29
10,00-21,00	ANTONIO FUSCO	C.so Venezia, [illegible]
12,00-19,00	ERMANNO SCERVINO	Via Montenapoleone, 15
15,00-19,00	CANT'S	Via Cappuccio, 12
16,00-19,00	CIVIDINI	C.so Monforte, 30

Lunedì 13 gennaio

SFILATE

10,30	BALLY	Via San Rocco, 17
11,30	CERRUTI	P.zza Affari, 6
12,30	VALENTINO	Via Turati, 34
13,30	ROBERTO CAVALLI	V.le Sturzo ang. Melchiore Gioia
14,30	ISSEY MIYAKE by NAOKI TAKIZAWA	V.le Umbria, 40
15,30	EXTE'	Via Fogazzaro, 23
16,30	FRANKIE MORELLO	Via Palladio, 18
17,30	PRADA	Via Fogazzaro, 35
18,30	PAL ZILERI	C.so Venezia, 51
19,30	STONEWOOD + BRYCE	Via Marcona, [illegible]
20,30	ANDREW MACKENZIE	P.zza Sei Febbraio

PRESENTAZIONI

9,30-19,00	SALVATORE FERRAGAMO	Via Borgospesso, 2
10,00-18,00	PIETRO PIANFORINI	P.zza Sant'Ambrogio, [illegible]
10,00-19,00	PAUL SMITH	Viale Umbria,95
10,00-19,00	PIOMBO	Via Spiga, [illegible]
14,00-18,30	GAZZARRINI UOMO	Via Friuli, 26
15,00-21,00	RUFFO	Via Fiamma, 18
19,00-23,00	PREMIATA1885 SHOES	Via Friuli, 64
20,00-24,00	HAUTE	Via Lodovico il Moro, 27

Martedì 14 gennaio

SFILATE

9,30	DSQUARED2	Via Valtellina, 25
10,30	[illegible]. GUAGLIANONE	Via Clerici, 10
11,30	TRUSSARDI	P.zza Scala, 5
12,30	BIAGIOTTI	Via Rivoli, 6
13,30	JOHN RICHMOND	Via Turati, [illegible]
14,30	ANTONIO MARRAS	Via F. Aporti, 10
15,30	MESSORI	L.go Marinai d'Italia
16,30	D & G	Via San Damiano, 9
17,30	GUCCI	P.zza Oberdan, 2/b
18,30	VERRI	Via Turati, 34
19,30	NEIL BARRETT	Via G. Negri, [illegible]
20,30	SANDY DALAL	Via Clerici, 10

PRESENTAZIONI

10.00-18,00	MISSONI	Via Sacchi, 7
10,00-18,00	BRIONI	Via Gesù, 2/a
11,00-16,00	CORNELIANI press only	Via Durini, 24
11,00-15,00	ANGELO GALASSO per INTERNO 8	C.so Garibaldi, [illegible]
11,00-19,00	LORO PIANA	Via Bigli, [illegible]
14,00-21,00	MANDARINA DUC[illegible]	V.le Alemagna, 6
15,00-19,00	ELIA QUAGLIOLA WORKSHOP	C.so Venezia, 18
15,00-19,00	LUCIANO BARBERA	Via P. Verri, 10
15,30-19,30	GRIFONI	Via Sirtori, 25
19.30-22.30	S.B. CONCEPT	P.zza Duomo, 12

Mercoledì, 15 gennaio

SFILATE

9,30	FENDI	Via Sciesa, 3
10,30	NICOLE FARHI	Via Tortona, 27
11,30	[illegible] YORK INDUSTRIE	Via Forcella, 13
12,30	[illegible] GIGLI	Via Tortona, 27
13,30	ROCCO BAROCCO	Via Turati, 34
14,30	GIANFRANCO FERRE'	Via Pontaccio, 21
15,30	MOSCHINO	Via Bezzecca, 5
16,30	VOYAGE	Via Malipiero, [illegible]
17,30	RALPH LAUREN [illegible] LABEL- POLO RALPH LAUREN	Via San Barnaba, 27
18,30	RALPH LAUREN PURPLE LABEL- POLO RALPH LAUREN	Via San Barnaba, 27
19,30	MASSIMO REBECCHI	Via Spartaco, 34
20,30	GIULIANO FUJIWARA	Via G. Negri, [illegible]
21,30	PRINGLE SCOTLAND	P.zza Duomo, 19

PRESENTAZIONI

9,30-14,00	FAKE LONDON	Via Forcella, 15
9,30-18,00	BOTTEGA VENETA	V.le Piceno, 15/17
9,30-18,30	GUY ROVER	Via Caradosso, 8
10,00-14,00	VGRANTHAM	Via Forcella, 13
11,00-16,00	KRIZIAUOMO	Via Statuto, 12
12,00-18,00	SERGIO ROSSI	Via Montenapoleone, 9
13,00-20,00	DANIELE GRASSI	Via Pontaccio, 12
16,00-19,00	CALVIN KLEIN – cK Jeans Uomo	V.le Umbria, 37
17,00-21,00	SAMSONITE BLACKLABEL	Via Olona, 6/bis
17,30-20,30	GIANNI BARBATO	Via Durini, 3
18,00-21,00	EA_72 Egon Furstenberg	Via Larga, 14

Giovedì 16 gennaio

SFILATE

10,30	ENRICO COVERI	P.zza della Repubblica, 17
11,30	ICEBERG	Via Palermo, 10
12,30	MIU MIU	Via Fogazzaro, 36
13,30	J.LINDEBERG	Via Tortona, 27
14,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI JEANS	Via Bergognone, [illegible]
15,30	GIORGIO ARMANI-EMPORIO ARMANI-ARMANI JEANS	Via Bergognone, 59
16,30	BYBLOS	Via Tortona, 27
17,30	MF GIRBAUD	Via Tortona, 27
18,30	JENS	Via Tortona, 27
19,30	FUTURO	Via Forcella, 13

PRESENTAZIONI

10,00-18,00	AVIREX	Via P. Cesare Battisti, [illegible]
10,00-18,00	MAURIZIO BALDASSARI	Via Solferino, 14
10,00-19,00	CRISTIANO FISSORE	Via Savona, 97
10,00-19,00	C.P. COMPANY	Via Savona, 54
10,00-19,00	BELSTAFF	Via Tortona, 35
10,00-19,00	CAPALBIO	Via Tortona, 35
14,00-19,00	ERMENEGILDO ZEGNA	Via Forcella, 5
14,00-19,00	SAVERIO PALATELLA	Via Tortona, 27

SU APPUNTAMENTO dal [illegible] al 16 gennaio

BAGUTTA	Via Borgonuovo, 27	tel. [illegible]
BAINDOUCHE	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
BRUNELLO CUCINELLI CASHMERE	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
CANTARELLI	Via V. [illegible] Modrone, 21	tel. 02/781528
CANT'S	Via Cappuccio, 12	tel. 02/801470
CARLO PIGNATELLI CLASSICO	Via Montenapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI OUTSIDE	Via Montenapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CARLO PIGNATELLI ACCESSORI	Via Montenapoleone, 6/a	tel. 02/77221133
CIT	Via Borgonuovo, 27	tel. 02/89013632
CO.RE 1920	Via Brera, 9	tel. 02/804075
ENRICO MANDELLI TAILOR'S dal 13.01 al 21.03	Via Manzoni, 43	tel. 02/89692231
FERIERI	P.zza [illegible] Liberty, 8	tel. 02/794885
FRANCO ZICHE dal 15.01 al 15.03	Via Borgonuovo, 5	tel. 02/864279
HILTON-VESTIMENTA	Via Mellerio, 5	tel. 02/86984592
NAZARENO GABRIELLI	Via Borgospesso,21	tel. 02/76317923
RIVAMONTI	V.le Montello, 16	tel. 02/33601990
TOUCH GRIGIOPERLA	Via Tortona, 27	tel. 02/4223329
ZANONE	Via Ermenegildo Cantoni, 3	tel. 02/3083500

EVENTI CULTURALI:

Domenica 12 gennaio [illegible]
ARMANI/ARTE - Inaugurazione Mostra ATHLETE di Howard Schatz a cura [illegible] Grazia Neri
ARMANI - Via Manzoni, 31 - dalle h. 20,00 alle h. 22,00 – su invito

Mercoledì 15 [illegible] 2003
Inaugurazione Mostra promossa da Alea "CAMICIA d'AUTORE 2003" - Palazzo Crivelli – Via Pontaccio, 12 – dalle h. 14,00 alle h. 22,00 – su invito

[illegible] 16 gennaio 2003
IED MODA LAB presenta "UNIFORMITY: CLASSICO NON CLASSICO" – Via Savona, [illegible]4 – dalle h. 10,00 alle h. 19,00 – su invito - per informazioni tel.02. 5796951

Camera Nazionale della Moda Italiana
Via Gerolamo Morone, 8 - 20121 Milano
tel. 02/7771081 - fax 02/77710850-62
www.cameramoda.it

Camera Nazionale della Moda Italiana

Ufficio stampa: Studio G.M.
Corso Concordia, 6-20129 Milano
tel. [illegible] fax 02/784033
e.mail: gmpubrel@gmpubrel.it

FWN Fashion Week Online
SANPELLEGRINO
Class editori

IL BELGIO HA MOBILITATO L'ESERCITO, ALLARME PER I FIUMI RENO, MOSELLA, DANUBIO ED ELBA. MINACCIATA COLONIA

Tempeste di vento e pioggia flagellano l'Europa

In Germania, Francia e Romania già sei morti

BERLINO

Inizio anno all'insegna del maltempo in Europa: tempeste di vento fino a 200 chilometri orari e piogge torrenziali hanno provocato finora almeno sei morti, allagato migliaia di abitazioni e sconvolto il traffico stradale, ferroviario e fluviale in Germania, Francia, Gran Bretagna, Austria, Repubblica Ceca, Olanda e Portogallo. In Belgio, dove si registrano le più gravi alluvioni dell'ultimo decennio, il governo ha mobilitato l'esercito: piove da due settimane e alcune regioni, come il Sud francofono e la parte occidentale fiamminga, sono sotto un metro d'acqua.

I venti soffiano con forza di uragano soprattutto in Germania: la prima vittima è stata a Calw (Sud), dove un ragazzo di 13 anni è morto nell'auto del padre colpita da un albero sradicato dal vento. Suo padre è rimasto gravemente ferito. Un altro ragazzo, di 18 anni, è deceduto dopo aver perso il controllo dell'auto su una strada ghiacciata a Henstedt-Ulzburgnei, nei pressi di Amburgo. Un treno locale è deragliato senza, per fortuna, conseguenze per i passeggeri.

Mentre il Nord e l'Est sono interessate da gelo e nevicate, all'Ovest e al Sud le piogge insistenti hanno fatto ingrossare molti fiumi che minacciano di straripare, mentre alla gente [illegible] in mente le drammatiche immagini delle inondazioni disastrose di ferragosto nell'Est e nel Sud del Paese. La situazione è particolarmente preoccupante per il Reno, la Mosella, il Meno, il Neckar, il Danubio, la Weser, l'Elba, lungo i quali la navigazione è stata sospesa del tutto o parzialmente. I Laender interessati sono - a differenza delle inondazioni di agosto - quelli occidentali e sudoccidentali, soprattutto Nord-Reno-Vestfalia, Renania-Palatinato, Baden-Wuerttemberg, Assia. Ma acqua alta si registra anche a Est in Sassonia, Turingia e Sassonia-Anhalt. L'apprensione maggiore è per Colonia, la grande città famosa per il Duomo, dove il Reno minaccia di oltrepassare il livello di guardia dei nove metri e superare la barriera dei 10,6 metri, un record raggiunto solo due volte negli ultimi cento anni, nel 1926 e nel 1995. Oltre i dieci metri l'acqua inonda la parte vecchia della città.

Anche a Coblenza ci si aspetta l'allagamento di parte della città, mentre nella vicina Zell la parte vecchia è già sott'acqua. Lo stato di emergenza è stato dichiarato anche in alcune zone della Baviera (Sud) e della Turingia (Est).

In Romania, le inondazioni alimentate dallo scioglimento della neve hanno provocato tre morti.

In Francia i forti venti hanno provocato disagi per le forniture elettriche e le forti piogge stanno aggravando la situazione nelle zone già allagate dell'Ovest e Nord-Ovest. Nelle Ardenne, un uomo disabile [illegible] dopo essere caduto in un fosso allagato nel villaggio di Oches. A Parigi è l'allarme alluvione [illegible] la preoccupante crescita del livello della Senna. Per le feste di Natale e fine d'anno, nella città il caldo aveva toccato livelli storici con la colonnina di mercurio che era arrivata fino a 14,6 gradi.

L'allarme alluvione continua anche in Gran Bretagna, in particolare nelle zone dell'Inghilterra meridionale, dove gli allagamenti hanno creato gravi problemi al sistema ferroviario. Piogge torrenziali hanno messo a rischio la regione vinicola portoghese di Oporto e le valli in cui scorre il Douro.

Austria, le tempeste di vento hanno provocato black-out in numerose regioni, mentre in Olanda è scattato l'allarme alluvione per la Mosa: nelle città di Ittoren e Borghàren i residenti dei piani bassi hanno lasciato le loro case.

Per contrasto, la Finlandia è stata investita da una straordinaria ondata di freddo secco: a Helsinki la colonnina del mercurio ha toccato i -40 gradi. Ondata di gelo killer in Russia con [illegible] 223 morti per assideramento. [e. st.]

Una squadra di soccorso nella zona vecchia della città di Zell, in Germania, inondata dallo straripamento della Mosella

Miracolo a Tikopia, sono tutti salvi

Si temeva una strage nelle isole del Pacifico spazzate dal ciclone

SIDNEY

Oltre un migliaio di indigeni [illegible] miracolosamente sopravvissuti al terribile ciclone che ha travolto la remota isola del Sud Pacifico dove vivono, nascondendosi nei ripari che per generazioni hanno protetto il loro popolo dalla furia degli elementi.

Gli abitanti di Tikopia hanno potuto raccontare in anteprima la loro incredibile avventura ieri quando un elicottero affittato dal giornale «The Weekend Australian» è atterrato per la prima volta sull'isola dopo che il ciclone Zoe l'aveva [illegible]pita, domenica scorsa. Pieni di gioia sono corsi incontro al fotografo Geoff Mackley che, dalla vicina Vanuatu, è riuscito a portare in quest'angolo remoto delle Isole Salomone soccorsi e cibo.

«Durante il viaggio mi ero preparato a uno spettacolo straziante di morte e desolazione, invece siamo stati travolti dagli isolani che correvano incontro al veivolo. Erano tutti vivi e vegeti, lì, di fronte a me», racconta, in esclusiva per «The Weekend Australian», il reporter della televisione neozelandese Tv3, accreditato [illegible] «specializzato nel documentare disastri naturali», che era stato il primo a lanciare l'allarme sulle sorte degli abitanti delle isole di Tikopia, Anuta e Fatakia, mille chilometri di oceano a Sud Est dalla capitale delle Salomone, Honiara, colpite duramente la settimana scorsa dal ciclone Zoe.

Un [illegible] arrivato al momento opportuno: la frutta, cibo abituale degli isolani, era stata spazzata via dalla tempesta e le provviste di acqua dolce erano inutilizzabili, contaminate dai depositi salini. «Sono sopravvissuti bevendo l'acqua contenuta nelle noci di cocco acerbe, ma non è un gran che», spiega Mackley che tuttavia esclude il pericolo di epidemie. «I loro servizi igienici consistono abitualmente in semplici buche scavate nella terra e questo elimina il problema».

Tuttavia, non si sa quanti altri, travolti dalla furia del ciclone Zoe, siano stati altrettanto fortunati. Le stime dei dispersi - nell'area vivono in tutto circa 3700 persone - sono fluttuanti e ancora ieri si ignorava la sorte dei seicento residenti del vicino atollo di Motu Lava. Dalla capitale di Vanuatu, Port Lila, ieri un elicottero della Marina francese è stato mandato in perlustrazione per constatare i danni, accertando, secondo il portavoce del ministero degli Affari esteri di Vanuatu, che «interi villaggi sono stati spazzati via dalle enormi onde sollevate dal vento».

Gli abitanti di Tikopia, ancora in attesa dell'arrivo della nave di aiuti inviata dalla capitale, Honiara, hanno criticato il governo australiano per aver dichiarato che la situazione era ritornata alla normalità. I loro raccolti e le case, hanno raccontato a Mackley, sono stati completamente distrutti e non potranno coltivare nulla per i prossimi tre anni, almeno. Enorme è sta[illegible] la loro disperazione quando hanno visto che un aereo Orion della Raaf (l'aeronautica australiana) li sorvolava senza paracadutare alcun genere di soccorso, nè acqua nè cibo.

Un reporter è arrivato in elicottero dalla capitale delle Salomone: dopo lo spaventoso uragano, con vento a 370 all'ora, non c'erano più segni di vita

Sono sopravvissuti rifugiandosi in grotte usate da sempre per queste emergenze

Mancano ancora notizie da altri due atolli

Devono la loro sopravvivenza, hanno spiegato al reporter neozelandese, alle antiche e mai dimenticate tradizioni: percorrendo i sentieri tracciati proprio per quel genere di emergenza da generazioni di antenati, hanno raggiunto le alture dell'isola, trovando riparo in grotte che li hanno protetti dalla furia del vento, che ha raggiunto 370 chilometri orari, e dalle gigantesche ondate che hanno completamente sommerso le parti pianeggianti.

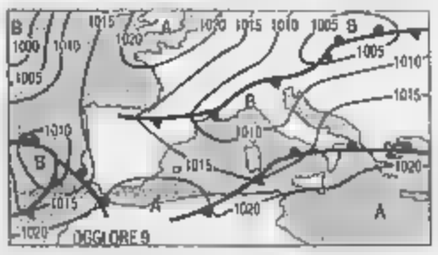
Gli australiani, peraltro, hanno dichiarato che i tentativi di soccorso sono stati ritardati dalla polizia delle Salomone, che domandava «tasse» di 1250 dollari a testa per lasciar partire una nave australiana di soccorsi carica di volontari, personale medico e derrate alimentari. La nave, [illegible], è partita da Honiara ieri, ma è difficile che riesca a raggiungere Tikopia e la vicina Anuta *prima di domani. Ancora ieri notte erano in corso invece le trattative per la partenza dell'«Isabella»*, un'imbarcazione affittata dal governo delle Salomone, trattative in cui sono intervenute commissioni [illegible] date dall'Australia e dalla Nuova Zelanda per cercare di accelerare le procedure.

Intanto sui moli di Honiara, [illegible] notte, James Teara, un abitante di Tikopia, ha avuto il sollievo di apprendere dai giornalisti dell'«Australian» che sulla sua isola non c'erano state vittime. «Ringrazio Dio» ha esclamato stringendo la [illegible] del figlioletto di sette anni, Oliver. Da cinque giorni non aveva alcuna notizia [illegible] sua moglie, degli altri quattro figli, e della madre. Padre e figlio stavano lì, in attesa, fra le pile di bottiglie d'acqua accatastate sull'«Isabella», data in partenza verso la mezzanotte dopo una giornata di intense ed estenuanti trattative con gli armatori per il pagamento dell'equipaggio.

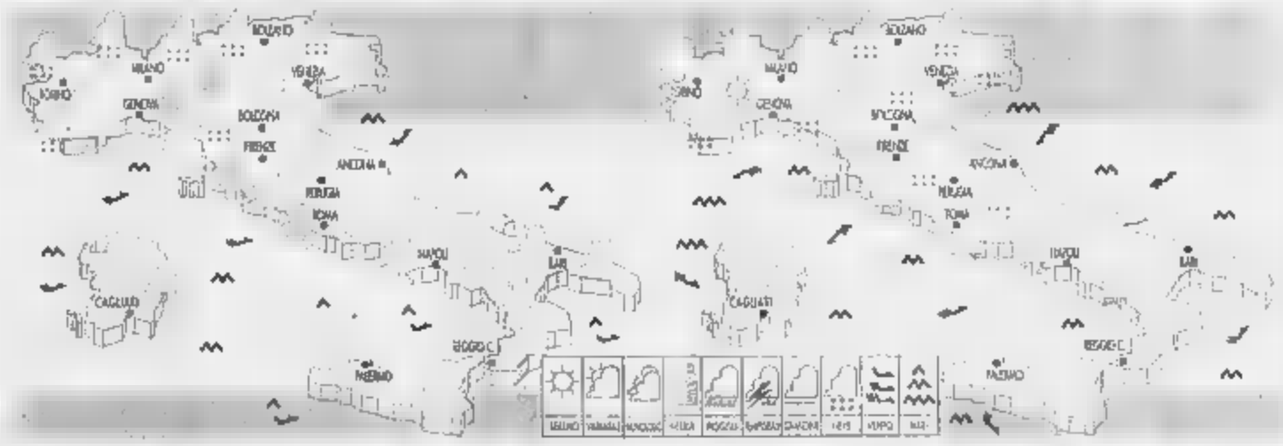
Intanto infuria la polemica sui soccorsi. Ieri i partiti d'opposizione delle Salomone hanno definito «disumana» la gestione dell'emergenza da parte del governo di Kemakeza. «Sono capaci soltanto di aumentare le tasse e i loro stipendi», denuncia John Garo, esponente della minoranza. «La gente dice che il governo australiano avrebbe dovuto intervenire prima, ma è arrivato quando gli è stato chiesto. Che dire del nostro, invece? Certo, le proteste della polizia hanno complicato ulteriormente le cose, ma di chi è la colpa?», conclude. Il ministro degli Affari esteri neozelandese, Phil Goff, ha assicurato che il [illegible] Paese aprirà un'inchiesta sul modo in cui è stata gestita la crisi: «Quando avremo risposto alle immediate necessità delle popolazioni colpite dal ciclone guarderemo indietro e cercheremo di capire se avremmo potuto fare meglio».

Copyright «The Australian»

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO LOFFREDI



ARIA FREDDA IN ARRIVO. Un impulso di aria fredda, proveniente dall'Europa Centrale, entro la serata odierna sarà a ridosso dell'arco alpino, dove provocherà delle nevicate per poi dilagare sulle regioni padane nelle prime ore di domani. Nel corso della giornata di domani procederà verso il Centro-Sud, lasciando dietro delle schiarite. Seguirà una diminuzione delle temperature.
Tendenza per dopodomani. Al Nord residui annuvolamenti sul settore orientale, schiarite temporanee su tutte le altre regioni. Nel corso della giornata nuovo peggioramento sulla Sardegna, sul basso Piemonte, sulla Liguria e sulle regioni centrali tirreniche con possibilità di spruzzate di neve sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure.



OGGI. Nel corso della giornata addensamenti nuvolosi sulle Alpi con nevicate sul versante Nord. Nuvolosità irregolare sulle regioni padane con possibilità, durante le ore serali e notturne, di spruzzate di neve anche sul basso Piemonte e sull'Appennino ligure. Al Centro ed al Sud ancora tempo incerto. In serata aumento della nuvolosità.

DOMANI. Nelle prime [illegible] del mattino ancora nuvoloso al Nord con qualche spruzzata di neve sulle regioni padane ma con tendenza a rapido miglioramento. Da nuvoloso a coperto sul Centro-Sud con [illegible]e e nevicate sulle zone appenniniche centro-meridionali. Rinforzi del vento da Nord-Est, aumento del moto ondoso.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	7	8	Bologna	4	11	Bari	10	20
Bolzano	1	10	Firenze	11	15	Napoli	13	17
Verona	4	9	Pisa	12	16	Potenza	8	13
Trieste	8	11	Ancona	12	18	S. M. Leuca	12	17
Venezia	5	8	Perugia	13	16	Reggio C.	10	21
Milano	3	13	Pescara	15	22	Palermo	16	20
Torino	-2	12	L'Aquila	9	14	Catania	10	21
Cuneo	3	12	Roma Ciamp.	13	17	Messina	13	20
Genova	10	16	Roma Fium	6	17	Alghero	13	16
Imperia	11	16	Campobasso	9	16	Cagliari	14	18

CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 5 GENNAIO)

	max	min		max	min	
Amsterdam	1	-4	parz. nuv.	Lisbona	15	11	piovaschi
Atene	16	9	nuvoloso	Londra	3	1	parz. nuv.
Bangkok	33	19	parz. nuv.	Los Angeles	26	14	sereno
Berlino	-1	-10	parz. nuv.	Madrid	10	5	pioggia
Bruxelles	3	-3	parz. nuv.	Montecarlo	11	9	piovaschi
Bucarest	5	2	parz. nuv.	Montreal	-7	-14	sereno
Budapest	7	1	parz. nuv.	Mosca	-12	-22	nuvoloso
Buenos Aires	27	15	parz. nuv.	New York	2	-3	parz. nuv.
Copenaghen	-2	-6	nuvoloso	Parigi	3	-2	parz. nuv.
Dublino	6	3	pioggia	Pechino	2	-9	sereno
Francoforte	-2	-7	parz. nuv.	Praga	-2	-11	nuvoloso
Gerusalemme	17	9	parz. nuv.	Rio de Janeiro	[illegible]	24	piovaschi
Ginevra	4	2	pioggia	Roma	7	3	parz. nuv.
Helsinki	-21	-26	parz. nuv.	Sydney	24	16	parz. nuv.
Istanbul	11	6	parz. nuv.	Tokyo	6	-2	parz. nuv.
Il Cairo	21	13	sereno	Varsavia	-6	-11	neve
Johannesburg	26	17	piovaschi	Vienna	-1	-8	parz. nuv.

TOSSE E RAUCEDINE?
CORYFIN® C
Rapido miglioramento su tutti i fronti.
GUSTO MENTOLO-EUCALIPTOLO GUSTO ARANCIA GUSTO LIMONE IN FARMACIA
È un medicinale leggere attentamente il foglio illustrativo. Se la tosse persiste consultare il medico. Dep. al Min. Sal. il 30-07-2002.

VECCHI RANCORI FRA DUE FAMIGLIE

Il ragazzo è stato trovato in corso Novara

Ragazzino marocchino svegliato all'alba, malmenato e cacciato di casa, ancora in pigiama, da due connazionali

Svegliato all'alba mentre dormiva, malmenato, poi cacciato in strada da due vicini di casa, per vecchi rancori tra famiglie rivali, un ragazzo di 15 anni ha chiesto aiuto al 113. I poliziotti del Commissariato Borgo Po l'hanno trovato in corso Novara, scalzo, con i pantaloni del pigiama e un maglione, dove dice di essere stato aggredito da due connazionali che abitano l'alloggio sopra il suo. Altri condomini hanno confermato che si tratta del primo episodio. Vittima della ritorsione è stato il ragazzino, perché il fratello è in carcere per spaccio di droga. Uno dei due aggressori, 36 anni, è stato indagato per violenza privata, danneggiamento e sostituzione di persona (ha dichiarato una falsa identità). L'altro, 36 anni, clandestino, già con ordine di espulsione, è stato arrestato e nuovamente espulso.

TENTATO FURTO IN UN CANTIERE

Cantieri edili sovente sono presi di mira

Stava portandosi a casa una grondaia di rame operaio di Giaveno arrestato dai carabinieri

Un operaio di Giaveno è stato arrestato dai carabinieri mentre rubava delle grondaie da un cantiere edile. Giai Miniet, 50 anni, residente in borgata Chiarmetta di Giaveno, è stato sorpreso dal nucleo radiomobile di Rivoli mentre, approfittando dell'assenza del personale dell'impresa, stava trafugando materiale in rame da una casa in costruzione in via Coazze 3. I carabinieri, vedendo dei movimenti nel cantiere, si sono appostati dietro una catasta di legname per controllare che non stesse facendo l'uomo. Dopo qualche minuto, capite le sue intenzioni, sono entrati in azione. Giai Miniet infatti avrebbe preso una grondaia di rame di quattro metri e mezzo, e probabilmente la stava portando a casa forse per riparare il tetto della sua abitazione. L'uomo alla vista dei militari non ha opposto resistenza.

INDAGINI SULL'ALGERINO TROVATO A CAPODANNO CON LA MANO AMPUTATA

Gli aggressori di Faud visti da un testimone

Intanto le condizioni del giovane migliorano e l'arto forse si salverà ma con il suo silenzio rischia l'incriminazione per favoreggiamento

Angelo Conti

La mano sinistra di Faud Salih comincia a dare segni di vita: le probabilità di salvarla sono aumentate, in queste ultime ore. Ma Faud non sembra essere paziente diligente: ha ripreso a fumare e vuole lasciare quanto prima l'ospedale delle Molinette. Destando così preoccupazione nei medici che lo vorrebbero più attento al decorso post-operatorio, soprattutto nell'ottica di una lunga convalescenza contrappuntata, probabilmente, da almeno un altro intervento.

Quanto alle indagini sull'amputazione inflitta al giovane maghrebino nella notte di Capodanno, il lungo interrogatorio condotto giovedì dai carabinieri non sembra avere portato a nulla di concreto. Il racconto dell'extracomunitario è pieno di omissioni, di incertezze, di dubbi. Al punto che non è affatto escluso che il magistrato, cui volta ricevuto il rapporto dell'Arma, non decida di incriminarlo per favoreggiamento. Pare infatti del tutto incredibile che l'algerino non ricordi praticamente nulla di tutta la serata conclusasi con la quasi-amputazione dell'arto. Come è parimenti del tutto incredibile che l'extracomunitario trascorresse le sue notti viaggiando (clandestinamente) sui treni. Può darsi che sia riuscito ad ingannare qualche volta i controllori, ma è strano che lo abbia fatto metodicamente sempre. A suo carico non risulta nemmeno una multa, né lui ha potuto produrre nulla che confermi questi spostamenti notturni.

Va da sé che Faud aveva probabilmente un tetto a Torino, che voglia indicare il luogo esatto per timore di ritorsioni: i suoi aggressori potrebbero abitare proprio lì.

I carabinieri del Nucleo Operativo stanno intanto lavorando per dare un nome od un cognome all'unica testimone certa dell'aggressione: quella «ragazza italiana» che avrebbe anche poi soccorso, pochi istanti dopo il fatto, il maghrebino ferito. Di lei esiste una descrizione precisa ed i militari sono convinti di averla identificata. La sua identità è ovviamente tenuta segreta, anche per ragioni di sicurezza. Non pare comunque che la sua testimonianza (insieme a quella di un altro passante che ha visto lo scampolo di scena poi portare all'identificazione dei responsabili, che erano probabilmente tre: la distanza che intercorreva fra aggressori e testimoni non consente infatti né un identikit, né la possibilità di compiere eventuali confronti.

Della vicenda si parlerà, nei prossimi giorni, anche in Parlamento, quando il ministro Pisanu dovrà rispondere ad un'interrogazione presentata dall'on. Agostino Ghiglia (An): «L'anacronistico e terribile atto consumatosi a Torino, la legge del taglione ai danni di un algerino clandestino, conferma la criticità straordinaria, dell'ordine pubblico a Torino. Da mesi, anche tramite una serie di interrogazioni parlamentari, chiediamo che a Torino venga potenziato l'organico delle Forze dell'Ordine il cui encomiabile impegno si dimostra, nei fatti, insufficiente ad assicurare la legalità sul territorio cittadino».

«Torino - conclude il deputato di An - soffre una emergenza criminalità ed è inutile che anche alti ufficiali ed esponenti delle istituzioni, continuino ad edulcorare tale solare evidenza».

Faud Salih, in ospedale alle Molinette, continua a dire di non ricordare nulla e di non avere una cassa ma gli inquirenti non gli credono

INDAGINE DELLE ASL

Ozonoterapia I centri illegali in una mappa

Quanti sono i laboratori privati e i centri benessere dell'area torinese che praticano la ossigeno-ozonoterapia? E fra questi, quanti sono in possesso del necessario accreditamento rilasciato dal ministero della Salute? Sono domande alle quali stanno cercando risposta gli ispettori delle Asl di zona, incaricati dalla Procura della Repubblica di stendere una mappa del fenomeno «ozonoterapia» fra Torino e provincia.

Il pm aggiunto Raffaele Guariniello sta infatti indagando da un paio di mesi su questa particolare pratica medica, autorizzata dal ministero soltanto a livello sperimentale per la cura di determinate patologie. Invece, ormai da qualche anno, l'ossigeno-ozonoterapia è diventata molto diffusa per usi estetici, soprattutto come terapia anticellulite.

Giovedì scorso il ministero della Salute ha dato il via a una vasta operazione di controllo a livello nazionale, incaricando i carabinieri del Nas di effettuare accertamenti a tappeto e blitz nei centri fitness dove si pratica la terapia. A Torino, invece, gli ispettori dell'Asl sono già al lavoro da un paio di settimane e nei prossimi giorni consegneranno a Guariniello il rapporto completo sui centri fuorilegge. Il magistrato ha già aperto un fascicolo - per il momento contro ignoti - in cui si ipotizza il reato di attività medica non autorizzata.

Fin dal 1996 il Consiglio superiore della Sanità ha considerato l'ossigeno-ozonoterapia una cura in fase sperimentale, pertanto da eseguire con determinate cautele. E di recente, con una circolare datata 10 dicembre 2002, il ministero della Salute ha ribadito la natura eccezionale della terapia.

L'ozonoterapia può essere adottata solo per combattere alcune forme di sciatalgie ernia, discopatie e osteopatie degenerative, per le quali non esiste una valida alternativa tradizionale. Sono assolutamente proibiti, invece, gli usi estetici. Inoltre la cura può venir effettuata soltanto in ospedali pubblici e privati in possesso di accreditamento del ministero e con apparecchiature specialistiche autorizzate. Disco rosso, invece, sia per gli studi medici privati, sia per i centri di fitness e benessere.

La pratica medica finita sotto inchiesta consiste nell'iniettare l'ozono nelle pelle con aghi sottilissimi, così da arrivare direttamente nel punto in cui lo si vuol fare agire e da diffondersi in modo omogeneo nella zona da trattare. Di solito il ciclo completo anticellulite prevede una decina sedute, da farsi due volte la settimana e della durata di circa 20 minuti ciascuna. [g. bal.]

LA TRAGEDIA IERI MATTINA SULLA PISTA NUMERO 9 DEL SESTRIERE. LA VITTIMA AVEVA 21 ANNI E VIVEVA A COLLEGNO

Stroncato da un malore mentre scia con gli amici

Amedeo Macagno

SESTRIERE

Doveva essere una bella giornata di sci, da trascorrere in allegria, in compagnia degli amici sulla neve del Sestriere. Invece per Matteo Burdese, studente di 21 anni di Collegno, la vacanza si è drammaticamente interrotta ieri mattina, intorno alle 10, sulla pista numero nove della Banchetta, ucciso da un malore improvviso.

La causa esatta del decesso è ancora da accertare, certo è, assicurano gli amici del giovane, nato a Perugia ma da tempo residente a Collegno, che Matteo stava bene. Aveva già iniziato a scendere quando improvvisamente si è accasciato. A trovarlo così, privo di vita nella neve, sono stati proprio i compagni di discesa che dopo averlo atteso per un po' sulla stessa pista, pochi metri più in basso, al bivio con la Kandahar, non vedendolo arrivare, sono risaliti per vedere dove fosse finito.

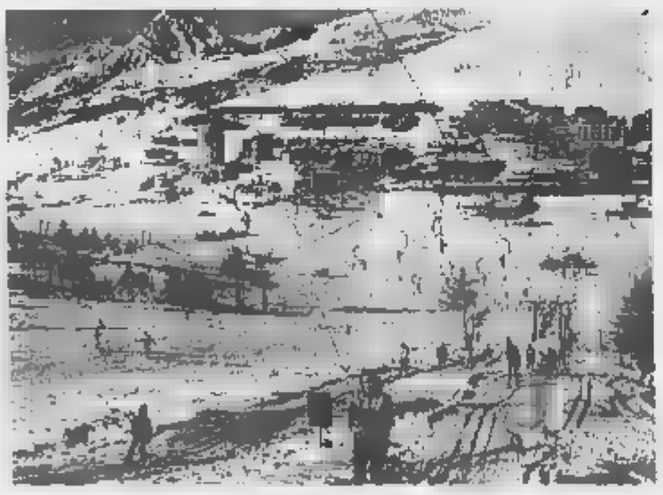
È se per i ragazzi la morte di Matteo è una allucinante verità, per i carabinieri, che stanno ancora indagando sull'accaduto è invece un vero giallo, dal momento che il giovane stava sciando in un tratto di pista abbastanza pianeggiante, senza ostacoli particolari e difficoltà da poter essere superati senza eccessivi sforzi fisici.

Il primo ad intervenire sul giovane è stato proprio un medico cardiologo che stava scendendo sulla stessa pista e si è trovato Matteo davanti, steso, con ancora con gli sci calzati. Il cardiologo ha tentato inutilmente di rianimarlo ma non c'è stato nulla da fare. Pochi minuti dopo sono arrivati anche gli uomini del soccorso piste della Sestrieres Spa ed il medico di turno. Ma anche loro non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Accanto al gruppo, gli occhi sgranati ed umidi, gli amici di Matteo che non volevano credere a quello che vedevano, poi quando i medici hanno dato il verdetto sono scoppiati in lacrime.

Inconcepibile per loro accettare quel dramma che si è consumato in pochi minuti. Giusto il tempo di scendere sulla pista e dopo le chiacchiere e le risate in seggiovia dove erano saliti di prima mattina. Quindi appena sceso dall'impianto avevano deciso di dirigersi verso le piste più basse. Il tempo di allacciarsi meglio gli scarponi e infilare i bastoncini, poi via in fila indiana giù il bivio della pista Kandahar-Nasi, meglio conosciuta come quella delle Acque minerali. Matteo era l'ultimo della fila, è sceso senza difficoltà sino a metà pista. Poi gli amici non l'hanno più visto, mentre alcuni testimoni hanno notato quel giovane sciatore accasciarsi improvvisamente sulla neve.

Matteo Burdese viveva coi genitori a Collegno. Ora dalle piste innevate, il corpo senza vita del giovane, è stato portato nella camera mortuaria di Pinerolo. Sarà oggi l'autopsia a spiegare agli amici e ai genitori cos'è veramente successo ieri mattina a Matteo, morto ad oltre 2000 metri sulle nevi di Sestriere, mentre stava sciando con gli sci. Una giornata all'insegna del divertimento finita purtroppo in tragedia.

Mercoledì a Sauze d'Oulx era consumata un'altra tragedia: Filippo M., anni, dopo aver perso il controllo degli sci è finito contro un albero. Ricoverato a Cuneo, Filippo è tuttora in coma e lotta contro la morte.



Il ragazzo aveva iniziato a scendere quando improvvisamente si è accasciato sulla neve Inutili i tentativi di salvarlo del medico del soccorso Disposta l'autopsia

Per il giovane Matteo Burdese quella di ieri doveva essere una bella giornata di sport e divertimento sulle piste del Sestriere

Specchio dei tempi

«Il medico raccomanda una visita ambulatoriale» - «La richiesta del ticket arriva dopo 4 mesi» - «Derubato in pieno centro sotto gli occhi di decine di persone» - «Un po' di ghiaia» - «Non è la norma»

Un lettore ci scrive:

«Sono un medico e prendo spunto dalle perplessità della lettrice sulla richiesta della visita domiciliare per esprimere un parere. Le visite ordinarie dei pazienti cronici e anziani vengono programmate e il medico si reca a domicilio con una frequenza regolare. Per le visite straordinarie sono d'accordo che sia il paziente a recarsi nello studio medico. I motivi che giustificano questa nuova tendenza sono il fatto che oggi molti medici lavorano su prenotazione (annullando il tempo d'attesa per le visite), quindi il paziente che può raggiungere lo studio (dove il medico ha le condizioni ideali per una visita) deve attendere. Inoltre i dati clinici (e burocratici, per le verifiche delle varie Asl) possono essere registrati nella scheda personale del paziente, che viene così sempre aggiornata».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Susa:

«Mia figlia (9 anni) è stata colta da malore a scuola, un sabato di maggio. Niente di grave, ma invitato dagli insegnanti: l'ho accompagnata al pronto soccorso. E' stata visitata e dimessa ed ho chiesto se dovevo pagare il ticket. Mi è stato risposto che non dovevo nulla, ma a settembre arriva una lettera intestata alla bimba con la diffida di pagamento per la prestazione erogata più le spese postali.

«Ho presentato ricorso presso il giudice di pace, ma non è stato accolto. Secondo il giudice ho abusato della prestazione del pronto soccorso e per quanto riguarda il fatto di non essere stato invitato a pagare immediatamente, il tutto si riconduce alla mia parola contro la dichiarazione dell'ospedale. Mi sembra assurdo essere "punito" perché ho insistito abbastanza per pagare quel ticket al momento della visita».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«In piazza Statuto - corso Palestro sono stato derubato del portafogli da tre nordafricani dell'età approssimativa di 13-15 anni. Queste persone non hanno esitato ad aprire la portiera dell'auto in sosta (ero ancora all'interno dell'abitacolo, appena parcheggiato) e a salire per derubarmi del portafogli. I tre gironzolavano nella zona anche dopo il furto, dopo aver consegnato il bottino al capobanda di turno, probabilmente, e sicuri di agire nell'impunità data dalla loro condizione di minorenni. Le persone della zona, che hanno assistito all'episodio, esasperate dal dilagare della microcriminalità. Ho chiamato il 113 chiedendo l'intervento di una pattuglia, ma stato invitato ad andare in questura a denunciare il furto e la mia richiesta, nonostante i ladri fossero ancora in zona, non è stata accolta. Ho fermato, con l'aiuto di un altro cittadino, una pattuglia dei carabinieri che mi hanno detto che avrebbero fatto un giro per vedere se mi fosse qualcuno con le caratteristiche da me segnalate. Da notare che il fatto è avvenuto esattamente a metà strada fra un commissariato di polizia (corso Valdocco) e una stazione dei carabinieri (Torino Monviso di via Valfrè). La microcriminalità dilaga, perché chi manovra questi baby borseggiatori sa come usare le smagliature della legge. Anche se catturati vengono perseguiti perché quasi mai hanno ancora la refurtiva addosso. Non avrei mai immaginato di essere derubato davanti a decine di persone».

Segue la firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Abbiamo visitato la bellissima mostra alla palazzina di Stupinigi. I complimenti sarebbero tanti e sinceri, se non fossero rovinati dalla zona di parcheggio. Centinaia di auto immerse in pozzanghere indescrivibili. Pensiamo che basterebbero pochi camion di ghiaia per risolvere il problema».

Seguono le firme

La direzione di Posteitaliane ci scrive:

«In merito alla lettera con titolo "Neanche con la posta prioritaria gli auguri sono arrivati per Natale" nella quale si segnala un ritardo nel recapito di alcuni biglietti augurali.

«In ambito nazionale la posta prioritaria viene consegnata in un giorno lavorativo nell'86,6% dei casi e il 2° giorno nel dei casi. La posta ordinaria viene consegnata entro tre giorni lavorativi nel 93% dei casi e nel 97,8% dei casi entro il 4° giorno dall'invio.

«Purtroppo è sempre possibile che una parte degli invii abbia uno scostamento nei tempi di recapito rispetto agli standard medi di qualità, com'è avvenuto nel caso indicato dal lettore il quale ci scusiamo».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)

LA STAMPA

Chiusa l'Opa residuale Ferretti

Si è conclusa oggi l'Opa residuale sul 5,08% del capitale Ferretti. Lo comunica Borsa italiana precisando che ieri, ultimo giorno utile, sono state presentate adesioni per 615.813 azioni ordinarie. Pertanto dallo scorso 9 dicembre, data d'inizio del periodo d'adesione, sono state presentate adesioni per complessive 4.765.239 azioni pari al 60,31% dei titoli oggetto dell'offerta. L'Opa è stata lanciata dalla lussemburghese Impe Lux.

Colao investe in titoli Vodafone

Vittorio Colao, amministratore delegato di Vodafone Omnitel e consigliere del board del gruppo Vodafone, ha acquisito giovedì un pacchetto 643.848 azioni ordinarie Vodafone al prezzo di 115 pence ad azione. Lo ha comunicato il gruppo Vodafone con una nota inviata alla Borsa di Londra in ottemperanza delle norme relative alla trasparenza delle società quotate.

RICHIESTA INFORMALE DELLA COMMISSIONE DOPO GIORNI DI INDISCREZIONI

Fiat, Consob chiede chiarimenti a Colaninno

Il gruppo: non conosciamo altri piani, debiti ridotti oltre gli obiettivi

Paolo Baroni
TORINO

Roberto Colaninno esce allo scoperto. L'ex presidente di Telecom ieri ha fatto sapere ufficialmente di avere allo studio un piano per il rilancio della Fiat. Il progetto, definito «amichevole», però sarà presentato tra qualche settimana ai vertici del Lingotto.

La precisazione è giunta a mercati chiusi in seguito ad una sollecitazione informale della Consob arrivata dopo che nel pomeriggio il gruppo torinese aveva comunicato a sua volta di non essere a conoscenza di alcun progetto specifico. Di più la Commissione di controllo sulla Borsa non poteva fare: Colaninno infatti è un semplice privato cittadino e la commissione, nonostante le indiscrezioni giornalistiche, non aveva altri strumenti per intervenire prima.

Dopo alcuni giorni di bagarre borsistica alimentata da una ridda di voci ed indiscrezioni che rimbalzavano dalle pagine dei quotidiani (italiani e stranieri) alle sale operative, sulla vicenda si fa dunque un po' di chiarezza. La nota diffusa dalla Fiat del resto non lascia spazi ad alcun dubbio. «Di fronte all'intensificarsi di illazioni giornalistiche su presunti progetti per la Fiat - è comunicato - l'azienda sottolinea di non aver mai ricevuto alcuna proposta e conferma che l'unico piano industriale e finanziario valido è quello approvato dal consiglio di amministrazione della società avallato dall'azionista di riferimento e dalle banche finanziatrici e, per quanto riguarda la ristrutturazione dell'auto, concordato con il governo».

E la nota di Colaninno diramata qualche ora dopo conferma lo stato dei fatti. L'imprenditore mantovano spiega «di avere allo studio una ipotesi per un proprio intervento nella Fiat. Tale ipotesi, che ha carattere amichevole e che prevede un diretto coinvolgimento di Roberto Colaninno nella gestione della società - spiega - verrà sottoposta nelle prossime settimane agli organi sociali della Fiat per una loro valutazione». Insomma per ora c'è un'idea di piano, i dettagli arriveranno solo nei prossimi giorni. Anche per questo il Lingotto non ha voluto fornire al riguardo nessun commento ufficiale.

Dal ministro del Welfare Roberto Maroni è invece arrivato un sostanziale semaforo verde al coinvolgimento dell'imprenditore mantovano nel rilancio della Fiat, ma ogni modifica dei piani dovrà essere concordata col governo. «Se c'è l'interesse di questa cordata italiana - spiega Maroni - se è amichevole e se prelude al rilancio e al mantenimento di una quota importante in Italia, è sicuramente positivo, purché ciò non comporti peggioramento del piano industriale in termini di aspettative occupazionali». General Motors chiede lumi. «Abbiamo preso atto della proposta che non menziona quale impatto ci sarà su Gm - ha detto un portavoce -. Su questo il piano non è assolutamente chiaro e per ora la questione riguarda Colaninno e la Fiat, che dovranno prima risolverla tra loro».

L'ex presidente Telecom annuncia un «intervento amichevole» che prevede il suo coinvolgimento nella gestione del gruppo Il progetto formalizzato nelle prossime settimane Gm: «Vorremmo capire meglio il nostro ruolo»

Il fronte bancario invece conferma da un lato la piena fiducia nei programmi già concordati col gruppo di Torino e dall'altro respinge l'idea di poter trattare direttamente con Colaninno. «Se il piano verrà formalizzato - fa sapere un'autorevole fonte - spetterà eventualmente a Fiat ed ai suoi azionisti di riferimento sottoporcelo. Poi si vedrà».

Il Lingotto conferma intanto tutti i suoi programmi. «Il piano di Fiat Auto - spiegano alla Fiat - che come si ricorderà prevede ingenti investimenti in nuovi prodotti e nella rete commerciale, permetterà il completo rilancio dell'azienda a prescindere dai possibili futuri sbocchi dell'accordo con la General Motors». Il lavoro portato avanti da Giuseppe Boschetti su Fiat Auto e da Gabriele Galateri prima e da Alessandro Barberis poi, nelle vesti di amministratori delegati della holding, del resto, sta già dando i primi importanti risultati.

Su due fronti cruciali, il primo: la gestione industriale. Negli ultimi quattro mesi dell'anno - spiega la Fiat - si è registrata una significativa riduzione delle perdite operative. Secondo fronte: i debiti. In questo caso il risultato che il gruppo sta ottenendo è definito «ancora più rilevante». «Sulla base dei dati preliminari - è scritto ancora nella nota del Lingotto - ci attendiamo che le ultime dismissioni effettuate e il miglioramento del cash flow del quarto trimestre del 2002 consentano di raggiungere una posizione finanziaria del gruppo sensibilmente migliore degli obiettivi concordati con le banche creditrici». Come si ricorderà la Fiat si era impegnata a portare entro l'anno, o al più tardi entro l'approvazione del bilancio, il livello dell'indebitamento finanziario netto a quota 3-3,6 miliardi di euro. Un taglio secco rispetto ai 5,8 miliardi che risultavano ancora nei bilanci aggiornati al 30 settembre.

La precisazione arrivata ieri dal gruppo Fiat ha provocato in Borsa un'immediata reazione: la quotazione del titolo ha ridotto il rialzo, toccando alle 14,47 il minimo della giornata a 8,6 euro (+1,1% rispetto a giovedì) per poi risalire e tornare a un progresso di oltre il 3%. Il massimo della seduta era invece stato segnato alle 13,16, quando la quotazione aveva sfiorato i 9 euro (+5,4%). La chiusura di giornata fotografa il titolo del Lingotto a quota 8,63 euro in rialzo dell'1,51%. Molto bene Ifi e Ifil che guadagnano rispettivamente il 7,55 e il 5,86 per cento.

L'ex presidente di Telecom Italia Roberto Colaninno

La Fiom: no a un'Olivetti-bis serve maggiore trasparenza

ROMA

La Fiom-Cgil dice fermezza no ad un'«Olivetti bis». Gianni Rinaldini, segretario generale del sindacato di categoria, lancia un preciso avvertimento sulla vicenda Fiat: «Se qualcuno pensa che possa ripetersi quanto accaduto per il settore informatico, se prevale una logica puramente finanziaria - ha detto nel corso di una conferenza stampa - questo non va bene; se, invece, si tratta di un'altra cosa...». Rinaldini non è voluto entrare nel merito dell'operazione Colaninno perché, ha osservato, «non sappiamo nulla, l'ipotesi l'abbiamo appresa dai giornali e sulla Fiat nei prossimi cinque mesi, fino cioè all'uscita di Fresco, ne sentiremo una al giorno. L'unica cosa che sappiamo, invece, è per quanti lavoratori arriva la cassa integrazione». Pertanto il sindacato chiede una «fase di trasparenza totale che consenta a tutti i soggetti di confrontarsi sul serio». E il segretario nazionale della Fiom, Giorgio Cremaschi è più esplicito: «Le credenziali di Colaninno sono tutte negative sul passato riguardo a Olivetti e Telecom. Se poi si converte sulla via di Damasco e diventa imprenditore...».

Ieri la Fiom ha reso noto il testo di una lettera inviata alle massime autorità italiane ed europee. Nel documento si chiede che siano resi pubblici la situazione finanziaria e patrimoniale di tutto il Gruppo Fiat, gli accordi di esistenti e, quindi, le 45 pagine dell'intesa Gm, compresi gli allegati, gli impegni assunti con le banche, inclusi i piani di dismissione. Destinatari della lettera il ministero per le Attività Produttive, Bankitalia, la Consob, società di revisione, collegi sindacali della Fiat e, per conoscenza, anche il presidente della Repubblica, i presidenti delle Camere, il presidente del Consiglio, il presidente della Commissione Europea e la Bce.

Gianni Rinaldini

Intanto la Fiom-Cgil ribadisce la proposta di uno sciopero generale «di fronte al precipitare della crisi industriale nel nostro Paese, di cui la vicenda Fiat è soltanto una esemplificazione». Rinaldini ha reso noto che il 13 e il 14 si svolgerà il direttivo della Cgil che esaminerà, appunto, l'ipotesi dello sciopero generale: «L'idea - ha detto - è quella di un'azione unitaria, ma se non ci fossero le condizioni, a quel punto, la proposta sarà della Cgil».

I metalmeccanici della Cgil rilanciano lo sciopero generale Fredda la Cisl «Proposta prematura» Uil: «Ordine di servizio davvero arrogante»

Ma sull'ipotesi di uno sciopero generale la Cisl frena perché la ritiene al momento «prematura», mentre pone alcuna pregiudiziale ad un'eventuale operazione Colaninno sulla Fiat, purché si svolga con la massima trasparenza e sia di supporto ad una strategia che riponga al centro il prodotto Fiat sul mercato. «Ipotizzare ora uno sciopero generale - sostiene il segretario confederale, Raffaele Bonanni - è prematuro perché bisogna chiarire prima fino in fondo le responsabilità di ciascuno, dopo si deciderà il da farsi. Ma ognuno - aggiunge - deve fare uno sforzo di chiarezza: azienda, governo e sindacato; tutti devono domandarsi su come sia stato possibile che l'azienda sia andata in deperimento nel silenzio pressoché di tutti».

In piena polemica con la Fiom è il segretario confederale della Uil, Franco Lotito: «C'è l'incredibile pretesa di emanare una specie di ordine di servizio circa lo svolgimento dello sciopero generale. Una testimonianza palese di arroganza e di irresponsabilità politica a cui verrebbe voglia di rispondere "accomodatevi". Ma noi siamo persone politicamente responsabili, soprattutto nei confronti della Fiat. E per questo chiediamo alla Cgil di prendere nelle sue mani il filo del ragionamento in modo che si possa subito allestire un tavolo confederale unitario per definire gli obiettivi da indicare ai lavoratori, a partire dal blocco del piano, e le iniziative di lotta per sostenerli, nessuna esclusa». [r.e.s.]

SUI LISTINI USA PESANO L'ALLARME GLI UTILI SOCIETARI E I TIMORI DI UN AVVICINARSI DEL CONFLITTO CONTRO SADDAM HUSSEIN

Wall Street torna in rosso e congela le Borse europee

Nel Vecchio Continente si mantiene marginalmente positiva Piazza Affari mentre rimbalza Zurigo

Francesco Bullo

Dopo la sbornia di giovedì Wall Street si è risvegliata con il mal di testa, per nulla aiutata dall'allarme utili lanciato da Home Depot, uno dei giganti della grande distribuzione. Gli investitori sembrano essersi presi una pausa di riflessione, in attesa di un aggiornamento sui risultati delle aziende relativamente allo scorso trimestre. Non è così durato molto il tentativo di recupero del Dow Jones e del Nasdaq, seguito alla pubblicazione del dato sulla spesa per costruzioni in novembre salite dello 0,3% (a 843 miliardi di dollari) rispetto al mese precedente quando sono aumentate dell'1%. Anche le spese per abitazioni residenziali sono cresciute dello 0,9% raggiungendo il livello record di 421 miliardi, ma il panorama continua ad essere segnato da luci ed ombre contrastanti. Se da un lato il forte incremento dei nuovi ordini annunciati l'altro giorno è un elemento chiave verso prospettive di nuova ripresa e crescita economica, un solo mese non basta per determinare il trend. La cautela è quindi tornata sovrana mentre rialzano la testa i timori, mai sopiti, di una guerra contro l'Iraq.

Così in Europa gli investitori tirano i remi in barca ed i listini azzerano rapidamente i guadagni della mattinata per passare poi in territorio negativo. Londra termina in calo dello 0,11%, Parigi dello 0,22% ed Amsterdam dello 0,57%. A circa due ore dalla fine delle contrattazioni l'indice Dax a Francoforte cede lo 0,32%, mentre Piazza Affari si salva con un marginale progresso (Mibtel +0,43%, Mib30 +0,33% e Numtel +0,54%). Forte rialzo invece per la Borsa di Zurigo, chiusa il giorno prima e che non aveva beneficiato dell'exploit messo a segno dai mercati: l'indice Smi ha terminato in rialzo del 5,8%.

E' la grande distribuzione con il crollo di Home Depot a guidare i ribassi, male anche la tedesca Metro e la francese Carrefour

Tra i singoli settori spicca il forte calo dei titoli del comparto «retail», dopo il profit warning del colosso americano Home Depot (-11%). Un allarme utili che fa seguito al crollo della fiducia dei consumatori Usa, registrato alla fine dello scorso anno, e che getta preoccupazione sull'andamento futuro delle spese delle famiglie. Alla chiusura delle Borse europee l'indice Eurostoxx retail faceva segnare una flessione di oltre il 2%.

In calo tutte le principali «blue chip» del settore, dalla francese Carrefour (-3%) alla tedesca Metro (-3,5%). In calo anche le britanniche Dixons (-3,3%) e Great Universal Store (-3%). Segno meno pure per gli energetici, con Eni che a Piazza Affari cede l'1,26%. Una flessione dovuta principalmente alle prese di beneficio sui titoli del comparto, dopo i forti rialzi messi a segno nell'ultima parte del 2002. Intanto il prezzo del brent è tornato sopra quota 30 dollari il barile (32 dollari il prezzo del greggio a New York), a causa delle tensioni in Iraq e della prosecuzione degli scioperi in Venezuela.

Segno meno anche per i titoli farmaceutici (-0,32% l'Eurostoxx di settore), nonostante il forte rialzo messo a segno da Novartis (+7%). Il titolo della compagnia svizzera ha beneficiato del via libera, da parte della Commissione europea, al Glivec, un farmaco contro la leucemia. Le autorità americane avevano dato il loro nulla osta al farmaco già nel mese di dicembre.

Va segnalato, infine, che in Piazza Affari hanno continuato a correre le Fiat sull'onda dell'«effetto Colaninno», anche hanno poi ridotto i guadagni nel finale, e il titolo Capitalia. Il suo rialzo del 5,93% è stato sostenuto in particolare dalle attese del mercato per un'imminente cessione di Entrium, la banca online tedesca controllata da Fineco. Secondo indiscrezioni il principale candidato a rilevare Entrium sarebbe la banca olandese Ing, ma c'è chi parla anche di un interessamento di Abn Amro, socio di Capitalia. Dall'operazione la banca presieduta da Cesare Geronzi dovrebbe incassare circa 400 milioni di euro.

NUOVE PROCEDURE GIÀ DEFINITE DA ABI E TRIBUNALI

Ora per le aste immobiliari il mutuo diventa più facile

ROMA

Un mutuo facile per allargare la platea dei partecipanti alle aste immobiliari. Lo prevedono le procedure appena definite tra Abi e diversi tribunali italiani. Il finanziamento prima dell'asta, ma effettivamente erogato solo di aggiudicazione del bene. Viene così superato il problema della mancanza di liquidità necessaria per partecipare all'asta, assicurando nel contempo la trasparenza. «In questo modo - nota un comunicato dell'Abi - sarà data linfa vitale a un settore che attualmente è difficilmente accessibile al grande pubblico, restando invece conosciuto solo a un ristretto numero di addetti ai lavori. Ogni anno in Italia vengono venduti all'asta circa mila immobili e, grazie alla possibilità di erogare mutuo fin dalla prima udienza di vendita, di fatto, milioni di famiglie italiane diventeranno potenziali acquirenti».

Le procedure già definite dall'Abi con i tribunali di Roma, Alba, Monza e Novara prevedono un percorso di concessione del mutuo che inizia nel momento in cui il giudice dispone la pubblicazione dell'avviso di vendita sui vari quotidiani nazionali e locali: oltre ai dati relativi all'immobile, il prezzo e i riferimenti per individuare la procedura, viene indicata anche la possibilità di ottenere un mutuo ipotecario per un importo fino al 70-80% del valore dell'immobile e l'elenco delle banche che aderiscono all'iniziativa.

I cittadini interessati, prima dello svolgimento dell'asta, potranno contattare una delle banche che avvierà l'istruttoria per la concessione del mutuo. Se l'esito dell'istruttoria è positivo, viene stipulato un contratto preliminare di mutuo. Il denaro viene però effettivamente erogato solo se l'interessato, all'esito della vendita, si aggiudica l'immobile. In caso contrario, il contratto preliminare non ha alcun effetto e si risolve automaticamente.

Abbonarsi a LA STAMPA è una scelta intelligente.

SILVANO GUIDONE & ASS.

E c'è lo sconto del 28%*

L' ABBONAMENTO ANNUALE A LA STAMPA CONVIENE

Per chi sceglie l'abbonamento **POSTALE** (la copia arriva a casa tramite distribuzione postale) o l'abbonamento **EDICOLA** (la copia viene ritirata nell'edicola prescelta dall'abbonato) il costo, per sei giorni alla settimana, è di € 199,00, anziché € 277,20, che equivale a un risparmio di € 78,20, pari a 86 copie a costo zero.

* Offerta valida per gli abbonamenti POSTALE ed EDICOLA (semestrale e annuale).

Per chi desidera ricevere LA STAMPA a casa entro le 7.30 del mattino l'abbonamento **METROPOLI**** è quello giusto (valido a Torino ■ in alcune località della provincia).

**Per lo speciale abbonamento METROPOLI il costo della copia è di € 0,82 anziché di ■ 0,90.

COME CI SI ABBONA

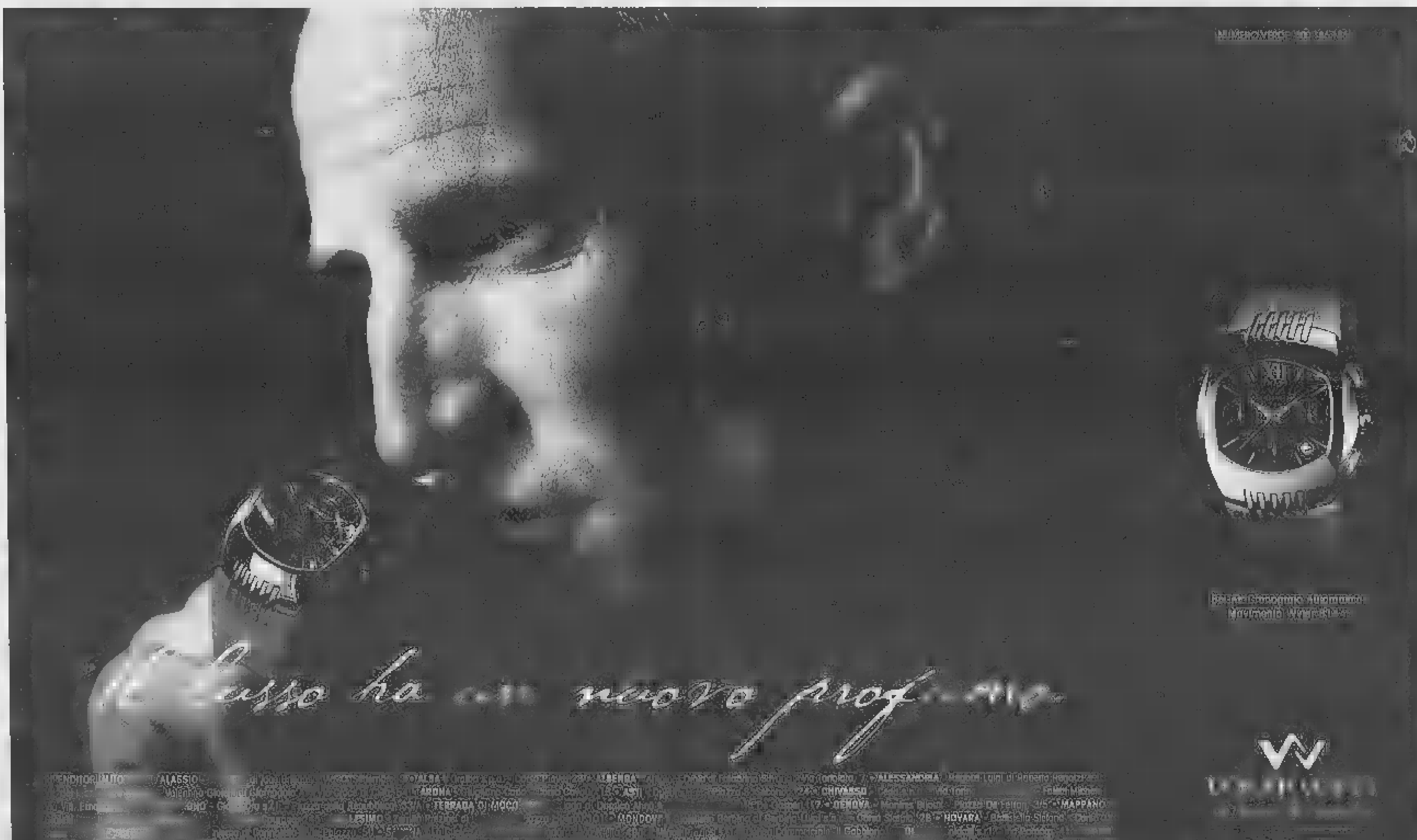
- Telefono: Ufficio Abbonamenti, 01156381 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 12.30 e dalle ore 14 alle ore 18; al sabato dalle ore 9 alle ore 12.30)
- Fax: allo 0115627958
- Internet: all'indirizzo www.lastampa.it (cliccando shop)
- Via e-mail: abbonamenti@lastampa.it
- Edicola (direttamente in edicola)

COME ■ PAGA

- Conto corrente postale n.950105
- Bonifico bancario sul conto n.12601 intestato ■ LA STAMPA presso il Sanpaolo IMI di piazza San Carlo, Torino
- Carta di Credito, telefonando al n. verde 800233383
- Salone de LA STAMPA, agli sportelli di via Roma, 80 - Torino
- Edicola (solo per l'abbonamento EDICOLA)

LA STAMPA

	QUOTAZIONE		REND.
	02.01	31.12	12 MESI
A Agora Emer Bond	n.p.	n.p.	
Agora Emergent	n.p.	n.p.	
Agora Flex	5,157	5,146	5,94
Agrifutura	14,934	14,943	3,92
Alarico Re	4,046	3,945	-14,39
Alberto Primo Re	6,299	6,282	-24,69
Alkimisa Re	5,784	5,679	-23,85
Allianz Obbl	5,467	5,462	[illegible]
[illegible]	7,139	6,950	-24,70
Alpi Az Internaz	[illegible]	4,802	-
Alpi Obbligaz Int	6,446	6,449	-
[illegible]	4,632	4,556	-30,23
[illegible]	[illegible]	12,319	-12,09
[illegible]	13,036	12,881	-8,23
Alto Internaz Az	3,853	3,758	-31,10
Alto Interm Obbl	5,634	5,655	-1,80
Alto Monetario	6,236	6,234	3,05
Alto Obbligazionario	7,131	7,130	4,53
Alto Pacifico Az	3,941	3,937	-30,13
America 2000	19,140	9,857	-20,84
Amerigo Vespucci	[illegible]	[illegible]	
Anima America	[illegible]	[illegible]	
Anima Asia	3,779	3,723	-11,99
Anima Convertibile	4,661	4,653	2,35
Anima Emer Markets	4,134	4,104	-8,64
Anima Europa	3,159	3,077	-28,02
Anima Fondattivo	10,301	10,142	-14,79
Anima Fondimpiego	14,906	14,850	-1,32
Anima [illegible] Trading	9,672	9,561	-18,12
Anima Liquidità	5,528	5,527	3,39
Anima Obbl. Euro	5,677	5,674	4,90
Aperta Az America	5,198	5,708	-28,31
Aperta Az Italia	[illegible]	9,301	-15,93
Aperta Obb Euro M/L	[illegible]	6,617	4,86
Arca 27	10,634	10,360	-27,07
Arca Stella A	4,735	4,734	-5,06
Arca Stella B	4,308	4,308	-8,44
Arca Stella C	3,916	3,941	-14,00
Arca Stella D	3,435	3,454	-19,82
Arca Stella E	7,005	7,044	-25,49
Arca AzAlta Crescita	3,430	3,384	-28,37
Arca AzAmerica	16,345	15,823	-28,65
Arca Az Europa	8,030	7,780	-25,91
Arca Az Far East	4,590	4,581	-
Arca Az Italia	17,070	16,590	-15,65
Arca AzPaesi Emerg.	4,099	4,090	-16,40
Arca BB	26,815	26,450	-10,11
Arca Bond	11,198	11,230	1,60
Arca Bond Corporate	5,644	5,672	3,83
Arca Bond Dollari	4,686	4,757	-3,97
Arca Bond Paesi Emer	8,330	8,295	9,37
Arca BT	7,698	7,690	2,71
Arca Mm	12,427	12,452	4,43
Arca MultiFondo A	5,059	5,061	1,90
Arca MultiFondo B	4,648	4,653	[illegible]
[illegible] C	4,363	[illegible]	
Arca MultiFondo D	4,148	4,163	-17,09
Arca MultiFondo E	[illegible]	3,946	-24,88
Arca MultiFondo F	3,702	3,725	-28,15
Arca Obbligazioni Eu	4,858	4,856	3,39
Arca RR	7,381	7,394	6,92
Arca TE	14,037	14,010	-6,33
Artig. AreaDollaro	5,424	5,442	-5,46
Artig. AzionAmerica	3,232	3,038	-28,36
Artig. AzionItalia	4,240	4,131	-8,57
Artig. AzionOriente	2,717	2,717	-17,83
Artig. Breve Termine	5,451	5,456	3,12
Artig. EuroAzion	2,873	2,782	-25,11
Artig. Euroobbligaz.	5,782	5,780	5,45
Artig. Liquidità	5,296	5,295	1,98
Artig. Mix	4,077	4,043	-11,99
Artig. Obb. Internaz	5,408	5,436	-2,40
Artig. Obbligazioni	5,621	5,630	-1,71
Astese Euroazioni	4,250	4,111	-27,10
Astese Monetario	5,494	5,494	3,67
Astese Obbligazion.	5,357	5,364	4,26
Aureo Alto Rend.	5,899	5,897	0,63
Aureo Azionario	3,080	3,004	-27,63
Aureo Beni Consumo	3,798	3,723	-22,65
Aureo Bilanciato	21,038	20,753	-18,87
Aureo Blue Chips	3,601	3,543	-26,82
Aureo Bond	7,183	7,214	0,34
Aureo Corp. Europa	5,090	n.p.	-
Aureo Dollaro	5,854	5,921	-1,99
Aureo E.M.U.	8,222	8,409	-26,38
Aureo FF Aggressivo	2,580	2,583	-24,64
Aureo FF Dinamico	3,203	3,207	-20,22
Aureo FF Ponderato	4,468	4,464	-5,76
Aureo FF Prudente	5,136	5,138	0,82
Aureo Finanza	3,731	3,645	-19,68
Aureo Flessibile	4,317	4,192	-18,91
Aureo Gestiobb	9,009	9,043	1,27
Aureo Global	8,277	8,090	-23,83
Aureo Liquidità	5,000	n.p.	-
Aureo Materie Prime	3,530	3,467	-18,87
Aureo Merc. Emerg.	3,352	[illegible]	
Aureo Monetario	5,735	[illegible]	3,94
Aureo Multiazioni	6,594	6,444	-24,58
Aureo Oriente	4,682	4,666	-1,35
[illegible]	[illegible]	[illegible]	-19,36
Aureo Pharma	3,870	3,754	-23,69
[illegible]	15,831	[illegible]	
Aureo Rendita	[illegible]	16,737	5,39
Aureo Tecnologia	1,241	1,194	-33,68
Aureo WWF Fun.Terra	5,169	4,960	-
Azimut America	9,649	9,316	-24,17
[illegible]	17,544	17,338	[illegible]
Azimut Bilan Intern.	5,914	5,826	-9,21
Azimut Borse Int.	10,331	10,018	-20,55
Azimut Consumers	4,489	4,352	-16,66
Azimut Crescita Ita	10,186	10,534	-16,13
Azimut Emerging	3,486	3,431	-10,05
Azimut Energy	4,418	4,377	-8,32
Azimut Europa	11,613	11,340	-17,99
Azimut Fixed Rate	8,436	8,456	6,07
Azimut Floating Rate	6,787	6,763	3,05
Azimut Garanzia	11,041	11,040	2,59
Azimut Generation	4,767	4,615	-22,46
Azimut Multi Media	2,779	2,690	-30,65
Azimut Pacifico	5,701	5,592	-16,30
Azimut Protection	[illegible]	6,734	-1,34
Azimut Real Estate	4,791	4,351	-4,31
Azimut Reddito Euro	12,154	12,174	5,18
Azimut Reddito Usa	6,093	6,074	-4,04
Azimut Rend. Int.	8,326	8,341	2,41
Azimut Solidity	[illegible]	4,857	[illegible]
Azimut Trend	16,340	15,782	-3,64
Azimut Trend I	12,096	11,683	-14,32
Azimut Trend Euro	7,958	7,676	5,32
B BancoPosta Az.Int.	7,016	3,935	-29,09
BancoPosta Monetario	5,323	5,322	3,35
BancoPosta Obb Euro	5,525	5,535	6,65
Bnl Azion Globale	3,179	3,109	-26,46
Bnl Azion Italia	6,050	5,913	-14,10
Bnl Bilanciato	17,118	16,897	-11,08
Bnl Flessibile	3,889	3,832	-14,77
Bnl Global Conv.	4,829	4,816	-4,47
Bnl Obblig. BT	5,573	5,576	3,24
Bnl Obblig. Euro	5,448	5,453	6,51
Bnl Obblig. Globale	5,546	5,568	0,36
Bipiella F. 70/30	7,370	7,314	-5,76
Bipiella F. [illegible]	8,425	8,408	-1,85
Bipiella F. Cedola	6,548	6,564	5,15
Bipiella F. E.R.C. Mon	8,870	8,865	7,04
[illegible]	8,597	8,273	-26,09
Bipiella F. Free	3,731	3,631	-25,21
Bipiella F. Free 50/50	4,148	4,132	-16,83
Bipiella F. Free 70/30	4,757	4,727	-18,83
Bipiella F. Italia	19,761	19,298	-14,87
Bipiella F. Liquidità	7,115	7,115	2,95
Bipiella F. Mediterran	11,247	10,868	-21,51
Bipiella F. Monetario	12,626	12,624	[illegible]
Bipiella F. Obb. E. Ter	5,681	5,705	[illegible]
[illegible] Euro	13,271	13,308	5,91
Bipiella F. Small Cap	[illegible]	9,093	-16,11
Bipiella F. Tasso Var	8,021	8,022	3,69
Bipiella Fondo Dinam	4,942	4,901	-5,46
Bipiella Fondo Ri	10,715	10,570	-13,60
Bipiella H Amer Lat.	4,303	4,313	-26,70
Bipiella H America	7,058	6,810	-28,52
Bipiella H.Con.Eur.	3,518	3,480	-7,85
Bipiella H Cor Bond	4,211	4,236	-0,14
Bipiella H Crescita	3,398	3,302	-34,86
Bipiella H Europa	5,495	5,326	-24,08
Bipiella H Giappone	3,981	3,909	-16,85
Bipiella H Globale	15,062	14,651	-24,61
Bipiella H Leader	3,687	3,531	-26,76
Bipiella H Obb Amer	7,757	7,764	-5,10
Bipiella H Obb Glob	10,187	10,205	0,42
Bipiella H Obb P Em	6,675	6,649	1,85
Bipiella H Oriente	2,962	2,983	-14,54
Bipiella H Paesi Em	7,208	7,085	-23,54
Bipiella H Valore	5,676	5,568	-28,87
Bpiemme Americhe	4,393	4,092	-25,90
Bpiemme Benessere	4,147	4,055	-18,52
Bpiemme Comparto 30	4,429	4,454	-9,63
Bpiemme Comparto 50	4,808	4,729	-18,33
Bpiemme Comparto 70	3,905	3,818	-20,53
Bpiemme Comparto 90	3,481	3,418	-24,47
Bpiemme Cor Bo Eur.	5,740	5,735	3,13
Bpiemme Europa	10,458	10,175	-22,67
[illegible]	3,609	3,510	-20,50
[illegible]	17,437	16,832	-24,30
[illegible]	5,031	5,029	[illegible]
[illegible]	[illegible]	3,674	-12,41
[illegible]	6,513	6,311	-26,71
[illegible]	10,157	10,491	-14,12
[illegible]	17,752	17,639	-13,45
[illegible]	4,745	4,721	-4,89
Bpiemme Monetario	10,397	10,394	3,61
Bpiemme Pacifico	3,434	3,441	-10,66
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3,77
Bpiemme Plus	5,117	[illegible]	
[illegible]	5,486	5,491	[illegible]
[illegible]	[illegible]	4,237	-11,70
Bpiemme Risparmio	7,401	7,404	4,33
[illegible]	[illegible]	[illegible]	0,99
[illegible]	3,898	3,583	-
Bpiemme Tesoreria	5,905	5,905	3,37
[illegible]	[illegible]	3,942	-24,46
Bpiemme US Bond	4,959	4,966	-
Bpiemme Valore	3,843	3,787	-17,94
Bpiemme [illegible]	26,754	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	6,361	-25,48
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	6,777	-24,32
Bsi Adapt Intern.	[illegible]	9,098	-23,33
[illegible]	10,492	10,214	-14,72
Bsi Bilanciato	7,033	6,944	-12,61
Bsi Commodities	9,815	9,632	-11,95
Bsi Energy & Utilit	8,408	8,378	-16,10
Bsi Euro Monetario	[illegible]	10,784	3,26
Bsi Fashion	9,373	9,166	-17,66
[illegible]	10,013	9,853	-18,32
Bsi Iniziativa Sud	10,675	10,518	-1,30
[illegible]	6,212	6,242	2,92
Bsi New Listing	5,887	5,898	-15,63
Bsi Obbl. Dinamica	11,502	11,491	-2,97
Bsi Obbl. Europa	6,351	6,354	4,94
Bsi Obbl. Intern.	8,384	8,397	-0,96
Bsi Obblig Alti Rend.	10,316	10,330	2,65
Bsi Opportunità	4,420	4,351	-14,69
Bsi Property Stocks	7,994	7,920	-15,00
Bsi Reddito	6,193	6,190	2,77
Bsi Valuta Forte-Chf	11,600	11,595	-3,91
BPL Bora FdF Crescit	3,874	3,855	-10,00
BPL Bora FdF Dinamic	3,344	3,318	-16,52
BPL Bora FdF E M Fin	2,648	2,667	-23,84
BPL Bora FdF Evolut	4,458	4,447	-4,46
BPL Bora FdF G H Y	4,371	4,399	-11,23
BPL Bora FdF G. Compl	7,490	7,489	-29,49
[illegible]	[illegible]	3,365	-14,89
[illegible]	[illegible]	2,900	-12,14
BPL Cash	19,490	19,490	2,78
BPL Monetario	8,956	8,954	2,39
BPL [illegible]	4,947	4,911	-3,66
[illegible]	5,021	4,996	-1,76
BPL Shipper 2	4,548	4,521	-8,27
BPL Shipper 3	4,227	4,160	-12,28
BPL Trend	17,285	16,823	-22,35
BPM Prom Az. Usa	3,434	3,364	-
BPM Prom Az Euro	3,840	3,814	-
BPM Prom Az Globali	3,845	3,801	-
BPM Prom Az Italia	4,187	4,079	-
BPM Prom Az Merc. em.	3,754	3,737	-
BPM Prom Az Pacif	3,934	3,920	-
BPM Prom Bil E. P/C	4,730	4,666	-
BPM Prom Euro B.T.	5,240	5,245	-
BPM Prom Euro M/L Te	5,330	5,335	-
BPM Prom Obb Gl. A/R	5,317	5,308	-
BPM Prom Obb Gl Corp	5,325	5,329	-
BPM Prom Obb Glob	4,984	5,005	-
BPM Prom Obblig USD	4,899	4,795	-
BPM Prom Prtf Aggr.	3,864	3,803	-
BPM Prom Prtf Din.	4,246	4,182	-
BPM Prom Prtf G Opp.	3,511	3,433	-
BPM Prom Prtf Mod	4,695	4,653	-
BPM Prom Prtf Prud	4,986	4,977	-
Bpb [illegible]	7,614	7,633	1,68
Bpb Rubens	6,762	6,575	-26,51
Bpb Tiepolo	7,228	7,232	2,31
Bpb Tiziano	13,399	13,056	-16,04
BPC Investimenti	5,106	5,116	-1,56
BPC [illegible]	4,642	4,620	-1,16
BPV Unit Futura	2,940	2,940	-26,07
BPV Unit Overland	4,940	4,940	-5,67
BPV Unit Technology	1,410	1,410	-46,99
BPVi Az. Europa	3,359	3,254	-24,92
BPVi Az. Internaz	3,300	3,205	-25,25
BPVi Az. Italia	3,805	3,710	-15,07
BPVi Breve Termine	[illegible]	5,412	4,11
BPVi Obbl. Euro	5,514	5,517	[illegible]
BPVi Obbl. Intern.	5,215	5,249	1,29
[illegible]	3,803	3,652	-28,34
[illegible]	4,307	4,145	-23,34
BSI Obblig. Euro	5,259	5,251	4,54
BSI Obblig. Inter.	5,047	5,070	0,50
C C.S. Az. Internaz.	[illegible]	[illegible]	
C.S. Az. Italia	10,075	9,806	-16,29
[illegible]	6,856	[illegible]	3,51
[illegible] Obbl. Internaz.	[illegible]	7,550	1,35
[illegible]	7,399	[illegible]	4,02
Cappa FF Eur Sect.	3,757	3,674	-
[illegible]	[illegible]	3,792	-
[illegible]	7,923	7,735	-31,16
[illegible]	[illegible]	6,328	[illegible]
Capitalg. Bilanc.	16,634	16,438	-16,79
Capitalg. Bond BT	8,012	8,013	2,79
Capitalg. Bond Corp.	5,293	[illegible]	[illegible]
Capitalg. Bond EM	6,673	6,616	-3,30
Capitalg. Bond Eur	[illegible]	8,925	5,26
Capitalg. Bond Yen	[illegible]	5,365	-2,36
[illegible]	[illegible]	7,172	-4,89
[illegible]	14,625	13,396	-21,67
Capitalg. Eq EM	[illegible]	10,735	-15,51
Capitalg. Europa	5,520	5,395	-23,23
Capitalg. Global B	[illegible]	[illegible]	-4,17
[illegible]	1,560	1,511	-37,05
[illegible]	14,521	14,271	-17,75
Capitalg. Liquid.	6,750	6,749	3,60
Capitalg. Pacifico	2,771	2,767	-10,28
Capitalg. Rnd Fix	8,118	8,140	0,31
[illegible]	6,632	6,653	-14,69
Capitalg. Small Cap	[illegible]	4,612	-13,22
Carige Az	5,387	5,274	-27,09
Carige Mon.	9,910	9,910	3,46
Carige Obbl	8,999	9,015	4,93
Cash Management	5,498	5,498	3,52
Centrale G7	8,073	8,073	2,53
Centrale Cash Euro	7,764	7,764	3,40
Centrale Europa	15,516	15,025	-26,99
Centrale Gl Bon C.	7,938	7,664	-27,09
Centrale Global	11,837	11,468	-27,52
Centrale Italia	17,058	16,710	-16,00
Centrale Money	13,182	13,210	0,76
Centrale Reddito	17,965	17,998	4,67
Cisalpino Attivo	3,528	[illegible]	-13,19
Cisalpino Azionario	10,154	9,863	-18,28
Cisalpino Bilanciato	15,764	15,409	-13,88
Cisalpino Cash	7,844	7,847	3,06
Cisalpino Cedola	5,556	5,574	6,63
[illegible]	4,123	[illegible]	-22,31
Cisalpino [illegible]	5,667	5,624	2,77
Cisalpino Indice	11,129	10,837	-20,67
Cisalpino Reddito	12,917	12,900	6,19
Colombus Int. Bond	8,534	8,419	-10,38
Colombus Int. Bond-$	8,917	8,865	-18,26
Consultinvest Azione	n.p.	7,148	
Consultinvest Global	n.p.	8,143	
Consultinvest H Inc.	n.p.	4,833	
Consultinvest Reddit	n.p.	6,545	
Cr Cento Valore	6,803	6,824	4,77
Cr Firenze Obbl.	5,743	5,736	1,76
Cristoforo Colombo	13,504	13,348	-26,20
D Ducato Capital Plus	3,986	3,570	-14,06
Ducato Commodity	3,660	3,635	-18,00
Ducato Equity 35	4,317	4,304	-8,11
Ducato Equity 50	4,090	3,945	-13,64
Ducato Equity 70	3,642	3,645	-19,46
Ducato Etica Civita	4,328	4,279	-12,86
Ducato Etica GL	3,160	3,077	-27,05
Ducato Fix Alto Pot.	5,024	5,013	6,00
Ducato Fix Conv.	7,216	7,211	-
Ducato Fix Dollaro	7,387	7,495	-5,40
Ducato Fix Emerg.	9,789	9,788	-
Ducato Fix Euro BT	5,453	5,454	3,51
Ducato Fix Euro MT	6,240	6,253	5,87
Ducato Fix Euro TV	5,325	5,336	2,48
Ducato Fix Globale	2,789	2,789	-0,71
Ducato Fix Impresa	5,383	5,395	3,53
Ducato Fix Liqu.	5,841	5,841	2,66
Ducato Fix Monet.	2,664	2,663	2,52
Ducato Fix Pacifico	17,665	17,641	-
Ducato Fix Yen	4,664	4,678	-
Ducato Flex 100	9,700	9,498	-
Ducato Flex 30	16,017	15,958	-
Ducato Flex 60	4,978	4,928	-
Ducato Geo Am Mer C	4,850	4,699	-
[illegible]	4,764	4,651	-
[illegible]	5,516	5,438	-
Ducato Geo Am Sm Cap	12,907	12,510	-
Ducato Geo Am. Val.	5,379	5,378	-
[illegible]	4,717	[illegible]	
Ducato Geo Asia	3,544	3,499	-28,66
Ducato Geo Eur A.P.	3,100	3,072	-30,16
[illegible]	4,874	4,875	-
Ducato Geo Eur Cr.	4,840	4,811	-
Ducato Geo Eur Est	4,114	4,097	-
Ducato Geo Europa	7,222	7,006	-24,50
Ducato Geo Europa V.	5,004	4,929	-
Ducato Geo Giappone	2,758	2,763	-19,07
Ducato Geo Gl. Cr.	5,046	4,929	-
Ducato Geo Gl. Selez.	2,685	2,618	-28,75
Ducato Geo Gl. Sm. Cap	2,533	2,481	-31,04
Ducato Geo Gl. Val.	2,909	2,834	-
Ducato Geo Globale	[illegible]	[illegible]	
Ducato Geo Italia	11,097	10,820	-17,93
Ducato Geo Paesi Em	2,755	2,725	-20,67
Ducato Geo Sm Caps	11,114	11,120	-
Ducato Geo Tendenza	2,585	2,683	-24,72
Ducato Global Bond	4,890	4,883	0,66
Ducato Global Equity	3,141	3,132	-28,87
Ducato High Tech	2,599	2,586	-35,54
Ducato Megatrends	3,181	3,145	-26,61
Ducato Mix 25	4,750	4,735	-7,67
Ducato Mix 50	4,229	4,183	-13,69
Ducato Mix 75	3,905	3,811	-19,38
Ducato Set Cons. Alb.	5,160	5,000	-
Ducato Set Cons. Beta	0,836	0,844	-
Ducato Set Energia	4,435	4,426	-
Ducato Set Farm.	4,150	4,132	-
Ducato Set Finanza	3,300	3,204	-32,00
Ducato Set Immob.	4,867	[illegible]	-33,43
Ducato Set Industr	2,771	2,690	-25,25
Ducato Set Mat. P.	8,323	8,324	-
Ducato Set Serv.	5,094	4,986	-
Ducato Set Tecn.	1,379	1,284	-
Ducato Set Telecom.	5,083	4,920	-
Ducato Small Caps	3,331	3,295	-25,84
Ducato Strategy	2,938	3,033	-14,91
Dws Az. Emergenti	3,060	3,038	-16,80
Dws Az. Italia	9,846	9,845	-15,59
Dws Famiglia	4,500	4,500	2,39
Dws Liquidità	4,500	4,500	2,73
Dws Az. Euro	3,550	3,479	-21,57
Dws It Rend.	9,777	9,758	1,70
Dws Crescita Attivo	12,516	12,209	-15,76
[illegible]	[illegible]	[illegible]	2,40
Dws Dollaro	7,296	7,352	-7,06
Dws Euro Bond	11,087	11,093	3,43
[illegible]	5,026	4,986	-4,67
Dws Finanza P.25	4,322	4,311	-10,63
Dws Finanza P.35	3,327	3,251	-27,90
Dws Finanza P.Cash	7,111	7,112	1,99
Dws Francoforte	7,891	7,508	-32,42
Dws High Inc.	6,240	6,013	-33,00
Dws Ital Equity Risk	14,609	11,329	-15,72
Dws Londra	4,618	4,508	-19,91
Dws Monetario	8,448	8,448	2,69
Dws New York	7,745	7,554	-16,82
Dws Obbl. Emerg.	4,962	4,905	-3,93
Dws Obbl. Euro	5,638	5,658	5,73
Dws Obbl. Europa	12,248	12,250	3,39
Dws Obbl. Internaz.	11,107	11,128	0,80
Dws Obbl. Italia	11,679	11,667	7,57
Dws Pacifico	4,572	4,452	-24,94
Dws Parigi	10,777	[illegible]	
Dws Rendimento	5,130	5,118	-0,56
Dws Tesor. Imprese	7,263	7,251	3,92
Dws Tokyo	4,790	4,791	-32,99
Dws Trend	3,315	3,342	-32,38
Dws Yen	4,714	4,716	-2,12
E Effe Az. America	2,513	2,457	-29,71
Effe Az. E. Sector	2,407	2,343	-32,11
Effe Az. Europa	3,474	3,411	-28,57
Effe Az. Globale	3,691	3,631	-29,01
Effe Az. Italia	5,389	5,298	-16,12
Effe Az. Pacifico	2,576	2,574	-13,98
Effe Az. Top 100	2,625	2,569	-29,15
Effe Lin. Aggressiva	3,196	3,188	-23,97
Effe Lin. Dinamica	3,946	3,948	-15,89
Effe Lin. Prudente	4,554	4,549	-4,03
Effe Liq. Area Euro	[illegible]	5,377	2,45
[illegible]	5,496	5,415	3,40
[illegible]	5,645	5,722	-4,44
[illegible]	5,447	5,448	3,07
Effe Obb. Globale	5,390	5,498	0,36
Effe Ob. Int. Reinves	6,356	6,357	5,76
Effe Ob. Paesi Emerg.	5,084	5,019	-1,59
[illegible]	5,516	[illegible]	0,33
[illegible]	4,676	4,331	-18,33
Epsilon Low CorrCash	5,404	5,404	2,60
[illegible]	5,292	5,284	7,65
[illegible]	3,325	3,380	-21,23
[illegible]	3,841	3,741	-24,88
Epta 92	10,994	11,028	-0,58
Epta Azioni Italia	[illegible]	9,432	-17,55
Epta Carige Bond	5,634	5,644	[illegible]
Epta Carige Cash	5,575	5,576	3,50
Epta Carige Equity	2,475	2,401	-28,54
Epta Europa	8,054	8,075	9,39
Epta Executive Blue	4,067	4,150	-15,16
Epta Executive Green	3,687	3,728	-28,78
Epta Executive Red	3,386	3,430	-27,53
[illegible]	4,463	4,452	-6,90
Epta Finance Fund	3,723	3,613	-25,58
Epta H. Care Fund	3,567	3,487	-21,93
Epta High Yield	5,890	5,858	-3,04
Epta [illegible]	2,233	2,266	[illegible]
Epta Mercati Emerg.	5,475	5,395	-15,46
[illegible]	3,258	3,207	-13,65
Epta MT	6,707	6,738	6,07
[illegible]	5,231	5,219	1,62
Epta Multifondo 2Cap	5,067	5,055	0,16
Epta Multifondo 3Cap	4,332	4,300	-7,63
Epta Selez. America	[illegible]	[illegible]	
[illegible]	[illegible]	4,064	-24,50
Epta Selez. Pacific	5,454	5,436	-19,09
Epta Technology Fund	1,706	1,656	-35,38
Epta TV	6,108	6,108	[illegible]
Epta Utilities Fund	2,873	2,907	-20,09
Eptabond	10,674	10,302	4,09
[illegible]	12,425	12,325	-18,07
Eptainternational	[illegible]	9,270	-28,56
Eptamoney	12,375	12,374	3,34
[illegible]	4,909	4,909	-
Euro Dynamics Glob	9,082	9,089	-
Eugenes	6,531	6,535	2,51
Eurocons Az. Am	4,745	4,638	-
Eurocons Obb. Mt. I.	5,049	5,048	-
Eurocons Tecnol.	3,533	3,411	-
Euromobil Az Int.	4,890	4,766	-26,73
Euroconsult Az Int.	4,915	4,790	-32,98
Euromobil Az Ital	9,432	9,354	-16,60
Euromobil Bd Strtg	5,717	5,748	-4,05
Euromobil Ob. E. BT	7,590	7,592	3,09
Euromobil Obb Int.	6,677	6,660	-0,42
Euromobil Obbl. M	6,872	6,908	-0,89
Eurom. Am. Eq Fund	15,258	14,977	-28,88
Eurom. Az. Italiane	10,614	10,487	-16,78
[illegible]	[illegible]	[illegible]	
Eurom. Capital F	25,465	25,075	-12,58
Eurom. Contivest	10,757	10,758	7,69
Eurom. Em M.E.F.	4,075	4,049	-19,58
Eurom. Euro Equity	2,843	2,835	-26,56
Eurom. Euro Long Term	5,601	6,606	5,57
Eurom. Europe Bond	5,692	5,692	4,39
Eurom. Europa E.F.	12,537	12,195	-26,03
Eurom. Green E.F.	9,817	9,848	-33,53
Eurom. Growth E.F.	6,307	6,168	-30,88
Eurom. Hi-Tech E.F.	10,047	9,795	-38,21
Eurom. Inter Bond	8,775	8,800	1,48
Eurom. Japan Equity	2,589	2,591	-22,90
Eurom. Liquidità	6,354	6,354	2,85
Eurom. North Am. Bond	4,970	5,045	-3,99
[illegible]	4,189	4,164	-15,17
[illegible]	12,484	12,496	5,55
Eurom. Reddito	7,337	7,329	3,69
Eurom. Risk Bond	4,785	4,748	-7,66
Eurom. Risk Fund	25,279	24,674	-17,78
Eurom. Strategic	3,755	3,708	-21,64
Eurom. Tesoreria	9,944	9,942	3,49
Eurom. Tiger	7,409	7,344	-31,97
Eurom. Yen Bond	4,662	4,672	-4,47
Euromoney	6,900	6,997	3,56
Europa 2000	13,497	13,170	-25,07
F F&F Bond Europa	6,344	6,353	4,46
F&F Corpor Eurobond	6,179	6,182	5,14
F&F Emerg. Mkt. Bond	7,164	7,172	-1,76
F&F Euroreddito	11,180	11,190	3,17
F&F Euro[illegible]	10,610	10,198	-10,80
F&F Gestione Intern	11,387	11,531	-24,60
F&F Gestione Italia	17,851	17,225	-15,52
F&F Lazard America	3,739	3,684	-26,97
F&F Lagest Az Europa	18,237	17,770	-23,42
F&F Lagest Azionar	10,160	9,941	-24,38
F&F Lagest Italia	7,364	7,229	-16,13
F&F Lagest Monetario	7,253	7,252	2,92
F&F Lagest Obbl	15,620	15,696	1,90
F&F Lagest Obbl Int.	11,305	11,354	3,55
F&F Lagest Port. 1	5,409	5,377	-2,21
F&F Lagest Port. 2	4,657	4,598	[illegible]
F&F Lagest Port. 3	4,419	4,356	-21,67
F&F Marte	6,378	6,378	3,27
F&F Potenz. Europa	[illegible]	5,072	-23,79
F&F Professionale	47,205	46,715	-14,00
F&F Reddito Internaz	[illegible]	7,490	2,75
F&F Ris Dollari $	7,590	7,593	-2,16
F&F Risp Dollar Car	7,266	7,266	-2,39
F&F Riserva Euro	7,340	7,348	3,54
F&F Select America	10,374	10,186	-28,21
F&F Select Europa	15,896	15,320	-22,10
F&F Select Fashion	[illegible]	3,970	-14,64
F&F Select Germania	7,187	6,993	-30,56
F&F Select High Tech	3,477	3,428	-38,26
[illegible]	10,534	10,274	-15,76
F&F Select [illegible]	3,644	3,557	-21,95
F&F Select Newbuilders	4,067	4,034	-37,20
F&F Select Pacifico	5,897	5,699	-18,22
F&F Top 10	4,829	4,710	-21,69
F&F Top 50 Europa	[illegible]	2,708	-30,60
F&F Top 50 Oriente	2,862	2,843	-18,35
Ferdinando Magellano	4,614	4,508	-16,11
Fideuram Azione	10,983	10,675	-25,68
Fideuram Moneta	13,034	13,034	2,71
Fideuram Performance	10,463	10,498	-14,06
Fideuram Security	4,964	[illegible]	2,47
Fondersel	18,540	[illegible]	-8,83
Fondersel America	11,025	10,775	-21,07
Fondersel Cash	7,961	7,964	2,51
Fondersel Dollaro	8,362	8,893	-5,83
Fondersel Euro	6,459	6,464	6,39
Fondersel Europa	10,260	9,967	-24,96
Fondersel Intern.	12,375	12,428	-0,56
Fondersel Italia	15,759	15,365	-14,89
Fondersel Oriente	3,514	3,509	-13,30
Fondersel P.M.I.	11,147	11,804	-10,97
Fondersel Reddito	12,254	12,255	3,92
Fondersel Trend	8,120	8,070	-12,76
Fondo Centrale	16,387	16,090	-14,78
Formula 1 Balanced	5,951	5,945	8,82
Formula 1 Conservat	6,041	6,040	3,48
Formula 1 High Risk	5,520	5,446	-5,30
Formula 1 Low Risk	5,998	5,991	2,59
Formula 1 Risk	5,555	5,506	-4,11
FS Best of Eur.	3,815	3,798	-
FS Best of Jap	4,042	4,026	-
FS Best of Am.	1,489	1,467	-
FS Global Theme	[illegible]	[illegible]	-
FS Info Technolog	3,097	3,090	-
FS Sh Term Option	5,024	5,023	-
FS Travel Gbl Opp	3,774	3,762	-
G G.P. All Serv Com.A	3,776	3,734	-25,21
G.P. All Serv Com.B	3,613	3,610	-28,05
G.P. All Serv Com.C	4,116	4,114	-14,04
G.P. All Serv Com.D	4,793	4,791	-3,91
G.P. America	16,593	16,148	-28,57
G.P. Bond	13,132	13,171	0,26
G.P. Bond Dollari	6,481	6,508	-7,51
G.P. Bond Euro	8,161	8,175	6,51
G.P. Capital	41,423	40,327	-14,00
G.P. Cash	5,485	5,471	1,29
G.P. Cedola Europa	4,270	4,251	-
G.P. Corp Bond Euro	5,455	5,468	6,01
G.P. Emerging Mkt	4,828	4,788	-23,10
G.P. Euro Innovation	2,079	1,948	-36,50
G.P. Europa	3,293	3,260	-21,54
G.P. Europa	18,728	18,282	-18,88
G.P. Fix Europa	7,719	7,122	-25,24
G.P. Global	11,564	11,316	-18,65
G.P. Health Europa	3,445	3,417	-22,38
G.P. Italy	15,242	14,833	-14,91
G.P. Japan	2,357	2,357	-21,14
G.P. Liquidità	5,745	5,768	2,54
G.P. Monetario Euro	14,186	14,188	3,62
G.P. Pacifico	10,908	10,878	-22,33
G.P. Rend	21,949	21,612	-12,33
G.P. Special	7,739	7,604	-28,36
G.P. TMT Europa	2,554	2,463	-34,45
G.P. Usa Growth	2,518	2,478	-31,71
G.P. Val Europa	4,070	3,919	-13,12
[illegible]	[illegible]	2,726	-32,82
GAM It. Bnd Sri Fd	5,000	n.p.	
GAM It. Eq Sel Fd	[illegible]	n.p.	
Gen All Serv Com.A	3,290	3,320	-26,55
Gen All Serv Com.B	3,596	3,582	-22,29
Gen All Serv Com.C	4,033	4,011	-15,39
Gen All Serv Com.D	4,799	4,708	-4,75
Generalcomit Bond	5,258	5,461	4,87
Geo Eur Eq Total Ret	4,148	4,141	-14,71
Geo Europa ST Bond 1	5,721	5,721	4,74
Geo Europa ST Bond 2	5,793	5,730	4,05
Geo Europa ST Bond 3	5,714	5,716	[illegible]
[illegible]	5,095	5,095	[illegible]
Geo Europa ST Bond 5	5,753	5,757	5,71
[illegible]	[illegible]	5,732	[illegible]
Geo European Equity	[illegible]	2,901	-26,67
[illegible]	[illegible]	3,762	-27,58
[illegible] GL	5,089	5,089	-
Geo Global Bond EU I	5,529	5,537	3,53
[illegible]	5,481	5,481	2,99
[illegible]	2,395	2,295	-23,86
Geo US Equity	2,370	2,376	-33,35
Geo USA ST Bond I	5,925	5,925	5,50
[illegible]	5,978	5,976	7,25
[illegible]	12,049	11,668	-27,81
[illegible]	11,732	[illegible]	-5,24
Gestielle Bil. 70	10,578	10,462	-17,49
Gestielle Bond	9,486	9,513	0,45
Gestielle Bond $	[illegible]	8,406	-4,58
Gestielle BT Euro	6,527	6,529	3,03
Gestielle BT Ocse	6,481	6,471	-1,47
Gestielle Cash Dli	5,957	5,956	-9,35
Gestielle Cash Euro	6,728	6,727	2,86
Gestielle Corp. Bond	5,389	5,399	4,82
Gestielle E.Mkts Bnd	7,103	7,064	-3,89
[illegible]	5,844	5,580	[illegible]
[illegible] Market	6,675	[illegible]	-15,66
Gestielle Et Bi 30	4,847	4,889	-
Gestielle Etica Az.	4,807	4,780	-
Gestielle Etica Obbl.	5,043	5,048	-
Gestielle Europa	10,009	9,711	-23,19
Gestielle Flessibile	11,159	11,087	-17,35
Gestielle Giappone	4,051	4,050	-20,00
Gestielle Glob Conv	5,790	5,764	-4,07
Gestielle H. R. Bond	3,904	3,898	-4,57
Gestielle High Tech	1,685	1,633	-37,84
Gestielle Immun.	9,706	9,443	-26,73
Gestielle Italia	11,768	11,472	-22,56
Gestielle L' Euro	6,280	6,316	6,70
Gestielle MT Euro	12,175	12,301	5,75
Gestielle Obb. 20	7,705	7,710	1,06
Gestielle Obb. Inter	5,643	5,657	1,37
Gestielle Obb. Misto	9,473	9,468	3,64
Gestielle Pacifico	7,196	7,104	-16,95
Gestielle Pharmatech	2,794	2,773	-37,62
Gestielle T.R. Americ	4,596	4,574	-9,13
Gestielle T.R. Europ	4,627	4,678	-6,16
Gestielle W Consumer	4,136	4,093	-18,43
Gestielle World Comm	5,639	5,470	-30,18
Gestielle World Fin	3,624	3,535	-32,32
Gestielle World Net	1,276	1,246	-37,42
Gestielle World Utl	3,726	3,652	-18,90
Gestifondi Az. Int.	9,091	8,893	-27,62
Gestifondi Az. It.	11,884	11,562	-15,89
Gestifondi Monet	8,772	8,772	2,58
Gestifondi Obbl. Int	7,987	8,013	1,13
Gestnord Asset All	4,788	4,737	-11,26
Gestnord Az. Trng L	3,251	3,249	-22,29
Gestnord Az. Alta R.	4,065	3,985	-25,00
Gestnord Az. Am.	12,334	12,055	-29,43
Gestnord Az. Amb.	5,562	5,518	-22,47
Gestnord Az Banche	8,731	8,958	-15,69
Gestnord Az Bed	3,016	2,932	-
Gestnord Az. Cd	4,090	4,017	-
Gestnord Az. En	4,202	4,130	-
Gestnord Az. Europa	7,364	7,659	-24,99
Gestnord Az. Far	3,735	[illegible]	
Gestnord Az Int.	7,483	7,419	-25,90
Gestnord Az Italia	9,052	8,815	-16,07
Gestnord Az N Merc.	3,354	3,254	-47,85
Gestnord Az P. Em	4,319	4,294	-19,37
Gestnord Az. Pac.	5,348	5,242	-20,36
Gestnord Az. Tecn.	1,001	0,973	-41,46
Gestnord Az Tel.	[illegible]	3,956	-
Gestnord Bd Euro	11,947	11,756	-12,39
Gestnord Bd Int	11,712	11,110	-12,43
Grifobond	6,640	6,641	0,36
Grifocapital	15,401	15,393	-4,87
Grifocash	6,148	6,147	4,19
Grifoeuropa Stock	4,714	4,516	-4,98
Grifoglobal	9,312	9,345	-21,07
[illegible]	6,426	6,254	-21,13
[illegible]	7,446	7,416	1,13
H Hedge Club A Bond Eu	5,305	5,773	
Hedge Club A Bond Usd	[illegible]	5,000	
[illegible]	5,222	5,270	
Hedge Club B Bond Usd	[illegible]	[illegible]	
Hedge Club B Opp.	4,620	4,324	
I IS Azioni [illegible]	3,975	3,822	-26,42
[illegible]	4,328	4,233	-21,09
IS Azioni Value	3,863	3,745	-24,27
IS Trading Az. Amer.	3,431	3,304	-28,80
[illegible]	4,915	4,849	-13,83
[illegible]	[illegible]	3,489	-28,79
IS Trading Az. Fl. Gl	4,511	[illegible]	-18,35
[illegible]	3,790	3,808	-9,55
IS Trading Az. N.Tec	3,140	3,083	-39,83
IS Trading Az. Ital.	4,163	4,042	-16,94
Imi 2000	15,254	15,251	2,37
Imi Bond	13,931	13,923	0,81
Imi Capital	26,482	26,046	-18,78
Imi East	4,881	4,840	-19,53
Imi Europe	14,534	14,174	-24,97
Imi Italy	16,978	16,502	-16,09
Imindustria	10,466	10,478	-16,75
Imirend	8,814	8,827	4,73
Imiwest	16,848	16,070	-27,44
Ina Valore Attivo	3,353	3,334	4,43
Ina Valore Cedola	7,060	7,053	-1,30
ING America	14,022	13,681	-29,67
ING Asia	3,679	3,681	-18,53
ING Azionario	18,999	18,533	-14,28
ING Bond	14,356	14,427	0,30
ING Com Tech	0,896	0,873	-46,28
ING Emerging Mark. Eq	4,280	4,247	-18,34
ING Emerging Markets	16,466	16,471	-0,75
ING Eurobond	7,835	7,837	3,32
ING Eurocash	5,841	5,840	2,56
ING Europa	14,386	13,974	-26,64
ING Global Brand Nam	4,699	4,047	-22,33
ING I.T. Fund	4,054	3,936	-47,59
ING Indice Globale	10,673	10,408	-27,97
ING Iniziativa	15,947	15,553	-19,59
ING Inv. Allegro	3,680	3,680	-
ING Inv. Andante	5,440	5,440	-
ING Inv. Balanced	4,690	4,690	-
ING Inv. Bank Eq	3,290	3,290	-
ING Inv. Best Eq	2,560	2,560	-
ING Inv. E. Equity	3,780	3,780	-
ING Inv. EU S Bond	4,980	4,980	-
ING Inv. EU Dutch Eq	2,600	2,600	-
ING Inv. EU Emg Bond	5,640	5,640	-
ING Inv. EU Lux Eq	7,800	7,800	-
ING Inv. [illegible]	1,090	1,090	-
ING Inv. EU Jap Eq	7,550	7,550	-
ING Inv. [illegible]	7,840	7,840	-
ING Inv. Euro Eq	3,070	3,070	-
ING Inv. Europe CF	24,890	24,890	-
ING Inv. Global Bond	5,030	5,030	-
ING Inv. Global Equ	4,080	4,080	-
ING Inv. Japan CF	24,230	24,230	-
ING Inv. [illegible]	3,980	3,980	-
ING Inv. Pres. Eq	3,780	3,780	-
ING Inv. Safe I	9,160	9,160	-
ING Inv. Tech Eq.	1,380	1,380	-
ING Inv. Usa CF	24,620	24,620	-
ING Inv. Pro 70	4,970	4,970	-
ING Inv. Pro 80	5,030	5,030	-
ING Inv. Pro 90	5,160	5,160	-
ING Inv. [illegible] Eq	9,610	9,620	-
ING Investor	2,154	2,120	-32,06
ING Portfolio	27,986	27,622	-10,43
ING Qualità Vita	4,476	4,368	-25,05
ING Real Estate Fund	4,384	4,370	-10,62
ING Reddito	15,921	15,928	5,65
ING Selezione Europa	10,138	9,878	-23,56
ING WSF Aggressivo	3,079	3,085	-22,88
ING WSF Globale	3,064	3,047	-19,33
ING WSF Moderato	3,857	3,848	-16,58
ING WSF Prudente	3,345	3,338	-15,59
Intermoney	7,293	7,294	0,54
Interm. Bond Manag.	7,143	7,188	1,94
Interm. Stock Man.	10,156	9,935	-20,13
Investire America	15,562	15,082	-32,09
Investire Azioni	16,317	15,848	-16,19
Investire Bil	12,315	12,019	-10,70
Investire Emerg Bond	14,922	14,913	1,35
Investire Euro Bond	5,679	5,707	5,34
Investire Euro BT	6,317	6,319	3,65
Investire Europa	9,439	9,161	-26,27
Investire Glob Bond	8,282	8,266	-3,35
Investire Int.	8,264	8,079	-25,29
Investire N Am. Bond	5,981	5,993	-5,06
Investire Obbligaz	18,363	18,397	-2,00
Investire [illegible]	4,787	4,292	-1,30
Investire Pacifico	4,789	4,781	-17,83
Investire Paesi Em	4,113	4,046	-12,88
Investlatin America	3,548	3,533	-29,17
[illegible] Europa	3,803	3,688	-25,75
[illegible] Far East	3,871	3,815	-19,20
[illegible] Flex	5,017	4,995	-6,58
Italmoney	6,813	6,817	3,88
Italy B. Management	7,885	7,701	5,28



Fondi e SICAV

PIONEER Investments®
Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

VALORI IN EURO AL 02/01/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,45	5,42	5,44
Pioneer Funds - International Short-Term	5,64	5,62	5,65
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	5,06	5,05	5,05
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,81	5,77	5,79
Pioneer Funds - International Bond	6,16	6,12	6,14
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,49	5,43	5,47
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	4,83	4,78	4,79
Pioneer Funds - Emerging Markets	5,81	5,69	5,75
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,58	5,52	5,57
Pioneer Funds - French Equity	9,78	9,67	9,76
Pioneer Funds - European Equity	4,74	4,67	4,7
Pioneer Funds - Eurofund Equity	2,9	2,87	2,9
Pioneer Funds - Top European Players	3,78	3,72	3,74
Pioneer Funds - European Research	2,85	2,81	2,83
Pioneer Funds - European Small Companies	4,74	4,67	4,71
Pioneer - Eastern European Equity	5,93	5,8	5,86
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,66	3,6	3,62
Pioneer Funds - America	3,71	3,66	3,69
Pioneer Funds - U.S. Value	3,88	3,82	3,86
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,11	3,07	3,1
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,31	4,25	4,31
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,28	4,22	4,27
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,63	3,59	3,61
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3,18	3,14	3,16
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,96	1,94	1,95
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,11	3,07	3,11
Pioneer Funds - Greater China Equity	4,19	4,12	4,15
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity Growth	2,94	2,91	2,94
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,21	3,17	3,21
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,03	2,88	3,03
Pioneer Funds - Global Technology	1,25	1,23	1,25
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,74	1,72	1,74
Pioneer Funds - Global Consumers	3,91	3,87	3,91
Pioneer Funds - Global Energy	3,95	3,93	3,97
Pioneer Funds - Global Industrials	3,87	3,83	3,86
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1		5,94	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,23	5,17	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,37	4,34	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,73	3,69	-
Pioneer - Pioneer Mix 5	3,21	3,17	-

www.pioneerinvestments.com

Per la pubblicità su: LA STAMPA
PK publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO
Tel 011.666.52.11 - Fax 011.666 63 00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel 02 744 24 611 - Fax 02 744 244 90

COMUNE DI MONZAMBANO
Provincia di Mantova
AVVISO DI GARA

Stazione appaltante e luogo d'esecuzione: Comune di Monzambano
Oggetto: Affidamento progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori relativi alla costruzione di un plesso scolastico e di una palestra.
Procedura di gara: Appalto concorso
Importo: Euro 3.770.135,36 "chiavi in mano"
Categoria prevalente: OG1: classifica V
Soggetti ammessi alla gara: art. 10, comma 1 della legge 109/94 e s.m.i.- Raggruppamenti temporanei o consorzi 10, comma 1, lettera b, c. d, e, e/bis
Domanda di partecipazione: entro le ore 12:00 del giorno 30 gennaio 2003
Finanziamento: Mutuo credito sportivo Euro 1.550.000,00 - Alienazione aree 1.815.000,00 e mezzi propri Euro 410.000,00
Per informazioni: telefonare al n° 0376/800502 - ufficio tecnico
Il responsabile area tecnica
(arch. Morilena De Cesari)

Gli Avvisi Legali de
LA STAMPA
li puoi trovare anche su internet
Consulta il sito
www.nordovest.it/allosportello/
sezione Bandi & Aste

luzzaniemi.it

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. L'hanno chiamata Buongiorno e racconta i fatti della vita, cercando con un sorriso o un sospiro di trarne qualche significato. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare caffè non troppo bollente. A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini - **BUONGIORNO**
Illustrazioni di Ettore Viola - pp. 400, euro 16,50

È possibile ordinare il libro richiedendolo all'Editrice La Stampa Edizioni Librarie, via Marenco 32, 10126 Torino, fax 011 - 669 50 67, E-mail: edizionilibrarie@lastampa.it, Numero verde 800 - 011 959
I VOLUMI DA RCS LIBRI, SONO IN VENDITA NELLE MIGLIORI LIBRERIE.

I libri de LA STAMPA

IL FILM TV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

ADDIO MIA CONCUBINA
Lunedì 6 gennaio
alle 21,30 su La7.
Film cinese del 1993
diretto da Chen Kaige,
interpretato da Leslie Cheung,
Zhang Fengyi,
Gong Li, Lu Qui,
Ying Da,
Ge You

«ADDIO mia concubina» è un dramma popolare che due attori dell'Opera di Pechino recitano da quando erano molto giovani e continuano a recitare nel corso dei decenni, con alti e bassi, interruzioni e riprese, seguendo le vicende di mezzo secolo di storia cinese: dalla situazione turbolenta, economica, politica e sociale, degli Anni Venti e Trenta, all'invasione giapponese, alla seconda guerra mondiale, alla guerra civile, alla sconfitta dei nazionalisti e alla vittoria di Mao, al comunismo e alla rivoluzione culturale. Mezzo secolo che vede i nostri personaggi, il bello e un po' effeminato Dieyi, che interpreta la parte della concubina, e il vigoroso Xiaolou, che interpreta quella del personaggio maschile, essere prima amici, poi quasi amanti, poi ancora in lotta per causa di una donna, infine di nuovo amici, dopo una serie di disavventure individuali e collettive.

Una storia drammatica che si svolge parallela alla più grande storia di un popolo e che finisce, come nel dramma che i due interpretano, con il suicidio di Dieyi, la «concubina» che non tollera la semplice e naturale amicizia di Xiaolou. Su questa materia incandescente e policroma, che Chen Kaige ha tratto dal romanzo di Lilian Lee e che gli valse la Palma d'oro al Festival di Cannes, il film si dipana secondo una progressione drammatica e narrativa che riesce a cogliere tutti gli aspetti, particolari e generali, di una situazione complessa. Ma l'abilità di Chen non sta solo nel districarsi con maestria fra personaggi e ambiente, ma soprattutto nel tratteggiare con poesia, intuito psicologico, vigoroso stile rappresentativo, un conflitto individuale che diventa alla fine il simbolo di un più generale conflitto storico, di cui noi ci troviamo partecipi.

FA DISCUTERE «CONFESSIONS OF A DANGEROUS MIND», PRIMO FILM DA REGISTA DELL'ATTORE

Clooney: la doppia vita del bravo presentatore

«La vera storia di Barris, di giorno in tv, di notte killer della Cia»

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

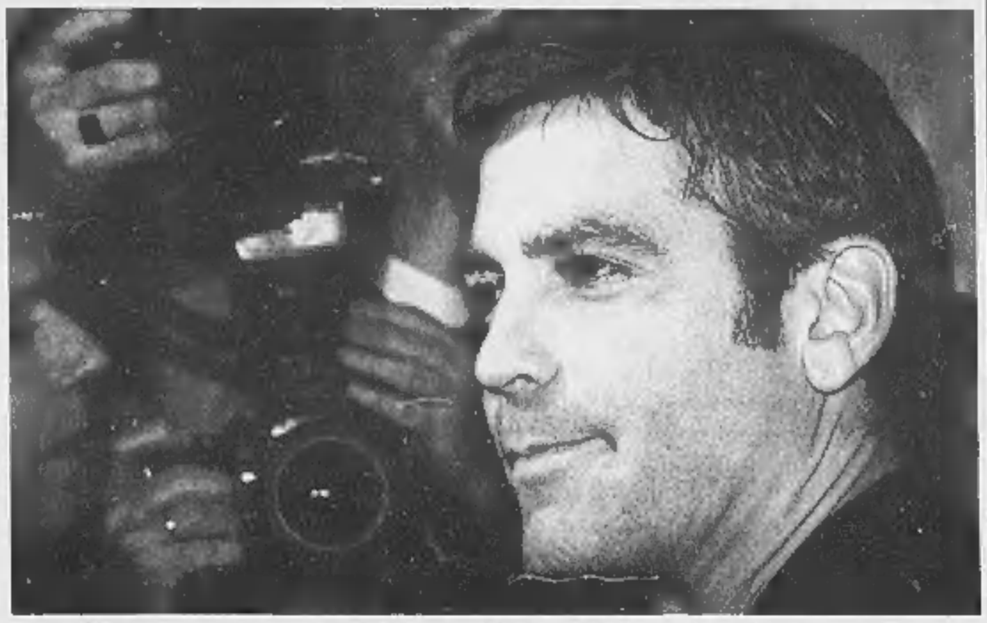
Bravo presentatore televisivo di giorno e spietato sicario della Cia di notte. E' la singolare doppia vita che avrebbe condotto per anni Chuck Barris, famoso uomo video americano, secondo il nuovo film «Confessions of a Dangerous Mind», il primo da regista di George Clooney. A interpretarlo, Clooney ha voluto Sam Rockwell. Per il resto del cast, a parte se stesso nei panni dell'agente Jim Byrd, ha affiancato Drew Barrymore ai vecchi amici di «Ocean's Eleven», Julia Roberts, Brad Pitt e Matt Damon. Lo script porta la firma di Charlie Kaufman, già candidato all'Oscar nel Duemila per la sceneggiatura di «Essere John Malkovich» e autore di quella di «Adaptation», il nuovo film di Spike Jonze.

Per capire la sorpresa e lo scandalo, è come se da un giorno o l'altro gli italiani scoprissero che Pippo Baudo, nel tempo libero, andava a caccia di agenti del Kgb. Negli Anni Sessanta e Settanta Chuck Barris era una celebrità nazionale, per i suoi show televisivi bruttissimi, stroncati dalla critica ma sinistramente amati dal pubblico. Si chiamavano «The Dating Game», dove persone non sposate flirtavano con corteggiatori misteriosi attraverso domande e risposte suggestive; oppure «The Newlywed Game», dove mariti e mogli rovinavano i loro matrimoni mettendo alla prova la reciproca conoscenza intima; o infine «The Gong Show», lo spettacolo antesignano dei debuttanti allo sbaraglio, dove aspiranti comici, cantanti e ballerini si esibivano davanti ad una giuria di celebrità, che potevano cacciarli dal palco quando le performance superavano la soglia dell'indecenza sopportabile. Non erano capolavori, insomma, e la critica li faceva regolarmente a pezzi. Eppure chi guarda la televisione americana di oggi sa che avevano un valore profetico, perchè in pratica quegli show raccapriccianti inventarono il genere della tv verità.

Quello che il pubblico ignorava, però, era la seconda vita condotta da Barris a telecamere spente, molto più eccitante di qualunque spettacolo finto. Infatti secondo il film, che è tratto dalla sua «autobiografia non autorizzata», un bel giorno Chuck era stato contattato dalla Cia. Il reclutatore, interpretato da Clooney, gli aveva spiegato come il suo mestiere di presentatore fosse una copertura perfetta. Quindi lo aveva invitato ad entrare nella «compagnia», per dare il proprio contributo alla patria durante la guerra fredda, ammazzando i nemici dell'America nel tempo libero. Di giorno davanti alle telecamere, a farsi sfottere dal pubblico e dalla critica, e di sera dove la Cia ordinava di colpire, senza che nessuno potesse minimamente sospettare di lui.

> «Una vicenda troppo bella la sceneggiatura giaceva da anni nei cassetti per questioni contrattuali e non ho saputo resistere» Nel cast anche Brad Pitt Julia Roberts e Drew Barrymore

Sogno o realtà? Barris, che oggi ha 73 anni, non ha ancora risposto a questa domanda fino in fondo: «Non dirò mai per certo se quello che ho scritto è vero o no. Mi porterò il segreto nella tomba». Clooney, però, non si è lasciato intimidire da questi trucchi da spia. Ha deciso che la storia era troppo bella per buttarla via, anche se fosse tutta una bufala, e ci ha fatto sopra il suo primo film, dove «nulla è davvero ciò che sembra». E con chi gli chiede come mai si è deciso a fare il regista, minimizza: «Non è stata una questione di vanità. Era una storia troppo bella, la sceneggiatura giaceva da anni nei cassetti per questioni contrattuali e non ho saputo resistere. Ho accettato di lavorare praticamente senza soldi, lo stesso hanno fatto Julia Roberts e Drew Barrymore. E in questo modo siamo riusciti a ridurre i costi e a partire. Il mio solo scopo era proteggere la storia. Se verrà male, non dovrò più dirigere e se verrà bene, l'avrò fatto ed è finita lì». Per il momento non è andata così male: l'Associazione critici cinematografici di Las Vegas ha eletto «Confessions of a dangerous mind» miglior film dell'anno.


George Clooney: il suo esordio come regista è stato premiato dall'associazione critici di Las Vegas

DEBUTTO AL CINEMA CON «RADIO WEST (FM97)», REGIA DI VALORI E SUPERVISIONE DELL'AUTORE DEI «PUGNI IN TASCA»

Taricone soldato in Kosovo per Bellocchio

Fulvia Caprara
ROMA

Tuta mimetica, sguardo smarrito, spiccato accento da Centro Sud italiano: dopo i fasti della prima edizione del «Grande Fratello», il «delirio di onnipotenza» che ne derivò, il naturale sbandamento da improvviso successo, l'epoca delle continue ospitate in tv, Pietro Taricone debutta sul grande schermo. Nei panni di un soldato semplice buono come il pane, inviato in Kosovo, durante il recente conflitto, in missione di pace, Taricone mette finalmente a frutto quel misto di genuina vitalità e giovanile tracotanza, che, nell'arco dei tre mesi di permanenza nella casa-bunker del programma di Canale 5, lo trasformarono in amatissimo teledivo. Ma le sorprese non finiscono qui: nella locandina di «Radio West(fm 97)», girato dal regista Alessandro Valori con videocamere digitali leggere e con il pieno coinvolgimento dello Stato Maggiore dell'Esercito, il nome dell'ex-sconosciuto ragazzo della provincia di Caserta compare accanto a quello di uno dei più importanti autori della scena cinematografica internazionale, ovvero Marco Bellocchio. Insomma, il massimo del «trash» televisivo a braccetto con il massimo del cinema d'impegno. Il miracolo si verifica grazie a Piergiorgio Bellocchio, figlio dell'autore dei «Pugni in tasca» che del film è interprete nonchè produttore: «Abbiamo chiesto a mio padre di collaborare alla sceneggiatura e lui ci ha fatto la supervisione. E' stato molto discreto, ci ha messo a disposizione la sua capacità di capire se il film poteva funzionare oppure no. E poi, aggiunge Bellocchio jr., anche lui ha imparato qualcosa: «Mio padre ha girato un film di taglio opposto al nostro, si chiamava "Marcia trionfale", era del 1976, da allora l'ambiente militare è totalmente cambiato».

> «Mi sono trasferito a Roma e ho scoperto che qui tutto si decide a cena. Io prima non ci andavo perché ero a dieta così non combinavo nulla. Ora ho preso il volo»

Pietro Taricone in tuta mimetica per il suo ruolo nel cinema

In «Radio West(fm.97)», interpretato anche da Kasia Smutniak, polacca, 23 anni, testimonial Tim nel 2002, si raccontano, spiega il regista, le vicende di tre giovani volontari che, nello svolgere il loro compito di «Peace Keeping», si vengono a trovare in una terra di nessuno, alle prese con un «conflitto fratricida, efferato, senza quartiere, dove odi razziali e religiosi si mescolano a scontri culturali e a interessi economici, dove è impossibile stabilire chi sia dalla parte del torto e chi da quella della ragione». Dice Taricone: «E' vero, mi sono innamorato del mio personaggio, il soldato Rizzo, e ci ho messo dentro tanto di me stesso; questo, forse, vuol dire che sono bravo come attore, ma è vero che mi sono impegnato al massimo».

Dopo l'ubriacatura televisiva, l'ex-palestrato del «G.F.» che fece piangere la vincitrice Cristina Plevani, ma non riuscì mai a sedurre l'enigmatica Marina La Rosa, ha capito che il cinema potrebbe dargli di più: «La cinepresa ti ruba quello che di bello riesci a esprimere in quel determinato momento; la tv, invece, ti ruba tutto, anche la noia». Pentimenti? «Certo che no, se non ci fosse stata la tv adesso non sarei qui a parlare con voi che mi state ad ascoltare; a Caserta, prima, mica mi sentiva nessuno». Il fatto è che la tv, anche se «fa guadagnare molto di più del cinema», coincide spesso con «la distruzione, finisci per dire "fate di me quel che volete"». Insomma, il dopo «G.F.» non è stato facile: «Ho rifiutato un sacco di offerte televisive e, a un certo punto, ho capito che ero entrato a far parte della lista di quei 10 ospiti che girano per tutte le trasmissioni; c'era gente che parlava di me, anche male, a tutte le ore; conduttori che chiedevano alle ragazze se sarebbero venute a letto con me...e io pensavo ai miei genitori davanti alla tv».

Poi, inevitabile, è arrivato il trasferimento nella capitale: «Sono venuto a vivere a Roma, ho iniziato a conoscere persone non buone, ho capito che non è semplice essere amico di tutti e ho scoperto che qui si fa tutto a cena, anche cose importantissime. Prima non lo sapevo, alle cene non ci andavo perché ero a dieta e così non riuscivo mai a fare niente. Adesso, sostenuto da buoni incontri professionali e soprattutto da un ripensamento esistenziale («Ho riscoperto la parte bella della vita che, da 2 anni, avevo come dimenticato, non sapevo neanche più chi ero), Taricone si augura di aver imboccato la strada giusta: «Sto studiando dizione; se potessi, sceglierei di fare solo cinema». Intanto, prima che in «Radio West (fm.97)» (che punta ad essere presentato in una sezione del prossimo Festival di Cannes oppure alla Mostra di Venezia), vedremo l'ex-teledivo in una piccola parte nel nuovo film di Muccino «Ricordati di me» e, nel ruolo del protagonista, ne «Il segreto del successo» di Massimo Martelli.

FLASH

■ **FORD ANCORA INDIANA.** Il regista Steven Spielberg in persona ha confermato ad «Access Hollywood» che l'attore Harrison Ford ha formalizzato il contratto che lo lega al ruolo di Indiana Jones per il tanto atteso quarto episodio della serie. Ma la presenza di Ford non era mai stata messa in dubbio, visto che, stando alle dichiarazione dello stesso Spielberg, è proprio grazie all'insistenza dell'attore americano che Spielberg e Lucas sono stati convinti a riportare in vita l'archeologo più famoso del grande schermo per una quarta avventura. «Harrison è quello che ha convinto George Lucas a me a farlo», ha infatti dichiarato Spielberg alla rivista hollywoodiana. «Per quanto mi riguardava avevo messo la parola fine alla serie di Indiana Jones, ma Harrison è stato molto insistente sia con George che con me e ci ha detto: «Voglio impersonare Indy ancora una volta!» È così che è iniziata questa storia. È colpa sua!».

Harrison Ford

■ **PAVAROTTI LASCIA BRESLIN.** Un altro divorzio per Luciano Pavarotti, ma stavolta non a carattere sentimentale: il tenore italiano e il suo agente Herbert Breslin si sono lasciati. «Non lavoriamo più assieme. Ne abbiamo avuto abbastanza. Ne ho avuto abbastanza», ha detto Breslin. Il connubio tra il tenore e il suo agente è durato 35 anni. Era cominciato nel 1967, sei anni dopo il debutto professionale del tenore. E anche di Breslin era stata l'idea di portare Pavarotti fuori dai teatri dell'opera tradizionali facendolo cantare in sedi meno ortodosse come gli stadi. Pavarotti si trova in questi giorni in Italia dove la sua compagna Nicoletta Mantovani è in attesa della nascita di due gemelli, prevista per le prossime settimane.

Luciano Pavarotti

■ **MUORE ASTROLOGO VIP.** Sydney Omarr, un astrologo dei divi di Hollywood i cui consigli e le cui predizioni sono state religiosamente seguite per anni dai lettori di 200 quotidiani in tutto il mondo, è morto a Los Angeles. Omarr aveva 76 anni. È morto in un ospedale di Santa Monica per complicazioni dopo un infarto. L'astrologo aveva raggiunto un pubblico di milioni di persone attraverso i libri, uno per ogni segno dello zodiaco e l'ultimo su tutto l'anno, ma soprattutto con la sua rubrica di oroscopi pubblicata originariamente sul Los Angeles Times. Tra le celebrità che si erano affidate a lui per conoscere il futuro ci sono state star come Angie Dickinson e Jayne Mansfield.

■ **FICTION PER FORESTALI.** Dopo i poliziotti, i carabinieri (e le carabiniere), l'immortale Maresciallo Rocca e i pompieri con un indimenticabile Massimo Ranieri, arriva in Rai una nuova serie televisiva dedicata al Corpo forestale dello Stato, «firmata» dal regista Enzo Castellari accanto alla giovane sceneggiatrice Alissa de Fina Aragona Kollmann, principessa di origine spagnola, prima Miss del 2003. È la neoeletta miss che anticipa gli obiettivi della serie tv: «Una fiction d'azione e sentimenti. Cuore pulsante delle varie puntate e straordinario decor ambientale i boschi, le valli, la natura selvaggia ed incontaminata».

IL NUOVO LIBRO DI
RITA LEVI-MONTALCINI
Tempo di mutamenti

«Cambiare rotta si può, si deve... Nel suo ultimo libro la scienziata fa un'analisi dei rischi per il genere umano. La salvezza? Una rivoluzione globale della condizione femminile».
Gianna Milano - *Panorama*

in libreria
Baldini&Castoldi
http://baldini.editore.it e-mail: info@baldini.editore.it

«Una sfida che ripercorre lo sviluppo dell'uomo dall'infanzia all'età adulta, ricostruisce il lento cammino dell'emancipazione femminile, tocca gli aspetti fondamentali della società odierna dalla globalizzazione alle nuove realtà tecnologiche, dai comportamenti di massa all'universo del lavoro, dalla guerra al terrorismo».
Cristina Taglietti - *Corriere della Sera*

DIECIMILA PERSONE IERI A CHIARAVALLE PER I FUNERALI. COMMOZIONE AL SUONO DELLA SUA VOCE NEL BRANO INEDITO CHE USCIRA' IL 24 GENNAIO

L'addio di Gaber è un'ultima canzone

Berlusconi: questa folla è una prova di quanti gli volevano bene Celentano non parla, Jannacci sussurra: «Ho perso un fratello» Morandi: era l'artista che rispettavo di più, non mi ha mai deluso

Brunella Giovara
MILANO

Se ne va con un colpo di scena che gli merita l'ultimo applauso: la sua voce, che arriva da un altoparlante nascosto tra gli affreschi medievali, e sorprende un po' tutti, commuove anche chi era riuscito a non piangere, e fa persino sorridere, ma amaro.

Gaber è morto, è sdraiato in questa bara coperta di rose bianche, però arriva il suono di un pianoforte e lui che canta - non a caso - «Giro giro tondo, cambia il mondo...».

Sembra una filastrocca, è una specie di decalogo per il mondo che verrà dopo di lui, è una delle canzoni che il pubblico conoscerà all'uscita del prossimo disco, a fine mese. E' anche - si immagina - un regalo che la sua famiglia ha voluto fare alle migliaia di persone che ieri hanno aspettato ore e ore nel freddo, solo per dirgli ciao.

E' stato un grande funerale, e non solo per via delle personalità che vi hanno partecipato. Volti famosi dello spettacolo e della politica, a partire dal presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, accompagnato dal ministro dell'Interno Pisanu. E gente normale: quelli che compravano i suoi dischi e pagavano il biglietto per i suoi spettacoli, affezionati fans, gaberiani esperti o cittadini semplici, ai quali Gaber ha fatto compagnia per anni con le sue canzoni e le sue riflessioni. Di destra e di sinistra, a giudicare dai quotidiani ripiegati sotto il braccio. Oppure niente, disincantati uomini e donne, scettici e ipercritici che in lui si riconoscevano. Migliaia comunque, in attesa fin dalle otto di mattina che si aprissero le porte del vecchio Piccolo Teatro, la sede storica di via Rovello.

Qui era stata preparata la camera ardente, con un grande ritratto di Gaber in bianco e nero - ironico, alla maniera dei Blues Brothers, cioè dei Ja Ga Brothers messi su con Jannacci - che sovrastava la bara. Intorno, le locandine degli spettacoli che hanno reso celebre il teatro di Giorgio Strehler e Paolo Grassi, e le immagini dei suoi grandi attori: Tino Carraro, Valentina Cortese, Marcello Moretti...

Non c'era posto migliore per Gaber: qui ha recitato e cantato - «Il signor G», di tanti spettacoli - qui meritava di essere salutato dal suo pubblico. Che è sfilato nel gelo, per avere giusto il tempo di vedere la bara, lasciare un fiore, un biglietto di saluto, una firma nel registro, e anche lacrime: nessuno si è vergognato di piangere, all'uscita dal Piccolo Teatro.

Tra i primi ad arrivare, il sindaco Albertini, e Alessandro Haber, Enrico Montana («sono cresciuto con le sue canzoni»), e Franca Rame, che vuole ricordarlo com'era: una grandissima persona. Dario Fo è dispiaciutissimo...». Sfilano musicisti, come Franz Di Cioccio e Franco Mussida della Premiata Forneria Marconi: «Ricordo come suonava lui negli spettacoli. Il lavoro è fatica ma lui ci ha insegnato che giocare è importante». Ci sono il prefetto Ferrante e il questore Boncoraglio, il segretario della Cgil di Milano Panzeri. C'è il regista Luca Ronconi, assieme a tutto lo staff del Piccolo Teatro. C'è Mario Capanna, e poi Paolo Rossi, silenzioso.

> Piangono conservatori ed ex sessantottini Vip e gente comune Una fila interminabile per la camera ardente al Piccolo Teatro Tumulato al Cimitero Monumentale in un loculo del Famedio, vicino i grandi che hanno reso importante Milano

All'una arriva la vedova di Gaber, Ombretta Colli, con la figlia Dalia e il genero. Sono distrutti. Accanto alla bara ci sono Andrea Jonasson, vedova di Giorgio Strehler, e Valentina Cortese. E tutti i consiglieri della Provincia di Milano, di cui la Colli è presidente. Abbracci, strette di mano, molti piangono. Quando la bara viene caricata in auto parte un lungo applauso, e già qualcuno annuncia che all'abbazia di Chiaravalle, dove si svolgerà la cerimonia religiosa, «non si passa più», dalla folla che si è radunata in attesa.

Anche qui, migliaia. La polizia e i carabinieri faticano a far passare il corteo funebre. Diecimila persone, si dirà poi. Arriva il presidente Berlusconi, che commenta «è una dimostrazione di quanto la gente abbia voluto bene a Giorgio Gaber. Tutti abbiamo canticchiato le sue canzoni, a cominciare dal "Cerruti Gino"».

Arriva anche Adriano Celentano assieme a Claudia Mori, e si sistema nel coro, appena dietro Pisanu. Nei primi banchi ci sono Gianni Morandi (che piange spesso) e Enzo Jannacci, che appare devastato e alla fine della cerimonia balbetta «ho perso un fratello». Seduto in disparte c'è Bruno Lauzi, e Lorella Cuccarini, e Ambra Orfei. Morandi dirà, dopo, che «Gaber era l'unico del nostro ambiente che ho sempre stimato. Uno dei più grandi artisti italiani che io abbia conosciuto. Per la sua intelligenza, per la sua correttezza, per il suo talento». La pensano così anche gli altri - sconosciuti - che si commuovono quando il salesiano don Gabriele dice che Gaber era «un amico che non ha mai mutato i sentimenti. Giorgio non solo era rispettoso di tutti, ma non si faceva tirare per la giacca da nessuno. Lui era il "signor G", con le sue idee».

Poi il trasferimento al Cimitero Monumentale, attraversando per l'ultima volta la città. L'hanno tumulato in un loculo del Famedio, vicino ai grandi che hanno fatto grande Milano. Per la precisione, sopra il campione di ciclismo Antonio Maspes, e accanto al commediografo e critico Renato Simoni.

I funerali di Giorgio Gaber: la vedova Ombretta Colli e la figlia Dalia Gaberscik accanto al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi

Il dolore di Enzo Jannacci

IL BRANO INEDITO

NON INSEGNATE AI BAMBINI

Non insegnate ai bambini
non insegnate la vostra morale
è così stanca e malata
potrebbe far male
forse una grave imprudenza
è lasciarli in balia
di una falsa coscienza.

Non elogiate il pensiero
che è sempre più raro
non indicate per loro
una via conosciuta
ma se proprio volete
insegnate soltanto
la magia della vita.

Giro giro tondo cambia il mondo.

Non insegnate ai bambini
non divulgate illusioni sociali
non gli riempite il futuro
di vecchi ideali
l'unica cosa sicura
è tenerli lontano
dalla nostra cultura.

Non esaltate il talento
che è sempre più spento
non li avviate al bel canto,
al teatro
alla danza
ma se proprio volete
raccontategli il sogno di
un'antica speranza.

Non insegnate ai bambini
ma coltivate voi stessi
il cuore e la mente
stategli sempre vicini
date fiducia all'amore
il resto è niente.

Giro giro tondo cambia il mondo.
Giro giro tondo cambia il mondo.

I MESSAGGI DEI LETTORI A «STAMPA WEB»

«Grazie per quel che hai detto e per come l'hai detto Lasci un grande vuoto, un grande messaggio d'amore»

TORINO

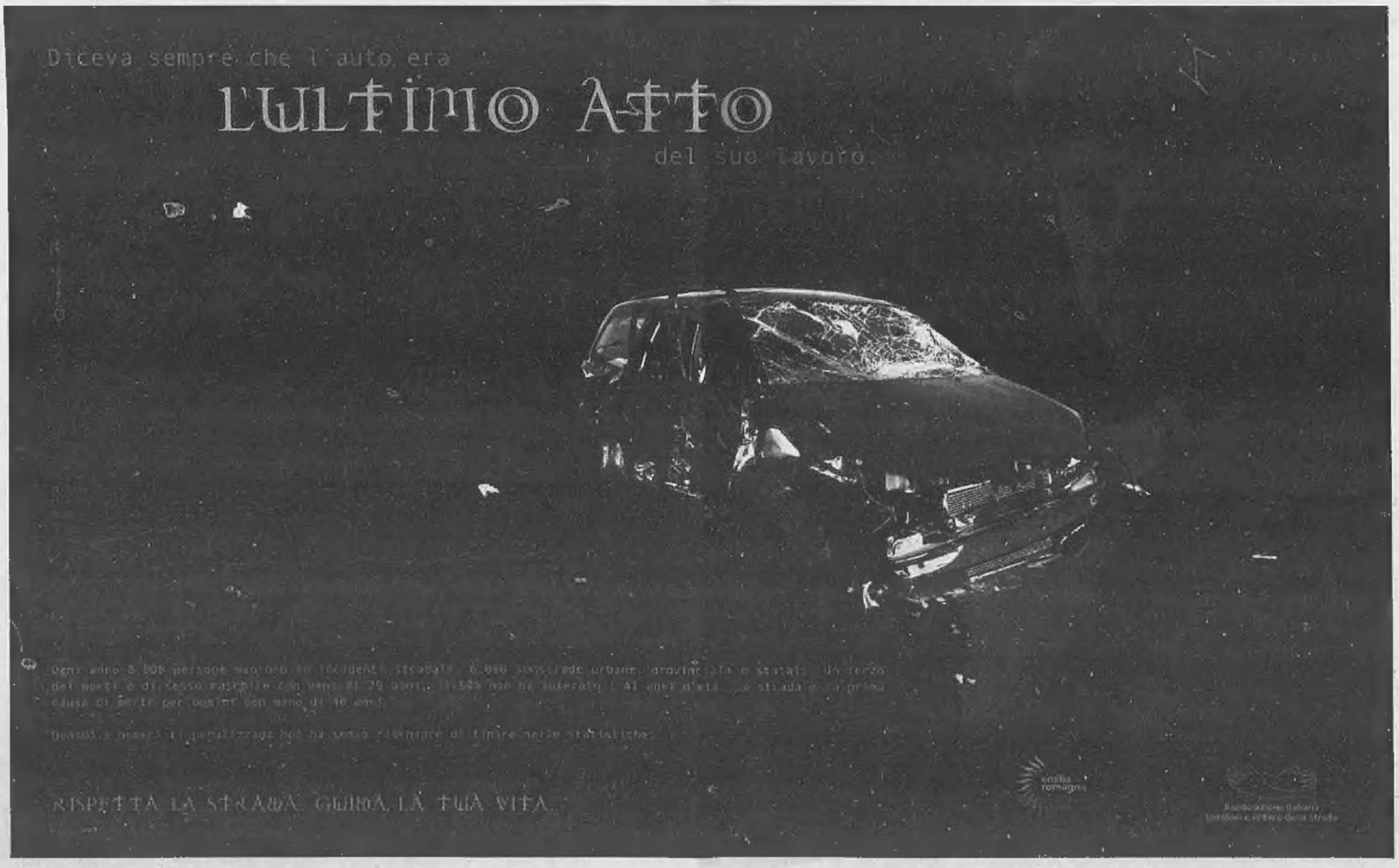
«Perchè morire e far morire è un'antica usanza che suole aver la gente». Il ritornello struggente del «Dilemma» è stato scelto, ieri, per l'ultimo saluto a Giorgio Gaber alla camera ardente al Piccolo Teatro di Milano. C'erano tantissime persone, a testimoniare l'importanza che il cantante aveva nel cuore della gente. E moltissimi sono stati anche quelli che, non potendo essere lì di persona, hanno voluto dirgli addio nei forum su *internet*. Quello della «Stampa» si è subito riempito di messaggi di lettori che ricordano con affetto e commozione il grande artista. «Per me "Il dilemma" è una delle più belle canzoni italiane di tutti i tempi - scrive Vito -. Gaber è stata una persona che con il suo lavoro mi ha fatto spesso pensare ("Io se fossi Dio"), a volte arrabbiare ("Quando è moda è moda"), ma anche divertire ("Lo shampoo")».

«Girano anche per il profilo - scrive Il Passatore - oltre che per le sfide a 360°, però senza l'arroganza del guascone, più simile nell'immagine agli artisti part-time Jannacci e Conte... Una sua strofetta potrebbe giovare a molti: "Ueilà, come ti scaldi! Ma va là..."» «Grazie per tutto quanto hai detto - scrive Maurizio - anche se, non sembre ero d'accordo. Grazie per come l'hai detto; lasci un grande vuoto; lasci un grande messaggio d'amore».

«Era raro che la politica l'aveva capita veramente, nel bene e nel male - dice Khmer Rosso -. Tra le sue frasi celebri e sempre oggi sempre più attuali ricordo: lo scontro tra la destra e la sinistra fa bene solo alla politica, non a noi».

«Non sono in grado di descrivere il dolore per la sua morte - scrive Marco - vorrei solo smentire chi lo descrive come un pessimista. Io l'ho incrociato qualche volta, una di queste mi descrisse una sua giornata tipo: primo pomeriggio, prove. Salto in ospedale per la chemioterapia, ritorno in ospedale a spettacolo. Pessimista..?» «Ci ha lasciato con molta discrezione - dice Mary - ed è bello ricordare quella frase della sua canzone: "Non arrossire, quando ti guardo", nessuno la pronuncerà mai meglio di come sapeva fare lui. Inverosimile, ma per me era un uomo timido».

«Un artista, un uomo intelligente, coerente con la propria intelligenza - dice Giordano -. Dicevano che era qualunquista perchè non si schierava, invece quella era la sua forza: usava la sua intelligenza per mostrare a tutti noi la verità delle piccole grandi cose della vita. Di destra, di sinistra... Chissenefrega. Oggi siamo tutti più poveri: ci sarà qualcuno che saprà colmare il vuoto da lui lasciato? Ciao Giorgio, grazie». (s.n.)



MARTEDI' SU CANALE 5 LA FICTION SATIRICA

Magni & Manfredi resuscitano Pasquino

ROMA

Settembre 1870. Roma sta per essere invasa dalle truppe piemontesi, pronte ad aprire una breccia a Porta Pia. È notte fonda e Pasquino, irriverente e misterioso epigrammista che dà voce alle statue della città, si trova coinvolto nella ricerca di un bambino rapito dal ghetto. Pasquino è Nino Manfredi, dietro la macchina da presa c'è Gigi Magni. Ma il film non è «Nell'anno del Signore», che nel 1969 avviò la carriera del regista come specialista della Roma papalina, bensì «La notte di Pasquino», la fiction prodotta da Immagine e Cinema di Edwige Fenech per Mediatrade, che Canale 5 propone martedì in prima serata.

«Pasquino ha quattro secoli ma è senza età», dice Magni, spiegando i motivi che lo hanno spinto a far rivivere trent'anni dopo il suo personaggio. «Nel film era un ciabattino dall'aria tonta, che si divertiva di notte ad attaccare le satire antipontificie alla statua di Pasquino, appunto. Questa volta è una persona colta che esprime l'anima e il sentimento del popolo. Ma quello che conta è che la sua satira contiene insegnamenti validi ancora oggi. Ed è una satira che va distinta dalla barzelletta: la prima deve far pensare e colpire nel segno, la seconda serve solo a far ridere. Oggi una satira così, a sfondo civile, non c'è più. E se i politici si arrabbiano, fingono. La verità è che c'è ben poco da fustigare: occorrerebbe lavorare seriamente, da entrambe le parti, governo e opposizione, dal momento che siamo la provincia estrema di un impero fondato non più sul diritto delle genti, ma sul diritto dell'oro».

Manfredi, invece, non ha difficoltà a intravedere oggi gli eredi di Pasquino: «Benigni, sicuramente. E poi Dario Fo e Grillo, forse il più Pasquino di tutti. E in un certo senso, anche se in forma più poetica, lo era anche Gaber, così incline a svegliare le nostre coscienze». Per girare la fiction, tutta in notturna («perchè di notte - spiega Magni - spariscono i segni della modernità»), l'attore ha accettato di accamparsi in una roulotte: «La fatica? Fare questo lavoro resta un grande privilegio». E ci tiene a sottolineare che, al di là dell'anticlericalismo, il tema centrale è il problema degli ebrei». Il piccolo è stato infatti rapito dal cugino del cardinale Renzi, il principe Galeazzo della Gensola, per ricevere dal padre moribondo, che esige un erede, la cospicua eredità di cui beneficerà il prelato stesso. Pasquino, ovviamente, smaschera l'inganno e restituisce il bambino ai legittimi genitori. Ma nel lieto fine ci sarà spazio anche per una sorpresa.

Nel cast Fiorenzo Fiorentini, Giovanni Lombardo Radice, Cosimo Cinieri, Eliana Miglio e Pino Quartullo. Le musiche sono di Armando Trovajoli, che per Magni scrisse già la colonna sonora del Rugantino negli Anni '60. E poi c'è lui, Pasquino, la più celebre delle cosiddette statue parlanti di Roma. **(s. n.)**

RTL 102.5 HIT RADIO
W L'ITALIA
"Gli Italiani si raccontano"
11.00 13.30
con Angelo Baiguini e Valeria Bonatti

ANTENNA DI GIORGIO DELL'ARTI

OGGI
La 7 rende omaggio a Giorgio Gaber con «Addio signor G», una serata tutta dedicata al cantautore (20,45), con la presentazione di Gad Lerner. La storia degli Zar (*Ulisse il piacere della scoperta*, Raitre, 20,50), galà di beneficenza per i bambini del Kosovo (*Con tutto il cuore*, Raiuno, 23,35), la caduta di Mussolini (*Altra Storia*, La 7, 23,15).

ARCHITETTURA
Brad Pitt (foto) ha una passione per l'architettura «da sempre»: «Vorrei disegnare una città o un museo. Voglio usare le mani piuttosto che giocare a golf». La catena di hotel W l'ha assoldato per gli interni del prossimo albergo a Palm Springs (*Sette anni in Tibet*, Raiuno, 20,55).

PREFERENZE
Alessia Mancini fa sapere che tifa per la Roma e impazzisce per il «frappè al cioccolato con panna». Il suo idolo è Madonna ma apprezza «Raf, Ramazzotti e Venditti». Sogna il cinema. Attori preferiti: «Jodie Foster e Meg Ryan, Richard Gere e Brad Pitt» (*Mezzogiorno in famiglia*, Raidue, 11,30).

PERSONAGGI
Carlo Giuffrè ha fatto qualche film prima di concentrarsi «sul palcoscenico»: «Mario Monicelli non mi ha perdonato di aver rifiutato una parte in "Amici miei". Un personaggio volgare, poco adatto alle mie corde» (*Palcoscenico*, Raidue, 23,55).

PARODIE
Maria De Filippi, in vacanza nel Mar Rosso, una sera si è esibita sul palco del villaggio. Bastone, parrucca e mani tremolanti, interpretava Rose da vecchia nella parodia di «Titanic». Commento degli ospiti: «Che ragazza semplice» (*L'album di C'è posta per te*, Canale 5, 21).

DISOCCUPATI
Celebre domanda di Gabriele La Porta a Sergio Cofferati, alle tre di mattina: «Ho riflettuto a lungo e mi chiedo: non crede che, se ci sono tanti disoccupati, ci saranno pure delle ragioni strutturali?» (*Anima*, Raidue, 6,15).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE: 13.30 21.00 · 17.00 0.20 · 20.00 5.45

GIORNO
- 6.00 **Euronews** Il telegiornale europeo
  Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.45 **Unomattina Sabato & Domenica** con Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca
  Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai temi ambientali e alla qualità della vita
- 10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
  Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 10.30 **Settegiorni Parlamento**
- 11.00 **Linea Verde** al mercato
- 12.00 **La prova del cuoco** Gioco
- 14.00 **Easy driver**
- 14.30 **Quark Atlante Speciale - Immagini del pianeta** Documentari
- 15.00 **Passaggio a Nord Ovest**
- 17.10 **Che tempo fa**
- 17.15 **A sua Immagine** Rubrica religiosa
- 17.45 **L'ispettore Derrick** TF
- 18.45 **L'eredità** Gioco

SERA
- 20.35 **Rai Sport Notizie** Notiziario sportivo
  Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.40 **Il Castello** Gioco conduce Mara Venier
- 20.55 **Sette anni in Tibet** Film (dramm., 1997) con Brad Pitt, David Thewlis, Dorjee Tsering. Regia di Jean Jacques Annaud
- 23.35 **Con il cuore** Varietà Dal Teatro Carlo Felice di Genova con Vanessa Incontrada. Di Alda Dalla Vecchia. Regia di Duccio Forzano
- 0.30 **Che tempo fa** con Guido Caroselli
  Mattino, pomeriggio e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 0.35 **Estrazioni del lotto**
  Ruota per ruota tutti i numeri usciti
- 0.40 **Appuntamento al cinema**
- 0.45 **Regalo di Natale** Film
- 2.20 **Ciao nemico** Film
- 4.05 **La vita degli uccelli: i padroni del cielo** Doc.

RAIDUE

TELEGIORNALE: 13.00 · 20.30 · 23.30

GIORNO
- 6.05 **Curare l'anima e il corpo** Incontro con il prof. Ivo Germani
- 6.10 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
- 6.15 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
  Programma notturno di cultura e libri
- 6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00-8.00-9.00-10.00) **Tg2 Mattina L.i.s.** (9.30)
- 10.25 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa di Don G. D'Ercole
  Un programma di approfondimento spirituale e culturale
- 11.05 **Strega per amore** TF
- 11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
- 13.25 **Cartoni animati**
- 14.00 **Top of the Pops**
- 15.00 **Felicity** Telefilm
- 15.55 **Art Attack**
- 16.15 **Aspettando Disney Club**
- 17.50 **Art Attack**
- 18.15 **Sereno Variabile**
- 19.00 **Meteo2**
- 19.05 **Largo Winch** Telefilm

SERA
- 20.00 **Cartoni animati**
- 20.20 **Il lotto alle otto** Varietà con Stefania Orlando
- 20.55 **L'incubo di Vicky** Film (thriller, 1998) con Katja Flint, Christopher Waltz, Nina Kronjager. Regia di Peter Keglevich
- 22.45 **Tg2 Dossier** a cura di Daniele Renzoni
  L'Italia e il mondo in un dossier
- 23.55 **Palcoscenico** presenta Aldo Giuffrè e Carlo Giuffrè in **Francesca da Rimini** tragedia a vapore. Una farsa di Antonio Petito - **Appuntamento al cinema**
- 1.05 **Motociclismo: Parigi-Dakar**
- 1.15 **Appuntamento al cinema** Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 1.20 **Anima e il sognare**
- 1.25 **Paracelso** Rubrica di attualità medica con S. Quattrone. Regia di Erina Roman
- 1.45 **Il Caffè**
- 2.15 **Le manageress - il diritto** Film-tv
- 3.25 **Notteitalia**
- 3.55 **Cercando cercando**

RAITRE

TELEGIORNALE: 12.00 19.00 · 14.00 19.30 · 14.20 23.00

GIORNO
- 7.00 **Rai Educational** Pinzillacchere "Il teatro della rivista" di Sergio Valentini - Il grande talk
- 9.00 **Il giornale del fantabosco** All'interno: Bear e la grande casa blu - Babalois - Storie della mia infanzia
  Cartoni e favole per una trasmissione dedicata ai più giovani
- 10.15 **I cartoni della Melevisione**
- 11.10 **Il Santo** Telefilm "Simon e Delilah" con Roger Moore
- 12.25 **Tgr Mediterraneo** di Giancarlo Licata
- 13.00 **I Madredeus in Euforia** con la Flemish Radio Orchestra da Bruges (Belgio). Per la regione Toscana **Tribune politiche tematiche regionali - Messaggi autogestiti**
- 14.50 **Tgr Ambiente Italia** di Beppe Rovera
- 15.50 **Sabato Sport** Rubrica sportiva Pallavolo maschile: campionato italiano Forlì-Perugia - Pallacanestro: NBA Action - Pallacanestro: Montepaschi Siena-Virtus Bologna
- 18.55 **Meteo**

SERA
- 20.00 **Geo & Geo** Documentari
- 20.30 **Blob** Videoframmenti
  Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
- 20.50 **Ulisse: Il piacere della scoperta** "I tesori degli Zar" con Piero Angela e Alberto Angela. Regia di Luca Romani
- 23.20 **Passepartout** Notturno con panettone "Il design" di Philippe Daverio. Regia di Mauro Raponi
- 0.20 **Appuntamento al cinema**
  Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 0.25 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica
  Il programma di Ghezzi, Di Pace, Francia, Fumarola, Giorgini, Luciani, Melani, Torigliano e Bendoni che presenta una rassegna di film italiani o stranieri poco conosciuti dal grande pubblico

CANALE 5

TELEGIORNALE: 8.00 1.00 · 13.00 3.45 · 20.00 5.30

GIORNO
- 6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico - Meteo**
  Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.30 **Corto 5: Pizza Paletti** Corto (comm., 1998)
- 8.40 **Mork e Mindy** Telefilm "Il compleanno di Mindy" con Robin Williams, Pam Dawber
  L'extraterrestre Mork, giunto sul nostro pianeta da Ork, è stato mandato sulla Terra per studiare il comportamento degli umani sul finire degli anni '70...
- 9.10 **Speciale: La notte di Pasquino**
- 9.20 **Dimmi una parte di me** Film
- 12.00 **Ultime dal cielo** Telefilm "Gli angeli della neve" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Shanesia Davis - 1ª parte
- 13.40 **Don Luca** Serie
- 14.10 **Ally Mc Beal** Telefilm
- 15.10 **Corto 5 - Destini incrociati** Cortometraggio (comm., 2001)
- 15.15 **Tutti insieme appassionatamente** Film
- 18.40 **Passaparola** Gioco

SERA
- 20.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci
- 21.00 **L'album di C'è posta per te** Varietà con Maria De Filippi. Regia di Valentino Tocco
  L'autrice e conduttrice del programma ha raccolto le "foto" più belle di questa fortunatissima stagione per riproporle questa sera. L'obiettivo è quello di emozionare e commuovere, anche se spesso si gioca sui sentimenti
- 24.00 **NYPD - New York police department** Telefilm "Amori impossibili"
- 1.30 **Striscia la notizia - La voce della differenza** Varietà satirico con Ezio Greggio, Enzo Iacchetti. Regia di Antonio Ricci (R)
- 2.00 **Il mio nemico** Film (fant., 1985) con Dennis Quaid, Louis Gosett jr. Regia di Wolfgang Petersen. All'interno: **Meteo**
- 4.15 **New York Undercover** TF
- 5.00 **Ocean girl** Telefilm

ITALIA 1

TELEGIORNALE: 12.25 · 18.30

GIORNO
- 6.55 **Cartoni animati** Qua, Qua, Qua questa pappa è una bontà - Kipper - Prezzemolo - Un Tritone per amico - Space Goofs: Vicini, troppo vicini - L'ispettore Gadget - Tom & Jerry kids - Picchiarello - Siamo fatti così - Roma, un grande impero
- 10.30 **Wrestling - Presenta Velocity** con il commento di Dan Peterson
- 11.30 **Nikki** Telefilm "Il provino" con Nikki Cox, Nick von Esmarch
  Una romantica serie televisiva, ambientata in una Las Vegas ricca di promesse. Due giovani, sposini novelli, tentano di realizzare il loro personale "Sogno Americano": Nikki vuole diventare una ballerina affermata e Dwight un lottatore di wrestling professionista
- 13.00 **Baldy man** Telefilm
- 13.30 **Candid Camera** Varietà
- 14.10 **Fracchia contro Dracula** Film
- 16.00 **Prendi il mondo e vai** Film
- 17.50 **Ziggie** Varietà
- 18.00 **X-Files** Serie

SERA
- 20.00 **Sarabanda** Gioco musicale con Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
  Cinque concorrenti si sfidano a colpi di note musicali con la presenza in studio di una orchestra composta da dodici elementi. Completa il cast un corpo di ballo composto da otto ballerine e due ballerini
- 21.00 **Bugs Bunny Show** Film (animaz., 1981) Regia di Friz Freleng. All'interno **Meteo**
- 22.40 **Ice gala 2002** Varietà conduce Lucia Bosè
- 0.15 **Generazioni** Film (fant., 1994) con William Shatner, Patrick Stewart, Malcolm McDowell. Regia di David Carson. All'interno: **Meteo**
  Il perfido Soran vuole distruggere una Galassia per tornare nel Nexus, un vortice dove i sogni si avverano. Ma l'Enterprise glielo impedirà
- 2.20 **Star Trek - Il film** Film
- 4.20 **Star Trek V - L'ultima frontiera** Film
  Ancora un'avventura del capitano Kirk alle prese con i pericolosi Klingon

RETE 4

TELEGIORNALE: 11.30 · 13.30 · 18.55

GIORNO
- 6.00 **La madre** Telenovela con Margarita Rosa De Francisco, Vicky Hernandez
- 6.40 **T.J. Hooker** Telefilm "Morte in diretta" con William Shatner, Heather Locklear.
  Storia di un poliziotto e di alcuni suoi allievi. Un dipartimento di polizia che ha un solo obiettivo: catturare pericolosi criminali
- 7.25 **La figlia del Maharajah** Miniserie con Hunter Tylo, Kabir Bedi. All'interno: **Tg4 Rassegna stampa**
- 9.35 **Commissario Cordier** Serie "Il fratellino" con Pierre Mondy. Regia di Paul Planchon. All'interno: **Meteo**
- 11.40 **Forum** con Paola Perego. Regia di Elisabetta Nobilioni Laloni
- 14.00 **La ruota della fortuna** Gioco a premi condotto da Mike Bongiorno
- 15.00 **Il re della prateria** Film
- 17.00 **Il trucco c'è**
- 18.00 **Ieri e Oggi in Tv** Varietà A cura di Piero Piccioli
- 19.35 **Colombo** Telefilm
  Appuntamento con l'investigatore con l'impermeabile

SERA
- 21.00 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Marchio d'infamia" con Chuck Norris
- 23.45 **Un tuffo nel buio** Film-tv (thriller, 1996) con Julia Jager, Johannes Brandrup. Regia di Bodo Fuerneisen. All'interno **Meteo** Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
- 1.35 **Tg4 Rassegna stampa**
  Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 2.00 **Dalida Special**
  Aggiornamenti sulle novità musicali
- 2.50 **Il prigioniero del terrore** Film (thriller, 1944) con Ray Milland, Alan Napier, Carl Esmond. Regia di Fritz Lang. All'interno: **Meteo**
  Previsioni del tempo a cura del servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare
  Un uomo viene perseguitato da alcuni individui senza sapere il perchè
- 4.20 **Tg4 Rassegna stampa**
- 4.40 **100 stelle** a cura di Paola Perissi

La 7

- 6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
- 7.00 **Sisters** Telefilm
- 8.00 **Cheers** Telefilm con Ted Danson .
- 8.30 **Week End Cartoon Network** Cartoni animati .
- 9.30 **Isole** Documentari
  Le immagini delle isole più belle del mondo
- 10.20 **Mission Impossibile** Telefilm
- 11.20 **MiaEconomia**
- 12.00 **Tg La7** Notiziario
- 12.20 **La settimana di Alain Elkann**
- 12.30 **Week end in Italia - Itinerari per il fine settimana**
- 13.00 **S.M.A.C. Spettacolo, musica, arte e cultura**
- 13.45 **Sportissimo**
- 14.30 **Clifford - Ma chi me lo ha fatto fare** Film
- 15.50 **FX - Effetto mortale** Film
- 17.40 **National Geographic** Documentari
- 18.40 **Week End Cartoon Network**
- 19.45 **Tg La7** Notiziario
- 20.10 **La7 Sci**
- 20.25 **Sport La7**
- 20.45 **Addio Signor G** dedicato a Giorgio Gaber
- 22.50 **Tg La7** Notiziario
- 23.15 **Altra Storia Documenti**
- 1.00 **Crea** con Ada Tourè
- 1.30 **Nero** Film (horror, 1992) con Sergio Castellitto, Chiara Caselli. Regia di Giancarlo Soldi

TMC2/MTV

- 6.00 **News**
- 7.00 **Wake up!** Fra uno sbadiglio e un caffè, tanti video per un risveglio pieno di energia!
- 11.00 **Flash** Notiziario
- 10.10 **Pure Morning**
- 12.00 **Flash** Notiziario
- 12.10 **European Top 20** Rubrica musicale
- 14.00 **Cartoni animati** Inuyasha - Ranma
- 15.00 **Top selection**
- 16.50 **Flash** Notiziario
- 17.00 **Top 100 of 2002**
- 20.30 **Hit list Italia** + Rubrica musicale con Ignazio Raso
- 22.00 **Top 100 of 2002**
- 24.00 **Flash** Notiziario
- 0.10 **Brand: New - Best interviews**
- 1.00 **Dance Flaxx Chart** Rubrica musicale

RETEA/ALLMUSIC

- 6.00 **Get Up** Alzatevi con la nostra energia!
- 7.00 **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 339;6471302
- 10.00 **Surfin'**
- 11.00 **Energy** Vitamine musicali
- 11.40 **TgA Flash** Notiziario
- 11.45 **Energy**
- 13.00 **Compilation**
- 14.30 **Azzurro**
- 15.30 **Inbox**
- 16.30 **TgA Flash**
- 16.35 **Mono speciale**
- 17.30 **Inbox**
- 18.30 **TgA Flash** Notiziario
- 18.40 **Compilation**
- 19.30 **Best of Music box**
- 20.00 **Inbox**
- 20.30 **All music chart**
- 21.30 **100% Oldies**
- 23.30 **Dance night**
- 1.30 **Night shift**

TELE+BIANCO

- 6.00 **Tigerland** Film
- 7.35 **Dolly's Restaurant** Film
- 9.20 **Luce dei miei occhi** Film
- 11.15 **Spot** Film
- 12.50 **The hole** Film
- 14.35 **Will&Grace** Telefilm
- 14.55 **Una notte di cinema - Ciak si gira**
- 16.45 **Law & Order - Special victims unit** Telefilm
- 18.05 **South Kensington** Film
- 20.00 **La clonazione** Doc.
- 21.00 **Shrek** Film
- 22.30 **Il sarto di Panama** Film
- 0.20 **Revolution** Film (storico, 1985)
- 2.15 **Sexy** Film
- 3.50 **La nobildonna e il duca** Film

TELE+NERO

- 10.25 **Speciale calcio: Un anno di gol**
- 12.30 **Zona Volley** Rubrica
- 13.00 **NFL Game Day**
- 13.30 **NBA Action** Rubrica
- 14.00 **Basket NBA: Seattle Sonics-Denver Nuggets**
- 15.45 **Scelto da voi - Calcio: Manchester United-Arsenal**
- 17.25 **Volley: Cerdisa Reggio Emilia-Foppapedretti Bergamo**
- 19.20 **Scelto da voi - Basket NCAA: Duke-Maryland**
- 20.55 **Zona mondo** Rubrica
- 21.25 **Calcio: Deportivo La Coruna-Celta Vigo**
- 23.25 **NFL Game Day**
- 23.55 **Football NFL - Wild cars: New York Jets-Indianapolis**

STREAM

- 6.45 **La valigia dell'attore**
- 7.10 **La ville est tranquille** Film
- 9.20 **La storia fantastica** Film
- 11.00 **Soldi sporchi** Film
- 13.00 **Volesse il cielo** Film
- 14.30 **Il segnalibro**
- 15.00 **La vita è una sola** Film
- 16.30 **Il barbiere di Rio** Film
- 18.15 **Incontro: Anthony Mingella**
- 18.45 **Marianna Ucria** Film
- 20.30 **Incontro: Jean Jacques Annaud**
- 21.00 **I fiumi di porpora** Film
- 22.45 **Extra - Cinema e...**
- 23.00 **Accordi e disaccordi** Film
- 0.35 **Gli invisibili** Film (dramm., 1988)

DA REGISTRARE

Regalo di Natale

Diego Abatantuono, Carlo Delle Piane (Coppa Volpi al festival di Venezia) e Gianni Cavina in una riuscita commedia dolce-amara di Pupi Avati. Quattro amici di vecchia data si ritrovano la notte di Natale per spennare a poker un industriale ricco e viscido. Riaffiorano antichi rancori e il pollo si rivela una volpe... ■ 0.45 RAIUNO

Il prigioniero del terrore

Ray Milland, Marjorie Reynolds, Dan Duryea, Alan Napier e Carl Esmond in un thriller ante litteram, onirico e antiespressionista, fedel maestro tedesco Fritz Lang, dal libro «Quinta colonna» di Graham Greene. Un uomo, che trascorre la vita tranquillamente, viene perseguitato da individui senza sapere il perché... ■ 2.50 RETE 4

I FILM DI OGGI

Sette anni in Tibet ★★★

20.55 RAIUNO USA/GB 1997. REGIA: JEAN-JACQUES ANNAUD. CON BRAD PITT, DAVID THEWLIS, DORJEE TSERING. DUR: 2H8'

L'amato divo Pitt in un dramma - dal libro autobiografico di Heinrich Harrer - firmato dal francese Annaud (da «La guerra del fuoco» a «Il nemico alle porte»). Non ottimo ma gustoso per la cornice (con paesaggi fra Argentina, India e Canada). La guerra impedisce a Heinrich di scalare il Nanga Parbat, nell'Himalaya. Ma, scappando incontrerà, in Tibet, il Dalai Lama e...

Bugs Bunny Show ★★★

21.00 ITALIA 1 USA 1981. REGIA: FRIZ FRELENG. DUR: 1H16'

Questo è il secondo lungometraggio di animazione che contiene tutti i personaggi classici della celebre galleria Warner Bros. e soprattutto quelli creati da Friz Freleng. Il film è diviso in tre parti, dove tutti i cartoni sono in mostra in un cinema per la cerimonia in onore dei famosissimi e amatissimi «Looney Tunes».

L'incubo di Vicky ★

20.55 RAIDUE GERMANIA 1998. REGIA: PETER KEGLEVICH. CON KATJA FLINT, CHRISTOPHER WALTZ E NINA KRONJAGER. DUR: 1H32'

Dozzinale thriller di produzione tedesca firmato Peter Keglevich con attori, a noi semi sconosciuti. Vicky Biel ha perso la custodia del figlio perché alcolista, e comincia a rapinare banche per pagare il marito. Ma alla fine di una rapina Vicky incontra il ladruncolo Johnny che inizia a ricattarla e...

RTL 102.5 HIT RADIO
PROTAGONISTI
"Gli avvenimenti commentati da chi li vive"
21.00 24.00 con Francesco Perilli

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 18.49; 21; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 Non solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Radiouno musica; 8.25 Sport; 8.35 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.35 Speciale Agricoltura; 10.06 In Europa; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi da chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam lavoro; 14.08 Baobab Sabato sport; 15.30 Pallanuoto; 20.16 Ascolta, si fa sera 23.36 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30. 6.00 Incipit; 6.01 Il Bue e il Cammello; 7.54 Sport; 8.00 "Cosa bolle in pentola"; 9.00 Mister Ufo; 9.33 Il Bue e il Cammello...; 10.34 Debito formativo; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Il Bue e il Cammello; 13.38 Giocando; 15.00 Il Parade Live Show; 18.00 Jamiroquai in concerto; 19.00 Classifica top 20 album da "Musica e dischi"; 19.52 Sport; 20.00 Montreaux Jazz Festival; 22.35 Weekendance; 2.00 Incipit (R); 2.01 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 19.05. 6.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La Ville Lumiere; 7.09 Bolneve; 7.15 Prima pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La Ville Lumiere; 9.30 Razione K; 10.51 Ritorni di fiamma: orchestra nazionale della Rai; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: La Ville Lumiere; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La grande Radio; 19.30 Il cartellone "Puccini: Edgar"; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte classica.

RTL 102.5: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; 9.00 Ed ecco a voi; con Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, con Angelo Baiguini, Valeria Bonati. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e José Altafini; 15.00 Due Flighi, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiollo, Antonio Riscetti e dalle 19.00 con Ilaria Manzo; 21.00 Protagonisti con Francesco Perilli, Vanessa Incontrada (Replica); 24.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Tortorici.

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI
Il residuo fisso, parametro fondamentale per determinare la leggerezza di un'acqua minerale, consiste nella quantità di sostanze inorganiche presenti nell'acqua ed è normalmente espresso in milligrammi per litro: si ottiene facendo evaporare l'acqua a 100 °C, con successiva essiccazione a 180 °C. Il principale classificatore delle acque minerali è condotto proprio in base al residuo fisso: si distinguono quindi in minimamente mineralizzate, quando il residuo fisso non supera i 50 mg/l, oligominerali (non superiore a 500 mg/l), minerali (tra 500 e 1.500 mg/l) e ricche di sali minerali (oltre 1.500 mg/l). Il residuo fisso di Sant'Anna è pari a 39 milligrammi: è un'acqua perciò minimamente mineralizzata e molto leggera.
ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.
Residuo fisso mg/l per litro
Sant'Anna 39 · Lofficino 73,5 · Panna 137 · Vera 140 · Recoaro 179 · San Benedetto 240 · Vitasnella 364 · Boario 431 · Ulivetto 498 · Sangemini 557 · Lete 915 · San Pellegrino 1024 · Fiuggi 1250 · Parmalat 1270
SODIO 0,0001%

n°1 IN ITALIA

OLIVIERO SPORT

MISANO ADRIATICO

DICEMBRE APERTO TUTTI I GIORNI

www.oliviero.it

CITTÀ dello SPORT

Auguri Buon Anno Buon Natale Auguri Buon Anno Buon Natale Auguri Buon Natale Buon Anno Auguri

Tapis Roulant OLIVIERO
€ 515.50
€ 408.00

Tapis Roulant Atlanta 1008 Turner
€ 723.00
€ 614.00

Tapis Roulant 6.75 Pro Form
€ 999.00

Tapis Roulant Boston HETTLER
€ 2800.00

Tapis Roulant Cadence 830 WESLO
€ 849.00
€ 699.00

Panca multifunzione OLIVIERO
€ 299.00
€ 199.00

Panca multifunzioni Power Gym 4000
€ 499.00
€ 399.00

Panca multifunzioni System 9150 WEIDER
€ 549.00
€ 499.00

Power Tower TURNER
€ 199.00
€ 152.00

Cyclette Girella OLIVIERO
€ 130.00
€ 69.00

Spin Bike Power Drive SP 8000 Turner
€ 565.00
€ 488.00

Spin Bike sb 50 HS-FIT
€ 539.00
€ 459.00

Spin Bike Spin Linea Rizzato
€ 872.00
€ 670.00

Spin Bike Fit Spin Magnetica ATALA
€ 589.00
€ 529.00

Cyclette Mag 963 TURNER
€ 149.00
€ 199.00

La Città del Risparmio

PROMOZIONE NEVE!
Grandissimi assortimenti.
PREZZI SENZA CONFRONTI...
...nessuno ci può smentire!!!

GLOBUS Myo Premium 100
€ 630.00
€ 499.00

COMPEX Sport 400
€ 749.00

WINTEC Easy Palm
€ 255.00

ACTION FIT Perfex
€ 580.00
€ 549.00

GLOBUS Fascia Wintec
€ 209.00
€ 199.00

CELLULITE?
LA VINCI A CASA CON GLI ULTRASUONI
sonelle
NOVITÀ
307
€ 980.00

POTRAI ACQUISTARE ON-LINE, IN SEDE, O TELEFONANDO A:

Numero Verde 800 18 90 90
Servizio Clienti Internet 0541 616161

S.S.Adriatica 157/A Misano A. (Rimini) tel. 0541 615189
info@oliviero.it servizio clienti internet tel. 0541 616161

ANCHE PAGAMENTI RATEALI A TASSO ZERO

CONSEGNE A DOMICILIO IN TUTTA ITALIA ED ESTERO